



RAPPORTO SULL'ATTIVITÀ DELL'ANNO **2018**

CLUB ALPINO ITALIANO

RAPPORTO
SULL'ATTIVITÀ
DELL'ANNO
2018



Sommario

Regolamento per il funzionamento dell'Assemblea dei Delegati	4
Assemblea dei Delegati Ordine del Giorno	6
Relazione morale del Presidente Generale	7

ORGANI E STRUTTURE DEL CAI 17

Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo	18
Comitato Direttivo Centrale	19
Struttura Centrale	20
Soci Onorari Cineteca Biblioteca Museo	21
Club Alpino Italiano - Sede Centrale organizzazione e contatti	22
Lo staff della Sede Centrale	23
Dati del Club Alpino Italiano	24
Struttura Territoriale	25
Convenzioni con Parchi ed altre Istituzioni	26
Presenza nel mondo della scuola	27
Relazione 2018 del Direttore editoriale	28
Eventi e progetti	33
Informatizzazione Sede Centrale	34
Le Giornate nazionali della Comunicazione CAI	35
Verbale Assemblea dei Delegati del 26 e 27 maggio 2018	36
Attività del Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo	63
C.A.A.I. Club Alpino Accademico Italiano	64
A.G.A.I. Associazione Guide Alpine Italiane	65
C.N.S.A.S. Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico	66
Struttura operativa biblioteca nazionale	67
Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi" CAI-Torino	68
Comitato Scientifico Centrale	70
Commissione Centrale per la Speleologia e il Torrentismo	71
Commissione Centrale Rifugi ed Opere Alpine	72
Commissione Centrale per la Tutela dell'Ambiente Montano	73
Servizio Valanghe Italiano	74
Centro Studi Materiali e Tecniche	75
Commissione Centrale Medica	77
Struttura Operativa Centro di Cinematografia e Cineteca	79
Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo, Scialpinismo, Arrampicata libera e Sci Escursionismo	80

Commissione Centrale per l'Escursionismo	81
Commissione Centrale Alpinismo Giovanile	83
Centro Operativo Editoriale	83
Struttura Operativa Sentieri e Cartografia	85
Struttura Operativa Centro Nazionale Corallità	86
U.I.A.A. Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche	87
C.A.A. Club Arc Alpin	90
Struttura Operativa Bossea	92
CIPRA Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi	93
EUMA European Union of Mountaineering Association	94

RELAZIONI DEI GRUPPI REGIONALI 95

Relazioni Area Liguria, Piemonte, Valle D'Aosta	96
Relazione Area Lombardia	99
Relazioni Area Trentino, Alto Adige	103
Relazioni Area Veneto, Friuli Venezia Giulia	111
Relazioni Area Toscana, Emilia Romagna	120
Relazioni Area Centro, Meridione e Isole	124

BILANCIO D'ESERCIZIO 2018 141

Stato patrimoniale	142
Conto economico	147
Rendiconto finanziario	150
Nota integrativa	152
Nota integrativa Allegato 1	173
Nota integrativa Allegato 2	174
Nota integrativa Allegato 3	174
Nota integrativa Allegato 4	175
Nota integrativa Allegato 5	176
Relazione sulla gestione	177
Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti	179

I NUMERI DEL CAI 181

Il Club Alpino Italiano Soci e Sezioni	182
Confronto tesseramento 2017-2018	183
Tesseramento 2018	184
Le Sezioni del Club Alpino Italiano per gruppo regionale	185
Le Sezioni del Club Alpino Italiano in ordine alfabetico	202
Glossario	215

Regolamento per il funzionamento dell'Assemblea dei Delegati

Testo approvato dall'Assemblea dei Delegati il 22 maggio 2005

ART. 1

Apertura - Elezione del presidente dell'assemblea e degli scrutatori - Partecipazione

1. Il PG o, in sua assenza, il VPG più anziano per carica, dichiara aperta l'AD.
2. L'AD procede preliminarmente, anche mediante acclamazione, alla elezione del presidente dell'assemblea e degli scrutatori, scelti in numero idoneo tra i soci della Sezione o delle Sezioni ospitanti.
3. I componenti del CdC, del CC, dei Collegio nazionale dei revisori dei conti e del Collegio dei probiviri, nonché le persone invitate dal CdC hanno facoltà di intervenire alle sedute dell'AD e di prendervi la parola, ma non hanno diritto di voto.

ART. 2

Poteri del presidente dell'assemblea - Procedure per il Verbale

1. Il presidente dell'assemblea:
 - > è responsabile della interpretazione e della applicazione delle norme afferenti l'AD;
 - > dirige i lavori della seduta in conformità al presente regolamento e ne dichiara la chiusura;
 - > fissa i tempi destinati alla trattazione dei singoli punti all'ordine del giorno, incluso il tempo a disposizione dell'eventuale relatore, nonché quello delle pause e ripresa lavori;
 - > in casi di particolare rilevanza può assegnare ai singoli interventi un tempo superiore a quello ordinariamente previsto;
 - > in presenza di numerose richieste di intervento ha facoltà di ridurre il tempo ordinario assegnato a ciascuno, sino ad un minimo di tre minuti;
 - > in presenza di più richieste di intervento per dichiarazioni di voto assimilabili, riduce gli interventi ad uno a favore e ad uno contrario, con un tempo doppio;
 - > impedisce od interrompe interventi palesemente estranei all'argomento in discussione;
 - > comunica i risultati delle elezioni per le cariche negli organi del sodalizio e quelli delle votazioni espresse dalla AD.
2. Prima della chiusura della seduta, il presidente dell'assemblea consente, ai delegati che ne abbiano fatto preventiva richiesta, la illustrazione di argomenti attinenti alle finalità istituzionali o la comunicazione di avvenimenti o programmi di interesse generale. Su tali argomenti interviene il solo delegato richiedente.
3. Agli scrutatori competono il controllo delle votazioni e lo spoglio delle schede, con l'obbligo di diligenza e correttezza; agli stessi è riservata la valutazione circa la validità o l'interpretazione del voto espresso; all'esito della verifica di voti o dello spoglio delle schede redigono e sottoscrivono verbale con l'esito analitico della votazione e lo consegnano al presidente dell'assemblea.
4. Il direttore partecipa alla AD, assiste gli organi assembleari e cura la compilazione del verbale, ferma la competenza notarile in caso di AD straordinaria.
5. I verbali delle sedute riportano gli interventi in forma riassuntiva e le deliberazioni adottate.

Copia del verbale viene affissa all'albo della struttura centrale per trenta giorni ed è a disposizione di chi ne faccia richiesta nei modi e per gli usi di legge.

La registrazione del dibattito, su qualunque tipo di supporto, ha carattere riservato ed è conservata a cura del direttore; la sua consultazione o acquisizione può avvenire in conformità alle norme statuali vigenti in materia.

ART. 3

Modalità di svolgimento delle sedute - Relazioni - Interventi dei delegati - Mozioni

1. Il Presidente dell'assemblea indica il punto in trattazione, secondo l'ordine del giorno, passando la parola all'eventuale relatore, al quale comunica il tempo assegnato, e successivamente a coloro che hanno presentato richiesta di intervento.
2. La richiesta di intervento avviene mediante presentazione al tavolo della presidenza, entro l'esaurimento della relazione del punto a cui si riferisce, di modulo contenente l'indicazione di nome, cognome, sezione di appartenenza e argomento.
3. Il presidente dell'assemblea concede la parola in base all'ordine di presentazione delle richieste; la non presenza in sala al momento della chiamata equivale a rinuncia all'intervento.
4. Chi interviene ha cinque minuti a disposizione per svolgere l'intervento, salva diversa indicazione del presidente dell'assemblea; in presenza di numerose richieste di intervento, il presidente dell'assemblea ha facoltà di ridurre il tempo ordinario assegnato, sino ad un minimo di tre minuti.
5. Non è concesso al medesimo delegato, anche se portatore di più deleghe, intervenire più di una volta sullo stesso argomento all'ordine del giorno, o in replica ad altro intervento, se non per fatto personale, che è accertato dal presidente dell'assemblea.
6. Al termine dell'eventuale relazione o all'esaurimento degli interventi, ciascun delegato può presentare, sul punto in trattazione, richiesta di chiarimento o eventuale mozione da sottoporre all'assemblea.
Il relatore può rispondere direttamente in assemblea sulla base degli elementi disponibili oppure indicare i tempi e i modi previsti per la risposta.
Il presidente dell'assemblea pone quindi in votazione le mozioni presentate, in ordine di presentazione, dopo aver dato lettura di ciascuna. Sulle mozioni sono ammesse solo sintetiche dichiarazioni di voto, con un tempo assegnato di due minuti: l'approvazione di una mozione esclude che si proceda al voto su quelle contrarie o similari. Il presidente dell'assemblea ha facoltà di invitare i presentatori delle mozioni a formulare un testo unico o due testi alternativi per le mozioni da votare.
7. In assenza di mozioni ed esauriti gli interventi, il presidente dell'assemblea dichiara chiusa la discussione e ciascun delegato può chiedere di intervenire per una sintetica dichiarazione di voto con un tempo assegnato di due minuti a disposizione per illustrare il suo voto; in presenza di numerose richieste per dichiarazione di voto, il presidente dell'assemblea ha facoltà di consentire un solo intervento a favore ed uno contrario; in questo caso i due delegati designati avranno ciascuno quattro minuti a disposizione.

8. Nel corso dell'assemblea straordinaria avente ad oggetto le modifiche statutarie non è ammessa la presentazione di emendamenti al testo proposto.

ART. 4

Votazioni e Scrutini

1. Esaurite le dichiarazioni di voto, il presidente dell'assemblea dichiara aperte le votazioni, che avvengono con voto palese, per alzata di mano e indicazione del numero di voti a disposizione del delegato. Se riguardano persone devono essere effettuate esclusivamente con voto segreto utilizzando le schede predisposte del comitato elettorale e consegnate ai delegati al momento della loro registrazione.
2. Il numero totale dei votanti è determinato dalla somma dei voti favorevoli e dei voti contrari, con esclusione del numero degli astenuti.
3. La AD approva se – fatta salva la maggioranza qualificata nei casi espressamente previsti – il numero dei voti favorevoli supera il numero dei voti contrari.
4. In caso di votazioni per la elezione di componenti degli organi del Club alpino italiano, risultano eletti i candidati che hanno ricevuto il numero maggiore di preferenze, fino a coprire tutte le posizioni

previste; in caso di parità di voti ricevuti risulta eletto il candidato avente maggiore anzianità di adesione continuativa al CAI.

5. Una volta che la AD ha deliberato su di un argomento, questo non può essere posto nuovamente in discussione nella stessa seduta.

6. Il presidente dell'assemblea procede alla lettura dei risultati delle votazioni.

ART. 5

Modifiche del regolamento per il funzionamento dell'AD

1. Il presente regolamento può essere modificato per iniziativa del CdC, del CC o di almeno un quinto dei delegati della AD.
2. Per l'approvazione delle modifiche è richiesto il voto favorevole della maggioranza dei votanti.

ART. 6

Disposizioni finali

1. Il presente regolamento costituisce attuazione dell'art. III.1.8 "Regolamento per il funzionamento dell'AD" del Regolamento generale.



Aiguille Verte e Dru dal Col de Balme. Foto: Alessandro Giorgetta

Assemblea dei Delegati

Ordine del Giorno

Club Alpino Italiano

CLUB ALPINO ITALIANO
Sede sociale: Torino - Monte dei Cappuccini
Sede legale: Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano
Tel. 02.205723.1 - fax 02.205723.201

La S.V. è invitata ad intervenire all'
ASSEMBLEA DEI DELEGATI

che avrà luogo sabato 25 e domenica 26 maggio 2019 a Milano
presso la "Sala Verdi" del Conservatorio di Musica "Giuseppe Verdi", Via Conservatorio, 12

per discutere e deliberare sul seguente
ORDINE DEL GIORNO

Sabato 25 maggio 2019, inizio dei lavori ore 09:00 - Saluto degli ospiti e dei Presidenti delle Sezioni di Milano e S.E.M.

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 12 scrutatori;
2. Lettura verbale dell'Assemblea del 26 e 27 maggio 2018;
3. Proposta di nomina a Socio Onorario di:
 - > Gabriele Bianchi (Relatore: Luca Frezzini);
 - > Roberto De Martin (Relatore: Mario Vaccarella);
4. Conferimento della Medaglia d'Oro a:
 - > Gian Paolo Boscarol (Relatore: Erminio Quartiani);
 - > Alessandro Giorgetta (Relatore: Umberto Martini);
5. Relazione morale del Presidente generale sullo stato del Club alpino italiano.
A seguire: illustrazione del Bilancio d'esercizio 2018 da parte del Direttore;
6. Interventi dei delegati sul punto 5 e deliberazioni inerenti;
7. Elezione di:
 - > 1 Presidente Generale
 - > 1 Vicepresidente Generale
 - > 1 Proboviro Nazionale (supplente)
 - > 5 Componenti il Comitato Elettorale (uno effettivo e uno supplente per l'Area LOM, un supplente per le Aree LPV e CMI, un effettivo per l'Area TAA);
8. Il Sentiero Italia CAI (Relatore: Antonio Montani);
9. La Casa della Montagna: aggiornamenti (Relatore: Fabio Desideri);
10. La via Club Alpino Italiano ai Rochers (Relatore: Osvaldo Marengo);
11. Comunicazione modifiche apportate al Regolamento generale (Relatore: Luca Frezzini);
12. Relazione sull'attività del Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo (Relatore: Luca Frezzini);

Domenica 26 maggio 2019, ore 09:00 - Ripresa dei lavori e seguito votazioni di cui al punto 7

13. Riflessioni sul Codice del Terzo Settore (Relatore: Umberto Andretta);
14. Riconoscimento Paolo Consiglio 2019 (Relatore: Alberto Rampini);
15. Quote di ammissione e associative 2020 (Relatore: Erminio Quartiani);
16. Conclusioni monitoraggio "Giovani, CAI e Montagna" (Relatori: Erminio Quartiani e Andreina Maggiore);
17. "La parola ai Delegati";
18. Sede dell'Assemblea dei Delegati 2020.

La verifica dei poteri di sabato 25 maggio avrà inizio alle ore 08:00 e verrà chiusa alle ore 10:00; verrà riaperta alle ore 14:00 e verrà chiusa alle ore 15:30; mentre domenica 26 maggio verrà riaperta, solo per coloro che non si sono registrati nella giornata precedente, alle ore 08:00 e verrà chiusa alle ore 09:30.

L'orario delle votazioni per le elezioni di cui al punto 7, che si effettueranno sia nella giornata di sabato 25 maggio sia nella giornata di domenica 26 maggio, verrà comunicato dal Presidente dell'Assemblea.

Il numero dei Delegati spettanti a ciascuna Sezione è stato stabilito in base al numero dei Soci al 31 dicembre 2018.

Relazione morale del Presidente Generale

Vincenzo Torti

Care Delegate e Cari Delegati,

Socie e Soci tutti carissimi,

quando tre anni fa, in esito ad un dibattito elettorale intenso, che aveva messo a confronto visioni diverse del ruolo e del tipo di impronta che si intendeva dare al Sodalizio, mi avete eletto Presidente Generale, mi ero ripromesso, oltre che di dare attuazione ai progetti pur sinteticamente esposti nella presentazione all'Assemblea, di concentrare attenzione ed energie nel triennio di mandato, considerando quello, e non altro, il tempo a mia disposizione per realizzare quanto progettato.

Il tutto, naturalmente, fermo il rispetto dell'impegno preso un attimo dopo la proclamazione, vale a dire quello di essere il Presidente di tutto il CAI e di tutti i Soci.

Quando leggerete questa Relazione morale, i tre anni di mandato saranno terminati e, a questo proposito, già dalla scorsa estate avevo iniziato a fare autonome, e il più possibile oneste, considerazioni sul cammino percorso, verificando il progettato e il realizzato, così da presentarmi a Voi per la finale valutazione e per il passaggio delle consegne.

L'essere stato il più anziano Presidente eletto ed il ridotto scarto di preferenze di Saint Vincent, ove non fossero bastati il perdurare del mio lavoro e le legittime rivendicazioni in ambito familiare, indicavano questa come la scelta da perseguire.

In tal modo, del resto, sarei stato coerente con il fermo convincimento che, a qualunque livello, il meccanismo statutario che vincola a non più di due mandati triennali, non debba essere inteso come automatica conferma dopo un primo triennio, bensì come sollecitazione costante a promuovere e costruire nuove disponibilità, ferma la libertà di operare scelte di cambiamento laddove se ne ravvisi l'opportunità.

A questo proposito rinvio allo straordinario scritto di Flaminio Benetti: *"Il peso della tessera"*, che ci ha lasciato come prezioso testamento morale e che invito tutti a leggere, dall'iniziale *"se non senti il peso della tua tessera del CAI in tasca, nello zaino o nel borsello, probabilmente sei iscritto da poco e pensi ancora di aver acquistato qualcosa di simile ad uno ski-pass o a un abbonamento ferroviario; qualcosa, insomma, che ti dà diritto a usufruire di alcuni servizi molto interessanti..."*, all'invito ad un graduale, crescente impegno, immaginando un'attività a favore dell'Associazione, in ambiti sempre più rilevanti, sino alle più alte cariche, ricordando che *"la tua tessera non esclude nessuna di queste possibilità e tu te ne devi fare carico"*.

Ma è al finale con cui Flaminio chiude il suo messaggio che intendo richiamarmi in questo particolare momento: *"se occuperai qualcuna di queste posizioni ricordati che tu non sarai lì a rappresentare, o peggio, a difendere una qualsiasi parte, ma a garantire l'unità dell'Associazione, nella sua molteplicità di forme e di azioni, mettendo le tue capacità personali al suo servizio, che vuol dire al servizio di ciascuno dei Soci della tua e delle tante Sezioni del Club Alpino Italiano"*.

Ecco perché, quando ho colto apprezzamento da parte delle Assemblee autunnali e degli Organi collegiali di vertice per il lavoro svolto, grazie all'impegno ed alla collaborazione di molti, con l'invito a proseguirlo, ho avvertito che quel richiamo al porsi al servizio, altro non fosse se non una sollecitazione per un'ulteriore disponibilità. Ed allora che, quella che avrebbe dovuto essere solo una relazione di fine mandato, acquista, invece, la valenza di proiezione verso un ulteriore tratto di percorso, considerando quanto fatto come una prima parte di obiettivi raggiunti e guardando al nuovo mandato con rinnovata progettualità e volontà di perseguire, tutti insieme, nuovi traguardi associativi.

Primo fra tutti quello di posizionare il Club Alpino Italiano all'interno della società civile non solo per quanto oggettivamente ha fatto nel corso della sua storia e che, con silenziosa umiltà, continua a

fare, ma anche facendogli ottenere una corrispondente visibilità, non quale forma di pubblicità, ma per rendere giusto merito a tutti quei Soci, e sono migliaia, che, ciascuno nel ruolo in cui meglio ritiene di esprimere capacità e personalità, rendono vive e vitali tutte le nostre attività.

Un giusto merito che, quest'anno, ancor più che in precedenza, vorrei riconoscere ad Erminio Quartiani, Antonio Montani, Lorella Franceschini ed Enzo Cori, per il molto condiviso quotidianamente, nonché a tutti i componenti del Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo, coordinato da Luca Frezzini, del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti presieduto da Umberto Andretta, delle Commissioni e Strutture operative e degli Organi Territoriali, che hanno reso possibile la realizzazione di importanti obiettivi, frutto di collegialità costruttive, condividendo riflessioni e progettualità: ad ogni singolo componente di questi Organi, desidero esprimere la più sincera gratitudine, a nome mio e dell'intero Sodalizio.

Altrettanto va riconosciuto al Personale della Sede Centrale e al Direttore Andreina Maggiore che, a fronte del crescente moltiplicarsi delle iniziative e pur patendo gli effetti di alcune dimissioni, hanno sopperito con volontà ed entusiasmo, mantenendo il livello di efficienza ed efficacia al di sopra di obiettivi attese.

Un entusiasmo, mi piace ricordarlo, che deriva anche dal crescente apprezzamento da parte delle Sezioni e dall'approccio corretto e costruttivo che si è consolidato, unitamente alla percezione che in Sede Centrale non vi è una lettura "burocratizzata" delle criticità che vengono segnalate, ma la volontà di collaborare perché, nel rispetto delle regole, tali criticità possano essere affrontate e superate.

Un pensiero riconoscente va anche ai miei preziosi Past President che hanno mantenuto intatta la passione di un tempo, arricchendo, con la loro presenza ed il valore della loro esperienza, molti passaggi consiliari e decisioni assunte; lo stesso devo dire per quanti, Soci ma anche Consulenti, hanno curato settori chiave della nostra attività, consentendo di raggiungere risultati significativi, che si sono tradotti in valenze e positività per i singoli Soci e le Sezioni o in qualità dei servizi o ritorno di immagine oppure, il che non guasta, in consistenti risparmi economici.

E non è un caso, ed è stato molto apprezzato, che il Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo abbia orientato le proprie scelte per le onorificenze di Socio Onorario e di Medaglia d'Oro guardando all'interno del Sodalizio, a riprova del fatto che una Associazione deve saper individuare il valore di chi opera "da dentro", esprimendo gratitudine.

Ancora, ricordo con profonda stima l'operato del nostro CNSAS, i cui soccorritori esprimono una professionalità di volontariato universalmente riconosciuta e che, in misura crescente, manifestano il senso positivo dell'appartenenza ad un Sodalizio che, a tutti i livelli e traendo esempio anche da loro, valorizza ogni singolo iscritto con la correttezza dell'operato e la coerenza ai valori statutari.

Desidero ricordare anche l'AGAI, la nostra Sezione Nazionale che raccoglie gran parte delle Guide Alpine e degli Accompagnatori di media montagna, chiamata a momenti di profonda riflessione in funzione di scelte che possano determinare una maggiore e più diffusa attestazione delle professionalità che in essa sono ricomprese, così da qualificarsi per la serietà della formazione e la competenza dei propri iscritti, di contro a qualsivoglia deriva di approssimazione o superficialità, che non possono trovare ingresso nella dinamica dell'accompagnamento in montagna.

Quanto al nostro CAAI, rinnovo agli Accademici l'invito a rendersi preziosi e a tradurre in partecipazione concreta la loro esperienza e conoscenza, così come avviene nel contesto dell'Osservatorio sulla libertà del rischio in montagna, affinché "Accademico" continui ad essere espressione di vitalità e valenza culturale, senza assumere i toni della nostalgia.

Relazione morale del Presidente Generale

1. UN TRAGUARDO CHE IMPEGNA

Il 2018 è stato un anno segnato dal raggiungimento del traguardo storico di 322.022 Soci.

Ora, se compito del Presidente Generale è quello di predisporre annualmente una relazione morale "sullo stato del Club Alpino Italiano" si deve constatare, sia pure senza trionfalismi, che la capacità attrattiva della nostra Associazione non è mai stata così diffusa e, quindi, la valutazione non può che essere più che soddisfacente.

Ma, come ho già avuto modo di sottolineare, se questo è un traguardo che premia, è anche un dato che impegna: quando si raggiungono risultati di questo livello, occorre la consapevolezza delle difficoltà per poterli mantenere nel tempo, individuando quali siano gli strumenti idonei a tal fine, senza per questo indulgere alle sollecitazioni modaiole o declassare il CAI, da Associazione a forte connotazione ideale e culturale, a mera società di servizi. Lasciarsi coinvolgere da idee nuove, senza per questo abbandonare il buono ancora presente nelle vecchie, equivale ad aprirsi alle molteplici declinazioni che consente la nostra passione per la montagna, mai separata, però, dall'attenzione per le persone che vi abitano o che la frequentano: è il nostro modo di interpretare il monito *"agisci in modo da considerare l'umanità, sia nella tua persona sia nella persona di ogni altro, sempre come scopo, mai come semplice mezzo"* (Immanuel Kant).

Mi riferisco ad esperienze coinvolgenti come il Sentiero Italia CAI, la Montagnaterapia e il FamilyCAI, solo per citarne alcune, che confermano come il molto fatto nel corso della nostra storia non abbia minimamente esaurito le nostre potenzialità associative ed, anzi, le abbia sensibilmente accresciute.

Si tratta di raccogliere l'invito al coraggio di Francesco d'Assisi, quel suo *"cominciare con il fare ciò che è necessario, poi ciò che*

è possibile. E all'improvviso vi sorprenderete a fare l'impossibile", per essere protagonisti positivi del nostro tempo.

Il nostro numero ci posiziona ancor più tra le grandi Associazioni di livello nazionale, quelle che possono avere ruolo e voce in capitolo nella società civile, al di là di quello che possa essere il rilievo riconosciuto dalle istituzioni; quelle il cui esempio coerente può davvero promuovere la consapevolezza richiesta per accedere alla montagna ed il rispetto effettivo per un ambiente nel quale l'unica vera libertà sia quella di non lasciare traccia del nostro passaggio.

E per ciascun Socio valga il piacere di contribuire, con il personale pagamento della quota di iscrizione, all'apparente paradosso del volontariato, quello di versare un contributo per potersi, poi, impegnare come soccorritore, titolato, dirigente o anche solo collaboratore nelle attività sezionali o, comunque ed in ogni caso, per rendersi partecipe di una realtà culturale capace di non scegliere mai la strada più battuta:

*"Divergevano due strade in un bosco e io...
io presi la meno battuta."*

E da questa scelta tutta la differenza è venuta"
(Robert Lee Frost – *La strada non presa*)

2. LA CENTRALITÀ DEL SOCIO E DELLE SEZIONI

Se è vero che il Club Alpino Italiano "è costituito dai soci riuniti liberamente in un numero indeterminato di sezioni" – come recita l'art. 4 dello Statuto – appare evidente la ragione per cui qualunque azione promossa da chi ha responsabilità di vertice debba, prioritariamente, prestare attenzione ai Soci e alle Sezioni.

Il che non significa o, meglio, non significa solo individuare "vantaggi", che pure è corretto ricercare ed offrire, ma anche valorizzare



La posa della prima pietra della Casa della Montagna. Foto Cervelli in Azione

tessera e appartenenza in modo coerente con le finalità istituzionali.

Dare visibilità all'operato dei nostri volontari, ad esempio, cui non compete altra remunerazione se non quella già presente in ciascuno per il solo fatto di avere operato a favore di qualcosa in cui si crede, è un modo per aggiungere un "grazie" che non guasta mai, a qualunque livello di operatività.

Non è un caso, quindi, che si sia insistito nell'accompagnare l'espressione Sentiero Italia dall'aggiunta identitaria "CAI", proprio per evidenziare a chiunque che se quel Sentiero, cui dedicherò altra parte della relazione, esiste concretamente, verificato e segnalato, coordinato in modo da non subire soluzioni di continuità, è solo ed esclusivamente perché centinaia di Soci, di ambito escursionistico, sentieristico cartografico, TAM e scientifico, si sono impegnati per tradurlo in realtà effettiva.

E quel "CAI" rappresenta il modo tangibile per dire grazie a ciascuno di loro.

Durante l'anno ho ritenuto di proseguire nel contatto diretto con tutta la base sociale attraverso gli editoriali, con i quali ho cercato di toccare i temi, di volta in volta, più attuali, in modo che fosse offerta a ciascun Socio la possibilità di formarsi un'idea puntuale e, soprattutto, priva di filtri, rispetto al punto di vista di chi, quotidianamente, è chiamato a trasformare in scelte e decisioni operative gli indirizzi statuari e assembleari *in primis*.

Passando a concreti riscontri circa le affermate centralità, ricordo che, pur a fronte di molteplici iniziative alle quali si è inteso dare adeguato supporto, il costo associativo del 2019 è stato mantenuto inalterato, per il quinto anno di fila, evitandosi persino quell'aggiornamento ISTAT che pure sarebbe automaticamente previsto dalle nostre normative.

Ricorderete che all'Assemblea di Trieste fu chiesto di avallare l'ipotesi di restituire alle Sezioni, in ragione di un euro a Socio, la metà dei risparmi assicurativi ottenuti con la nuova contrattazione del triennio 2018-2020 e ciò ha determinato una corrispondente sopravvenienza attiva a tutte le Sezioni già nel 2018, con versamenti che sono stati completati, una volta acquisiti i dati definitivi di riferimento, nel corso del primo quadrimestre del 2019.

Già dal gennaio di quest'anno, poi, l'aumento delle risorse per le "Sezioni" è stato reso direttamente operativo.

Oltre alla confermata gratuità del servizio GeoResQ, realizzato dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, nostra Sezione Nazionale, è allo studio una convenzione con AON, per l'accesso a one NET- network sanitario - rete convenzionata per l'ottimizzazione dei tempi di attesa per ricovero, accertamenti, visite specialistiche, fisioterapia, cure odontoiatriche, centri ottici e a tariffe agevolate presso oltre 10.900 strutture, distribuite su tutto il territorio nazionale.

La particolarità sarebbe data dal fatto che con l'adesione di un solo Socio, si garantirebbe il servizio a tutto il nucleo familiare, ricomprendendovi anche il coniuge o la persona convivente, i figli a carico e anche non, e i genitori.

Anche le modifiche apportate al Tariffario Rifugi, alla dichiarata finalità di recuperare sconti effettivi a favore dei Soci, con particolare attenzione al trattamento per i giovani, a dispetto delle iniziali diffidenze di alcuni, hanno dato risultati soddisfacenti per tutti i soggetti coinvolti che, anche per questo e per individuare soluzioni sempre più condivise, mantengono l'operatività di quel tavolo permanente di confronto che, solo qualche anno fa, pareva di quasi impossibile istituzione.

Ricordo che il Socio può accedere, con il pagamento di tariffe assolutamente contenute e non altrimenti reperibili, alle coperture assicurative per infortuni e responsabilità civile in attività personale, ma devo ricordare che, per quanto siano aumentati nel corso dell'anno i Soci che hanno attivato tali coperture, siamo ben

lontani dall'aver colto appieno il senso ed il valore che una tale scelta previdente può assumere nella vita di ciascuno di noi e delle nostre famiglie.

Ho avuto modo, infatti, di ricordare in più occasioni (anche con un editoriale) che la nostra passione per l'alpinismo ci espone sempre a margini di rischio che talvolta, sia pure con percentuali statisticamente molto contenute, si trasformano in incidenti con conseguenze, che possono risultare anche gravi.

Ancora di recente, e nonostante la consapevolezza della elevata pericolosità di alcune spedizioni, ci siamo trovati nella impossibilità di alleviare il dramma di alcune famiglie, solo perché quelle attività personali, pur onerose, non erano state accompagnate dall'attivazione della relativa polizza che, oggi, avrebbe consentito almeno di fornire un sollievo economico.

Per quanto riguarda le Sezioni, oltre al già riferito aumento della quota di riferimento, verrà proposto alla prossima Assemblea di Milano un arrotondamento delle quote attuali, da destinare interamente al territorio, implementando ulteriormente, e a favore delle sole Sezioni (€ 14,50), il divario rispetto alla Sede Centrale (€ 11,00). Il Fondo di mutualità per le situazioni emergenziali ha consentito di intervenire con tempestività a favore delle Sezioni che si sono trovate in condizioni di difficoltà imprevedute e ne hanno fatta richiesta, ma l'ulteriore rilevante novità è data dalla convenzione, che si era ipotizzata e che è stata formalizzata, con Banca Prossima, con recente approvazione del connesso regolamento.

Si tratta della concreta possibilità per le Sezioni di accedere a finanziamenti agevolati, sussistendone le condizioni e le finalità istituzionali, come acquisto di sede o investimenti su rifugi, ottenendo mutui sino alla concorrenza per ciascuna di € 250.000,00, senza necessità di prestare garanzie ulteriori rispetto a quella già costituita dalla Sede Centrale presso l'Istituto di Credito.

In un'ottica che guarda sia ai Soci, che alle Sezioni sono state rinnovate le agevolazioni con contributi a favore di quanti vogliano acquisire titoli o frequentare corsi per dirigenti; la novità è l'estensione, sia pure con previsioni differenziate in base all'età, a tutti i Soci indistintamente e non solo ai giovani e questo per favorire la preparazione a tutti i livelli.

Ancora: come anticipato all'Assemblea di Trieste, si è realizzato il progetto di rendere disponibili alle Sezioni e, ovviamente, anche ai Soci, tutte le normative del Sodalizio, oltre ai regolamenti disciplinare e di impugnazione degli atti, corredati dai relativi formulari a cura di Angelo Schena.

Oltre ai tre volumetti cartacei, i contenuti sono stati resi disponibili in formato elettronico e scaricabili su smartphone anche a mezzo di QR CODE.

Inoltre, come potrete rilevare dall'ordine del giorno dell'Assemblea dei Delegati di Milano e come ho evidenziato in un editoriale dedicato, sarà riservato, all'interno dei tempi assembleari e in aggiunta ai temi istituzionali, uno spazio "La parola ai Delegati" per consentire a ciascuno di essi di comunicare progettualità, suggerimenti od osservazioni che possano costituire temi di confronto e di valutazione.

L'auspicio è che questa occasione possa tradursi, per la positività e valenza degli interventi, in una previsione stabile, a conferma della rilevanza, mai sufficientemente sottolineata, del ruolo che i Delegati sezionali assumono per il nostro Sodalizio.

Da ultimo, ma non per importanza, segnalo che è allo studio, in fase avanzata, la predisposizione di soluzioni operative che possano agevolare la Sede Centrale nella resa di servizi e consulenze a Soci e Sezioni, eventualmente decentrando attività connotate da commercialità in senso esteso, così da consentire maggiori funzionalità e sgravare, nel contempo, la struttura che, in quest'ultimo periodo di sensibile estensione delle attività istituzionali, si è trovata a dover fronteggiare impegni spesso sovrastanti.

Relazione morale del Presidente Generale

3. IL SENTIERO ITALIA CAI: UNA SCELTA IDENTITARIA

La nostra storia ha sempre avuto tra i protagonisti i sentieri, da quelli che avvicinano alle montagne a quelli che le solcano e, ancora, a quelli che concatenano borghi e natura ripercorrendo la storia, come nel caso della nostra Matildica del Volto Santo. Certo è che, se vi sono sentieri praticabili, segnalati e, quindi, fruibili da tutti, ciò è dovuto all'impegno costante dei Soci che vi si dedicano con umiltà e competenza.

Ma in quella stessa storia fa capolino, dopo essere stato immaginato da un ristretto numero di giornalisti-camminatori, riuniti nell'Associazione omonima, quel Sentiero Italia che, grazie alla determinazione di numerosi Soci guidati da Teresio Valsesia, si tradusse nell'avventura del Camminitalia del 1995, che ne individuò e percorse il relativo tracciato, quello stesso che fu interamente ripercorso, per la prima volta, nel 1997 da Emilio Pizzocolo.

Dopo di che, tutto sembrò passare in un irrecuperabile dimenticatoio.

Almeno fino a quando, anche su sollecitazione dei protagonisti di allora, non ci è sembrato giunto il momento non solo di recuperare l'iniziale visione o la dimensione di avventura pionieristica, ma di dare vita ad una realtà stabile e strutturata che fosse, al contempo, identitaria di un Paese, e da qui Sentiero "Italia", e di una Associazione, il Club Alpino Italiano, che, attraverso l'opera dei suoi volontari, ne consentisse la concreta realizzazione proiettandola nel futuro come un bene prezioso.

Ha preso vita, così, il *Sentiero Italia CAI*, che attraversa oggi tutte le nostre Regioni unendole in un grande abbraccio e offrendosi alla percorrenza di appassionati provenienti da ogni parte del mondo, alla scoperta non di una sola, ma delle molteplici dimensioni ambientali, paesaggistiche, storiche e culturali che ciascuna di esse è in grado di offrire.

Un *Sentiero Italia CAI* capace di attrarre i giovani e le scuole, per recuperare il contatto reale con il libro aperto della natura, cogliendone i messaggi e favorendo le opportunità relazionali e, con esse, il senso della solidarietà, viaggiando nel pieno rispetto di montagne e ambiente, quale occasione di incontro con se stessi e con quanti hanno parimenti a cuore il territorio.

Come è facile intuire, si tratta di un impegno "titanico" – come lo ha definito Alessandro Geri all'Assemblea di Trieste quando ha presentato il progetto – ma che, come si è potuto verificare in occasione delle varie manifestazioni di presentazione e di percorrenza di singole tappe con la staffetta "*Camminitalia 2019*", nel corso delle quali stiamo cercando di assicurare la presenza di componenti della Presidenza, si è trasformato in una realtà effettiva e coinvolgente. Questo, almeno, a giudicare dagli entusiasmi suscitati e dall'interesse generale e territoriale riscosso, in particolare nei territori meno conosciuti, che possono offrirsi, così, in tutta la loro ricchezza di natura e umanità.

Devo sottolineare la collaborazione con il Gruppo Gedi-National Geographic, che ha inteso condividere la valenza del progetto, presentandolo nella Collana dedicata, dal titolo "*Le montagne incantate*", la cui sottesa volontà è di portare a conoscenza diffusa l'esistenza di un itinerario che, su base escursionistica e senza soluzione di continuità, consenta di attraversare il nostro intero Paese: i nove volumi preziosi, con il consueto affascinante corredo fotografico ne saranno la prima autorevole testimonianza.

Come è intuibile, il *Sentiero Italia CAI* costituirà una realtà in costante divenire della cui affermazione ci sentiamo certi, soprattutto per quanto può rappresentare, con la sua percorrenza non necessariamente su creste, ma nella media montagna: un'occasione di sviluppo sostenibile delle attività turistiche, mano a mano che la frequentazione si farà più intensa, così da favorire la permanenza in montagna di giovani impegnati nelle attività di supporto al Cammino.

Si tratta, quindi, di un ulteriore modo del nostro Sodalizio di prendersi cura dell'Italia, delle sue culture e delle sue bellezze, così come dei suoi abitanti.

Il risultato raggiunto in così poco tempo impone un sincero ringraziamento alle centinaia di Soci che, coordinati dal Vice Presidente generale Antonio Montani, Alessandro Geri, Armando Lanocci con la CCE e Alfredo Gattai con la SOSEC, oltre che dai Presidenti Regionali e dagli OTTO di riferimento, hanno collaborato nell'attività di rilevazione, verifica, segnatura e documentazione dei percorsi.

A ciascuno voglio ribadire l'importanza di quanto fatto e di quanto si continuerà a fare per mantenere in vita questo patrimonio straordinario che è destinato alle generazioni a venire, ricordando le parole della nostra cara Renata Viviani: "*Nel volontariato non c'è una vita più preziosa di un'altra, ogni ora messa a disposizione ha valore importantissimo e ognuno di noi mette il suo mattone per la realizzazione collettiva del progetto associativo*".

E questo ci rende certi della possibilità di realizzare concretamente il "sogno" di Antonello Menne che, dopo l'esperienza di due cammini storici, auspica: "*Che le persone riprendano a camminare per riscoprire l'essenza della propria esistenza, il limite del proprio corpo e la gioia del contatto con la terra ruvida. Per ridare senso al proprio tempo dentro lo spazio di un cammino che diventa fonte di vita. Tanta vita*".

4. LA VIA CLUB ALPINO ITALIANO AI ROCHERS

Dopo il lodevole intervento di restauro della Capanna Quintino Sella, di proprietà della Sezione di Torino, posta a 3370 m lungo la storica via originale italiana di salita al Monte Bianco, si è appalesato come indispensabile realizzare una variante al tracciato originale di accesso al rifugio, divenuto sempre più pericoloso a causa delle mutate condizioni causa l'arretramento dei ghiacciai.

Questo consentirà di proseguire sulla Via Italiana dei Rochers alla vetta del Monte Bianco.

È stato, così, individuato, con l'ausilio delle Guide Alpine Mario Ravello e Gianni Predan, e da Alp Progetti di Antonio Ingegneri, un nuovo itinerario alpinistico, da attrezzare in alcuni tratti, con funi in tecnopolimero Dynemalp, sviluppate con il contributo del nostro Centro Studi Materiali e Tecniche, ed il Consigliere della Sezione di Torino Luigi Costa, e che rappresenteranno una novità assoluta, per le caratteristiche di leggerezza e tenuta.

I lavori, coordinati dall'infaticabile Osvaldo Marengo, verranno iniziati nel corso del 2019 e saranno finanziati dalla Sede Centrale, a riprova della mai esaurita proiezione alpinistica del Sodalizio e della determinazione, nel momento in cui l'accesso dalla parte francese alla vetta del Monte Bianco viene regolamentato nei numeri, di ridare vita ad un itinerario storico che, una volta risistemato, consentirà di raggiungere dall'Italia la cima più alta delle Alpi.

E, proprio per sottolineare il ruolo avuto in quest'opera, il nuovo itinerario si chiamerà Via Club Alpino Italiano ai Rochers.

Colgo qui l'occasione per ringraziare vivamente la Sezione di Torino, il Club 4000 e la Regione autonoma Valle d'Aosta per la progettualità condivisa ed il contributo rispetto a questo importante traguardo a favore dell'alpinismo.

5. CULTURA ED EDITORIA

Nel corso dell'anno abbiamo cercato di consolidare il ruolo culturale del CAI, già vivificato, come ricorderete dalla ripresa di pubblicazioni editoriali nostre, accanto a collaborazioni con Salani, Ponte alle Grazie e Franco Angeli.

Iniziativa coronata da più di un successo, nel senso che, all'apprezzamento presso il pubblico, si è associato il ritorno economico che fa da volano a nuove progettualità, per una presenza sempre più marcata ed incisiva, grazie alle maggiori risorse.

Il piano editoriale individuato dal COE (Centro Operativo Editoriale) presieduto da Enrico Pelucchi, con la consulenza di Anna Girardi, ha visto, così, nuove uscite, sia nelle tradizionali edizioni autonome, che nelle coedizioni esterne.

La collana *Personaggi* si è arricchita con *"I due fili della mia esistenza"* di Massimo Mila, mentre il volume *"Gasherbrum IV – La Montagna lucente"* curato da Alessandro Giorgetta, ha reso disponibili degli inediti fotografici di Fosco Maraini, a suo tempo donati alla Presidenza Generale del CAI e che, ora, sono divenuti patrimonio diffuso.

Si è trattato, in entrambi i casi, di ridare presenza e vitalità allo spessore storico ed intellettuale di due personaggi che hanno lasciato un'impronta umana e sociale, per come hanno saputo cogliere la montagna vissuta, attribuendole una valenza non circoscritta all'impresa.

Il successo costante dei nostri manuali, poi, si è confermato con le nuove edizioni di *"Scialpinismo"* e *"Tecnica di discesa"*, oltre che con la ristampa di *"Montagna da vivere, Montagna da conoscere"*, che dovrebbe essere implementato a breve con l'inserimento di capitoli relativi ad ambiti operativi ora non presenti, come il cicloescursionismo ed il torrentismo.

Ottimi risultati hanno conseguito la *"Montagna vivente"* di Nan Shepherd, approccio poetico alla wilderness dei Cairngorm in Scozia, la ristampa di *"Frenzy 1961"* di Marco Albino Ferrari e il fortunatissimo *"Il pastore di stambecchi"* di Louis Oreiller e Irene Borgna, autobiografia di un guardiaparco in un mondo ormai perduto, definito da Paolo Cognetti "il miglior libro di montagna dell'ultimo anno".

Desidero sottolineare soprattutto l'interesse suscitato dalla collana Salani di libri per ragazzi con: *"Cento Passi per volare"* di Giuseppe Festa, storia di un ragazzino ipovedente che affina una più profonda percezione dell'ambiente, reso anche in audiolibro in collaborazione con l'Associazione Libro Parlato Lions, e le *"Maschere di Pocacosa"* di Claudio Morandini, avvincente metafora contro il bullismo. Di stringente attualità, poi, è la *"Breve storia delle Alpi tra clima e meteorologia"* di Alex Cittadella, in coedizione Franco Angeli, a conferma dell'attenzione del CAI verso tematiche di interesse universale e criticità non ulteriormente differibili.

Ma, se queste pubblicazioni hanno riscosso un notevole successo, senza nulla togliere, ovviamente, alla qualità dei contenuti, il merito va anche alla sensibilità e all'impegno di Anna Girardi, che ha organizzato ben 52 eventi sul territorio, partecipando a festival e fiere librerie, tra cui Montagna Libri nell'ambito del Trento Film Festival e Libro Aperto a Firenze.

La CCTAM, per parte sua, ha dato alle stampe il volume su *"La flora endemica minacciata delle montagne italiane"* per promuovere, previa una rigorosa classificazione per famiglie, l'attenzione verso la flora di montagna, con particolare riguardo alle non poche specie a rischio di estinzione, mettendoci in condizione di poterle individuare attraverso le chiare illustrazioni a corredo.

È stata confermata ed ampliata la collaborazione con *Solferino-Corriere della Sera* che vedrà la pubblicazione nel corso del 2019 di ben cinque guide, relative a: Rifugi, Montagne a pedali, Sentieri per la libertà, Passeggiate sulle Alpi e Sentieri della Grande Guerra.

Da ultimo: l'Agenda 2020 sarà dedicata alla Cinematografia di montagna nei manifesti, in collaborazione con la Commissione centrale competente e con il Museo della Montagna.

Appare, quindi, evidente la ferma volontà di promuovere ulteriormente la nostra presenza nel mondo dell'editoria, sia in forma autonoma, che in collaborazione, e nuove collane sono allo studio, con una particolare attenzione al recupero ed alla diffusione di preziosi classici conservati nella nostra Biblioteca Nazionale a Torino con "Antiqua CAI" e alla trattazione sistematica e approfondita di temi giuridici come le normative sui sentieri (a cura di Gian Paolo Boscaroli), quelle sui rifugi ed i relativi aspetti contrattuali, le assicurazioni e la responsabilità in montagna.

6. LA COMUNICAZIONE E LE GIORNATE DEDICATE

Fortemente volute dal Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo, si sono tenute a Bologna le *Giornate Nazionali della Comunicazione CAI*, quale occasione di verifica delle modalità con cui le informazioni circolano all'interno del Sodalizio e possibile individuazione di concrete soluzioni per assicurare un effettivo scambio di contenuti.

"Comunico, dunque sono" è stata l'efficace espressione con cui si è voluto sottolineare quale sia l'importanza non solo di fare circolare notizie o immagini, quanto di coglierne i contenuti, specialmente quando la corretta comprensione degli stessi condiziona il buon funzionamento di una Associazione e la trasmissione dei riferimenti culturali e dei valori che vi sono sottesi.

Ma dobbiamo fare i conti con questa epoca di *Surmodernità*, quella che Marc Augé individua come caratterizzata da tre eccessi: quello di informazione *"che riguarda gli eventi e ci procura legittimamente la sensazione di un'accelerazione della storia"*; quello della sovrabbondanza di immagini con *"il restringimento dello spazio: nel mio piccolo schermo, ogni giorno, vedo tutti gli sport del giorno"*; ed, infine, quello della individualizzazione con *"indebolimento delle cosmologie collettive"*.

Ebbene, comunicare significa affrontare *"l'individualismo passivo debito al consumo di notizie, immagini e oggetti, promosso dalla mondializzazione di internet"* (M. Augé – *Vincere la solitudine dell'uomo digitale*) e vincere quella che, altrimenti, sarebbe *"una solitudine vertiginosa all'interno di una crisi profondamente relazionale e, quindi, sociale"*.

Ma per comunicare effettivamente occorrono: chiarezza ed essenzialità espositiva, l'attenzione del destinatario ed il corretto utilizzo del contenuto, evitandone travisamenti o distorsioni e dai lavori del Convegno è emersa l'universale esigenza di vedere utilizzati, a tutti i livelli, linguaggi semplici ed accessibili, evitando se non limitandone all'indispensabile, le derive di *"burocraticese"*, cui, però, deve corrispondere una adeguata disponibilità ed attenzione nella lettura da parte dei destinatari.

Mi preme sottolineare, a questo proposito, proprio per la notevole rilevanza che acquista, specialmente in occasione di episodi tragici, la scarsa attenzione che viene talvolta riservata a comunicazioni di grande importanza, trasmesse dal Centro, come nel caso di quella relativa alla possibilità di sottoscrivere a costi estremamente accessibili, le polizze infortuni e responsabilità civile in attività personale, senza limiti territoriali o di difficoltà.

Incredibilmente, lo stesso può dirsi anche per agevolazioni, come quelle previste per i corsi per titolari e dirigenti o nel caso della possibilità di accedere a finanziamenti della Sede Centrale in casi di emergenza e, da poco, da parte di Banca Prossima con le garanzie già prestate da parte del CAI Centrale.

Non c'è dubbio, quindi, che la verifica vada fatta nei due sensi e cioè accertando se le modalità di comunicazione delle notizie siano adeguate e potenzialmente efficaci, o se, di contro, siano le Sezioni a non prestare la dovuta attenzione, con la connessa divulgazione, alle possibilità offerte.

Si tratta, come emerso al termine delle Giornate di Bologna, di un tema di grande rilevanza che richiederà il costante impegno di tutti, a cominciare dalla Sede Centrale, con l'obiettivo ambizioso di rendere sempre più essenziale ed efficace ogni messaggio, cui, però, dovrà imprescindibilmente corrispondere un serio impegno di attenzione da parte del territorio.

Sempre nell'ottica della comunicazione, ma anche della visibilità, mi piace ricordare come il nostro invito al Presidente Mauro Leveghi del *Trento Film Festival* a riservare una particolare attenzione verso i temi del cammino lento e dell'alpinismo, con momenti di riflessione seria e approfondita sul futuro che vogliamo costruire per la montagna rispetto ai rischi ambientali connessi ai cambiamenti climatici, sia stato pienamente accolto e la relativa programmazione ne sia la evidente riprova.

Relazione morale del Presidente Generale



Giornate della Comunicazione. Foto Cervelli in Azione

7. IL CAI DELLA SOLIDARIETÀ

La realtà di ogni giorno offre costanti occasioni in cui mostrare nei fatti, e non solo nelle parole, una concreta solidarietà.

Ed è quanto abbiamo inteso cogliere, dapprima, e dimostrare, poi, rispetto ai terremoti succedutisi nell'Italia Centrale tra il 2016 e 2017, impegnandoci nella realizzazione della Casa della Montagna in Amatrice, grazie alle risorse raccolte da noi e da ANPAS (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze) che ha voluto condividere questo straordinario progetto.

Superata la non breve fase della burocrazia, grazie alla determinazione inesauribile di Fabio Desideri, affiancato da Marco Salvetta e Franco Tanzi, siamo riusciti, primi in assoluto per quanto attiene il centro storico distrutto, ad ottenere l'approvazione del progetto di variante urbanistica al piano regolatore comunale ed il conseguente permesso per dare avvio ai lavori.

Così, l'11.12.2018, nella giornata dedicata alle montagne, unitamente al Presidente di ANPAS, Dott. Fabrizio Pregliasco, ho posato la prima pietra là dove prima sorgeva la Scuola Capranica, andata completamente distrutta dal sisma e da allora, senza soluzione di continuità, grazie anche ad una stagione favorevole, sono proseguiti intensamente i lavori.

Con tutta probabilità, già nel corso dell'Assemblea dei Delegati di Milano potremo prendere visione dello stato di avanzamento di questa Casa che è già nel cuore di tutti noi e che, richiamando i profili delle montagne circostanti, ha ormai preso forma compiuta. Mentre seguivamo l'iter per realizzare la Casa della Montagna, abbiamo sentita forte l'esigenza di dare un ulteriore segnale di effettiva vicinanza a tutti i territori delle quattro Regioni colpite dal sisma ed è nata così l'iniziativa "Ripartire dai sentieri", rivolta a tutte le Sezioni e ai Soci.

In tempi ristrettissimi CCE e SOSEC, coordinate dal Vice Presidente

generale Montani, sono riuscite ad individuare e proporre un elenco di itinerari, in zone raggiungibili senza particolari difficoltà, percorribili in sicurezza e non gravate da divieti di accesso e zone rosse. E se questo ha necessariamente limitato la scelta degli itinerari, escludendo le aree particolarmente penalizzate, non ha minimamente condizionato l'entusiasmo di tutti coloro che, provenienti da ogni parte d'Italia e grazie al coordinamento logistico curato, oltre che da Lanocce e Piccioli, anche da Albrizio, Monti, Perinetti, Federici, Laganà e Sonia Stipa, hanno risposto all'invito, lasciando e ricevendo ricordi e emozioni dei quali hanno dato testimonianza su Montagne360.

Un "Ripartire dai Sentieri" insieme, che mantiene ferma la sua validità come progetto per rivalizzare con una presenza affettuosa i territori colpiti e che, pertanto, verrà proseguito.

Purtroppo, nel bel mezzo dell'autunno 2018, la tempesta Vaia ha travolto, in poche ore, foreste secolari delle Montagne di nord-est e, con esse, oltre 2000 km di sentieri del Trentino, del Veneto, del Friuli Venezia Giulia e della Lombardia.

La sottoscrizione "Aiutiamo le Montagne di nord-est", avviata immediatamente, ha visto la consueta generosità dei nostri Soci, ai quali si è aggiunta quella di alcune Sezioni, che ringrazio vivamente, che hanno inteso destinare al fondo il rimborso speciale dei risparmi assicurativi o una sua parte. Menzione a parte merita Save the Duck che ha contribuito con oltre € 10.000 con notevole sensibilità. La somma raccolta di € 165.011,66 complessivi, è stata affidata alla gestione congiunta dei gruppi regionali e provinciale interessati dal disastro, che hanno concordemente ritenuto di ripartirli in base ad una puntuale verifica dei chilometri di sentieri danneggiati, pari a 150 in Lombardia, 1000 in Trentino, 853 in Veneto e 190 in Friuli Venezia Giulia.

Le somme raccolte verranno così impiegate per assicurare le at-

trezzature necessarie agli interventi e, ove possibile, anche il connesso supporto logistico ai volontari, senza i quali, è il caso di ribadirlo, i nostri sentieri rischierebbero di restare a lungo inagibili, penalizzando non solo la frequentazione di quelle splendide montagne, ma anche l'accesso a rifugi.

Valga per noi quanto scriveva Enrica al suo papà in apertura di *"Giuro che non avrò più fame"* di Aldo Cazzullo: *"Tanto ci sarà da lavorare in Italia, ma non ci sgomenta. Siamo giovani, l'entusiasmo non ci manca. Lavoreremo e ricostruiremo la nostra vita e non ci sarà gioia più grande"*.

8. IL CAI E LA SCUOLA

Il Gruppo di Lavoro CAI/Scuola, quanto mai propositivo e vitale, non si è limitato a realizzare e programmare corsi destinati alla formazione dei docenti, tutti coronati dal successo di una domanda sempre superiore all'offerta, nonostante il numero dei corsi stessi sia stato aumentato, ma ha allargato la propria visione con il *Progetto Scuola*.

Quanto ai corsi: sono stati realizzati a Falcade *"Dolomiti Patrimonio mondiale Unesco"*, mentre sono ormai imminenti a Cavallino Treporti (VE) *"Le lagune alto adriatiche, tra le alpi ed il mare, tra il passato e il presente"*; nelle Marche, a San Vittore di Genga – Frasassi (AN) *"Le grotte della gola di Frasassi – Un viaggio nel cuore della montagna"*; mentre, per l'anno scolastico 2019/2020, ne sono previsti a Iglesias (sud Sardegna) *"Parco geominerario storico e ambientale della Sardegna"* e a Castellamare di Stabia (NA) *"Dal Vesuvio alla Penisola Sorrentina. Natura, popolazione, impatto ambientale e sviluppo sostenibile"*.

Ai corsi per docenti si affianca, ora, il Progetto Scuola che prevede: *"Scoprire la Montagna (un museo e un parco)"*; un concorso nazionale sul tema del *"bullismo"* e *"Il Sentiero Italia CAI per la scuola"*.

Nel primo caso, con la collaborazione della Sezione di Torino, con il Museo della Montagna, e del Parco Nazionale del Gran Paradiso, si valorizzeranno la conoscenza della nostra struttura museale al Monte dei Cappuccini nonché quella del PNGP, con la produzione di quaderni di viaggio da parte degli studenti.

Il concorso nazionale sul tema del bullismo è, invece, quanto mai attuale e si propone di accentuare l'attenzione sulla criticità di questo fenomeno che, sia nei comportamenti fisici che tramite il cyberbullismo, interessa oltre il 50% dei giovani tra gli 11 e i 17 anni ed è stato correttamente inquadrato come *"un grande recipiente con ampio spettro di comportamenti che condizionano negativamente i pensieri, i sentimenti e le relazioni sociali di chi lo subisce"*. Il concorso, rivolto a tutti gli studenti delle scuole secondarie di primo grado e del biennio di quelle di secondo grado, mira a promuovere la risposta soprattutto di quanti subiscono il bullismo, sia come sollecitazione aperta di aiuto, sia per gli approfondimenti che consentano interventi mirati alle ragioni sottese a tale piaga.

Ultimo, ma non certo per importanza, il progetto di avvicinare le Scuole al Sentiero Italia CAI, utilizzando l'escursionismo come strumento di educazione civica e di crescita.

Il contatto naturale con un itinerario che unisce non solo idealmente, ma concretamente, passo dopo passo, il nostro intero Paese, consente di avvicinare i giovani alla montagna in modo dinamico, ponendoli a contatto con elementari norme di comportamento, rispetto sia all'ambiente, sia ai luoghi abitati e alle persone, sia, ancora, alle biodiversità, senza tralasciare quelle relative alla solidarietà e alla convivenza.

Particolarmente significativa è risultata, inoltre, l'attività di collaborazione con il progetto *"Alternanza Scuola Lavoro"* che ha visto molte Sezioni sensibili e aperte all'accoglienza di studenti, coinvolgendoli nel contesto di attività culturali, sociali, didattiche, a supporto di mappatura, segnatura e manutenzione sentieri, di censimento

ed illustrazione dei percorsi, talora nei parchi e nelle aree protette. Si tratta di uno dei punti dell'intesa siglata con il MIUR, fortemente voluti dal Comitato paritetico che vede tra i componenti la Vice Presidente generale Franceschini, Francesco Carrer, Luisa Ruberl e Gian Paolo Boscarìol.

Correttamente è stato evidenziato da Lorella Franceschini che l'offerta formativa delle nostre Sezioni sia tale da proporsi a tutte le tipologie di scuole e la presenza capillare sul territorio riesca a dare soluzioni anche nelle aree in cui le occasioni di attività sono particolarmente ridotte; le entusiastiche partecipazioni di ragazzi, docenti e dirigenti scolastici, hanno, invece, confermato le previsioni di Francesco Carrer sulla valenza del nostro ruolo formativo, mettendo i giovani a contatto con i valori del volontariato e dell'educazione non solo ambientale.

Non a caso l'Alternanza Scuola Lavoro è stata oggetto di specifico finanziamento disposto dal CDC a sostegno delle Sezioni che vi si dedicano, in proporzione al numero di studenti coinvolti.

In tutto questo traspare la precisa volontà del CAI, a tutti i livelli, di essere protagonista propositivo e sul campo di una realtà, come quella scolastica, che ha quanto mai bisogno di referenti capaci di coinvolgere studenti e docenti in quella *controcultura* di cui siamo consapevoli portatori, per costruire generazioni attente al contesto civile, con la promozione di valori come il volontariato e la solidarietà, in un contesto ambientale e naturale, a supporto di una conoscenza della storia che si incontra lungo i sentieri e a diretto confronto con i cambiamenti climatici.

9. MONTAGNATERAPIA

"Montagna di tutti" e *"Montagna che cura"*: perché nel quadro più generale della libertà di frequentazione del territorio montano, è ormai patrimonio acquisito all'interno del CAI, che la montagna, lungi dal rappresentare un ambiente esclusivo, è e deve essere altamente *inclusiva*, se è vero che la sua frequentazione, come del resto già comprovato dagli studi e dalle ricerche mediche risalenti alla seconda metà dell' '800, arreca benefici *"al cuore, alla mente, al corpo"*.

Ho avuto modo, più volte, di sottolineare come la diffusione crescente, spesso spontanea e non sempre conosciuta, dei progetti di sostegno alle attività che coinvolgono persone affette da patologie o da disabilità o che vivono situazioni di disagio e devianza, sia l'evidente riprova dell'animo profondamente solidale del nostro Sodalizio.

Nel momento in cui è sempre più evidente la positività – purché prestando le debite attenzioni ad eventuali controindicazioni, come non si stanca mai di ricordare Luigi Festi con la Commissione Centrale Medica – della frequentazione della montagna come strumento terapeutico e riabilitativo, traspare in tutta la sua rilevanza il ruolo dei nostri Soci che, da volontari, si rendono disponibili a fare da supporto organizzativo, logistico e di accompagnamento ad attività che, è bene ricordarlo, devono sempre essere realizzate d'intesa con le competenti strutture socio-sanitarie e dalle stesse direttamente curate.

Questa realtà in costante crescita sollecitava, da tempo, una attenzione sotto il profilo delle coperture assicurative, esigenza che si è scontrata a lungo con la generale indisponibilità di tutte le Compagnie di assicurazione ad accettare di coprire il rischio di infortunio per i soggetti interessati dalla Montagnaterapia.

Del resto, la polizza infortuni già in essere a favore di tutti i Soci nelle attività istituzionali – compresa nel bollino – come pure quella a richiesta nelle attività personali, escludeva dalla copertura soggettiva proprio le situazioni tipicamente riscontrabili in quanti rientrano tra i destinatari delle attività di Montagnaterapia.

Ed è per questo che devo, una volta di più, ringraziare a nome di

Relazione morale del Presidente Generale

tutti l'amico Giancarlo Spagna che, dopo essere riuscito, in prima battuta, a superare lo scoglio della copertura per i diabetici, ha ottenuto – meglio sarebbe dire “strappato” – da Allianz la tanto attesa assicurazione sugli infortuni anche per i soggetti affetti da particolari patologie o devianze.

La stesura delle clausole più delicate ha visto la partecipazione anche del Direttore e di Annalisa Lattuada e, finalmente, la polizza infortuni della Montagnaterapia è divenuta realtà.

A sottolineare l'apprezzamento e l'attenzione rivolta a questo straordinario ambito di attività in un'ottica scientifica e solidaristica, il CDC ha ritenuto di far assumere alla Sede Centrale parte dei costi assicurativi dei soggetti interessati che siano anche Soci, a favore dei quali, quindi, il costo risulta dimezzato.

Il che renderà oltremodo opportuno favorire l'iscrizione dei partecipanti, così da garantire, oltre al risparmio, anche la copertura per il Soccorso Alpino che, altrimenti, richiederebbe una attivazione aggiuntiva.

10. FAMILYCAI

Quando ho saputo che durante una manifestazione di FamilyCAI i bambini hanno costruito dei piccoli salvadanai per raccogliere il loro contributo alle “*Montagne del nord-est*” colpite dal maltempo, mi sono reso conto dello straordinario valore di questa nostra nuova dimensione operativa.

Un po' come è accaduto a suo tempo per Montagnaterapia, anche questo progetto, che è nato presso alcune Sezioni, come Lecco, Macherio e Veduggio al Lambro, Parma, Mariano Comense, Milano, nelle quali si è ormai consolidato, va estendendosi con gradualità, ma con la coinvolgente *vis attractiva* propria delle idee che esprimono nei fatti l'essenza dei valori ai quali il nostro CAI si ispira.

Questo sguardo rivolto ai più piccoli e ai genitori più giovani, coinvolgendoli in progetti su misura per le famiglie, scegliendo con particolare attenzione gli itinerari, i luoghi e le iniziative con cui interessare bambine e bambini, costituisce un altro straordinario modo del nostro “prenderci cura” che, nel caso del FamilyCAI, è dedicato al nostro patrimonio più prezioso, se è vero che già nei primi anni di vita le esperienze lasciano impronte in grado di segnare donne e uomini di domani.

Quando Alberto Meschiari si chiedeva: “*Quali giovani lasceremo in eredità alle montagne?*”, poneva già l'accento sulla grande responsabilità che un'Associazione come la nostra ha, non solo rispetto alla tutela e alla conservazione dell'ambiente montano, ma anche e soprattutto, verso coloro che ne saranno gli abitanti ed i frequentatori di domani ed il FamilyCAI rappresenta, al riguardo, una risposta positiva e concreta.

Ho personalmente condiviso, in occasione del raduno del Monte Barro, i momenti delle salite differenziate in base all'età, raggiungendo la meta accanto ai più piccoli, qualcuno perfino nel marsupio, ed è stato molto gratificante per chi, come me, deve avere la piena consapevolezza che questo è il momento, che questa è l'occasione che è data di contribuire alla realizzazione di iniziative che rendano speciale il nostro CAI, per come sa guardare non solo al presente, ma anche ad un futuro del quale siamo debitori verso chi ci seguirà.

Il prossimo appuntamento del FamilyCAI sarà sull'Appennino Parmense, nel Parco Regionale dello Stirone, domenica 22 settembre 2019 e siete tutti invitati già da oggi!

11. SCELTE DIFFICILI, MA COERENTI

Il 2018 ha visto la delibera dell'Assemblea dei Delegati di Trieste che, dopo i tentativi finalizzati ad evitare la soluzione più radicale, purtroppo risultati vani, ha autorizzato il Comitato Direttivo Centrale

a dare corso alla vendita della proprietà al Passo Pordoi.

Come era stato prospettato in sede assembleare, prima di dar corso alla procedura di vendita, si è atteso l'esito delle verifiche da parte dei rappresentanti del territorio più prossimo circa possibilità alternative, ma che, in ogni caso, sgravassero il Sodalizio da costi non più giustificati e, ancor più, dal negativo ritorno di immagine connesso alle condizioni precarie in cui le strutture versano.

Nonostante l'impegno di molti, non è emersa alcuna soluzione che soddisfacesse le predette condizioni e, pertanto, si è promossa, prima di dare corso alla vendita, una sollecitazione di manifestazioni di interesse il cui esito è stato, però, oggettivamente deludente, con una sola offerta e ad un corrispettivo pari a metà del valore di bilancio degli immobili.

Si è reso, quindi, inevitabile, procedere alla vendita, ponendo quale base d'asta il valore teoricamente stimato del complesso immobiliare: onestà intellettuale vuole che, rapportando tale valore (€ 2.000.000,00) all'esito delle manifestazioni di interesse, non ci si facciano illusioni sull'esito dei primi esperimenti, i cui tempi di svolgimento, comunque, si proietteranno nell'arco di tutto il 2019.

Il bilancio finale è, quindi, rinviato al prosieguo.

Altra scelta non facile, ma che ha trovato immediato seguito, è stata quella relativa al recesso dall'UIAA (Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche).

Le ragioni sono state ampiamente illustrate e altrettanto ampiamente condivise per cui, nel giugno del 2018, è stata trasmessa la comunicazione all'UIAA e, per conoscenza, a tutte le Associazioni Alpinistiche iscritte, con le motivazioni sottese a tale decisione.

Conseguentemente, dal 01.01.2019 il CAI non fa più parte dell'UIAA, anche se ci siamo confermati aperti e disponibili a consentire a nostri volontari e, ancor più, a strutture di rilevanza internazionale come il nostro Centro Studi Materiali e Tecniche, di prestare forme di collaborazione nel contesto di progetti predisposti dall'UIAA e attraverso forme di convenzione che assicurino, almeno e per serietà, il rimborso dei costi.

Ciò per evitare che la ragione principale per cui abbiamo ritenuto di uscirne, venga aggirata dall'UIAA, che non ha progettualità proprie per incapacità o assenza di volontà della dirigenza, e che non fornisce risorse alle attività, preferendo destinarle a tenere in vita la “prestigiosa” struttura di Berna con il personale dedicato, beneficiando di attività il cui costo finirebbe con il ricadere, ancora, sul CAI.

In entrambi i casi non si è trattato di scelte facili, ma ciò è quanto accade, normalmente, lungo un'ascensione, quando cambia il tempo o quando le difficoltà si appaiano superiori al previsto: occorre il coraggio di decidere e, se necessario, di cambiare rotta.

12. UNA PRESENZA PROPOSITIVA E APERTA ALLE COLLABORAZIONI

Per quanto segnalerò in questa nota, va, prima di tutto, un grazie al Vice Presidente generale Erminio Quartiani sempre propositivo e determinato.

Come sapete, il CAI partecipa ufficialmente dal 2018 all'Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) e, a tale riguardo, ha nominato i propri rappresentanti all'interno dei gruppi di lavoro più direttamente collegati alle nostre attività istituzionali.

Il rapporto ASviS 2018, dal titolo “*L'Italia e gli obiettivi di sviluppo sostenibile*”, che analizza il percorso del nostro Paese nell'attuazione dell'Agenda 2030 dell'ONU, sottoscritta nel 2015 da 193 Paesi, sottolinea la straordinaria crescita di sensibilità intervenuta nella società italiana rispetto al tema dello sviluppo sostenibile.

Il messaggio che ne esce è, ad un tempo, di preoccupazione e di speranza: preoccupazione, per i ritardi accumulati dalla politica nell'affrontare i problemi in modo integrato, soprattutto discostan-

dosi da quel preminente parametro rappresentato dal PIL ed utilizzando i ben più rilevanti indici del BES (Benessere equo e solidale) che guardano a soddisfazione e qualità della vita; speranza, perché molti soggetti dell'economia e della società stanno ridisegnando i propri modelli di business, di produzione, di consumo e di comportamento, con benefici che mostrano già una propria evidenza.

Si pensi al trattamento differenziato dei rifiuti, alla priorità che viene data al riciclo e, in ambito CAI, alla campagna per la riduzione del consumo della plastica, promossa e sostenuta dalla TAM col progetto "Evviva la borraccia", con l'obiettivo di ridurre, fino ad eliminarle, le bottigliette di plastica dai nostri zaini.

Sicuramente le esperienze che matureranno in ambito ASviS consentiranno di mantenere costantemente aggiornato il nostro *Bidecalogo*, che resta la fonte di ispirazione delle nostre politiche ambientali e delle norme di comportamento.

In chiave di collaborazione e trasversalità desidero sottolineare i rapporti che TAM e Comitato Scientifico hanno intrattenuto con il Consorzio Architetti e Ingegneri di Reggio Emilia, che ha sviluppato una notevole ricerca sui temi della "montanità" e della territorialità delle montagne italiane, ripresi con l'apporto di Giampiero Lupatelli al Convegno organizzato da CAI, LUMSA e ANIMI (la più antica Associazione meridionalista tra i cui fondatori vi fu il nostro Socio Giustino Fortunato), tenutosi il 12.12.2018 presso l'università capitolina. Nell'occasione, anche Federbim e Uncem hanno ribadito la volontà di dare vita ad una solida alleanza a favore della montagna, con l'impegno specifico del CAI per una ricerca sulla "montanità", volta a dare valore scientifico ad una classificazione dei territori montani, in vista di una doverosa solidarietà alle loro popolazioni, stante il servizio generale reso dalle Terre alte alla comunità tutta.

Si tratta di un dovere ineludibile per evitare che l'abbandono dei territori di montagna possa determinare dissesti idrogeologici, unitamente alla perdita di culture e tradizioni che, di contro, è nostra ferma volontà contribuire a salvaguardare e mantenere.

La nascita della nuova struttura operativa Bossea, importante Centro europeo di studi carsologici e ipogei, assicurerà importanti sviluppi nella ricerca, sulla falsariga di quanto già realizzato nelle esperienze precedenti che hanno consentito di individuare, per esempio, quaranta specie animali sconosciute, mentre nuovo sviluppo è atteso dal nascente punto di ricerca costituito a Farindola dal Museo del camoscio, all'interno del Parco Nazionale d'Abruzzo. Ed in tema di Parchi, oltre a confermare il costruttivo e costante rapporto con Federparchi, il cui Presidente Giampiero Sammuri si è dimostrato interlocutore disponibile e sincero estimatore del CAI, devo ricordare i nuovi protocolli sottoscritti con il Parco Nazionale del Gran Paradiso ed il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, in contesti in cui la presenza di nostre Sezioni è considerata fondamentale per una valorizzazione dei territori interessati intelligente e rispettosa.

Nel Parco Nazionale dello Stelvio il nostro Angelo Schena è entrato a far parte del Comitato di coordinamento e, in questo ruolo, ci assicura una costante vigilanza perché, nelle decisioni mano a mano assunte, venga salvaguardata la finalità stessa del Parco, in ciò accompagnato dalla presenza nell'Osservatorio permanente di Oscar Del Barba e del Presidente del GR Lombardia Renato Aggio. E se il CAI è stato chiamato a far parte del prestigioso progetto europeo Life Wolfalps è perché il Gruppo di Lavoro Grandi Carnivori, in cui operano oltre 150 Soci riuniti in convegno annuale a Torino, ha conseguito importanti risultati su tutto il territorio nazionale, accre-



Prima escursione Cammina Italia CAI. Foto Cervelli in Azione

Relazione morale del Presidente Generale

ditandosi, in particolare, in Veneto, Trentino, Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna.

TAM e CSC, presieduti rispettivamente da Filippo Di Donato e Giuliano Cervi, unitamente ai Gruppi Regionali e alle Sezioni delle aree interessate, si sono confermati sentinelle contro improponibili e scellerati progetti di ampliamento, rinnovo o costruzione di impianti sciistici al di fuori di ogni ragionevole e sostenibile pianificazione di sviluppo dei territori montani, come nel Devero Veglia, al Corno alle Scale, a Cime Bianche o sul Terminillo.

Ma il CAI è anche voce delle corallità e la struttura operativa coordinata da Gabriele Bianchi è stata protagonista molto apprezzata in molte occasioni.

Ne ricordo una per tutte, che ha dato origine al DVD che verrà consegnato in occasione della prossima Assemblea dei delegati: il concerto all'Auditorium Verdi di Milano, con il coro della SAT e i giovani del CET, in occasione del trentennale della morte di Massimo Mila, replicato a Torino.

Desidero, ancora, ricordare la nostra adesione al progetto *Villaggio degli Alpinisti* che, grazie al determinante apporto del GR Veneto e della Sezione valzoldana, ha visto attribuito, il 6.10.2018, ai Comuni di Val di Zoldo, Cibiana di Cadore e Zoppè di Cadore il riconoscimento ufficiale di *BERGSTEIGERDORF (Villaggio Degli Alpinisti)*. A tal proposito, accogliendo le indicazioni pervenute dai Consiglieri Centrali che vi si sono dedicati, Emilio Bertan, Allers Pizzut e Alberto Ghedina, si cercherà di costituire un adeguato supporto per raccogliere e conservare, in un archivio organico, quanto finora acquisito in materia, nell'auspicata proiezione che sopravvengano ulteriori candidature da presentare e sostenere.

Positive occasioni d'incontro sono intervenute con il Fondo Ambiente Italiano (FAI) con il quale la Sezione di Torino sta realizzando un comune intervento sul Rifugio Torino vecchio, con la prospettiva di future forme di collaborazione, nel comune intento di valorizzare la bellezza del nostro Paese e renderla accessibile al maggior numero di persone.

Con la Fondazione Edoardo Garrone che lo ha promosso, e la Fondazione Cariplo che lo ha sostenuto, è stato condiviso e patrocinato convintamente il progetto *ReStartApp* per i Cammini d'Italia, campus gratuito di incubazione e accelerazione d'impresa del territorio alpino e appenninico italiano, avente quale tema conduttore la valorizzazione e lo sviluppo economico dei territori attraversati dai Cammini d'Italia.

Inutile sottolineare la particolare sintonia con il *Sentiero Italia CAI*.

Ed infine le note dolenti: il nuovo assetto governativo ha determinato, nel corso dell'anno, alcune criticità: mi riferisco, in particolare, al grande rischio che si è corso, in piena estate, con le revisioni contenute nel Decreto di riorganizzazione degli Enti Pubblici che, se non tempestivamente emendate, avrebbero compromesso l'autonomia del Sodalizio e financo negato ai Soci la piena rappresentatività negli organi di governo, con il previsto inserimento di quattro rappresentanti ministeriali.

Si voleva, altresì, esplicitare nella nostra legge istitutiva il riferimento espresso al nuovo Ministero vigilante, PAAF, a dispetto dell'attuale genericità, quanto mai opportuna visti i mutamenti succedutisi nel tempo.

Fortunatamente, con fatica, ma anche con soddisfazione, abbiamo trovato ascolto sia in ambito parlamentare che presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e siamo riusciti ad evitare tutte le modifiche ipotizzate.

Nel contempo, abbiamo, però, dovuto prendere atto con grande rammarico che, con il passaggio del Dipartimento del Turismo e, quindi, del CAI, dal Ministero dei Beni Culturali a quello, delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, abbiamo purtroppo perso la prospettiva di concludere il previsto protocollo con ENIT, presso il quale erano allocate le risorse stanziate nel 2013 per sentieri e rifu-

gi, quelle che avremmo destinato alle aree terremotate del Centro Italia, con progetti già depositati.

All'impossibilità di recuperare tale protocollo equivale la perdita del finanziamento.

E qui evitiamo qualsiasi commento.

13. LI RICORDIAMO

Scrivete J.H. Newman: *"Non avere paura che la vita possa finire. Abbi invece paura che possa non cominciare mai davvero"*.

Ed è con la certezza che ognuno di loro abbia saputo dare un valore ed un significato al proprio vivere, che affido al vostro ricordo:

BALLABIO Cesare - Sezione di Giussano
BELLASIO Manuele - Sezione di Pinerolo
BENETTI Flaminio - Sezione Valtellinese - Sondrio
BERTI Camillo - Socio Onorario
BERTOSI Daniele - Sezione Gemona del Friuli
BORGHI Amos - Sezione Castelnovo ne' Monti
BOTTEGA Fiorenzo - Sezione Vittorio Veneto
CITTERIO Ottavio - Sezione Giussano
DE ZOLT Pietro - Vicepresidente Gruppo Provinciale Alto Adige
DE RADIS Antonio - Sezione Nazionale C.N.S.A.S.
DI PIETRO Sandro - Sezione Isola del Gran Sasso
FLORIS Veronica - Sezione UGET Torino
FRETI Luigi - Sezione Giussano
GAMBALE Giuseppe - Sezione di Avellino
GATTEL Gianni - Sezione di Oderzo
GAZZERA Agostino "Gustin" - Sezione UGET Torino
GIORDANO Maurizio - Sezione Nazionale A.G.A.I.
GIULIBERTI Massimo - Sezione Nazionale C.A.A.I.
MAZZA Tommaso - Sezione di Teramo
MORAS Roberto - Sezione Moggi Udinese
NIDASIO Emilio - Sezione S.E.M.
LAZZAROTTO Giorgio - Sezione Bassano del Grappa
NARDI Daniele - Sezione Tivoli
NONINI Ivan - Sezione Novate Mezzola
TALDO Dante - (già Conservatore della Cineteca)
ZANDONELLA CALLEGHER Beppe - Sezione Valcomelico.



ORGANI E STRUTTURE DEL CAI

RAPPORTO SULL'ATTIVITÀ DELL'ANNO 2018

Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo



In piedi, da sinistra a destra: Gabriele Bianchi, Antonio Zambon, Allers Pizzut, Alberto Ghedina, Roberto De Martin, Lorella Franceschini, Riccardo Giuliani, Franca Guerra, Erminio Quartiani, Mara Baldassini, Vincenzo Torti, Milva Ottelli, Giancarlo Colucci, Eugenio Di Marzio, Walter Brambilla, Maurizio Cattani, Paolo Grilli, Renato Veronesi, Antonio Montani, Luca Frezzini.
In basso, da sinistra a destra: Angelo Soravia, Alessandro Ferrero Varsino, Fabrizio Russo, Maurizio Cattani, Mario Vaccarella.
Foto: Cervelli in Azione



Il Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo durante i lavori in Via Petrella. Foto: Cervelli in Azione

Comitato Direttivo Centrale



Foto: Camilla Minnozzi

Da sinistra a destra:

Erminio Quartiani - Vicepresidente generale

OTCO Scientifico – CIPRA – OTCO TAM – Ambiente – S.O. Centro nazionale Corallità – Coadiuvato il Presidente generale nei rapporti con Istituzioni dello Stato, Enti pubblici e privati nazionali – Centro di Cinematografia e Cineteca – Comitato paritetico MiBact-CAI – Gruppo di Lavoro Grandi Carnivori – Struttura Operativa Bossea.

Lorella Franceschini - Vicepresidente generale

Servizio Scuola – OTCO Alpinismo giovanile – S.O. Centro Operativo Editoriale – Riordino editoria – OTCO CNSASA – Gruppo di lavoro Comunicazione – AGAI – OTCO Speleologia.

Vincenzo Torti - Presidente Generale

Legale rappresentante – Rapporto con Istituzioni dello Stato ed Enti pubblici e privati nazionali e internazionali (ruolo istituzionale) – Ufficio Stampa/Pubbliche Relazioni – Biblioteca Nazionale – Museo-montagna – CISDAE – TCI – Filmfestival cinematografici – Comunicazione e Promozione Eventi – CNSAS/Protezione civile – CAAL – CONAGAI – Rifugi ex MDE Alto Adige – Rapporti con le strutture territoriali (GR, Sezioni) – Norme statutarie e regolamentari – Aspetti legali e contenziosi – Convenzioni con Enti pubblici e privati – Polizze assicurative – Gruppo di Lavoro Juniores.

Andreina Maggiore - Direttore

Umberto Andretta - Presidente del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti

Enzo Cori - Componente Comitato Direttivo Centrale

S.O. Centro Studi Materiali e Tecniche – OTCO SVI/AINEVA – OTCO Medica – OTCO Speleologia – Gruppo di Lavoro Cammini Storici e Religiosi – Gruppo di Lavoro Montagnaterapia.

Antonio Montani - Vicepresidente generale

OTCO Rifugi – Strutture CAI centrale (Sede e Rifugi) – Centro di Formazione per la montagna B. Crepaz – Strutture MDE e Demaniali regionali/comunali – OTCO Escursionismo – S.O. Sentieri e Cartografia – Comitato paritetico MiBact-CAI – Gruppo di lavoro Comunicazione.



Il Comitato Direttivo Centrale durante i lavori in Via Petrella
Foto: Camilla Minnozzi

Struttura Centrale

ASSEMBLEA dei DELEGATI: 1.148 delegati in rappresentanza di 322.022 soci di 509 sezioni e 313 sottosezioni

PAST PRESIDENT

Leonardo Bramanti
Roberto De Martin
Gabriele Bianchi
Annibale Salsa
Umberto Martini

COMITATO CENTRALE DI INDIRIZZO E DI CONTROLLO

Mauro Baglioni	Eugenio Di Marzio	Riccardo Giuliani	Angelo Soravia
Mara Baldassini	Alessandro Ferrero V.	Franca Guerra	Mario Vaccarella
Emilio Bertan	Luca Frezzini	Milva Ottelli	Renato Veronesi
Walter Brambilla	Erierto Gallorini	Alleris Pizzut	
Maurizio Cattani	Alberto Ghedina	Fabrizio Russo	

COLLEGIO NAZIONALE DEI PROBIVIRI

Pres. Manfredo Magnani

PRESIDENTE GENERALE

Vincenzo Torti

COLLEGIO NAZIONALE REVISORE DEI CONTI

Pres. Umberto Andretta

COMITATO DIRETTIVO CENTRALE

VICEPRESIDENTI GENERALI
Erminio Quartiani, Antonio Montani, Lorella Franceschini

COMPONENTE
Enzo Cori

SEZIONE NAZIONALE CLUB ALPINO ACCADEMICO ITALIANO CAAI

Pres. Alberto Rampini

SEZIONE NAZIONALE CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO - CNSAS

Pres. Maurizio Dellantonio

SEZIONE NAZIONALE ASSOCIAZIONE GUIDE ALPINE ITALIANE - AGAI

Pres. Pietro Giglio

20

RAPPORTO SULL'ATTIVITÀ DELL'ANNO 2018

ORGANI TECNICI CENTRALI E STRUTTURE OPERATIVE

COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE

Pres. Giuliano Cervi
GRUPPO DI RICERCA
"TERRE ALTE"

COMMISSIONE CENTRALE ALPINISMO GIOVANILE

Pres. Emiliano Matteo Girotti

COMMISSIONE CENTRALE MEDICA

Pres. Luigi Festi

COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI E OPERE ALPINE

Pres. Giacomo Benedetti

COMMISSIONE CENTRALE PER LA SPELEOLOGIA E IL TORRENTISMO

Pres. Marco Menichetti

COMMISSIONE CENTRALE PER L'ESCURSIONISMO

Pres. Armando Lanoce

SERVIZIO VALANGHE ITALIANO

Pres. Gabriele Stamegna

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI ALPINISMO E SCIALPINISMO

Pres. Paolo Taroni

COMMISSIONE CENTRALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE MONTANO

Pres. Filippo Di Donato

STRUTTURA OPERATIVA CENTRO NAZIONALE CORALITÀ

Pres.
Gabriele Bianchi

STRUTTURA OPERATIVA CENTRO STUDI MATERIALI E TECNICHE

Pres.
Massimo Polato

STRUTTURA OPERATIVA CENTRO DI CINEMATOGRAFIA E CINETEC

Pres.
Angelo Schena

STRUTTURA OPERATIVA BIBLIOTECA NAZIONALE

Pres. delegato
Gianluigi Montresor

STRUTTURA OPERATIVA CENTRO OPERATIVO EDITORIALE

Pres.
Enrico Pelucchi

STRUTTURA OPERATIVA SENTIERI E CARTOGRAFIA

Pres.
Alfredo Gattai

STRUTTURA OPERATIVA BOSSEA

Pres.
Carlo Alberto Garzonio

SCUOLE CENTRALI E NAZIONALI

SCUOLA CENTRALE DI ALPINISMO

Dir.
Emiliano Olivero

SCUOLA CENTRALE DI SCI ALPINISMO

Dir.
Ivano Mattuzzi

SCUOLA NAZIONALE DI SPELEOLOGIA

Dir.
Stefano Nicolini

SCUOLA CENTRALE ALPINISMO GIOVANILE

Dir.
Gian Carlo Nardi

SCUOLA CENTRALE DI ESCURSIONISMO

Dir.
Dario Travanut

SCUOLA CENTRALE SERVIZIO VALANGHE ITALIANO

Dir.
Leonardo Sala

Soci Onorari Cineteca Biblioteca Museo

Soci Onorari

Reinhold Messner, Kurt Diemberger, Cesare Maestri, Silvia Metzeltin, Fausto De Stefani, Sergio Martini, Italo Zandonella Callegher, Irene Affentranger, Carlo Claus, Claudio Smiraglia, Pierre Mazeaud, Corradino Rabbi, Elio Orlandi, Teresa Airoldi, Mariano Frizzera.

Medaglie d'Oro

Spedizione Alpinistica Scientifica in Antartide, Aeronautica Militare Italiana, Reinhold Messner, Istituto Geografico Militare, Scuola Militare Alpina di Aosta, Leonardo Bramanti, Franco Bo, Armando Scandellari, Carlo Zanantoni, Ovidio Raiteri, Giuliano Bressan, Giuliano Fabbria.

Medaglie d'Oro alla memoria

Paolo Consiglio, Renzo Videsott, Giovanni Spagnoli, Renato Casarotto, Massimo Puntar, Dario Capolicchio, Franco Garda, Daniele Ghione, Guido Rossa, Armando Biancardi, Giuliano De Marchi, Valter Bucci, Davide Nunzio De Carolis, Mario Matrella, Andrea Pietrolungo.

Cineteca CAI

Sede, Milano - Sede Legale CAI

574 titoli di film (di cui quattro sono stati eliminati perché scaduti i relativi contratti), fruibili in DVD i cui master sono conservati in vari formati in alta definizione come Digitalbetacam, Betacam-SP, mini DV. 420 di questi titoli sono stati trasferiti dalla pellicola al supporto digitale. Di questi, 406 sono stati trasferiti in file, per cui per alcuni è ora possibile l'invio tramite e-mail (usando wetransfer o simili).

Biblioteca nazionale

Sede, Torino - Museo Nazionale della Montagna

Volumi 36.552

Periodici 1.640 testate (con una consistenza di circa 19.350)

Carte topografiche circa 10.000 tra cartografia storica e corrente

Archivio storico 25 m lineari

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA

"DUCA DEGLI ABRUZZI" - CAI-TORINO

SEDE, TORINO - MONTE DEI CAPPUCINI

Area espositiva

Sale con collezioni permanenti, mostre temporanee, rassegne video; Vedetta Alpina e Terrazza panoramica; Museo Olimpico Torino 2006 (Cortile Olimpico e settore espositivo).

Area incontri

Sala degli Stemma, convegni e ristorante (Centro Incontri CAI-Torino).

Area documentazione

Centro Documentazione Museomontagna: circa 250.000 fotografie, 9.300 manifesti e documenti di cinema e turismo, 5.000 ephemera e carte varie, 4.300 figurine commerciali, 700 copertine illustrate di periodici, 650 giochi da tavolo, 6.500 fogli di erbario, 1.100 libretti e libri matricolari di guide alpine, 220 libri di rifugio, 4.000 distintivi di associazioni e gruppi alpinistici, 4.000 ex libris, oltre a materiale documentario di vario tipo. L'archivio Walter Bonatti in corso di inventariazione, oltre al materiale fotografico contiene attrezzature alpinistiche, ritagli stampa, corrispondenze e documenti vari.

Cineteca Storica e Videoteca Museomontagna: 650 film su pellicola, 2250 film e programmi televisivi su videocassetta professionale e dvd, 1.100 filmati pubblicitari e altri materiali.

Centro Italiano Studio Documentazione Alpinismo Extraeuropeo (CISDAE): 3.400 cartelle di documentazione storica su spedizioni extraeuropee.

L'Area Documentazione è completata dalla *Biblioteca Nazionale*

CAI, gestita congiuntamente con il Museo [vedere la scheda specifica della Struttura Operativa]. Nella stessa area hanno sede l'International Alliance for Mountain Film, per la conservazione e la promozione del cinema di settore (26 Associati, di 19 Paesi di 5 continenti) e l'International Mountain Museums Alliance, che riunisce musei e strutture di documentazione (6 Associati, di 5 Paesi di 2 continenti).

Raccolte diverse Museomontagna: 2.000 oggetti, cimeli, attrezzature, quadri, plastici, raccolte scientifiche, etnografiche e sulla montagna in genere.

SEDE STACCATO, RIFUGIO-MUSEO BARTOLOMEO GASTALDI

Vecchio storico rifugio, edificio invernale dell'attuale, con un'area espositiva sull'alpinismo locale.

MUSEO OLIMPICO TORINO 2006

Luogo di conservazione della memoria dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali di Torino 2006. Dal 2016 nella sede torinese, oltre al Cortile Olimpico, è stato allestito un settore nell'Area Espositiva.

EDIZIONI MUSEOMONTAGNA

Collana "Cahier Museomontagna" (190 titoli), collana "Cahiers reprint" (4 titoli), collana "Guide" (7 titoli e guida Forte di Exilles), guida Museomontagna (edizioni: italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo e giapponese), collana "Montagna Grande Schermo" (3 titoli), collana "Collezioni" (5 titoli), videocassette, CD-Rom, cartoline e varie. Ed inoltre: collana "Raccolte di documentazione del Museo Nazionale della Montagna" (11 titoli), CAI 150. Il libro (volume ufficiale del 150° anniversario di fondazione) e realizzazioni editoriali varie. Realizzazioni varie: Foulard Monte Bianco.



I Soci Onorari Mariano Frizzera e Teresa Airoldi. Foto: Cervelli in Azione

Club Alpino Italiano - Sede Centrale organizzazione e contatti

Via Petrella, 19
20124 **MILANO**
tel. 02 205723.1
fax 02 205723201
cai@pec.cai.it
www.cai.it



Rhododendro. Foto: Alessandro Giorgetta

DIREZIONE

direzione@cai.it

Andreina Maggiore
tel. 02 205723.208 - a.maggiore@cai.it

Contabilità e rimborsi

Iulia Cianfrone
tel. 02 205723.211 - i.cianfrone@cai.it
Patrizia Scomparin
tel. 02 205723.210 - p.scomparin@cai.it

Servizi tesseramento

sezioni@cai.it
Francesco Amendola
tel. 02 205723.228 - f.amendola@cai.it
Fabrizio Savini
tel. 02 205723.212 - f.savini@cai.it

Servizi assicurativi

assicurazioni@cai.it

SEGRETERIA GENERALE

segreteria.generale@cai.it

Coordinatore e segreteria CDC

Emanuela Pesenti
tel. 02 205723.205 - e.pesenti@cai.it

Segreteria di direzione

direzione@cai.it
Giovanna Massini
tel. 02 205723.221 - gmassini@cai.it

Segreteria CC e GR

Laura Palumberi
tel. 02 205723.203 - l.palumberi@cai.it

Protocollo generale

Paolo Merati
tel. 02 205723.207 - p.merati@cai.it

Segreteria di presidenza

presidente.generale@cai.it
Giovanna Massini
tel. 02 205723.221 - gmassini@cai.it

Ufficio legale

Michele Vanellone
tel. 02 205723.237 - m.vanellone@cai.it

AREA AMMINISTRATIVA

amministrazione@cai.it

Responsabile di area

Annalisa Lattuada
tel. 02 205723.238 - a.lattuada@cai.it

AREA ECONOMATO - PATRIMONIO

economato@cai.it

Responsabile di area

Andreina Maggiore

Economato - Acquisti

Andrea Bianciardi
tel. 02 205723.216 - a.bianciardi@cai.it
Roberto Tomasello
tel. 02 205723.239 - r.tomasello@cai.it

Ufficio ambiente patrimonio

Roberto Gandolfi
tel. 02 205723.231 - r.gandolfi@cai.it

Magazzino - Spedizioni

magazzino@cai.it
Floriana Bergami
tel. 02 205723.217 - f.bergami@cai.it

Cineteca

cineteca@cai.it

Lo staff della Sede Centrale



Andreina Maggiore



Francesco Amendola



Floriana Bergami



Andrea Bianciardi



Iulia Cianfrone



Roberto Gandolfi



Annalisa Lattuada



Giovanna Massini



Paolo Merati



Laura Palumberi



Emanuela Pesenti



Fabrizio Savini



Patrizia Scomparin



Roberto Tomasello

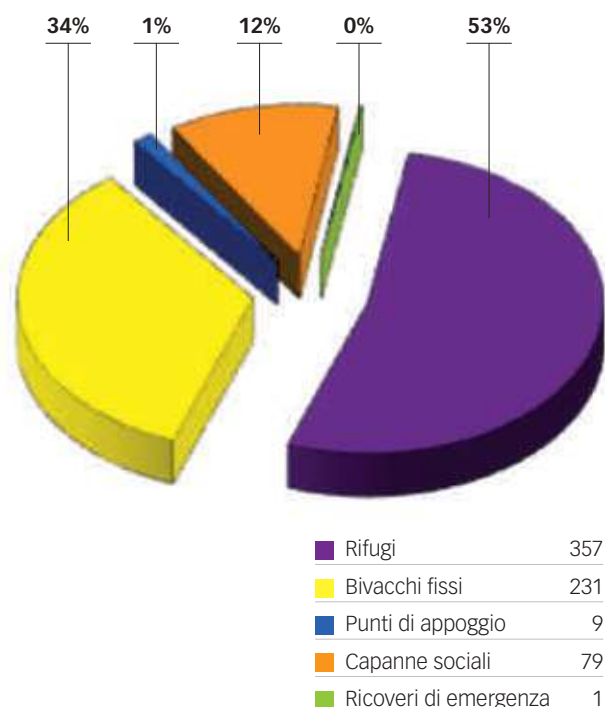


Michele Vanellone

Dati del Club Alpino Italiano

al 31.12.2018

SOCI	322.022
SEZIONI	509
SOTTOSEZIONI	313
RIFUGI E BIVACCHI Per un totale di circa 20.000 posti letto	677
ISTRUTTORI NAZIONALI DI ALPINISMO	409
ISTRUTTORI DI ALPINISMO	901
ISTRUTTORI NAZIONALI DI SCI ALPINISMO	384
ISTRUTTORI DI SCI ALPINISMO	869
ISTRUTTORI NAZIONALI DI ARRAMPICATA LIBERA	144
ISTRUTTORI DI ARRAMPICATA LIBERA	340
ISTRUTTORI SNOWBOARD ALPINISMO	38
ISTRUTTORI NAZIONALI DI SPELEOLOGIA	58
ISTRUTTORI DI SPELEOLOGIA	144
ISTRUTTORI NAZIONALI DI TORRENTISMO	12
ISTRUTTORI DI TORRENTISMO	30
ISTRUTTORI NAZIONALI DI SCI FONDO-ESCURSIONISMO	31
ISTRUTTORI DI SCI FONDO-ESCURSIONISMO	151
ACCOMPAGNATORI NAZIONALI DI ALPINISMO GIOVANILE	106
ACCOMPAGNATORI DI ALPINISMO GIOVANILE	613
ACCOMPAGNATORI NAZIONALI DI ESCURSIONISMO	105
ACCOMPAGNATORI DI ESCURSIONISMO	1.277
ACCOMPAGNATORI DI CICLO-ESCURSIONISMO	33
OPERATORI NAZIONALI NATURALISTICI DEL COMITATO SCIENTIFICO	78
OPERATORI REGIONALI NATURALISTICI DEL COMITATO SCIENTIFICO	243
OPERATORI NAZIONALI TUTELA AMBIENTE MONTANO	65
OPERATORI REGIONALI TUTELA AMBIENTE MONTANO	254
ESPERTI NAZIONALI VALANGHE	13
TECNICI DELLA NEVE	2
OSSERVATORI NEVE E VALANGHE	12



CNSAS 2019

21	Servizi regionali/provinciali
33	Delegazioni alpine
250	Stazioni alpine
16	Delegazioni speleologiche
32	Stazioni speleologiche

6670 VOLONTARI DI CUI:

7	Soci onorari
125	Soci emeriti
5827	Soci tecnici alpini
843	Soci tecnici speleo
200	Soci collaboratori
226	Medici
196	Infermieri
541	Donne
6129	Uomini

ISTRUTTORI:

26	Istruttori tecnici nazionali - Scuola alpina
18	Istruttori tecnici nazionali - Scuola speleo
9	Istruttori tecnici nazionali - Forre
14	Istruttori nazionali unità cinofile da ricerca in superficie (UCRS)
15	Istruttori nazionali unità cinofile da ricerca in valanga (UCV)
20	Istruttori nazionali scuola medici

Struttura Territoriale

Gruppi regionali e provinciali del CAI



Area	GR	Presidente
LPV	Liguria	Gianni Carravieri
	Piemonte	Daniela Formica
	Valle d'Aosta	Piermauro Reboulaz
LOM	Lombardia	Renato Aggio
TAA	Trentino*	Anna Facchini
	Alto Adige*	Claudio Sartori
VFG	Veneto	Francesco Carrer
	Friuli Venezia Giulia	Silverio Giurgevich
TER	Emilia Romagna	Vinicio Ruggeri
	Toscana	Giancarlo Tellini

Area	GR	Presidente
CMI	Marche	Lorenzo Monelli
	Umbria	Fabiola Fiorucci
	Lazio	Fabio Desideri
	Abruzzo	Gaetano Falcone
	Molise	Nino Ciampitti
	Campania	Raffaele Luise
	Puglia	Rosanna Laragione
	Basilicata	Vincenzo De Palma
	Calabria	Mariarosaria D'Atri
	Sicilia	Giuseppe Oliveri
	Sardegna	Pierina Mameli

Convenzioni con Parchi ed altre Istituzioni

Nel 2018 il Club Alpino Italiano ha proseguito la politica di collaborazione con i Parchi Nazionali in considerazione delle comuni finalità in tema di studio, protezione, salvaguardia, sviluppo e fruizione delle risorse naturali, obiettivi espressi nell'art. 1 dello Statuto e del Regolamento Generale del Club Alpino Italiano e nelle decisioni assunte tramite le Tavole di Courmayeur, la Charta di Verona e il Bidecalogo. Nuovi accordi sono, pertanto, stati firmati con il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, Parco Nazionale dell'Aspromonte e con il Parco Nazionale del Gran Paradiso.

Quale socio di ASviS, il CAI ha nominato propri rappresentanti in specifici Gruppi di Lavoro incaricati di elaborare iniziative sui singoli punti di Agenda 2030 e ai quali ritiene di poter portare il proprio contributo, e precisamente:

- > Salute e benessere
- > Istruzione di qualità per tutti
- > Parità di genere
- > Acqua pulita e servizi igienico sanitari
- > Energia pulita e accessibile
- > Lavoro dignitoso e crescita economica
- > Imprese, innovazione e infrastrutture
- > Ridurre le disuguaglianze
- > Città e comunità sostenibili
- > Consumo e produzione responsabili
- > Lotta contro il cambiamento climatico
- > Vita sulla terra
- > Partnership per gli obiettivi

Oltre ai seguenti Gruppi di Lavoro trasversali:

- > Educazione allo sviluppo sostenibile
- > Advocacy
- > Sistema normativo e sviluppo sostenibile
- > Indicatori
- > Modelli

> Linee guida per la pubblica amministrazione

Nel corso del 2018 sono, inoltre, state avviate nuove collaborazioni con:

- > Politecnico di Milano e Università degli Studi di Torino - In entrambi i casi, gli Accordi quadro sono finalizzati in particolare allo svolgimento di studi e ricerche volti ad innovazione tecnologica e al mantenimento dell'elevato livello culturale dei propri volontari favorendo il loro aggiornamento mediante corsi del cui contenuto didattico le Istituzioni accademiche saranno garanti;
- > Federazione Italiana Escursionismo - Protocollo d'Intesa finalizzato alle attività connesse all'escursionismo e alla rete di sentieri, nonché al perseguimento dell'uniformità segnaletica e allo scambio di informazioni e iniziative inerenti la sostenibilità ambientale;
- > Banca Prossima - Convenzione finalizza alla realizzazione di una iniziativa di facilitazione all'accesso al credito per consentire alle realtà territoriali del Sodalizio di ottenere gli strumenti finanziari necessari a promuovere interventi di recupero del proprio patrimonio nonché di partecipazione a bandi e progetti.

Il CAI ha, altresì, aderito in veste di osservatore al Coordinamento delle reti Italiane per la Montagna (CO.R.I.MONT.), promosso dall'Università degli Studi di Milano - Facoltà di Agraria-Sede decentrata di Edolo (UNIMONT), che ha l'obiettivo di promuovere il dialogo, lo scambio e la collaborazione tra i network nazionali che si occupano delle aree montane attraverso la ricerca e l'innovazione, mediante una piattaforma di coordinamento dotata di strumenti tecnologici che consentirà agli iscritti di lavorare insieme e di coordinarsi al fine di mettere a sistema esperienze, competenze e buone pratiche per l'ambiente montano. Si intende, inoltre, promuovere la stessa piattaforma tra i Club Alpini aderenti ad EUMA al fine di consentire il dialogo in modo efficace e organico anche nel contesto europeo.



Foto: Alessandro Giorgetta

Presenza nel mondo della scuola

Corsi di formazione per docenti

La collaborazione con il mondo della scuola è proseguita secondo le impostazioni messe a punto negli scorsi anni, anche cogliendo le opportunità offerte dalla nuova normativa (legge n. 107 del 13.07.2015, c.d. "La Buona Scuola") che ha sostenuto concretamente i percorsi formativi rivolti ai docenti.

Il Club Alpino Italiano, soggetto accreditato dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR) per la formazione del personale docente, al fine di accogliere un maggior numero di docenti e di soddisfare l'elevato numero di richieste di partecipazione, ha incrementato per l'anno 2018 l'offerta formativa prevedendo quattro corsi nazionali di formazione per docenti, uno in più rispetto agli anni precedenti.

I corsi nazionali di formazione e aggiornamento per docenti organizzati nell'anno 2018 hanno interessato diverse aree montane del territorio nazionale:

- > "Una scuola coi fiocchi – Uomo e natura nella montagna invernale", tenuto a Noasca (Valle dell'Orco), all'interno de Parco Nazionale del Gran Paradiso, dal 15 al 18 febbraio 2018;
- > "I cammini francigeni in Puglia – Il valore del patrimonio storico paesaggistico", tenuto nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia e nel Parco Regionale della Terra delle Gravine dal 21 al 25 aprile 2018, con sede a Gioia del Colle (BA);
- > "Le Alpi Apuane – Le montagne irripetibili", tenuto a Massa e presso il Parco Regionale delle Alpi Apuane dal 27 aprile al 1 maggio 2018;
- > "Dolomiti Patrimonio Mondiale UNESCO – Un racconto di paesaggi, uomini e rocce", tenuto a Falcade (BL) – Valle del Biois, dal 20 al 23 settembre 2018.

Anche in attuazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto con il MIUR nell'ottobre 2017, il rapporto di collaborazione tra il CAI e il mondo della scuola ha avuto un nuovo impulso a livello locale tra le Sezioni,

gli operatori del CAI e i singoli istituti scolastici. Sono stati sottoscritti nuovi protocolli sul territorio tra GR e Uffici Scolastici regionali che hanno portato alla realizzazione di ulteriori iniziative di formazione docenti e di iniziative a favore del mondo della scuola legate ai filoni dell'educazione ambientale, dell'attività motoria e dell'educazione alla sicurezza.

Alternanza Scuola Lavoro

L'Alternanza Scuola Lavoro (ASL) rappresenta un punto specifico del Protocollo siglato e prevede la possibilità per le Sezioni di accogliere studenti delle scuole superiori per la gestione di eventi culturali e sociali, la valorizzazione del patrimonio librario, lo sviluppo di progetti di inclusione e formazione e l'attività di rilevamento, segnaletica, mappatura dei percorsi storici e delle aree di pregio ambientale.

Le Sezioni possono mettere in contatto molti giovani con i valori del volontariato, coinvolgendoli in esperienze formative di educazione alla cittadinanza, che passa attraverso la scoperta dell'importanza dell'ambiente come risorsa collettiva e come esigenza di tutela, cura e conoscenza.

La Sede Centrale riconosce che tali attività costituiscono per le Sezioni un onere economico da sostenere e che non sempre sono disponibili le risorse per cogliere le opportunità offerte; onde venire incontro a tali esigenze, è stato approvato un Bando per il sostegno alle attività di ASL promosse dalle Sezioni per l'anno scolastico 2018/2019, con il termine di presentazione delle domande previsto per il 30 settembre 2019.

Si segnala la necessità di una collaborazione, tra Sezioni e Sede centrale, per monitorare le attività di ASL organizzate all'interno del Sodalizio, al fine di favorire lo scambio di esperienze tra le Sezioni per promuovere su tutto il territorio nazionale la collaborazione con il mondo della scuola.



Comitiva di docenti lungo il sentiero geologico Valles-Venegia, sullo sfondo le Pale di San Martino. Foto: Francesco Carrer

Relazione 2018 del Direttore editoriale

Alessandro Giorgetta

È sotto gli occhi di tutti come la montagna "tiri" sul mercato editoriale nazionale e internazionale.

Dopo decenni di thriller storici o contemporanei, di narrativa sociale o intimista, di chef più o meno stellati, di fantapolitica con intrighi variamente improbabili, la montagna è vista come l'eldorado letterario, o se si preferisce come l'esotico rispetto all'ormai quotidiano sensazionalismo di certa produzione libraria seriale. Case editrici di importanza nazionale, e non solo, hanno cavalcato questa new wave trainata da autori che per cultura propria o acquisita hanno messo a frutto le proprie esperienze indovinando e interpretando gusti e aspettative di lettori per i quali questo genere letterario rappresenta un piacevole diversivo. È un genere, o meglio un sottogenere, che per ora non ha ancora sviluppato caratteristiche proprie secondo orientamenti e comportamenti sociali di riferimento, ma piuttosto è rappresentato da alcuni filoni in cui si riflettono comportamenti individuali affini. Due esempi: il "ritorno al monte" alla ricerca di ataviche radici, o un modello di vita alternativo a quello urbano; oppure la riscoperta rousseauiana della natura attraverso l'esercizio del camminare, sorretto da motivazioni diversificate. Nell'ambito ancora più ristretto della letteratura alpinistica, tengono ancora le autobiografie, più o meno mediate da scrittori "ghost", di protagonisti di exploit estremi, le rivisitazioni secondo criteri attuali di opere o di argomenti già ampiamente trattati in un passato più o meno recente, una giallistica nostrana o d'importazione, approfondimenti su aspetti ambientalistici di particolare emergenza. In questo quadro come si colloca l'editoria CAI 2.0? È innanzitutto importante sottolineare, che la nostra editoria, sia libraria che periodica, è comunque portatrice di un messaggio che si ispira a quei valori e a quella visione unitaria, seppure nelle sue molteplici sfaccettature, secondo la quale la montagna è un bene comune, un patrimonio naturale e umano, dove umano non è in contrapposizione al naturale, bensì ne è parte integrante e perciò ne discende l'imprescindibile obbligo del rispetto e della tutela. Solo all'interno di tale premessa è considerabile uno sviluppo delle attività sulla e per la montagna.

L'evoluzione dei piani editoriali dell'ultimo triennio si è mossa lungo queste direttive, cercando di ampliare al massimo la divulgazione del messaggio, lungo il doppio binario della produzione interna e di quella in collaborazione con case editrici esterne. Sia l'una che l'altra linea tendono a creare un quadro della montagna vista attraverso la lente del Club alpino, ove, accanto alle testimonianze della storia e della tradizione del Sodalizio, si sviluppino le nuove tendenze narrative che attualizzino nei concetti e nel linguaggio

l'idea portante del nostro operare. Ecco quindi che accanto alle collane di Personaggi, Ristampe anastatiche, Manualistica, Itinerari, e Varia, abbiamo Passi, Caprioli e Saggi che, rivolte a un pubblico più vasto dell'ambito sociale, portino all'esterno la voce del CAI. È una politica editoriale che oltre a questo modello di diffusione mira pure ad accrescere la visibilità dell'immagine del CAI attraverso la carta stampata, cosa che attraverso le più recenti ricerche demoscopiche risulta in recupero rispetto all'e-book e alle pubblicazioni on line.

Forse l'auspicio dell'economista inglese John Maynard Keynes che nel 1927 dichiarò «Comprare un libro non dovrebbe essere considerato una stravaganza ma un'opera meritoria, un dovere sociale» inizia ad aver presa, almeno per quanto riguarda un certo tipo di letteratura, mirata ad accrescere la consapevolezza sociale. In buona sostanza il pubblico torna a cercare il piacere della libreria, anche come luogo di socializzazione. In tal senso un grosso sforzo organizzativo e di impegno personale ha caratterizzato la nostra presenza sul mercato, con un programma di presentazioni per tutte le nostre nuove pubblicazioni, oltreché nelle occasioni di incontro sociali, in eventi pubblici presso librerie, musei, associazioni culturali, mostre e fiere librerie, Sezioni CAI; attività promozionale programmata e svolta dalla coordinatrice editoriale sul territorio nazionale. Attività di cui si rileva la risposta alquanto positiva del pubblico, sia in termini di cassa che di visibilità per il CAI.

Sotto il profilo quantitativo a fronte di una produzione di 12 titoli, si è registrato un introito di € 198.827 rispetto agli 82.803 del 2017, dato che aveva registrato rispetto al 2016 in incremento di circa il 7,37%, mentre l'incremento rispetto al 2017 è del 140% circa. È un risultato che se da un lato rappresenta il sogno di ogni casa editrice, dall'altro deve tenere conto delle risorse necessarie per mantenere tale livello qualitativo e quantitativo della nostra editoria. È quindi indispensabile che l'impegno professionale e personale di chi ha realizzato il raggiungimento di tale risultato venga opportunamente supportato, anche trasferendo ad altro personale mansioni d'ordine e di segretariato che sottraggono tempo e energie all'attività produttiva di coordinamento e promozione.

Tali nuovi sviluppi, accanto alla sempre maggior presenza di nuovi titoli nel Piano editoriale annuale, stanno progressivamente imponendo all'attenzione della collettività la nostra produzione, che nel 2019 vedrà ulteriormente incrementare la visibilità del CAI grazie all'importante iniziativa del nuovo Sentiero Italia, che verrà proposto al pubblico mediante una collaborazione con un prestigioso periodico illustrato nazionale.

28

RAPPORTO SULL'ATTIVITÀ DELL'ANNO 2018

Agenda ufficiale del Club Alpino Italiano 2019

Edizione curata dal COE - Centro Operativo Editoriale

Pagg. 176 - Prezzo soci € 12,00 - non soci € 15,00

Montagne riflesse per farci riflettere: questo lega le immagini che ci accompagneranno lungo l'arco dell'anno, quasi a suggerire un modo nuovo di leggere il paesaggio e restarne coinvolti. Un duplicarsi all'inverso in uno specchio d'acqua, che sottolinei il contrasto tra l'immobilità orografica ed il moltiplicarsi di forme che l'incresparsi della superficie genera, scompiglia e ricompone. Quasi una metafora della quotidianità, in cui siamo chiamati a confrontarci tra quel che di noi traspare e "l'interno affanno", alla ricerca di quiete, senso e risposte. Ecco il duplice riflettere: quello che rimanda l'immagine e, ancor più, quello che si sofferma a dialogare con la nostra parte più intima. E così, di fotografia in fotografia, si presenteranno giorni da vivere al meglio.

«Il tempo viaggia con diversa andatura a seconda delle persone — scriveva Shakespeare in *Come vi piace* — con alcuni il tempo procede al passo, con altri va al trotto, con altri ancora se ne sta del tutto immobile senza muovere un passo».

L'augurio è che per tutti noi, conquistatori di un inutile che spesso, però, attribuisce un valore speciale al nostro vivere, non vi siano giorni immobili. Basta solo quel "riflettere" che, come recita un'antica ballata irlandese, «è fonte di energia».

Tratto dalla presentazione dell'Agenda 2019
Vincenzo Torti, Presidente Generale del Club Alpino Italiano



EDIZIONI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

GASHERBRUM IV - La montagna lucente

pagg. 128 | prezzo soci € 22,00 - non soci € 28,50

Nel 1958 il Club Alpino Italiano organizzò una spedizione al Gasherbrum IV, montagna di 7.980 metri nel Karakorum, il cui successo segnò un importante progresso nella strategia e nella tecnica alpinistica della conquista dei giganti himalayani. Tale spedizione si distinse inoltre per concezione e organizzazione poiché fu adottata una formula nuova, dell'alpinismo più cultura, espressi ai massimi livelli. Nel 60° anniversario di quell'impresa questo libro intende rendere omaggio agli uomini della squadra che la realizzarono, e a Fosco Maraini che ne fece parte e ne fu lo storiografo e documentarista. Il libro si sviluppa secondo la visione di Maraini per cui la fotografia è parte di un discorso narrativo, su un doppio registro di testo e immagini. Il testo introduttivo, di Alessandro Giorgetta, definisce il contesto storico dell'alpinismo internazionale in cui si collocò la spedizione guidata da Riccardo Cassin (che vide Bonatti e Mauri raggiungere la vetta, grazie anche allo sforzo comune di tutta la squadra) e la storia delle quattro spedizioni nazionali del CAI, dal 1954 al 1975.

Le parole lasciano quindi il racconto dell'impresa alle immagini per la maggior parte di Fosco Maraini, che esprimono in modo magistrale il paesaggio naturale e umano, teatro di quella esperienza. Le fotografie, di proprietà della presidenza generale del CAI, vengono qui pubblicate per la prima volta in esclusiva dal 1960, quando erano state presentate solo in parte nel libro ufficiale della spedizione, opera di Maraini, un capolavoro della letteratura della montagna e dell'alpinismo.

**NON SONO UN'ALPINISTA****Autore: Bianca Di Beaco****Collana: Personaggi**

pagg. 240 | prezzo soci € 13,00 - non soci € 20,00

In questa raccolta di scritti autobiografici emerge tutta l'essenza di Bianca Di Beaco, una delle più forti alpiniste italiane e probabilmente la prima donna a superare il VI grado da capocordata in Dolomiti.

Da Trieste, ove è nata, luogo di frontiera dall'identità politico sociale incerta, Bianca Di Beaco è alla costante ricerca di un approfondimento nel rapporto con sé stessa e con la società percorrendo le montagne, da quelle di casa a quelle del mondo. In un pendolo costante tra serenità e tormento interiore trova un centro di equilibrio nell'immedesimersi con l'ambiente naturale e nel confronto con il contesto sociale, nel quale lotta come altre donne per affermare pari opportunità e riconoscimenti nel mondo maschilista dell'alpinismo dell'epoca.

Nel corso della narrazione Bianca Di Beaco conduce il lettore dal particolare al generale, dall'intimità del personale alla complessità del sociale, tracciando un quadro suggestivo di questo periodo della storia dell'alpinismo.

**I DUE FILI DELLA MIA ESISTENZA****Autore: Massimo Mila****Collana: Personaggi**

pagg. 288 | prezzo soci € 16,00 - non soci € 24,00

A trent'anni dalla sua scomparsa il CAI ripropone una scelta degli scritti di montagna che l'autorevole musicologo dedicò a quella che definì, insieme alla vocazione alla cultura, l'amore dell'avventura alpina: le due facce della sua persona, i due fili della sua esistenza.

Arricchiscono questa edizione alcuni testi e immagini inedite, l'aggiornamento della prefazione di Gianni Vattimo e l'introduzione dello storico Alessandro Pastore. Resta intatto il piacere di leggere pagine connotate dalla scrittura di Mila che Italo Calvino definì di «decisione, leggerezza, concretezza» e dal modo con cui l'autore racconta, con arguto senso dello humour e distaccata ironia, le sue «imprese alpinistiche» e interviene su alcune vicende storiche dell'alpinismo nostrano e internazionale.

Massimo Mila (1910-1988) è stato uno dei più autorevoli musicologi italiani della seconda metà del Novecento, oltre che un uomo di cultura e di impegno civile. Al Liceo D'Azeglio di Torino fu allievo di Augusto Monti e frequentò Norberto Bobbio, Giulio Einaudi, Vittorio Foa, Leone Ginzburg e Cesare Pavese. Dopo la laurea conseguita all'Università di Torino con una tesi sul melodramma di Verdi, pubblicata nel 1933, rivestì un importante ruolo di consulenza prima alla Utet, poi presso la nuova casa editrice Einaudi. Arrestato nel 1935 a causa della sua attività antifascista, trascorse cinque anni in carcere a Roma e, dopo l'8 settembre 1943, prese parte alla Resistenza nel Canavese come commissario politico delle formazioni di Giustizia e Libertà. Dopo la guerra divise il suo impegno professionale fra l'insegnamento di Storia della musica, la critica militante (scrivendo su «l'Unità», «L'Espresso» e «La Stampa») e il lavoro editoriale e letterario. Per tutta la vita coltivò la passione per la montagna, sia nella pratica che nella scrittura, alternando i récits d'ascension ai saggi sulla storia e la letteratura dell'alpinismo e alle testimonianze su amici e compagni di cordata.

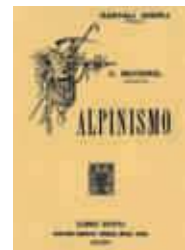
**ALPINISMO (ristampa anastatica)****Autore: Giulio Brocherel**

pagg. 320 | attualmente il volume è esaurito

È con la precisa volontà di ridare voce ad autori che hanno contribuito a formare, nel tempo, la cultura della montagna, che abbiamo ritenuto di ripubblicare l'opera di Jules Brocherel "Manuale di Alpinismo".

Il volume rispecchia integralmente nelle sue componenti estetiche il prezioso originale conservato alla Biblioteca Nazionale del CAI presso il Museo Nazionale della Montagna e ne riporta il testo integrale a mezzo di una ristampa anastatica.

L'intenzione è quella di far conoscere al maggior numero di appassionati di montagna il primo vero manuale di alpinismo che, a dispetto dei 120 anni trascorsi dalla sua pubblicazione, avvenuta nella collana dei "Manuali Hoepli" nel 1898, conserva intatta la sua validità ed autorevolezza.

**99 CANTI DI MONTAGNA**

pagg. 128 | prezzo soci € 8,50 - non soci € 13,00

Questo agile libretto raccoglie i canti di montagna attraverso 99 proposte che quarantuno cori del Centro Nazionale Coralità hanno inciso negli ultimi anni in cinque CD.

Un utile strumento per tutti i cori e coristi che



Relazione 2018 del Direttore editoriale

qui possono consultare i testi di queste canzoni, oltre che un'istruttiva e curiosa lettura per tutti gli amanti della cultura della montagna, che nei canti tradizionali trova una letteratura ricca di storia e poesia.

SCIALPINISMO

Collana: I Manuali del Club Alpino Italiano

pagg. 336 | prezzo soci € 16,00 - non soci € 24,00

Il testo è rivolto alle Scuole del C.A.I. e a tutti coloro che si dedicano alla frequentazione della montagna invernale. In questa nuova edizione, oltre a rinnovare il formato del volume, si sono aggiornati numerosi argomenti che hanno subito, in questi ultimi anni, consistenti cambiamenti. Nel capitolo sull'equipaggiamento sono state inserite le attrezzature per le attività con sci da telemark e con snowboard alpinismo. È presente un nuovo capitolo "comportamento su ghiacciaio" che tratta la progressione su ghiacciaio e le modalità di legatura e di movimento di una cordata; le tecniche di recupero da crepaccio sono invece descritte nel manuale "Alpinismo su ghiaccio e misto".

Nel manuale si dà particolare rilievo allo studio della neve, alla prevenzione del pericolo da valanghe nelle fasi di preparazione e condotta di escursione e alle tecniche di autosoccorso. Crediamo che la conoscenza della montagna e il rispetto delle buone pratiche, frutto di lunga esperienza maturata dal Club Alpino Italiano, consentano di godere del fascino dell'ambiente alpino innevato in ragionevole sicurezza.

Fondamentale resta infine l'esperienza personale che si acquisisce solo in anni di pratica sviluppando lo spirito di osservazione dell'ambiente e conservando un atteggiamento critico nei confronti delle proprie conoscenze e abilità. Ci auguriamo che il manuale, frutto del lavoro della Scuola Centrale di Scialpinismo e della collaborazione di Enti, di molti amici e di esperti, possa essere un valido strumento per tutti gli appassionati e un contributo alla sicurezza.

TECNICHE DI DISCESA NELLO SCIAPINISMO

Collana: I Manuali del Club Alpino Italiano

pagg. 160 | prezzo soci € 22,00 - non soci € 29,00

L'arrampicata su ghiaccio ha vissuto, negli ultimi decenni, un'importante e significativa evoluzione. Verso la fine degli anni Sessanta del secolo scorso la nascita della piolet-traction ha determinato la scoperta e la scalata di itinerari prima ritenuti assolutamente impossibili.

Naturalmente in tutto questo un ruolo importante è stato vissuto dall'evoluzione dei materiali, ora arrivati ad assumere forme e tecnologie molto avanzate.

Il Club Alpino Italiano, pur avendo accolto l'attività sulle cascate di ghiaccio già da molti anni prevedendo un corso specifico, è finalmente riuscito a racchiudere in un unico manuale le esperienze dei propri istruttori più appassionati.

Il volume, corredato da una card USB contenente filmati appositamente realizzati, espone i materiali necessari, le tecniche di progressione, i tipi di strutture di ghiaccio che si vanno ad affrontare, e mette in guardia dai pericoli insiti nell'attività. Prepara quindi il campo per una frequentazione delle verticali pareti ghiacciate con la massima sicurezza.



COLLABORAZIONE CON ADRIANO SALANI EDITORE COLLANA CAPRIOLI

CENTO PASSI PER VOLARE

Autore: Giuseppe Festa

pagg. 128 | prezzo soci € 10,50

Lucio ha quattordici anni e da piccolo ha perso la vista. Ricorda ancora i colori e le forme delle cose, ma tutto adesso è avvolto dal buio. Ama la montagna, dove va spesso con Bea, la zia che adora, quella della sciarpa di seta, perché lì i suoi sensi acutissimi gli mostrano un mondo sconosciuto agli altri. In montagna tutto è amplificato, e il vento porta profumi, suoni e versi di animali, cui non facciamo quasi più caso. Lucio se ne inebria, li conosce meglio di quanto conosca sé stesso, cammina e si arrampica per i sentieri con più sicurezza di molti ragazzi di città. Ed è proprio tra quei monti, sulle Dolomiti, che, durante una passeggiata sul Picco del Diavolo con la sua nuova amica Chiara, la storia di Lucio si intreccia a quella di un aquilotto, Zefiro, rapito da bracconieri senza scrupoli. Tutto sembra perduto, ma la Montagna fredda di vita e indizi, e potrebbe rivelare la verità a chi, come Lucio, la sa ascoltare...



LE MASCHERE DI POCACOSA

Autore: Claudio Morandini

pagg. 134 | prezzo soci € 12,00

A Remigio, anche se ha dodici anni, le maschere fanno paura. C'è un motivo, però: quando arrivano i giorni di Carnevale, a Pocacosa tutti sembrano impazzire, e nascosti dentro mascheroni spaventosi minacciano, inseguono, distruggono, inferiscono, e sembrano avercela soprattutto con lui, che a scuola è il più bravo. Per proteggersi, Remigio scappa, su per il bosco, verso le cime; lassù, tra le montagne, troverà il modo di rifarsi, ma non subito: perché per tornare preparato deve imparare ad ascoltare i suoni della natura, percepire ogni odore, capire ogni verso degli animali e saper rispondere a tono, rimanere immobile fino a smettere di respirare e diventare invisibile. Ma non si tratta di vendetta, perché Remigio detesta le vendette, soprattutto da quando ha capito quanto sono infantili: la paura non è un'arma da usare contro gli altri, ma una sensazione che tutti dobbiamo provare e controllare... Una storia che profuma di boschi e libertà, che tratta con sensibilità anche il tema del bullismo. Un romanzo estroso, ricco e spericolato, che diverte e inquieta, trascina e meraviglia.



COLLABORAZIONE EDITORIALE CON PONTE ALLE GRAZIE COLLANA PASSI

LA MONTAGNA VIVENTE

Autore: Nan Shepherd

pagg. 180 | prezzo soci € 11,50

Nato dal fuoco, scolpito dal ghiaccio, rifinito dal vento, dall'acqua e dalla neve: il massiccio dei monti Cairngorm, nella Scozia nord-orientale, chiamato anche «l'Artico della Gran Bretagna», è il protagonista di questo vero e proprio capolavoro della letteratura di alpinismo. L'autrice, la scrittrice e poetessa scozzese Nan Shepherd (1893-1981), lo ha esplorato per tutta la vita, percorrendolo in lungo



e in largo in un eterno ritornare, scoprire, ricordare. «Eterno» perché muoversi negli spazi di queste montagne, vibranti delle energie che operano da milioni di anni nell'universo, significa per lei entrare in contatto con la vera essenza della natura e di sé stessi. In quel moto che è al tempo stesso contemplazione, i sensi si acuiscono per percepire suoni, colori, profumi e consistenze e la mente li accompagna, dapprima rapita e poi forte di una nuova consapevolezza. Chi ha dimestichezza con la montagna conosce questa pienezza nella rarefazione, questa vertigine così vicina al filosofare nel suo senso più originario; ma Nan Shepherd ha trovato meglio di chiunque le parole per descriverla. Ognuno di noi ha un luogo – una montagna, ma anche un bosco, un sentiero, un fiume, una vallata – nei confronti del quale prova un intimo senso di appartenenza. La montagna vivente è il libro da portare con sé per compiere ancora una volta quell'escursione prediletta.

IL PASTORE DI STAMBECCHI

Autori: Louis Oreiller con Irene Borgna

pagg. 176 | prezzo soci € 11,50

Nella sua valle, sa il carattere di ogni canale, di ogni balza di roccia. Riconosce le volpi, i camosci, le vipere, i gipeti. Può chiamare per nome ogni valanga. La montagna per Luigi Oreiller non è una sfida, né una prestazione. È la sua casa di terra e di cielo, un orizzonte a cui appartenere. Luigi nasce nella povertà e cresce con la guerra. Valdostano ma "anche" italiano, trascorre i suoi 84 anni a Rhêmes Notre Dame, venti comignoli rubati alla slavina al fondo di una valle stretta e dal fascino selvatico, su un versante Parco del Gran Paradiso sull'altro riserva di caccia. Da ragazzo, armato dalla fame, è cacciatore, contrabbandiere, manovale. Quando diventa guardiaparco e poi guardiacaccia, cambia sguardo. Dietro le lenti del cannocchiale, nelle lunghe solitarie giornate di appostamento ai bracconieri, diventa il signore delle cenge, segue il volo delle aquile e sperimenta un qualcosa di molto simile all'amore. Stagione dopo stagione, trasforma gli alberi in sculture, "scava" tassi e marmotte, parla con i cani, le mucche, le galline. A volte anche con gli uomini.

Quello di Oreiller è un mondo ormai perduto, travolto da una modernità senza pazienza, da un fiume di gente che torna ma non resta. Eppure, nei suoi occhi, nelle sue mani nodose e forti, tut-



to ha ancora memoria e lui ha memoria di tutto. Le sue parole, consegnate a chi, come Irene Borgna, le sa ascoltare, conducono lontano, fuori traccia, tra valichi nascosti. E segnano il tempo, come gli anelli di un tronco, come i cerchi sulle corna di un vecchio stambecco.

FRÈNEY 1961

Autore: Marco Albino Ferrari

pagg. 256 | prezzo soci € 14,00

Nel luglio del 1961 sette uomini - quattro francesi e tre italiani - partono alla conquista del pilone centrale del Frêne. Le previsioni, secondo radio Monteceneri, sono buone. Ma quando si trovano sul pilone rimangono intrappolati da una bufera che non accenna a perdere potenza: vento, neve, pioggia, ghiaccio. I sette alpinisti, guidati da Walter Bonatti e Pierre Mazeaud, sono costretti ad accamparsi su una cengia aspettando che il maltempo si plachi. L'acqua e i viveri finiscono, le forze svaniscono ma non è possibile scendere. I soccorsi non possono raggiungerli. Quando è chiaro che non è più possibile aspettare il bel tempo, Walter Bonatti decide di guidare gli uomini in una pericolosissima discesa e purtroppo non riuscirà a portare tutti in salvo.



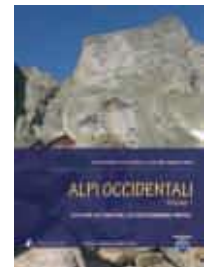
COLLABORAZIONE EDITORIALE CON ALPINE STUDIO COLLANA GRANDE ALPINISMO

ALPI OCCIDENTALI – VOLUME I

Autori: Christian Roccati e Cesare Marchesi

pagg. 387 | prezzo soci € 20,00

Questa è la prima delle tre guide che la storica collana dedica alle Alpi Occidentali, e che comprende le migliori vie classiche, moderne e sportive delle Alpi Liguri, Alpi Marittime, Alpi Cozie meridionali, Monviso. Si tratta della terza uscita della collana IL GRANDE ALPINISMO SUI MONTI D'ITALIA (CAI-AlpineStudio), nuova versione della collana "Guida dei Monti d'Italia".



EVENTI DI PROMOZIONE EDITORIALE

Nel corso del 2018, per sostenere la diffusione delle nostre pubblicazioni, si sono realizzate una serie di presentazioni per il pubblico sia presso Sezioni CAI che presso altre istituzioni. Tali iniziative hanno suscitato molto interesse sia da parte dei Soci che da parte dei non iscritti al Sodalizio e, tramite un crescente passaparola, hanno portato a svariate proposte di pubblicazioni e inviti a rassegne o festival letterari, trasmettendo anche all'esterno dell'ambito sociale il messaggio che il CAI intende proporre tramite le proprie pubblicazioni.

Giorno	Presentatore	Autore	Titolo	Luogo	Ora
02.02.18	Ferrari-Girardi	Marco Albino Ferrari	La via incantata	Biblioteca Novara	18.30
24.02.18	Girardi-Pelucchi		Presentazione collana "I caprioli"	GR Alpinismo Giovanile Lombardia	12.30
13.03.18	Festa-Girardi	Giuseppe Festa	Cento passi per volare	Libreria Monti in città	18.00
16.03.18	Marco Albino Ferrari	Marco Albino Ferrari	La via incantata	Auditorium S. Baudolino, Alessandria	21.00
07.04.18	Festa-Girardi-Lingalad	Giuseppe Festa	Cento passi per volare	Cascina Cuccagna	17.00

Relazione 2018 del Direttore editoriale

Giorno	Presentatore	Autore	Titolo	Luogo	Ora
08.04.18	Girardi		Presentazione collane CAI	GR Liguria	12.30
15.04.18	Girardi-Pelucchi		Presentazione collane CAI	GR Lombardia	12.30
27.04.18	Festa-Girardi	Giuseppe Festa	Cento passi per volare	Trento Film Festival	17.00
29.04.18	Palomba-Ferrari	Nan Shepherd	La montagna vivente	Trento Film Festival	18.00
03.05.18	Torti-Giorgetta-Cottino-Girardi		Presentazione collane CAI	Trento Film Festival	16.00
05.05.18	Festa-Ferri	Giuseppe Festa	Cento passi per volare	Palamonti Bergamo	18.00
17.05.18	Marco Albino Ferrari	Marco Albino Ferrari	La via incantata	Cremona	21.00
26.05.18	Magistris-Rovis-Torti-Girardi	Bianca Di Beaco	Non sono un'alpinista	Assemblea dei Delegati, Trieste	18.00
14.05.18	Festa-Girardi	Giuseppe Festa	Cento passi per volare	Museo del Bambino	17.00
14.05.18	Irene Borgna	Irene Borgna	Il pastore di stambecchi	Ape Milano	19.00
28.05.18	Irene Borgna	Irene Borgna	Il pastore di stambecchi	Libreria la montagna, Torino	18.30
05.07.18	Irene Borgna	Irene Borgna	Il pastore di stambecchi	Noli	21.00
07.07.18	Irene Borgna	Irene Borgna	Il pastore di stambecchi	Rifugio Remondino	17.30
21.07.18	Borgna-Cognetti	Irene Borgna	Il pastore di stambecchi	Estoul, Festival Il richiamo della foresta	11.00
03.08.18	Irene Borgna	Irene Borgna	Il pastore di stambecchi	Val Vigezzo	16.30
11.08.18	Irene Borgna	Irene Borgna	Il pastore di stambecchi	Valtournenche, Cervino Cinemountain	11.00
14.08.18	Marco Albino Ferrari	Marco Albino Ferrari	La via incantata	Pieve Tesino (TN)	18.00
16.08.18	Irene Borgna	Irene Borgna	Il pastore di stambecchi	San Martino di Stroppa	17.00
24.08.18	Irene Borgna	Irene Borgna	Il pastore di stambecchi	Rifugio Questa, Alpi Marittime	
12.09.18	Irene Borgna	Irene Borgna	Il pastore di stambecchi	Monti in città, Milano	18.30
22.09.18	Irene Borgna	Irene Borgna	Il pastore di stambecchi	Pordenone Legge	15.30
28.09.18	Marco Albino Ferrari	Marco Albino Ferrari	Frêne	Firenze Libro Aperto	17.00
30.09.18	Morandini-Girardi	Morandini	Le maschere di Pocacosa		12.00
29.09.18	Ferrari-Girardi	Marco Albino Ferrari	Frêne	Bolzano	
04.10.18	Morandini-Girardi	Morandini	Le maschere di Pocacosa	Aosta, Centro Saint Bénin	17.30
04.10.18	Rovis-Magistris	Bianca Di Beaco	Non sono un'alpinista	Genova, sala della Società di Letture e Conversazioni scientifiche a Palazzo Ducale	21.00
13.10.18	Foletto	Massimo Mila	I due fili della mia esistenza	Auditorium LaVerdi Milano	18.00
14.10.18	Foletto	Massimo Mila	I due fili della mia esistenza	Conservatorio di Torino	16.00
16.10.18	Borgna-Girardi	Irene Borgna	Il pastore di stambecchi	Festival 2000 libri Gallarate	19.00
20.10.18	Dalla Torre-Zaffonato-Coro	Zaffonato	In queste altissime montagne della Patria	Festival 2000 libri Gallarate	21.00
21.10.18	Irene Borgna	Irene Borgna	Il pastore di stambecchi	Rifugio Pian dell'Arma, Caprauna	10.00
26.10.18	Morandini-Girardi	Morandini	Le maschere di Pocacosa	Milano Montagna Festival presso Muba	17.30
27.10.18	Morandini-Ferri	Morandini	Le maschere di Pocacosa	Palamonti Bergamo	18.00
29.10.18	Irene Borgna	Irene Borgna	Il pastore di stambecchi	Circolo dei lettori, Torino	21.00
06.11.18	Marco Albino Ferrari	Marco Albino Ferrari	Frêne	Meeting della Montagna, Ravenna	21.00
06.11.18	Irene Borgna	Irene Borgna	Il pastore di stambecchi	Libreria Ubik Savona	18.00
10.11.18	Girardi		Presentazione collane CAI	GR Emilia Romagna	12.30
10.11.18	Pastore-Pelucchi-Montesor	Massimo Mila	I due fili della mia esistenza	Biblioteca Nazionale Torino	17.00
15.11.18	Torti-Giorgetta-Casella-Cassin-Gobbi	Giorgetta	GIV	Mudec Milano	19.00
16.11.18	Girardi-Costa	Bianca Di Beaco	Non sono un'alpinista	CAI Milano-Bookcity	18.00
16.11.18	Girardi-Borgna	Irene Borgna	Il pastore di stambecchi	CAI Milano-Bookcity	21.00
17.11.18	Girardi		Presentazione collane CAI	GR Veneto e Friuli	13.00
18.11.18	Girardi-Ferrari	Marco Albino Ferrari	Frêne	CAI SEM-Bookcity	21.00
28.11.18	Girardi-Giorgetta	Giorgetta	GIV	Spazio Beertola-Cuneo	18.30
11.12.18	Girardi-Giorgetta-Ferrari	Giorgetta	GIV	Talamona (So)	20.30
15.12.18	Pastore	Massimo Mila	I due fili della mia esistenza	Palamonti Bergamo	17.00

Eventi e progetti

Progetto Europeo Erasmus + "Climbing for Everybody"

Si è concluso il progetto Erasmus + "Climbing for everybody - introduction of climbing and mountaineering sports as a physical and social activities for all", a cui partecipa il Club Alpino Italiano in collaborazione con le federazioni di Repubblica Ceca (capofila), Slovacchia, Slovenia, Croazia e Ungheria.

Nel 2018 si sono svolte le previste Mountain Week in Slovenia dal 5 all'11 marzo, presso il Planica nordic centre, e in Italia dal 16 al 22 settembre, a Montjovet in Valle d'Aosta.

In entrambe le settimane, oltre ovviamente all'attività dell'arrampicata, non sono mancate occasioni culturali finalizzate alla nascita di legami di collaborazione tra i Club delle nazioni partecipanti al progetto.

Sono terminati tutti gli incontri dei Gruppi di lavoro sulle diverse tematiche quali le relazioni internazionali tra i team, come attrarre e fidelizzare i giovani, i percorsi formativi sulle tecniche di arrampicata in natura, la cooperazione con le istituzioni su problematiche inerenti l'accesso a determinati siti, la comunicazione. Espressione dei risultati e delle conclusioni tratte sono la pubblicazione di testi per l'avvicinamento all'arrampicata, la creazione di un'applicazione con il glossario dei termini alpinistici in diverse lingue, oltre a svariati report.

La settimana Italiana, organizzata dal team CAI, ha riscosso notevole successo, permettendo, grazie anche alla strategica posizione della location, di far conoscere agli oltre 100 partecipanti alcune delle aree montuose valdostane più rinomate. Da un punto di vista alpinistico sono state effettuate salite sulle cime alle quote più elevate nel massiccio del Monte Bianco e del Gran Paradiso fino ai sassi di difficoltà tecnica estrema nel fondovalle, passando per la scoperta delle pareti di arrampicata trad in Valle dell'Orco. Vi sono state anche escursioni negli scenari valdostani ai piedi del Monte Rosa e nelle aree protette regionali.

Sono stati, inoltre, inclusi nel programma alcuni temi culturali, quali l'importanza delle Terre alte per l'Italia, e i combattimenti della Grande guerra svolti sulle Alpi, tramite la visita del Forte di Bard e dell'Osservatorio astronomico di Saint-Barthélemy. In particolare, sono state molto apprezzate, le serate con alpinisti come il Ragno di Lecco Luca Schiera, il climber sardo d'adozione Maurizio Oviglia, un "ranger" del Parco Nazionale del Gran Paradiso e della climber Eleonora Delnevo che dopo un gravissimo incidente ha continuato a praticare l'alpinismo nonostante una paralisi agli arti inferiori.

I giovani partecipanti sono stati pienamente soddisfatti dallo svolgimento del progetto che ha permesso loro di conoscere nuove e



Erasmus, Cannabis Crack, Valle dell'Orco. Foto: Giulia Paris

diverse realtà alpinistiche rispetto a quella italiana e sperano che sia solo una delle attività che saranno dedicate ai giovani in futuro da parte del Club Alpino Italiano.

Respect the mountains

Nel 2018, Il Club Alpino Italiano ha scelto le Alpi Apuane per la giornata internazionale UIAA "Respect the Mountains 2018", nell'ambito degli eventi finalizzati a promuovere soprattutto tra i giovani una frequentazione sostenibile della montagna e la conoscenza delle Terre Alte, che si è svolta domenica 8 luglio 2018 al Passo della Focolaccia.

La Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano (CCTAM) ha organizzato l'evento con la collaborazione del GR CAI Toscana, della CRTAM Toscana e delle Sezioni di Massa, Viareggio, Carrara, Pisa e La Spezia, che hanno dato il loro contributo per far conoscere le criticità ambientali legate alle cave di estrazione del marmo.

L'avvicinamento alle Apuane e le escursioni hanno consentito di apprezzare i paesi sparsi armonizzati con l'ambiente e a misura d'uomo dei quali va favorito il recupero conservandone l'identità. Nell'ambito della tutela, indispensabile è la salvaguardia integrale degli ambiti sommitali della catena con particolare cura delle creste, delle vette, dei passi, anche nel rispetto del limite dei 1.200 m. slm, nonché di flora, fauna, paesaggi naturali e culturali, da integrare con agricoltura e zootecnia.

Nel corso dell'iniziativa è stata ribadita l'importanza di rispettare l'ambiente senza abbandonarvi rifiuti durante le escursioni e di veicolare i giusti messaggi di tutela ed utilizzo, in particolare nei confronti delle giovani generazioni.



8 luglio 2018 Respect the mountain nelle Apuane. Foto: Cervelli in Azione

Informatizzazione Sede Centrale

Tra le azioni messe in campo volte alla semplificazione, ma anche con l'intento di restituire al Delegato il ruolo attivo che gli compete, vi è stata la realizzazione di uno specifico modulo della Piattaforma di tesseramento per la gestione delle Assemblee, sia territoriali che nazionali, che consentisse di ottimizzarne la gestione, semplificando le operazioni di registrazione dei Delegati e delle eventuali deleghe nonché di verifica dei poteri nel giorno dell'evento.

La nuova funzionalità è stata sperimentata con successo in alcune ARD di primavera e successivamente all'Assemblea dei Delegati di Trieste a fine maggio 2018.

I Delegati di diritto ed elettivi, grazie a tale funzionalità, hanno ricevuto via posta elettronica la convocazione all'Assemblea dei Delegati contenente l'invito ad accedere al Profilo Online del Socio per la gestione della propria partecipazione o dell'eventuale delega ad un altro Delegato. In tal modo, per la registrazione al banco della verifica dei poteri i Delegati hanno potuto presentare un voucher personale, visualizzato direttamente sul proprio smartphone o in forma cartacea previa stampa dal Profilo Online del Socio. Per agevolare il cambiamento delle procedure precedentemente utilizzate, sono stati realizzati due video tutorial che descrivono dettagliatamente le semplici procedure da adottare da parte sia del Delegato che del Presidente od Operatore di Sezione.

Alla fine dell'autunno è stata, inoltre, avviata la realizzazione di una funzionalità che sostituisce l'esistente «Spedisci mail», accessibile tramite la funzione «Filtri» del modulo «Vita di sezione», in modo da migliorare il servizio di invio massivo di messaggi dalla piattaforma, integrandovi un sistema dedicato che fornisca essenzialmente maggiori garanzie di consegna e statistiche dettagliate sull'invio.

I benefici attesi da questa scelta sono sostanzialmente due: il primo riguarda l'efficacia, la "qualità" degli invii, e il secondo riguarda l'efficienza del procedimento.

1. I server che gestiscono lo scambio di email nella Rete sono sottoposti a diversi meccanismi incrociati di attribuzione di reputazione e credibilità, aggiornati automaticamente, di continuo e in tempo reale. Tali meccanismi generano punteggi che, alla fine, determinano se un dato messaggio venga automaticamente classificato come "indesiderato" e, almeno temporaneamente, nascosto alla più diretta attenzione dell'utente. Al contrario potrebbero determinare che sia ritenuto di fonte e contenuto attendibili e recapitato direttamente nella cartella della posta in arrivo. In taluni casi (ad esempio quando si ha a che fare con provider di posta elettronica molto popolari) il server di destinazione potrebbe perfino sospendere temporaneamente l'accettazione di messaggi in ingresso quando ne rileva un numero eccessivo proveniente da un medesimo server mittente, una situazione che, se non gestita correttamente, potrebbe portare al mancato recapito tout court. Usufruire, quindi, di un servizio di come quello sviluppato fa in modo che i messaggi spediti vengano immessi nella rete attraverso dei server configurati in modo da far ottenere i punteggi di reputazione migliori possibili, minimizzando, quindi, la probabilità che qualche messaggio lecitamente inviato finisca, invece, nello spam del destinatario. Sono inoltre previsti meccanismi specifici volti a prevenire, nei limiti del possibile, le logiche sottese ai blocchi di ricezione dei server destinatari.
2. Un servizio di invio massivo di email si appoggia a software mirato a sfruttare al meglio le risorse hardware delle macchine ospitanti ed è pensato per distribuire su queste tutto il carico computazionale per la gestione dell'invio. L'aver demandato tale gestione al servizio di mailing massivo ha ottenuto di rendere molto più snella l'elaborazione dentro Vita di Sezione, miglioran-

do di conseguenza le performance complessive della Piattaforma CAI nei momenti di carico, e dando un ritorno all'utente in tempi più celeri.

Tale nuova funzionalità messa a punto nel 2018 è stata rilasciata nel mese di marzo 2019.

Poco prima di Natale 2018 è stato, infine, messo on-line il nuovo portale del Sodalizio www.cai.it con una veste grafica moderna e nuovi contenuti. L'obiettivo del nuovo portale è di dotare il CAI di modalità comunicative efficaci, utili ai Soci e capaci di veicolare anche all'esterno dell'associazione l'immagine che il Club Alpino Italiano merita, per la sua storia, la sua etica, l'impegno dei suoi associati, la qualità di un'attività svolta quasi esclusivamente dal volontariato. Il risultato è un Portale della comunità del CAI, strutturato in modo organico, accessibile da qualsiasi dispositivo, accattivante specie per le giovani generazioni, che ha consentito di uniformare la presentazione, il patrimonio informativo e la proposta online di tutte le proprie articolazioni, divenendo così anche uno strumento di condivisione e programmazione delle attività dell'Associazione. Il nuovo Portale sarà strutturato in tre parti principali: una prima parte che descrive il CAI, la sua storia, l'organigramma, le Sezioni e gli Organi tecnici, le Strutture operative; una seconda parte dedicata alle notizie e al calendario degli eventi; una terza parte dedicata all'andare in montagna.

È tuttora in corso l'attività di trasferimento dei singoli siti degli Organi tecnici nel nuovo portale che, grazie all'integrazione con la Piattaforma di tesseramento ed il Profilo online del Socio, potranno gestire i propri corsi di formazione e aggiornamenti e rilasciare, quindi, i nullaosta a OTTO e Scuole sezionali.

Il portale verrà, infine, popolato con le informazioni raccolte nei database UnicoCAI e INFOMONT sui rifugi ed i sentieri del CAI, permettendo in tal modo a Soci e non Soci di organizzare le proprie escursioni con semplicità, selezionando le proposte per tipologia di attività, Sezione, gruppo montuoso, Rifugio o Scuola.

Le Sezioni potranno linkare il proprio sito internet al nuovo portale oppure creare ex-novo un sito che mutui il layout grafico di quello del CAI centrale.

A seguito della necessaria integrazione del nuovo portale del Sodalizio con i sistemi informativi già esistenti, si sono realizzati servizi che estendessero le funzionalità di autenticazione degli utenti in modo che, ad esempio, se abilitati e una volta effettuato l'accesso, potessero svolgere le attività di editor delle pagine web della Sezione di riferimento. Un altro servizio che è stato realizzato consente di popolare in modo dinamico le pagine del nuovo sito con i dati provenienti da "Vita di Sezione" come, ad esempio, il nome del Presidente o l'indirizzo di una Sezione. Questa modalità elimina di fatto la duplicazione delle operazioni di inserimento dei dati e l'incoerenza che ne potrebbe derivare. Importanti modifiche sono state apportate anche ai moduli "Soci Operativi" e "Vita di Sezione" al fine di semplificare la redazione del Bilancio sociale che periodicamente deve essere presentato al Ministero vigilante ma anche per consentire un censimento automatico e una migliore gestione delle attività svolte dagli organi tecnici.

Nel mese di dicembre è stata avviata anche la fase di migrazione dei dati contenuti nel portale della CNSASA nel sistema informativo centrale, questa attività, che ha richiesto modifiche al modulo "Soci Operativi", sarà completata solo dopo il rilascio nel nuovo modulo di autorizzazione delle attività (il vecchio nullaosta) già disponibile nella piattaforma di prova ma che andrà in produzione nel 2019.

Le Giornate nazionali della Comunicazione CAI

Il convegno “Le Giornate nazionali della Comunicazione CAI”, svoltosi a Bologna il 29 e 30 settembre 2018, è stato un importante momento di confronto e discussione; proposto e fortemente voluto dal Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo, ha affrontato il fondamentale tema della Comunicazione interna al Sodalizio, in un momento storico caratterizzato dai cosiddetti “social media”, utilizzati da molti come luogo fondamentale per affermare il proprio esistere. Con lo scopo di seguire ed organizzare il Convegno il CC ha creato un Gruppo di Lavoro dedicato.

L’iter organizzativo volto a favorire il diretto coinvolgimento dei Soci sul tema, è stato progettato per puntare ad una condivisione e partecipazione attiva dei Soci interpellati attraverso quattro fasi:

1. raccolta dati mediante un questionario ai Soci delegati in occasione dell’Assemblea di Trieste del maggio 2018;
2. raccolta dati mediante una web survey inviata ai Soci a luglio 2018;
3. partecipazione diretta ai lavori articolata su un momento di confronto congiunto sui temi suggeriti attraverso interazione su quattro tavoli di lavoro e focus group finalizzati all’approfondimento dei seguenti specifici temi:
 - > *CAI dell’informazione e condivisione*: come ottimizzare gli scambi di informazione tra strutture e Soci e tra Soci e Soci per migliorare l’organizzazione della vita associativa, rispondendo alle aspettative ed esigenze di appartenenza dei Soci.
 - > *Scuole ed organi tecnici*: mettere in rete le competenze delle Commissioni e delle Strutture Operative.

> *Le buone pratiche delle Sezioni*: come si possono utilizzare le nuove tecnologie per facilitare il lavoro delle Sezioni sia dal punto di vista burocratico che organizzativo e di rispondenza da parte della Sede Centrale.

> *La montagna è social?* Come si può rendere social l’esperienza “montagna” conciliando le aspettative ed esigenze dei giovani e la frequentazione del Club Alpino Italiano utilizzando i nuovi metodi di comunicazione (riservato ai ragazzi dai 18 ai 30 anni).

4. Raccolta dati mediante una web survey di feedback allo scopo di valutare il grado di soddisfazione all’evento e alle tematiche affrontate, con suggerimenti relativi alle azioni da intraprendere.

I tavoli di discussione, composti da Soci provenienti da tutte le realtà territoriali del Sodalizio, hanno fatto emergere criticità comuni, ma al tempo stesso sono state formulate diverse proposte e fornite anche molte risposte; in tal modo anche i dati raccolti, le indagini e i questionari, rappresentano una base informativa molto interessante ed utile per le successive valutazioni ed azioni che si intenderà intraprendere.

La sollecitazione principale pervenuta è quella che quasi tutti i partecipanti hanno dato la propria disponibilità a mettersi a disposizione per dare il proprio contributo tramite la partecipazione ad un momento successivo di condivisione come web forum, gruppo di lavoro e simili. Questo aspetto non va certo sottovalutato, quale momento di partecipazione attiva di alto contenuto.

Il compito del Comitato Centrale sarà, ora, quello di tradurre queste proposte in un Atto di Indirizzo che dovrà determinare le modalità di sviluppo della Comunicazione interna al Sodalizio.



Il bivacco della Fourche. Foto: Carlo Barbolini

Verbale Assemblea dei Delegati del 26 e 27 maggio 2018

Tenutasi a Trieste

L'Assemblea dei Delegati del Club Alpino Italiano si è tenuta, a seguito di regolare convocazione, i giorni 26 e 27 maggio 2018 a Trieste, la "Sala 3" del Centro Congressi Molo IV, Punto Franco Vecchio, Magazzino 1 - per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Sabato 26 maggio 2018, inizio dei lavori ore 15.00 – Saluto degli ospiti

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 12 scrutatori;
2. Lettura verbale dell'Assemblea del 27 e 28 maggio 2017;
3. Proposta di nomina a Socio Onorario di:
 - > Teresa "Tere" Airoldi (Relatore: Roberto De Martin);
 - > Mariano Frizzera (Relatore: Riccardo Giuliani);
4. Conferimento della Medaglia d'Oro a Giuliano Fabbrica (Relatore: Luca Frezzini);
5. Riconoscimento Paolo Consiglio 2018 (Relatore: Alberto Rampini);
6. Il CAI nell'ASviS (Relatore: Erminio Quartiani)
7. Monitoraggio "Giovani, CAI e Montagna" – seconda annualità (Relatori: Erminio Quartiani e Andreina Maggiore);
8. Comunicazione modifiche al Regolamento generale (Relatore: Luca Frezzini).

Domenica 27 maggio 2018, ripresa dei lavori ore 9:00

9. Relazione morale del Presidente generale sullo stato del Club alpino italiano.
A seguire: illustrazione del Bilancio d'esercizio 2017 da parte del Direttore e relazione del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti;
10. Relazione sull'attività del Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo (Relatore: Luca Frezzini);
11. Interventi dei delegati sui punti 9 e 10 e deliberazioni inerenti;
12. Elezione di:
 - > 1 Vicepresidente Generale
 - > 3 Proibiviri Nazionali (1 effettivo e 2 supplenti)
 - > 4 Componenti del Comitato Elettorale (uno effettivo e uno supplente per l'Area LOM, uno supplente per l'Area Interregionale TER, uno supplente per l'Area Interregionale CMI);
13. Proprietà del CAI Centrale al Pordoi: esiti delle gare per proprietà superficaria e conseguenti nuove delibere (Relatore: Antonio Montani);
14. Il Sentiero Italia CAI (Relatori: Teresio Valsesia e Alessandro Geri);
15. La Casa della Montagna: aggiornamenti (Relatori: Andreina Maggiore e Fabio Desideri);
16. Giornata Nazionale della Comunicazione (Relatori: Lorella Franceschini e Alessandro Ferrero Varsino);
17. Quote di ammissione e associative 2019 (Relatore: Erminio Quartiani);
18. Sede Assemblea dei Delegati 2019.

Nelle due giornate di sabato 26 e domenica 27 maggio 2018 sono presenti 384 Delegati, rappresentanti un totale di 274 Sezioni su 509, con 683 voti – di cui 299 con delega – su un totale di 1.138.

Alle ore 15.00 di sabato 26 maggio viene aperta la seduta.

Il **Presidente generale** dà il benvenuto alle Delegate e ai Delegati, ringraziando i Soci triestini per l'accoglienza e l'organizzazione di questa Assemblea, che celebra i 100 anni di fondazione della Sezione CAI XXX Ottobre Trieste.

Cede quindi la parola all'On. Ettore **Rosato**, Vice Presidente della Camera dei Deputati, da 32 anni Socio della Sezione XXX Ottobre, che rivolge ai Delegati un saluto affettuoso e sottolinea la funzione

svolta del CAI, capace di creare aggregazione tra i propri iscritti e di richiamare l'attenzione sull'importanza della tutela e della valorizzazione dell'ambiente italiano, patrimonio di grande valore e bellezza. Come Parlamentare, esprime inoltre apprezzamento per i continui e pertinenti stimoli rivolti dal Sodalizio alle Istituzioni Nazionali e per l'insostituibile attività svolta dalla sua Sezione nazionale Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) in favore di tutta la collettività. Conclude augurando ai Delegati un proficuo lavoro in un'Assemblea che celebra i 100 anni dalla fondazione della Sezione XXX Ottobre e sottolineando che Trieste è una città con una storia molto particolare e, in questa storia, il CAI ha sempre rappresentato un punto fermo e un richiamo all'italianità della città. La scelta di svolgere proprio a Trieste questo importante incontro riconferma questo ruolo, che Trieste riconosce e per cui esprime riconoscenza. Prende, quindi, la parola il dott. Fabio **Scoccimarro**, Assessore all'Ambiente ed Energia della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia che, anche a nome del Presidente Regionale dott. Massimiliano Fedriga, saluta i Delegati e si complimenta per i 100 anni della Sezione XXX Ottobre e per la meritoria attività di tutela dell'ambiente e di offerta di un modo di vivere semplice e sano proposta dal CAI attraverso la rete di sentieri, rifugi, attività culturali e ludico-sportive, che ha avuto modo di conoscere direttamente negli anni in cui ne è stato Socio. Conclude ringraziando il CAI per avere scelto Trieste e il Friuli come sede di questo importante incontro.

Interviene, quindi, il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Trieste, Socio Accademico del CAI, dott. Maurizio **Fermeglia**, che rivolge un caloroso benvenuto ai Delegati convenuti a Trieste, "la più europea delle città italiane", città dal grande impegno scientifico e da sempre attenta alle montagne e dedita all'alpinismo, che ospita due Sezioni del CAI. Il suo ruolo di Rettore gli permette quotidianamente di condividere con la comunità che orbita intorno all'Università i valori propri della montagna e di promuovere una ricerca al servizio delle sfide globali che il futuro del pianeta impone. Fiero di essere Socio e Accademico del CAI, conclude auspicando che il Sodalizio prosegua nel suo fattivo impegno per l'ambiente, un impegno calato sul territorio e capace di tramutarsi in un'azione concreta e utile per tutta la collettività, ed augura a tutti i convenuti un buon soggiorno in una città dalla storia e dall'atmosfera davvero particolari.

Segue l'intervento del dott. Stefano **Vezzoso**, Presidente de "La Giovane Montagna", associazione alpinistica nata a Torino nel 1914 con l'obiettivo di proporre un alpinismo che coniughi tecnica e valori spirituali. Vezzoso ringrazia per l'invito a partecipare a questa Assemblea ed in particolare apprezza l'impegno del CAI di creare un legame autentico tra i giovani e la montagna, argomento spesso dibattuto che, da un lato, pone problematiche complesse e, dall'altro, si profila come una sfida che merita di essere colta e superata.

Prende, quindi, la parola il dott. Massimo **Gavagnin**, delegato dell'Associazione Scouts Cattolici Italiani (AGESCI) per i rapporti con il Terzo Settore, il CAI e il CNSAS, da decenni anche Socio del Sodalizio. Quello tra scoutismo e montagna è un connubio nato da più di un secolo; in questa cornice, il Protocollo d'intesa stipulato tra CAI e associazioni scoutistiche nel 2009 è l'occasione per contribuire fattivamente alla sfida di un patto generazionale da rinnovare, nell'ambito delle nuove dinamiche affermatesi tra giovani e adulti. La montagna non è l'unico ambiente educativo che lo scoutismo utilizza, ma certo è quello privilegiato, per accompagnare i giovani, e con loro il futuro del nostro Paese, nella loro crescita, in un incontro con i territori, l'ambiente e le persone declinato secondo il loro linguaggio.

Il dott. Graziano **Rumer**, delegato del Corpo Nazionale Giovani

Esploratori ed Esploratrici italiani (CNGEI) per i rapporti con il CAI, condivide il richiamo al documento di intenti sottoscritto tra CAI, AGESCI e CNGEI nel 2009, ricordando in particolare questo passaggio: "Il repentino cambiamento delle dinamiche sociali costringe oggi i giovani ad un continuo ri-orientamento e alla ricerca di solidi punti di riferimento. Occorre aiutarli ad accettare la sfida, a consolidare la fiducia in sé stessi. La relazione adulto/ragazzo va continuamente rinnovata, adattata e rimodulata in funzione dei repentini cambiamenti del mondo, senza perdere di vista i valori fondanti la convivenza civile, il rispetto per la diversità e l'educazione alla legalità". Si tratta di concetti che ha ritrovato anche nella descrizione che il CAI fa dei propri Accompagnatori di Alpinismo giovanile, uomini e donne che supportano i ragazzi in un percorso che è anche di vita, trasformandosi in esempi positivi da imitare nei comportamenti, capaci di coinvolgere, che riconoscono nel tecnicismo un valore secondario e strumentale rispetto a quello della formazione e della crescita morale. Gli stessi concetti si ritrovano negli scritti del fondatore dello scoutismo, Robert Baden-Powell, "la migliore forma di istruzione è la forza dell'esempio, che i ragazzi raccolgono e su cui riflettono". Sia per il CAI che per il CNGEI, l'incontro tra mondo giovanile e adulti volontari è un ambiente di lavoro nevralgico, da realizzare concretamente sul territorio. Già in precedenti incontri ci si è posti l'obiettivo di dare allora avvio a sinergie su progetti concreti, che permettessero una conoscenza ed un arricchimento reciproco delle due associazioni; i pochi risultati ottenuti, motivati da altre attività che sia CNGEI che CAI hanno nel frattempo dovuto realizzare, inducono oggi a rilanciare la proposta. La tradizionale collaborazione in Veneto e il nuovo esperimento che si sta realizzando in Liguria, che vede anche nella giornata di oggi alcuni Accompagnatori CAI di Alpinismo giovanile fare attività nelle Unità CNGEI e sperimentare il metodo scout, sono segnali positivi, che confermano la possibilità di realizzare, se si crede nella validità di simili esperienze, iniziative utili e positive. In quest'ottica, conclude auspicando che il Protocollo d'Intenti si concretizzi nella definizione di strategie condivise, per restituire slancio ed efficacia alla collaborazione avviata tra CAI e CNGEI.

Gli interventi degli ospiti proseguono con il saluto del dott. Massimo **Bocci**, Presidente del Parco Nazionale della Val Grande, che anche come Socio CAI comunica con soddisfazione che il Parco ospiterà la Settimana Nazionale di Escursionismo CAI 2019, ringraziando il Sodalizio per l'opportunità offerta al territorio della Val Grande, la più grande area wilderness d'Italia. Prende, quindi, la parola il dott. Dante **Colli**, Presidente del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna (GISM), che sottolinea l'importanza della letteratura alpina e ne apprezza il riconoscimento, sancito da uscite editoriali, premi ed attenzione dei media, a conferma che il racconto di aspetti tecnici, arricchito dai significati e dalla profondità che la montagna porta con sé, continua ad avere uno spazio importante nel panorama culturale.

Al termine degli interventi, il **Presidente generale** ringrazia quanti sono intervenuti oltre al Tenente Colonnello Antonio Frascaro e al Colonnello Ivano Franceschelli per la partecipazione a questa Assemblea. Infine, dà lettura della nota pervenuta dal Commissario del Governo della Regione Friuli Venezia Giulia e Prefetto di Trieste, dott.ssa Annamaria Porzio: "Gentile Presidente, cari Soci, nel momento in cui vi riunite in Assemblea Nazionale e vi apprestate a celebrare il centenario di fondazione della XXX Ottobre, gloriosa Sezione triestina del CAI, desidero farvi giungere i più fervidi auguri. Solo Istituzioni associative che fondano la propria opera su valori universali, di fondazione spirituale e civica dell'uomo, possono porre le basi per un così elevato ed apprezzabile traguardo. Lo spirito della montagna, fatto di rispetto per la grande costruzione della na-

tura e di consapevole solidarietà e condivisione di intenti, permea la vostra opera e costituisce esempio per il più vasto ambito della vita sociale, tutta. Se guardiamo alle grandi imprese alpine, al modo di operare dettato dalle leggi che vivono sulle cime, ci rendiamo conto che l'impegno del singolo è fattore costitutivo e presupposto dell'impegno collettivo. La cordata tiene ognuno e tutti, e se anche uno solo arriva in cima, questi è consapevole del fatto che senza gli altri non avrebbe raggiunto la meta, e non avrebbe visto quello che altri non possono vedere, ma che con loro sarà condiviso. È ancora fervido il ricordo del grande Presidente Spiro Dalla Porta Xydias, e del suo impegno per la diffusione di questi valori specie tra i giovani; sono certa che la sua eredità non sarà abbandonata, perché se il seme è piantato in un terreno fertile, dà sempre nuovi frutti". Il **Presidente generale** conclude il punto condividendo il ricordo di Spiro Dalla Porta Xydias, Socio Onorario del CAI indimenticato per la profonda umanità ed intelligenza e per la capacità di parlare a tutti delle montagne, da lui definite "preghiere rivolte al cielo".

1. NOMINA DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA E DI 12 SCRUTATORI

Terminati i saluti degli ospiti, su proposta del **Presidente generale** viene nominato per acclamazione Presidente dell'Assemblea il Socio Tullio Ranni, Presidente della Sezione XXX Ottobre di Trieste. Il **Presidente dell'Assemblea Ranni** ringrazia tutti i Soci triestini che hanno collaborato all'organizzazione di questa Assemblea ed i molti Delegati già oggi presenti. È un onore per la XXX Ottobre ospitare l'Assemblea, e così celebrare il proprio centenario ed il ruolo che il CAI ha rivestito per la città di Trieste, capace di avvicinare una popolazione di mare alla bellezza delle montagne.

Il **Presidente dell'Assemblea** propone, quindi, di nominare scrutatori i Soci Maura Bonifacio, Patrizia Chendi, Stelio Chiama, Fabiana Coslovich, Cristina Orsini, Gabriella Pison, Laura Porcelli, Maria Assunta Renna, Daniele Romano, Rosemarie Siegl, Maurizio Toscano e Marco Tossutti. L'**Assemblea dei Delegati** approva per acclamazione.

2. LETTURA VERBALE DELL'ASSEMBLEA DEL 27 E 28 MAGGIO 2017

Il **Presidente dell'Assemblea** ricorda che il verbale dell'Assemblea dei Delegati del 27 e 28 maggio 2017 è stato pubblicato sul volume "Club Alpino Italiano – Rapporto sull'attività dell'anno 2017", trasmesso a tutti i Delegati con la convocazione. Propone, pertanto, di darlo per letto, invitando i Delegati a formulare eventuali emendamenti od osservazioni. Non essendovi richieste di intervento, il **Presidente dell'Assemblea** pone in approvazione il verbale dell'Assemblea dei Delegati tenutasi a Napoli il 27 e 28 maggio 2017; l'**Assemblea dei Delegati** approva all'unanimità.

3. PROPOSTA DI NOMINA A SOCIO ONORARIO DI:

- **TERESA "TERE" AIROLDI (RELATORE: ROBERTO DE MARTIN)**
- **MARIANO FRIZZERA (RELATORE: RICCARDO GIULIANI)**

Il Past President Roberto **De Martin** tratteggia la figura di Teresa Airoldi, ricordando di averla conosciuta, insieme ad Antonella Bal-labio, venticinque anni fa, durante una visita domenicale alla sede sezionale di Giussano, e di avere conservato un ricordo indelebile della capacità espressa da queste due alpiniste di far presagire, specie ai giovani Soci di una Sezione di pianura, la bellezza delle scoperte sui monti e lo stupore che sanno offrire a chi li sale con il giusto approccio, preparato tecnicamente e nello spirito. Già questo ricordo descrive il vissuto esistenziale ed alpinistico di Teresa Airoldi.

Verbale Assemblea dei Delegati del 26 e 27 maggio 2018

di, per i più "Tere" o "Teresina", confermato dal suo impegno in Sezione e dal suo invidiabile curriculum alpinistico. Un Socio Onorario del CAI non è solo un campione delle pareti, ma anche una persona capace di distillare il suo talento e le sue capacità, mettendole a disposizione degli amici di cordata e degli altri Soci; quella domenica di venticinque anni fa, Teresina stava conducendo un incontro con i ragazzi dell'alpinismo giovanile, nell'ambito della sua decennale attività di Accompagnatrice AG; è stata inoltre collaboratrice del "Programma Montagna per il recupero di tossicodipendenti" promosso dalla Sezione di Giussano, Istruttore della Scuola di Alpinismo della Sezione di Valmadrera e Direttore di corsi sezionali di sci alpinismo, alpinismo e arrampicata. L'esempio e la storia di Teresina aprivano una riflessione sul fatto che, dopo 130 anni di storia, il CAI non avesse ancora visto una donna diventare Consigliere Centrale; ai lavori del Consiglio avevano partecipato Silvia Metzeltin e Paola Gigliotti, ma in qualità di rappresentanti del Sodalizio nel contesto internazionale. Fu perciò una gioia vera, alla scadenza del suo mandato di Presidente generale, constatare l'elezione di Liana Vaccà a Consigliere Centrale del CAI, la stessa gioia che oggi prova per Lorella Franceschini Vice Presidente generale, per Andreina Maggiore, da anni apprezzato Direttore, per Irene Affentranger Socia Onoraria, per Anna Facchini Presidente della Sezione S.A.T., per Nicoletta Favaron ai vertici del Trento Film Festival, e per le tante donne che conducono le realtà territoriali del Sodalizio. Proprio qui a Trieste, su spinta dell'allora Presidente della XXX Ottobre Lionello Durissini, si svolse il 95° Congresso Nazionale del CAI, dedicato alle nuove frontiere della formazione; l'apertura e l'attenzione verso le donne può ora considerarsi nel CAI una frontiera raggiunta e superata, e certamente Teresina Airoldi ne è stata un'ispiratrice. Alpinisticamente, Tere ha realizzato salite significative sul Pizzo Badile, sulle Cime di Lavaredo, in Brenta, sulla Presolana, sulle Pale di San Martino, sul Corno Medale, sul Pizzo Cengalo, sulle Torri del Sella, sul Catinaccio, sulla Aiguille du Midi, sulle Grandes Jorasses. Solo alcune sottolineature in questa importante carriera: la Cassin sulla Cresta Nord-Est del Badile; la prima femminile sulla Via Vinatzer al Sass Luesa; la Fox-Stenico sulla Cima d'Ambiez; la prima ripetizione della Detassis alla Cima Tosa. Con il marito Giuseppe Crippa e con Stefano Colombo, a 64 anni, ha ripetuto la Cassin sul Badile, mentre con Gianni Rusconi e compagni ha realizzato la prima ripetizione assoluta dalla Via del Fratello, sempre sul Badile. Significative anche le frequentazioni di Teresina sulle falesie del Lecchese, alle Calanques, a Finale Ligure e ad Arco di Trento, scelta che le ha consentito di vivere insieme ai giovani, rafforzando una già viva capacità di positivo rapporto intergenerazionale. De Martin conclude, ricordando tre persone purtroppo scomparse, che sarebbero state felici di questa nomina, per certi versi inaspettata: il triestino Illy Senior, la grande alpinista Bianca di Beaco e Renata Viviani, Consigliere Centrale e già Presidente del Gruppo Regionale Lombardia, sempre fiduciosa in un CAI che, seppure talvolta si muoveva lentamente, resta capace di raggiungere le sue mete. Premiare Teresina Airoldi significa riconoscere l'importanza, più che agli exploit alpinistici, alla capacità di costruire un alpinismo responsabile, quel tipo di alpinismo che quotidianamente viene promosso con entusiasmo e attenzione dai responsabili sezionali. Teresina Airoldi ne è una fedele rappresentante ed una testimone luminosa; per queste ragioni, propone all'Assemblea dei Delegati di nominarla Socio Onorario del Club Alpino italiano, proposta che l'**Assemblea dei Delegati** condivide ed accoglie con un caloroso applauso. Il **Presidente generale** consegna la pergamena celebrativa, che così motiva l'assegnazione del riconoscimento: "A Teresina Airoldi, esempio della piena adesione agli ideali del Sodalizio, dedicata alla formazione dei giovani e alla solidarietà per gli emarginati e ad una straordinaria attività alpinistica e scialpinistica". **Airoldi** ringrazia con commozione e ricorda la prima gita effettuata con la Sezione di Giussano,

ai Resinelli, che ha dato avvio a 50 anni di montagna connotati da soddisfazioni e dalla gioia, insieme al marito, di potere trasmettere la cultura dell'alpinismo a tantissimi giovani, caratterizzata sia dagli spazi di miglioramento che dal limite entro cui fare attività con un livello adeguato di sicurezza. La vita, pur non regalando nulla, le ha già dato molto, ma oggi il CAI aggiunge a quanto ricevuto un altro grande regalo. Conclude ringraziando De Martin per la presentazione, e il Presidente generale, gli Organi centrali e i Delegati del CAI per questa giornata magnifica ed emozionante.

Il Consigliere Centrale di Area trentina **Giuliani** saluta i Delegati e ringrazia l'ex Presidente della Sezione SAT di Mori, Ester Pisetta, ed il Consigliere centrale della Sezione SAT, Bepi Pinter, che hanno contribuito a redigere la *laudatio* per Mariano Frizzera, alpinista e uomo di montagna. Nel suo ultimo libro, "Commiato", il grande Armando Aste così definiva Frizzera: "un fortissimo sempre disponibile, l'alpinista scalzo rimasto sempre defilato, ma i valori riescono sempre ad emergere. Il compagno di cordata che tutti vorrebbero avere. Mi ha aiutato a capire di essere, a volte, più flessibile. Certo la sua amicizia è stata per me un arricchimento". Basterebbero queste parole, questa definizione di "alpinista defilato" a tratteggiare la figura di Mariano, ancora più apprezzabile sullo sfondo della comunicazione spesso urlata dell'attuale società, che relega all'ultimo posto il silenzio. Nato in Trentino, a Volano, vicino a Rovereto, nel 1939, fin dalla più tenera età ha manifestato una grande passione per la montagna. A 4 anni, accompagnato dalla zia, sale a piedi al Rifugio Finonchio. Il Finonchio è la sua montagna di casa, 1.400 metri di dislivello, una sorta di palestra di allenamento che sale e scende anche 4 volte al giorno. Le escursioni con il nonno gli consentono di allargare il suo orizzonte. A 12 anni parte da solo, alle tre di notte, di nascosto dai suoi genitori e, senza ben conoscere i sentieri, sale a Castellano, prosegue verso il Lago di Cei, raggiunge il Cornetto del Bondone e poi torna a casa passando da Aldeno. A 14 anni, finita la scuola, è assunto da un fabbro del paese, che produce attrezzi da campagna; 12 ore di lavoro al giorno, che diventano 10 il sabato. Cresce nel contempo la passione per la montagna ed il suo ritmo di salita, al punto che in molti non ne sostengono il passo e gli preferiscono altri compagni di escursione. Con i gruppi di Azione Cattolica di Velano inizia a cimentarsi con le scalate su roccia, e sale in solitaria e in libera la Punta Piaz al Vajolet nel 1955. Si iscrive alla SAT nel 1958 e tre giorni dopo l'iscrizione sta già partecipando all'inaugurazione del Sentiero delle Bocchette in Brenta. Durante una gita sociale della SAT di Rovereto, con un amico sale al Rifugio Pedrotti e tenta di aggregarsi ad un gruppo di altri Soci della SAT di Rovereto, con in programma il giorno dopo la salita alla Cima Tosa. Questi Soci non lo accolgono, è ancora troppo giovane e inesperto; ma Mariano, caparbio e determinato, il giorno dopo all'alba parte e con il suo amico sale in libera il cammino della Tosa, raggiunge la cima e al ritorno incontra il gruppo del giorno precedente che, ancora impegnato nella via dell'andata, incrocia stupito la discesa dei due giovani. Nel gruppo c'è anche Graziano Maffei, detto Feo, che diventerà poi grande amico e compagno di scalate di Frizzera. A vent'anni, inizia le vere salite al Sass Rigais, alla Tofana di Mezzo e al Pelmo. Il 10 agosto del 1960, con altri due compagni, sale a tempo di record il Campanil Basso partendo a piedi da Campiglio lungo il percorso indicato nella Guida di Pino Prati, munito di una corda di juta di 30 metri, comperata in un negozio di attrezzi agricoli; rientrati lievemente in ritardo rispetto ai tempi previsti, ad accoglierli troveranno una severa lavata di testa. È solo uno degli episodi di un'attività alpinistica che subisce una grande accelerazione, e che porterà Frizzera a collezionare una serie di salite di notevole livello, molte delle quali, a partire dal 1963, in cordata con Feo: la Eisenstecken e la Buhl alla Roda di Vael e poi le tante vie classiche in Dolomiti, la Via Vinatzer, il diedro De Francesch e l'Eisenstecken ai Mugoni, la Via

Concordia all'Ambiez. In Lavaredo, la Via Cassin alla Ovest, con il primo bivacco; la Comici alla Grande; lo spigolo Giallo sulla piccola. In Brenta si cimenta con la terza ripetizione della Rovereto sul Campanil Basso, la Via Stenico-Navasa al Campanil Basso, la Via Delle Guide al Crozzon di Brenta, capolavoro di Bruno Detassis. Sulla Tofana e sul Civetta nel 1964 sale il Pilastr Costantini/Apollonio alla Tofana, Livanos alla Su Alto nel Civetta, la Carlesso alla Valgrande nel Civetta. E poi ancora in Brenta la salita alla Fehrman, lo spigolo Fox al Campanil Basso, il diedro del Crozzon di Brenta; la Fox Stenico all'Ambiez. Nel 1967 e nel 1968 compie varie salite invernali con Armando Aste; nel 1970 con Feo compie numerose ripetizioni di classiche e nel 1974 la Via Tony Rizzi/Toni Gross sullo Spigolo della Vallaccia. Con l'amico Feo tenta ripetutamente di aprire una nuova Via in Marmolada; riescono al terzo tentativo e la dedicano a Papa Wojtyla. Nel 1980 effettua due tentativi al pilone centrale della Su Alto, ma cade nella parte alta della salita, fratturandosi entrambi i malleoli. Dopo una lenta e dolorosa discesa in corda doppia, di notte e grazie all'aiuto di alcuni alpinisti tedeschi, raggiunge il Rifugio Tissi. Undici mesi dopo, superate operazioni, gessi e una convalescenza trascorsa lavorando, Mariano torna ad arrampicare: nel 1982 la Via dei quarantenni in Marmolada con Paolo Leoni, con il quale d'ora in avanti formerà per molti anni una fortissima cordata. Nel 1984, dopo un periodo di sospensione dovuto a problemi familiari, sale al Sass della Crusc la Via della Cattedrale sulla parete sud della Marmolada e, sempre in Marmolada, la Via dell'ultimo Paracadutista. Nel 1987 la Via Vinatzer, nel 1988 lo Spigolo Gogna, nel 1990 la Via Don Chisciotte, nel 1989 la Via Cassin al Badile. Seguiranno poi continue e importanti ripetizioni su tantissimi altri gruppi montuosi, realizzate ritagliando tempo al lavoro, e certamente senza trovarne per allenarsi. Le ultime esperienze alpinistiche in Patagonia meritano un cenno particolare. L'inverno a cavallo tra il 1971 e il 1972 lo vede impegnato nella Terra del Fuoco, dove l'alpinismo trentino ha scritto pagine indimenticabili. Con Armando Aste, Franco Solina, Sergio Martini e Angelo Miorandi tenta la salita al Fitz Roy. Purtroppo, il gruppo deve rinunciare alla cima a causa delle proibitive condizioni del tempo. Nel 1976 torna in Patagonia con Aste e Solina; questa volta però le ragioni della spedizione non sono solo di tipo alpinistico, l'obiettivo è recuperare i corpi degli alpinisti Marco Bianchi e Filippo Frasson, caduti sul Fitz Roy e rimasti ancorati alla parete a quota 2.700 m. Il Senatore roveretano Giovanni Spagnolli, a quel tempo Presidente del Senato e del Club Alpino Italiano, procura loro i biglietti aerei. Ad aspettarli a Buenos Aires c'è Cesarino Fava, col quale raggiungono El Chalten e, successivamente, la base del Fitz Roy. L'impresa chiede 35 giorni ed una salita di 1100 m. La loro generosità non viene però premiata, dopo una discesa di quasi 1000 m e 3 bivacchi i corpi di Bianchi e Frasson scivolano in un profondo crepaccio, dove, nonostante i ripetuti tentativi, rimarranno per sempre. È quindi un prestigioso curriculum alpinistico quello di Frizzera, nel 1985 anche nominato Accademico del CAI, e coronato da un animo nobile e da uno spessore morale non comune. Per queste ragioni, propone all'Assemblea dei Delegati di nominare l'Accademico Mariano Frizzera Socio Onorario del Club Alpino Italiano, proposta che l'**Assemblea dei Delegati** condivide ed accoglie con un caloroso applauso. Il **Presidente generale** consegna a Mariano Frizzera la pergamena celebrativa, che così motiva l'assegnazione del riconoscimento: "A Mariano Frizzera, esponente dell'alpinismo dolomitico nell'accezione più classica dell'esplorazione e della ricerca dei limiti, della difficoltà e dell'estetica, realizzando così uno degli scopi fondativi del Club Alpino Italiano". **Frizzera** ringrazia con commozione per questo importante momento, motivato, più che dalla volontà di diventare un importante alpinista, da una sincera passione e vicinanza alla montagna. In questo momento di felicità invia un pensiero a tutti gli amici che hanno condiviso con lui questa passione, Armando Aste e Graziano Maffei, per

lui come fratelli, e poi Marino Stenico, Cesarino Fava, Paolo Leoni, Josve Aiazzi, Vasco Taldo, Sergio Martini, Fausto De Stefani, Denis Zampiccoli, Mario Tranquillini e tantissimi altri. È stata una fortuna arrampicare con questi grandissimi uomini ed alpinisti, e con loro condividere giornate stupende in montagna. Non è importante il grado o la difficoltà delle salite; salire la montagna di casa d'inverno, da solo, in piena notte perché di giorno si è impegnati al lavoro, gli ha regalato la stessa soddisfazione del fare grandi vie o grandi prime, quello che conta è lo spirito con cui si va in montagna. Guardando indietro, crede di avere avuto molta fortuna nella vita, ed una di queste fortune è stata quella di nascere molto povero. A lungo ha pensato questa condizione con sofferenza, non è stato facile accettare di essere stato un bambino che ha sofferto la fame; oggi invece, a quasi 80 anni, e ormai da qualche anno a questa parte, capisce che si è invece trattato di un'occasione, di un punto di partenza per compiere una vita di passi avanti, piccoli ma continui, e tra questi c'è stata la nomina ad Accademico del CAI, proprio a Trieste 35 anni fa anni, ed oggi questa nomina a Socio Onorario, che riceve con emozione e che celebra nel modo più prezioso i suoi 60 anni di appartenenza al Sodalizio.

4. CONFERIMENTO DELLA MEDAGLIA D'ORO A GIULIANO FABBRICA (RELATORE: LUCA FREZZINI)

Il Coordinatore del Comitato Centrale di indirizzo e di controllo, Luca **Frezzini**, introduce la figura di Giuliano Fabbrica ricordando un articolo apparso su Lo Scarpone nel 1973. Da poco Socio ordinario del CAI, **Frezzini** ricorda di essere rimasto colpito dal titolo "7 bivacchi e 35 gradi sotto zero sulla Philipp-Flamm"; l'articolo raccontava dell'impresa di Giovanni Rusconi, della Sezione di Valmadrera, sulla Punta Tissi del Civetta. Facevano parte della cordata Giambattista Crimella, Giorgio Tessari e Giuliano Fabbrica. Non fu l'unica grande salita di Giuliano, il cui curriculum vanta molte altre imprese nei luoghi più ostili delle Alpi e delle montagne extraeuropee; ma più che su queste salite, oggi desidera portare l'attenzione sul Fabbrica Istruttore Nazionale di Alpinismo, che mette al servizio dei Soci la sua esperienza e le sue conoscenze. Direttore della Scuola di alpinismo "Renzo Cabiati" della Sezione di Seregno, a sé stesso e ai suoi Istruttori Fabbrica ha sempre chiesto disponibilità, presenza, competenza, professionalità, conoscenza della montagna nel senso più esteso, sia tecnica che culturale. Da sempre rivolto verso un'azione innovativa e creativa, nonostante le perplessità degli organi di vertice del Sodalizio, nel 1986 Giuliano costituisce "Alpitem", una scuola non all'interno di una Sezione ma ugualmente al servizio delle Sezioni e dei Soci del CAI. Dopo 32 anni di attività, Alpitem mantiene il suo particolare assetto ed è tuttora disponibile per ogni esigenza formativa. Dall'incontro con Don Aldo Fortunato nasce l'idea di organizzare corsi di alpinismo dedicati a soggetti emarginati e tossicodipendenti, tuttora svolti, affinché queste persone possano, tramite la fatica e i timori che l'attività in montagna comporta, riscoprire la propria dignità e il proprio valore di uomini. La montagna è una scuola di carattere, di solidarietà, di onestà soprattutto verso sé stessi; con questa consapevolezza, i corsi promossi dagli Istruttori di Alpitem vengono estesi ai minori senza famiglia o privati della loro libertà individuale e spesso sono realizzati con il concorso di altre Scuole di alpinismo CAI, concretizzando il principio di trasversalità tra realtà tecniche tuttora ricercato. Fabbrica è un esempio di attuazione dei valori del CAI: spirito di servizio, disponibilità, attenzione verso il prossimo, solidarietà, e questi valori Fabbrica li ha portati nella società civile, diventandone un punto di riferimento. Per questi motivi, il Comitato Centrale lo ha designato per l'assegnazione della Medaglia d'Oro del Sodalizio, con un sentito ringraziamento, che estende a tutti gli Istruttori di Alpitem, per l'operato svolto nel CAI e per il

Verbale Assemblea dei Delegati del 26 e 27 maggio 2018



Foto: Cervelli in Azione

40

CAI, che contribuisce a realizzare una società migliore, in cui l'attenzione per i più deboli si conferma un obiettivo in cui credere e da perseguire. **L'Assemblea dei Delegati** condivide la proposta con un caloroso applauso. Il **Presidente generale** e il Vicepresidente generale **Franceschini** consegnano a Giuliano Fabbbrica la Medaglia d'Oro del CAI, accompagnata da una pergamena celebrativa che così ne motiva l'assegnazione: "A Giuliano Fabbbrica, per avere realizzato nell'attività concreta della pratica della montagna gli ideali e i valori del Sodalizio, nell'ambito della formazione tecnica e della solidarietà e dedizione al prossimo". Il **Presidente generale** plaude, inoltre, la capacità di Alpiteam di parlare "ai" giovani e non "di" giovani, ancora più apprezzabile perché rivolta a ragazzi in situazioni di grave disagio. **Fabbbrica** ringrazia Frezzini per la presentazione e, tramite il Presidente generale, tutto il CAI, che fattivamente supporta l'attività di Alpiteam mettendo a sua disposizione le risorse economiche necessarie a svolgere la propria attività. Sono davvero molti i ragazzi che frequentano i corsi di Alpiteam; purtroppo, non tutti riescono a dare una vera svolta alla propria vita, ricadendo nei comportamenti e nelle abitudini che, anche attraverso un percorso in montagna, si è cercato di superare. E' altrettanto vero, però, che alcuni di questi ragazzi concludono il corso di alpinismo portando con sé la bellezza dell'esperienza vissuta, ed il ricordo delle persone che tramite questa esperienza hanno incontrato, e per Alpiteam questa è la più grande gratificazione. Conclude, donando simbolicamente al Presidente generale la divisa degli Istruttori Alpiteam, su cui fa bella mostra di sé lo stemma associativo CAI, perché Alpiteam è una Scuola del CAI in cui operano Istruttori Soci del CAI, e rivolgendo un sentito ringraziamento al Gruppo Regionale Lombardia e al suo Presidente Renato Aggio, per le qualità umane ed il fattivo supporto. In ultimo, un saluto affettuoso va a Teresina Airoldi, che ha fattivamente collaborato con Alpiteam contribuendo alla realizzazione di corsi di alpinismo rivolti ai ragazzi detenuti presso l'Istituto Penale Minorile Beccaria di Milano, organizzati negli anni '90 in collaborazione con la Sezione di Giussano.

5. RICONOSCIMENTO PAOLO CONSIGLIO 2018 (RELATORE: ALBERTO RAMPINI)

Il Presidente del Club Alpino Accademico Italiano (CAAI) Alberto Rampini saluta i Delegati ed esordisce esprimendo un plauso per i riconoscimenti oggi attribuiti, ricordando in particolare l'Accademico e amico Frizzera, di cui da anni apprezza le doti umane e l'equilibrio, dimostrati in montagna e nello svolgimento del delicato ruolo associativo di Proboviro. Descrive, quindi, il Riconoscimento Paolo Consiglio, assegnato dal CAI a spedizioni extraeuropee meritevoli di nota, selezionate dal CAAI. Queste spedizioni sono realizzate da giovani alpinisti animati da spirito di avventura ed esplorazione, che realizzano imprese di carattere tecnico notevole, caratterizzate da un basso impatto ambientale. Come lo scorso anno, anche per il 2018 la proposta del CAAI è stata di premiare ex-equo due spedizioni; la prima è quella realizzata da Matteo Della Bordella e Silvan Schüpbach, che ad inizio 2018, in una zona pochissimo esplorata della Patagonia, hanno aperto una via su ghiaccio e misto di grande impegno sulla cima sud del Cerro Riso Patron, una montagna prima di loro salita soltanto in due occasioni e mai alla Cima Sud. Si è, quindi, trattato di un'impresa importante sotto un profilo sia tecnico che ambientale, arricchito da un non facile raggiungimento della base della parete, che ha richiesto un percorso di oltre 100 km in kayak ed altri 50 km a piedi trasportando in autonomia tutto il materiale necessario. La seconda spedizione che si propone di premiare è quella realizzata da Luca Moroni e David Bacci, che nel 2017 hanno ripetuto, in Alaska, la Diretta Slovaca al Denali, via di estrema difficoltà che supera, con 2.800 m di dislivello e oltre 3.000 m di arrampicata, l'enorme parete sud della montagna più alta del Nord America. Trasportato, anche questa volta in autonomia, il materiale fino al campo base, i due giovani alpinisti in 5 giorni hanno affrontato e superato l'impresa, resa ancor più difficile dall'ambiente estremamente severo e dalla consapevolezza che, a partire da un preciso punto, questa via permette solo di proseguire la salita ed impedisce l'eventuale rinuncia all'impresa. La proposta di premiare questa spedizione compensa il poco risalto riservatole dai media, che

hanno invece pubblicizzato iniziative meno rilevanti, atteggiamento che induce ad un'opportuna riflessione sul rapporto tra alpinismo e comunicazione; inoltre, con il suo riconoscimento, si intende sottolineare che vivere un'esperienza di avventura è più una questione di spirito che di apertura di vie nuove, quello spirito con cui questi due giovani alpinisti hanno affrontato un'eccezionale esperienza. Con il **Presidente generale**, invita quindi sul palco i premiati per la consegna della pergamena celebrativa e per il commento di due brevi filmati che documentano le imprese compiute. **Della Bordella** ringrazia tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione della spedizione Patagonia 2018 – Cerro Riso Patron, ed in particolare il Gruppo dei Ragni di Lecco, di cui fa parte. Esprime quindi gratitudine verso il CAI, per l'attenzione che riserva all'alpinismo di esplorazione e ricerca condotto in stile pulito, sempre con obiettivi originali e con difficoltà tecniche considerevoli; l'essere premiato in questa sede lo rende pertanto particolarmente fiero e felice. **Bacci** condivide l'intervento di Della Bordella, ringraziando il CAI per l'attenzione prestata alla spedizione Alaska 2017 – Diretta Slovacca al Denali, ed in particolare la Sezione di Lecco per il supporto all'impresa.

6. IL CAI NELL'ASVIS (RELATORE: ERMINIO QUARTIANI)

Il Vice Presidente generale **Quartiani** relaziona sull'adesione del CAI alla Alleanza per lo sviluppo sostenibile (ASViS), che già riunisce circa 180 Associazioni, Enti, Istituzioni pubbliche ed Enti privati italiani impegnati su diversi fronti sociali. Questa Alleanza nasce al fine di realizzare gli obiettivi inseriti nell'Agenda 2030, definiti nel 2015 in esito ad un confronto presso l'Organizzazione delle Nazioni Unite cui hanno partecipato 193 Paesi. Il CAI ha deciso di aderire ad ASViS per portare attenzione sui valori, le problematiche e le esigenze delle montagne di tutto il mondo, e per contribuire ad implementare in futuro i due soli obiettivi finora individuati con riferimento alle montagne, relativi alla risorsa acqua e alla tutela dell'ecosistema terrestre, che tutti i contraenti si sono impegnati a realizzare entro il 2030. Per perseguire le sue finalità, ASViS ha organizzato la sua attività in 17 Gruppi di lavoro, uno per obiettivo, e 6 Gruppi di lavoro trasversali. In questi Gruppi di lavoro operano 22 Soci CAI che, coordinati dal componente CDC Cori, contribuiranno a realizzare un report annuale sui risultati italiani conseguiti. In questi Gruppi di lavoro il CAI porterà la sua cultura e l'esperienza maturata sul territorio, ricevendo spunti e stimoli per orientare le proprie scelte in tema di ambiente, di clima e di sostenibilità. Viceversa, il mondo dell'alpinismo, dell'escursionismo, delle culture e delle scienze di montagna possono diventare un'occasione per riflettere sul concetto stesso di sostenibilità, tramutandolo da compatibilità tra crescita economica ed ambiente ad una differente valutazione del benessere sociale, anche basata su parametri quali la sanità, la salute, l'istruzione, l'acqua e l'energia pulita, la valorizzazione dei beni ambientali. L'adesione ad ASViS si inserisce in un già avviato percorso di impegno del CAI nelle politiche internazionali per l'ambiente; in questo percorso, in particolare, ricorda la Conferenza sul Clima di Parigi (COP 21), che ha ribadito la necessità di un'azione coordinata per la gestione dei cambiamenti climatici, che possono condizionare radicalmente anche il futuro delle montagne. Di nuovo anche il CAI, con la sua esperienza, il suo impegno quotidiano ed il suo concreto sostegno ad un turismo dolce, può diventare propulsore di una cultura della sostenibilità più attenta al benessere delle popolazioni di montagna, alla preservazione e alla valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio, all'evoluzione dei modelli di frequentazione e di utilizzo delle risorse delle Terre Alte. Appare evidente che gli attuali modelli di crescita necessitano di essere sostituiti da altre soluzioni di sviluppo, che convertano le attività attuali non sostenibili, quali impianti di risalita e stazioni sciistiche, senza con questo compromettere gli interessi di chi lavora ed abita in monta-

gna. Per orientarsi verso questa rinnovata armonia tra ambiente, economia, società ed istituzioni, anche nel suo percorso in ASViS il CAI farà riferimento al proprio Bidecalogo, eventualmente traendo anche da questa esperienza spunti per affermare uno stile di vita più consapevole e sintonico con l'ordine naturale.

*Il **Presidente generale** propone, quindi, di anticipare la trattazione del punto "16. Giornata Nazionale della Comunicazione (Relatori: Lorella Franceschini e Alessandro Ferrero Varsino)", cui far seguire la presentazione del nuovo sito istituzionale, a cura della Vice Presidente generale Franceschini, e la presentazione del programma di contabilità sezionale CAI Gest, a cura del Socio Giovanni Caramia; l'Assemblea dei Delegati condivide la proposta.*

16. GIORNATA NAZIONALE DELLA COMUNICAZIONE (RELATORI: LORELLA FRANCESCHINI E ALESSANDRO FERRERO VARSINO)

Il Consigliere Centrale Alessandro **Ferrero Varsino** saluta i Delegati e, a nome del Gruppo di lavoro consiliare costituito per la promozione di una Giornata nazionale sul tema della comunicazione, che collabora attivamente con i Vice Presidenti generali Franceschini e Montani, illustra lo stato dell'arte dell'organizzazione delle Giornate della Comunicazione del CAI, indette a Bologna sabato 29 e domenica 30 settembre p.v.. L'incontro, che verterà sulla comunicazione interna al Sodalizio, sarà dedicato, nella giornata di sabato, alla presentazione di relazioni tematiche, che verranno poi dibattute in quattro tavoli di lavoro: "Il CAI dell'informazione e della condivisione"; "Scuole ed organi tecnici"; "Le buone pratiche delle Sezioni"; "La montagna è social?". Gli esiti di questi confronti verranno illustrati ed analizzati in seduta plenaria nella giornata di domenica, per giungere a definire delle indicazioni e delle modalità operative per la comunicazione del Sodalizio. Uno dei fili conduttori dei quattro tavoli consisterà nell'individuare forme migliorative per la circolazione di informazioni sulle esperienze di tutto il Sodalizio, da quelle dei Soci a quelle delle Sezioni sino a giungere a quelle della Sede centrale, per supportare il territorio anche tramite la semplificazione dei processi e l'uso delle nuove tecnologie. Per gli Organi tecnici, e le Scuole, come già evidenziato nell'ambito del Coordinamento degli OTCO, questo invito si traduce nel mettere in rete le competenze di ciascun settore, ottimizzando, anche sotto il profilo tecnico, le potenzialità insite nel Sodalizio. Segnala, inoltre, che ai lavori del tavolo "La montagna è social?" parteciperanno solo giovani, che potranno confrontarsi sulle proprie esperienze partendo da un ambito, quello dei social, per loro quotidiano e abituale. L'obiettivo di questo tavolo è di indagare sulle aspettative che i ragazzi nutrono verso il CAI, percepito come un soggetto autorevole ma non vicino al mondo giovanile e al suo linguaggio. Invita, infine, i Delegati, cardine della comunicazione interna del Sodalizio, a compilare il questionario oggi distribuito, che permetterà una prima mappatura delle azioni di comunicazione messe in atto sul territorio, e a promuovere nelle Sezioni la partecipazione alle Giornate della Comunicazione, possibile anche in streaming.

La Vice Presidente generale **Franceschini** prosegue l'approfondimento sulla comunicazione, informando che a breve sarà online il nuovo Portale Internet del Club Alpino Italiano. L'obiettivo di questo progetto è stato dotare il CAI di modalità comunicative efficaci, utili ai Soci e capaci di veicolare anche all'esterno dell'associazione l'immagine che il Club Alpino Italiano merita, per la sua storia, la sua etica, l'impegno dei suoi associati, la qualità di un'attività svolta quasi esclusivamente dal volontariato. Il risultato è un Portale della comunità del CAI, pensato per diventare un punto di riferimento per gli iscritti e per tutto il mondo della montagna, strutturato in modo

Verbale Assemblea dei Delegati del 26 e 27 maggio 2018

organico, accessibile da qualsiasi dispositivo, accattivante specie per le giovani generazioni, che consenta di uniformare la presentazione, il patrimonio informativo e la proposta online di tutte le articolazioni CAI, divenendo anche uno strumento di condivisione e programmazione delle attività dell'Associazione. Il nuovo Portale sarà strutturato in tre parti principali, che illustra con l'ausilio di alcune slide: una prima parte che descrive il CAI, la sua storia, l'organigramma, le Sezioni e gli Organi tecnici, le Strutture operative; una seconda parte dedicata alle notizie e al calendario degli eventi; una terza parte dedicata all'andare in montagna. Effettuato l'accesso al Portale, l'utente visualizzerà un'immagine di effetto, le notizie in evidenza e le attività in programma. A seguire la parte dedicata ad Organi tecnici e Sezioni e infine un motore di ricerca, popolato con le informazioni raccolte nei database UnicoCAI e INFOMONT sui rifugi ed i sentieri del CAI, che permetterà a Soci e non Soci di organizzare le proprie escursioni con semplicità, selezionando le proposte per tipologia di attività, Sezione CAI, gruppo montuoso, rifugio, scuola. Questi criteri potranno nel tempo essere implementati, così come potranno essere create altre banche dati su falesie, grotte, vie, escursioni tematizzate come il Sentiero Italia. A piè di pagina, i contatti, le note legali e quanto previsto dalla normativa per le pubbliche amministrazioni. Il Portale del CAI è creato per essere visualizzato anche tramite smartphone, divenendo di fatto un'applicazione a disposizione di Soci e non Soci. Questo complesso processo ha preso avvio lo scorso marzo; definita l'utenza e le funzionalità, si sta ora procedendo alla riorganizzazione dei contenuti e all'integrazione con altri database. I prossimi passi saranno l'integrazione con la piattaforma di tesseramento ed il profilo online del Soci, e la creazione dei siti per i Gruppi regionali e per gli Organi tecnici, che gestiranno anche corsi, aggiornamenti e nullaosta. A seguire, la gestione dei siti delle Sezioni, che potranno linkare il proprio sito internet al Portale del CAI oppure creare ex-novo un mini-sito specchio di quello del CAI centrale, avente la sua stessa struttura. Per creare un mini-sito, basterà seguire alcune intuitive procedure di inserimento delle informazioni, svolte a cura di Soci abilitati. I costi della creazione di questi mini-siti saranno sostenuti dal CAI centrale. Contestualmente, la Piattaforma di tesseramento è in via di implementazione con nuovi moduli, affinché diventi uno strumento per gestire l'attività di ogni articolazione CAI, costruire il bilancio sociale, disporre di dati statistici in forma organizzata anche al fine di vagliare la bontà delle agevolazioni, dei fondi e delle iniziative che la Sede centrale sta mettendo a disposizione del territorio. All'interno di queste innovazioni si inserisce CAIGest, il programma di contabilità creato dal Socio della Sezione di Torino Gianni Caramia, che a titolo volontaristico ha messo a disposizione delle Sezioni e dei Gruppi regionali di piccole e medie dimensioni, prive di attività commerciali rilevanti, uno strumento contabile agile e di facile utilizzo. Cede, quindi, la parola a **Caramia** che descrive tramite alcune slide il funzionamento di CAIGest, ideato per semplificare il più possibile l'attività amministrativa svolta dai volontari nelle Sezioni, soffermandosi sull'intuitiva procedura di inserimento delle registrazioni contabili e di un relativo archivio sezionale, costituito da documenti e immagini ad esse associati. CAIGest, elaborando questa semplice attività, consente di verificare l'iter di specifiche operazioni, generare un bilancio sezionale corredato di grafici, confrontare i bilanci di anni diversi. Il software, elaborato in anni di volontariato, è gratuito e scaricabile da tutte le Sezioni interessate all'indirizzo www.caigest.eu, oppure utilizzabile in cloud al solo costo stabilito dal provider di riferimento. L'utilizzo in cloud consente alle scuole, agli organi tecnici, ai gruppi di lavoro delle Sezioni e dei Gruppi regionali di gestire in autonomia la propria contabilità su web, che sarà poi possibile far confluire nel bilancio consolidato della Sezione o del GR. Conclude ringraziando per l'attenzione rivolta all'iniziativa, che auspica possa ulteriormente svilupparsi, anche

con la collaborazione della Presidenza generale e del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti.

Il **Presidente generale** ringrazia i Vice Presidenti generali Franceschini e Montani, il Direttore, il Consigliere Centrale Veronesi per la grande attività svolta ai fini della realizzazione del nuovo Portale CAI ed il Socio Caramia per avere realizzato e messo a disposizione gratuitamente uno strumento prezioso per la gestione delle Sezioni.

7. MONITORAGGIO "GIOVANI, CAI E MONTAGNA" SECONDA ANNUALITÀ (RELATORI: ERMINIO QUARTIANI E ANDREINA MAGGIORE)

Il Vice Presidente generale **Quartiani** esordisce ricordando che, già nel corso della scorsa Assemblea dei Delegati, erano state illustrate alcune risultanze dell'aviato monitoraggio "Giovani, CAI e montagna", che avevano messo in luce le importanti potenzialità del CAI, percepito come un interlocutore autorevole anche dai giovani, che solitamente incontrano la montagna nei periodi di vacanza familiari o facendo escursionismo. Nel contempo, erano state messe in luce anche alcune criticità nel rapporto tra CAI e giovani, tra cui la difficoltà di fidelizzare l'iscrizione dei Soci oltre i 18 anni. Questi dati hanno motivato la riconferma anche per l'anno 2018 dell'agevolazione in favore dei cosiddetti Soci Juniores e le scelte di continuare ad investire nelle iniziative di Family CAI e di proseguire nel monitoraggio per offrire, in particolare alle Sezioni e agli Organi tecnici, degli spunti per orientare la propria attività rivolta ai ragazzi. Il **Direttore** integra l'intervento, elencando le molteplici fonti da cui sono stati tratti i dati che verranno illustrati oggi: i questionari proposti nel 2017 in occasione dell'evento "Cime a Milano" e quelli successivamente somministrati nelle ARD d'autunno dei GR Piemonte, Abruzzo, Lombardia, Campania e nell'ARD congiunta VFG; gli esiti dei costituiti focus group e delle interviste realizzate con i responsabili degli Organi tecnici territoriali; i due recenti questionari online, che hanno prodotto rispettivamente 6.028 risposdenze su 43mila invii e 1.280 risposte su 7mila invii. Questo secondo questionario online, in particolare, è tuttora in corso ed ha avuto come destinatari solo Soci di età compresa tra i 18 e i 25 anni. Sono poi in corso interviste e focus group con alcuni rifugisti di diverse regioni, a cui nel prossimo futuro seguirà la somministrazione di un questionario rivolto alle Sezioni proprietarie dei rifugi e ai frequentatori dei rifugi, Soci e non Soci. Cede, quindi, la parola al Prof. Luciano Fasano, docente dell'Università degli Studi di Milano ed esponente della Società MR & Associati, incaricato dal Comitato Direttivo Centrale di effettuare il Monitoraggio "Giovani, CAI e Montagna", per l'illustrazione delle risultanze conseguite. **Fasano** esordisce dando lettura di quattro citazioni: "La nostra gioventù ama il lusso, è maleducata, si burla dell'autorità e non ha alcun rispetto degli anziani. I bambini di oggi sono dei tiranni, non si alzano quando un vecchio entra in una stanza, rispondono male ai genitori, in una parola sono cattivi (Socrate, 470 a.C.); "Non c'è più alcuna speranza per l'avvenire del nostro Paese se la gioventù di oggi prenderà il potere domani, poiché questa gioventù è insopportabile, senza ritegno, terribile (Esiodo, 720 a. C.); "Il nostro mondo ha raggiunto uno stadio critico, i ragazzi non ascoltano più i loro genitori, la fine del mondo non può essere lontana (autore ignoto, Egitto, circa 2.000 a. C.); "Questa gioventù è marcia nel profondo del cuore, i giovani sono maligni e pigri, non saranno mai come la gioventù di una volta, quelli di oggi non saranno capaci di mantenere la nostra cultura (incisione su vaso di argilla, antica Babilonia, circa 3.000 a. C.)". È evidente, allora, che ad un certo attuale sentire verso il mondo giovanile vada dato il giusto peso per coltivare un atteggiamento realista, ma anche un proficuo ottimismo sulle possibilità del CAI di attivare lo straordinario patrimonio umano dei suoi giovani Soci. L'indagine in corso, le cui defini-

te risultanze verranno presentate nel corso delle annunciate Giornate della Comunicazione, si sta articolando in diversi filoni; tra questi, la questione posta nelle ARD rispetto alla percezione che hanno i Delegati, componente militante ed attiva del Sodalizio, sulla presenza e sul coinvolgimento dei giovani nel CAI. Tra i Delegati coinvolti, il 68% ritiene che i giovani siano poco presenti nel CAI, forse sottovalutando il fatto che è la stessa società italiana a non essere giovane. I Delegati ritengono, inoltre, che questa scarsa presenza sia motivata al 37% dalla refrattarietà dei ragazzi ad assumere degli impegni associativi, seguita dalla differenza di linguaggio e da un'offerta non rispondente alle loro aspettative. Il 57% dei Delegati, in particolare, rileva come connotazione dello scarso coinvolgimento giovanile la poca volontà dei giovani di rivestire ruoli negli organi associativi. Rispetto a questa percezione, è importante rilevare che i ragazzi portano al CAI, più che un interesse verso la vita associativa, la loro passione verso una montagna vissuta in maniera diretta, e a condividere queste esperienze con i loro amici. Questo approccio li rende straordinari promotori della montagna. Per accrescere la loro partecipazione al CAI è allora utile, più che coinvolgerli nella vita sociale, lasciare che vivano a pieno l'entusiasmo dell'andare in montagna, e che con spontaneità agiscano anche in favore del CAI, veicolando questa pratica tra i giovani che hanno vicino. Sempre per i Delegati, i giovani sono interessati all'escursionismo, attività che i giovani Soci completano con altre discipline di montagna, come lo sci, l'arrampicata, l'alpinismo e lo scialpinismo. L'interesse per l'attività sportiva si completa con un importante elemento di socialità, come dimostrano le indagini svolte sul senso associato dei rifugi. Se, infatti, dai questionari somministrati nel corso dell'evento "Cime a Milano", ad una platea composta prevalentemente da gestori e frequentatori, il rifugio veniva inquadrato come tappa prossima al luogo in cui si è svolta un'attività escursionistico-sportiva, per i giovani questo elemento è arricchito da un valore sociale interessante. Se hanno un budget che glielo consente, i ragazzi iscritti al CAI amano fare tappa in rifugio, anche quando sarebbe possibile il rientro in giornata, perché lo considerano, oltre che uno strumento, un luogo che valorizza il loro vissuto, dove conoscere altri appassionati ed accrescere la piacevolezza dell'esperienza avuta. La dimensione della socialità in rifugio andrebbe considerata per indirizzarne le forme di gestione; i concerti organizzati in alcune strutture durante il periodo estivo, ad esempio, sono un momento aggregativo che apre il rifugio al di là del circuito degli appassionati della montagna. Più generalmente, chi frequenta i rifugi con assiduità ritiene che i rifugi CAI si distinguano da quelli non CAI per la competenza tecnica e la capacità di accoglienza del rifugista, che fa sentire in famiglia e sa offrire utili suggerimenti; sono, inoltre, valutate positivamente le tariffe applicate, mentre per qualità della struttura, ambito in cui ad esempio ricadono i servizi igienici, sono lievemente preferiti i rifugi non CAI. I rifugi sono anche molto diversi tra loro, da quelli in alta quota a quelli raggiungibili in auto, e a ciascuna tipologia può essere associato un differente pubblico, da ricercarsi anche in esperienze realizzative in collaborazione con oratori, gruppi scout e altre organizzazioni. Il giudizio sul CAI si conferma, da parte di Soci e non Soci, molto positivo per serietà, professionalità e tutela delle tradizioni e perché è un tramite per trovare in montagna una possibilità di immergersi nella natura e di scuola di vita. I rifugi sono frequentati soprattutto da Soci CAI, ed in particolare più dagli adulti che dai ragazzi; la componente appassionata di arrampicata ed alpinismo è bilanciata dalla più vasta componente che ama fare escursionismo, confermando l'ampia gamma di interessi in gioco. Chi si iscrive al CAI lo fa generalmente per l'offerta formativa, per le coperture assicurative e perché il CAI difende i valori della montagna; tra i giovani, prevalgono le ragioni della passione per la montagna e per le attività di cui la montagna è cornice. Guardando alle dinamiche associative, è interessante nota-

re che il 65% dei nuovi Soci è già stato in passato Socio CAI; in dettaglio, nel 47% dei casi l'età dell'abbandono del CAI si concentra intorno ai 30 anni, quando è probabile che progetti familiari ed impegni di vita comportino una riorganizzazione del proprio tempo e dei propri interessi. Statisticamente, è però probabile che questi trentenni tornino ad essere Soci CAI intorno ai 53 anni. In modo simile, chi abbandona tra i 26 e i 30 anni solitamente rientra a far parte del Sodalizio intorno ai 44 anni. Pare, quindi, emergere un ciclo vitale dentro al CAI: vi sono abbandoni in diverse fasce d'età, ed in particolare in quella post-adolescenziale, ma tali abbandoni vengono riconsiderati a distanza di circa 20 anni. Se questa analisi è corretta, lasciare ai ragazzi la libertà di godersi la propria passione per la montagna, e di comunicare e coinvolgere i loro amici in questa passione, è la scelta migliore, rimandando il loro coinvolgimento in ruoli di responsabilità al loro rientro nel Sodalizio. È interessante anche notare la positività che i Soci riscontrano nella capillare presenza del CAI sul territorio, che consente di creare affezione verso le comunità organizzate nelle Sezioni. Passando al tema dell'informazione, i nuovi Soci fanno maggior uso dei social media e del sito web, mentre i Soci più consolidati preferiscono la stampa sociale. Da qualche giorno è stato lanciato un nuovo questionario online, destinato ai "Soci Juniores" e sulla base delle 1.300 risposdenze già raccolte, emerge che anche gli Juniores riconoscono come pregi del CAI la presenza capillare e la capacità di mantenere vive le tradizioni ed i valori della montagna; tra loro, più del 90% pratica l'escursionismo e, con una distribuzione piuttosto uniforme, altre specialità quali l'alpinismo classico, l'arrampicata, lo sci di discesa, lo snowboard. I ragazzi amano, quindi, praticare in montagna anche più discipline sportive, ma per loro la montagna si conferma non essere solo pratica sportiva e, di nuovo, emerge la dimensione valoriale della scuola di vita e della possibilità di immergersi nella natura, che arricchisce la loro vita e contribuisce alla formazione del loro carattere e della loro personalità. Come i Soci giovani, gli Juniores preferiscono realizzare questa esperienza sportiva e di crescita personale insieme ad altri ragazzi ed appassionati, confermando una tensione verso la socialità che si mitiga diventando più adulti ed esperti, quando ad una dimensione sociale comunque importante si somma anche una ricerca in chiave più individuale. Si conferma, allora, che i migliori slogan per coinvolgere nuovi giovani, il CAI può trovarli nelle stesse parole dei suoi giovani Soci, quando parlano di montagna, della sua cultura e dei significati che per loro acquista. Conclude con alcune riflessioni tratte dalle indagini condotte sull'attività giovanile delle Sezioni di Lanciano e XXX Ottobre, dalle quali è emerso che i ragazzi chiedono al CAI autonomia, spazi per realizzare la propria progettualità e per andare in montagna. Più le Sezioni offrono ai ragazzi spazi di libertà e flessibilità, più nelle Sezioni si consolidano gruppi di giovani. Si potrebbe allora cavalcare questo desiderio di iniziativa ed organizzare, ad esempio, un campo estivo gestito direttamente dai ragazzi, supportato da Organi tecnici, scuole e rifugi, per condividere e sostenere questa iniziativa giovanile; in ogni caso, dare spazio ai giovani pare emergere come il miglior modo per avvicinare molti altri giovani alla montagna e al Sodalizio.

Al termine dell'intervento, il **Presidente generale** ringrazia il dott. Fasano per l'ottimo contributo e, alle ore 18:00, dichiara conclusa questa prima giornata di Assemblea dei Delegati, cui segue la presentazione del volume "Non sono un'alpinista" dedicato a Bianca di Beaco, esponente di spicco dell'alpinismo triestino.

I lavori riprendono alle ore 9:00 di domenica 27 maggio 2018.

Prima di procedere alla trattazione dei punti all'Ordine del giorno, il **Presidente dell'Assemblea** invita ad intervenire il Presidente

Verbale Assemblea dei Delegati del 26 e 27 maggio 2018

del Gruppo Regionale Friuli Venezia Giulia, Silverio Giurgevich, che porge un caloroso benvenuto alle Delegate e ai Delegati in una regione geograficamente defilata, ma che da sempre esprime una fortissima propensione verso l'alpinismo e la frequentazione della montagna, e in particolare a Trieste, città bella e plurale per storia e cultura, per il suo essere sul mare e insieme vicinissima alle montagne, anticipate dalla Val Rosandra. Certamente pluralità è un termine che può connotare anche i lavori di questa Assemblea, durante la quale le tante componenti e posizioni proprie di un'Associazione importante come il CAI avranno modo di confrontarsi su molti rilevanti argomenti, alimentando un confronto che auspica possa giungere a conclusioni condivise.

Il **Direttore** informa, quindi, che all'ingresso della sala assembleare è stato allestito un desk informativo dedicato al programma di contabilità sezionale CAIGest, alle Giornate della Comunicazione nonché al nuovo Portale del Sodalizio.

8. COMUNICAZIONE MODIFICHE AL REGOLAMENTO GENERALE (RELATORE: LUCA FREZZINI)

Il Coordinatore del Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo **Frezzini** illustra brevemente le modifiche al Regolamento generale apportate dal CC nel corso dell'ultimo anno. In particolare, si sofferma sulle variazioni apportate agli Artt. 12, 16, 17 e 21, che hanno introdotto nel Regolamento alcune innovazioni rese possibili dallo sviluppo della Piattaforma di tesseramento e, in particolare, la tessera di riconoscimento elettronica, che affianca il tradizionale bollino, e l'informatizzazione della gestione dei Delegati e delle relative Assemblee. Si tratta di risultati che reputa di particolare importanza, poiché descrivono un CAI al passo con i tempi, e nel contempo assicurano certezza e correttezza delle procedure, supportando e semplificando l'attività sezionale. È, inoltre, stata regolamentata la facoltà del Presidente generale di assumere deliberazioni di urgenza anche su materie di competenza del CC, nonché la già citata attenzione alla rappresentanza di genere nella composizione del Comitato Direttivo Centrale. Infine, rammenta la modifica apportata all'Art. 76 del Regolamento generale, che introduce l'obbligo di rendicontazione per tutte le spese sostenute dai volontari CAI, sia a livello centrale che territoriale, ed esclude ogni possibile richiesta di rimborso forfettario. Tale modifica, che potrebbe essere intesa come un aggravio di procedura, è invece un'azione di trasparenza e correttezza verso tutti i Soci, poiché consente la tracciabilità dell'utilizzo delle risorse associative.

9. RELAZIONE MORALE DEL PRESIDENTE GENERALE SULLO STATO DEL CLUB ALPINO ITALIANO. A SEGUIRE: ILLUSTRAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO 2017 DA PARTE DEL DIRETTORE E RELAZIONE DEL COLLEGIO NAZIONALE DEI REVISORI DEI CONTI

Il **Presidente generale** saluta le Delegate e i Delegati e ringrazia i Soci della XXX Ottobre per l'accoglienza riservata in occasione di questa Assemblea, occasione straordinaria di verifica, ognuno nel proprio ruolo, di quali risultati sono stati prodotti dall'impegno e dall'entusiasmo di coloro che stanno operando, ora, e di coloro che ci hanno preceduto. Grazie all'impegno di tutti i volontari, è oggi possibile affermare che il Club Alpino Italiano versa in uno stato di salute molto buono, come conferma l'incremento di circa 6mila Soci registrato nel 2017 rispetto al 2016, andamento positivo riscontrabile anche nei dati parziali del tesseramento 2018. Questo risultato premia l'impegno di coloro che operano sul territorio e concretamente porta il CAI in tutti gli ambiti in cui la montagna può essere declinata, con coerenza e serietà. Il CAI non è l'unico sog-

getto che si occupa di montagna, ma rende orgogliosi appartenere, nel novero delle realtà esistenti, ad un'associazione che opera in funzione dei propri valori. Noi siamo il CAI ogni volta che siamo coerenti con l'educazione, il rispetto, la capacità di accogliere chi bussava alle porte delle nostre Sezioni con il desiderio di avvicinarsi e conoscere la montagna. Con emozione riporta il commento dei genitori di un piccolo Socio, purtroppo già scomparso, che raccontavano di come il proprio bimbo, titubante, diventasse un altro dopo un'esperienza in montagna. Questo è il Club Alpino Italiano a cui tendere, come ha avuto modo di scrivere in un recente editoriale pubblicato sul periodico Montagne360 e dedicato all'alpinismo giovanile; un CAI su cui gli appassionati di montagna di qualunque età possono contare, certi delle capacità e della preparazione dei suoi Accompagnatori ed Istruttori. Per tutto quanto realizzato, ringrazia gli amici che compongono il Comitato Direttivo Centrale (CDC), ovvero i Vicepresidenti generali Lorella Franceschini, Erminio Quartiani e Antonio Montani ed il componente Enzo Cori, che insieme, nell'anno appena trascorso, hanno sviluppato un lavoro condiviso ed un confronto costruttivo e costante, sempre orientato alla ricerca delle migliori soluzioni. Questa attività è stata in alcune occasioni di stimolo per il Comitato Centrale di indirizzo e di controllo (CC), che ha assunto atti di indirizzo importanti ed altri ne sta per predisporre e che si è confermato un interlocutore importante per allargare gli spazi del confronto. Ringrazia, pertanto, il Coordinatore del CC Luca Frezzini, il Vice Coordinatore Alessandro Ferrero Varsino, e tutti i singoli Consiglieri centrali. Un ringraziamento va, inoltre, al Direttore, dott.ssa Andreina Maggiore, e al personale della Sede centrale, che supportano con efficacia la corposa attività degli organi politici. Saluta, quindi, i Presidenti delle Sezioni nazionali Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS), Maurizio Dellantonio, e Club Alpino Accademico Italiano (CAAI), Alberto Rampini. Il CNSAS è una realtà straordinaria, che sotto la guida di Dellantonio ha riaffermato l'orgoglio della reciproca appartenenza tra un CNSAS che costantemente sottolinea il suo essere una Sezione CAI, ed un CAI che plaude il coraggio e la competenza di Socie e Soci Soccorritori, pronti a mettere a repentaglio la loro stessa vita per salvarne altre. Il CAAI, che riunisce alpinisti eccezionali e vanta una storia prestigiosa, è un'altra realtà molto importante, tra i protagonisti del ricostruito Osservatorio della Libertà del Club Alpino Italiano, cui è stato dedicato l'editoriale di Montagne360 in distribuzione nel mese di giugno. L'Osservatorio intende rilanciare l'attenzione per la libertà di accesso alla montagna, accesso che per il CAI, coerentemente con le posizioni espresse nel Bidecalogo, deve essere rispettoso ed intelligente, capace di coniugare consapevolezza del limite e libera frequentazione in grandi imprese, come quelle che hanno visto protagonisti i giovani alpinisti ieri premiati con il Riconoscimento Paolo Consiglio, così come nel più semplice camminare sui sentieri. Il progetto verrà supportato da un sito internet e da strumenti di comunicazione dedicati, e in particolare intende divenire un centro di raccolta di tutte le segnalazioni di impedimento alla libertà di accesso e di altre criticità, cui escursionisti ed alpinisti anche stranieri potranno fare riferimento per verificare lo stato dei territori di interesse. Questo strumento si colloca nell'ambito di una serie di iniziative similari, prima fra tutte il nuovo Portale del CAI a breve disponibile, realizzato per dare risposte e facilitare i Soci e le Sezioni; per questo risultato ringrazia per l'impegno profuso, di concerto con il Direttore e la struttura, i Vicepresidenti generali Franceschini e Montani. Ringrazia, inoltre, gli ex Presidenti generali Roberto De Martin, Umberto Martini e Annibale Salsa; un particolare plauso va a Gabriele Bianchi, anche oggi presente, per l'entusiasmo e la costante e fattiva partecipazione, che lo collocano tra i fautori del rilancio della coralità di montagna e della pubblicazione del volume "La montagna e la sua Gente. Novantanove canti del repertorio del CAI", da qualche giorno disponibile.

I Soci sono aumentati e il 36% degli iscritti al CAI, dato anch'esso in aumento, è donna. È un dato da sottolineare non per fare distinzioni, e al riguardo ricorda il dissenso con cui il Sodalizio ha accolto la richiesta del Ministero vigilante di inserire nelle proprie norme l'obbligo di eleggere anche componenti femminili negli organi di governo. Richiesta che è stata assolta, ma limitandone il più possibile l'impatto sull'ordinamento vigente, perché funzionale al mantenimento del Sodalizio nel novero delle associazioni ufficialmente riconosciute come ambientaliste; nella sostanza, e per fortuna, il CAI dimostra tuttavia di non avere bisogno di imposizioni, vantando un Vicepresidente generale, sei Presidenti regionali e moltissimi Presidenti di Sezione donna. Questa tendenza conferma un CAI che, lontano da immobilismi e vecchie, desidera confrontarsi con l'intelligenza e le capacità di queste Socie, anch'esse valide fautrici della buona conduzione dell'Associazione. La priorità affidata dall'Assemblea dei Delegati a questa Presidenza generale è l'avere come centro i Soci e le Sezioni. Al perseguimento di questo obiettivo ha dedicato l'editoriale pubblicato sullo scorso numero di maggio di Montagne360, affinché non solo i Delegati, ma tutti i 200mila lettori del periodico CAI potessero prendere atto di una novità che reputa importante. Grazie al Socio e consulente in materia assicurativa Giancarlo Spagna, al Direttore e al Responsabile amministrativo dott.ssa Annalisa Lattuada, è stata messa a punto una nuova strategia per il rinnovo dei contratti assicurativi. L'esito delle gare appena concluse è stato positivo, al di là delle aspettative, con 600mila Euro di risparmio sui costi preventivati, condizioni contrattuali più favorevoli delle precedenti e l'importante rimozione della clausola di recesso da parte della Compagnia assicuratrice aggiudicataria. Questo significa che, al riparo dalle criticità registrate ormai otto anni fa, quando per eccesso di sinistrosità, l'allora Compagnia assicuratrice si avalse della clausola di recesso prima della conclusione del contratto, per il triennio 2018-2020 i Soci saranno certamente coperti e potranno contare su un risparmio di 600mila Euro annui rispetto al preventivato. A fronte di tale evoluzione, come verrà più diffusamente illustrato al successivo punto sulla definizione delle quote associative, anche per gli anni 2019 e 2020, così come è accaduto negli ultimi cinque anni, il bollino potrà restare invariato, a meno che i Delegati non ravvisino la necessità di reperire nuove risorse per finanziare progettualità innovative. Il CDC, d'intesa con il CC, ha inoltre riflettuto sulla destinazione dei 600mila Euro di risparmio già iscritti nel Bilancio 2018, decidendo che la metà di questo importo, a chiusura tesseramento 2018, venga restituito alle Sezioni per un importo pari ad un Euro a Socio. I rimanenti 300mila Euro saranno invece destinati a progetti aventi prioritariamente ricadute sul territorio, in particolare parte di essi sarà utilizzato per finanziare il ripristino del Sentiero Italia, il trekking più lungo del mondo, progetto che si cercherà di concludere entro il 2019, indicato dal MIBACT come Anno Nazionale del Turismo Lento. I Gruppi regionali sono già al lavoro su questo progetto, cui nel proseguo dell'Assemblea verrà dedicato adeguato spazio anche grazie all'intervento di Teresio Valsesia, tra i protagonisti delle esperienze Cammina Italia del 1995 e 1998. Il dono oggi ricevuto dai Soci della Sezione di Val Comelico, ovvero un cartello segnaletico del Sentiero Italia su cui è stato apposto il nuovo logo pensato per l'iniziativa, contribuisce a fare sentire già concreto un progetto in realtà ambizioso, che chiederà energia ed entusiasmo per essere portato a compimento. Ma, naturalmente, il Club Alpino Italiano non può occuparsi solamente di Sentiero Italia; in particolare, è grazie ad un'idea del Socio Osvaldo Marengo che il CAI ha avviato un progetto per il recupero della Via dei Rochers al Monte Bianco; si tratta di una scelta di particolare significato, che valorizza uno spettacolare itinerario in un momento in cui, a causa dell'arretramento dei ghiacciai, l'itinerario francese è ritenuto preferibile poiché più sicuro. Grazie alla diversificazione di parte degli itinerari di salita e di discesa, che presenta ora alcu-

ne criticità, sarà così possibile raggiungere anche dall'Italia un'altra splendida realtà CAI, quel Rifugio Quintino Sella, posto a 3.371 metri di altitudine, pietra miliare nella cultura e nella storia del Sodalizio. E di nuovo, anche grazie ai volontari del CAI, ed in particolare al Comitato Scientifico Centrale, che sono in via di recupero e rilancio alcuni Cammini, che coniugano sentieristica e cultura; è recente l'inaugurazione del Cammino della Matildica del Volto Santo, associato al recupero della famosa Rocca di Canossa, che auspica possa proseguire verso la sua naturale proiezione europea.

Tornando alla centralità dei Soci e delle Sezioni, GeoResQ, l'applicazione realizzata dal CNSAS per migliorare l'attività di soccorso in montagna, dal 1° gennaio 2017 è a disposizione di tutti i Soci senza oneri aggiuntivi, offrendo loro un'importante opportunità di sicurezza compresa nel bollino. I giovani, in particolare, sono stati oggetto di un'attenzione specifica, anche nel Tariffario rifugi, ripensato per offrire reali vantaggi ai nostri Soci. Grazie anche al contributo della neo insediata Commissione tecnica, che ringrazia per l'impegno e la competenza, il nuovo Tariffario è connotato da due peculiarità: l'estensione di agevolazioni significative per i giovani anche ai cosiddetti Soci Juniores; la variazione dell'agevolazione sulla mezza pensione, il cui costo ora non è più maggiorato del 10% per i non Soci ma scontato del 10% per i Soci. Queste due variazioni sono state valutate con attenzione, e discusse ad un Tavolo permanente, per la prima volta istituito su impulso del Vicepresidente generale Montani e della Commissione centrale Rifugi, che riunisce Sezioni proprietarie, rappresentanti dei rifugisti e responsabili della Sede centrale, affinché sia possibile un ampio confronto e l'assunzione di scelte il più possibile condivise. I cambiamenti introdotti nel 2018 sono stati consistenti ed oggetto di un dibattito importante; in settembre è già previsto un nuovo incontro del Tavolo permanente, in cui si verificherà l'esito delle scelte assunte e si proseguirà nella scelta delle migliori soluzioni.

Il Fondo di mutualità istituito per supportare le Sezioni in situazioni straordinarie o emergenziali è stato utilizzato ampiamente; anche oggi sono presenti Sezioni che hanno avanzato domanda e che hanno superato una condizione di criticità grazie al contributo della Sede centrale, impegnandosi a restituire quanto ricevuto con le modalità previste dal Regolamento del Fondo. Qualche giorno fa è stata sancita formalmente anche un'altra importante novità: grazie alla sottoscrizione di una Convenzione tra CAI e Banca Prossima, potrà essere gestito il problema che diverse Sezioni hanno incontrato allorché si sono rivolte ad un Istituto di Credito per richiedere un finanziamento senza avere adeguate garanzie. Con questa Convenzione, la Sede centrale andrà a costituire un deposito, tecnicamente un pegno regolare, presso Banca Prossima, a garanzia dei finanziamenti utili alle Sezioni. Queste ultime dovranno inoltrare alla Sede centrale le loro richieste, che se positivamente valutate, verranno inoltrate a Banca Prossima, presso la sede più vicina alla Sezione, per concordare i termini di rientro graduale del mutuo. Il deposito, anche sentita la Ragioneria dello Stato, sarà costituito da risorse della Sede centrale finora depositate in Banca d'Italia, che ora diverranno utili per supportare concretamente il territorio. Il nuovo sito web istituzionale e l'applicazione CAIgest, di cui si è già detto nella giornata di ieri, saranno a disposizione di Sezioni e Soci entro l'anno corrente, così come un Vademecum di facile consultazione finalizzato a offrire chiarimenti e semplificare la burocrazia interna all'Associazione. Nella stessa ottica di semplificazione, grazie alla preziosa collaborazione del Socio Angelo Schena sarà a breve disponibile un formulario che intende facilitare, in caso di necessità, l'applicazione delle norme disciplinari del Sodalizio.

La Casa della Montagna ad Amatrice è un altro grande progetto in corso, che verrà meglio illustrato nel proseguo di questa Assemblea; desidera, tuttavia, esprimere la propria soddisfazione per il superamento di alcune difficoltà burocratiche e per il probabile av-

Verbale Assemblea dei Delegati del 26 e 27 maggio 2018

vio dei lavori già nel prossimo mese di luglio. Si tratta di una grande iniziativa, che anche grazie alle risorse messe a disposizione da ANPAS (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze), conferma il CAI come un attento protagonista della montagna e delle persone che in montagna vivono. In particolare, sottolinea che ANPAS ha destinato al progetto 416mila Euro, ovvero tutte le risorse raccolte tramite sottoscrizioni nel dopo terremoto; si tratta di una importante attestazione di fiducia e di una conferma della bontà dell'iniziativa, cui questo autorevole soggetto esterno ha deciso di partecipare in modo così consistente e fattivo.

Resta importante l'impegno del Sodalizio per la cultura; solo per fare degli esempi, accanto al già presentato volume sui canti di montagna, ricorda il primo volume della collana "I Personaggi", presentato ieri e dedicato a Bianca Di Beaco, una protagonista di questa terra, donna ed alpinista, la prima su un sesto grado. Un'altra recente preziosa ristampa è quella del primo manuale di alpinismo, scritto da Jules Brocherel ed edito per la prima volta nel 1898; un'opera straordinaria, ora resa disponibile ad un costo simbolico per tutti gli appassionati, che permette di riscoprire un linguaggio ed un modo di andare in montagna ormai dimenticati. Per queste realizzazioni ringrazia il Centro Operativo Editoriale, il Direttore editoriale del CAI Alessandro Giorgetta e la coordinatrice editoriale Anna Girardi. Più in generale, plaude l'entusiasmo e la capacità di coinvolgimento che tutte le realtà tecniche del Sodalizio stanno esprimendo. La trasversalità, anche grazie al Coordinamento degli OTCO, curato da Giancarlo Nardi, sta diventando finalmente una realtà che supera le barriere tra specialità venutesi a creare nel tempo, come se la bussola diventasse diversa a seconda della disciplina ed imponesse la ripetizione della formazione, disperdendo l'energia, il denaro e la disponibilità di Soci in percorsi farraginosi. Ora, finalmente, prendono invece piede iniziative condivise e ne è un esempio il recente corso per Accompagnatori AG di 1° livello del Gruppo regionale Lazio, organizzato in Marmolada. Durante tale corso, la partecipazione di Istruttori CNSASA ha consentito agli esperti AG di affinare le proprie capacità tecniche e, viceversa, gli Accompagnatori AG hanno consentito agli Istruttori CNSASA di vivere un'esperienza di accompagnamento in montagna in una prospettiva educativa.

La comunicazione è un altro tema su cui si continua a lavorare; non a caso, il Comitato Centrale ha promosso l'organizzazione di due giornate, dedicate alla comunicazione esterna, essenziale per continuare a promuovere il CAI oltre i confini associativi, e alla comunicazione interna, ambito nel quale reputa siano presenti i maggiori limiti. Spesso, nei suoi contatti con il territorio, ha avuto modo di raccogliere richieste di contributi economici a supporto della formazione di giovani Soci; evidentemente c'è un problema comunicativo, perché da due anni sono stati stanziati 200mila Euro proprio per rispondere a questa esigenza. Ugualmente, vi sono Sezioni che stanno cercando di organizzare iniziative per giovani famiglie e non sanno che esiste già da qualche anno un'attività di Family CAI cui potersi ispirare, una nuova frontiera che intercetta giovani genitori con bimbi e propone loro l'opportunità di stare insieme ed imparare divertendosi immersi nella natura. Ugualmente importante è l'attività dei Seniores, che tutte le settimane portano sui sentieri di montagna un Sodalizio capace di includere, di offrire reale amicizia e solidarietà, come pare confermare la tendenza per cui, superata la soglia dei cinquant'anni, il CAI torna ad essere interessante per numerosi ex Soci. Che i due estremi dell'attività del Sodalizio, quella dedicata ai più piccoli e quella dedicata ai più maturi, esprimano questa vitalità è un ottimo segnale, così come la soddisfazione nell'ascoltare Soci e Sezioni che illustrano progettualità realizzate. Un'altra incredibile esperienza di inclusione e di concreta solidarietà è l'attività di Montagnaterapia; il Gruppo di lavoro istituito per approfondire la tematica ha varato un censimento delle attività già in corso nelle Sezioni, e ne è uscito un quadro

straordinario, una molteplicità di iniziative per i non vedenti, per le devianze sociali, per le tossicodipendenze e molto altro ancora, che propone la montagna come luogo che può offrire opportunità. E' importante che tutte le Sezioni partecipino a questo censimento, anche per tratteggiare un quadro completo delle attività in corso e stipulare una efficace copertura assicurativa dedicata. In tema di assicurazioni, invita ad un pieno utilizzo dei servizi offerti ed in particolare, per chi più assiduamente frequenta la montagna, ricorda l'importanza di attivare la polizza infortuni in attività personale, onde evitare, come anche recentemente accaduto, che al dolore per la perdita della vita di un Socio si sommi la costernazione del non potere sostenere i suoi cari, perché, purtroppo, non sono state attivate tutte le tutele offerte dal Sodalizio.

A livello internazionale, l'anno trascorso ha segnato importanti risultati ed in particolare cita la costituzione dell'Unione dei Club Alpini Europei (EUMA), che auspica realizzi le proprie finalità statutarie diventando un interlocutore per la Commissione Europea sulle politiche e gli investimenti in favore della montagna. Il CAI fa anche parte dell'Unione Internazionale delle Associazioni di Alpinismo (UIAA), ma su tale fronte si registrano ampie criticità. Oggi l'UIAA è una Federazione che sostiene un costo per il suo staff superiore all'ammontare delle quote associative riscosse; altre risorse, che provengono da sponsorizzazioni, sono impiegate per l'organizzazione di competizioni di ice climbing, a discapito dell'alpinismo, del diritto all'accesso e dell'avvicinamento dei giovani alla montagna, di testare materiali e tecniche ed offrire collaborazione ai Club alpini meno strutturati. Da più di un anno il CAI, spesso in sinergia con i Club alpini tedesco (DAV) e austriaco (OeAV), ha cercato un dialogo con l'UIAA al fine di affrontare queste criticità, ottenendo in cambio assicurazioni che non si stanno, però, tramutando in alcuna azione. Ritene importante, perciò, che il CAI rifletta accuratamente sulla propria permanenza in una Federazione che, a bilancio, destina mille franchi svizzeri all'attività di alpinismo e 327mila franchi svizzeri al mantenimento della propria sede a Berna. Un'eventuale uscita del CAI dall'UIAA non precluderebbe l'opportunità per il Sodalizio di continuare ad occupare un posto di rilievo a livello internazionale; anzi, le risorse attualmente investite per aderire a "tale" UIAA, così lontana dalle finalità statutarie fondative e a quelle del Sodalizio, potrebbero essere più utilmente impiegate, ad esempio, per tradurre la manualistica CAI in favore dei Club alpini stranieri con minore esperienza e per sviluppare le attività per cui il Sodalizio è, comunque, un riferimento per tutto il mondo alpinistico, come nel caso del Centro Studi Materiali e Tecniche.

Nell'ultimo anno il CAI ha inoltre stipulato importanti convenzioni con l'Arma dei Carabinieri, con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), con l'Unione Nazionale Pro Loco Italiane (UNPLI), con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR). Nell'ambito di quest'ultimo accordo ricadono i corsi di formazione rivolti ai docenti degli Istituti scolastici che, con sempre maggiore successo, il Gruppo CAI Scuola organizza, moltiplicatisi negli anni, divenuti importanti strumenti per creare un contatto tra il CAI, gli istituti scolastici ed i giovani studenti, avvicinarli alla cultura e alla frequentazione della montagna e, in alcuni casi, suscitare una passione che potrebbe sfociare in una nuova iscrizione. L'occasione offerta, dalle esperienze di "alternanza scuola lavoro" è, in quest'ottica, altrettanto importante; molte Sezioni sono già attive al riguardo, ed è in corso l'identificazione di modalità attraverso le quali la Sede centrale possa anche economicamente supportare il territorio. Per entrambe le esperienze è disponibile sul sito del CAI una raccolta di informazioni e di iniziative già realizzate, cui potere fare riferimento; si tratta, di nuovo, di occasioni per smettere di parlare "di" giovani e cominciare a parlare "ai" giovani, anche attraverso i loro insegnanti e la collaborazione nella realizzazione di attività sezionali. Con piacere ricorda l'entusiasmo con cui trecento ragazzi dell'istituto

scolastico monzese "Walter Bonatti" hanno pacificamente invaso il Museo della Montagna di Torino, proprio mentre iniziava a prendere forma e catalogazione l'eredità di Bonatti, donata al CAI dai suoi eredi. Dopo quarant'anni circa, il Museo vive il passaggio di consegne tra l'attuale direttore Aldo Audisio, che plaude per la capacità espressa ed i risultati conseguiti, e Daniela Berta, cui augura un proficuo lavoro. Parlando di Walter Bonatti, inevitabilmente si pensa al K2. Il CAI è proprietario del film che ne documenta la prima salita e già allora, nel 1954, se ne ipotizzava il doppiaggio in altre lingue. Questa iniziativa è ora stata varata, e a breve consentirà di rendere disponibile anche in altri paesi europei questa storica eccellenza di filmografia e di alpinismo. Si tratta di un progetto a cui, come diverse altre idee e proposte oggi illustrati, ha partecipato anche Renata Viviani; un'altra idea di Renata è stata recuperare delle bobine conservate presso la Cineteca del CAI, contenenti il girato sulla spedizione al K2 non utilizzato per il film originale. Forse questo materiale descrive un K2 che allora non si è potuto o voluto rappresentare, ed è ora in lavorazione, come Renata avrebbe voluto, per essere probabilmente trasformato in un nuovo ed inedito filmato. La presenza in questa Assemblea del Socio onorario Kurt Diemberger porta alla memoria una poesia, scritta dal figlio di Kurt che recita: "O tramonto, tu mi ricordi cosa siamo su questa terra. Esseri umili, di passaggio come la gioia e la gloria, che illuminano, anche se per breve tempo, questo mondo di viva luce", e intende dedicarla ai Soci scomparsi: Vittorio Agliarolo, Sezione di Gorizia; Marcello Alberti, Sezione di Bolzano; Adriano Antonucci, Sezione di Chieti; Attilio Enzo Artusi, Gian Attilio Beltrami, Giovanni Giarletta e Davide Tronconi, Sezione nazionale CNSAS; Armando Aste, Socio onorario; Giacomo Banti, Presidente della Sezione di Livorno; Gabriella Bernardi, Sezione di Bolzano; Luciano Bertagna, Sezione di Lovere; Roberto Bucci, Sezione di Faenza; Mario Castiglioni, Sezione nazionale AGAI; Alessandro Clementi, Sezione de L'Aquila; Carlo Dall'Osso, Sezione di Imola; Riccardo Epifanio, Sezione Ligure- Genova; Bianca Di Beaco, Sezione XXX Ottobre; Enrico Frescura, di Domegge di Cadore e volontario CNSAS; Giuseppe Garimoldi, Sezione UGET Torino;

Sergio Giancotti, Sezione di Terni; Andrea Grigioni, Sezione di Como; Salvatore Laliscia, Sezione di Terni; Ambrogio Leopardi, Sezione di Magenta; Franco Maestrini, Sottosezione di Nembro della Sezione di Bergamo; Alessandro Marengon Sezione di Calalzo di Cadore e Volontario CNSAS; Ivano Marmioli, Sezione di Reggio Emilia; Ennio Melena, Presidente della Sezione di Chieti; Davide Montanari, Sezione di Bologna; Nevio Nobilio, Sezione di Loreto Aprutino; Elisabetta Paolucci, Sezione di Bolzano; Laura Roella Bramanti, Sezione di Varese; Berto Rolliero, Sezione di Torrepellice, già presidente della Sezione; Giovanni Rossi, già Presidente della Sezione nazionale CAAI; Marcello Sellari, Sezione di Lecco; Cesare Troiani, Sezione di Terni; Francesca Von Felten, Sezione di Parma; Renata Viviani, Consigliere centrale, Sezione Valtellinese Sondrio. Termina ringraziando i Soci e le Sezioni, vera anima del Sodalizio, per la capacità e l'entusiasmo che quotidianamente mettono in campo, invitandoli a proseguire con la stessa energia finora dimostrata per dare vita ad un CAI che si affermi grazie a quello che sa realizzare.

Il **Presidente dell'Assemblea** ringrazia il Presidente generale per la chiara ed esauriente relazione. Cede, quindi, la parola al Dott. Maurizio **Lanzarotto**, Direttore di Banca Prossima, che ringrazia il CAI e tutti coloro che hanno reso possibile un accordo che permette un innovativo approccio al credito. Oltre alle forme tradizionalmente in uso, ovvero l'erogazione da parte del CAI centrale di contributi in favore delle Sezioni oppure la concessione da parte di Banche di finanziamenti a fronte di opportune garanzie, Banca Prossima propone una forma intermedia, già sperimentata con alcune Fondazioni, che ha chiamato "Credito per lo sviluppo delle comunità". A tal fine, è stato istituito un Fondo di garanzia presso Banca Prossima, in cui il CAI centrale ha depositato 500mila Euro. In virtù di tale Fondo di Garanzia, Banca Prossima si rende disponibile a finanziare progetti presentati da realtà CAI di importo compreso tra 25mila Euro e 2 milioni di Euro. Il metodo individuato per concretizzare questa iniziativa prevede che il CAI centrale, tramite strumenti che definirà autonomamente, diventi l'interlocutore per



Foto: Cervelli in Azione

Verbale Assemblea dei Delegati del 26 e 27 maggio 2018

le Sezioni interessate a ricevere finanziamenti e renda leggibili i loro progetti per Banca Prossima, supportando le valutazioni sulla loro sostenibilità. Svolta l'opportuna istruttoria e valutata l'opportunità di richiedere altre eventuali garanzie, la Banca erogherà il finanziamento; se la fase istruttoria sarà stata ben condotta, si riuscirà nel tempo a non intaccare il capitale di 500mila Euro iniziale dato a garanzia, e a sviluppare sempre migliori condizioni per un reale sostegno alle attività del Sodalizio.

Prende, quindi, la parola il Direttore del CAI, dott.ssa Andreina **Maggiore**, per l'illustrazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. In apertura, il Direttore saluta le Delegate e i Delegati e ringrazia per l'atteggiamento collaborativo con cui sono state accolte le nuove funzionalità per la gestione delle deleghe e per la registrazione dei Delegati, introdotte quest'anno per la prima volta in AD, dopo una sperimentazione svoltasi nel corso dell'ARD Lombardia. Tutto si è svolto regolarmente ed i riscontri positivi avuti dai Soci e dallo staff della Sede centrale impegnato nelle operazioni di verifica confermano la bontà dell'iniziativa, realizzata in un'ottica di semplificazione e maggiore responsabilizzazione verso il ruolo di Delegato. Illustra, quindi, il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, approvato lo scorso 24 marzo dal Comitato Centrale di indirizzo e di controllo. Il Bilancio presenta un avanzo di esercizio di circa 9mila Euro, che va ad incrementare il patrimonio netto del Sodalizio, così come previsto dalla tipologia di Ente. Nello Stato Patrimoniale segnala innanzitutto, rispetto al bilancio d'esercizio 2016, l'incremento della voce Ratei e riscontri, per un importo di circa 1,4 milioni di Euro, costituiti da costi per i premi assicurativi già versati alla nuova Compagnia di Assicurazione ma di competenza 2018, e all'incremento del Fondo rischi assicurativi per circa 300mila Euro. Nei Crediti la voce principale è costituita dai Crediti verso Sezioni, diminuiti del 16% rispetto all'anno precedente e di circa il 53% rispetto al dato al 31.12.2015. Al 31 dicembre 2017, i Crediti verso Sezioni ammontavano a circa 1.055.000 Euro, di cui circa 780.000 Euro relativi a Crediti entro i 12 mesi, quindi da riscuotere entro l'anno corrente, e circa 274.000 Euro oltre i 12 mesi. Quest'ultimo dato si riferisce per la maggior parte a Sezioni che hanno concordato con la Sede centrale un piano di rateizzazione del debito o che hanno avuto accesso al Fondo di mutualità. Alla data odierna, i Crediti verso Sezioni registrati nel Bilancio 2017 risultano già incassati per il 70%. Più in generale, tutti i Crediti segnano un significativo decremento e una tendenza a proseguire in tale direzione. La consistenza delle Disponibilità liquide, incrementate anche grazie all'entità dei crediti riscossi entro la fine dell'esercizio, è stata utile per la conferma del Fondo mutualità, che eroga sovvenzioni a tasso zero in favore di Sezioni con comprovate situazioni di emergenza, e la costituzione, in collaborazione con Banca Prossima, di un Fondo etico per i finanziamenti in favore del territorio, iniziative già illustrate negli interventi precedenti. Per quanto concerne il Fondo etico, il CAI centrale trasferirà a breve altre risorse nel conto vincolato aperto presso Banca Prossima, portando ad 1 milione di Euro il Fondo di garanzia funzionale all'erogazione di finanziamenti alle Sezioni. Nei Debiti, segnala: le risorse accantonate per il sisma dell'Italia centrale, destinate alla costruzione della Casa della Montagna ad Amatrice; la conversione del Fondo istituito nel 2016 per gestire l'emergenza terremoto in un nuovo Fondo denominato "Fase ricostruzione Italia centrale"; alcune risorse derivanti dalla sottoscrizione "Il CAI per il Nepal", non ancora utilizzate per difficoltà burocratiche; il debito "Garanzia rivalsa rifugi ex-MDE", pari a 90mila Euro, che probabilmente, preso atto della mancata ricezione di richieste di indennizzo da parte degli ex gestori, sarà stornato nel corso del 2018. Nei Debiti al 31 dicembre 2017 risulta, inoltre, iscritto un importo di circa 413mila Euro, parte dell'indennizzo una tantum di circa 765mila Euro riconosciuto dalla Provincia Autonoma di Bolzano. Tale inden-

nizzo risponde alla richiesta avanzata dal CAI di concessione, da parte della stessa Provincia autonoma, di contributi in favore delle Sezioni che hanno gestito in concessione i rifugi ex-MDE e in favore della Sezione di Padova per il Rifugio Comici, quale riconoscimento delle migliori e degli investimenti operati dalle nostre realtà territoriali sulle strutture ad esse affidate. Di questo indennizzo, 15mila Euro sono stati trattenuti dal CAI centrale, che li investirà per progettualità sui rifugi. Il trend dei Debiti conferma come prevalenti la voce Fornitori, che include i premi a conguaglio delle assicurazioni, e la voce Fondo stabile pro-rifugi; ricorda, inoltre, che il CDC ha stanziato risorse importanti a favore dei Gruppi regionali e delle Sezioni da utilizzare per l'acquisto di palestre di roccia e bouldering e a supporto dei costi di formazione di giovani dirigenti e titolari, ad oggi utilizzate solo in minima parte, e che invita a non lasciare giacenti e infruttuose. Passa, quindi, ad illustrare il Conto economico, che presenta il medesimo risultato positivo di circa 9mila Euro riscontrato nel Conto patrimoniale; sia il Valore che i Costi della produzione segnano nel 2017 un incremento di circa 1 milione di Euro, principalmente riconducibile alla registrazione dell'indennizzo della Provincia Autonoma di Bolzano, poi riversato in favore delle Sezioni ex sub-concessionarie. Nel Valore della Produzione segnala il permanere di un alto tasso di autonomia finanziaria, che si attesta al 93,15%, generato dalle quote associative, dai ricavi commerciali, dalla pubblicità, dalla vendita dei libri e dalle sponsorizzazioni. Questo tasso, lievemente più alto di quello registrato nel 2016, ha raggiunto negli anni 2014 e 2015 il 100%, a fronte della totale assenza di contribuzioni da parte dello Stato e di altri Enti ed organizzazioni. Segnala, quindi, l'aumento dei ricavi da Quote associative, pari a circa 130mila Euro, conseguente alla crescita della base associativa che, a chiusura del tesseramento 2017, contava 316.931 Soci, oltre 5mila in più rispetto al 2016. Il trend del tesseramento segna una crescita dal 2015; i dati provvisori 2018 fanno ben sperare nella conferma di tale andamento positivo. Dal punto di vista della loro destinazione, le quote associative sono così ripartite: il 23% è destinata dall'organizzazione centrale; il 36% dalle Sezioni, a cui va anche il contributo Fondo solidarietà pro rifugi; il restante 41% è utilizzato dall'organizzazione centrale per realizzare servizi, che vengono, poi, ridistribuiti a Soci e Sezioni. Segnala, quindi, il decremento del 7,65% dei Ricavi da attività di promozione, dovuto al solo volume realizzato in collaborazione con il Gruppo RCS e distribuito in edicola unitamente al quotidiano "Il Corriere della Sera". In questa voce confluiscono, inoltre, i ricavi delle royalties previste dalle collaborazioni con le società Ziel, Gipron e Casio. Fa, invece, ben sperare la ripresa dei Ricavi da pubblicazioni, prodotta dalla commercializzazione di un maggiore numero di volumi editi direttamente dal CAI. La voce Altri ricavi e proventi comprende i contributi MIBACT per CAI e CNSAS, il contributo che il CNSAS riconosce al CAI quale partecipazione agli oneri delle coperture assicurative dei propri volontari, ed il contributo una tantum erogato dalla Provincia autonoma di Bolzano quale indennizzo per i rifugi ex-MDE. I Costi della Produzione sono composti per circa il 90% dai Costi per servizi; di questi, il 66% è utilizzato per fornire servizi ai Soci e per il 16% alle Sezioni; l'8% è impiegato per la Sede centrale, il 7% per i Gruppi regionali, il 3% per altro. Il più importante servizio offerto ai Soci è costituito dalle coperture assicurative, che si confermano il costo principale sostenuto dal CAI, pari a quasi il 35% di tutte le poste iscritte a bilancio; troviamo poi la stampa sociale, i rifugi, le spese generali, le realtà tecniche, gli eventi e la comunicazione. Nell'ultimo anno la stampa sociale non ha subito variazioni di rilievo: il CDC, nella sua seduta di ieri, ha peraltro deciso di avvalersi della proroga del servizio di stampa e postalizzazione per un anno alle medesime condizioni, prevista dal contratto sottoscritto per il biennio 2017/2018. Questa decisione permetterà di mantenere invariati i costi del servizio anche per il 2019, eccezion fatta per l'incremento della tiratura

che potrebbe seguire ad un'eventuale crescita del corpo sociale. Dal 2008 i costi assicurativi hanno registrato, a parte piccole regressioni, un costante incremento, nel 2017 dovuto all'incremento di circa 300mila Euro del Fondo rischi assicurativi; queste risorse, nel corso del 2018, verranno impiegate per realizzare nuove progettualità, come già illustrato dal Presidente generale. Nei costi per i rifugi, la porzione più consistente è costituita dal Fondo solidarietà pro-rifugi, cui seguono i costi per la manutenzione ordinaria dei rifugi di proprietà sezionale ed i costi per i rifugi di proprietà della Sede centrale. Illustra, quindi, il Piano editoriale 2017, che comprende pubblicazioni realizzate direttamente, tramite il Centro Operativo Editoriale, ed in collaborazione con altre Case editrici, tra cui Ponte alle Grazie e Alpine Studio. È, inoltre, proseguita, come già accennato, la collaborazione con il Gruppo RCS, che dona al CAI una particolare visibilità. RCS ha recentemente fondato la Casa Editrice Solferino per cui, a breve, verranno riediti i volumi "I Sentieri della Grande Guerra" e "Guida ai rifugi del CAI", disponibili nelle librerie dal prossimo giugno. Offre, quindi, una panoramica sull'attività degli Organi tecnici e delle Strutture operative, sottolineando come, nel 2017, si siano svolti 54 corsi di formazione per titolari di primo e secondo livello, a cui hanno partecipato 11.370 allievi; di questi 6.304 sono diventati Titolari e 3.953 Qualificati. Nelle Scuole sezionali, sempre nel solo 2017, si sono svolti 1.305 corsi di formazione rivolti ai Soci; le Sezioni hanno, inoltre, organizzato 7.348 escursioni, utilizzando 3.077 giornate. I partecipanti alle attività di escursionismo promosse dal Sodalizio sono stati 155.000. Si tratta di numeri stupefacenti, raccolti ai fini della redazione del bilancio sociale del Sodalizio. Purtroppo, la raccolta di questi dati continua ad essere parziale, con solo 143 Sezioni sulle oltre 500 esistenti che hanno risposto al questionario predisposto dalla Sede centrale nel 2017. Eppure si tratta di un'iniziativa a cui è importante partecipare, perché rispondente ad un'espressa richiesta del Ministero vigilante del Sodalizio e perché comporre un bilancio sociale può rendere merito al Sodalizio ed offrire la possibilità di comunicare a tutta la cittadinanza quello che il Club Alpino Italiano realizza grazie a tutti i volontari che quotidianamente operano sul campo. A breve verrà distribuito un nuovo questionario sul tema, di cui caldeggia la compilazione. Conclude con una panoramica dei contributi che la Sede centrale concede, in cui si ritrovano le risorse stanziate per la formazione di giovani titolari e dirigenti sezionali, per l'acquisto di palestre di arrampicata e bouldering, per la manutenzione sentieri, per le Sezioni nazionali e per i Gruppi regionali, a cui va il 21% del totale dei contributi. In ultimo, illustra i Costi del personale, che segnano un lieve incremento rispetto al 2016 ma diminuiscono dell'1% come incidenza sui Costi complessivi della Produzione, ringraziando i dipendenti della Sede centrale per l'attività svolta, che concorre, insieme all'impegno volontaristico, al raggiungimento delle finalità istituzionali. Prende, quindi, la parola il Presidente del Collegio nazionale dei Revisori dei Conti, Umberto **Andretta**, che a nome del Collegio saluta le Delegate e i Delegati e ringrazia il personale della Sede centrale per la fattiva collaborazione. Comunica, quindi, che il progetto di Bilancio, chiuso al 31.12.2017, è stato sottoposto all'esame del Collegio dal Comitato Direttivo Centrale, nella forma composta dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e dalla Relazione sulla Gestione. Il bilancio evidenzia fedelmente i risultati derivanti dalle scritture contabili ed è redatto conformemente agli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). In data 29 dicembre 2017, l'OIC ha pubblicato il documento "Emendamenti ai principi contabili nazionali", che modifica e integra i principi contabili emanati nel 2016. Queste modifiche si applicano già al bilancio 2017 e a quelli con data successiva. Si segnala, inoltre, che il MIBACT, con comunicazione del 2 marzo 2018, dopo aver acquisito il parere del

Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato in merito all'applicazione del D. Lgs. 91/2011 nei confronti del Club Alpino Italiano, ha espresso l'avviso che anche il CAI debba ritenersi compreso tra i destinatari del processo di armonizzazione contabile e, in quanto tale, sia tenuto ad adeguarsi ai principi e alle previsioni del citato Decreto.

Tralasciando la lettura dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, già descritti in modo esauriente dal Direttore, informa che il Collegio, a fronte della documentazione esaminata, ha attestato che il bilancio dell'esercizio 2017, nella formulazione proposta dal CDC, trova fondamento e riscontro nelle scritture contabili, delle quali ha constatato, nel corso delle riunioni periodiche, la tenuta e la regolarità nel rispetto delle norme vigenti. I criteri utilizzati, a giudizio del Collegio, non hanno comportato iscrizioni di valutazioni superiori a quelle indicate dall'art. 2426, né è stata utilizzata la deroga che sarebbe stata prevista dall'art. 2423, comma 4, e dall'art. 2423-bis, comma 2, del Codice Civile, non essendosi verificati accadimenti di eccezionale rilievo. In particolare, per le immobilizzazioni immateriali evidenzia quanto segue: - la voce "nuova piattaforma sociale", nel 2017 pari a 622.538 Euro (nel 2016 pari a 572.579 Euro), è costituita dai costi inerenti il progetto di riorganizzazione della struttura informativa dell'Ente e della nuova piattaforma di tesseramento. Nel corso dell'esercizio 2017, tale voce è stata incrementata dal costo della funzionalità "Profilo online del Socio", entrata a regime nel corso dell'anno per un importo di 49.959 Euro; - nella voce "immobilizzazioni in corso e acconti", pari a 23.300 Euro, sono inseriti tutti i costi sostenuti nell'esercizio per la realizzazione del progetto "Infomont", la cui entrata in funzione è prevista nel 2018. Per quanto riguarda le rimanenti imposte dell'attivo e del passivo di bilancio, si fa presente che: - i crediti, voce II pari a 1.433.521 Euro (nel 2016 pari a 1.591.247 Euro) registrano un decremento complessivo di 157.726 Euro rispetto all'esercizio precedente. In particolare i crediti verso i clienti, pari a 1.158.786 Euro, sono composti principalmente da crediti verso le Sezioni per 780.411 Euro (nel 2016 792.103 Euro) al lordo del fondo svalutazione crediti per 80.761 Euro, di cui 1.832 Euro (nel 2016 56.395 Euro) relativi a somme anticipate dall'Ente alle Sezioni per il Bando di efficientamento energetico, come specificato nella Nota Integrativa. La restante parte dei crediti è costituita principalmente da crediti verso Sezioni per Fondo mutualità pari a 27.131 Euro e crediti diversi per 431.944 Euro. Si segnala anche l'incremento di 30.000 Euro del fondo di svalutazione crediti istituzionali, su espressa richiesta del Collegio, per far fronte a presumibili rischi di insolvenza e inesigibilità. Le disponibilità liquide registrano un incremento di 324.788 Euro, dovuto principalmente alla rilevante riscossione di crediti confluita nelle giacenze in Banca d'Italia. Si registra unicamente un lieve incremento pari a 26.503 Euro, limitatamente al deposito bancario "CAI per il sisma dell'Italia Centrale". I debiti verso fornitori includono il debito verso Assicurazioni, per 831.653 Euro, relativo al saldo dei premi per le varie polizze sottoscritte dal Club Alpino Italiano. I debiti verso Sezioni registrano un incremento di 527.994 Euro, dovuto principalmente ai contributi ancora da erogare per la manutenzione ordinaria dei rifugi per 61.169 Euro e per la manutenzione dei sentieri per 50.002 Euro, 50.000 Euro quale contributo straordinario alla Sezione SAT per la ricostruzione, dopo un incendio, del Rifugio Spruggio - G. Tonini. In tale voce risulta inoltre iscritto il debito nei confronti delle Sezioni sub-concessionarie dei rifugi ex MDE quale contributo concesso una tantum dalla Provincia Autonoma di Bolzano a chiusura dell'annosa partita, per 413.768 Euro. Sempre su richiesta del Collegio, è stato costituito il Fondo rischi per le soccombenze pari a 40.000 Euro. Il Fondo per rischi ed oneri registra un incremento di 300.000 Euro per adeguamento prestazioni assicurative. Si evidenzia inoltre che il fondo trattamento di fine rapporto, dopo l'accantonamento relativo all'esercizio 2017 pari a 38.856 Euro, ammonta a

Verbale Assemblea dei Delegati del 26 e 27 maggio 2018

615.486 Euro e risulta conforme alla normativa vigente. Il Valore della Produzione ammonta a 14.595.459 Euro, in aumento di 1.011.992 Euro rispetto all'anno precedente. I contributi assicurativi ammontano a 8.198.633 Euro e registrano un incremento sull'esercizio precedente pari a 130.278 Euro, mentre il contributo stanziato da parte del MIBACT è rimasto invariato. Si segnala il contributo una tantum di 765.800 Euro dalla Provincia Autonoma di Bolzano quale indennizzo per i rifugi ex MDE. I Costi della Produzione, pari a 14.543.110 Euro, sono aumentati rispetto a quelli dell'esercizio precedente per un importo di 1.014.584 Euro. Il Conto Economico chiude, quindi, con un utile, dopo le imposte, di 9.566 Euro. Il Collegio ha preso atto che l'Ente, a completamento di quanto previsto dall'Art. 2423 del Codice Civile, ha provveduto ad allegare il prospetto del "Rendiconto Finanziario", redatto secondo i criteri definiti dall'OIC 10 ed il Conto economico riclassificato redatto in attuazione di quanto previsto dall'articolo legislativo 16 del D. Lgs. 91/2011, decreto MEF 27 marzo 2013, nonché l'indice annuale di tempestività dei pagamenti richiesto dal DPCM del 22/09/2014 e il prospetto di cui all'art. 41 del D.L. 66/2014. In particolare si segnala che per l'anno 2017 l'indice annuale risulta essere pari a -13,72, essendo i pagamenti effettuati in media prima della loro scadenza. Per quanto concerne il Conto consuntivo in termini di cassa e il Rapporto dei risultati - entrambi previsti dal D. Lgs. 91/2011 - si segnala che tali documenti non sono stati redatti, perché l'amministrazione vigilante non ha fornito a quella vigilata, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del DPCM 12.12.2012, e così come anche indicato nella circolare MEF n. 13/2015, le opportune indicazioni per la loro redazione. Durante l'anno 2017, il Collegio ha partecipato alle riunioni degli organi sociali, vigilando sulle delibere assunte a norma di Legge, oltre che sul rispetto delle disposizioni statutarie. Con riferimento al contenuto e ai criteri di valutazione delle poste di bilancio adottati, il Collegio conferma quanto riferito dal Comitato Direttivo Centrale nella Relazione sulla Gestione e anche nella Nota Integrativa, ricordando comunque che la responsabilità della redazione del bilancio di esercizio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete ai componenti del Comitato Direttivo Centrale del Club Alpino Italiano, mentre è del Collegio il giudizio professionale espresso sul bilancio di esercizio e basato sul controllo contabile. L'esame è stato condotto secondo i principi di controllo contabile stabiliti per gli enti dotati di personalità giuridica pubblica e tenuto conto del Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Ente. In conformità ai predetti principi, il controllo è stato svolto al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile; in modo coerente con la dimensione dell'Ente e con il suo assetto organizzativo. Esso ha compreso l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi documentali a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate. Il Collegio ritiene che le disposizioni del Codice Civile in materia di redazione del bilancio siano compatibili con una rappresentazione veritiera e corretta, perciò non si è resa necessaria l'applicazione di alcuna deroga ex-art. 2423, IV comma, del Codice Civile. In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2409-bis del Codice Civile e dall'art. 14 del D. Lgs. 39/2010, il Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti esprime il proprio giudizio di coerenza della Relazione sulla Gestione con il bilancio. Il Collegio segnala altresì che la somma accantonata come da nota MEF del 18.12.2015, prot. 97784, pari a 37.217,45 Euro relativa a consumi intermedi dell'anno 2012, è stata versata in data 24/04/2017 su specifico capitolo del bilancio dello Stato. Per quanto sopra esposto, il Collegio ha espresso parere favorevole sul Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, così come adottato dal Comitato Direttivo Centrale.

10. RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DEL COMITATO CENTRALE DI INDIRIZZO E DI CONTROLLO (RELATORE: LUCA FREZZINI)

Il Coordinatore del Comitato centrale di indirizzo e di controllo (CC) **Frezzini** saluta le Delegate e i Delegati e si unisce al ricordo di Renata Viviani, componente del CC che per un anno ha potuto partecipare all'attività consiliare, a quella della Commissione consiliare Assetto Istituzionale e a quella della Struttura Operativa Centro di Cinematografia e Cineteca, per cui era referente. La sua positività, il suo ottimismo, la sua capacità di dialogo e di ascolto, la sua coerenza con i principi ed i valori del CAI hanno contribuito al raggiungimento di importanti obiettivi e risultati. La sua figura, la sua tenacia, la sua forza d'animo costituiscono un esempio di cosa significa spirito di servizio, volontariato, dedizione ai bisogni della società. Per queste ragioni il CC ha deciso di intitolare alla sua memoria la Sala consiliare della Sede centrale, di devolvere una raccolta fondi a Padre Claudio, sacerdote stimato da Renata ed impegnato in missioni in Perù, di istituire il Premio "Renata Viviani" nell'ambito del Milano Mountain Film Festival, nonché di realizzare il progetto a lei tanto caro, già citato dal Presidente generale, di un nuovo filmato sul K2. Torna, quindi, all'argomento all'ordine del giorno, tratteggiando l'attività svolta nell'ultimo anno dal Comitato Centrale, in costante sinergia, pur nel rispetto dei diversi ruoli statutari, con quella del Comitato Direttivo Centrale. Rimandando alla relazione pubblicata sul Rapporto Attività per maggiori dettagli, si sofferma oggi su quattro argomenti: l'alpinismo giovanile, l'attuazione della mozione di Saint-Vincent, le politiche socio-ambientali e, infine, la comunicazione. Sull'alpinismo giovanile, il Comitato Centrale ha assunto un atto di indirizzo che rappresenta un quadro di riferimento per il rilancio ed il futuro di tale attività. L'atto è stato apertamente criticato da alcuni Accompagnatori AG, che lo ritengono elaborato da un vertice che non frequenta la montagna e che, con una serie di disposizioni calate dall'alto, dimostra scarsa attenzione per le attività di alpinismo giovanile demotivando gli Accompagnatori, ritenendoli non adeguatamente preparati e responsabili. E' comprensibile che giungano critiche da chi, con grande passione e impegno, si occupa di alpinismo giovanile, ma quanto esternato denota una lettura distorta e incompleta dell'atto stesso. Innanzitutto il CC, nell'ambito del processo di semplificazione e di revisione di tutti i percorsi formativi dei propri Titolati, indicato tra le priorità del Sodalizio - anche dall'Assemblea dei Delegati di Saint-Vincent, intende definire indirizzi sugli ambiti operativi e sui percorsi formativi di diversi ambiti tecnici; all'atto sull'alpinismo giovanile ne seguiranno, quindi, altri su cui il CC sta lavorando, dedicati ad altre specialità. L'atto di indirizzo sull'alpinismo giovanile, non un regolamento ma un documento che definisce il quadro di riferimento dell'attività AG, è stato redatto da un gruppo di Consiglieri centrali che sono anche Titolati di AG, di Escursionismo, di Sci alpinismo e di Alpinismo, tutti attivamente impegnati in montagna. Il punto da cui partire resta il Progetto Educativo, approvato nel 1988, che pone il giovane al centro e vede l'Accompagnatore come uno strumento e che parla di gruppo e non di cordata, indicando come ambiente in cui svolgere attività AG quello escursionistico e non quello alpinistico. Il Comitato Centrale ritiene che l'attività rivolta ai giovani, strategica e fondamentale per il CAI, debba avere come obiettivo l'educazione alla cultura e alla corretta frequentazione della montagna attraverso il gioco, la scoperta, l'avventura, la conoscenza, la solidarietà e l'emozione. Le competenze pedagogiche, tecniche ed organizzative maturate dagli Accompagnatori AG costituiscono un patrimonio del Sodalizio; lontano dal voler ridimensionare o delegittimare tali figure, il CC sottolinea che il loro riconoscimento deve seguire la frequentazione di opportuni percorsi formativi, e invita gli Accompagnatori, attraverso un momento congressuale, a dibattere in forma aperta, approfondita e costruttiva sul Progetto Educativo e del futuro dell'alpinismo giovanile, affinché le conclu-

sioni cui si perverrà possano essere valutate, nel rispetto dei ruoli e delle funzioni attribuite dalle norme statutarie del CAI. Il Comitato Centrale insiste affinché gli organi tecnici collaborino tra loro attraverso un sistema trasversale di scambio di esperienze, conoscenze e competenze, e che questo avvenga a tutti i livelli, dalle Scuole sezionali alle Scuole centrali. L'attuale Coordinamento degli OTCO, ora riconosciuto e dotato di un suo regolamento e di un suo responsabile, sta lavorando in tal senso, rispondendo nuovamente ad una delle criticità individuate nella mozione approvata dall'AD di Saint-Vincent. Più generalmente, il Comitato Centrale sta continuando ad operare, in sinergia con il Comitato Direttivo Centrale, per dare attuazione alle proposte contenute in quella mozione, ed in particolare alla richiesta di semplificazione e snellimento delle procedure e delle norme. Da un anno si sta affrontando l'ambito degli organi tecnici; prossimamente, si stileranno degli indirizzi sulle procedure per le candidature e le incompatibilità fra cariche sociali. L'intenzione è favorire la partecipazione attiva dei Soci alla scelta dei vertici associativi, secondo criteri di competenza, di esperienza e anche di progettualità, per affermare un CAI che costruisce il suo futuro, non fossilizzato sul passato e non oberato dalla risoluzione di problemi quotidiani. Ragionare in questi termini potrebbe significare rivedere la struttura centrale del CAI. Non bisogna, tuttavia, limitarsi ad un esercizio di costruzione di un nuovo apparato amministrativo, ma piuttosto valutare attentamente le criticità in essere nell'attuale struttura, individuando soluzioni per operare in modo più veloce, efficace ed efficiente. A questa tematica è stato recentemente dedicato un incontro straordinario di Comitato Centrale; le Commissioni consiliari stanno approfondendo i vari spunti emersi, al fine di stilare una proposta da sottoporre all'attenzione dei Gruppi regionali e di questa Assemblea dei Delegati. Non sarà un percorso breve, ma se non si inizia dal primo tiro di corda, in cima non si può arrivare. Riguardo alle politiche socio-ambientali, grazie al lavoro dell'apposita Commissione consiliare, si sono affrontati diversi temi di attualità, inerenti la frequentazione della montagna ed il turismo sostenibile; sono state fornite importanti indicazioni sull'utilizzo delle biciclette a pedalata assistita; si sta affrontando il progetto internazionale dei Villaggi degli Alpinisti; la Via Matildica è stata riconosciuta come percorso storico del CAI, e le strutture tecniche e i Gruppi regionali sono stati incaricati di verificare la fattibilità del nuovo itinerario di una Via Matildica Germanica. Si è dato anche indirizzo al Comitato Direttivo Centrale, affinché elabori linee guida per il riconoscimento dei luoghi identitari del CAI. Da ultimo, il tema della comunicazione, sempre più attuale e sempre più necessario; comunicazione interna al CAI e comunicazione del CAI verso la società. E' sempre più evidente come alla base di numerosi contrasti, incomprensioni, difficoltà ed incertezze nell'operare, vi sia una carenza comunicativa. Allora, come comunicare? Come utilizzare correttamente i molti strumenti oggi disponibili? Per affrontare compiutamente la questione, il Comitato Centrale ha promosso due Giornate della Comunicazione che, di nuovo, non intendono calare dall'alto dei provvedimenti, ma piuttosto promuovere un confronto aperto tra tutti i Soci, al fine di raccogliere idee, proposte ed esigenze utili a realizzare progetti comunicativi realmente utili a supporto dell'attività del Sodalizio.

11. INTERVENTI DEI DELEGATI SUI PUNTI 9 E 10 E DELIBERAZIONI INERENTI

Pirocchi (Sezione di Teramo) si riallaccia all'impegno del CAI per la tutela dell'ambiente montano, segnalando la vulnerabilità della falda idrica del Gran Sasso d'Italia, che fornisce acqua potabile a circa 700.000 abruzzesi nelle provincie di Teramo, L'Aquila e Pescara. La realizzazione all'interno della montagna del doppio traforo dell'autostrada A24 e delle sale sotterranee dell'Istituto Nazionale

di Fisica Nucleare, ha provocato un abbassamento della falda di circa 600 metri, che si è cercato di compensare utilizzando a fini idro-potabili le cospicue portate idriche drenanti lungo i tunnel autostradali e attorno ai cameroni dei laboratori. Così facendo, si sono però messe in diretto contatto, senza protezione da inquinamento, la falda idrica del massiccio, i punti di captazione degli acquedotti, i trafficati tunnel autostradali ed i laboratori in cui vengono utilizzati migliaia di tonnellate di nafta idrogenata e di trimetilbenzene. Negli anni, nonostante le campagne mosse dal CAI e da altre associazioni ambientaliste, tra cui figura la costituzione di un Osservatorio indipendente, si sono succeduti episodi anche gravi di contaminazione delle acque della falda, in alcuni casi messe a scarico in ambiente, all'interno di un Parco nazionale. Chiede, pertanto, agli organi centrali del CAI di attivarsi per porre all'attenzione nazionale e internazionale il problema della vulnerabilità dell'acquifero del Gran Sasso che, ribadisce, disseta 700.000 cittadini e insiste, in uno dei maggiori Parchi nazionali di Italia, agendo affinché possano essere realizzati opportuni interventi in favore della salute umana e della tutela dell'ambiente.

Federici (Sezione di Tivoli) partecipa a questa Assemblea, come fatto negli anni precedenti, convinto dell'importanza del ruolo dei Delegati, chiamati a dare un fattivo contributo all'attività del Sodalizio. Esprime, quindi, apprezzamento per il contributo una tantum, pari ad un Euro a Socio, che verrà erogato a tutte le Sezioni a chiusura del tesseramento 2018. Si tratta di un segnale di attenzione verso l'attività delle Sezioni e, in una certa misura, di una risposta alla richiesta, anche da lui avanzata, di una diversa ridistribuzione delle quote associative in favore delle Sezioni, utile anche per realizzare azioni di concreta solidarietà verso i Soci meno abbienti. Tra i temi affrontati nella esaustiva relazione morale del Presidente generale, si sofferma sulla crescita del corpo sociale e sul CAI Scuola, importante attività anche nella sua Sezione. Se, come in più occasioni dichiarato dall'ex Presidente generale De Martin, è condivisibile l'anelito verso un CAI "di Soci e non di tessere", altrettanto importante è porre le basi affinché gli iscritti vivano le Sezioni come luoghi in cui si condivide la cultura del Sodalizio, ponendo così le basi per il futuro dell'Associazione e coinvolgendo specie i giovani, che reputa troppo orientati verso un approccio alla montagna improntato sull'uso della tecnologia.

Marteddu (Sezione di Nuoro) apprezza le annunciate Giornate della Comunicazione, che spera abbiano contenuti concreti e fattivi, simili a quelli di un Convegno recentemente svoltosi sul Gargano, a cui hanno partecipato i responsabili della comunicazione CAI territoriale. Ringrazia, inoltre, per l'opportunità offerta di potere pubblicare su Lo Scarpone online i contributi dei Soci, ed in particolare Luca Calzolari e Lorenzo Arduini per la disponibilità espressa. Segnala, quindi, che nella normativa regionale sui sentieri recentemente approvata, il CAI non è più indicato tra i responsabili della Rete Escursionistica Sarda, comprendente anche un tratto del Sentiero Italia. Il CAI regionale può vigilare su quanto sta accadendo, ma si rende necessario un intervento da parte della Presidenza generale presso la Regione Sardegna, che consenta al Sodalizio di tornare ad essere protagonista del settore sentieristico anche in Sardegna e di contribuire alla realizzazione di iniziative coerenti con i suoi valori ed i suoi standard.

Minotti (Sezione di Milano) suggerisce di modificare le modalità organizzative delle Assemblee dei Delegati, proponendo di lasciare maggiore spazio ai Delegati e di modificare l'ordine di trattazione degli argomenti, affinché le relazioni su quanto realizzato dal CAI centrale non esauriscano i temi da trattare. Oggi si è detto che la Sede centrale realizza anche su spinta delle Sezioni, ma in realtà

Verbale Assemblea dei Delegati del 26 e 27 maggio 2018

ciò dovrebbe avvenire solo su spinta delle Sezioni. Al contempo, gli interventi dei Delegati dovrebbero essere brevi e significativi, individuando altre forme per far circolare istanze e relazioni su specifici temi. Si sofferma, quindi, sui Servizi per le Sezioni, apprezzando il programma di contabilità sezionale CAIGest, da tempo richiesto e ora disponibile. Restano, tuttavia, in attesa di risposta altre richieste, sulle quali reputa le Sezioni abbiano necessità di una reale assistenza, a partire da un supporto legale, sempre più necessario anche per affrontare i problemi quotidiani del territorio. Vi sono poi altre azioni che potrebbero essere compiute, piccoli segnali di reale vicinanza tra il centro e la base: perché, ad esempio, il costo delle tessere associative non è compreso nelle quote di iscrizione ma deve essere a carico della Sezione? Perché le Sezioni hanno l'obbligo di acquistare tutte le pubblicazioni CAI, e non solo quelle di interesse? Perché non regalare almeno ai volontari più attivi gli aggiornamenti della manualistica CAI? Modificare queste prassi costituirebbe un segnale importante, perché investirebbe risorse disponibili in azioni di concreta attenzione verso il volontariato nel Sodalizio. In quest'ottica, la già ottima formazione svolta dalle Scuole CAI potrebbe migliorare mettendo a disposizione dei ragazzi più promettenti delle borse di studio, affinché possano diventare dei buoni volontari, capaci di accompagnare, formare e condividere esperienze. Sarebbe un'azione importante di supporto e fidelizzazione, così come, più in generale, ritiene più utile comunicare e condividere per mantenere vicino al CAI chi già è Socio, piuttosto che investire in campagne pubblicitarie e social per conquistare, forse, nuovi iscritti. In ultimo, auspica che si affermi una formazione tecnica organizzata per crediti formativi, che permetta ad un Titolare di specializzarsi in più discipline e di mantenere vivo il suo entusiasmo implementando la propria formazione con le sole competenze di cui non è ancora in possesso.

Schena (Sezione Valtellinese-Sondrio), anche Presidente della Struttura Operativa Centro di Cinematografia e Cineteca, descrive il Premio istituito in memoria del Consigliere centrale Renata Viviani nell'ambito del Milano Mountain Film Festival, che verrà assegnato a filmati inerenti la tutela dell'ambiente. Informa, inoltre, che verrà allestita una mostra fotografica sulla spedizione compiuta nel 1958 da Walter Bonatti e Carlo Mauri sulla cima del Gasherbrum IV. La mostra, fino a settembre allestita a Sondrio, diverrà poi itinerante e disponibile per le Sezioni che ne faranno richiesta al Centro di Cinematografia. Conclude informando sul prossimo Corso di cinematografia, che si terrà in ottobre al Rifugio Carrara, nelle Alpi Apuane. Il corso intende formare volontari sull'organizzazione di serate culturali e cinematografiche offrendo, inoltre, i primi rudimenti per l'utilizzo di telecamere, utili per documentare le attività che vengono svolte in Sezione.

Di Giuseppe (Sezione di Farindola) aggiorna sulla situazione di Rigopiano, località fortemente colpita dal sisma che ha recentemente coinvolto l'Italia centrale. La situazione resta aperta, ed in particolare è ancora in corso la definizione delle responsabilità relative alla slavina che ha investito l'hotel Rigopiano, provocando 29 vittime. Nella sua drammaticità, il sisma è stata un'occasione per confermare la concreta solidarietà che il CAI è capace di mettere in campo, divenendo un solido riferimento per la popolazione, ancor più della pur percepibile vicinanza di altre Istituzioni. Il CAI è davvero una grande famiglia, e per questo ringrazia sentitamente tutto il corpo sociale.

Funicelli (Sezione di Roma) esprime soddisfazione per i risultati siglati dall'attuale Presidenza generale, ritenendo che in particolare i risparmi assicurativi, la disponibilità di un programma per la contabilità sezionale, l'opportunità per le Sezioni di ottenere finanzia-

menti presso Banca Prossima, siano un'ottima risposta alla richiesta di centralità dei Soci e delle Sezioni. Da assiduo frequentatore del Monte Bianco ringrazia, inoltre, per l'annunciato recupero della Via dei Rochers. Pone, quindi, all'attenzione del CAI una direttiva emanata dal Parco Naturale Regionale Sirente Velino, che vieta l'accesso ad alcune zone in alcuni periodi e vincola l'accesso ad altre zone alla presenza di un Accompagnatore di media montagna o di una Guida alpina, senza nemmeno citare l'attività di accompagnamento del CAI. Si tratta di prese di posizione che reputa discutibili, e per cui auspica vengano assunti opportuni provvedimenti anche da parte della Presidenza generale.

Lombardo (Sezione di Udine) chiede al Presidente generale maggiori informazioni sulla modalità con cui si è chiusa la partita rifugi ex-MDE, ritenendo che l'impegno, la cura e gli investimenti con cui per decenni alcune Sezioni hanno gestito queste strutture, rendendole di fatto dei beni appartenenti alla storia del Sodalizio, avrebbe meritato forme di coinvolgimento delle Sezioni ex sub-concessionarie anche nella futura gestione dei rifugi oltre ad indennizzi superiori.

Ortolan (Sezione di San Donà di Piave) crede che il CAI dovrebbe trasmettere entusiasmo ed emozioni, ritenendo che il mettere le mani sulle rocce, imparare a fare un nodo, orientarsi con la bussola, procedere in cordata siano esperienze vitali e stimolanti specie per i giovani. Recentemente, sono però sorti dei problemi con gli Accompagnatori e le Scuole di AG, che di fatto stanno ostacolando la realizzazione di queste esperienze con i ragazzi ed impedendo di condividere con loro un vissuto diverso dalla quotidianità offerta da televisioni, cellulari e tablet. Chiede, pertanto, quanto tempo si stima sia necessario per riportare chiarezza nel settore dell'alpinismo giovanile e poter ricominciare ad organizzare su tutto il territorio nazionale corsi ed iniziative.

Menichetti (Sezione di Gubbio), anche Presidente dell'Organo tecnico centrale per la Speleologia e il Torrentismo, ricorda la costituzione, avvenuta circa 60 anni fa, proprio a Trieste, della Scuola Nazionale di Speleologia del Club Alpino Italiano. L'incontro tra il CAI, che fa della formazione uno dei suoi principi ispiratori, ed il Carso, da cui lo studio dei territori carsici prende il nome, era di fatto inevitabile, e da sempre è interpretato dagli speleologi triestini nel pieno spirito CAI, con conoscenze sull'esplorazione e sullo studio del mondo sotterraneo messe al servizio della collettività e dati scientifici condivisi con gli altri speleologi, italiani e stranieri, nel segno di una montagna che, in ogni suo aspetto, si conferma capace di unire uomini e territori.

Morisi (Sezione di Vallelonga – Coppo dell'Orso) interviene sull'aspetto giuridico e patrimoniale del CAI, facendo riferimento ai concetti di CAI sociale e CAI pubblico. Nel CAI esistono le Sezioni, che definisce associazioni a contenuto sociale, ed il CAI centrale, che definisce un'associazione a contenuto patrimoniale. Il CAI centrale – Ente pubblico ha personalità giuridica, patrimoni, e molto altro che il CAI sociale non ha. Data questa situazione, la Riforma del Terzo Settore pone il CAI al centro della scena. Con tale Riforma, il legislatore ha sancito che l'attività svolta dal CAI gli conferisce caratteristiche di socialità. Questa condizione genera diritti ed obblighi; tra i diritti, figurano una semplificata possibilità di acquisizione della personalità giuridica e una serie di benefici fiscali. Va poi rilevato che il concetto di società di capitale è somigliante al concetto di associazione propria delle Sezioni CAI, perché una società che usa il suo utile per autofinanziarsi, senza distribuirlo tra i Soci, acquisisce caratteristiche simili ad un'associazione. Si potrebbe, quindi, impostare la gestione delle Sezioni come fossero società, in

cui la contabilità è finalizzata alla determinazione del patrimonio e dell'utile, e che di conseguenza la Riforma del Terzo Settore sarebbe in realtà utile alla difesa della stessa personalità giuridica.

Conclusi gli interventi dei Delegati, il **Presidente dell'Assemblea** cede la parola al Presidente generale per rispondere ai quesiti emersi. Il **Presidente generale** ringrazia Pirocchi per la segnalazione sulla situazione di criticità in cui versano le acque del Gran Sasso, confermando la piena attenzione e l'impegno per la tutela dell'ambiente montano. Questa attenzione deve rendersi concreta, cercando di promuovere sul territorio ogni possibile intervento e informando l'opinione pubblica su quanto accade. Ringrazia, quindi, Federici per l'apprezzamento verso le iniziative recentemente varate per rendere concreta l'attenzione verso le Sezioni; rispetto al supporto verso i Soci meno abbienti, se da un lato si tratta di una finalità non espressamente indicata tra gli scopi istituzionali del Sodalizio, dall'altro resta la possibilità di realizzare, a livello sezionale, le iniziative che si ritengono utili, rendendo concreta, anche sotto questo profilo, quella "montagna che include" che il CAI interpreta. Federici ha, inoltre, messo in luce l'uso della tecnologia e di un diverso linguaggio da parte dei giovani, ma anche gli esperti di comunicazione, che ieri hanno illustrato lo sviluppo del Monitoraggio "Giovani, CAI e Montagna", hanno confermato che uno scarto tra generazioni è fisiologico. Invita, allora, a dare fiducia ai ragazzi del CAI, che certamente, seppure con modalità e linguaggi diversi da chi li ha preceduti, sapranno dare vita al futuro di un'Associazione che spera continui a distinguersi per qualità e serietà e mantenga uno sguardo più ampio rispetto a quello della mera concorrenza con realtà simili. A Marteddu assicura il pieno sostegno della Presidenza generale per il recupero del tratto sardo del Sentiero Italia; è stato il CAI a realizzare quel sentiero che ora intende mantenere, e tutta l'autorevolezza del Sodalizio verrà messa in gioco per un confronto efficace con le Istituzioni locali. Ringrazia, quindi, Minotti per gli stimoli offerti; sulla possibilità che la tessera di iscrizione, attualmente cartacea e a pagamento, diventi gratuita si faranno opportune valutazioni, considerato che la gratuità può anche svilire l'importanza ed il valore di un bene. Tutto quello che il CAI realizza è frutto di un impegno volontaristico comune, impegno che l'attuale Presidenza generale preferisce premiare più che con la gratuità con l'offerta di agevolazioni. Ugualmente, verrà considerato il suggerimento di istituire borse di studio a sostegno della formazione di giovani Titolati, che va nella direzione del contributo di 250,00 Euro a fondo perduto già messo a disposizione di tutti i ragazzi che concludono un percorso formativo nel CAI. Raccoglie, poi, l'accento ai social, ritenendo che le Giornate della Comunicazione potranno essere un'occasione per analizzarne caratteristiche e modalità di utilizzo ed evitare che, anche, nel CAI tali mezzi si tramutino in spazi in cui ciascuno possa dare sfogo al proprio personale disagio, tramite contenuti e linguaggi lontani dal rispetto e dall'ascolto che è auspicabile connoti il confronto tra volontari del Sodalizio. Minotti ha anche evidenziato la necessità di una formazione organizzata per crediti formativi, tema su cui concorda e che realizza concretamente l'obiettivo di semplificazione e trasversalità che ha citato anche nella sua Relazione; certamente, il Coordinamento OTCO, ora guidato da Gian Carlo Nardi, saprà produrre risultati reali in tema di base culturale comune e di semplificazione dei percorsi formativi, evitando inutili ripetizioni che solo sviliscono l'entusiasmo volontaristico. Ringrazia, quindi, Schena per il suo impegno per il Sodalizio, in particolare nell'ambito della cinematografia e coglie l'occasione per precisare che il recupero dei filmati inediti della prima spedizione al K2, desiderio di Renata Viviani che a breve diverrà realtà, era già compreso nei progetti del precedente Centro di Cinematografia ed in particolare dell'amico Piero Carlesi, a cui va riconosciuto adeguato merito nell'ambito dell'iniziativa. Interessante anche la "cul-

tura che viaggia" proposta da Schena con la mostra fotografica itinerante che celebra la straordinaria spedizione compiuta nel 1958 da Walter Bonatti e Carlo Mauri sulla cima del Gasherbrum IV. In quest'ottica, i corsi di cinematografia promossi dal Centro di Cinematografia e Cineteca acquistano particolare importanza, perché moltiplicano le possibilità di filmare i momenti più belli ed importanti della vita sociale, completando anche la stesura di quel bilancio sociale che rappresenta ormai un obiettivo imprescindibile per censire e comunicare quanto di meraviglioso, intelligente e propositivo viene pensato e realizzato dal Club Alpino Italiano. Ringrazia, quindi, Funicelli per l'apprezzamento verso l'attività svolta da questa Presidenza generale e per il recupero della Via dei Rochers. La segnalazione sul divieto di accesso al Parco Sirente Velino rilancia un tema aperto anche in Sicilia per l'Etna e in altre porzioni di territorio; al riguardo, ritiene di avere espresso un parere condiviso dicendo che la montagna è di per sé accessibile e che, se frequentata in modo attento e consapevole, non può essere oggetto di limiti alla libertà di una frequentazione responsabile. Risponde, poi, a Lombardo che ha posto nuovamente all'attenzione alla questione ex-MDE, ritenendo non sufficiente il rimborso di 800mila Euro stanziato dalla Provincia Autonoma di Bolzano, in parte destinate alla Sezione di Padova e in parte da suddividere tra tutte le Sezioni che per decenni hanno gestito in concessione i rifugi ex-MDE. Se da un lato è certamente vero che la gestione del CAI ha arricchito e valorizzato i rifugi ora restituiti a tale Provincia, dall'altro va ricordato che l'accordo allora sottoscritto con il Ministero della Difesa prevedeva che il CAI gestisse liberamente i rifugi ex-MDE, nulla potendo pretendere, concluso il tempo di concessione, per le eventuali migliorie apportate. Ciò premesso, gli 800mila Euro ricevuti dalla Provincia, ripartiti tra le Sezioni ex-concessionarie, riconoscendo e premiando l'impegno effettivamente profuso, sono un indennizzo che non era contrattualmente previsto, e per cui ringrazia il Presidente della Provincia Kompatscher e, per la preziosa collaborazione ai fini dell'ottenimento di questo insperato risultato, il Presidente del Gruppo regionale Alto Adige Claudio Sartori e il già Consigliere centrale Gianni Zapparoli. In tema di ringraziamenti, rinnova il riconoscimento già espresso verso lo straordinario volontariato svolto dal Socio Giovanni Caramia, realizzatore di CAIGest, applicativo per la gestione della contabilità sezionale messo a disposizione di tutto il territorio e ormai divenuto patrimonio di tutto il Sodalizio. Integra, quindi, l'illustrazione del Fondo Etico per i finanziamenti in favore del territorio esprimendo un sentito ringraziamento a Paolo Grilli e a tutto il Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti, per il puntuale svolgimento del ruolo affidato, completato dal mettere a disposizione dell'Associazione una competenza fiscale utile al raggiungimento dei migliori risultati. Torna, quindi, agli interventi dei Delegati ed in particolare risponde ad Ortolan, che ha citato l'atto di indirizzo recentemente assunto dal CC in tema di alpinismo giovanile e la necessità di mantenere vivi nel settore l'entusiasmo e la soddisfazione per il proprio operare. L'atto di indirizzo del CC non ha però modificato l'attività di alpinismo giovanile, che resterà anche in futuro coerente a quella che sempre è stata dall'origine. Come si genera e si mantiene in vita l'entusiasmo? Ricorda una citazione al riguardo: "i bambini trovano tutto nel nulla, mentre gli uomini trovano il nulla nel tutto". Un ragazzo, solitamente abituato a contesti urbani, quando arriva in montagna può riempirsi di stupore per il bello, il nuovo e lo straordinario che incontra. Il resto lo fa la capacità dei nostri Accompagnatori di Alpinismo Giovanile, ai quali si chiede solo di operare nell'ambito dei limiti della propria formazione: chi, come Ortolan, è anche già Istruttore di Alpinismo, potrà mettere in gioco questa sua formazione anche nell'attività di alpinismo giovanile; chi non ha tale formazione, ma desidera implementare la sua attività di AG, potrà certamente farlo dopo avere frequentato i corsi trasversali promossi dalle Scuole di Alpinismo, Alpinismo Gio-

Verbale Assemblea dei Delegati del 26 e 27 maggio 2018



Foto: Cervelli in Azione

54

RAPPORTO SULL'ATTIVITÀ DELL'ANNO 2018

vanile ed Escursionismo. Ringrazia, quindi, il Presidente dell'OTCO Speleologia e Torrentismo Menichetti per l'attività condotta in un ambito in crescita, punto di attrazione anche per molti giovani. Morisi ha, poi, toccato il tema della Riforma del Terzo Settore, di cui si stanno attendendo i decreti attuativi. Una volta completato l'iter in corso, sarà in effetti più semplice per le Sezioni CAI iscritte al Registro del Terzo Settore acquisire la personalità giuridica e quell'autonomia patrimoniale perfetta che già alcune realtà del Sodalizio hanno acquisito, per limitare le responsabilità in capo ai dirigenti del Sodalizio, chiamati altrimenti a rispondere anche con il proprio patrimonio personale su questioni afferenti l'attività associativa. Restano, poi, altri tipi di responsabilità: quelle penali, sempre personali, e quelle civili, che trovano nelle coperture assicurative CAI una risposta efficace e puntuale, a cui ricorrere sempre con estrema correttezza e trasparenza. Il Vicepresidente generale **Franceschini** informa, infine, sulla recente estensione anche ai Qualificati sezionali dei contributi a sostegno della formazione tecnica, prima destinati solo ai Titolati regionali e nazionali. Concluso il dibattito, il **Presidente dell'Assemblea** pone in votazione la Relazione morale del Presidente generale, che l'**Assemblea dei Delegati** approva con 602 voti favorevoli, 4 voti contrari e 1 astenuto.

In chiusura del punto, il **Presidente generale** cede, quindi, la parola alla responsabile della Biblioteca Nazionale del CAI, Alessandra Ravelli, per l'illustrazione dell'iniziativa "Teca Digitale CAI", nel cui ambito sono state digitalizzate e pubblicate 120mila pagine delle riviste editate dal Sodalizio dalla sua nascita ad oggi: un patrimonio prezioso reso facilmente fruibile, e capace di consentire un contatto puntuale e diretto con le proprie radici. **Ravelli** presenta nel dettaglio il progetto di digitalizzazione del "Bollettino" del Club Alpino Italiano, de "Lo Scarpone" e della "Rivista mensile" del CAI, intitolata originariamente "L'Alpinista", ora interrogabili cumulativamente e fruibile tramite qualsiasi dispositivo connesso al web da Soci, appassionati e studiosi di montagna. Si tratta di un importante risultato, che ha richiesto alcuni anni di impegno, raggiunto proprio nell'Anno

Europeo del Patrimonio Culturale; questa concomitanza valorizza ulteriormente un servizio utile, che colloca la Biblioteca Nazionale del CAI al passo con le principali biblioteche del mondo, non soltanto alpinistiche, da tempo impegnate in attività di digitalizzazione, volte a migliorare la conservazione degli originali cartacei e facilitarne la consultazione. Il progetto del CAI è stato realizzato secondo gli standard internazionali, che permetteranno l'interoperabilità con altre grandi banche dati europee e mondiali. Parallelamente, è in corso di realizzazione un Catalogo Unico dei Beni Culturali del CAI, in cui la Biblioteca Nazionale, più di 80 Biblioteche sezionali ed il Museo Nazionale della Montagna, stanno inserendo le schede di libri, riviste, materiali iconografici, oggetti e documenti di varia tipologia. La base dati attuale consiste in 78mila descrizioni bibliografiche e documentarie, con molte immagini allegate e sta crescendo molto rapidamente. Tutto ciò sarà facilmente consultabile e reperibile tramite un'intuitiva maschera di ricerca semplice o avanzata. Il **Presidente generale** si complimenta per l'eccezionale lavoro realizzato.

12. ELEZIONE DI:

- 1 VICEPRESIDENTE GENERALE
- 3 PROBIVIRI NAZIONALI (1 EFFETTIVO E 2 SUPPLENTI)
- 4 COMPONENTI DEL COMITATO ELETTORALE (UNO EFFETTIVO E UNO SUPPLENTE PER L'AREA LOM, UNO SUPPLENTE PER L'AREA INTERREGIONALE TER, UNO SUPPLENTE PER L'AREA INTERREGIONALE CMI)

Il **Presidente dell'Assemblea** invita ad intervenire il candidato alla carica di Vicepresidente generale, Erminio Quartiani. **Quartiani** ringrazia per il sostegno espresso da alcuni Gruppi regionali sulla proposta presentata dalla Sezione di Melegnano, a cui è iscritto e di cui nel 1976 è stato co-fondatore, di sua riconferma alla carica di Vicepresidente generale del Sodalizio. Componente del Comitato Direttivo Centrale, prima con il Presidente generale Martini ed ora con il Presidente generale Torti, ha assunto deleghe e rivestito compiti

di responsabilità riguardanti l'ambiente, gli OTCO TAM e Comitato Scientifico Centrale, le Strutture operative Centro Nazionale Coralità e Centro di Cinematografia e Cineteca del CAI. Ha contribuito alla formazione e all'attività del Gruppo di lavoro Juniores, dei cui risultati ieri si è già diffusamente relazionato, e più recentemente del Gruppo di lavoro Grandi Carnivori; ha promosso la costituzione della Struttura Operativa Bossea, che reputa uno dei Centri di ricerca più importanti del Club Alpino Italiano. Ha supportato la Presidenza generale nell'attività di relazione istituzionale con Enti nazionali pubblici e privati, esprimendo soddisfazione per i risultati ottenuti, di concerto con i Presidenti generali Martini e Torti, i Presidenti della Sezione nazionale CNSAS Baldracco e Dellantonio, il Socio e amico Boscarol, facendo sì che le Istituzioni nazionali ricordassero e rivalutassero il ruolo e l'importanza dell'attività svolta dal Sodalizio. Si è, così, passati da esigue risorse pubbliche destinate al solo sostegno delle azioni di soccorso in montagna alle attuali sovvenzioni, pari a circa tre milioni di Euro in favore del CNSAS e a circa un milione di Euro in favore delle attività istituzionali del Club Alpino Italiano, che si sommano agli ingenti risparmi di gestione già illustrati dal Presidente generale nella sua Relazione morale. Si tratta di risultati concreti, in virtù dei quali è possibile valorizzare anche quanto realizzato nel recente passato; il Protocollo d'Intesa siglato anche in tema di sentieri con il MIBACT, Ministero vigilante del Sodalizio, è un esempio di tale crescita, con un CAI oggi individuato come responsabile dell'istituzione del Catasto Nazionale dei Sentieri. Il Presidente generale ha già ricordato anche altri Protocolli d'Intesa siglati con altri importanti interlocutori istituzionali, che perdono, però, il loro più autentico significato se non diventano concrete opportunità da realizzare sul territorio, contribuendo a ribadire il ruolo del CAI nel mondo della montagna e a supportare quanto, per finalità statutaria, da sempre il Sodalizio realizza, mettendo in gioco competenze, capacità e cultura.

Il **Presidente dell'Assemblea** cede, quindi, la parola a quanti hanno richiesto di intervenire per presentare altre candidature per le cariche in votazione. Prende la parola **Ruggeri (Sezione di Bologna)**, che anche in qualità di Presidente del Gruppo Regionale Emilia Romagna, illustra il profilo dei Soci Roberto Galletti e Fabio Gamberi, che hanno deciso di candidarsi rispettivamente per le cariche di Componente supplente nel Comitato Elettorale di Area TER e di Componente del Collegio Nazionale dei Probiviri. Galletti è nato nel 1953, dal 1970 è iscritto al CAI, già Presidente della Sezione di Livorno, Componente del Comitato direttivo regionale Toscana e componente del Comitato Elettorale. Attualmente iscritto e delegato della Sezione di Pontedera, è Istruttore di Alpinismo della Scuola delle Apuane di Pisa. Fabio Gamberi è, invece, avvocato, nato nel 1964 e Socio dal 1991. È alpinista, scialpinista ed Istruttore nazionale di sci-escursionismo; ha collaborato alla redazione del nuovo Regolamento disciplinare ed è già stato Probiviro regionale e nazionale, presiedendo quest'ultimo Collegio per un mandato. Conclude, tratteggiando il progetto di realizzare un nuovo filmato sulle conquiste realizzate dal CAI, ritenendo che le bobine conservate presso la Cineteca centrale possano contenere filmati girati da Mario Fantin, grande alpinista e regista italiano, a cui è intitolata la Sezione di Bologna. Al riguardo, informa che è in corso la realizzazione di un film dedicato a tale figura, basato su documenti storici, anche fortemente voluta dall'indimenticato Giorgio Bettini. **Luise (Sezione di Castellammare di Stabia)**, anche Presidente del Gruppo Regionale Campania, illustra il profilo del Socio Franco Ottaviano, candidato alla carica di componente del Collegio nazionale dei Probiviri, già attualmente Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti del Gruppo regionale Campania. Infine, **Falcone (Sezione di L'Aquila)**, anche Presidente del Gruppo Regionale Abruzzo, illustra il profilo del Socio

Tullio Buzzelli, candidato alla carica di componente del Collegio nazionale dei Probiviri.

Conclusi gli interventi, il **Presidente dell'Assemblea** invita i Delegati a votare per eleggere 1 Vicepresidente Generale, 3 Probiviri Nazionali (1 effettivo e 2 supplenti) e 4 Componenti del Comitato Elettorale (1 effettivo e uno supplente per l'Area LOM, 1 supplente per l'Area Interregionale TER, 1 supplente per l'Area Interregionale CMI). Il Direttore **Maggiore** illustra le modalità di voto, esplicitando la facoltà in capo a tutti i Delegati di indicare fino a tre preferenze sulla scheda predisposta per l'elezione dei componenti il Collegio Nazionale dei Probiviri ed una sola preferenza sulla scheda predisposta per l'elezione del Vicepresidente generale. I soli Delegati delle Aree LOM, TER e CMI sono, inoltre, chiamati ad esprimere la propria preferenza per l'elezione dei propri rappresentanti nel Comitato Elettorale.

I Delegati si presentano alle postazioni già utilizzate per la verifica dei poteri, presso le quali sono stati successivamente allestiti i seggi elettorali. Le operazioni di voto avvengono sotto il controllo della Commissione per la verifica dei poteri e degli scrutatori, mediante le schede appositamente predisposte dal Comitato Elettorale, in conformità alle prescrizioni del Regolamento generale.

Al termine delle operazioni di voto, il **Presidente dell'Assemblea** comunica l'esito delle votazioni effettuate, che viene riportato di seguito.

Per la carica di Vicepresidente generale

Totale Votanti	656
Quartiani Erminio	627
Bassetti	7
Russo	4
Fiorucci	1
Galletti	1
Schede bianche	13
Schede nulle	3

Per la carica di Probiviro Nazionale

Gamberi Fabio	429
Buzzelli Tullio	342
Ottaviano Franco	306
Sagui Domenico	9
Brusadin Luigi	6
Azzaroli Fabio	5
Grilli Piero	5
Altri	19
Schede bianche	5

Per la carica di Componente il Comitato Elettorale – Area LOM

Bertelli Sergio	9
Galletti Roberto	8
Schede bianche	144
Schede nulle	4

Verbale Assemblea dei Delegati del 26 e 27 maggio 2018

Per la carica di Componente il Comitato Elettorale - Area TER
Galletti Roberto 64

Per la carica di Componente il Comitato Elettorale - Area CMI
Oliveri Giovanni 43
Demeo Maria Grazia 3
Galletti Roberto 2
Scribaro Giovanni 1

I lavori riprendono con un intervento del Presidente del Gruppo regionale Friuli Venezia Giulia, Silverio **Giurgevich**, che presenta il trailer di un documentario prodotto dalla RAI di Trieste dedicato alla formidabile coppia composta da Nives Meroi e Romano Benet, che lo scorso anno ha scalato insieme l'ultima vetta dei quattordici 8mila esistenti senza uso di ossigeno. Il titolo del documentario, significativamente, è "14+1", a rappresentare le 14 cime salite nel corso di un'eccezionale carriera alpinistica e dell'ulteriore sfida che Romano Benet, colpito da gravi problemi di salute, ha superato anche grazie alla costante e amorevole vicinanza di Nives Meroi. Nel prossimo futuro verranno rese note informazioni sulla disponibilità e sulle modalità di diffusione del filmato completo.

13. PROPRIETÀ DEL CAI CENTRALE AL PASSO PORDOI: ESITI DELLE GARE PER PROPRIETÀ SUPERFICIARIA E CONSEGUENTI NUOVE DELIBERE (RELATORE: ANTONIO MONTANI)

Montani esordisce informando che il suo intervento avrà un taglio prettamente tecnico, pur con la consapevolezza che la proprietà CAI al Pordoi racconta anche di storie di uomini, di progetti, di aspirazioni, di delusioni, di Soci che in questa proprietà hanno speso una parte importante della propria vita e della propria attività all'interno del CAI. Non avendo vissuto direttamente tali esperienze, per inquadrare storicamente la questione ha attinto alla relazione illustrata dal già Consigliere centrale Giorgio Brotto nel corso della precedente Assemblea dei Delegati, riportata nel relativo verbale, e all'Editoriale del Presidente generale pubblicato sul numero di maggio 2017 del periodico Montagne360, che a sua volta rimandava ad una relazione di Umberto Martini, in qualità di Presidente generale e risalente all'anno 2008. La relazione Martini, in particolare, esordiva con la deliberazione assunta dall'Assemblea dei Delegati, riunitasi anch'essa a Trieste nel 1983, di alienazione dell'Albergo Savoia al Passo Pordoi e del Rifugio Ettore Castiglioni al Passo Fedaja, investendo i relativi proventi nella ristrutturazione della proprietà CAI al Passo Pordoi. Per dare seguito a questa decisione, dopo quattro aste andate deserte, il CAI è riuscito a ricavare dalle vendite dei citati immobili un importo di 1 miliardo e 700 milioni di lire, interamente reinvestiti al Pordoi. La vicenda ha poi avuto numerose evoluzioni, fino a giungere alla situazione a tutti nota e all'odierna discussione. Il 25 marzo 2017 il Comitato Centrale di indirizzo e di controllo (CC), all'unanimità, ha deciso di proporre all'Assemblea dei Delegati, riunitasi a Napoli il 27 e 28 maggio 2017, la cessione del diritto di superficie delle proprietà del Sodalizio al Pordoi. I Delegati hanno approvato tale proposta, ed il Comitato Direttivo Centrale (CDC) si è attivato per realizzare le procedure utili alla sua attuazione. Contestualmente, con il Vicepresidente della Commissione Centrale Rifugi Riccardo Giacomelli e con il Consigliere centrale Riccardo Giuliani, ha in più occasioni incontrato il Commissario ad acta del Comune di Canazei ed il tecnico comunale incaricato, chiedendo ed ottenendo una variante urbanistica nel Comune di Canazei, volta a superare, almeno in ipotesi, una delle maggiori criticità della proprietà al Pordoi, ovvero il suo insistere

per due terzi sul territorio della Provincia di Trento e per un terzo su quello della Provincia di Belluno. Questa collocazione, al confine tra due Regioni, da oltre 30 anni complica la gestione e il rispetto degli obblighi burocratici legati alle strutture. L'ottenuta variante al Piano Urbanistico del Comune di Canazei consente, a fronte di una demolizione totale dell'edificio, la ricostruzione dello stesso, con un volume di poco superiore all'attuale, interamente sul territorio della Provincia di Trento. Con quest'azione, realizzata in Trentino poiché in territorio veneto non si sono aperti spazi per modifiche agli strumenti urbanistici, si è voluto incentivare l'interesse degli operatori verso la proposta di cessione del diritto di superficie promossa dal Sodalizio, che probabilmente si sarebbe concretizzata in un'operazione immobiliare propedeutica ad uno sfruttamento commerciale della proprietà CAI al Pordoi. Anche avvalendosi di una consulenza legale amministrativistica, il CDC ha redatto e pubblicato un Bando per la concessione a tempo determinato della proprietà superficaria degli immobili e dell'area pertinenziale al Passo Pordoi. Questo Bando è stato pubblicato il 27 novembre 2017, con scadenza il 31 gennaio 2018, ed aveva, come contenuti tecnici, la possibilità per il soggetto acquirente il diritto di superficie di disporre degli immobili per un periodo di 30 anni, a fronte del pagamento di un canone, quantificato in 45mila Euro annui, pari ad un introito complessivo, al termine del periodo di concessione, di 1 milione e 350mila Euro. Il Bando è andato deserto. Di concerto con il CC, il CDC ha allora deciso di emanare un secondo Bando, rivalutando alcuni dei requisiti in esso contenuti, ed in particolare riducendo del 25% il canone di affitto, portato a 33.750 Euro annui, per un introito complessivo di 1 milione e 12,5mila Euro. Il Bando è stato pubblicizzato sui maggiori quotidiani nazionali; in questa attività di divulgazione sono stati investiti circa 3,8mila Euro, oltre 2mila Euro in più rispetto a quanto investito per rendere noto il Bando precedente. Alla scadenza del secondo Bando, fissata alla data del 2 maggio 2018, si è però purtroppo dovuto prendere atto che, nuovamente, non solo non erano state presentate offerte ma nemmeno erano giunte più generiche manifestazioni di interesse, espresse tramite richieste di chiarimento o di possibilità di sopralluogo. A fronte di tale situazione, in data 4 maggio 2018, il CDC ha posto la questione alla valutazione del CC che ha deciso, a maggioranza, di proporre all'Assemblea dei Delegati la richiesta di autorizzazione all'alienazione della proprietà sita al Pordoi oggi in discussione. Informa, infine, su un recentissimo sviluppo della questione, ovvero sulla disponibilità emersa due giorni fa, a seguito dell'interessamento del Gruppo Regionale Veneto, di una Sezione che, con il sostegno di una Fondazione, intenderebbe investire nella proprietà al Pordoi per riavviarne l'attività. Vista la tempistica, il CDC non ha avuto modo di confrontarsi collegialmente su questa evoluzione; in ogni caso, raccordatisi per le vie brevi e preso atto che la stesura di un Bando di alienazione richiederà tempi tecnici stimabili in qualche mese, tutti i componenti del CDC ritengono che, in presenza di una concreta ipotesi alternativa alla vendita, la richiesta di autorizzazione all'alienazione dei beni che oggi viene sottoposta ai Delegati potrebbe non trovare seguito effettivo. Conclude informando che il mantenimento delle strutture al Pordoi comporta delle spese fisse pari a circa 30mila Euro annui; più che per questo investimento, che pure merita attenzione perché utilizza risorse derivanti dalle quote associative, la richiesta oggi in discussione trova motivo nella consapevolezza che, in assenza di una reale progettualità innovativa, la proprietà al Pordoi, seppure con la sua storia e con il significato ad essa attribuito da molti Soci, da diversi anni ormai versa senza più prospettiva.

De Simoi (Sezione di Feltre) rileva che dalla relazione del Vicepresidente generale Montani non è emersa la finalità alla quale verrebbero destinati i proventi di un'eventuale alienazione, e ritiene che, per potere compiutamente decidere su un tema importante

e delicato come quello posto, sia corretto che ai Delegati venga fornita anche questa informazione. Ricorda, inoltre, che, complessivamente, la Regione Veneto ha erogato in favore della proprietà al Pordoi 720 milioni di Lire, che rivalutati possono oggi essere quantificati in circa 360 mila Euro. In un'ottica di equità, sarebbe corretto che i proventi di un'eventuale vendita venissero reinvestiti sul territorio veneto, che ha utilizzato il denaro dei propri cittadini in favore di una proprietà del CAI. Questa scelta sarebbe anche importante per le relazioni tra le Sezioni venete e le Istituzioni locali, evitando che a future richieste di contributo e sostegno si riceva un diniego, motivato dalle risorse pubbliche male impiegate al Pordoi.

Bertan (Sezione di Bassano del Grappa) anche componente del CC, informa di essere tra i Consiglieri centrali che hanno espresso parere contrario alla richiesta di autorizzazione all'alienazione della proprietà al Pordoi. Come Socio veneto, ben conosce tale proprietà, che certo è nota anche a tutti i presenti. Chi è iscritto ad una Sezione proprietaria di rifugi, altrettanto bene conosce le difficoltà e i sacrifici che quotidianamente si affrontano per mantenere questi presidi del territorio in quota. Il CAI centrale cerca di supportare questo impegno, erogando risorse e cercando di dissuadere da volontà di vendita o di cambio di destinazione delle proprietà. A tal fine, si fa appello ai principi e all'etica del Sodalizio, si invita a non dimenticare le origini e le motivazioni che hanno guidato Soci e Sezioni ad acquistare e ad occuparsi di un rifugio. Ma se questo principio vale per le Sezioni, a maggior ragione deve valere per il CAI centrale; pare, quindi, un'incoerenza la richiesta di alienazione della proprietà al Pordoi oggi in discussione, un cattivo esempio per il territorio che pare legittimare la vendita di rifugi non economicamente redditizi, ed un oltraggio ai principi stessi del Sodalizio. In particolare l'alienazione della proprietà al Pordoi costituirebbe una grande sconfitta per tutto il Club Alpino Italiano. Ancora una volta, come già recentemente accaduto con i Soci e con le Sezioni coinvolti nella gestione dei venticinque rifugi ex MDE, si calpesterebbero l'impegno e l'orgoglio dei volontari e dei dirigenti che nel tempo si sono battuti per mantenere intatto il patrimonio immobiliare del Sodalizio. Nello specifico, non possono essere dimenticati gli sforzi compiuti dal territorio e le risorse economiche investite per questa proprietà di tutto il CAI, espropriate al Deutsch Österreichischer Alpenverein dopo la prima guerra mondiale, e ricevute in dono dallo Stato nel 1923. Site tra alcune delle più belle montagne italiane, nel centro delle Dolomiti - Patrimonio UNESCO, lungo la storica via costruita agli inizi del Novecento che collega la Val d'Adige alla Val Pusteria, capolavoro dell'epoca. Nella storia di questa Assemblea sovrana sono state assunte decisioni importanti e sviluppate valutazioni risolutive. Sono molti gli argomenti importanti già emersi anche durante l'incontro ora in corso; si è detto di accordi con Ministeri ed Enti esterni, dell'impegno per l'ambiente e per il dialogo, ed in questa cornice si colloca una discussione sulla possibilità di vendere una proprietà del CAI, circondata da montagne magnifiche, dandola in pasto alla speculazione edilizia, anche al fine di risparmiare 30 mila Euro annui. Oggi i Delegati sono chiamati ad assumere una scelta attraverso cui dimostrare che il CAI ha il coraggio, la determinazione, la volontà di affrontare un percorso indubbiamente meno facile di una vendita, per rilanciare una proprietà che appartiene a tutti i Soci economicamente ed idealmente, come simbolo del Sodalizio in uno dei luoghi più affascinanti del pianeta. Molte associazioni alpinistiche d'oltralpe, che hanno investito in siti per la formazione anche per il prestigio che se ne può ricavare, invidiano il Pordoi. Oggi questa Assemblea ed i dirigenti del CAI hanno una grande responsabilità, che segnerà profondamente la storia del Sodalizio: quella di consegnare alle future generazioni di Soci e di alpinisti o una scelta coraggiosa, etica, forte e valorosa, o una miserabile e sciagurata perdita.

Soravia (Sezione di Padova) anche Consigliere centrale di area veneta, assente all'incontro CC che ha approvato a maggioranza la proposta di autorizzazione all'alienazione delle proprietà al Pordoi, illustra in questa sede le ragioni per le quali è contrario a questa soluzione. Oggi il CAI centrale possiede, nel luogo già descritto, un'ampia proprietà costituita dal Centro di Formazione Crepaz e dalla Casa Alpina, che necessita di nuovi ed importanti interventi. Sotto il profilo della gestione, nel tempo si sono registrate fortune alterne: la Casa Alpina ha funzionato egregiamente fino al 2003, condotta dalla Sezione di Belluno; poi, per varie vicissitudini, è iniziato un lento declino. Il Centro di Formazione è stato inaugurato nel 2002, perciò tra le due unità, una formativa, l'altra ricettiva, non si è mai potuta instaurare una reale e vincente sinergia. Negli ultimi anni è rimasto attivo soltanto il Centro di Formazione, che si appoggia ad altre strutture private per gestire il soggiorno dei suoi utilizzatori e che produce per la Sede centrale costi fissi pari a circa 30 mila Euro annui. Per questi motivi è stata presa in considerazione la dismissione e la vendita delle strutture. Sorge però una domanda: il CAI può permettersi di investire 30 mila Euro annui per mantenere una struttura formativa che, per sua stessa natura, non ha finalità commerciali? Sono molte le attività istituzionali che meritano di essere finanziate, ed il fatto che il Centro, con i circa 800 corsisti registrati nel 2016, sia poco utilizzato, pone una questione che merita di essere affrontata. Deve però essere chiaro che rinunciare ad una struttura del genere vuol dire perdere una risorsa irripetibile e non più recuperabile. Anche se il denaro ricavato sarà reinvestito, ha un significato diverso avere una struttura in un luogo prestigioso in montagna o una struttura, anche utile, in qualsiasi altro luogo. Ritiene, pertanto, corretto tentare ogni soluzione prima di giungere ad una determinazione di vendita. L'Assemblea dei Delegati di Napoli aveva rinviato la decisione, dando mandato al Presidente generale e al CDC di mettere in atto le azioni necessarie per cedere il diritto di superficie degli immobili. Nella sua illustrazione, il Vicepresidente generale Montani ha citato gli importi di locazione; accanto ad essi, è opportuno segnalare che nei due Bandi erano indicati altri requisiti molto restrittivi; nel primo Bando, veniva richiesto al soggetto partecipante un fatturato di 26 milioni di Euro nei tre anni precedenti, con un minimo di 8 milioni di euro all'anno. Nel secondo Bando tale richiesta era stata calmierata; resta però che le associazioni degli albergatori dell'Alto Adige e alcuni gestori di importanti rifugi, direttamente interpellati, si sono detti non interessati alla questione. Prima di decidere di vendere, invita pertanto a considerare alcuni aspetti: il CAI, attualmente, non ha bisogno di fare cassa, ed i "gioielli di famiglia" non si vendono quando si ha una condizione economica stabile. Il valore degli immobili, peraltro, come risulta da perizia realizzata qualche tempo fa, risulta pari a circa 2 milioni di Euro; il valore a bilancio dell'immobile è pari a circa 700 mila Euro. È improbabile che nell'attuale difficile situazione di mercato, che pare valuti in poche centinaia di migliaia di Euro il valore delle strutture, la vendita del Pordoi possa fruttare quanto è auspicabile ottenere. La situazione è, inoltre, complicata dai vincoli urbanistici vigenti. Quando si va in montagna non si cede fino a quando non è davvero più possibile continuare ad insistere; la sua proposta è allora quella di posticipare l'ipotesi di vendita, e nel frattempo cercare altre strade, facendo tesoro delle esperienze e dei tentativi messi in atto in passato. Ci si potrebbe dare dodici-diciotto mesi di tempo per verificare se si riesce ad individuare una realtà territoriale, una Sezione o un gruppo di Sezioni CAI, una Fondazione, disponibili a prendere in gestione la proprietà al Pordoi, conducendone l'attività per un arco temporale sufficiente a far ripartire la struttura. Questa opportunità potrebbe essere realizzata senza grandi investimenti iniziali, sottoscrivendo un contratto privato tra una Sezione CAI ed un gestore. Per un certo numero di anni, tutti i canoni di locazione riscossi potrebbero essere reinvestiti per migliorare le strutture. Il

Verbale Assemblea dei Delegati del 26 e 27 maggio 2018

progetto potrebbe, pertanto, essere quello di: riattivare il Centro Crepaz, utilizzandone gli spazi ed i posti letto disponibili; riattivare la Casa Alpina, investendo per riaprire solo la parte di ristorazione ed il negozio, da cui il gestore potrebbe trarre reddito; prevedere, nei mesi di punta, la sosta a pagamento nei parcheggi annessi; promuovere politiche che incentivino l'utilizzo del Centro Crepaz presso le Sezioni e le Scuole del CAI, valutando anche se vincolare parte dei contributi che vengono erogati alle Scuole stesse all'utilizzo del Centro.

Alberto Ghedina (Sezione di Bressanone) anche Consigliere centrale, richiama il passaggio della relazione morale del Presidente generale relativo all'ottima salute di cui gode il CAI. Questa piacevole comunicazione consente alcune osservazioni. Non c'è dubbio che la proprietà della Sede centrale al Passo Pordoi versi in una situazione che sicuramente non si addice alla grande associazione che è il Club Alpino Italiano. Oggi, però, questa Assemblea è chiamata ad assumere una decisione storica, al pari di quella assunta nel 1983, quando il Centro di Formazione venne intitolato a Bruno Crepaz, figura certo nel cuore di tutti gli alpinisti e di tutti i triestini. Oggi si può decidere per la vendita, ma anche per la non vendita. A fronte della proposta appena illustrata da Soravia, e di altri progetti che potrebbero essere formulati, invita a non precipitare le scelte da assumere, vagliando con cura la bontà di ogni possibile alternativa. Questo orientamento trova motivo nella già citata solidità economica del Sodalizio, attualmente gestito in maniera ottimale, che non ha necessità di fare cassa. Peraltro questa cassa si farebbe dismettendo un Centro adibito alla formazione, formazione che è uno strumento imprescindibile per raggiungere gli obiettivi fondanti il Sodalizio. E la Casa Alpina e il Centro Crepaz al Passo Pordoi sono non solo strutture utili alla formazione, ma anche luoghi identitari del CAI. Sottolinea, inoltre, come altre associazioni ambientaliste sappiano creare, intorno a piccoli loro patrimoni come ad esempio un'oasi naturalistica, degli eventi nazionali, coinvolgendo tutti i media. Il CAI, invece, da 95 anni proprietario di simili beni nel cuore delle splendide Dolomiti, sta ragionando sulla loro alienazione. Si potrebbe piuttosto ragionare sul rilanciarne l'attività organizzando la celebrazione per i 100 anni di presenza del CAI al Pordoi, a sancire pubblicamente il rinnovamento delle strutture. Un'ultima ragione per non vendere, più tecnica, è legata alla zona strategica costituita dall'ambiente dolomitico, in un'area che lo stesso Piano regolatore definisce ad alta integrità. Come illustrato dal Vicepresidente Montani, nel Comune di Canazei le attuali norme urbanistiche consentono un incremento di volumetria. Questa possibilità è in essere anche nel Comune di Livinalongo; gli ampliamenti che queste regole potrebbero consentire, utili a raggiungere una capacità ristorativa e alberghiera adeguata alle attuali esigenze, potrebbero risultare interessanti a numerosi imprenditori; acquistata la proprietà CAI al Pordoi, probabilmente ad un costo contenuto, la stessa potrebbe essere demolita e sostituita con una grande struttura turistica, certo non rispondente ai principi etici del CAI. L'albergo Savoia, attiguo alla proprietà CAI al Pordoi, ha da poco ottenuto l'approvazione di un progetto di ampliamento della propria sala ristorante; questo dimostra che la zona è turisticamente appetibile. Per tutte queste ragioni invita i Delegati a concedere un'altra possibilità di rilancio a questa struttura, che è parte dell'identità delle associazioni alpinistiche che vi si sono avvicendate.

Giorgio Godina (Sezione XXX Ottobre) come Socio triestino, ricorda con particolare partecipazione la figura di Bruno Crepaz, Accademico del CAI, dirigente, figura di spicco della Sezione XXX Ottobre. Anche per la vicinanza a questa storica figura, informa che i Delegati della XXX Ottobre, pur sentite le ragioni sottese alla proposta in discussione, voteranno contro l'alienazione della proprietà

al Pordoi, nell'auspicio che anche per questa struttura si possa individuare una soluzione efficace ed innovativa, come quelle che di recente sono state individuate e realizzate per risolvere altre annose problematiche.

Silverio Giurgevich (Sezione XXX Ottobre), anche in qualità di Presidente del Gruppo regionale Friuli Venezia Giulia, esprime apprezzamento per l'evolversi del confronto, da cui stanno emergendo possibilità e aperture alternative alla vendita. Dopo gli interventi dei Consiglieri centrali Bertan, Ghedina e Soravia, in particolare, ritiene che il tema sia adeguatamente delineato, rinunciando a sviluppare le considerazioni per cui aveva richiesto di intervenire.

Conclusi gli interventi dei Delegati, il **Presidente generale** prende la parola per rispondere ai quesiti emersi. Innanzitutto, conferma quanto detto al Presidente del Gruppo regionale Veneto Francesco Carrer, che pochi giorni orsono lo ha contattato per informarlo di una possibile alternativa all'alienazione della proprietà al Pordoi. Ma se, come ipotizzato dal Presidente del GR Veneto e da alcuni Consiglieri centrali oggi intervenuti, si profilassero nel prossimo futuro soluzioni alternative alla vendita, il CDC sarebbe lieto di valutarne i contenuti. Al riguardo, ricorda che oggi viene chiesta ai Delegati un'autorizzazione alla vendita, che rende possibile impostare scenari futuri senza dovere attendere la prossima Assemblea dei Delegati per potere intervenire. Se i Delegati oggi autorizzeranno la vendita, a tale decisione seguiranno necessariamente i tempi tecnici utili ad impostare e redigere i provvedimenti conseguenti. In questo intervallo di tempo assicura che il CDC valuterà ogni proposta alternativa che il territorio vorrà presentare. È evidente, come chiaramente emerso anche dal dibattito odierno, che verso il Pordoi c'è una profonda vicinanza affettiva; sono stati citati i valori del Sodalizio, il significato di questa proprietà, l'intitolazione a Bruno Crepaz, i tentativi succedutisi per il suo rilancio. Tra questi, ricorda quando nel 2005, raccolta l'indicazione del Gruppo Regionale Veneto, la Sede centrale investì 180mila Euro al Pordoi, affinché tutto tornasse ad essere funzionale ed operativo, riaffidandone la gestione al territorio; purtroppo, la speranza che una riavviata gestione potesse restituire parte di queste risorse è stata vana, e questo tentativo è naufragato dopo pochi mesi. Dal dibattito, è inoltre emerso l'invito ad incentivare la frequentazione del Pordoi; è un invito che apre delle perplessità, perché in un'associazione libera non reputa corretto vincolare la formazione al fatto che la stessa si svolga al Pordoi. Il fatto è che il Centro Crepaz è un centro di formazione che è da anni sottoutilizzato da Scuole e OTCO. Il contesto dolomitico è certamente prestigioso; l'insistere della proprietà sul confine tra due Regioni crea invece oggettive criticità. Ma non è questo il punto e nemmeno il risparmio dei 30mila annualmente investiti per i costi fissi delle strutture, come il Vicepresidente Montani ha già chiaramente puntualizzato. Se questa Assemblea lo ritenesse opportuno, si potrebbe investire anche più di 30mila Euro per il Pordoi. Ma è importante considerare le condizioni di questo bene: una parte è totalmente inagibile, l'altra è sensibilmente fatiscente. Servirebbero degli investimenti che lo scorso anno, in vista del dibattito svolto in occasione dell'Assemblea dei Delegati di Napoli, sono stati quantificati in un importo compreso tra i 4 e i 5 milioni di Euro. Se questa fosse la scelta del Sodalizio, si cercherebbero strade per reperire queste risorse; ma, nel contempo, sarebbe corretto ricordare, oltre ai 720 milioni di lire citati da De Simoi, anche gli altri 2 miliardi e 500 milioni di lire, derivanti dalle quote di tutti i Soci CAI, riversati negli ultimi 33 anni in strutture di fatto poco utilizzate per la formazione, decentrate, con evidenti criticità, di cui sono state mostrate alcune immagini eloquenti durante la scorsa AD. Si tratta di aspetti che un amministratore deve mettere in luce,

affinché i Delegati possano compiutamente scegliere. Si è giunti ad ipotizzare la cessione del diritto di superficie sugli immobili al Pordoi perché sono state condivise due valutazioni: la prima è che non disponiamo delle ingenti risorse necessarie per un reale rilancio del Pordoi, cifra che sarebbe irrealistico pensare possa venire ammortizzata nel tempo, tramite i modesti introiti dei pernottamenti. Stando così le cose, se oggi i Delegati decideranno di non autorizzare la vendita, tra un anno non potremmo che ritrovarci a riparlarne della medesima struttura, divenuta ancora più fatiscante, immagine di un Sodalizio che è l'antitesi del CAI propositivo ed efficace che si sta cercando di affermare. Ringrazia De Simoi per la sua puntuale richiesta di informazioni sull'utilizzo dei proventi di un'eventuale vendita; è un tema che si sta analizzando, ma certamente si può fin d'ora confermare che il CDC reinvestirebbe quanto ricavato nello stesso territorio che ora ospita il Pordoi. Guardando al futuro, ritiene importate focalizzare tre concetti: il primo è che un'autorizzazione alla vendita aprirebbe da oggi una possibilità, perseguibile se le proposte alternative che stanno prendendo corpo sul territorio risultassero impercorribili, avendo come obiettivo il ricavare il massimo possibile da reinvestire sul territorio veneto. Dal dibattito sono emerse remore per i requisiti contenuti nei due Bandi di concessione del diritto di superficie, ritenuti eccessivamente stringenti. Al riguardo ricorda che, come amministratori, è dovere dei componenti il CDC sia assicurare il migliore utilizzo delle risorse e del patrimonio dei Soci, sia garantire la correttezza dell'attività del CAI centrale, Ente di diritto pubblico. In quest'ottica, l'importo proposto per la locazione ed i requisiti richiesti ai partecipanti sono stati indicati, e poi ribassati, non oltre il limite di una proposta coerente con i dati di bilancio e con la necessità di individuare un interlocutore in grado di realizzare un reale rilancio delle strutture. Questo interlocutore è stato cercato a lungo, pubblicizzando ovunque la proposta del Sodalizio; ciò nonostante, in Sede non è pervenuta nemmeno una telefonata di richiesta di maggiori informazioni. Su queste premesse il CDC, d'intesa con la maggioranza dei componenti il CC, ribadisce oggi la richiesta di autorizzazione alla vendita della proprietà al Pordoi, vendita che sarà perseguita se le proposte alternative di cui oggi si è detto non si concretizzeranno, e dalla quale si cercherà di trarre il maggior profitto da investire in un nuovo progetto dedicato alla formazione. Il Pordoi non è l'unico luogo possibile; si potranno cercare altre località, anche più facilmente raggiungibili e fruibili, in territori altrettanto meravigliosi. Alla base della richiesta oggi in discussione c'è la consapevolezza di avere operato con serietà, nel rispetto del Sodalizio. Ai Delegati il compito di decidere, considerando, però, che se si decidesse di mantenere la proprietà al Pordoi, in assenza degli importanti investimenti già descritti, il CAI continuerà ad essere proprietario di un bene che esprime l'immagine di risorse pubbliche male investite ed è sempre più fatiscante. Per evitare questa ineludibile evoluzione, il CAI dovrebbe investire, cercando nel proprio bilancio, in auto-tassazioni che andrebbero valutate e condivise, i diversi milioni di Euro necessari. In alternativa, la proposta illustrata dal Vicepresidente Montani, precisata dall'impegno di valutare eventuali concrete alternative e di reinvestire sullo stesso territorio i proventi di un'eventuale vendita, ritiene sia esempio di una gestione attenta ed oculata del Sodalizio.

Al termine dell'intervento, il **Presidente dell'Assemblea** pone in votazione, ai sensi dell'art. 5, comma 3, dello Statuto, la richiesta di autorizzazione alla vendita della proprietà dell'Ente in Località Passo Pordoi nei Comuni di Canazei (TN) e di Livinallongo del Col di Lana (BL), con tutti gli atti dispositivi richiesti, connessi, coordinati e finalizzati al perfezionamento della vendita in parola; tale richiesta è completata dagli impegni oggi assunti dal Presidente generale di

valutare, in sede di CDC, eventuali proposte alternative alla vendita e di reinvestire gli eventuali proventi sul territorio veneto. L'**Assemblea dei Delegati** autorizza a maggioranza la vendita delle proprietà del CAI al Passo Pordoi, con 258 voti favorevoli, 153 voti contrari e 8 astenuti.

14. IL SENTIERO ITALIA CAI (RELATORI: TERESIO VALSESIA E ALESSANDRO GERI)

Teresio **Valsesia**, già Vicepresidente generale del CAI e ideatore del Camminaltalia, esordisce ringraziando la Presidenza generale per aver voluto promuovere il recupero del Sentiero Italia; ringrazia, inoltre, le Sezioni che, con il loro entusiasmo e la loro fattiva operatività, hanno reso possibile l'esperienza di Camminaltalia nel 1995 e sono il concreto presupposto per ripetere oggi questa eccezionale iniziativa. Per sottolineare l'importanza e la bellezza, invita alla visione di uno stralcio del filmato realizzato da Renato Andorno durante il primo Camminaltalia, che documenta il cammino sui sentieri della Sardegna e di Trieste, estremi del Sentiero Italia, a simboleggiare un percorso che unisce e collega tutto il nostro territorio: la Sicilia con l'Etna, la Calabria con l'Aspromonte, l'Abruzzo con il Gran Sasso e i Monti della Laga, la dorsale appenninica, i monti liguri, le alte vie della Valle d'Aosta, il Gran Paradiso, il Monte Bianco, il Cervino, il Monte Rosa, per giungere, percorso l'arco delle Alpi, alle Dolomiti. Ad emergere è una grande Italia, splendida per la varietà di ambienti che la connotano e di genti che la popolano, ed il Camminaltalia, con i suoi punti tappa e la possibilità di circuiti escursionistici disseminati lungo il sentiero principale, è una concreta occasione per conoscerne realmente caratteristiche e straordinaria bellezza. *"L'Italia. Si può percorrerla tutta in poco più di un'ora, a 10.000 metri di quota. Noi abbiamo preferito attraversarla a piedi. Non a 1.000 chilometri all'ora, ma al passo delle montagne. Sì, tutta l'Italia a piedi, camminando in simbiosi con la gente e con la Natura. Il piacere dell'escursionismo: ecco il Camminaltalia '95, organizzato dal Club Alpino Italiano. In sette mesi e ventiquattro giorni abbiamo percorso complessivamente 6.166 chilometri, alla velocità di 3-4 chilometri all'ora, dalla Sardegna a Trieste. Una splendida avventura senza soluzione di continuità, dal 12 febbraio al 6 ottobre, in compagnia del sole, della neve, della pioggia e del vento; sui sentieri degli Appennini e delle Alpi, per cogliere in profondità i palpiti più intimi delle montagne di tutta Italia. L'avventura incomincia appunto all'alba del 12 febbraio, quando dal traghetto accarezziamo con lo sguardo i primi rilievi della Sardegna. Da Porto Torres a Santa Teresa di Gallura, il vertice settentrionale dell'isola, con antichi torrioni a tutelare uomini e case. Puntiamo verso sud, incontrando subito l'oratorio della Madonna del Buon Cammino. Una Dedicaccia sicuramente propiziatrice, poiché al termine della camminata non lamenteremo nemmeno un incidente. La Gallura ci accoglie con i nuraghi e i mandorli in fiore, illusione di una primavera che non sarà molto favorevole, e con le piantagioni di sugherete. Le annose cortecce si frantumano in piccoli turaccioli e diventano anche ornamenti di base. Il primo incontro con l'artigianato sardo non può essere più ricco di curiosità e di interesse. Le montagne sarde sono un microcosmo di incanto. Il Monte Albo, candido come il suo nome. Lo sguardo si allarga sulle catene selvagge e misteriose del Sopramonte e della Barbagia, Lula, Orgosolo, poi a Nuoro l'incontro con il liceo scientifico. Professori e ragazzi si uniscono a noi sul Sopramonte e sul Marghine. A Tiscali, inespugnata roccaforte, il fascino della storia trasuda dalla roccia. La materia sembra palpitare nell'immobilità dei secoli. Ancora rocce. Ambienti di grande respiro, come le imponenti Gole di Gorropu, i mufloni, i tacchi di Jerzu, sveltanti sulla macchia come druidici altari in una natura aspra e intatta. Ma improvvisa arriva una nevicata a riportarci in un'atmosfera tipicamente alpina. Dopo venticinque tappe in terra sarda, conserviamo gelosamente*

Verbale Assemblea dei Delegati del 26 e 27 maggio 2018

una serie di ricordi: i contadini fermi nei gesti di un tempo lontano, le soste ristoratrici negli ovili, le danze dei gruppi folkloristici. Per terminare, dopo mesi, nella grandiosa profondità della Grotta del Gigante, dove le due Sezioni triestine del CAI ci dedicano una targa, a ricordo di un'esperienza che ha nobilitato il più autentico significato del Club Alpino Italiano. Dall'alto della Val Rosandra, Trieste si stende sotto di noi. Nelle ultime tappe sono ritornati a camminare tanti amici da tutta l'Italia. Questa Italia ancora così bella, nonostante il degrado e la cementificazione, un'effervescenza di ambienti naturali, affascinanti e gratificanti, un'eccezionale varietà di testimonianze culturali, un'Italia tanto bella perché tanto lunga. La diversità è la nostra ricchezza. L'ultima cerimonia è lo scoprimento di un cippo a pochi metri dal mare, a Muggia, a consacrare l'escursionismo, "l'alpinismo orizzontale", così come alcuni amano chiamarlo. È stato un invito per tutti a riscoprire un'Italia minore; è stata un'emozione, un'esperienza entusiasmante, un messaggio di concreta ecologia che passa attraverso la conoscenza di Natura e uomini, che unisce gli italiani di tutte le regioni sui sentieri d'Italia".

L'attuale Referente del Progetto "Cammina Italia CAI", Alessandro **Geri**, ringrazia Valsesia per l'emozione che ha saputo regalare con il suo intervento e che gli ha ricordato quando nel 1995, allora Presidente della Sezione di Bologna, partecipò fattivamente al Camminitalia, cogliendo l'occasione per restituire valore ed attenzione ad un proprio rifugio, divenuto uno dei punti tappa del percorso. Come quel rifugio, come crede la proprietà CAI al Pordoi, il Sentiero Italia è un esempio dell'andamento ondivago proprio del volontariato, strettamente connesso alle persone che lo svolgono e al momento che queste persone stanno vivendo. Nella fattispecie, il Sentiero Italia è stato dimenticato per ventitré anni; è un tempo molto lungo per una struttura viva come è un sentiero, in cui la Natura, in assenza di interventi di manutenzione, riprende il proprio spazio. Sotto questo profilo, il Sentiero Italia è anche una preziosa occasione per ribadire che nessun percorso esisterebbe se non esistesse la Rete Escursionistica Italiana (REI). Il progetto Sentiero Italia usa porzioni di sentieri compresi nella REI, ed è per questo che il suo sviluppo è stato affidato dal Comitato Direttivo Centrale alla Struttura operativa Sentieri e Cartografia (SOSEC), di cui è componente e che si occupa della REI e della sua cartografia. In realtà, è stata la SOSEC ad elaborare un progetto per il Sentiero Italia, prendendo atto successivamente che anche il Comitato Direttivo Centrale intendeva rilanciare il progetto. Fatta propria la proposta di SOSEC, il CDC ha deciso di assumerne direttamente la direzione, aumentandone le speranze di successo. Parla di speranza non a caso, perché il rilancio del Sentiero Italia è un progetto estremamente ambizioso: si tratta infatti di 6.166 chilometri di sentiero che, fatta eccezione per alcuni tratti, non sono mantenuti da oltre vent'anni. È allora un obiettivo che fa appello allo spirito delle migliori avventure del Sodalizio, quello che più spesso anima le ascese verticali rispetto agli sforzi orizzontali. Ma è proprio quel tipo di spirito che deve essere messo in gioco, per trasformare un'impresa titanica in un risultato realizzabile grazie alla fattiva partecipazione di tutto il territorio. L'invito che, quindi, rivolge a tutti i Delegati è di farsi parte attiva presso le Sezioni, affinché diventi noto che è necessaria una mobilitazione di tutta l'Associazione per riportare in vita il Sentiero Italia. L'operazione è già cominciata, con l'adesione dei Presidenti dei Gruppi regionali al progetto e l'avvio del ripristino di concerto con i Coordinamenti Sentieri e Cartografia territoriali. Questi Coordinamenti, ovviamente, dovranno parallelamente proseguire nell'impegno quotidiano per il più generale mantenimento della REI: è allora necessaria un'oculata gestione delle risorse umane disponibili e la ricerca attiva di nuovi volontari disponibili a partecipare all'iniziativa. Per mobilitare nuovi Soci è stato chiesto ai Gruppi regionali e, attraverso di loro, a tutte le Sezioni di creare delle squadre dedicate al Sentiero Italia. Da una



Foto: Cervelli in Azione

prima rilevazione svolta dal territorio, pare che il Sentiero Italia sia abbastanza percorribile, fatta eccezione di un 10% del suo sviluppo. Si tratta, però, di oltre 600 km di percorso da ripristinare interamente, perché attualmente scomparsi sotto una fitta vegetazione; solo il fattivo impegno di Soci individuati in ogni Sezione, organizzati in squadre che operano sinergicamente, potranno rendere possibile il risultato atteso. Il metodo individuato per realizzare questa sinergia è quello di affidare il coordinamento di ciascuna tappa del Sentiero Italia alla Sezione che ne è territorialmente competente, associandogli un volontario referente. Individuati tutti i referenti, sarà importante che anche le Sezioni non direttamente interessate offrano supporto all'opera di ripristino, che certo sarà impegnativa e faticosa. Questa la struttura organizzativa che auspica possa venire realizzata, pur nella consapevolezza che il corpo sociale del CAI non è un esercito, ma un insieme di volontari, e che non tutti i volontari CAI aderiranno all'appello loro rivolto. Auspica, pertanto, che il contagio dell'entusiasmo che si sta comunicando possa produrre il risultato atteso, supportato da un budget adeguato all'impresa, fin d'ora disponibile. Questo budget verrà impiegato, oltre che per finanziare i costi del recupero della percorribilità del Sentiero Italia, per ovviare ad un'altra importante lacuna connessa alla segnaletica, emersa dalla rilevazione del percorso e dibattuta, lo scorso mese di aprile, con le Sezioni, i Gruppi regionali e i Coordinamenti Sentieri e Cartografia riuniti in tre grandi incontri, organizzati a Milano, Roma e Reggio Calabria. Anche le tratte riconoscibili e segnalate devono, infatti, essere completate da una segnaletica specifica, che renda il Sentiero Italia riconoscibile su tutto il territorio nazionale. A tal fine, la Sede centrale sta stipulando accordi con alcuni operatori

economici, che forniranno direttamente alle Sezioni le migliaia di cartelli, etichette e dischetti di alluminio riportanti il nuovo logo del Sentiero Italia, che proprio in questa Assemblea viene ufficialmente presentato: si tratta di una S e una I stilizzate, in un cerchio colorato di bianco, rosso e verde. Sono i colori della bandiera italiana, simbolo di una comunità caratterizzata da importanti differenze; il Sentiero Italia intende unire queste "diverse Italie" in un unico percorso ed è questo uno dei suoi significati più autentici.

Al termine degli interventi, il **Presidente generale** ringrazia sentitamente Teresio Valsesia, esempio di un entusiasmo eccezionale, capace di realizzare un'iniziativa meravigliosa come è stato il Cammina Italia 1995, e Alessandro Geri per avere accettato la sfida di ritentare oggi un'impresa a ragione definita titanica, espressione di un CAI che continua a mettersi in gioco e a perseguire con determinazione i suoi obiettivi. Un doveroso ringraziamento va, infine, rivolto al Socio Ildefonso Colombo che ha disegnato il logo oggi presentato, veicolo di un'immagine che caratterizza il Sodalizio in modo innovativo e proiettato verso il futuro.

17. QUOTE DI AMMISSIONE E ASSOCIATIVE 2019 (RELATORE: ERMINIO QUARTIANI)

Il Vicepresidente generale **Quartiani** illustra il prospetto riportante la "Proposta di quote di ammissione e associative per il 2019", approvata dal Comitato Direttivo Centrale e trasmesso ai Delegati con la convocazione di questa Assemblea. L'ordinamento del CAI prevede che tale proposta sia definita stimando i costi delle attività, inserite nei programmi annuali e pluriennali del Sodalizio, e considerando la variazione degli indici di prezzo al consumo. Il Comitato Direttivo Centrale ha deciso di non proporre aumenti per le quote di ammissione e associative 2019, scelta che si ripete per il quinto anno consecutivo, modificando però la ripartizione interna delle stesse quote ed in particolare aumentando il contributo destinato alle Sezioni, come già ampiamente illustrato dal Presidente generale nella sua Relazione morale. Questa proposta è l'effetto di risultati di risparmio, attestanti la buona gestione del Sodalizio, e di entrate che si ritengono strutturali, tra cui in particolare cita i contributi statali erogati in favore dell'attività istituzionale del CAI e del CNSAS. Tutto ciò premesso, si propone di mantenere anche per l'anno 2019 gli importi minimi delle quote di ammissione e associative di seguito indicati: Soci ordinari e Sezioni nazionali Euro 42,20; Soci familiari Euro 21,71; Soci giovani Euro 15,69; Soci Vitalizi Euro 17,69. La quota di ammissione verrebbe confermata in Euro 3,81. Le ripartizioni dei contributi che compongono ciascuna quota varierebbero, invece, come segue: i 42,20 Euro che compongono la quota associativa Soci ordinari verrebbero destinati in misura di 13,70 Euro alle Sezioni; 11,00 Euro all'Organizzazione centrale; 7,50 Euro per le pubblicazioni; 7,00 Euro per le assicurazioni e 3 Euro per il Fondo stabile pro rifugi. Rispetto alle ripartizioni precedentemente vigenti, la diminuzione di 2,13 Euro del contributo assicurazioni, resa possibile dal positivo risultato delle gare assicurative espletate, consente l'aumento di 1 Euro del contributo per le Sezioni, di 0,67 Euro del contributo per l'Organizzazione centrale, di 0,14 Euro per le Pubblicazioni e di 0,32 Euro per i Rifugi. Le ripartizioni interne alle proposte di quote associative familiari, giovani e vitalizi subiscono una variazione simile (vedi allegato). Oltre all'incremento del contributo derivante dalle quote 2019, alle Sezioni verrà poi versato, a chiusura del tesseramento 2018 e per le ragioni già descritte dal Presidente generale, un contributo tantum, pari a un Euro per ciascun Socio. Al termine dell'illustrazione ed in assenza di richieste di intervento, il **Presidente dell'Assemblea** invita i Delegati ad esprimersi sulla proposta formulata dal Vicepresidente generale Quartiani di mantenere per l'anno

2019 le medesime quote associative in essere per l'anno 2018, con la differente ripartizione illustrata; l'**Assemblea dei Delegati** approva all'unanimità.

15. LA CASA DELLA MONTAGNA: AGGIORNAMENTI (RELATORI: ANDREINA MAGGIORE E FABIO DESIDERI)

Il Direttore **Maggiore** presenta un filmato messo a disposizione dal Presidente del Gruppo Regionale Lazio, Fabio Desideri, porgendo all'Assemblea il saluto dello stesso Desideri e quello del Presidente dell'Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze (ANPAS), Fabrizio Pregliasco. In questo filmato si mostra dove e come sarà costruita la Casa della Montagna ad Amatrice, progettata per diventare un bel luogo di aggregazione in cui, superato il dramma del terremoto che nel 2016 ha colpito le Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, si possa tornare a progettare insieme il futuro, ad allenarsi, a parlare di scalate e di escursioni. Ed ha senso ripartire, anche grazie alla passione per la montagna, proprio dal centro ricostruito di Amatrice, divenuta un simbolo perché tra i luoghi, ricompresi nella zona tra Lazio e Marche, maggiormente colpiti dal sisma. Il giorno stesso del terremoto il CAI ha dato avvio ad una raccolta fondi, con cui sono stati finora raccolti più di 200mila Euro. Il CAI centrale ha poi stanziato fondi propri per realizzare la Casa della Montagna ad Amatrice, giungendo ad una cifra complessiva di 330mila Euro. Il GR Lazio, capofila del progetto, è stato protagonista di numerosi confronti con le Istituzioni locali e con altri soggetti interessati, coronati, il 16 gennaio u.s., dall'approvazione del progetto di fattibilità dell'edificio. Il GR ha quindi affidato l'incarico di progettazione e di direzione lavori e ha inviato una richiesta di manifestazione di interesse a dieci operatori economici per la realizzazione della Casa della Montagna, di cui si è poi verificata la disponibilità ed i requisiti. Il 15 maggio u.s. è stata approvata una Convenzione tra CAI e ANPAS, con cui ANPAS ha formalizzato la partecipazione al progetto, mettendo a disposizione il già citato contributo di 416mila Euro. Il 20 maggio u.s. il GR ha presentato le necessarie domande alla ASL e al Genio Civile e proprio ieri, qui a Trieste, è stato consegnato al Presidente Desideri il progetto esecutivo dell'opera, che rende possibile l'indizione di una gara di appalto per la sua concreta realizzazione. Accanto al Centro polivalente del CAI, Croce Rossa Italiana ed altre organizzazioni costruiranno un centro più propriamente culturale. Gli edifici, come richiesto dall'amministrazione comunale, avranno un'architettura armonizzata e contribuiranno a ridare vita ad una specifica area di Amatrice, prima occupata da un istituto scolastico, irrimediabilmente compromesso dal sisma. Conclude informando che, valutati i tempi tecnici di gara e di costruzione, se non vi saranno imprevisti, è stimabile che la Casa della Montagna ad Amatrice possa essere realizzata entro l'anno 2018.

18. SEDE ASSEMBLEA DEI DELEGATI 2019

Il **Presidente dell'Assemblea** comunica che l'Assemblea dei Delegati 2019 si terrà a Milano nelle giornate di sabato 25 maggio e domenica 26 maggio.

In chiusura, il **Presidente dell'Assemblea** e il **Presidente generale** porgono il proprio arrivederci ai Delegati intervenuti e rivolgono un sentito riconoscimento a tutti coloro che hanno reso possibile l'organizzazione e lo svolgimento di queste due giornate di condivisione e confronto, che hanno celebrato i 100 anni della Sezione XXX Ottobre e confermato l'impegno ed l'entusiasmo con cui si continua ad operare in favore del Sodalizio.

Il Presidente dell'Assemblea
(F.to Tullio Ranni)

Verbale Assemblea dei Delegati del 26 e 27 maggio 2018

QUOTE ASSOCIATIVE 2019

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	differenza 2018/2019
ORDINARI E SEZIONI NAZIONALI							
Quota Sezione	12,70	12,70	12,70	12,70	12,70	13,70	1,00
Quota Organizzazione Centrale	10,33	10,33	10,33	10,33	10,33	11,00	0,67
Contributo pubblicazioni	7,36	7,36	7,36	7,36	7,36	7,50	0,14
Contributo assicurazioni	9,13	9,13	9,13	9,13	9,13	7,00	-2,13
Contributo pro-rifugi	1,18	2,68	2,68	2,68	2,68	3,00	0,32
Totale minimo	40,70	42,20	42,20	42,20	42,20	42,20	
Quota ammissione minima	3,81	3,81	3,81	3,81	3,81	3,81	
FAMIGLIARI							
Quota Sezione	7,40	7,40	7,40	7,40	7,40	8,40	1,00
Quota Organizzazione Centrale	4,35	4,35	4,35	4,35	4,35	5,00	0,65
Contributo pubblicazioni							
Contributo assicurazioni	9,13	9,13	9,13	9,13	9,13	7,00	-2,13
Contributo pro-rifugi	0,83	0,83	0,83	0,83	0,83	1,31	0,48
Totale minimo	21,71	21,71	21,71	21,71	21,71	21,71	
Quota ammissione minima	3,81	3,81	3,81	3,81	3,81	3,81	
GIOVANI							
Quota Sezione	5,01	5,01	5,01	5,01	5,01	6,00	0,99
Quota Organizzazione Centrale	1,05	1,05	1,05	1,05	1,05	1,60	0,55
Contributo pubblicazioni							
Contributo assicurazioni	9,13	9,13	9,13	9,13	9,13	7,00	-2,13
Contributo pro-rifugi	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	1,09	0,59
Totale minimo	15,69	15,69	15,69	15,69	15,69	15,69	
Quota ammissione minima	3,81	3,81	3,81	3,81	3,81	3,81	
VITALIZI							
Quota Sezione	0,70	0,70	0,70	0,70	0,70	2,00	1,30
Quota Organizzazione Centrale							
Contributo pubblicazioni	7,36	7,36	7,36	7,36	7,36	7,50	0,14
Contributo assicurazioni	9,13	9,13	9,13	9,13	9,13	7,00	-2,13
Contributo pro-rifugi	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	1,19	0,69
Totale minimo	17,69	17,69	17,69	17,69	17,69	17,69	
Quota ammissione minima							

Attività del Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo

Coordinatore: Luca Frezzini

Il primo pensiero prima di relazionare in merito all'attività del Comitato Centrale di indirizzo e di Controllo nel 2018 va a Renata Viviani, che nel mese di febbraio dopo un lungo periodo di malattia, ha iniziato a salire per le montagne del paradiso; molti consiglieri, insieme a tanti, tantissimi amici e soci, sono stati vicino a lei per l'ultimo saluto a Isolaccia, suo paese Natale, in una giornata fredda, ma dal cielo pieno di azzurro e di speranza per una società e un mondo migliore, valori nei quali Renata ha sempre creduto e a cui si è dedicata nella sua vita piena di lavoro, di volontariato e di vicinanza alla sua famiglia. Il Comitato Centrale ha poi dedicato alla sua memoria la sala riunioni di Via Petrella, ha raccolto dei fondi da destinare a opere di bene e stabilito di istituire un premio a suo nome nell'ambito del Milano Film Festival.

Sempre nel 2018 a gennaio, ha lasciato la carica di consigliere Giancarlo Berchi, che ha rassegnato le dimissioni per impegni personali.

Oltre alle quattro sedute ordinarie previste dallo Statuto, il Comitato si è riunito in tre sedute straordinarie, della quali una dedicata all'alpinismo giovanile e due, una a Trento e una Torino, per l'esame delle proposte di modifiche statutarie. L'attività del Comitato non si è limitata alle sole sedute, ma si è sviluppata innanzitutto nel lavoro delle Commissioni consiliari previste dallo specifico ordinamento; la Commissione assetto istituzionale, quella inerente agli organi tecnici centrali e alle strutture territoriali, quella per politiche socio-ambientali e il paesaggio, hanno approfondito gli argomenti a loro assegnati, calendarizzando riunioni quasi settimanali in video conferenza.

I consiglieri hanno partecipato alle riunioni degli organi tecnici o delle strutture operative di cui sono referenti e alle riunioni dei rispettivi CDR, portando a conoscenza dei gruppi regionali gli indirizzi deliberati e da attuare e raccogliendo idee, progettualità, anche criticità da approfondire e superare; il Comitato centrale rappresenta sempre il punto di riferimento e di cerniera fra territorio e Sede centrale e tale ruolo deve essere sempre più valorizzato.

A febbraio in occasione di un Comitato straordinario si è assunto un atto di indirizzo in merito all'alpinismo giovanile, in merito al quale si era già avviata un'ampia discussione durante il 2017; nell'atto si ribadisce l'importanza strategica dell'alpinismo giovanile nel Club Alpino Italiano, si riconosce la validità e l'attualità del progetto educativo, si riconosce la grande attività e il gran lavoro svolto dagli accompagnatori di alpinismo giovanile, ma non si può ignorare le criticità emerse all'interno dell'organo tecnico e nei rapporti fra organo centrale e strutture territoriali in merito alle tipologie di attività svolte. Proprio partendo dal progetto educativo che vede al centro il giovane e dai percorsi formativi svolti dagli accompagnatori, si sono delineate le attività che possono essere svolte in autonomia dagli accompagnatori, e quelle che possono essere svolte insieme ai titolari di singole specialità; il Comitato Centrale ha ritenuto altresì fondamentale che si organizzasse un congresso straordinario degli accompagnatori al fine di verificare la necessità di un aggiornamento del progetto educativo e una migliore definizione delle fasce di età in cui svolgere l'attività; detto congresso si è tenuto a Reggio Emilia nel mese di novembre e ha visto una buona partecipazione di accompagnatori e consiglieri centrali. Sempre nell'ambito della attività degli organi tecnici sono state valutate e analizzate le proposte inerenti le linee guida per la formazione dei titolari delle singole specialità, riscontrando un approccio sempre più volto alla trasversalità e al coordinamento e agli aspetti legati alla base culturale comune.

Nel settore delle scuole di alpinismo si sono approfondite e le tematiche inerenti la promozione dell'arrampicata sportiva e su sintetico, attività intese come propedeutiche all'avvicinamento alla montagna, soprattutto da parte dei giovani, e non come attività agonistiche. Si è poi assunto un atto di indirizzo inerente l'uso delle biciclette a pedalata assistita, da non confondere con le biciclette elettriche; l'uso delle biciclette a pedalata assistita è in continua espansione, favorito soprattutto da operatori turistici; è necessario pertanto che il CAI non trascuri questi nuovi fenomeni, ma cerchi di indirizzare i praticanti verso un corretto approccio di questa disciplina nel rispetto e nella tutela dell'ambiente.

Nell'ambito dei rapporti con le associazioni internazionali, il Comitato Centrale ha poi deliberato di recedere dalla partecipazione all'UIAA considerando che i costi di gestione risultano più elevati rispetto alle entrate delle quote e che le entrate derivate da sponsor sono destinate alla promozione di attività non attinenti alle finalità storiche e prioritarie della associazione.

Riguardo al Centro Bruno Crepaz e Casa Alpina site al Passo Pordoi, prendendo atto che la procedura per la cessione del diritto di superficie non ha sortito alcuna offerta, nonostante il bando fosse stato pubblicato per due volte e con condizioni sempre più vantaggiose, si è deliberato di proporre all'Assemblea dei delegati l'alienazione della proprietà. Facendo seguito ad una richiesta della sezione SAT, il Comitato Centrale con proprio atto di indirizzo ha richiamato l'importanza di alcune norme statutarie in merito al senso di appartenenza, di solidarietà e partecipazione. Sempre richiamandosi alle norme statutarie e regolamentari il Comitato ha poi emanato un proprio atto di indirizzo in merito alla promozione delle candidature per le cariche di vertice del sodalizio; la disponibilità a ricoprire cariche sociali deve essere determinata da spirito di servizio e non da ambizione personale; deve essere favorita la partecipazione, il confronto deve essere civile e pacato, dando la possibilità ai delegati di conoscere i candidati, la loro esperienza CAI, nonché la loro progettualità; deve essere favorita la comunicazione senza sfociare in forme di pubblicità basate su slogan privi di contenuti.

In tema di statuti e regolamenti si è proceduto all'adeguamento del Regolamento del Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo, dando possibilità al Presidente generale di assumere delibere d'urgenza per materia di competenza del Comitato; ciò al fine di potere risolvere in breve tempo situazioni di criticità. Si sono delineate le procedure per l'approvazione degli statuti sezionali atte ad evitare lungaggini o situazioni di non applicabilità di statuti approvati.

Sempre nello spirito della mozione di Saint Vincent si è proceduto a modifiche del Regolamento generale, sempre nell'ottica della semplificazione per favorire l'attività di soci e sezioni; in particolare si sono meglio precisate le situazioni di incompatibilità fra attività di volontariato e attività professionale; è stato abolito il limite dei 75 anni per potere accedere alle cariche centrali e regionali.

Si sta operando per la modifica dello Statuto e a questo argomento sono stati dedicati due comitati straordinari; dopo approfondite discussioni si è constatato che l'attuale apparato risulta adeguato per un'associazione che basa il suo operato sul volontariato e sulla incentivazione alla partecipazione della vita sociale; certamente vi sono alcune criticità che devono essere valutate e risolte.

Continuano le collaborazioni con i parchi nazionali e apposite convenzioni sono state deliberate con il Parco Nazionale del Gran Paradiso e del Cilento.

Si è altresì deliberato di estendere la "Via Matildica", già itinerario storico progettato e realizzato dal CAI, alla Via Matildica germanica che da Mantova porta a Spira in Germania, coinvolgendo per la sua realizzazione l'AVS, l'OAV e il DAV; si è altresì dato mandato al CDC di definire i criteri per la definizione dei luoghi identitari del CAI, quali ad esempio la Rocca di Canossa in provincia di Reggio Emilia.

Il Comitato Centrale ha poi preso una propria posizione rispetto al progetto presentato dalla Società San Domenico Ski per la riqualificazione e razionalizzazione del sistema delle Valli Divedro e Antigorio ribadendo e riaffermando i principi e i valori rispetto alla tutela dell'ambiente contenuti nel bidecalogo.

Un momento di riflessione all'interno del Comitato è stato dedicato all'evento alluvionale di fine ottobre che ha colpito i territori del Veneto, del Friuli e del Trentino Alto Adige.

In conclusione si ricorda che a fine settembre si è svolta a Bologna la Giornata della Comunicazione, promossa dal Comitato Centrale; è stata un'occasione di confronto e di approfondimento su questa importante tematica; l'inizio di un percorso che dovrà vedere soci e sezioni sempre più partecipi alla vita del CAI.

C.A.A.I. Club Alpino Accademico Italiano

Presidente generale: Alberto Rampini

Il CAAI, Sezione Nazionale del CAI, ha svolto nell'anno 2018 un'attività intensa.

Il Convegno Nazionale 2018, si è svolto a Barzio/LC, organizzato dal Gruppo Centrale e con tema "Stili a confronto nell'alpinismo moderno". Condotti da Alberto Benini, Luca Schiera, Fabio Valseschini, Marcello Sanguineti e Denis Urubko hanno tratteggiato la loro diversa filosofia dell'alpinismo.

Fuori dell'ordinario, se possibile più delle altre, l'esperienza raccontata da Urubko, dalla quale emerge una realtà propria dei Paesi dell'Est, diametralmente opposta a quella dell'Occidente Europeo: i giovani iniziano andando in montagna e praticando alpinismo d'avventura e solo in seguito magari si specializzano in arrampicata. E nel frattempo hanno compiuto quelle grandi imprese alpinistiche che di norma mancano ai nostri giovani e che solo la giovane età e un animo libero da condizionamenti e paure possono permettere. Una realtà sui cui riflettere, come CAAI, come CAI e come Scuole di Alpinismo.

Ma il CAAI guarda ovviamente anche all'esterno e organizza, patrocina o partecipa ufficialmente con propri soci ad iniziative di promozione dell'Alpinismo d'avventura in stile trad.

Il Premio Paolo Consiglio è stato assegnato quest'anno ex-aequo alla Spedizione Patagonia 2018 di Matteo della Bordella e Stephan Schüpbach per una via nuova sul remoto Cerro Riso Patron e alla Spedizione Alaska 2017 di Luca Moroni e David Bacci per la ripetizione della Diretta Slovacca al Denali.

Grande successo per la seconda edizione del meeting di arrampicata Valgrande Verticale, che in settembre ha portato in valle 250 persone e molti alpinisti sulle vie storiche del "nuovo mattino" nel Vallone di Sea.

Il CAAI è anche intervenuto direttamente con propri soci e con ap-

porto finanziario nella sistemazione di questi itinerari, collegando l'iniziativa alpinistica con la presenza a presidio di una valle ancora intatta e minacciata concretamente da un progetto devastante di nuove strade.

Soddisfazione anche per l'ormai tradizionale meeting di didattica trad in Valle dell'Orco, sotto la guida di Mauro Penasa e con il coinvolgimento della struttura Scuole di Alpinismo dell'LPV.

In coerenza con l'anno della comunicazione, il CAAI nel mese di ottobre tramite la ditta Barbolini ha installato una webcam panoramica sul proprio Bivacco Alberico-Borgna alla Fourche, a 3674 metri. La webcam trasmette ogni 30 minuti un'immagine ravvicinata ad alta definizione della parete della Brenva, linkabile liberamente dal sito clubalpinoaccademico.it. Un utile strumento a disposizione di tutta la comunità alpinistica per valutare le condizioni delle imperdibili vie di salita del versante italiano del Monte Bianco, dalla Cresta di Peutèrey al Pilier d'Angle, alla Major, allo Sperone della Brenva ecc. Nell'occasione sono anche stati eseguiti importanti lavori di manutenzione straordinaria conservativa/strutturale al Bivacco, che è sicuramente il più frequentato del Gruppo del Monte Bianco.

Il CAAI ha poi partecipato economicamente e con l'opera di propri soci al Progetto Swatt, iniziativa formativa di Mountain Wilderness in questa remota vallata del Pakistan. L'obiettivo è coniugare potenzialità di sviluppo economico con una forte connotazione ambientalista, indicando la strada per uno sviluppo sostenibile.

Anche nel 2018, infine, si è rinnovata la tradizione di un Annuario CAAI - Bollettino CAI denso di contenuti e se possibile ancora più interessante, aumentato anche nel numero di pagine per accogliere il copioso materiale in attesa di pubblicazione. Avviata anche la collaborazione con Montagne 360, con l'accordo di fornitura di articoli in via continuativa.



Grandes Jorasses, Rochefort, Dente del Gigante e Mer de Glace. Foto: Alessandro Giorgetta

A.G.A.I. Associazione Guide Alpine Italiane

Presidente: Pietro Giglio

Nel corso del 2018 l'attività dell'A.G.A.I. è stata indirizzata dal suo Consiglio Direttivo a far conoscere l'associazione stessa presso le Guide Alpine, gli Aspiranti Guide, le Guide Vulcanologiche e gli Accompagnatori di Media Montagna usciti dai nuovi corsi di formazione.

Attraverso comunicazioni istituzionali sono stati illustrati agli associati dell'A.G.A.I. i vantaggi di rinsaldare il legame tra le Guide Alpine e il Club Alpino Italiano.

Ancora nel 2018 ha preso avvio presso i 14 Collegi regionali, un'indagine sulla disponibilità a istituire Sottosezioni regionali dell'A.G.A.I. per organizzare attività di carattere culturale.

Un'ulteriore attività sviluppata nel corso del 2018 dal Consiglio Direttivo dell'A.G.A.I. è stata quella di prendere contatti con il Co. Na.G.A.I. per incrementare le iscrizioni all'A.G.A.I.

INIZIATIVE

Per il 2019 il Consiglio Direttivo dell'A.G.A.I. ha chiederà al Consiglio Direttivo del Club Alpino Italiano uno spazio a cadenza regolare sul mensile "Montagne 360", destinato a far meglio conoscere le Guide Alpine presso gli associati del Club Alpino Italiano.

Sempre nel 2019 saranno organizzati incontri tra le Commissioni del Co.Na.G.A.I. e del Club Alpino Italiano per ricercare ulteriori spazi di collaborazione.

QUADRO NUMERICO DELLA SITUAZIONE ASSOCIATIVA

Dalla tabella sottostante emerge che la quasi totalità delle Guide Alpine, degli Accompagnatori di Media Montagna e delle Guide Vulcanologiche iscritte al Collegio Nazionale (albo professionale) sono soci CAI.

2018					
Categoria	Iscritti all'Albo professionale	Iscritti Agai	Iscritti ad altre sezioni CAI	Totale iscritti CAI 2018	%
GUIDE ALPINE E ASPIRANTI GUIDA	1243	1028	97	1125	90,51%
GUIDE EMERITE (cessata attività) E GUIDE AD HONOREM	175	58	4	62	35,43%
ACCOMPAGNATORI DI MEDIA MONTAGNA E GUIDE VULCANOLOGICHE	516	245	81	326	63,18%



Stambechi presso il Rifugio Tête Rousse al M. Bianco. Foto: Alessandro Giorgetta

C.N.S.A.S. Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico

Presidente: Maurizio Dellantonio

Dopo il 2017, con il superamento per la prima volta dei 9mila interventi annuali, anche il 2018 è stato un anno particolarmente impegnativo per ciò riguarda l'attività istituzionale del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico del C.A.I. Un anno fatto di molti soccorsi e intensi addestramenti, che hanno profondamente impegnato i tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico, capillarmente presenti su tutto il territorio nazionale.

Il 2018 ha visto crescere e implementare vecchie sinergie e stringere nuove collaborazioni con enti, strutture e associazioni, al fine di creare una rete di rapporti e conoscenze ad alto livello, finalizzate a migliorare gli interventi e a diffondere la cultura della prevenzione, spesso carente nel nostro Paese.

In questo contesto è proseguita la collaborazione con il C.A.I. attraverso il progetto Georesq, il sistema di localizzazione tramite apposita applicazione, studiata e brevettata dai nostri tecnici, che permette di abbattere i tempi nell'individuare l'esatta posizione dell'infortunato tramite smartphone. Ma se questo era il punto di partenza, ora il sistema si è evoluto in una vera e propria piattaforma, implementata dalla funzione di sentieristica e delle relative carte digitali che sta dando ottimi risultati, incontrando sempre più il favore di Soci, appassionati di outdoor e operatori del settore.

Sempre con il C.A.I. e con l'ambiente universitario, non solo italiano, si sta portando a termine il progetto europeo SHERPA per lo sviluppo di droni e altri applicativi atti ad agevolare le operazioni di soccorso.

Con il Servizio Valanghe Italiano si è sottoscritto un protocollo in cui Istruttori SVI terranno corsi a personale C.N.S.A.S. sulla formazione nivologica, in particolar modo al Centro Sud, eventi che saranno calibrati sulle esigenze specifiche del Soccorso Alpino.

Con molte sezioni C.A.I. è proseguita l'attività di prevenzione rivolta al grande pubblico con gli appuntamenti ormai classici della

terza domenica di gennaio con *"Sicuri sulla neve"* per la parte invernale e della terza domenica di giugno con *"Sicuri sul sentiero"* per il periodo estivo.

Con il Dipartimento della Protezione Civile (DPC) si sono chiusi due progetti per il potenziamento delle colonne mobili in caso di emergenze nazionali; nel primo caso sono stati finanziati l'acquisto di mezzi e attrezzature per i servizi regionali di Calabria, Liguria, Marche, Friuli-Venezia Giulia, Basilicata, Umbria e Lazio. Nel secondo, sviluppato nell'arco di due anni, i contributi sono stati erogati per lo sviluppo nei settori cartografico, sanitario, radiocomunicazioni, informatico e della prevenzione. Entrambi sono stati riproposti e favorevolmente accolti anche per l'immediato futuro.

Sempre con il DPC è stato predisposto un altro progetto atto a reintegrare o migliorare attrezzature e materiali andati deperiti o distrutti nelle recenti maxi-emergenze. Si tratta di un piano molto ambizioso, che si sviluppa in un triennio, suddiviso fra l'acquisto di attrezzature e automezzi per un importo che supera i 2,5 milioni di euro.

Con il DPC e l'Università di Firenze è stato sottoscritto un accordo annuale per lo sviluppo di 7 droni, non presenti sul mercato, con particolari caratteristiche atti ad operare negli scenari propri del Soccorso Alpino.

Oltre a queste attività, la Struttura è stata impegnata su diversi altri fronti tra cui gli adempimenti previsti dalle nuove normative in particolare con l'entrata in vigore del decreto sul così detto *"Terzo Settore"* che ha imposto una revisione globale dello Statuto e di conseguenza dei vari Regolamenti di settore. Ma l'occasione è stata sfruttata anche per dare una nuova fisionomia a tutta l'Organizzazione rendendola più consona e attuale al mondo di oggi e alle sfide che necessariamente si dovranno affrontare nei prossimi anni.



Doronicum. Foto: Alessandro Giorgetta

Struttura operativa biblioteca nazionale

Presidente: Gianluigi Montresor

Componenti: Flavio Bakos, Luigi Gaido, Roberto Mantovani, Roberto Montali

La gestione della Biblioteca nazionale e l'apertura al pubblico proseguono regolarmente, in base alla Convenzione tra la Sede Centrale CAI e il Museo Nazionale della Montagna - CAI Torino, in collaborazione con le altre strutture operanti nell'Area Documentazione Museomontagna.

- > **Riunioni.** La SO BN CAI si è riunita a Torino il 16 marzo, il 9 luglio e il 10 novembre.
- > **Nuove acquisizioni.** Sono stati inventariati 1160 libri, 17 carte 164 annate di periodici correnti.
I libri ricevuti dal Trento Film festival e da vari donatori che già risultano presenti in catalogo sono a disposizione delle biblioteche sezionali.
Gli acquisti sono ripartiti tra le novità editoriali e l'antiquariato. Tra le rarità bibliografiche acquisite nel 2018 si segnala la prima edizione di *Ouresiphoites Helveticus, sive Itinera alpina tria* del naturalista svizzero Johann Jacob Scheuchzer, Londra 1708.
Come di consueto alcuni libri sono stati scelti durante le visite del Salone del libro di Torino e della mostra mercato di antiquariato di montagna a Verres.
- > **Catalogazione.** La catalogazione dei libri e delle riviste della BN CAI procede con qualche rallentamento perché le bibliotecarie Ravelli e Tizzani si dedicano alla revisione del catalogo, delle liste controllate di nomi e soggetti, all'assistenza e formazione personalizzata dei volontari delle 76 Sezioni che utilizzano il catalogo collettivo.
Il nuovo nome del catalogo è CAISiDoc "Sistema documentario dei beni culturali del CAI", proposto dalla coordinatrice nazionale di BiblioCAI Giovanna Canzanella e approvato dalla SO, dal Museo e dalla Presidenza generale.
Nell'ambito del progetto iAlp, sono state catalogate e sono visibili online 1000 carte del fondo storico, fino al 1950 circa.
- > **Servizio al pubblico.** Include ricerche bibliografiche, riproduzioni, servizio di reference anche per utenti remoti, collaborazione con autori ed editori che ricambiano con copie omaggio.
Dati 2018: utenti in sede 1675, documenti consultati 4033, prestiti 204.
Tra le visite speciali guidate si segnala quella di una classe dell'Accademia Albertina di Belle Arti.
- > **Aggiornamento e collaborazioni esterne.** Prosegue la partecipazione al COBIS - Coordinamento biblioteche specialistiche; Ravelli fa parte del gruppo di lavoro sui Linked Open Data e sulla digitalizzazione e ha tenuto il turno di segreteria 2018; Tizzani partecipa al gruppo di lavoro sul Soggettario. Grazie al finanziamento della Regione al COBIS la BN CAI potrà digitalizzare circa 10.000 pagine dei periodici della Sezione di Torino. Ravelli ha partecipato al *Comperio data blitz* il 16 maggio a Milano presso la Fondazione Feltrinelli; ha presentato la BN CAI alla tavola rotonda organizzata dal MAB Piemonte (ANAI, AIB e ICOM) *Facciamoci trovare. Il patrimonio culturale e gli open data* presso il Polo del '900 il 18-5. Montresor e Ravelli hanno tenuto una lezione all'Istituto superiore "Marie Curie", per il progetto di alternanza scuola lavoro che si è concluso in giugno.
La BN ha prestato tre importanti volumi alla mostra *Oltre il viaggio* tenutasi a Palazzo Barolo a Torino e ha partecipato con ricerche, stesura di testi e prestiti alla mostra del Museomontagna *Albert Smith, lo spettacolo del Monte Bianco e altre avventure in vendita*.
Nell'ambito della manifestazione *Archivissima* la BN e il Centro documentazione del Museo hanno guidato una classe del Liceo

scientifico Galileo Ferraris alla scoperta degli archivi finalizzata alla produzione di un video, che è stato poi presentato in Sala Stemmì.

Nell'ambito delle attività organizzate dalla Sede centrale CAI, Ravelli ha partecipato alla prima giornata sulla comunicazione a Bologna il 29-9 e, con Canzanella, al corso per il nuovo sito il 27-10 a Milano.

- > **Leggere le Montagne.** Si sono svolti sei incontri in collaborazione con il Museomontagna, curati in particolare dal presidente Montresor e dal vicepresidente Mantovani, dedicati a libri, temi e personaggi del mondo della montagna: il 21-4 uno speciale ragazzi; in autunno 5 incontri dedicati all'architettura contemporanea in alta quota, a Walter Bonatti, Massimo Mila, Mario Rigoni Stern e all'influenza del '68 nell'ambiente alpinistico italiano e francese, con Bernard Amy e Enrico Camanni.
- > **Bibliocai.** Sabato 5 maggio a Trento si è tenuto il 20° Convegno con la festa dei 20 anni, a cui hanno partecipato 27 Sezioni con 45 Soci. Il Presidente generale nel suo intervento ha incoraggiato BiblioCAI a sviluppare nuove progettualità da proporre alla Sede centrale. Il catalogo collettivo è in piena efficienza, con continui incrementi, correzioni e allineamenti. Dato l'aumento dei catalogatori volontari che necessitano di assistenza remota, occorre dedicarsi alla formazione e all'inserimento di notizie per chi non è ancora in grado. Canzanella ha presentato un modulo base di formazione sul programma di catalogazione gratuito a disposizione delle sezioni.
Il 16° seminario, il 6 ottobre a Pordenone, ha coinvolto 33 soci in rappresentanza di 20 Sezioni. Si segnala in particolare il rientro della Biblioteca della Sezione di L'Aquila, che ha riaperto la sede storica, ha acquisito importanti fondi librari e si è offerta di ospitare il seminario 2019.
Un corso di base si è svolto il 7-4, ospitato dalla Sezione Genova Ligure.
- > **Progetti speciali.** Il nuovo repository digitale dei periodici (www.tecadigitale.cai.it), con oltre 100.000 pagine ricercabili e fruibili liberamente, è stato presentato a Trento al CC del 5 maggio e a Trieste il 26 maggio all'AD. Si tratta di una straordinaria raccolta documentaria frutto di un importante investimento da parte del CAI, sia dal punto di vista economico che delle risorse umane.
Prosegue il progetto CNC-BN CAI *Catalogazione e digitalizzazione del patrimonio corale* avviato nel 2017. Finora sono state digitalizzate e catalogate 62 pubblicazioni a stampa con oltre 4500 spogli, per complessive 5750 pagine, oltre a 12 cd con 217 brani. I file e le schede sono caricati sul catalogo CAISiDoc con possibilità di accesso diversificate. Sarà predisposta un'area riservata ai presidenti dei cori CAI con i canti per cui si otterrà una liberatoria dai detentori dei diritti. L'utente comune può fare ricerche, scaricare le schede, leggere i pdf della musica a stampa anteriore al 1948, ma non ascoltare le registrazioni sonore, nel rispetto della normativa sul diritto d'autore. La consultazione integrale e l'ascolto è possibile presso una postazione dedicata nella sede della Biblioteca.

Museo Nazionale della Montagna “Duca degli Abruzzi” - CAI-Torino

Direttore: Daniela Berta

Il Museo, fondato a Torino nel 1874, è oggi un moderno sistema museale, a cui fanno riferimento: il **Museo Nazionale della Montagna “Duca degli Abruzzi”**, con la sua sede principale al Monte dei Cappuccini a Torino; il **Rifugio-Museo Bartolomeo Gastaldi**, dal 1983 sede staccata in località Crot del Ciaussiné a Balme in Alta Valle d’Ala; il **Museo Olimpico Torino 2006**, con un suo spazio di esposizione permanente nelle sale del Monte dei Cappuccini. Il Museo opera inoltre, attraverso la presentazione di mostre e progetti di diverso tipo, in sedi esterne in Italia e all’estero. Ospita la sede e coordina l’**International Alliance for Mountain Film** – l’associazione internazionale costituita da 26 membri, di 19 Paesi, di 5 continenti –, per la valorizzazione e la conservazione del cinema di settore e l’**International Mountain Museums Alliance**, che riunisce musei e strutture di documentazione (6 Associati, di 5 Paesi di 2 continenti).

Alcuni momenti di grande importanza hanno caratterizzato il 2018 per il Museomontagna:

> Sono proseguiti i lavori del progetto transfrontaliero “iAlp” – inserito nella programmazione Interreg-Alcotra, Fondo europeo per lo sviluppo regionale – che, grazie ad un rilevante sostegno economico, caratterizzerà l’attività fino all’anno 2020. Servirà a rilanciare l’immagine del Museomontagna e del Musée alpin di Chamonix-Mont-Blanc, con investimenti che spaziano dalla conservazione digitale delle collezioni, al miglioramento degli spazi

espositivi e che comprendono la realizzazione di alcune esposizioni di livello internazionale.

- > Conclusa la prima inventariazione dell’Archivio Walter Bonatti si è proseguito il lavoro nell’ambito del progetto iAlp affidandolo a professionisti esterni che entro il 2020 dovranno concludere il lavoro di archiviazione, preparando anche il materiale a scopi espositivi.
- > Il progetto per la classificazione dell’Alpinismo nel Patrimonio Immateriale dell’Unesco è stato presentato ad inizio 2018 e si attende la possibile approvazione nel 2019.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA - SEDE AREA ESPOSITIVA E INCONTRI

Il Museo, che ha sede a Torino al Monte dei Cappuccini, è stato regolarmente aperto al pubblico. La struttura è stata visitata da 61.206 persone che hanno avuto accesso alle esposizioni delle sale permanenti e alle mostre temporanee; hanno assistito alle proiezioni nelle aree video. Inoltre, un maggior numero di visitatori, con accesso gratuito, ha percorso il Cortile Olimpico, settore del Museo Olimpico Torino 2006, parte del Museomontagna. È inoltre stata portata particolare attenzione al costante incremento delle raccolte. Nel corso del 2018 il Museo ha curato i seguenti principali progetti:

Segni di neve. Riccardo Moncalvo (Torino) / *Menu delle montagne* (Torino, Trento, Courmayeur) / *L’elegante olimpiade. Foulard delle*



Mostra iAlp Albert Smith. Foto: Archivio Museo Nazionale della Montagna

montagne (Torino) / *La valle [ri]trovata. La Valle Grana da Clemens Kalischer al reportage contemporaneo – 1963/2017* (Caraglio; Torino; Paraloup) / *Tierras altas. Fotografie di Enrico Martino tra Messico e Guatemala* (Torino) / *Albert Smith. Lo spettacolo del Monte Bianco e altre avventure in vendita* (Torino; La Tour-de-Peilz, Svizzera) / *Tour del Monte Bianco. Edi Consolo* (Torino) / *Post-Water* (Torino).

Mostre temporanee riallestimenti. *Visioni tra le rocce. Studi di nudo femminile. George-Louis Arlaud e Marcel Meys* (Belluno) / *Foulard delle montagne* (Bilbao, Spagna).

Rassegne di video e film (e partecipazioni). *Banff Mountain Film Festival World Tour* (Torino) / *Cinema ai monti* (Bardonecchia) / *Serate di cinema Museomontagna* (Gaviano) / *Proiezioni Rifugio "La Stampa"* (Cervinia, Sestriere) / *Itaca nel sole. Cercando Gianpiero Motti* (Torino) / *Proiezioni per il IV Congresso Nazionale di Selvicoltura* (Torino).

Concerti, spettacoli, incontri. *Leggere le montagne* (Torino) / *Mike Kosterlitz. Verso "il Nuovo Mattino"* (Torino) / *Marco Galliano. Snowboard alpinismo al Museomontagna* (Torino) / *Denis Trento. Scialpinismo e skyrunning al Museomontagna* (Torino) / *Vado a vivere in montagna* (Torino) / *Archivissima 2018* (Torino) / *Lo spettacolo della montagna* (Torino) / *Club Arc Alpin* (Torino) / *Comitato Direttivo Centrale Club Alpino Italiano* (Torino) / *Conferenza Presidenti Gruppi Regionali CAI* (Torino) / *Comitato Centrale Club Alpino*



Mostra Post-Water.
Foto: Archivio Museo
Nazionale della Montagna

Italiano (Torino) / *A memoria: 1938-2018* / *Leone Sinigaglia* (Torino) / *La cucina delle terre alte. Gottfried Bachler dalla Carinzia al Museomontagna* (Torino).

Edizioni Museomontagna. *Albert Smith. Lo spettacolo del Monte Bianco e altre avventure in vendita* (Catalogo mostra) / *Tierras altas. Fotografie di Enrico Martino tra Messico e Guatemala* (Catalogo mostra) / *Post-Water* (Catalogo mostra).

Realizzazioni varie. *Il gioco del Monte Bianco* (con "La Stampa") / *Walter Bonatti. La montagna scintillante* (con Solferino/RCS).

AREA DOCUMENTAZIONE

La nuova dimensione della documentazione nata al Museomontagna per volontà della Sezione di Torino e della Sede Centrale. In un'unica struttura funzionano in sinergia diverse attività. Aperta al pubblico dall'ottobre 2003.

Nell'anno 2018 il Museo ha implementato il nuovo catalogo collettivo dell'Area Documentazione consultabile tramite l'OPAC <http://mnmt.comperio.it/>, esteso anche come servizio alle biblioteche del CAI.

Centro Documentazione Museomontagna

La consultazione delle importanti collezioni archivistiche ha permesso l'effettuazione di ricerche storiche e documentali. Nel corso del 2018 si è lavorato al miglioramento conservativo, alla repertoriazione/schedatura e alla continuazione del progetto di schedatura e digitalizzazione dei fondi, grazie anche al personale che si è potuto aggiungere nell'ambito del progetto europeo Interreg Alcotra "iAlp", con il quale si è proseguito anche con la lunga e complessa archiviazione del fondo Bonatti. Si è incrementata la regolare acquisizione di raccolte fotografiche, archivistiche e iconografiche.

Cineteca Storica e Videoteca Museomontagna

La collezione, che conserva i primi film di montagna e le più recenti realizzazioni, è stata ulteriormente incrementata da nuove acquisizioni di film/video storici e contemporanei. Nel corso del 2018 sono continuate le acquisizioni delle collezioni e la schedatura di pellicole e video.

Centro Italiano Studio Documentazione Alpinismo Extraeuropeo – CISDAE

Conserva documentazione storica sull'attività alpinistica italiana sulle montagne extraeuropee.

Biblioteca Nazionale Cai [parte di competenza Museomontagna]

Durante l'anno 2018 il Museo ha regolarmente partecipato alla gestione congiunta della Biblioteca, nei modi previsti dagli specifici accordi, fornendo il personale qualificato per il funzionamento della struttura, condividendone gli indirizzi. Grazie al progetto iAlp, il Museo ha inoltre condiviso con la Biblioteca nuove apparecchiature e servizi informatici e catalogato una parte significativa del fondo cartografico.

RIFUGIO-MUSEO BARTOLOMEO GASTALDI

È stato garantito il regolare funzionamento della Sede staccata.



Comitato Scientifico Centrale

Presidente: Giuliano Cervi

Vicepresidente: Luca Pellicoli

Segretario (esterno): Piero Carlesi

Componenti: Mario De Pasquale, Gianni Frigo, Mauro Gianni, Alberto Liberati, Michele Pregliasco

L'attività del Comitato Scientifico Centrale nel corso del 2018 si è incentrata su 8 progetti strategici che hanno spaziato dalle discipline scientifiche storico-culturali a quelle più propriamente naturalistiche. A livello di comitati scientifici territoriali sono invece state sostenute 16 attività di studio e ricerca. I risultati di maggiore evidenza scientifica sono stati ottenuti dalla campagna di ricerca archeologica condotta a Canossa nell'estate 2018 in collaborazione con l'Università di Bologna - Dipartimento Storia Culture Civiltà e l'Università degli Studi di Verona - Dipartimento Culture e Civiltà: a distanza di oltre 140 anni dalla prima campagna di ricerca archeologica avviata dal Club Alpino Italiano, il sodalizio si è nuovamente impegnato per creare le condizioni per una nuova attività di indagine. Un cantiere che ha consentito di acquisire inedite conoscenze, di grande rilievo per uno dei luoghi italiani di maggiore notorietà storica. Per il CAI Canossa costituisce uno dei luoghi identitari, testimonianza diretta del proprio ultracentenario impegno a tutela del patrimonio storico, culturale ed ambientale della Nazione. Le indagini sul campo hanno impegnato 20 studenti, tutti soci del CAI, guidati dal prof. Fabio Saggioro, dal dott. Nicola Mancassola e da un gruppo di giovani ricercatori (Elisa Lerco, Federico Zoni, Mattia Cantatore). Attraverso le indagini condotte è stato possibile individuare un tratto di una muratura di cinta, nonché tracce di attività e crolli, legate a fasi differenti, inquadrabili tra la fine del XII e il XVI secolo. In altre due aree di indagine sono stati messi in luce i resti di strutture residenziali conservate in alzata ma è probabile che, si possa ipotizzare l'esistenza di oltre una decina di edifici, ancora in buono stato di conservazione. Un'area ampia, mai indagata, che potrebbe restituire un'immagine nuova ed inedita del sito. Un intero borgo sepolto e abbandonato centinaia di anni fa situato in un luogo che fu al centro di momenti fondamentali della storia medievale europea. Nei primi mesi del 2019 si terrà un convegno per illustrare i risultati raggiunti e discutere sulla prosecuzione delle ricerche. Altro importante filone di attività ha riguardato la Via Matildica: domenica 14 ottobre 2018 nella splendida cornice dell'antico monastero benedettino di San Benedetto Po, in provincia di Mantova, è stato ufficialmente inaugurato il tratto lombardo del cammino di questa antica percorrenza. L'iniziativa è stata organizzata in concomitanza con le manifestazioni riguardanti il 90° della fondazione della sezione CAI di Mantova e fa seguito all'importante riconoscimento da parte del Ministero dei Beni culturali, che il 12 luglio di quest'anno l'ha ufficialmente inserita nell'atlante Nazionale dei Cammini (<http://www.turismo.beniculturali.it/news/atlane-dei-cammini-entranno-la-via-matildica-lo-jacombsweg-sudtiro/>). Alla inaugurazione erano presenti numerose autorità politiche ed amministrative, che hanno accolto i tanti escursionisti del CAI che hanno percorso il tratto di cammino compreso tra Mantova e San Benedetto. Nella ricorrenza della fine del primo conflitto mondiale il Comitato Scientifico ha realizzato, per impegno di Gianni Frigo il "Repertorio dei Soci del Club Alpino Italiano caduti nella Grande Guerra": su 255 Soci caduti si registrano ben 12 medaglie d'oro, 112 medaglie d'argento e 58 medaglie di bronzo. A fronte di 96 combattenti non decorati ve ne sono 58 che hanno ricevuto più di una medaglia al valore, senza contare le croci di guerra, gli encomi o le promozioni per merito di guerra che non sempre si è riusciti a registrare. Molti di questi ultimi pluridecorati furono ufficiali in servizio permanente effettivo e non stupisce rilevare che la stragrande maggioranza di loro prestava servizio nel corpo degli alpini: d'altra parte, quale migliore preparazione alla guerra in montagna se non l'averla

frequentata anche in tempo di pace? Il repertorio è consultabile al link <http://caisidoc.cai.it/opac/detail/view/mnmt:catalog:97671>. Nell'ambito dei progetti scientifici (area naturalistica) del CSC è stata sostenuta e realizzata una mostra divulgativa (testi + foto) dedicata allo stambecco. L'idea nasce per ricordare i 30 anni dalla sua reintroduzione sulle alpi Orobie ed attraverso 12 pannelli si ripercorre la storia di questo splendido animale e le sue principali caratteristiche morfologiche, biologiche oltre che l'habitat. È prevista per il 2019 un eventuale integrazione con altri 4 pannelli oltre che la traduzione in inglese e stiamo pensando anche ad un eventuale traduzione in altre lingue (tedesco). La mostra è stata presentata ufficialmente al 'Film Festival di Sondrio' e per il 2019 si prevede una calendarizzazione di dove presentarla e diffonderla. Nel corso del 2018 il progetto nazionale "Rifugi e dintorni" si è arricchito di numerosi nuovi pannelli che descrivono le peculiarità naturalistico-culturali riguardanti una selezionata serie di rifugi del Club Alpino Italiano, consentendo a tutti coloro che accedono a tali strutture di conoscere l'ambiente naturale ed umano che li circonda. I progetti di ricerca finanziati dal Gruppo Terre Alte hanno invece consentito di indagare 20 nuove realtà di particolare interesse scientifico, distribuite in tutto il territorio italiano, consentendo anche importanti scoperte nel campo della più antica frequentazione del territorio montano. Sul fronte delle campagne di ricerca extra europee, il Comitato Scientifico ha concorso a sostenere studio del ghiacciaio boliviano Chachacomani, nella Cordillera Real. Le immagini satellitari mostrano una progressiva riduzione dell'apparato glaciale, con perdita di oltre il 16% di coperta negli ultimi 40 anni. Ad una prima analisi, sia l'Accumulation Area Ratio sia l'Equilibrium-Line Altitude del Chachacomani appaiono molto correlati alle oscillazioni dell'ENSO, fenomeno responsabile di variazioni anche molto rilevanti tra due anni consecutivi. Questi risultati confermano quanto emerso in altri studi sui ghiacciai tropicali. In particolare, ricerche analoghe sui ghiacciai boliviani Charquini, Chacaltaya e Zongo mostrano un arretramento delle fronti e perdita di massa glaciale, ininterrotto negli ultimi decenni. A differenza di questi ultimi, il Chachacomani ha però avuto una minore contrazione areale e ciò è probabilmente dovuto alle sue maggiori dimensioni (rispetto agli altri ghiacciai boliviani monitorati) e alla sua particolare morfologia che lo rendono più resiliente. L'utilizzo delle immagini satellitari aggiunge sistematicità alle attività di monitoraggio del Chachacomani e, in un contesto geografico come quello dell'Altipiano Boliviano dove la disponibilità della risorsa idrica sembra essere in diminuzione, permetterà di fornire ai policy maker valutazioni più accurate per una gestione consapevole di questo bene essenziale. A livello formativo o di aggiornamento titolati nel corso del 2018 sono stati organizzati 7 corsi di primo livello che hanno complessivamente coinvolto oltre 200 soci del CAI, con ingresso di 40 nuovi titolati che portano complessivamente a 410 il numero degli operatori naturalistico culturali del Comitato Scientifico. Grande partecipazione ha inoltre avuto il Congresso Nazionale dei Titolati del Comitato Scientifico, che si è tenuto a Verona il 17 e 18 novembre 2018: dalle relazioni e dal dibattito sono emersi con chiarezza gli indirizzi che da seguire affinché l'attività e il ruolo dei titolati del CSC CAI risponda sempre più alla missione associativa e alla loro voglia di fare, ma anche alla crescente richiesta di coinvolgimento nella vita attiva delle singole Sezioni. In particolare sono stati efficacemente delineati ruoli e compiti degli ONC al fine di adempiere efficacemente al loro ruolo di Operatori CAI.

Commissione Centrale per la Speleologia e il Torrentismo

Presidente: Marco Menichetti

Vicepresidente: Anna Assereto

Segretario: Massimo Gambi

**Componenti: Alfonso Ardizzi, Lavinia Giustiniano,
Luca Poderini, Alessandro Sammataro.**

L'attività svolta nel 2018 prosegue le linee programmatiche delineate all'inizio del mandato, che vogliono declinare la pratica della speleologia e del torrentismo nella loro valenza educativa, culturale e scientifica. Questo attraverso la promozione di quelle attività che permettono di ampliare le conoscenze sia sul mondo sotterraneo che sui percorsi delle acque che attraversano le nostre montagne. Conoscenze che stanno alla base delle azioni di protezione e di salvaguardia dei territori carsici, cercando di coniugare le esigenze di chi vuole studiare e conoscere e chi semplicemente è interessato all'esplorazione e all'attività sportiva. In sintesi un'azione educativa legata alla promozione della conoscenza dell'ambiente montano, sviluppando e migliorando le buone pratiche a favore della qualità della vita nella nostra società.

Uno dei progetti pluriennali che la Commissione Centrale per la Speleologia e il Torrentismo (CCST) sta cercando di promuovere attraverso il coinvolgimento dei Gruppi speleologici, riguarda la redazione di una sintesi sullo "Stato dell'ambiente carsico in Italia", nell'ambito dell'iniziativa dell'anno internazionale delle grotte e del carso 2021 (IYCK2021). Si vuole realizzare un quadro quanto più esaustivo possibile dei sistemi carsici, anche per individuare azioni di tutela e salvaguardia.

I gruppi di studio all'interno della Scuola Nazionale di Speleologia (SNS) hanno apportato contributi significativi: quello sulle "tecniche e i materiali", ha ulteriormente sviluppato le ricerche sulle attrezzature di progressione ed in particolare sugli ancoraggi chimici in grotta e in torrente; quello sulle "tecniche di rilievo e di documentazione" ha indicato alcune metodologie operative attraverso l'utilizzo dei moderni strumenti digitali; il gruppo di studio sulla didattica ha aggiornato il manuale tecnico operativo; il gruppo di studio sulla "didattica efficace" ha predisposto un format da utilizzare nei corsi riguardante gli "Scenario dei rischi e consenso informato". Sono in corso alcuni progetti specifici di ricerca sul "comportamento delle attrezzature di progressione in grotte sulfuree attive" e "sull'analisi dei quasi incidenti" sia nella pratica speleo che torrentismo.

Al Festival annuale della speleologia italiana che si è svolto dal 1 al 4 novembre 2018 a Casola Valsenio (RA) attiva e propositiva è stata la presenza della speleologia e del torrentismo del Club Alpino Italiano. Questa manifestazione che ha visto oltre 3000 partecipanti, è stata un'importante appuntamento per far conoscere e promuovere le attività della CCST CAI. La riunione dei Gruppi Grotte CAI ha permesso di discutere le attività, unitamente ad alcune idee progettuali pluriennali di carattere culturale e formativo che riguardano anche gli OTTO Speleo. La protezione e salvaguardia delle grotte è stata una tematica sulla quale si sono sviluppati alcuni incontri specifici che hanno visto il coinvolgimento di Enti pubblici e privati che operano nelle zone carsiche delle aree protette. Un importante momento di confronto e riflessione, ha riguardato il convegno "Geografi del vuoto" dove sono state affrontate tematiche legate all'etica stessa della pratica speleologica. Strumenti e tecniche di progressione ci permettono di raggiungere importanti risultati sia esplorativi che di fruizione, ma richiedono anche una grande consapevolezza sulla vulnerabilità dei luoghi che frequentiamo che passa necessariamente per una maggiore conoscenza.

L'attività formativa della Scuola Nazionale di Speleologia si è sviluppata attraverso la promozione di corsi che permettono di acquisire una maggiore consapevolezza culturale e tecnica, sia dei Titolati che di quanti si avvicinano alla speleologia e al torrentismo, con una importante componente formativa nel saper trasmettere curiosità e passione. Azioni che hanno visto sviluppare ulteriormente la com-

ponente del torrentismo, disciplina che richiama molto i giovani.

L'attività della SNS può essere sintetizzata nell'organizzazione complessiva di 124 corsi dei quali 21 nazionali suddivisi tra formazione ed aggiornamento per i Titolati. I corsi di speleologia hanno visto la partecipazione di oltre 800 allievi con il contributo di 400 presenze tra INS, IS e 500 QS. Nel torrentismo sono stati svolti 38 corsi con 240 partecipanti dove hanno operato 95 Titolati e 37 QT. Nella speleologia sono stati svolti 2 Corsi di Tecnica, 1 Corso propedeutico abilitante all'esame di titolato di 1° livello, 1 esame per titolati di 1° e 2° livello. Nel torrentismo sono stati effettuati 2 corsi di avanzamento tecnico, 1 corso di perfezionamento tecnico ed infine 1 esame per IT.

Sono stati svolti 9 corsi di aggiornamento per Titolati su argomenti tecnici e scientifici che vanno dalle tecniche di arrampicata per speleologi, tecniche di emergenza su corda e tecniche di autosoccorso, alla videodocumentaristica, alla speleogenesi, sulle caratteristiche dei materiali di progressione, ad un laboratorio didattico per formatori e infine sulle cavità antropiche di interesse artistico. Nel torrentismo gli argomenti dei corsi di aggiornamento hanno riguardano le tecniche di attrezzamento in forra, quelle di progressione mediante tuffi, in acque bianche e in ice canyoning, ma anche argomenti di interesse culturale riguardanti l'ecologia e l'ambiente, l'evoluzione e genesi delle forre.

L'impegno all'interno delle Sezioni CAI è stato profuso attraverso l'organizzazione, con l'apporto Titolati e Qualificati, di 79 corsi di introduzione alla speleologia per un impegno di 500 giornate e la presenza di circa 370 allievi. Nel torrentismo sono stati organizzati 19 corsi di introduzione con la presenza di circa 130 allievi per un impegno totale di 120 giornate. L'attività didattica promossa con gli OTTO è stata altrettanto significativa con l'organizzazione di 35 corsi di verifica ed aggiornamento per qualifica di sezionali di speleologia e torrentismo.

Nel 2018 la Scuola Nazionale di Speleologia risulta composta da 57 Istruttori Nazionali di Speleologia e 18 Istruttori Nazionali di Torrentismo; 124 Istruttori di Speleologia, 29 Istruttori di Torrentismo; 10 Istruttori Emeriti di Speleologia e 494 Qualificati Sezionali di Speleologia; 54 Qualificati Sezionali di Torrentismo.

Commissione Centrale Rifugi ed Opere Alpine

Presidente: Giacomo Benedetti

Componenti: Carlo Avoscan, Roberto Boulard, Raffaele Cigarini, Pietro De Faccio, Riccardo Giacomelli, Alberto Pirovano.

L'attività svolta dalla Commissione si può riassumere dividendola in due parti.

La prima, ordinaria o corrente, apparentemente meno visibile ma estremamente importante ha portato:

- > al (quasi) completamento della parte anagrafica (dati identificativi dei Rifugi) sul DATA BASE RIFUGI di INFOMONT. Le Sezioni proprietarie hanno caricato e/o modificato i dati di 663 strutture sulle 678 provenienti "dall'archivio Manzotti". Pertanto si può considerare conclusa la prima parte della raccolta dati;
- > alla disamina e valutazione tecnico-politica di numerose richieste di deroga e relativi progetti;
- > al consolidamento dei rapporti, finalizzato alla valorizzazione delle sinergie, con le Commissioni Territoriali, con i Gruppi Regionali e con le Sezioni.

Stante la trasversalità che ci caratterizza abbiamo iniziato a collaborare con le altre Commissioni Centrali.

In particolare con la **TAM** con cui, oltre a condividere la "GREEN VISION" del Rifugi 4.0 abbiamo avviato un progetto di identificazione e studio delle "Buone Pratiche" da adottare in Rifugio che si concretizzerà in un pannello esplicativo in fase di progettazione grafica.

Con il **Comitato Scientifico** abbiamo intrapreso il progetto RIFUGI SENTINELLE DEL CLIMA che prevede l'attivazione, nei Rifugi di riferimento, di stazioni meteorologiche per l'osservazione continuativa dei principali parametri e la relativa gestione e co-elaborazione dei dati raccolti in collaborazione con il CNR e l'ISAC.

Con la **CCE** stiamo collaborando per organizzare un "evento a tema" nell'ambito della Settimana dell'escursionismo 2019.

La seconda parte dell'attività, definita straordinaria, è quella con caratteri di eccezionalità e/o unicità e comunque non abituale o ripetitiva nel tempo:

- > **nuovo Tariffario** che, seppur molto discusso, ha portato ventate di rinnovamento e semplificazione nel mondo dei Rifugi riaffermando con forza le prerogative del Socio. Pernottamento garantito, acqua a prezzi calmierati (in quanto bene primario) e gli

sconti per i giovani sono stati i punti che lo hanno caratterizzato, anche e soprattutto sotto il profilo Etico.

- > **Bando Pro Rifugi 2.0** che ha visto radicalmente cambiati i presupposti alla base dei coefficienti premiali trasformandosi da salvadanaio a cui attingere per sistemare magagne o effettuare adeguamenti normativi **in bando progettuale che presuppone una visione del Rifugio proiettata nel futuro**. In poche parole quella "GREEN VISION del Rifugio 4.0" che trasforma il Rifugio in risorsa per l'ambiente rendendolo un "sistema virtuoso" dall'impatto ambientale pressoché nullo.
- > **Lavori alla Capanna Margherita**. La Commissione ha effettuato una analisi tecnico-economica del progetto di riqualificazione energetica del Rifugio i cui lavori sono in parte finanziati dal Bando Regionale Piemontese sulla Legge 4, da cui sono emerse delle criticità che, se non affrontate, avrebbero rischiato di vanificarne la bontà. L'intervento è stato ridimensionato limitandolo all'indispensabile messa a norma dell'impianto elettrico. Si è ritenuto opportuno, prima di procedere all'installazione dei pannelli solari sulla copertura esistente, procedere alla verifica statica ed a quella geologica per accertare l'idoneità strutturale dell'edificio e del permafrost su cui è costruito. Per effettuare queste verifiche si sono attivati protocolli e convenzioni quadro con il Politecnico di Milano e con l'Università di Torino Dipartimento Scienze della Terra.
- > **Progetto Rifugi CMI** chiamato "**Il CAI per un Rifugio, un Rifugio per il CAI**" che ha come obiettivo determinare la presenza di almeno una struttura (Rifugio o Capanna Sociale) in tutte le regioni non ancora dotate, quali la Sardegna, il Molise e la Campania.
- > **Progetto Rifugi e Bivacchi Storici** che ha per obiettivo non perdere la memoria del passato tramandando alle future generazioni la nostra cultura e le nostre tradizioni anche attraverso la conservazione, la valorizzazione e la gestione degli edifici storici istituendone l'apposito REGISTRO. Il riconoscimento e la certificazione della storicità delle strutture aventi i requisiti può aiutare a favorirne la valorizzazione sia sotto l'aspetto patrimoniale sia gestionale.
- > **Nuovo Regolamento Rifugi** riscritto integralmente. È stato diviso in due Titoli. Il primo, da esporre in Rifugio, norma il rapporto con il Socio e con l'avventore non socio. Il secondo norma i rapporti tra Rifugio e Sodalizio (dalla Sezione alla Sede Centrale).



Gruppo del Sassolungo. Foto: Andreina Maggiore

Commissione Centrale per la Tutela dell'Ambiente Montano

Presidente: Filippo Di Donato

Vicepresidente: Renzo Ruggia

Componenti: Valeria Ferioli, Maurizio Florian, Sandro Mecozzi, Claudio Gerelli, Luca Tommasi

Segretario esterno: Carlo Brambilla

Qualificati TAM 2018: 16 ORTAM e 41 OSTAM

CAMBIAMENTO CLIMATICO - CONSUMO DI SUOLO - PERDITA DI BIODIVERSITÀ - EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ - MONTAGNA PULITA. L'AMBIENTE È UN BENE COLLETTIVO, PATRIMONIO DELL'UMANITÀ E RESPONSABILITÀ DI TUTTI.

50 anni di tutela - Il 2018 ha visto i 50 anni di impegno del Cai per la Tutela dell'Ambiente Montano, 1968 - 2018 presentati con l'editoriale della Rivista 360, settembre 2018 *"La protezione e la tutela dell'ambiente montano: da 50 anni priorità identitarie del Cai"*, e Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha riconfermato il Cai, 17 maggio 2018, tra le associazioni di protezione dell'ambiente a carattere nazionale riconosciute ai sensi dell'art. 13 Legge n. 349/86.

Agenda 2030 - Il 2018 ci ha avvicinato ad Agenda 2030 verso il raggiungimento degli obiettivi per la Montagna. Le proposte del Cai sono frutto di un percorso partecipato e coerente che pone al centro territori e popolazioni, tutelando CAPITALE NATURALE e CAPITALE CULTURALE. La dimensione ambientale del Cai - del Bidecalogo e degli altri documenti statutari - è garante di equilibrio con la crescita sociale e introduce nuovi paradigmi economici sostenibili per la montagna. Le dinamiche culturali nazionali e internazionali ci consentono di aprirci mentalmente e apprendere principi diversi da quelli usuali, anche collaborando con Enti, Università e Ministeri.

Resilienza e prevenzione - La resilienza del nostro ambiente naturale, la sua capacità di resistere allo stress determinato dal cambiamento climatico è stata oltremodo superata. Nel 2018 è accaduto dinamicamente qualcosa del quale dobbiamo prendere piena consapevolezza. Gli eventi climatici, 26-30 ottobre, hanno attraversato l'Italia da nord a sud, segnandola significativamente in alcune località, sono l'esempio evidente dei limiti della natura. Venti di grande intensità sulle montagne del Nord Est hanno abbattuto milioni di alberi per altrettanti milioni di metri cubi di legname sparso, trasportato a valle, riempiendo strade, torrenti e valli. Il paesaggio è diventato altro con danni ai luoghi e alle attività che sarà difficile quantizzare. A quella del vento si è aggiunta la voce del mare con mareggiate e onde alte che hanno stravolto anche la costa.

Nell'udienza con la Protezione Civile - 22 dicembre 2018, il Papa nel pensare a vittime e soccorritori ha posto l'accento sulla solidarietà a tutela del singolo, della collettività e dell'ambiente. L'Italia tutta ha tanta bellezza ma anche tanta vulnerabilità e, per far fronte a possibili rischi, osserva Papa Francesco, sono necessarie attenzione e cura costante all'ambiente. L'appello è alla previsione e prevenzione perché la difesa della vita umana e la salvaguardia del territorio non avvengano solo nelle emergenze e nella delicata e complessa fase della ricostruzione. Per prevenire i rischi è necessaria l'educazione così da comprendere il valore di un approccio globale sul territorio. Non bastano interventi parziali a seguito dell'urgenza; non è sufficiente un intervento tecnico a risposta del problema ambientale. E citando la *"Laudato Si"* il Papa osserva quanto servano, per una realtà dove tutto è unito dalla montagna al mare - *uno sguardo diverso, un pensiero, una politica, un programma educativo, uno stile di vita e anche una spiritualità* -. La 1ª Conferenza nazionale sulla Sostenibilità a Napoli - 18 dicembre, ha indicato temi e processi locali e nazionali.

Gli incontri 2018 ASVIS - Alleanza per la Sostenibilità - l'ultimo il 17 dicembre, hanno delineato le azioni 2019 che prevedono gli eventi del Festival e il Concorso nazionale da sviluppare con il contributo di tutti. Nell'arco dell'anno 2018 sono state positive le riflessioni su istruzione ed educazione, anche attraverso il rilancio della Rete INFEAS.

Le "buone pratiche" del Cai - Il Cai può aiutare a raggiungere una visione globale e partecipata con l'esempio di "buone pratiche" in montagna. Le Giornate della Comunicazione a Bologna - 29 e 30 settembre, ponendo la centralità del socio, hanno evidenziato le grandi potenzialità della condivisione per la CCTAM espressa dai lavori del Coordinamento OTCO e dal dialogo con gli OTTO, GR e Sezioni. La comunicazione Cai Tam è cresciuta su questioni di attualità nei siti www.loscarpone.cai.it, www.cai.it, www.cai.it, facebook (gruppo cai-tam), la newsletter Cai-Tam, l'Osservatorio Ambiente (finestra mensile nella Rivista 360), inoltre su siti e documenti vicini al Cai. Nel dialogo esterno determinante è la politica delle alleanze: con il Sistema delle Aree Protette, Ministeri e altri Enti, Università e il Mondo della Scuola. La CCTAM nel 2018 si è riunita 8 volte (a maggio con gli OTTO) ed ha partecipato alle riunioni del Coordinamento OTCO, del Gruppo Scuola, dell'ASVIS, di Federparchi (anche Assemblea - 10 ottobre, e Congresso - 24 e 25 ottobre), dell'Assemblea dei Delegati a Trieste - 27 maggio, e agli altri eventi istituzionali posti.

È stato l'anno del 2° Congresso nazionale Cai Tam a Fermo - 20 e 21 ottobre, con oltre 120 soci partecipanti da ogni Regione, per ribadire l'attenzione nazionale del Cai alle zone del terremoto d'Appennino, con la posa della prima pietra della Casa della Montagna ad Amatrice e la riapertura della storica Sezione Cai dell'Aquila - 11 dicembre Giornata Internazionale della Montagna. Restare, vivere e lavorare nelle "terre alte" non è la stessa cosa che farlo in pianura. La difficoltà è tangibile e, tra le diverse azioni, insieme a viabilità e servizi si parla di fiscalità di vantaggio, che riconosca e compensi gli svantaggi, garantendo pari diritti e pari opportunità a ogni cittadino.

Le Commissioni Cai Tam in ogni Regione - La rete Cai Tam è cresciuta ed è presente e documentata in ogni Regione (info www.cai-tam.it). Nel 2018 è stato completando il quadro nazionale con l'istituzione delle Commissioni Cai Tam in Basilicata, Puglia e Sardegna. Le molte attività locali e nazionali hanno diffuso i messaggi internazionali di tutela e fruizione dell'ambiente (NO all'eliski, alla motorizzazione dei sentieri, all'ampliamento dei bacini sciistici, all'inquinamento, alla perdita di biodiversità, al consumo di suolo, all'innevamento artificiale, alla captazione dei corsi d'acqua, alla caccia...).

Le azioni, gli eventi - La Giornata Internazionale UIAA Respect the mountain - 8 luglio, ha posto l'accento sulla criticità delle Alpi Apuane, montagne singolari affacciate sul Tirreno, che scompaiono per le cave presenti. L'Aggiornamento nazionale Cai Tam a Bologna - 16 giugno, ha affrontato il tema "Idroelettrico e Montagna" per la tutela dei torrenti montani, con una mozione diffusa a livello europeo e la stampa degli Atti con dedicato Quaderno Tam. La giornata nazionale "in cammino nei Parchi" - 13 maggio, giunta alla 6ª edizione, ha avuto eventi diversi nelle Regioni (con 81 proposte, 154 tra Sezioni e altri Enti coinvolti, 40 Aree Protette). Tema centrale l'Escursionismo naturalistico-culturale con la tematizzazione dei sentieri. La giornata sarà ripresa nel 2019 rilanciando storia, valore e ruolo del Sentiero Italia. Si aggiunge poi l'esperienza Medimont Park in Corsica, 23-25 aprile e Liguria, 23-25 novembre. Queste iniziative con la percorrenza e la manutenzione dei sentieri, hanno riunito il Sistema delle Aree Protette

Commissione Centrale per la Tutela dell'Ambiente Montano

che ha svolto nel 2018 interessanti seminari tematici - anche con il contributo del Cai, in diversi parchi nazionali.

Formazione - Efficace la formazione delle CRTAM con Corso ORTAM Piemonte e Valle d'Aosta (13), Corso ORTAM Marche e Umbria (3), Corso OSTAM in Calabria (24), Corso OSTAM nel Lazio (7), Corso OSTAM in Lombardia (10). La Tam è intervenuta con relazioni e proposte in altri Corsi Cai diventando un'opportunità preziosa per la diffusione del BIDECALOGO per l'adozione di comportamenti coerenti con l'etica dei nostri fondatori, nel rispetto dei valori territoriali e della tradizione. Nel settore ricerche e studi la presenza nel Gruppo Grandi Carnivori - per il lupo l'impegno a favorire la coesistenza con le attività antropiche; invece per l'orso bruno marsicano, purtroppo proprio nella parte finale dell'anno - 15 novembre, c'è stata la morte di 3 esemplari (una mamma con due cuccioli), in una vasca di raccolta acqua - e poi la collaborazione con il CSC e altri OTCO, il coinvolgendo delle Università con il sostegno ai Premi Nazionali a ricordo di Fabio Favaretto (Veneto) e Andrea Tomei (Lazio) interessando laureati che hanno aderito al bando con le loro tesi. In materia di caccia si vuole attivare un Gruppo di Lavoro con il CSC. Il progetto Montagna Pulita, d'intesa con la Commissione Rifugi ha visto la rimozione di rifiuti in ambiente nel Parco Nazionale dello Stelvio - 3 agosto, nell'area tra i Rifugi Casati e Pizzini del Cai Milano. L'emergenza ambientale che nel 2018 è esplosa in tutta la sua gravità è l'inquinamento da plastica da cui l'avvio della proposta "Evviva la Borraccia! - Liberi dalla plastica" con l'invito a comportamenti virtuosi con il riuso degli oggetti e alla riduzione della plastica monouso in montagna. Valore e finalità dei territori sono stati ribaditi dall'attenzione ai 150 casi (eccellenze e criticità della montagna in ogni Regione), da raccogliere e sviluppare nel progetto nazionale INFOMONT (che non ha avuto l'esito sperato neppure per il censimento pilota previsto in Emilia Romagna). E' continuata poi la singolare e qualificante esperienza di Vivere l'Ambiente nel Veneto sul tema degli incontri 2018: i monumenti naturali testimoni del tempo della terra. La celebrazione della Giornata mondiale dell'acqua - 22 marzo, ha raccolto contributi diversi tra i quali la tutela dall'inquinamento dell'acquifero del Gran Sasso d'Italia che disseta 700.000 persone d'Abruzzo, portata all'attenzione dell'Assemblea di Trieste e dell'opinione pubblica con n.2 Seminari Tematici - 13 e 27 ottobre. Ci sono stati gli eventi per la giornata europea dei parchi - 24 maggio, il Convegno Cai Parchi in Liguria - 6 settembre, e quelli sulla corretta frequentazione in montagna a Finale Ligure - 25 novembre e a Longarone - 24 novembre. Di riferimento per la Tam anche il Convegno su "La Causa Montana" per celebrare i 70 anni - 12 dicembre. Dalla ricostruzione delle ragioni che hanno portato le zone montane nella Costituzione scaturiscono le prospettive delle "terre alte" nell'attuale fase istituzionale, politica ed economica.

Clima e Consumo di suolo - Per il clima, il 2018 si è rivelato l'anno più caldo degli ultimi 122, mai registrato in Europa. Tra le emergenze c'è il consumo di suolo che ancora non vede approvata una legge dedicata.

Livello culturale, linguaggio comune e urgenza - Deve crescere il livello culturale di scelte e azioni che indichi percorso e obiettivi, colmando la distanza tra valori reali e valori percepiti (ridurre lo spread ambientale). Il richiamo è alla necessità dell'urgenza, con azioni a lungo termine efficaci attraverso la partecipazione delle realtà locali, con il coinvolgimento di soci e cittadini, valorizzando capitale umano e dialogo, anche attraverso un linguaggio chiaro e comune. Dai piccoli gesti, di tutti, discendono grandi risultati.

Servizio Valanghe Italiano

Presidente: Gabriele Stamegna

Componenti: Umberto Biagiola, Bruno Brunello, Igor Chiambretti, Gianandrea Lorenzoni, Mauro Mazzola, Mariano Melloni

> **Corso SVI Titolati 1° livello 2018** - È stato realizzato il primo corso SVI per ONV titolati di 1° livello; 3 moduli formativi di 2 giorni, una sessione di esame scritto "on line" che ha richiesto 1 giorno e 2 sessioni di 1 giorno per l'esame orale in aula, per un totale di 9 giornate.

I moduli hanno richiesto la presenza di 7 istruttori per un totale di 42 giornate/uomo, l'esame scritto tra preparazione e correzione delle domande ha richiesto il lavoro di 1 persona per 3 giorni, l'esame orale la presenza di 5 istruttori nella prima sessione e 3 nella seconda. Il corso ha richiesto 53 giornate/uomo.

Le domande sono state 62, tra non ammessi e ritirati (per varie cause) all'esame sono arrivati in 39: 12 promossi, 13 bocciati, 13 devono ripetere la prova ARTVA, 1 deve fare (l'anno prossimo) scritto e orale.

> **La SC SVI** - Attualmente gli istruttori della SCSVI sono 14 (tutti di 2° livello), i titolati di 1° livello 12.

> **Corso SVI Titolati di 1° livello 2019** - È stato pubblicato il bando per il secondo corso SVI per ONV titolati di 1° livello per il 2019. Le domande di ammissione al corso sono state 27, 25 delle quali accolte. In data 1 e 2 dicembre, si è svolto a Campo Imperatore il primo modulo del 2° corso SVI per ONV titolati di 1° livello, 5 gli istruttori coinvolti.

I corsisti presenti sono stati 13, i rimanenti 12 erano esentati dal 1° modulo in quanto titolati CAI.

> **Protocollo SVI CNSAS** - È stato sottoscritto un protocollo di collaborazione con il CNSAS sui temi della nivologia e dell'ambiente innevato, protocollo che ha portato per il 2019 per l'area centro sud Italia alla programmazione di 4 corsi SVI per ONV titolati di 1° livello per operatori CNSAS, corsi che si terranno sull'Etna, Pollino, Sibillini, Gran Sasso.

> **SKY News 24** - Su invito dell'ufficio stampa del CAI abbiamo assistito una troupe televisiva di SKY News 24 per la realizzazione di un servizio sul tema delle valanghe e sulla messa in sicurezza delle aree a rischio attraverso l'impiego dei Gasex e degli O'Bellx. Le aree prese in esame sono state Pampeago e Paso di Fedaila, con 1 giorno di lavoro e 2 istruttori impegnati.

> **Nota valutativa Prati di Tivo** - Su richiesta della Direzione CAI, e dopo uno scambio di valutazioni con la Commissione TAM, abbiamo elaborato una nota valutativa su un progetto di messa in sicurezza dal pericolo valanghe dell'area di Prati di Tivo, area a forte antropizzazione stagionale e molto esposta ai fenomeni valanghivi. L'analisi della documentazione, il sopralluogo nell'area interessata e il confronto con la TAM ha richiesto una ventina di giorni di lavoro e l'impegno di 3 esperti SVI.

> **SVI e Alpinismo Giovanile** - Sono stati presi i primi contatti con l'Alpinismo giovanile per un progetto di educazione alla sicurezza in ambiente innevato sia per gli accompagnatori che per i ragazzi.

> **Test sonde Avatech** - Abbiamo testato nelle aree nord-occidentale e nord-orientale delle alpi le nuove Sonde AVATECH sp2, strumenti informatici destinati all'analisi stratigrafica del manto nevoso. L'attività ha richiesto una decina di giorni di lavoro e l'impegno di 2 istruttori.

> **Aggiornamento istruttori** - In data 3 e 4 febbraio a Passo San Pellegrino è stato realizzato l'aggiornamento istruttori su Sonde AVATECH sp2, Rilievo penetrometrico / stratigrafico + ECT, aggiornamento che ha coinvolto 10 istruttori.

Centro Studi Materiali e Tecniche

Presidente: Massimo Polato

Componenti: Vittorio Bedogni, Federico Bernardin, Paolo Borghonovo, Giuliano Bressan, Marco Brunet, Lucio Calderone, Luigi Costa, Giovanni Duca, Elio Guastalli, Claudio Melchiorri, Davide Rogora, Marco Segat, Nicola Tondini, Cristiano Zoppello

PREMESSA

Anche quest'anno, come per gli esercizi precedenti, le attività di studio e ricerca sono principalmente proseguite, su due linee di sviluppo a medio - lungo termine:

- > **Studio usura e umidità delle corde** - è un'attività strategica per il Centro Studi, perché strettamente collegata alla sicurezza nell'arrampicata.
- > **Metodi di assicurazione** - lo studio, esteso in particolare all'organizzazione della sosta, riveste grande importanza per le Scuole di Alpinismo del CAI.

L'attività svolta dal CSMT - in collaborazione con le Strutture Periferiche Lombarda e VFG - ha riguardato essenzialmente i seguenti aspetti:

Riunioni Amministrative e Tecniche

Il CSMT si è riunito collegialmente una volta per la programmazione della propria attività inerente ai vari studi che si stanno portando avanti. In tale occasione si è svolto un incontro presso la sede della Sezione del CAI di Padova per festeggiare i Cinquant'anni di attività della struttura. Il direttivo si è riunito un'altra volta per redigere il budget per l'anno 2019; oltre a questi, per cinque volte membri del direttivo si sono trovati impegnati presso la Sede Centrale del CAI, presso la sede dell'Assemblea dei Delegati a Trieste e presso

il Laboratorio del CSMT, per i lavori del Coordinamento degli Organi Tecnici Centrali Operativi e delle Strutture Operative. Numerosi e di considerevole impegno sono stati invece gli incontri e gli interventi dei vari gruppi di lavoro:

- > in *Laboratorio* e in *Torre* con la partecipazione di vari membri del Centro Studi, hanno avuto luogo i seguenti incontri: riunione conclusiva sui risultati nello studio di funi in Dyneema per la realizzazione di vie ferrate, incontro per test pale e sonde da valanga, incontro con Dolomiti Cert per programmazione test usura corde, incontro per definizione dei test su corde e connettori, test su pale da valanga per Ortovox, incontro per stesura del documento DVR per il laboratorio e riunione del Coordinamento OTCO-SO.
- > In altre sedi: vari interventi a Milano presso il Coordinamento degli OTCO e delle SO nelle riunioni programmate; un intervento a Milano - incontro OTC per esposizione programmi 2019 e consuntivo 2018; presentazione del libro di M. Bisaccia presso la Sezione del CAI di Varese; intervento presso il Congresso delle Scuole della CNSASA-VFG a San Donà di Piave; interventi presso Scuole di Alpinismo di Arco, Bolzano, Cittadella, Conegliano, Rovigo e Vicenza; un intervento con la Scuola Interregionale di Escursionismo in concomitanza di un aggiornamento di AE.

Laboratorio e Torre: stage formativi scuole e corsi

Di grande rilievo e notevole impegno l'opera di istruzione e di prevenzione, svolta con la partecipazione di vari membri del Centro Studi e della Struttura Periferica VFG; 51 sessioni così divise:

In Laboratorio si sono svolti 19 stage nell'ambito di:

- > programmi formativi del Corso INSA, dell'OTTO Lazio di Alpinismo Giovanile e di attività del CNSAS-SNAFOR.



Schenon e Latemar da Colbleggio. Foto: Alessandro Giorgetta

Centro Studi Materiali e Tecniche

> Per i rimanenti si tratta di stage richiesti da varie scuole o gruppi qui elencati: Sc. G. Ribaldone (CAI Ciriè), Sc. F. Gentile (CAI Asti), Gr. Acciaiat Speciali (CAI Terni), Sc. Valle del Seveso (CAI Bovisio), Sc. L. Pellicoli (CAI Bergamo), Sc. G. Priarolo (CAI Verona), Gr. E. Comici (CAI Arezzo), Gr. Forum Julii Speleo (CAI Cividale del Friuli), Gr. SASV (Stazione di Schio), Sc. CAI Spilimbergo, Gr. Giovane Montagna di Verona, Sc. Pietramora (CAI Rimini), Sc. Interregionale Alpinismo TER, Sc. CAI Gualdo Tadino, Sc. C. Zappelli (CAI Viareggio) e Sc. G. Priarolo (CAI Verona).

In Torre si sono stati svolti i rimanenti 32 stage nell'ambito di:

- > programmi formativi del Corso INSA, del Corso ISA-VFG, dell'OTTO Lazio di Alpinismo Giovanile e di attività del CNSAS-SNAFOR.
- > Aggiornamenti e corsi richiesti, oltre ai già segnalati come presenza in Laboratorio, anche dalle seguenti Scuole di Alpinismo del CAI e da altri gruppi alpinistici e speleo: Gr. Rocciatori R. Casarotto (CAI Vicenza), Sc. A. Leso (CAI Bosco Chiesanuova), Sc. S. Saglio (Sez. CAI SEM), Sc. F. Piovan con vari stage (CAI Padova), Sc. U. Conforto (CAI Vicenza), Sc. Escursionismo CAI Padova, Corso Aspiranti Guide Alpine Trentino, Sc. E. Comici (SAG Trieste), Sc. Intersezionale Escursionismo Veronese, Sc. C. Capuis (CAI Mestre), Corso formazione TSA G.d.F., Sc. Intersezionale Messer (CAI Conegliano), Sc. CAI Montecchio Maggiore, Sc. CAI Spilimbergo, Sc. S. Gnaccarini (CAI Bozzolo), Corso Sc. Nazionale SNS CAI, Sc. G. Biasin (CAI S. Bonifacio), Sc. A. Leonardo (CAI Mirano), G.d.F. Aggiornamento SAGF.

Complessivamente hanno partecipato alle 51 giornate formative (laboratorio e torre), 58 gruppi con oltre 800 partecipanti. Il programma degli stage (dimostrazioni e test), riguarda la resistenza dei vari materiali e gli aspetti essenziali dell'assicurazione: la forza di arresto, l'analisi e il confronto fra i vari tipi di freno e di sosta, le tecniche di assicurazione.

Studio sui connettori caricati "fuori asse"

Si è dato il via a una campagna di studio sugli effetti delle sollecitazioni fuori asse, riferito alla resistenza dei connettori e prosegue il lavoro di indagine sugli effetti dell'usura e delle sollecitazioni di flessione in rapporto alla tipologia del processo produttivo dei connettori stessi.

Effetti dell'umidità sulla prestazione delle corde per alpinismo e prove su spigolo

L'attività si è concentrata sulla valutazione delle prestazioni delle corde valutate mediante la rottura su spigolo in una singola caduta e con metodo del Dodero standard.

In particolare si sono voluti valutare gli effetti sul Nylon di un condizionamento spinto privando umidità, per ricreare le condizioni ambientali di una giornata molto secca. Ciò si è reso necessario per poter confrontare i risultati con quanto affermato da un noto costruttore di corde. Si è iniziata una campagna di prove a vari livelli di umidità per valutare l'incidenza dell'acqua nelle corde quando testate al Dodero con metodo "very sharp". I test hanno dato dei risultati che aprono nuovi interrogativi.

Si è deciso inoltre di procedere con delle prove su corde usurate in laboratorio per vedere se anche in questo caso i test "very sharp" danno dei valori diversi rispetto al Dodero standard.

Prosegue la raccolta di dati su vari modelli di corde testate su spigolo.

Attività informativa

Didattica: Si sono svolte numerose lezioni teoriche effettuate

nell'ambito dei vari corsi organizzati dalla CNSASA e da Sezioni e Scuole del CAI, sulla catena di assicurazione, sulle caratteristiche dei materiali e relative norme EN, sul confronto fra le tecniche di assicurazione e sulla sicurezza sulle vie Ferrate. Numerosi sono stati anche gli interventi come relatori, nell'ambito di Convegni e Congressi, sui lavori e gli studi svolti.

Pubblicazioni e sito internet: Prosegue la pubblicazione, con positivo riscontro, di articoli specialistici sui risultati dei vari studi effettuati (Montagne 360, Annuario CAAI, Le Alpi Venete). Il sito del Centro Studi www.caimateriali.org viene costantemente aggiornato e modificato per rispondere alle esigenze degli utenti anche nella parte riguardante la prenotazione degli stage in Torre e Laboratorio. In occasione del Cinquantenario anno di attività del CSMT è stato stampato un volume di 320 pagine che raccoglie gran parte dei lavori che sono stati eseguiti dalla Commissione Centrale Materiali e Tecniche, prima, e dal centro Studi Materiali e Tecniche poi; il testo può essere scaricato dal sito del CSMT.

UIAA e CEN

Prosegue la partecipazione ai lavori del CEN del collega Zanantoni di cui si cita qui sotto l'attività.

Per quanto riguarda, invece, le attività in ambito UIAA, essendo il CAI uscito da quest'organismo, si interrompe la funzione di rappresentanza del collega Bedogni.

Per i contributi dell'UIAA si rimanda al **rapporto specifico**.

L'attività CEN per l'anno 2018 si è praticamente svolta durante una riunione di tre giorni, avvenuta nel mese di Ottobre in cui si sono trattati i seguenti argomenti:

Imbracature EN 12277. Le modifiche proposte in occasione del Formal Vote (Marzo-Maggio 2018) sono state accettate. Pubblicazione prevista per fine 2018.

Rope courses (parchi avventura) prEN 17109. Dopo discussione la norma era stata inviata al "formal vote". I risultati di questo sono stati discussi e, con modifiche, la pubblicazione della bozza è stata approvata.

Ramponi prEN 893. I risultati della Public Enquiry sono stati approvati, inclusa una modifica delle prove sulle punte anteriori; la pubblicazione del draft è stata decisa. È nato però un Project Group per lo studio della compatibilità fra scarponi da montagna e da sci e i ramponi (Denis Pivot e AFNOR).

Rock Anchors (chiodi a perforazione) prEN 959. La pubblicazione della bozza è stata accettata.

EAS (set da ferrata) EN 958. Si sono riscontrate eccessive differenze fra laboratori, soprattutto per quanto riguarda la lunghezza di frenamento. Una possibile causa consiste in un difetto di bilanciamento della "catchplate", la piastra collegata all'EAS su cui impatta la massa che cade in uno pseudo-Dodero. Nel corso della precedente riunione si era deciso di effettuare un "Round Robin Test" fra vari laboratori; l'iniziativa non aveva avuto successo per la mancanza di buona volontà da parte dei produttori di EAS. Invece in ambito UIAA avrà luogo tale test, fra sei "notified bodies" (laboratori di Enti Notificati dell'UE). Questo fa riflettere sulle possibili conseguenze dell'uscita del CAI dall'UIAA.

Self-belaying lanyards (auto-assicurazione alla sosta). Si è riconosciuta l'importanza di usare connessioni con notevole elasticità. È nato un Project Group (Denis Pivot e DIN).

Freni (braking devices) EN 15151-1 e 15151-2. Da più di un anno da parte della Germania (DAV) esiste una proposta di modifica delle norme per tener conto del fatto che alcuni freni dichiarati manuali possono funzionare in certi casi come bloccanti. In sostanza si propone la creazione di una terza categoria di freni (EN 15151 - 3). È stato creato un Project Group 7, guidato da Hummel (DAV e DIN.)

Commissione Centrale Medica

Presidente: Luigi Fiorenzo Festi

Componenti: Giancelso Agazzi, Franz De La Pierre, Paolo Di Benedetto, Franco Finelli, Lorenza Pratali, Paolo Stafoggia

La Commissione Centrale Medica per l'anno 2018, ha ancora una volta focalizzato la sua attività nell'ambito della prevenzione sanitaria degli incidenti in montagna, in particolare con opera di divulgazione e conoscenza delle maggiori patologie in alta quota e, su spinta della Presidenza Generale, del CC e del CdC, preparando un progetto organico e completo per l'attività di formazione sanitaria nel campo del BLS-D per laici.

Finalmente, l'idea di una formazione sanitaria all'emergenza sul campo, indirizzata a tutti coloro che hanno ruoli di responsabilità in ambito CAI, ha ricevuto il necessario supporto dopo tanti anni di stimoli e impulsi da parte nostra.

L'idea che ci possa essere una formazione al Basic Life Support Defibrillation, certificata validata, costituirà nel prossimo futuro segno di ulteriore affidabilità del nostro sodalizio nella gestione sul campo di incidenti e malori. Di questo dobbiamo ringraziare anche il Coordinamento OTCO, e tutti i suoi componenti.

Ampio spazio inoltre è stato dato ancora al tema della Montagna-terapia (MT) e dell'Alta Formazione del personale sanitario che si trova ad operare in montagna ed ambiente impervio.

In particolare nell'ambito della MT si è cercato di arrivare ad una prima raccolta organica dei dati clinici scaturiti dalle esperienze nazionali in ambito CAI per poter, in un prossimo futuro, arrivare ad una validazione, patologia per patologia delle metodiche di MT, grazie ad Enzo Cori che ha fatto da punto di riferimento essenziale in questo campo.

Anche nel 2018 l'alta formazione sanitaria, rappresentata dal Master in Mountain Expedition Medicine e dal Master in Mountain Emergency Medicine, supportata da università italiane ed estere, e dai più importanti enti del soccorso e dell'emergenza, ha reso ancora di più il Club Alpino Italiano centro di riferimento nel campo nazionale ed internazionale, dando prestigio ed autorevolezza, affinando e specializzando ulteriormente il percorso didattico. Le novità di quest'anno con la trasferta in Alaska al Denali Park, con il coinvolgimento dei medici dell'emergenza vallesani del GRIMM, e del Corso in Mountain Emergency Medicine dell'Università di Grenoble, hanno dato ulteriore prestigio ma soprattutto hanno consentito ai partecipanti, alcuni appartenenti a famose organizzazioni del soccorso mondiale, di acquisire competenze tecniche e cliniche uniche a livello internazionale. Ritrovare il nostro Presidente Generale, relatore nelle tesi finali di diploma del Master ha costituito per tutta la CCM, motivo di orgoglio ed è stata un segno dello stretto legame tra il nostro sodalizio e la medicina di montagna considerata al suo più alto livello.

Altro evento di grande interesse per i soci CAI, sono state le due giornate alla fine di luglio dedicate all'Ipertensione in Quota di concerto con la SIIA, Società Italiana Ipertensione Arteriosa, e con la SiMeM, Società Italiana di Medicina di Montagna, che hanno visto centinaia di escursionisti, alpinisti e semplici visitatori sottoporsi presso 14 rifugi del CAI e del CAS (Club Alpino Svizzero) alla misurazione della pressione arteriosa in quota superiore ai 2000 metri con lo scopo di sensibilizzare e raccogliere dati, per una ricerca scientifica il più ampia possibile, e quindi più affidabile e scientificamente significativa.

Purtroppo la scarsità di risorse e i troppi impegni hanno impedito un coinvolgimento ancora più ampio e ci auguriamo che in questo 2019 ci possa essere una migliore organizzazione ed un maggiore coinvolgimento anche di Club Alpini esteri.

Di seguito un elenco delle attività principali che, a vario livello, hanno visto l'organizzazione o la partecipazione collettiva o sin-

gola di membri della CCM, che hanno agito sempre di concerto con il presidente e gli altri membri.

Si fa presente che il seguente elenco riassume solo le attività principali svolte dalla CCM. I singoli membri, a livello locale e nazionale hanno svolto opera di divulgazione partecipando ad incontri, conferenze, tavoli di lavoro, progetti, pubblicazioni.

In ogni caso l'anno appena trascorso è stato un anno volutamente "tranquillo" dopo un 2017 caratterizzato da una moltitudine di eventi, conferenze, congressi, incontri ed esperienze.

Se la Medicina di Montagna sta acquisendo sempre più importanza in ambito nazionale ed internazionale, diventando patrimonio insostituibile anche per il "laico" che si avvicina o frequenta in modo professionale la montagna, lo si deve anche alla dedizione, alla passione, che unita alla elevata professionalità di ciascuno, caratterizza l'opera di ciascuno dei membri della CCM.

Elenco principali convegni e conferenze e corsi universitari

> International Master Course in Mountain Expedition Medicine 1st Edition, Università dell'Insubria-EURAC Bolzano, University of New Mexico.

Festi ideatore e direttore.

Docenti: Agazzi, De la Pierre, Di Benedetto.

Presidente Generale del CAI, Avv. Vincenzo Torti relatore tesi diploma.

> International Master Course in Mountain Emergency Medicine 2nd Edition, Università dell'Insubria-Air Zermatt-EURAC Bolzano-Università di Grenoble.

Festi ideatore e direttore.

Docenti: Agazzi, De La Pierre, Di Benedetto.

Altri eventi

> Organizzazione 26 gennaio 2018 del Convegno Regionale "Montagna che aiuta: esperienze a confronto" presso il Palamonti a Bergamo.

> Partecipazione (Agazzi) Congresso dei Medici Francofoni a Champéry in Svizzera nel gennaio 2018.

> La CCM ha organizzato il 29 luglio 2018 la Giornata Nazionale dell'Ipertensione in 20 rifugi del CAI a livello nazionale in collaborazione con l'Università degli Studi della Bicocca di Milano e con la SiMeM.

> Organizzazione del Corso per medici e infermieri di Ultratrail, tenutosi al Palamonti a Bergamo nei giorni 24 e 25 maggio 2018.

> Partecipazione al Convegno "Wilderness Medicine" tenutosi a Romano d'Ezzelino (Vr) nel luglio 2018.

> Organizzazione venerdì 12 ottobre 2018 la sessione di "Bergamo Scienza 2018" dal titolo "La medicalizzazione dell'elisoccorso tra passato e presente" presso il Palamonti.

> Conferenze sulla "Sanità Militare nel corso della Guerra Bianca in Adamello" (CAI Bologna, CAI Cuornè, sede Ordine dei Medici della Provincia di Bergamo) e una conferenza sull'"Alimentazione nel corso della Guerra Bianca" presso il rifugio ai caduti dell'Adamello.

> La CCM ha collaborato nell'organizzazione del Congresso Nazionale della Società Italiana di Medicina di Montagna, tenutosi in occasione della Fiera della Montagna a Bergamo sabato 13 ottobre 2018 in collaborazione con la Società italiana di Medicina dei Viaggi.

> Partecipazione (Festi e Agazzi) alle due riunioni della Commissione Medica della Cisa-Ikar, tenutesi a Tromsø in Norvegia in aprile e a Chamonix, in Francia, nell'ottobre 2018.

> Partecipazione (Pratali e Agazzi) dal 21 al 24 novembre 2018 al Congresso Internazionale di Medicina di Montagna, ISMM, svoltosi a Kathmandu, in Nepal.

Commissione
Centrale Medica

Lago del Miage e Aiguille Noire de Peutère. Foto: Alessandro Giorgetta

- > 20-22 aprile Convegno l'alimentazione in Montagna da 800 a 8000 metri, Pizzoferrato Chieti (Pratali e Agazzi).
- > Relazione a invito su Lo stile di vita si associa al rischio di malattie acute di alta quota? Primi risultati dello studio eResamont.
- > 4 maggio (Pratali) Organizzazione scientifica e organizzativa Convegno Trento Montagna e medicina, delicate sinergie.
- > 4 maggio relazione (Pratali) al convegno di Trento: CNR la ricerca in quota.
- > 24-25 maggio Segreteria scientifica e organizzativa (Pratali) Corso per personale Sanitario impiegato in gare di skyrunning, trail running e ultratrail, Bergamo.
- > 21 giugno-11 luglio: (Pratali), Medico di spedizione Hola Ande spedizione CAI di Carrara con organizzazione studio di ricerca di adolescenti in quota.
- > (Pratali) medico di spedizione scientifica alla Capanna Margherita 28 luglio-1 agosto.
- > 7-9 settembre (Pratali) Summer school presso Istituto Pio IX università di Ferrara. Uso degli ultrasuoni in montagna.
- > 13 ottobre (Pratali) segreteria organizzativa e scientifica del Convegno nazionale della SIMEM, Bergamo.
- > 19-26 novembre Kathmandu, Nepal, ISMM Congress (vedi sopra) Chairman del Pocus on ultrasound research on high altitude.
- > 1 dicembre: Nebrodi, Sicilia. Relazione a invito su sicurezza nell'ambito degli sport in montagna.

Attività nel campo della Montagna-Terapia del dott. Di Benedetto

Attività e impegni sulla montagnaterapia (MT) - outdoor come medico commissione medica CAI - anno 2018

- | | |
|-------------|--|
| > 26 gen | Convegno Bergamo MT Nord Italia |
| > 27 gen | Riunione MT per la ricerca epidemiologica |
| > 31 gen | Rieti Incontro divulgativo MT |
| > 09 mar | Commissione MT |
| > 26 mar | Coordinamento CCDD Lazio outdoors |
| > 12 apr | Coordinamento regionale Lazio MT |
| > 21 apr | Convegno sul camminare a Rieti |
| > 4/5 mag | Città mare monti: Convegno sull'outdoors a Roma |
| > 19 mag | Verona Incontro naz.le MT - ricerca epidemiologica |
| > 30 mag | Incontro MT Italia |
| > 23 lug | Incontro divulgativo MT Rieti |
| > 25 set | seminario MT Roma |
| > 22 ott | Coordinamento CCDD Lazio outdoors |
| > 27 ott | Commissione medica MT |
| > 06 nov | Coordinamento CCDD Lazio outdoors |
| > 14/17 nov | Convegno nazionale di MT Italia |
| > 06 dic | Relazione sul camminare - corso ECM Psichiatria Roma |

Struttura Operativa Centro di Cinematografia e Cineteca

Presidente: Angelo Schena

Componenti: Michele Ambrogio, Monica Brenga, Nicoletta Favaron, Anna Masciadri, Antonio Massena

Il Centro di Cinematografia e Cineteca del CAI ha svolto, nel corso di quest'anno, un'intensa attività che ha spaziato in tutti gli ambiti di cui si interessa. Questi, in sintesi, i fatti salienti:

- > il CCC si è riunito 4 volte, 2 a Milano, 1 a Trento e 1 a Sondrio. Ci si è incontrati anche in videoconferenza, ma con qualche problema;
- > è stato nominato il nuovo referente del CC nella persona di Renato Veronesi, in sostituzione di Renata Viviani;
- > il Conservatore della Cineteca, Luciano Calabrò, è stato sostituito con la collaboratrice Camilla Minnozzi;
- > si è prestata attenzione ai vari Festival di Cinematografia sulla montagna, con particolare riferimento a:
 - a)** Trento Film Festival (TFF), nel corso del quale è stato assegnato il Premio Mario Bello al film *"The dawn wall"* dei registi Peter Mortimer e Josh Lowell; per il Premio è stato predisposto un regolamento nuovo, che avrà effetto dal 2019, volto a favorire in particolare i giovani registi;
 - b)** Milano Mountain Film Festival (MIMOFF), nell'ambito del quale è stato istituito un nuovo premio intitolato alla compianta "Renata Viviani", da assegnarsi al miglior film dedicato alla tutela dell'ambiente; quest'anno il premio è andato al film *"L'aritmica del lupo"* di Alessandro Ingaria ed è stato consegnato dal Presidente generale;
 - c)** Sondrio Festival, che ha riportato il solito successo di pubblico ed all'interno del quale il CCC vorrebbe assegnare d'ora in poi il Premio Speciale "Renata Viviani", per potervi trovare maggiore visibilità e maggiore rispondenza ai principi e valori ad esso sottesi, anche in considerazione del fatto che Renata Viviani era valtellinese ed era iscritta alla Sezione Valtellinese del CAI di Sondrio;
- > sono stati acquistati o sono stati acquistati i diritti non commerciali dei seguenti film, per arricchire la Cineteca e incrementare il numero di filmati per i prestiti alle Sezioni: *"Quel che posso"* di Enzo Testa; *"Da zero a tremila - Scalando le vette dell'anima"* di Enzo Testa; *"1968 - Il CNR verso nuovi saperi"* di CNR WEBT; *"1954 - Bonatti e l'enigma K2"* di Claudio Giusti; *"Facing the limit - Tamara Lunger"* di Markus Frings; *"Finale '68"* di Gabriele Canu; *"La montagna di Ilio"* di Francesca Zannoni; *"La congenialità"* di Christian Schmidt; *"Sutt'u picu ru sulì"* di Fabrizio Antonioli; *"I grandi carnivori sulle montagne italiane"* del Gruppo Grandi Carnivori CAI; *"Resina"* di Renzo Carbonera; *"Itaca nel sole"* di Tiziano Gaia e Fabio Mancari;
- > si è partecipato all'assemblea dello IAMF (International Alliance Mountain Festival), tenutasi l'1/3/2018 a Domzale (Slovenia) nell'ambito del Festival di Lubiana, dove è stato nominato coordinatore Marco Ribetti, in sostituzione di Aldo Audisio, ed è stato eletto come componente del board Roberto De Martin, e a quella del 14/12/2018 a Bilbao, nel corso della quale è stato consegnato il Grand Prix a Kurt Diemberger ed è stato presentato un filmato con un paio di scene del film Italia K2 nelle quattro lingue (italiano, francese, inglese e spagnolo);
- > si è partecipato alle riunioni del Coordinamento dei Presidenti degli OTCO e delle SO, intrattenendo diverse proficue relazioni con alcuni di essi (ad es. con il CNC per la ripresa della serata dedicata a Massimo Mila del 13/10/2018 a Milano; con la Commissione medica per il film sugli studi delle reazioni del corpo umano ad alta quota; con il COE per la realizzazione dell'Agenda 2020; con il CNSAS per la realizzazione di un film sulla storia dell'alpinismo in Sicilia);
- > è stato organizzato un corso breve online sulla Cinematografia di montagna, tenutosi presso la sede centrale il 7/4/2018 con

una buona partecipazione di soci (una sessantina), ma con diverse difficoltà per chi lo seguiva a distanza;

- > si è collaborato con il Museo della Montagna alla digitalizzazione di tutto il "girato" della spedizione al K2 del 1954 e alla realizzazione delle copie del film *"Italia K2"* in francese, inglese e spagnolo;
- > si è iniziata la collaborazione con Alt(r)i Spazi di Alessandro Gogna per il cinema *on demand* (verrà, mensilmente, inserito un film della Cineteca nel sito di *Alt(r)i Spazi*);
- > si è iniziato a lavorare per il portale della Cineteca nell'ambito del nuovo sito del CAI;
- > si è partecipato al congresso sulla comunicazione tenutosi a Bologna nei giorni 28 e 29 settembre;
- > si è organizzato il Corso sulla Cinematografia di Montagna al Rifugio Carrara, tenutosi dal 5 al 7 di ottobre, con 17 partecipanti, molto attenti e motivati ad ascoltare le lezioni di alcuni dei componenti del CCC (Antonio Massena, Michele Ambrogio, Nicoletta Favaron), di Aldo Audisio, Roberto Mantovani, Marco Ongania e Marco Ribetti.



Anemone sulfurea. Foto: Alessandro Giorgetta

Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo, Scialpinismo, Arrampicata libera e Sci Escursionismo

Presidente: Paolo Taroni

Dalla data di insediamento del 17 Dicembre 2017 è in carica la C.N.S.A.S.A. che è composta dai seguenti componenti nominati dal CC.:

Vice Presidente: Martini Davide

Componenti: Arancini Henry, Barbieri Alessandro, Callegari Alessandro, Farneti Andrea, Ferrari Luciano, Fioretti Edoardo, Pietrosanti Fabrizio

Segretario di Commissione: Paolo Veronelli

Direttore Scuola Centrale di Alpinismo: Emiliano Olivero

Direttore Scuola Centrale di Sci Alpinismo: Ivano Mattuzzi

Scopi della struttura, numero di Istruttori,

Scuole e corsi svolti per la collettività

Le Scuole di Alpinismo, Scialpinismo, Arrampicata libera e Sci escursionismo attraverso i loro corsi promuovono e favoriscono lo sviluppo di queste attività in tutti i loro aspetti tecnici e culturali, con particolare attenzione ai problemi della prevenzione degli infortuni. La CNSASA in accordo con gli indirizzi programmatici del Comitato Centrale orienta e controlla l'attività delle Scuole sezionali, cura la formazione e l'aggiornamento degli Istruttori di alpinismo, scialpinismo e arrampicata libera, indirizza tecnicamente e moralmente l'attività alpinistica delle Sezioni e dei singoli soci, collabora con gli altri OTCO per il conseguimento dell'uniformità didattica, attua ogni iniziativa che possa favorire la divulgazione delle attività alpinistiche nel rispetto della montagna. Sul territorio svolgono regolare attività 208 scuole. L'attività di formazione e verifica istruttori di secondo livello (Nazionali) è svolta da due Scuole Centrali. L'attività di formazione e verifica istruttori di primo livello (Regionali) è svolta da 8 Scuole Regionali ed Interregionali a cui è demandata anche la gestione tecnica degli aggiornamenti Istruttori. Le nostre Scuole Sezionali ed Intersezionali, complessivamente 198 hanno richiesto, nell'anno 2018 cumulativamente 735 nulla osta per corsi rivolti ai soci, dei quali 538 per il settore alpinismo e arrampicata libera, 159 per il settore sci alpinismo e 38 per il settore sci escursionismo. All'interno di questi numeri, sono compresi anche i corsi di aggiornamento organizzati ai vari livelli per gli istruttori delle Scuole. Per la realizzazione dei suddetti corsi hanno operato complessivamente 5714 Istruttori dei quali 741 di secondo livello (nazionali), 1339 di primo livello (regionali) e 3634 Sezionali. I corsi sono stati organizzati nell'ambito delle Sezioni, a favore dei soci ed eccezionalmente non soci, sulla base dei nulla osta attivati si stima la partecipazione complessiva di oltre 14400 soci. In particolare quest'ultimo dato segna una tendenza all'aumento rispetto allo scorso anno (13900).

Percorsi formativi

Il CC nell'autunno 2017 ha richiesto a tutti gli OTCO di inviare per verifica i percorsi formativi dei propri titolari; per quanto riguarda la C.N.S.A.S.A., in data 23 giugno 2018 il CC ha approvato:

- > Regolamenti corsi (secondo livello) Nazionali
- > Linee guida corsi regionali (primo livello)
- > Linee guida per Istruttore sezionale operante nella CNSASA.

Attività di promozione dell'arrampicata

Proseguendo quanto è stato iniziato nel 2017 su richiesta della Presidenza Generale nella riunione del 23 giugno 2018 il CC, ha approvato e sono entrati a far parte del catalogo corsi standard della C.N.S.A.S.A.:

- > Corso Arrampicata Libera su strutture sintetiche ALI
- > Corso di Arrampicata in età evolutiva ALEE
- > Corso di formazione e specializzazione IAEE
- > Corso di formazione per addetto di palestra sezionale.

La Sede Centrale ha inviato alle Sezioni la scheda per il censimento delle palestre.

Aggiornamenti / Mantenimento del titolo

La C.N.S.A.S.A., rilevando che negli ultimi tempi sta sempre più prendendo piede una cultura tendente ad una ricerca accentuata della

colpevolezza nel caso di incidenti, sta procedendo ad una indagine conoscitiva sullo stato di preparazione e aggiornamento dei propri Titolari, siano essi Nazionali, Regionali e Sezionali, così come indicato nel "REGOLAMENTO PER GLI ORGANI TECNICI OPERATIVI CENTRALI E TERRITORIALI (in particolare Art. 19, Art.25 e Art.27)". Tutto ciò al fine di valutare la necessità di migliorare ulteriormente e rendere più efficace quanto già viene fatto attualmente.

Collaborazione con gli altri O.T.C.O. e S.O.

Ferma restando la nostra partecipazione e contributo al Coordinamento OTCO e S.O. del Sodalizio. È ormai collaudata e ci auguriamo di continuare a mantenere le sinergie operative anche in futuro con il Centro Studi Materiali e Tecniche, con la Commissione Centrale Medica per la formazione e l'aggiornamento dei titolari di primo e secondo livello. Il S.V.I. contribuito alla correzione e verifica di alcuni capitoli del manuale di sci alpinismo appena uscito e la nostra SCSA ha gestito un modulo del loro corso di formazione per operatori valanghe. Alcuni componenti delle Scuole Centrali e Regionali hanno dato il proprio apporto alle attività di formazione dei titolari di primo livello della Regione Lazio della C.C.A.G. In questo senso la Commissione è disponibile a collaborare in ulteriori ambiti anche in futuro con CCAG. Anche per quanto riguarda la C.C.E. si proseguirà quanto iniziato nel 2018 con l'aggiornamento dei titolari A.E. Si prevede di lavorare congiuntamente alla C.C.E. alla predisposizione di linee guida per quanto riguarda il tema della frequentazione delle ferrate, della progressione su terreno innevato e dell'utilizzo delle ciaspole.

Manualistica

Nel corso del 2018 sono stati pubblicati, grazie al lavoro della Scuola Centrale di Sci Alpinismo ed alla collaborazione del C.O.E. i manuali di "Sci alpinismo" e "Tecnica di discesa nello scialpinismo" realizzati grazie anche all'apporto fondamentale del Centro Addestramento Alpino dell'Esercito Italiano corpo speciale dell'Esercito Italiano.

Attività delle Scuole Centrali

In stretta collaborazione e su incarico della CNSASA operano per la formazione e verifica durante i corsi nazionali, per la stesura dei manuali e per dare indirizzo tecnico alle scuole del Sodalizio:

- > la Scuola Centrale di Alpinismo, che si occupa anche di arrampicata, composta da 52 istruttori
- > la Scuola Centrale di Scialpinismo costituita da 43 istruttori che si occupa anche di snowboard alpinismo e sci escursionismo. Nel 2018 le Scuole Centrali e i gruppi di lavoro hanno svolto complessivamente 4 aggiornamenti tecnici. La Scuola Centrale di Alpinismo ha organizzato i corsi per gli istruttori nazionali di alpinismo e arrampicata libera.

Nel 2018 le scuole centrali e i gruppi di lavoro hanno svolto le seguenti attività:

- > 29° Corso per Istruttori Nazionali di Sci Alpinismo (INSA). Sono state presentate 18 domande in base alle quali accettati 13 candidati.
- > 41° Corso per Istruttori Nazionali di Alpinismo (INA). Su 17 candidati è stato conferito il titolo di INA a 10 candidati. A seguito delle prove di recupero di moduli precedenti hanno conseguito il titolo di INSA 2 candidati.
- > 15° Corso per Istruttori Nazionali di Arrampicata Libera (INAL). Su 13 candidati, hanno conseguito il titolo di INAL, 9 candidati.

Organi tecnici territoriali operativi

La Commissione Nazionale si avvale a livello periferico degli organi tecnici territoriali operativi (OTTO) e delle rispettive scuole interregionali: Gli OTTO hanno provveduto a formare e aggiornare gli istruttori titolari, controllare e validare i nulla osta e le relazioni di fine corso delle scuole sezionali ed organizzare iniziative di formazione per gli istruttori sezionali.

Commissione Centrale per l'Escursionismo

Presidente: Armando Lanoce

Vicepresidente: Mario Rizza

Segretario: Ronald Armando Carpenter

Componenti: Ezio Albertazzi, Francesco Battisti, Marco Lavezzo, Sonia Stipa

Per la parte didattica si avvale della Scuola Centrale di Escursionismo (SCE) composta da nove Accompagnatori titolati di I e II livello: Dario Travanut direttore, Tiziano Viscardi vicedirettore, Giuseppe Guasconi segretario, Gabriele Zampieri, Gianluigi Sironi, Stefano Landeschi, Patrizio Mazzoni, Giuseppe Celenza, Laura Spagnolini.

Ottimo il rapporto di collaborazione instaurato tra la CCE e la SCE, risulta difficile discernere dalle attività svolte dall'una rispetto a quelle eseguite dall'altra tuttavia, alla luce del rinnovato regolamento OTCO – OTTO, l'attività primaria svolta nel 2018 ha avuto come soggetto il rinnovamento della didattica dell'Escursionismo e del Cicloescursionismo con conseguente impegno costante e continuo della SCE ottimamente eseguito anche nel rispetto delle strette tempistiche. Nella parte finale del 2017 si è provveduto a sanare la mancanza del riconoscimento ufficiale dei titoli dell'escursionismo, identificandone le caratteristiche peculiari e l'ambito di operatività dei Titolati e Qualificati di Escursionismo come dalle note a seguito descritte:

Figura e funzione del Qualificato sezionale ASE

È la figura base dell'escursionismo, la qualifica gli riconosce capacità di interpretare e diffondere l'escursionismo secondo i principi del CAI. Opera nelle Sezioni, in veste di organizzatore dell'attività escursionistica, collaborando con gli AE laddove presenti al fine di diffondere ai soci i valori culturali di cui è portatore. Può, laddove richiesto, collaborare sotto la supervisione di un AE nella didattica all'interno delle scuole.

Figura e funzione del Titolato di I Livello AE

È la figura centrale nello sviluppo dell'attività escursionistica come intesa dal CAI. Il titolo lo abilita ad effettuare didattica sia nelle Scuole di Escursionismo, che e nelle Sezioni. È pertanto abilitato alla formazione degli ASE secondo le direttive della CCE. Opera nelle Sezioni promuovendo l'attività escursionistica finalizzata alla corretta frequentazione degli ambienti naturali e alla loro conoscenza e conservazione. Qualora dotato di specializzazioni EEA (percorsi attrezzati) ed EAI (escursionismo in ambiente innevato) è abilitato alla didattica anche in tali rispettivi ambiti.

Figura e funzione del Titolato di II livello ANE

È la figura di riferimento per la didattica e formazione nell'escursionismo, deve essere il primo portatore dei principi che il CAI propone nella pratica dell'escursionismo. È l'unica figura abilitata alla direzione della scuola, organizza i corsi, e verifica le capacità dei docenti accreditati alla scuola che dirige. Oltre ad avere positivamente superato un apposito corso deve essere in possesso delle specializzazioni EEA ed EAI. L'ANE continua comunque ad essere un Accompagnatore di Escursionismo e quindi oltre a quanto sopra deve proseguire l'attività intrapresa come AE.

Avendo quindi inequivocabilmente definito le tre figure, interpretazione valida sia per l'Escursionismo che per il Cicloescursionismo, sono state redatte le nuove linee guida della didattica delle due specialità, approvate dal CC. Alla data attuale la SCE sta lavorando alla stesura della rinnovata didattica dell'Escursionismo e del Cicloescursionismo oltre che all'aggiornamento e rinnovamento due specializzazioni EAI ed EEA, secondo le linee definite in un incontro comune con il CNSASA e CCAG. Oltre a ciò la SCE sta collaborando su nuovi moduli didattici specifici ad uso trasversale tra gli OTCO. Oltre a quanto sopra si ritenuto corretto e necessario ridefinire gli acronimi del Cicloescursionismo che in analogia all'escursionismo sono ora: ASC per i Qualificati Sezionali, AC per i Titolati di primo livello ed ANC per quelli di secondo livello.

Coordinamento OTCO. La CCE partecipa costantemente al Coordinamento degli OTCO, ritenendolo un momento fondamentale dell'attività del sodalizio, nella stesura della Base Culturale Comune è coinvolta direttamente nell'aggiornamento delle Base Culturale Comune, A fronte degli incontri avvenuti nel coordinamento, in cui si sono evidenziate analogie tra gli OTCO, a margine della RAM 5 di Perugia si è convenuto con i presidenti di CNSASA e CCAG di effettuare un incontro esplorativo per verificare la volontà di razionalizzare insieme la parte tecnica degli ambiti comuni EAI ed EEA. Nel successivo incontro del 19 maggio, la confermata volontà di proseguire tale attività ha comunque stimolato nuove collaborazioni trasversali agli OTCO anche in ambito pratico.

Attività didattica

Nel 2018 sono attive sette Scuole Regionali (SRE) "LPV, Lombardia, VFG, Toscana, Abruzzo, Campania, Lazio, Emilia Romagna," ed una Scuola Provinciale (SPE) "AA", di prossima formazione la SRE dell'Umbria. Le scuole, che interagiscono con gli OTTO e le Scuole Sezionali (SSE), sono dirette da AE di 2° livello e composte da circa 63 membri con circa 97 docenti accreditati. Quindici sono gli Organi Tecnici Territoriali Operativi, composti mediamente da sette componenti, di recentissima formazione l'OTTO Escursionismo Molise.

Titolati

A fronte dei nuovi corsi svolti, attualmente risultano attivi:

Titolati di I livello (AE) I Livello sono 1.140, specializzati in EEA 580 e 450 in EAI di recente formazione ed attualmente in ratifica 28 nuovi titolati di primo livello. I titolati di II Livello (ANE) sono 112. Organizzano oltre 7000 escursioni sezionali con una partecipazione di circa 150.000 soci, nelle varie difficoltà escursionistiche. Il settore Ciclo con i suoi sezionali e titolati, contribuisce ad organizzare un numero superiore a 1100 escursioni con circa 20.000 soci.

Qualificati sezionali

I qualificati sezionali sono circa 1300 divisi in ASE e ASC.

Attività formativa

Corsi Sezionali: organizzati dalle Sezioni e diretti da titolati, divisi in E1: 25 corsi con circa 600 iscritti e corsi di tipo E2: 35 corsi con 400 iscritti.

Corsi per Titolati di I livello: nell'anno sono stati rilasciati nullaosta per sei corsi per titolati di primo livello nelle regioni, Emilia Romagna, VFG, LPV, Toscana, Lazio, Lombardia, Marche-Umbria, Campania, alcuni di questi: Lazio, LPV, Toscana, estesi anche alla specialità Cicloescursionismo. La difficoltà di estendere o organizzare corsi in ambito regionale per il Cicloescursionismo, pochi iscritti ed ancora pochi titolati per la didattica ha fatto sì che, vista la non necessità di un ulteriore corso ANE, la SCE insieme ai titolati di Cicloescursionismo in CCE organizzassero un corso suddiviso in due sessioni NORD e Centro-SUD espressamente per titolare AC, al termine della fase di valutazione iniziale si sono ricevute oltre cento manifestazioni di interesse da tutte le regioni d'Italia. Il corso, le cui selezioni si svolgeranno nel mese di dicembre avrà svolgimento nel prossimo anno e annovera 46 iscritti dalle regioni Abruzzo, Basilicata, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Molise, Sardegna, Umbria, Veneto.

Il successo di quanto sopra rimarca l'interesse mostrato per le attività interregionali, che oltre alla mera formazione, sono un momento notevole di scambio culturale.

Riassumendo la distribuzione di titolati sul territorio al termine del 2018 è la seguente:

Alto Adige 78 / Abruzzo 72 / Basilicata 11 / Calabria 7
Campania 28 / Emilia Romagna 147 / Friuli 42 / Lazio 65

Commissione Centrale per l'Escursionismo

Liguria 84 / Lombardia 199 / Marche 30 / Molise 11
Piemonte 215 / Puglia 9 / Sardegna 21 / Sicilia 32
Toscana 125 / Trentino (SAT) 40 / Umbria 46 / Valle d'Aosta 6
Veneto 156 / Emeriti 9 / Onorari 1

Aggiornamenti per titolati AE: programmata e realizzata dagli OTTO, tramite le SRE ove operative, su indicazioni didatticamente uniformi emanate dalla SCE.

L'aggiornamento del 2018, che interesserà circa 700 titolati, riguarda il modulo specialistico EEA (Escursionisti Esperti con Attrezzature) e ha come argomento: "Tecniche e comportamenti nel superamento di brevi tratti di terreno innevato e/o ghiacciato durante una escursione primaverile o estiva". Nella piena collaborazione tra gli OTCO, ed in particolare alla collaborazione in atto con CNSASA e CCAG l'aggiornamento è stato organizzato in collaborazione tra la SCE e la Scuola Centrale di Alpinismo, che tramite i propri istruttori designati ha curato la parte didattica e pratica in ambiente. Le note di ritorno dei titolati di entrambe le specialità, che hanno svolto i primi due aggiornamenti confermano l'ottima riuscita della collaborazione tra gli OTCO.

La SCE su mandato della CCE ha inoltre predisposto un aggiornamento per il 2019 con tema "Approccio sanitario all'Emergenza" che sarà svolto in collaborazione con la Commissione Centrale Medica, con cui auspichiamo di certificare BLS (Basic Life Support And Defibrillation) tutti i titolati di escursionismo tra il 2019 ed il 2020.

Corso per titolati di II Livello ANE: la SCE su mandato della CCE ha organizzato in due sessioni NORD e CENTROSUD il III corso per titolati ANE, al corso si sono iscritti circa 70 titolati di I livello, i titolati risultati idonei al conseguimento del titolo di II livello sono poi risultati essere 60. Il corso è stato diretto dall'ANE Gianluigi Sironi e ottimamente realizzato dalla SCE in tempi record e con una logistica curata nei massimi particolari, oltre a ciò nonostante il costo di iscrizione sia stato particolarmente contenuto, il corso ha gravato in modo insignificante nei budget del CAI.

Attività sezionali: titolati e qualificati hanno svolto un'attività didattica/formativa costante rivolta ai soci partecipanti alle attività sezionali, tale attività ritenuta "fondamentale" e continuamente incentivata da questa CCE non può comunque essere quantificata, neppure con una stima parziale.

XX Settimana Nazionale di Escursionismo. La XX SNE, si è svolta in Veneto dal 1 al 9 settembre 2018 interessando le Prealpi Vicentine e Piccole Dolomiti. A coronamento della settimana si sono anche realizzate significativi eventi correlati: il raduno nazionale di Ciclo escursionismo, il raduno nazionale dei Seniores, il Meeting Nazionale dei sentieri della SOSEC. Importanti e significativi sono stati questi momenti, soprattutto per la partecipazione sia per il coinvolgimento territoriale. Tutte le sezioni coinvolte hanno gestito con la massima professionalità le oltre 44 escursioni proposte. Nel complesso i numeri ufficiali della XX SNE sono i seguenti:

- > Partecipanti 1388 di cui 650 escursionisti + 450 Seniores + 288 cicloescursionisti.
- > Accompagnatori: 160
- > Addetti alla logistica: 80
- > Percorsi proposti: 44 di cui 31 realizzati
- > Prenotazioni mancanti 320.

È intento di questa CCE rendere la SNE il momento centrale dell'escursionismo, trasformandola anche in un contenitore a disposizione degli altri OTCO e Strutture Operative.

Partecipazione a congressi/convegni OTTO

Con una presenza diretta tramite i suoi componenti la Commissione Centrale Escursionismo, ha partecipato ai Congressi e Convegni

territoriali organizzati degli OTTO. Inoltre quando richiesto dagli organismi centrali i componenti della CCE hanno partecipato ad attività, riunioni e convegni sul territorio testimoniando i valori dell'escursionismo del Club Alpino Italiano.

Progetti e attività

Ripartire dai Sentieri: "Il CAI e i sentieri protagonisti del dopo terremoto" La CCE insieme alla "SOSEC", ed a "cervelli in Azione" ha partecipato alla realizzazione del progetto "Ripartire dai sentieri" l'iniziativa del Club Alpino Italiano per la valorizzazione delle emergenze storiche e ambientali delle zone colpite dal sisma. Il progetto ha proposto nell'apposito portale collegato alla home page del sito del CAI, itinerari che ricollegano borghi e paesi attraverso un'antica rete di viabilità lenta in modo da offrire un'esperienza di cammino culturale e solidale.

Molte Sezioni e gruppi non legati al nostro sodalizio, hanno aderito a tale iniziativa inviando poi relazioni e comunicazioni che esprimono la grande soddisfazione per "esserci stati".

Penso che i due pensieri seguenti, estratti dalle relazioni pervenute alla CCE da parte delle sezionali che hanno partecipato al progetto rappresentino meglio di ogni altra cosa il risultato del progetto:

... questo è stato non il trekking delle grandi traversate, non il trekking delle cime, ma un trekking alla scoperta di territori animato da spirito di condivisione di esperienze con gli amici delle sezioni C.A.I. locali nei diversi momenti della settimana. Momenti che sono stati numerosi, densi di attività e soprattutto intrisi di grandi emozioni, importanti progetti, e soprattutto spirito di ri-costruzione insieme...

... potremmo continuare a raccontare, ma, come già detto, le parole non sempre riescono ad avere la medesima forza della vita vissuta, quindi l'invito è a recarsi in questi luoghi. Vi auguriamo di incontrare le persone speciali che abbiamo avuto la fortuna di conoscere noi...

Convenzione UNPLI

L'UNPLI ha mostrato grande interesse nei confronti di quanto spontaneamente realizzato da alcune sezioni CAI in collaborazione con Proloco territoriali, e specificatamente il ripristino della sentieristica storica di collegamento tra i borghi. Si lavorerà in tal senso in collaborazione anche con la SOSEC.

Sentiero Italia (SI)

Il percorso, suddiviso originariamente in 368 tappe, parte da Santa Teresa di Gallura in provincia di Sassari e attraversando la Sardegna, la Sicilia, tutta la catena appenninica, l'intero arco alpino, arriva utilizzando lunghi tratti di preesistenti itinerari quali e la Grande Escursione Appenninica, l'Alta Via dei Monti Liguri, la Grande Traversata delle Alpi, per arrivare in località Grotta Gigante situata a Sgonico in provincia di Trieste.

Il CAI riprendendo l'originale volontà di realizzare un sentiero nazionale, di notevole valore ideale e storico, che ripercorre sentieri utilizzati nei secoli è legata alla crescita di interesse per l'escursionismo, arricchita dal piacere di camminare, scoprendo bellezze, colori, voci e sapori della montagna, ha iniziato una opera di aggiornamento delle tappe con la possibilità di usufruire di punti di ristoro e pernottamento al termine di ogni itinerario.

La CCE è interessata, secondo quanto previsto nel progetto triennale del CAI, nella progettazione degli eventi e della fruizione del SI, ad oggi quasi tutte le regioni hanno inviato il programma dei trekking assegnati che ricordiamo prevede la partenza da Santa Teresa di Gallura in data 2 marzo 2019 per finire a Trieste in data 22 settembre 2019.

Commissione Centrale Alpinismo Giovanile

Presidente: Emiliano Matteo Girotti

Componenti: Diego Della Giustina, Ettore Martinello, Carlo Soldera, Matteo Spreafico, Michele Zambotti

Come Commissione sono state svolte le seguenti attività, quali gli incontri di Commissione ufficiali in CCAG, gennaio (in Sede Centrale), aprile (a Genova), maggio a Torino per poi presenziare al congresso straordinario di AG dell'area LPV sull'atto d'indirizzo n. 2 (emesso a fine febbraio), e a ottobre (Sede Centrale), a dicembre (in sede Centrale). Nei mesi di febbraio e giugno si sono svolti gli incontri in Sede Centrale con gli OTTO Territoriali, e in novembre, in Sede Centrale, l'incontro con le scuole Territoriali di AG. Nel mese di febbraio si è anche tenuto nella sede SEM di Milano l'annuale incontro CCAG con i titolati di 2° livello. I componenti di CCAG durante l'anno 2018 (nel limite del possibile) hanno presenziato ai vari incontri degli OTTO Territoriali di AG. Domenica 11 novembre si è svolto a Reggio Emilia il congresso straordinario di AG, con la partecipazione di circa 250 persone tra titolati/qualificati di AG, con la presenza della Presidenza Generale e rappresentanti di altri Organi Tecnici Centrali.

La CCAG ha dato mandato alla SCAG di effettuare gli aggiornamenti ai Titolati di 2° livello, 2 sessioni una in aprile il 14 e il 15 a Bergamo e una in settembre, il 29 e 30 a Roma, con discreta partecipazione dei titolati, aggiornando circa una cinquantina di Titolati di 2° livello. Essendo il tema dell'aggiornamento obbligatorio, questo verrà ripetuto il prossimo anno in altre aree in modo da raggiungere tutti i titolati. Inoltre la SCAG collabora con i vari OTTO per la stesura degli aggiornamenti ai titolati di 1° Livello.

Nota dolente l'attività proposta verso i ragazzi, a parte le consuete partecipazioni di diversi gruppi sul territorio nazionale con il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino per le giornate "Sicuri con la Neve" in gennaio e "Sicuri sul Sentiero" in giugno, l'attività prevista in Centro Italia in zona Monte Vettore è stata annullata per mancanza di adesioni.

Centro Operativo Editoriale

Presidente: Enrico Pelucchi

Vice-Presidente: Alessandro Pastore

Componenti: Giovanni Di Vecchia, Angelo Recalcati, Marco Dalla Torre, Giuseppe Miotti, Iglis Baldi

Funge da segretaria, editor e coordinatrice dei progetti editoriali con contratto di prestazione professionale connesso coi compiti del COE. Anna Girardi, e dal mese di giugno 2016 coopera, in qualità di direttore editoriale, Alessandro Giorgetta, già coordinatore COE. Rappresentante del CDC è la vice presidente CAI Lorella Franceschini, referente del CC è il consigliere Eriberto Gallorini.

Il COE nel corso dell'anno si è riunito 7 volte per esaminare una pluralità di argomenti connessi con l'attività editoriale e promozionale. In particolare l'attività ha prodotto quanto di seguito espresso:

1. Per quanto riguarda le pubblicazioni è da rilevare quanto segue: è continuata la collaborazione con la Casa editrice Franco Angeli per la produzione di una collana intitolata "Saggi sulla montagna". La collana prevede due linee editoriali: una sulla Storia e cultura della montagna e un'altra su Ambiente e paesaggio. In relazione alla prima linea è stato apprezzato da più parti il testo, edito nel 2017 *In queste montagne altissime della patria* di Andrea Zaffonato, un volume in cui si riportano le testimonianze dei combattenti della prima guerra mondiale in relazione alla loro esperienza sulle Alpi. Analogamente, in relazione alla seconda linea, è stato apprezzato il volume di Luca Bonardi e Mauro Varotto *Paesaggi terrazzati d'Italia*. In previsione per il 2018 e in via di stampa vi sono i testi di Andrea Marini sulla *Storia geofilosofica dell'abbandono montano* e di Alex Cittadella su *Meteorologia e climatologia delle Alpi fra età moderna e contemporanea*. È inoltre in via di ultimazione la revisione, curata dall'autrice, con adattamento a un linguaggio più divulgativo del testo di Paola Giacomoni *Il laboratorio della natura*. I progetti suddetti sono coordinati da Alessandro Pastore che mantiene i contatti con gli autori e con la casa editrice, insieme ad Anna Girardi.

2. Un'altra importante iniziativa editoriale, connessa con l'accordo di programma con il gruppo editoriale Mauri Spagnol per la produzione di due collane di narrativa di montagna per adulti e per ragazzi/e, si è concretizzata con le seguenti pubblicazioni, edizioni Ponte alle Grazie: per la collana "Passi", di Nan Shepherd il libro *La montagna vivente*, una appassionata esplorazione del massiccio dei monti Cairngorm in Scozia, che si propone come modello e testimonianza di una profonda immersione corporea, sensoriale, emotiva e intellettuale nell'ambiente montano.

Un secondo libro, di Louis Oreiller con Irene Borgna, *Il pastore di stambecchi*, narra con un linguaggio fresco e avvolgente la storia dell'autore nel suo percorrere le vie del Gran Paradiso come contrabbandiere, bracconiere, guardiaparco, guardiacaccia.

Un terzo libro, di Marco Albino Ferrari, è la riedizione, rivista e arricchita di inediti, di *Frêne 1961*, *La tempesta sul Monte Bianco*: un racconto appassionato e coinvolgente nella drammaticità tragica di una avventura sul monte Bianco nel lontano 1961, che vide protagonisti le cordate di Walter Bonatti e Pierre Mazeaud.

Per la collana "I Caprioli", rivolta a un pubblico giovane, con Salani editore, sono stati pubblicati: di Giuseppe Festa *Cento Passi per Volare*, una immersione nella natura montana di un ragazzo non vedente che ricostruisce con tutti gli altri sensi l'ambiente naturale e umano che lo circonda, sullo sfondo di una delicata relazione affettiva; di Claudio Morandini *Le maschere di Pocacosa*, un incontro fra un ragazzo bullizzato dai compagni e un "vecchio", Bonifacio, che intimorisce e che aiuterà Remigio, così si chiama il ragazzo, attraverso l'esplorazione dei segreti della montagna a ritrovare il coraggio e la sicurezza personale con cui affrontare la spavalderia dei compagni. Una ricerca attraverso i segni e le sensazioni della montagna di sé e del proprio stare nel mondo.

3. In linea con quanto previsto dal piano editoriale si è dato il via alla nuova collana "Personaggi" edita dal Club Alpino Italiano. In oc-

Centro Operativo Editoriale

casione dell'Assemblea dei Delegati di Trieste è stato presentato il primo volume dedicato agli scritti di Bianca Di Beaco dal titolo significativo *"Non sono un'alpinista"*, curato da Gianbattista Magstris e Luciano Riva. Anche in questo caso una proposta di un modello di frequentazione delle montagne non per stabilire record ma per entrare in simbiosi con una natura a cui si appartiene e da cui trae senso l'esistere degli uomini e delle donne, una natura "da sottrarre allo strazio dell'invasione violenta, dell'analisi dissacrante". Il secondo libro, dedicato a Massimo Mila con una raccolta dei suoi scritti curata da Valter Giuliano e Gianluigi Montessor, ha un titolo significativo: *"I due fili della mia esistenza"*, a sottolineare la sua sensibilità e profondità culturale di alpinista e insieme musicologo nell'esprimersi con coerenza e valore umano nell'impegno civile.

4. In occasione del 60° anniversario della spedizione del Club Alpino Italiano al Gasherbrum IV non poteva mancare un volume che, attraverso le suggestive fotografie, dense di umanità e di intenzionalità, di Fosco Maraini, riproponesse, con una scelta di immagini significative e una puntuale contestualizzazione storico-culturale di Alessandro Giorgetta, una avventura che, con la metodica regia di Riccardo Cassin, ha portato alla conquista della vetta Walter Bonatti e Carlo Mauri.

I tre volumi sono stati curati nel progetto editoriale, nella redazione e nella produzione da Anna Girardi.

5. In ottobre è uscita l'agenda 2019 relativa al tema delle montagne e del loro riflettersi nelle acque alpine, così come molteplici autori, con l'ausilio della fotografia, hanno interpretato il tema di per sé suggestivo e denso di implicazioni sensoriali, emotive e simboliche: un invito ad una visione estetica del paesaggio, alla ricerca e difesa della sua bellezza, alla riflessione su ciò che è realtà e immagine, materia e luce, sensazione ed emozione. È inoltre stata definita l'agenda 2020 che avrà, probabilmente, come filo conduttore le locandine dei film di montagna, in collaborazione col Museo della Montagna.

Nel settore Manualistica sono stati pubblicati i manuali *Sci Alpinismo* e *Tecnica di discesa nello scialpinismo* della Scuola centrale di Sci Alpinismo.

6. In occasione dell'AD di Trieste è stato pubblicato in anastatica il libro di G. Brocherel *"Alpinismo"*, edito nel 1898 da Hoepli e in occasione del centenario della fine della prima guerra mondiale uscirà nel 2019, in anastatica, il libro del CAI Milano *Il CAI Milano e la guerra*.

7. In relazione alle caratteristiche dei testi e della forma di documentazione e utilizzo verranno inseriti sul sito CAI i seguenti testi: *Bibliocai*, manuale operativo per i responsabili delle biblioteche sezionali predisposto da Alessandra Ravelli della Biblioteca Nazionale del CAI; in occasione del centenario dalla fine della prima guerra mondiale e per ricordare e rendere onore ai giovani soldati rimasti sui campi di battaglia, viene appostato il *"Repertorio dei soci CAI caduti nella Grande Guerra"* a cura di Gianni Frigo e Giuliano Cervi.

8. La proposta di Marco Dalla Torre per un libro sulla storia del cinema delle Alpi, in collaborazione con la SO cinematografica, Biblioteca Nazionale, Museo Nazionale della Montagna e con Alliance ha avuto ulteriori sviluppi con la sottoscrizione del contratto con l'autore, Roberto Mantovani, il quale si è così impegnato a produrre il testo nel corso del 2019. La proposta di Boriani sulla pubblicazione dei libri di vetta è stata accantonata dopo un attento esame che ha evidenziato la complessità dell'operazione; la proposta per un Annuario CAI, dopo vari incontri e scambi di idee col Presidente generale del CAAI per verificarne la fattibilità, le forme di collaborazione e le eventuali caratteristiche editoriali dell'Annuario, è stata sospesa in quanto per la complessità dell'operazione sono necessari ulteriori approfondimenti; la proposta del libro per un itinerario da Ravenna a Roma da parte dei coniugi Persemoli-Piolanti, interessante itinerario da percorrere a piedi, in bicicletta, a cavallo, tra



Assemblea dei Delegati di Trieste. Presentazione del libro *"Non sono un'alpinista"* di Bianca Di Beaco. Foto: E. Pelucchi

ambiente, storia e cultura, dopo un notevole lavoro di revisione da parte degli autori e di Anna Girardi è in via di stampa. Analogamente è in via di pubblicazione il libro sulla flora minacciata delle Alpi proposta dalla Commissione TAM. Non si è dato corso alla pubblicazione nella collana personaggi del libro riguardante Mario Bisaccia, che comunque ha ricevuto il patrocinio da parte della Presidenza del CAI, in quanto non è stato raggiunto, con la famiglia dello stesso, un accordo per quanto riguarda le caratteristiche editoriali. Si è infine rinunciato all'ipotesi di un libro su Kosterlitz per difficoltà di interazione con i familiari. La proposta di Enrico Pelucchi di un premio letterario di poesia e narrativa di montagna, prevista nel piano editoriale, è stata sospesa in relazione alla decisione del CDC di non dar corso all'iniziativa. È in corso di ridefinizione il rapporto con Alpine Studio per quanto riguarda la pubblicazione della collana "Il grande alpinismo sui monti d'Italia", di cui è stato pubblicato nel 2018 il terzo volume dal titolo "Alpi Occidentali".

9. Con l'agenzia "Cervelli in azione" è stato confermato un programma di diffusione dell'attività editoriale del CAI attraverso i media nazionali. Quindi, nel corso del 2018, oltre a comunicare su Montagne 360° le pubblicazioni previste, si è operato con altre azioni promozionali quali interviste mirate presso stampa e tv, con il supporto degli autori dei libri.

10. L'organizzazione interna al COE con la suddivisione di compiti e interventi in rapporto anche alle competenze di ogni componente ha dato risultati senz'altro positivi nella produzione editoriale e nella suddivisione dei carichi di lavoro.

11. L'attività promozionale nel corso dell'anno è stata particolarmente intensa grazie all'impegno e presenza competente e appassionata di Anna Girardi. Gli interventi promozionali si sono sviluppati nel corso di tutti i mesi e hanno riguardato la produzione editoriale con partecipazione in molti casi degli stessi autori. I risultati in termini di vendita dei libri sono da ritenersi senz'altro soddisfacenti e superiori allo scorso anno. Le presentazioni dei titoli sopra menzionati si sono tenute in molteplici contesti di cui cito solo quelli a cui abbiamo partecipato come COE: CAI Reggio Emilia; Congresso alpinismo giovanile Lombardia a Morbegno, Libreria Monti in Città-Milano, Auditorium S. Baudolino-Alessandria, Cascina Cuccagna-Milano, GR Liguria, GR Lombardia, Trento Film Festival, Palamonti-Bergamo, AD-Trieste, Pordenone Legge, Firenze Libro Aperto, Conservatorio di Torino, Festival 2000 libri-Gallarate, Milano Montagna Festival presso Muba, GR Emilia Romagna, Biblioteca Nazionale-Torino, MuDEC, CAI Milano -Bookcity, GR Veneto e Friuli, CAI SEM-Bookcity, Spazio Beertola-Cuneo, Talamona, Festa della montagna, Bergamo, Palamonti, GIV a Lecco, Verbania Teatro Maggiore e scuole. L'intensa attività promozionale si è rivelata infine utile nella diffusione della conoscenza del CAI, delle sue finalità e dei suoi principi.

12. Un'ultima annotazione va riferita all'attività svolta nell'ambito del coordinamento OTC/SO, con particolare riferimento al contributo fornito per la elaborazione della base formativa comune, all'esame delle numerose problematiche connesse con l'attività del CAI e, più in generale, alla frequentazione della montagna sempre più diffusa e intensa. Il COE, in sede di coordinamento, ha garantito, per quanto di sua competenza, il supporto editoriale.

Struttura Operativa Sentieri e Cartografia

Presidente: Alfredo Gattai

Componenti Consiglio Direttivo: Renato Boschi, Alessio Piccioli, Vincenzo Lattanzi, Enrico Sala
Componenti: Roberto Bertozzi, Ruggero Bissetta, Matteo Cara, Giambattista Condorelli, Alessandro Federici

Durante l'anno 2018 la SOSEC si è riunita sia in sede centrale che via Skype producendo i seguenti risultati:

- > approvato schema di flusso "LA RETE DEL CAI OPERATIVA NEL TERRITORIO ITALIANO SUL TEMA "SENTIERI E CARTOGRAFIA (SEC)"
- > approvata la linea guida operativa per la struttura SOSEC
- > elaborati moduli piani formativi sul tema "Sentieri e cartografia (SeC)
- > approvate le linee guida semplificate per i rilievi
- > sancito l'inserimento in OpenStreetMap ed successiva estrazione come metodo di riferimento per popolare UNICO-INFOMONT
- > approvata collaborazione con CAI Lombardia per progetto Interreg Svizzera-Italia (Upkeep the Alps) dove saranno editi alcuni quaderni CAI consolidandoli in una pubblicazione unica più compatta (Catasto, Sentieri, etc)
- > proposta riforma della SOSEC, che dovrebbe essere composta dai referenti regionali dei gruppi di lavoro sentieri coordinati da un direttivo ristretto. Questo allo scopo di rendere la SOSEC ancora più snella ed operativa.
- > introdotte alcune nuove bandierine in alluminio (anche con frecce) e nuovi metodi di apposizione ad alberi tramite nastri in PVC approvati per i vegetali (detti filacci da vigna).

Ci sono poi state altre attività specifiche che si riportano di seguito:

Aprile 2018

Corsi sentieristica in Basicilata ed Aspromonte (presso il Parco).

Giugno 2018

Corso rilievi ed inserimento dati in Sicilia.

Quattro giorni di incontri e corsi con soci CAI (e non) dove sono stati illustrati i metodi di rilievo ed il successivo inserimento in OpenStreetMap con la finalità dell'inserimento in UNICO/INFOMONT.

Luglio 2018

Avvenuta consegna del pacchetto percorsi della Regione Toscana nel formato corretto per UNICOCAI, precedentemente affidato con incarico diretto.

Agosto 2018

Riunione CAI Sardegna - Forestas - Regione Sardegna per discutere legge regionale per la sentieristica.

L'iter si è concluso con l'approvazione da parte di SOSEC e della sede centrale del CAI del testo (al quale abbiamo collaborato per la stesura). La legge è stata approvata il 2 Ottobre con ampia copertura mediatica. Ora si aprono i lavori per la finalizzazione della REI in Sardegna partendo dal Sentiero Italia come dorsale di riferimento.

Settembre 2018 - Recoaro

Durante la partecipazione alla Settimana dell'Escursionismo è stata presentata l'ultima versione di GeoresQ frutto della stretta collaborazione fra CAI e CNSAS. Durante tutto l'anno la SOSEC si è spesa testando l'applicazione fornendo preziosi consigli che hanno portato ad i seguenti risultati:

- > introduzione di funzionalità nuove per il tracciamento (WP dedicati al rilevatore)
- > introdotte migliorie e cambiamenti di funzionalità che hanno portato il consumo batteria a livelli molto bassi. Ora si può tranquillamente usarlo tutto il giorno senza dover ricaricare
- > introdotta la mappa on-line con vestizione CAI che mostra i per-

corsi segnati e non con le loro difficoltà con tratti diversi

- > introdotta la possibilità di usare la mappa off-line, funzionalità che consente di azzerare l'uso dei dati e di risparmiare ulteriore batteria.
- > illustrata la struttura operativa della SOSEC
- > illustrate le "Linee guida" operativa per la struttura SOSEC
- > presentati moduli di formazione sul tema "Sentieri e cartografia (SeC).

Settembre 2018

Affidato lavoro di raccolta, consolidamento ed inserimento in OpenStreetMap dei percorsi escursionistici di tutta Italia allo scopo di renderli disponibili per GeoresQ e per importarli in UNICO/INFOMONT. L'attività continuerà per tutto il 2019 ed avrà una spesa di circa 30.000 euro extra budget SOSEC.

Settembre 2018

Approvata estensione funzionalità INFOMONT per circa 18.000 euro (del budget SOSEC) che ci permetterà una facile e costante pubblicazione in INFOMONT dei percorsi caricati in UNICO.

Struttura Operativa Centro Nazionale Coralità

Presidente: Gabriele Bianchi

Vicepresidente: Gianluigi Montresor

Componenti Consiglio direttivo: Marco Bastogi, Aurelio Benetti, Claudio Pedrotti, Maurizio Zandonà, Andrea Zanotti
Componenti Commissione artistica: Giuseppina Antonucci, Michele Franzina, Mauro Pedrotti, Ettore Varacalli, Beppe Varetto

Segretario: Lorena Broggin

Responsabile organizzazione: Giosuè Castenetto

Esperto consiglio direttivo: Andrea Costantino

Referenti macroaree: Ernesto Wuthrich, Agostino Scarinzi, Maurizio Zandonà, Andrea Toffolini, Marco Bastogi, Enzo Petrolini, Maurizio Deugeni

OBBIETTIVI STRATEGICI 2018

Interessamento dei Giovani e della Collettività, Formazione, Interazione tra Strutture Operative. Anche per gli stimoli ricevuti dalla partecipazione ad un bando promosso dal MIBACT, per la salvaguardia del patrimonio musicale tradizionale, e nel quale il progetto del C.A.I. si è collocato ai primi posti ricevendo un significativo contributo finanziario.

A - I Gruppi Giovanili e loro valorizzazione

Gli Organismi "proponente" (C.A.I.) e "collegato" (CeT- Canto e Tradizione), sulla scia di una reciproca recente conoscenza, hanno realizzato una iniziativa pilota che intenderebbero riproporre annualmente in differenti ambiti del territorio nazionale.

- 1) *Convegno e Concerto promozionale – Milano, 14 aprile 2018.*
 - > Coinvolgimento Gruppi corali giovanili, del sistema di rete "Yarmònia" (22 formazioni universitarie e delle scuole superiori), per allestimento e sostegno ad una "Casa dei Cori", in via Asiago 26 a Milano, destinata ad attività di didattica e perfezionamento, a interscambi culturali/organizzativi e centro documentazione del patrimonio artistico.
 - > Concerto dei Cori CeT e "Allievi" CeT, all'Auditorium di Milano, intervento di rappresentanze "Yarmònia" e presentazione della loro "Guida dei Cori".
- 2) *Seminari e Rassegna Gruppi corali giovanili – Milano, 4 novembre.*
 - > Partecipazione di sei formazioni "Yarmònia" per seminari di perfezionamento, al M.A.C.-Musica Arte Cultura, ove confrontare le rispettive esperienze, percorsi formativi, organizzazione eventi e valorizzazione artistica.
 - > Rassegna corale, all'Auditorium di Milano, dei suddetti gruppi con assegnazione "Trofeo Pedrotti" ed esposizione mostra "Un cuore più grande della guerra".

B - Formazione, Cultura e coinvolgimento del Pubblico

- 1) *Stage di formazione tecnico/artistica e Concerto – Padova, 20 maggio*
 - > Partecipazione, al Conservatorio Pollini, di gruppi corali C.A.I. e Yarmonia delle aree Alto Adige, Trentino, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna per impostazione della voce e corsi di vocalità, metodologia di studio nel canto corale, interpretazione dei canti, preparazione "curatori" censimento dati e patrimonio artistico. Relatori i Maestri: Larcher, Lanaro, Pedrotti e il Pres. Biblioteca Montresor
 - > Concerto con i Cori universitari "Cime del Santo" di Padova, "La bieie stele" di Bologna e i Cori C.A.I. di Padova e Bovisio Masciago.
- 2) *Convegno "Armonie tra il Brenta e l'Ortobene", Concerto - Nuoro, 22 settembre*
 - > Incontro tra la coralità alpina/trentina e sarda/nuorese, all'Auditorium Lilliu, mettendo a confronto le diverse origini, i differenti percorsi ed esperienze, le impostazioni armoniche e vocali di-

stintive, le tradizioni e i contesti sociali che hanno determinato le attuali forme espressive. Prof. relatori: Spanu di Sassari, Lutz di Cagliari e Zanotti di Trento.

- > Concerto, al Teatro Eliseo, con il "Coro di Nuoro", "Complesso vocale di Nuoro" e "Coro della S.O.S.A.T." di Trento.

3) *Cori in città "Armonie tra il Brenta e il Gennargentu" – Aritzo (Nu) 23 settembre*

- > Con i Cori "Bachis sulus" di Aritzo e "S.O.S.A.T." di Trento esibizioni nelle piazze, luoghi cittadini e Concerto nella Chiesa parrocchiale.

C - Uomini e Radici culturali

- > *Spettacolo remember su "Massimo Mila" - Milano e Torino, 13 e 14 ottobre*

Nel trentennale della scomparsa di un grande Uomo di cultura, Alpinista, Accademico del C.A.I., finissimo critico musicale dell'Unità, La Stampa, del Teatro alla Scala di Milano e autore di numerosi importanti saggi. All'Auditorium di Milano e Conservatorio G. Verdi di Torino, il recital "I due fili della mia esistenza" ha intrecciato un reading di testi con interventi musicali strumentali e corali. Curato da Angelo Foletto con le Voci recitanti di Cesare Rasini e Patrizia Scianca, il sestetto "Architorti" di Pinerolo e i Cori "CeT-Allievi" di Milano e "S.A.T." di Trento.

D - Interazione tra Strutture Operative

- 1) *Con la "Biblioteca Nazionale" – Catalogazione patrimonio artistico.*
 - > Progetto avviato nel 2017. Stato avanzamento: catalogazione e digitalizzazione di 62 pubblicazioni a stampa con oltre 4500 spogli di 5750 pagine e test su 12 Cd con 217 brani. Realizzazione impianti per messa on line nel sito C.A.I./Biblioteca Nazionale. Avanzamento studio per coinvolgimento progettuale di tutti i 77 Gruppi corali.
- 2) *Con il "Centro Operativo Editoriale".*
 - > Raccolta di testi e dati, inerenti i brani inseriti nei cinque Cd realizzati dal 2002 al 2016, e pubblicazione del Volume "La montagna e la sua gente" – 99 canti dal repertorio dei cori C.A.I.
- 3) *Con il "Centro di Cinematografia e Cineteca".*
 - > Produzione filmato integrale, e di specifiche clip, della videoregistrazione spettacolo/remember su Massimo Mila "I due fili della mia esistenza".
 - > Partecipazione al corso sulla "Cinematografia di montagna" al rifugio Carrara.

E - Altre iniziative

- > *Rapporti Interassociativi:* avviate forme collaborative/informazione con Federazione nazionale italiana associazioni regionali corali, Centro studi Associazione nazionale alpini, Unione società corali italiane-Delegazione Lombardia, Fondazione laVerdi.
- > *Riedizioni:* doppio Cd edito nel 2002 A.I.M. "Armonie tra le montagne".
- > *Comunicazione:* articoli di settore su Montagne360, siti CAI, Mountcity, Yarmonia.
- > *Aggiornamenti:* Anagrafica 77 Gruppi corali e Link collegamento siti dei Cori.
- > *Consistenza archivio informatico:* 14.571 File, 2342 Cartelle, 714 GB.

U.I.A.A. - Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche

Abbiamo lasciato l'UIAA: una scelta imposta da gestioni e strategie che non ci appartengono

di Vincenzo Torti (Presidente Generale CAI)

Quando confermiamo l'iscrizione al Cai operiamo una precisa scelta di appartenenza, convinti che la nostra individualità possa arricchirsi ed esprimersi ancor più compiutamente all'interno dell'Associazione e, altrettanto, con la medesima convinzione, deve accadere ogni qualvolta il Cai sia chiamato a confermare la propria partecipazione a realtà associative internazionali. E quanto più l'adesione sia risalente nel tempo, tanto più è doveroso verificare se la stessa corrisponda ancora alle motivazioni per cui è sorta o che si sono formate nel tempo, o se, invece, non si tratti di un'appartenenza rinnovata in modo acritico e abitudinario, rispetto a quella che, al di là della mera apparenza formale, potrebbe essersi trasformata in qualcosa di profondamente diverso. Ed è con questo spirito che, anche sulla scorta delle segnalazioni succedutesi nel tempo da parte dei nostri rappresentanti, sia nel Board che nel Management Committee, di concerto tra CDC e CC, abbiamo riesaminato con cura l'andamento e la gestione dell'UIAA (Union Internationale des Associations d'Alpinisme), alla cui fondazione, avvenuta in Chamonix il 27.08.1932, il Club alpino italiano ha preso parte.

Ci siamo così resi conto che gli sforzi profusi da Paola Gigliotti, Silvio Calvi, Stefano Tirinzoni, Lucia Foppoli e, in quest'ultimo periodo, da Piergiorgio Olivetti, all'interno degli Organi di vertice, nel tentativo di recuperare una gestione trasparente e rivolta prioritariamente alle finalità per cui l'UIAA era stata costituita, sono stati vani e che, in realtà, è intervenuta una profonda e inarresta-

bile deriva, che ha condotto a quella che ben può definirsi una *mutazione genetica*.

In altri termini: l'UIAA di oggi, per la mancanza di trasparenza su come opera ed è gestita, per le inesistenti progettualità da parte del Board e per la creazione di priorità estranee all'essenza della Federazione stessa, al punto da vanificare quelle originarie, si è trasformata in una struttura nella quale il Club alpino italiano non si riconosce e dalla quale ritiene di dover prendere le distanze. Qualche esempio varrà più di molte parole.

I soli costi di gestione della sede di Berna, dello staff (dipendenti) e dell'Office, sono superiori al complesso delle entrate degli associati e i tentativi di aumentare, anche di poco, i contributi associativi, sono stati respinti dall'Assemblea Generale benché, per la maggior parte delle federazioni, si trattasse di pochi CHF (franchi svizzeri, moneta di riferimento dell'UIAA), a fronte dei ben più rilevanti costi delle trasferte delle delegazioni in giro per il mondo. Ciò nonostante, il budget 2018, a dispetto della chiusura in perdita dell'esercizio 2017, ha previsto un ulteriore aumento di spesa per il solo staff di CHF 41mila (35mila euro circa), connesso a un'assunzione aggiuntiva.

Ora, è a dir poco inconcepibile che, a fronte della cronica insufficienza delle risorse associative e nonostante le diverse indicazioni fornite, ogni volta, dai nostri rappresentanti, i direttivi succedutisi nel tempo si siano orientati, anziché al contenimento delle spese, verso l'acquisizione di maggiori contributi da parte di sponsor, fatto di per sé non negativo, ma che si è rivelato destabilizzante per come è stato attuato.

Infatti si è perfezionato un contratto con un noto produttore di abbigliamento sportivo che, però, ha preteso e ottenuto, con il



Ghiacciaio e Col del Miage. Foto: Alessandro Giorgetta

U.I.A.A. - Unione internazionale delle Associazioni Alpinistiche

superficiale avallo dell'Assemblea Generale (partecipare per credere!), che il contributo versato fosse destinato *interamente* ed *esclusivamente* all'organizzazione di attività nel settore di suo interesse, vale a dire l'*Ice Climbing Competition*.

Queste le conseguenze: lo sponsor, imponendo il totale reimpegno in tale settore, ha chiesto e ottenuto, altresì, l'inserimento dell'*organizzazione di competizioni di Ice Climbing* tra le finalità statutarie dell'UIAA, il cui staff, pagato con i contributi degli associati, si trova, così, prevalentemente impegnato nell'organizzare ciò che serve allo sponsor che, in tal modo, riceve un ulteriore beneficio. Di rimando, alle Commissioni che si occupano delle finalità storiche, al cui interno hanno operato e operano, con grande competenza e dedizione nostri soci (ricordo, attualmente, Vittorio Bedogni, Enrico Donegani, Claudio Melchiorri e Mattia Sella), il budget 2018 ha riservato risorse irrilevanti, come nel caso dei 1000 CHF (860 euro circa) all'Alpinismo, rispetto ai quali stridono i 209mila CHF (poco meno di 180mila euro) per Ice Climbing Competition.

Ma non basta: l'unica soluzione correttiva individuata dall'attuale Board (nonostante le resistenze del nostro Olivetti) per ovviare al crescente fabbisogno prodotto dagli aumenti dei costi della struttura, è costituita dal tentativo di reperire ulteriori sponsor, così perdendo definitivamente quel poco di autonomia che, forse, era rimasta. In questo contesto il CDC, affiancato dal Consigliere Centrale delegato ai rapporti internazionali, Renato Veronesi, si è incontrato nel 2017 a Milano con il Presidente del Board, Fritz Vrijlandt, sollecitando una pur graduale, ma concreta e significativa, inversione di tendenza, ottenendo assicurazioni al riguardo, risultate, però, totalmente disattese dalle strategie riflesse nel budget 2018, destinato a provocare, come si è visto, un ulteriore aggravamento della già precaria situazione. Il tutto, va sottolineato, con una gestione priva di trasparenza e rispetto alla quale l'organo deputato ai controlli (Management Committee) si vede assegnato un tempo risibile per svolgere la propria funzione: l'ultima riunione convocata a Katmandu (!) prevedeva al mattino l'audizione delle relazioni delle Commissioni e, al pomeriggio, una riunione di poche ore per le attività istituzionali, destinate, in tal modo, a risultare inattuare. Ecco perché, su unanime richiesta del CDC, nella seduta del 23.06.2018 il Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo, con voto parimenti unanime, ha deliberato il recesso del Club alpino italiano da "questa" UIAA che, del tutto dimentica delle finalità per cui è sorta, presenta una gestione, oltre che totalmente priva di trasparenza e deficitaria come detto, improntata ad assicurare a pochi una accogliente sede a Berna, viaggi internazionali pagati e contatti personali, senza progettualità che abbiano al centro l'alpinismo, la libertà di accesso, la tutela dell'ambiente montano, la formazione delle federazioni meno strutturate, l'avvicinamento dei giovani alla montagna e le attività di soccorso. E pensare che i cambiamenti climatici, lo sfruttamento commerciale delle montagne più alte, le criticità per accedere ad alcune aree, le potenzialità di collaborazione da parte di realtà come il Cai, che dispone di una manualistica d'eccellenza, a favore di Federazioni che hanno minori disponibilità, rappresentano altrettanti temi sui quali un'Associazione internazionale avrebbe potuto far sentire, forte e coesa, la voce di tutto il mondo alpinistico.

Ma di ciò non vi è riscontro alcuno, né si intravedono all'orizzonte possibili inversioni di tendenza. Da qui la sofferita, ma non più procrastinabile, decisione di recedere dall'UIAA, con effetto dal 2019. L'auspicio è che ciò possa costituire un segnale forte e smuovere la sensibilità di quanti hanno ancora a cuore i temi e le criticità dei quali, soli, ci si sarebbe dovuti occupare. In ogni caso, non potremo essere considerati osservatori passivi, né superficiali e, ancor meno, conniventi: questo, per il nostro Cai, è sicuramente un passo eticamente imposto dalla realtà dei fatti.

Commissione UIAA Safety Rappresentante CAI: Vittorio Bedogni

Premessa

Il contributo italiano alle attività della Commissione Sicurezza dell'UIAA è parte dell'attività svolta dal CSMT del CAI nell'anno 2018.

Va segnalata la decisione presa a fine giugno da parte del CC per la recessione del CAI dall'UIAA. Questo ha in pratica interrotto nella seconda metà dell'anno le attività in atto per la definizione di una nuova Norma UIAA per le sonde da neve per autosoccorso in valanga.

Vale comunque la pena citare l'attività svolta che viene di seguito riportata.

Attività svolta

> Standard UIAA 156 per la qualifica di pale da neve per soccorso in valanga

Nel 2018 il CSMT, essenzialmente nella sua derivazione Lombarda, ha svolto solo attività di follow up e di aggiustamenti dello Standard UIAA 156 approvato a Woerden (Olanda) a fine maggio 2017; questo ha portato all'attuale release del 15 maggio 2018. L'attività di aggiustamento ha avuto origine da discussioni con i costruttori sui limiti di accettazione contenuti nella norma. Al fine, da parte nostra, di approfondire l'argomento è stata svolta una seduta di prove nel marzo 2018 su alcuni modelli di Ortovox. La discussione con Ortovox è poi continuata con una formale commessa, regolarmente fatturata dal CAI, per l'esecuzione di prove su due modelli, ALU PRO 2.7 e BEAST 2.5 per una qualifica secondo lo Standard UIAA 156 corrente.

Questa attività e le relative discussioni fanno pensare che ulteriori chiarimenti possano essere richiesti dai costruttori o, al limite, dalla stessa UIAA in quanto lo Standard è stato generato quasi esclusivamente da attività svolte dal CAI che ne ha anche progettato l'ossatura.

La nuova situazione dei rapporti CAI-UIAA sicuramente rende più difficili o impossibili ulteriori aggiustamenti della norma in quanto il suo "razionale" è completamente frutto dell'attività del CSMT.

> Sviluppo di un nuovo Standard UIAA per la qualifica di sonde da neve per soccorso in valanga

L'attività, iniziata nel 2017 con il consolidamento dell'ossatura dello Standard e del suo "razionale", ha visto nel marzo 2018 una serie di campagne di prova per la definizione dei tipi di prova che permettessero di evidenziare le modalità di rottura riscontrate sul campo. La definizione dei tipi di prova è finalizzata alla generazione di una base dati che permetterà, con il supporto dei risultati delle prove sul campo svolte da Manuel Genswein (esperto in valanghe e tecniche di recupero, conosciuto anche in ambiente CAI), di definire le soglie di accettazione per il nuovo Standard. In quest'ottica, sono state effettuate prove di flessione su 4 punti e su 3 punti oltre a prove di trazione assiale che mettono in luce i problemi strutturali alla giunzione dei singoli elementi della sonda e del relativo sistema di trazione per il suo assemblaggio.

Queste scelte sono state anche discusse e condivise con alcuni membri del Working Group UIAA che hanno partecipato a un incontro a Davos (Mammut, Camp, Salewa) in cui Genswein ha anche illustrato i criteri usati per il trattamento dei dati derivati da prove sul campo e ha fatto alcune dimostrazioni di cattivi usi dell'attrezzo che ne possono compromettere la stabilità.

Un ulteriore scambio di opinioni sull'argomento si è avuto con vari costruttori (Ortovox, Black Diamond & Pieps, Salewa, Stubai, Mammut, MSR e Nic Impex Arva) durante l'annuale esposizione dell'OUT DOOR a Friedrichshafen (Germania).

U.I.A.A. - Unione internazionale delle Associazioni Alpinistiche

I risultati dell'avanzamento dei lavori sulle sonde sono stati illustrati e discussi a Porto nell'annuale meeting della SAFETY Commission UIAA che si è conclusa con l'obiettivo di presentare una bozza di standard per l'approvazione nella prossima riunione che si svolgerà a Malta nel maggio 2019.

Commissione UIAA - Mountaineering Commission Rappresentante CAI: Claudio Melchiorri

Relazione sulle attività

Il 2018 è stato segnato dalla decisione del CAI di uscire dall'UIAA. Per questo motivo le mie attività in ambito UIAA sono risultate limitate. In ogni caso, in qualità di Presidente della Mountaineering Commission ho partecipato a due riunioni UIAA:

1. Riunione del Management Committee e Board a Katmandu (Nepal) dal 23 al 15 marzo 2018
2. General Assembly a Ulaan Baatar (Mongolia) dal 4 al 7 ottobre 2018

In queste due riunioni ho illustrato le attività della Commissione da me presieduta e mi sono confrontato con i Presidenti delle altre Commissioni UIAA per rendere più efficace il lavoro delle stesse.

La Mountaineering Commission ha avuto due incontri nel 2018, ai quali non ho potuto partecipare:

1. 21-22 aprile Lisbona (P)
2. 10-11 novembre Budapest (U)

Di seguito alcune note sulle attività della Commissione

Training Standard Panel. Quelle del TSP sono senz'altro le attività di maggiore visibilità della MC, e ne rappresentano anche la parte principale in termini di quantità e di coinvolgimento di persone. Alcune tra le principali linee di azione sono:

1. Omologazione di sistemi formativi delle associazioni UIAA
2. Supporto al progetto e alla conduzione di corsi di formazione in loco per istruttori e accompagnatori
3. Predisposizione e diffusione di materiale formativo per istruttori e accompagnatori
4. Predisposizione di un sito web per associazioni che non hanno a disposizione strumenti informatici

1. Omologazione di sistemi formativi delle associazioni UIAA.
Per quanto riguarda il punto 1), nel corso del 2018 abbiamo effettuato 3 visite di accreditamento (Rep. Ceca, Svezia, Ladakh), e ricevuto 2 nuove richieste di supporto (Mongolia, Ladakh). Personalmente, mi sono recato in Austria, dal 16 al 18 febbraio 2018, per una visita tecnica di validazione della "Czech International Mountain Leaders Association", che ha richiesto il rilascio dei due standard UIAA "Winter walking" e "Summer walking". Ho inoltre incontrato, nei viaggi effettuati per partecipare ai lavori UIAA, rappresentanti delle federazioni nepalese e mongola per fare il punto con loro sulle nostre attività presso le loro associazioni.

2. Supporto al progetto e alla conduzione di corsi di formazione in loco per istruttori e accompagnatori.

Nel 2018 abbiamo condotto uno stage di formazione in Ladakh per lo standard "Winter walking". In generale, questi stage sono molto importanti in quanto ci consentono di disseminare le "best practice" in determinati settori, di capire lo stato dei sistemi formativi delle diverse federazioni e a queste di capire quanto sono "mature" a livello internazionale.

3. Predisposizione e diffusione di materiale formativo per istruttori e accompagnatori

Da alcuni anni, la nostra commissione collabora in modo molto

soddisfacente con la Petzl Foundation nell'ambito di un accordo quadro tra UIAA e la Petzl Foundations stessa. Ciò ha permesso negli anni scorsi di produrre lo "Alpine Handbook" (manuale di alpinismo) che si è dimostrato essere uno strumento validissimo per la formazione ed è molto richiesto da numerose federazioni. Ad oggi è disponibile in diverse lingue (traduzione effettuata dalle singole federazioni): inglese, francese, coreano, spagnolo, cinese, greco, ceco, turco. È inoltre disponibile da inizio 2018 su una piattaforma digitale (scaricabile quindi anche su tablet e smartphones), a costi irrisori per gli utenti finali, in accordo con le federazioni che lo richiederanno. Stiamo lavorando in questo periodo ad estensioni con l'aggiunta di un capitolo sul "trad climbing" ed uno su "summer avalanches".

4. Predisposizione di un sito web per associazioni che non hanno a disposizione strumenti informatici

Già dal 2017 la Commissione si è assunta l'incarico di seguire lo sviluppo un sito web (si utilizza la stessa piattaforma base in uso in UK) che potrà essere utilizzato in futuro a costi molto contenuti da tutte le associazioni UIAA per la gestione di tutte le proprie attività alpinistiche (gestioni elenchi titolati, corsi, aggiornamenti, assicurazioni, ecc). La cosa desta un grande interesse da parte di associazioni che avrebbero grandi difficoltà di dotarsi di strumenti analoghi.

Legal Expert Working Group. Il LEWG è composto principalmente da avvocati e segue problematiche legate a leggi, casi giuridici, norme legali. Nel 2018 hanno lavorato principalmente su alcune richieste da parte dell'Executive board, sulla revisione di un documento sul conflitto di interesse per UIAA e sulla definizione di alcune linee di sviluppo delle loro attività

All'interno della Commissione vi è un ulteriore gruppo di lavoro, il "Bolting Working Group", che ha come obiettivo la sensibilizzazione sulle problematiche di chiodatura di itinerari alpinistici presso i vari paesi e associazioni UIAA. Questo gruppo è coordinato da Doug Scott, ed ha un forte connessione anche con le tematiche di etica e accesso alle montagne.

C.A.A. Club Arc Alpin

Delegato per il CAI: Franco Capraro (1° genn. – 9 sett. 2018)

Il Club Arc Alpin, anche nel 2018, ha ripetuto la positiva esperienza di incontrare, in occasione dei propri Consigli Direttivi, i massimi rappresentanti e dirigenti delle associazioni alpinistiche rappresentate. Questi incontri sono avvenuti a Bolzano presso l'Alpenverein Südtirol (AVS) il 6/7 aprile 2018 ed a Monaco di Baviera presso il Deutscher Alpenverein (DAV) il 5/6 luglio 2018.

Molto apprezzati e di grande utilità sono anche gli incontri, che precedono l'Assemblea Annuale del Club Arc Alpin, con i Presidenti delle commissioni tecniche, le cui attività sono dettagliatamente esposte nelle loro singole relazioni.

La veste di Osservatore presso la Convenzione delle Alpi è l'attività primaria del Club Arc Alpin, che viene svolta con grande impegno e costante partecipazione diretta alla Conferenza delle Alpi, al Comitato Permanente ed al Gruppo di Verifica. Particolare cura viene prestata nei rapporti diretti con il Segretariato della Convenzione.

Ad inizio anno è stato fatto un incontro con i nostri rappresentanti nei gruppi di lavoro e piattaforme della Convenzione delle Alpi, al fine di raccogliere maggiori informazioni, proposte e critiche delle varie attività svolte. Successivamente si è provveduto ad inviare ai nostri Soci un questionario molto dettagliato circa l'attività svolta e da svolgere dal Club Arc Alpin nell'ambito della Convenzione delle Alpi. L'elaborazione definitiva del questionario verrà presentata nell'assemblea annuale del 2019.

L'assemblea dei Soci ha provveduto al rinnovo parziale del Consiglio Direttivo per fine mandato e non rieleggibilità del Consigliere Franco Capraro, nominando all'unanimità nuovo Consigliere per i prossimi quattro anni Antonio Zambon, proposto dal Club Alpino Italiano.

La prossima assemblea dei Soci sarà il 13-14 settembre 2019 a Monaco di Baviera (D), organizzata dal Deutscher Alpenverein (DAV).

Delegato per il CAI: Antonio Zambon (dal 9 sett. 2018)

Lo scorso 8 e 9 settembre a Torino si è svolta l'Assemblea Generale del CAA a Torino. In quell'occasione è stata accolta la proposta del CAI di inserire nel consiglio direttivo il sottoscritto, in sostituzione dei Franco Capraro, che ha concluso l'attività per scadenza del suo doppio mandato. Mi è stato chiesto di seguire in modo prioritario la Convenzione delle Alpi e i lavori della commissione "Protezione della natura Alpina" del CAA.

Ho accolto gli importanti impegni e ho partecipato alla 66^a seduta del Comitato Permanente della Conferenza delle Alpi a Innsbruck il 6-7 novembre assieme a Veronica Schulz e l'8 novembre alla conferenza sul tema del cambio climatico promossa da CIPRA e altre associazioni di valenza alpina.

È stato ribadito che il CAA e i suoi membri sono impegnati nella protezione dell'ambiente nelle Alpi e prendono in seria considerazione il riscaldamento globale, lo scioglimento dei ghiacciai, l'aumento del limite delle nevicate e la riduzione delle risorse idriche. È stato consegnato il documento di raccomandazione aggiornato e approvato all'assemblea generale di Torino lo scorso settembre, per chiedere alla politica e alla società di agire con determinazione. Nel frattempo il CAA e i suoi membri sono impegnati verso i propri soci a informare, comunicare e chiedere comportamenti rispettosi nelle pratiche alpinistiche in generale, nonché alla riduzione delle emissioni di CO2 nelle strutture alpine (rifugi) di proprietà.

Al Consiglio direttivo del CAA tenutosi in dicembre 2018, si sono affrontati temi di interesse generale.

1. Pianificazione della Home page del CAA con richiesta di collaborazione ai membri
2. Risultato dell'indagine tra i membri sulla conoscenza del lavoro della Convenzione delle Alpi. Il risultato è stato che necessi-

ta divulgare fra i soci una maggiore conoscenza dei protocolli e necessita ottenere maggiore attenzione e collaborazione fra gli osservatori per incidere maggiormente sulle politiche UE in tema Alpi.

3. Relazione del Presidente Klaus-Jurgen Gran che ha partecipato all'Assemblea dell'EUMA a Bruxelles dove ha potuto constatare che le Alpi rischiano di avere scarsa considerazione nel contesto globale delle montagne dell'area EUMA e serve quindi una grossa organizzazione e cooperazione interalpina per rafforzare il ruolo particolare delle Alpi.

Considero questa osservazione importante, le Alpi sono un capitale di biodiversità, con i suoi 191 mila kmq, divisi fra 8 stati, lingue diverse, abitate da 14 milioni di abitanti, riceve, a scopo turistico, 120 milioni di visitatori all'anno.

L'arco alpino in Italia è esteso fra 7 regioni, in gran parte abbandonato e quindi per un auspicato recupero delle terre alte, necessita una forte coesione e collaborazione interregionale e interalpina.

Ho presentato la Via Matildica come prospettiva di un percorso di interesse comune fra CAI-AVS-OAV-DAC e SAC (come da atto di indirizzo del CC).

La segreteria del CAA contatterà i membri interessati al fine di verificare la fattibilità dell'estensione del percorso da Lucca/Mantova e Spira.

Per il 2019 sono previsti i seguenti appuntamenti, 2-4 aprile a Innsbruck la Settimana Alpina Intermezzo, un auspicato incontro del direttivo a Milano all'inizio di luglio, il 13 e 14 settembre l'assemblea del CAA a Monaco di Baviera e incontri annuali con le commissioni Sport di Montagna, Commissione Rifugi.

COMMISSIONE SPORT ALPINO, ISTRUZIONE E SICUREZZA DEL CLUB ARC ALPIN

Rappresentante CAI: Renato Veronesi

Il 2018 ha segnato l'avvicinarsi di alcuni Soci del Sodalizio in diversi ruoli del Club Arc Alpin. In particolare Luca Frezzini, Istruttore di Alpinismo della Sezione di Milano, ha terminato il suo mandato quale Rappresentante del CAI nella "Commission of mountaineering, training and safety" (Commissione per l'alpinismo, formazione e sicurezza) ed al suo posto il Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo ha nominato Renato Veronesi, Istruttore Nazionale di Scialpinismo della Sezione di Brescia, entrambi rivestono già il ruolo di componenti il CC. Franco Capraro della Sezione di Bolzano ha, invece, concluso il proprio mandato nel Board (il direttivo) e nel corso dell'Assemblea generale del CAA svoltasi a Torino il 9 settembre 2018 è stato eletto Antonio Zambon. Rimangono operativi Simone Papuzzi, Operatore TAM della Sezione di Rovigo e Claudio Sartori della Sezione di Bolzano rispettivamente nella "Commission of Nature Protection and Alpine Spatial Planning" (Commissione per la tutela e lo sviluppo dell'ambiente montano) e nella "Commission of huts and trails" (Commissione rifugi e sentieri).

La Commissione Alpinismo, Formazione e Sicurezza si è riunita il 7 e l'8 giugno 2018 a Malbun in Liechtenstein ed in quella occasione ha approntato alcune raccomandazioni presentate ed approvate all'Assemblea generale 2018 del CAA. Questi testi schematici consistono in raccomandazioni che tengono conto dell'esperienza di tutte le competenze rappresentate nella Commissione, composta da Istruttori, Guide Alpine ed esperti in operazioni di soccorso appartenenti alle associazioni alpinistiche dei diversi paesi aderenti al CAA, e sono rivolte al singolo alpinista.

Tali raccomandazioni riguardano l'alpinismo, lo scialpinismo, l'esursionismo, la sicurezza sulle vie ferrate e nell'arrampicata su sintetico. I testi sono disponibili in lingua inglese e tedesca sul sito del CAA, ma si auspica di poterli tradurre presto anche in lingua italiana con la collaborazione degli Organi tecnici del CAI.

L'Assemblea generale di settembre ha, inoltre, ribadito il ruolo di CAA quale osservatore nella Convenzione delle Alpi ed approvato due importanti documenti inerenti la strategia e le richieste del CAA rispetto ai cambiamenti climatici – entrambi i documenti sono disponibili sul sito del CAA.

COMMISSIONE PROTEZIONE NATURA E AMBIENTE ALPINO DEL CAA

Rappresentante CAI: Simone Papuzzi

Lo scrivente, in qualità di componente per il CAI della Commissione per la Protezione della Natura e dell'Ambiente Alpino del CAA, con la presente nota relaziona sulle attività seguite per la Commissione ed il CAA nell'anno 2018.

A seguito della riunione avvenuta in Aprile 2017 a Bolzano con gli altri membri del CAA sono state date indicazioni sul programma lavoro da seguire in preparazione della riunione Konsar 2018.

Nel corso dei primi mesi del 2018 si è pertanto lavorato su alcuni temi che si sono poi discussi ed approvati in occasione della Riunione tenutasi a Berna nei giorni 27 e 28 aprile 2018.

Tra le attività seguite assieme agli altri componenti della Commissione si ricorda:

1. presentazione delle relazioni annuali delle associazioni presenti.
2. Aggiornamenti in merito ai lavori delle altre commissioni in Club Arc Alpin, alla strategia macroregionale per le Alpi (EUSALP) e allo stato di attuazione della Convenzione delle Alpi.
3. Discussione in merito al progetto di creazione dell'Associazione Alpinistica Europea EUMA e sue correlazioni con CAA.
4. Approfondimento e discussione in merito a temi specifici quali il ritorno dei Grandi carnivori nelle Alpi per un documento di posizione comune e discussione su strumenti comuni in uso nel Club per la protezione ambientale.
5. Discussione di due documenti in revisione: Politiche del CAA rispetto ai cambiamenti climatici e strategie del CAA per il clima.

INTERNATIONAL RECIPROCAL AGREEMENT ON MOUNTAIN HUTS

Rappresentante CAI: Giacomo Benedetti

In data 7 settembre 2018 ospiti del CAI a Torino presso il Museo Nazionale della Montagna, si è svolto l'annuale incontro delle Associazioni aderenti alla Convenzione, in concomitanza con l'Assemblea Generale del CAA, come consuetudine.

Sotto la presidenza di Georges Elzière (FFCAM) e di Bruno Lüthi (SAC), segretario, si sono incontrati i rappresentanti di AVS, FFCAM, SAC, DAV, FEDME, LAV, ÖAV, PZS, CAI, NKBV. Assente il FAT.

Dopo una breve introduzione di saluto di Giacomo Benedetti da parte del CAI, come organo ospitante, si sono discusse ed approvate le relazioni del Presidente e del Segretario per l'esercizio corrente. Rimangono invariate le varie contribuzioni di adesione alla convenzione. Viene riferito che il CAC (Club Alpino Canadese) avrebbe fatto richiesta di aderire alla Convenzione di Reciprocità, ma sino ad ora non è giunta nessuna richiesta ufficiale. Il rappresentante del NKBV (Olanda) esprime l'apprezzamento dei suoi soci per i servizi offerti dai vari rifugi appartenenti alla Reciprocità.

Dai dati analizzati dalla Segreteria si constata un costante aumento dei soci aderenti ai vari Club. In contrapposizione ad una diminuzione delle strutture ricettive e di conseguenza del numero dei posti letto. In prima linea il CAI che ha dovuto depennare dai suoi elenchi i vari Rifugi delle associazioni Guide Alpine, contro un incremento delle strutture del FEDME (Spagna) praticamente raddoppiate.

Si sono ancora riscontrate discrepanze tra il numero di posti letto dichiarato da alcune associazioni ed il numero effettivo pubblicato sui siti web. Le Associazioni hanno assicurato una verifica dei dati

che di norma vengono presentati alla segreteria per la contabilizzazione. A questo proposito il Presidente Georges Elzier propone di dare mandato a persona esterna, retribuita, per un controllo approfondito degli elenchi dei rifugi delle varie associazioni e relativi dati, al fine anche di garantire precisione ed equità delle cifre che servono poi per la contabilizzazione dei contributi erogati.

Il contributo spettante al CAI per l'anno 2017 è di € 158.566,50

A titolo informativo elenchiamo i club stranieri che hanno usufruito del diritto di reciprocità: British Mountaineering Council, American Alpine Club, Club Alpin Monegasque, Dansk Bjergklub, Finnish Climbing Association, Mountaineering Council of Ireland, New Zealand Alpine Club.

L'incontro del 2019 sarà organizzato a Monaco di Baviera.

COMMISSIONE RIFUGI E SENTIERI DEL CLUB ARC ALPIN

Rappresentante CAI: Claudio Sartori

La riunione annuale della Commissione Rifugi e sentieri del Club Arc Alpin si è tenuta il 18 e 19 giugno al Rifugio Bolzano in Alto Adige. Visto che la riunione si è tenuta in Italia oltre ai componenti della commissione Rifugi del CAA erano anche presenti oltre al sottoscritto il Vice Presidente Montani, Riccardo Giacomelli per la Commissione centrale rifugi del CAI, e Adriano Zanella Presidente della Commissione Rifugi del CAI Alto Adige.

Nel corso della riunione sono stati affrontati con interesse da parte di tutta la commissione i punti all'ordine del giorno.

Teleferiche – normativa europea: Robert Kolbitsch relaziona sullo stato dei lavori in merito alla norma europea ed informa dei problemi che sono sorti per la realizzazione della stessa dato che la Francia si è ritirata. È quindi necessario dato che servono 5 stati membri trovare un nuovo stato che sia disponibile a partecipare a tale progetto. Si sono resi disponibili gli sloveni, i portoghesi e gli spagnoli.

Prenotazione On-line: L'ÖAV informa che in Austria il sistema sta funzionando con successo e che il vantaggio dello stesso è legato al risparmio di tempo per i gestori e per la possibilità di programmare gite di più giorni.

I costi di partecipazione sono: Slovenia: costo una tantum per licenza € 15.000 € 5.500 canone annuale. CAI: costo una tantum per licenza € 50.000 € 15.000 canone annuale.

Progetto Efficienza energetica nei rifugi: Il sistema elaborato a ma-



Distruzione nelle foreste di Carezza. Foto: Alessandro Giorgetta

C.A.A.
Club Arc Alpin

trice offre degli ottimi risultati ma è molto laboriosa nella compilazione. Viene richiesto di predisporre un manuale e/o un corso per istruzione del personale. SAC ha elaborato un sistema più semplice per la valutazione del consumo di energia elettrica nei rifugi.

Banca dati Rifugi: viene discusso su come elaborare una piattaforma che possa essere utilizzata da tutti i club alpini e che contenga i dati minimi indispensabili e che tali dati possano essere utilizzati dalle associazioni turistiche, marketing ed altro. Viene a lungo discusso sull'opportunità di divulgazione di tali dati a scopo di marketing in quanto molti rifugi sono già troppo sfruttati e non necessitano di ulteriore turismo. Il CAI fa presente di avere una propria banca dati che mette volentieri a disposizione ma non ha fondi da investire in tale tema.

Mountain-bike sui sentieri: le biciclette con pedalata assistita sono sempre più numerose e in tutti i paesi si riscontrano problemi di convivenza tra MTB ed escursionisti. In genere non vi sono particolari divieti ma specifiche indicazioni. In alto Adige per evitare conflitti si stanno predisponendo delle piste ad esclusivo utilizzo per MTB. Posizione comune è comunque quella che nei rifugi vengono messe a disposizione le ricariche solo se l'energia prodotta deriva da fonti rinnovabili o da energia idroelettrica. Viene ribadita l'importanza di redigere un documento comune per l'utilizzo dell'E-MTB così come per la segnaletica dei sentieri per MTB.

Relazioni dei componenti dei club alpini. Vengono illustrate le problematiche dei singoli Club ed in particolare viene rilevato che in più paesi vi sono problemi con la gestione dei rifugi. In Austria in particolare si sta lavorando alla costituzione di un gruppo per studiare il futuro dei rifugi. Al proposto il CAI fa presente è stato instaurata una tavola rotonda con i gestori e che per poter gestire un rifugio sarà necessario aver frequentato specifici corsi formativi. Anche la manutenzione della sentieristica sta creando non pochi problemi a causa del maltempo che ha rovinato molti accessi ai rifugi. Il CAI informa della volontà di ripristinare per il 2019 il sentiero Italia che con 6300 km attraversa partendo dalla Sardegna tutta la penisola fino a Trieste.

Vien fatto presente che in Austria e Germania è ricomparsa la "cimice da letto" causando non pochi problemi.

Proposta di lavoro per la Commissione Rifugi CAA. Miro Erzen ritiene che la commissione dovrebbe essere presente e collabora anche durante l'anno e non solo alla riunione annuale. Sarebbe auspicabile maggior informazione e sarebbe opportuno capire come collaborare con EUMA. Georg Simeoni ravvede il problema del tempo e delle risorse umane così come la mancanza di definizione di chi segua materialmente i progetti. Precisa inoltre che mancano anche le risorse finanziarie per la gestione dei progetti stessi. Peter Kapelari precisa che le decisioni vengono prese da persone dal consiglio del CAA che non hanno alcuna idea nel merito e sarebbe opportuno che i progetti venissero seguiti da piccoli gruppi di lavoro. Claudio Sartori condivide le posizioni sopra descritte ma auspica una maggior informazione alla commissione e propone di incontrarsi due volte all'anno: una in un rifugio in giugno e l'altra in valle in ottobre. In generale viene richiesto il rapporto tra Euma ed il CAA e che non si ravveda la necessità che la commissione rifugi del CAA venga estesa. Tutti auspicano una maggior collaborazione tra i Club alpini con scambio di informazioni ed esperienze.

Programmazione per il prossimo anno. I temi per il prossimo anno sono: Banca dati rifugi, Norme per MTB, Cimice da letto, Riconoscimento di Rifugi e sentieri come infrastrutture turistiche, Locali invernali.

Prossimo incontro organizzato dal AVS presso il Rif. Tre Scarperi a Sesto (Bolzano) 25-26 giugno 2019.

Struttura
Operativa Bossea

Presidente: Carlo Alberto Garzonio

Vicepresidente: Ezechiele Villavecchia

Componenti: Valentina Balestra, Patrizia Diani, Nicolò Fiori, Giorgio Fornasier, Enrico Lana, Maurizio Miragoli, Ivan Re

La nuova Struttura Operativa Bossea del Club Alpino Italiano è stata istituita, con l'approvazione del relativo regolamento dal CCIC in data 26 novembre 2017.

La nomina del Consiglio Direttivo ed il relativo insediamento è avvenuto il 18 maggio 2018, data che ha rappresentato l'inizio delle attività del laboratorio carsologico sotterraneo di Bossea come S.O. Il laboratorio di Bossea è stato fino ad ora sostenuto soprattutto dal Comitato Scientifico Centrale, e pertanto, la costituzione della S.O. da parte del CAI Centrale, il riconoscimento dell'importanza delle ricerche di Bossea, da un nuovo impulso alle attività della struttura, con lo scopo anche di sviluppare iniziative di divulgazione scientifica nazionale, per tutte le Sezioni e Soci CAI, e progetti di collaborazione con i gruppi speleologici e le altre strutture scientifiche.

In attesa di finanziamenti adeguati, assegnati e disponibili nel 2019, sulla base di un nuovo programma di lavoro, la struttura operativa ha provveduto da subito ad operare il potenziamento e rinnovamento della strumentazione scientifica del laboratorio, anche con un finanziamento della Regione Piemonte, cofinanziato dal CAI regionale. È stata poi nominata, come da regolamento, la Commissione scientifica, che diviene operativa da gennaio 2019.

Si ricorda che il Laboratorio Carsologico Sotterraneo della Grotta di Bossea ha avuto origine nel 1969, realizzando da allora un lento ma continuativo sviluppo. Costituisce oggi un primario centro di studi carsologici a livello italiano ed europeo. Le attività di ricerca vengono realizzate soprattutto negli ambiti Idrogeologia Carsica, Radioattività Naturale, Meteorologia Ipogea, Biospeleologia.

I primi di novembre il Laboratorio ha partecipato con poster tematici al raduno internazionale di Speleologia CAI a Casola Valsenio (RA). Nel 2019 è prevista l'organizzazione di un convegno internazionale per i 50 anni del laboratorio di ricerca.

CIPRA - Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi

Delegato CAI in CIPRA Italia: Oscar del Barba

Gli organi direttivi di Cipra Italia si sono riuniti il 10 marzo a Milano, presso la Sede Centrale del CAI, e il 19 settembre presso la sede della Cipra a Torino. L'assemblea del 10 marzo ha eletto il Comitato Direttivo, anche per questo biennio composto da 7 membri, il numero massimo previsto dallo statuto dell'associazione.

Il Comitato Direttivo ha confermato la Presidente, il Vicepresidente e il Tesoriere uscenti, Federica Corrado, Luigi Casanova e Gianni Cametti, e ha designato quale segretario Dino Genovese.

Cipra International ha tenuto l'assemblea annuale a Bled in Slovenia il 24 e 25 maggio.

L'assemblea di marzo ha visto l'approvazione del bilancio 2017 con entrate pari a € 51.493,47, uscite di € 36.035,20 ed un avanzo di cassa di € 15.458,27.

Il CAI, tramite il suo delegato, ha ricordato che durante la sua presidenza (2008-2013) aveva conseguito l'obiettivo di far partecipare CIPRA Italia al tavolo di coordinamento nazionale delle associazioni che si occupano delle Alpi, promosso dal Ministero dell'Ambiente, e ha richiesto che CIPRA Italia si qualifici come tavolo di confronto di tutti i soggetti che si occupano delle Alpi, il più possibile allargato alle associazioni e ai soggetti istituzionali, per svolgere un ruolo rappresentativo e di sintesi delle istanze delle organizzazioni che si occupano delle Alpi.

Nel Direttivo tenutosi a Torino si è preso atto di un progetto proposto dal Ministero dell'Ambiente e finanziato tramite il Segretariato della Convenzione delle Alpi relativo al turismo in ambito alpino con riferimento agli eventi e alle scelte che caratterizzano i vari territori. Le tematiche riguarderanno le buone pratiche, gli indicatori di sostenibilità per le stazioni turistiche e strumenti come la Carta di Cortina da estendere a contesti montani che ospitano eventi sportivi. Nel corso del progetto che si concluderà a fine giugno 2019 saranno svolti tre seminari che saranno il momento per confrontarsi con associazioni, soggetti ed esperti.

Durante l'anno sono state elaborate anche prese di posizione sulle principali tematiche tra cui: Dolomiti Unesco, la strada Alemagna, l'idroelettrico, i vari collegamenti sciistici in quota, gli interventi nel Comelico e il riavvio del Parco nazionale dello Stelvio.

CONVENZIONE DELLE ALPI

Il CAI partecipa alle attività della Convenzione delle Alpi a seguito della sottoscrizione della costituzione del Tavolo di coordinamento delle associazioni nel 2012.

I principali eventi che hanno caratterizzato il 2018 sono stati:

- > Il Tavolo di coordinamento italiano tenutosi a Torino il 21 febbraio
- > Il tavolo di coordinamento delle aree protette alpine del 22 febbraio a Torino
- > Il "lancio" di Bressanone città alpina 2018 il 22 marzo
- > La settimana "conferenza sulle acque delle Alpi" di Breitenwang in Germania ai primi di giugno
- > Il 65° Comitato Permanente di Schaan nel Liechtenstein del 12/13 giugno
- > Il 66° Comitato Permanente di Innsbruck in Austria del 5/7 novembre
- > La conclusione della presidenza austriaca di Eusalp (Strategia macroregionale) il 20/21 novembre
- > L'Assemblea annuale dell'associazione delle Città Alpine a Chambéry il 29 novembre

A Torino, nell'ambito delle attività della rete delle aree protette alpine italiane sono stati esaminati le prospettive per il riconoscimento e la valorizzazione dei servizi ecosistemici e gli strumenti di *governance* a disposizione dei parchi, delle regioni e degli altri enti coinvolti nella gestione della biodiversità sul territorio alpino.

Il 65° Comitato permanente, ha riunito per la terza volta i membri

della Convenzione delle Alpi durante la Presidenza austriaca.

I lavori si sono incentrati sul tema prioritario dei trasporti sostenibili: nel corso della riunione sono state presentate le attività del Gruppo di lavoro Trasporti e i progetti delle organizzazioni osservatrici sullo stesso tema, tra le quali il progetto Interrail Alpino che è stato avviato nel contesto dell'ultima Conferenza delle Alpi.

Il tema protezione del suolo è stato trattato sia attraverso la presentazione dei postulati del Parlamento dei Giovani della Convenzione delle Alpi preparati dal Liceo del Liechtenstein, sia tramite un'introduzione al progetto Links4Soil. Il tema della pianificazione territoriale è stato toccato attraverso la presentazione delle attività del progetto ESPON Alps 2050. Il Comitato ha anche discusso le aree di cooperazione con EUSALP.

Tra gli argomenti affrontati è stato presentato il lavoro svolto dalla Piattaforma WISO sul tema dei grandi carnivori ed ungulati, e quello svolto dalla Piattaforma Reti Ecologiche sulla biodiversità e paesaggio. Altri ambiti di discussione hanno riguardato il ruolo delle donne nelle Alpi, la settima Relazione sullo stato delle Alpi (RSA7) dedicata al tema dei pericoli naturali, la mobilità sostenibile nelle Alpi, il Premio Giovani ricercatori, l'iniziativa culturale "Leggere le Montagne", l'organizzazione di eventi sostenibili (*green events*), EUSALP, nonché le attività incentrate sui temi della *green economy*, del cambiamento climatico e dell'agricoltura di montagna.

Il 66° Comitato permanente ha, tra i molti temi affrontati, discusso un rapporto del Comitato consultivo sul clima alpino, che negli ultimi mesi ha elaborato un sistema concreto di obiettivi della Convenzione delle Alpi nell'ottica di uno "spazio alpino climaticamente neutro". Questo "Climate Target System" sarà presentato alla prossima XV Conferenza delle Alpi, che si terrà il 4 aprile 2019 a Innsbruck. Le sfide relative alla gestione dei rischi naturali nelle Alpi sono state affrontate nella presentazione e discussione della settima Relazione sullo Stato delle Alpi.

In vista dell'imminente scadenza dei mandati dei gruppi di lavoro tematici, il Comitato permanente ha discusso i prossimi mandati per il periodo 2019-2020 degli organi di lavoro della Convenzione. A Breitenwang, in Austria, si è tenuta la settima Conferenza sull'Acqua della Convenzione delle Alpi nell'ambito del Forum Alpinum, un evento biennale di ISCAR (Comitato Scientifico Internazionale per la Ricerca nelle Alpi), organizzazione osservatrice nella Convenzione delle Alpi.

In primo piano nel corso della Conferenza sono stati alcuni temi tra cui: gli impatti e le risposte alla siccità nella regione alpina; le infrastrutture verdi per una gestione idrica integrata e sostenibile, argomento per il quale è stato stabilito un collegamento con le attività nell'ambito di EUSALP; infine il tema delle linee guida comuni per l'uso del piccolo idroelettrico nella regione alpina, tematica in merito alla quale è stata presentata una valutazione del documento già esistente.

EUMA - European Union of Mountaineering Association



I dirupi di Larsec. Foto: Andreina Maggiore

Il 10 novembre 2018 si è riunita a Bruxelles la prima Assemblea Generale di EUMA (European Union of Mountaineering Association); i punti all'ordine del giorno hanno riguardato le ordinarie attività amministrative, ma il tema più rilevante è stato certamente quello relativo alla discussione sugli obiettivi e sulla "visione" di EUMA. Il risultato del dibattito è ben riassunto in un brevissimo documento che inizia affermando il ruolo di EUMA, quale voce degli alpinisti Eu-

ropei, che ritiene la libertà di accesso alle montagne un diritto fondamentale. Si evidenzia, inoltre, che i valori su cui si basa l'unione EUMA sono la cura dell'ambiente, il volontariato, la gioia di vivere, la responsabilità e la cooperazione. Si propone, infine, di includere l'alpinismo nelle priorità dell'Unione europea quale importante fattore di qualità della vita e di riconoscere l'EUMA come partner di dialogo per l'alpinismo.



RELAZIONI DEI GRUPPI REGIONALI

RAPPORTO SULL'ATTIVITÀ DELL'ANNO 2018

Relazioni Area Liguria, Piemonte, Valle D'Aosta

GRUPPO REGIONALE LIGURIA

Presidente: Gianni Carravieri

Ad inizio d'anno è stato approvato alla presenza del notaio il nuovo Statuto del CAI Liguria, che si uniforma alle recenti normative centrali, alleggerisce alcuni processi decisionali del GR e apre ai possibili sviluppi delle associazioni del III settore.

Nei mesi successivi si è definito l'acquisto della palestra mobile di arrampicata su carrello, fornita da una ditta slovena, con contributo determinante del CAI Centrale. È stata utilizzata nel 2018 da numerose Sezioni CAI della Liguria per attività promozionali verso i giovani.

Con i nuovi Consigli direttivi di Piemonte e Valle d'Aosta si sono stabiliti più frequenti contatti allo scopo di render più incisiva l'attività CAI a livello interregionale (LPV) nell'interesse delle sezioni e dei soci delle tre regioni del Nord Ovest. Il primo obiettivo messo in pratica è la costituzione di un unico OTTO TAM LPV, anziché due distinti.

Il CAI Liguria ha dato il patrocinio ed anche un contributo economico a manifestazioni CAI di interesse regionale, interregionale e nazionale (Rigantoca, Bibliocai, Convegno a Manarola sui Parchi e sul turismo sostenibile, Convegno Uomini e merci in transito sui sentieri storici, Domanda Unesco e Fraternità montana al Saccarello, Medimont a La Spezia, Convegno a Finale "Quali i limiti dell'Outdoor").

La Convenzione sulla manutenzione e sul monitoraggio sentieri REL con la Regione Liguria ha impegnato quasi tutte le Sezioni CAI Ligure ad una intensa attività manutentiva in particolare su Sentiero Liguria e AVML. Anche la segnaletica orizzontale è stata incrementata o ripristinata con l'inserimento di nuovi pali di segnalazione e l'affissione di nuove targhette metalliche preconfezionate. A dicembre è stato approvato dagli assessorati liguri all'escursionismo e alla salute un progetto di inserimento di nuovi pali su AVML in punti georeferenziati con la nuova indicazione di soccorso "112" anziché "118". Stiamo altresì completando alcune varianti del percorso AVML su nuovi sentieri comunali, in sostituzione al passaggio su terreni privati o su percorsi recentemente asfaltati o trasformati in carrozzabili. Il recente accordo CAI-FIE a livello nazionale ci fa ben sperare in una ripresa della collaborazione tra le due Associazioni anche a livello regionale. Gli eventi meteorologici nefasti dell'autunno scorso ci spingono ad effettuare un capillare monitoraggio, in sintonia con i parchi, su tutti i sentieri gestiti, in primis AVML, e a relazionare la Regione Liguria sui danni più seri (smottamenti, frane, caduta tronchi) che possono intralciare o impedire il passaggio e rappresentano un aumento dei rischi per l'escursionista e il turista.

Sentiero Italia. Su richiesta del CAI Centrale abbiamo iniziato a verificare il percorso SI in Liguria (al 90% coincidente con AVML, individuando posti tappa, rifugi, alberghi, ricoveri attualmente usufruibili) con l'inserimento di alcuni tratti di variante dell'AVML che percorrono le valli o zone di crinale meno impervie. In accordo con Gr Emilia e Gr Piemonte sono stati scelti i punti di raccordo a Est e a Ovest del Sentiero Italia in Liguria.

GRUPPO REGIONALE PIEMONTE

Presidente: Daniela Formica

Nella consapevolezza che i principi democratico e di solidarietà, valori portanti dell'associazionismo, non possano trovare piena attuazione che nell'adozione del metodo collegiale, non solo nel momento decisionale, ma anche sul piano operativo, con l'intento di suscitare la condivisione dei propositi mediante l'attivo coinvolgimento di tutti i componenti, il nuovo Comitato Direttivo Regionale, eletto a Saluzzo il 18 marzo 2018 dalla 13^a Assemblea dei Delegati delle Sezioni pie-

montesi, ha primariamente strutturato il proprio assetto organizzativo nell'ottica della più ampia ripartizione dei ruoli in funzione delle rispettive competenze dei componenti.

Conformemente alle previsioni statutarie e regolamentari ed in attuazione della premessa, sono state quindi deliberate le due Vicepresidenze, la Tesoreria, la Direzione di segreteria, le Coreferenze negli O.T.T.O. e nella S.O.S.E.C.P. e, successivamente, conferite specifiche deleghe per i progetti e le attività nei quali il CDR ha progressivamente assunto impegno: il Sentiero Italia, l'elisoccorso notturno nei rifugi alpini, il progetto di trasformazione da analogico in digitale della rete radio regionale del Soccorso Alpino e l'introduzione a copertura regionale del canale "E" per le chiamate di emergenza, la Montagnaterapia e l'organizzazione del convegno sul tema in collaborazione con gli Assessorati Regionali Montagna e Politiche Sociali, il progetto di Sentiero Didattico in collaborazione con l'O.T.T.O. A.G. LPV, la collaborazione con il mondo della scuola, la cultura e la comunicazione.

Sin dall'inizio del mandato il CDR ha rivolto attenzione al territorio ed alle relazioni interne ed esterne al Sodalizio, instaurando sistematico e costruttivo dialogo con gli Organi Tecnici, al fine di recepirne le istanze, con le Sezioni, per sostenerne l'attività e la progettualità, con gli Organi Centrali, in funzione della corretta attuazione degli indirizzi, con i GR LPV, con i quali si è avviata positiva e proficua consuetudine di consultazione e collaborazione, con le Istituzioni pubbliche regionali, proseguendo le precedenti fruttuose collaborazioni e ricercandone nuove, con il Collegio Regionale Guide Alpine, il CNSAS, l'AGRAP, alla ricerca di utili sinergie di azione sul comune "terreno di gioco".

La particolare attenzione per il territorio ha trovato innovativa manifestazione nella presenza e nella convocazione di alcune riunioni del CDR presso località espressione di specifiche esigenze, ovvero sede di contingenti criticità primariamente collegate alla tutela ed alla valorizzazione dell'ambiente montano, in ossequio ed attuazione dei principi del Bidecalogo e degli indirizzi in ultimo espressi a livello centrale dal Sodalizio.

La reciproca consolidata collaborazione tra GR e Sezioni, oltre che nel dialogo, la cui ritenuta esigenza ha ispirato la plenaria convocazione dei Presidenti sezionali in ottobre al Monte dei Cappuccini a Torino, è stata rinnovata con la delibera del consueto bando sentieri, con patrocini e contributi per significativi eventi congressuali, culturali e sociali, è stata arricchita con gli innovativi bandi per le attività di Montagnaterapia e di Alternanza Scuola-lavoro.

Con le Sezioni "metropolitane" torinesi, in particolare, la risalente consuetudine di collaborazione, formalizzata nella Convenzione che consente al GR CAI Piemonte l'utilizzo a titolo di solidarietà dei locali delle rispettive sedi sociali per riunioni ed eventi istituzionali, ha dato opportunità per condividere l'organizzazione di pregevoli eventi culturali.

Contenuti - Iniziative a sostegno dell'attività e della progettualità delle Sezioni:

- > 30.06.18 Bando Manutenzione e Riquilificazione Sentieri, finalizzato a promuovere e sostenere l'attività di manutenzione ordinaria e segnaletica dei sentieri (scadenza 15.12.18 - importo stanziato € 18.000,00 - importo complessivo erogato € 14.886,11 - nr. 13 Sezioni percipienti)
- > 27.10.18 Bando Montagnaterapia, finalizzato a promuovere e sostenere progetti che valorizzino obiettivi di solidarietà, integrazione ed inclusione, adottando modalità conformi a criteri di buone pratiche di Montagnaterapia (importo stanziato € 7.500,00 - scadenza 29.03.19)
- > 27.10.18 Bando Alternanza Scuola Lavoro, in attuazione degli impegni assunti con il protocollo di collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale e per contribuire allo sviluppo della collaborazione con l'Assessorato regionale all'Istruzione, il bando è finalizzato a pro-

muovere e sostenere progetti di Alternanza Scuola/Lavoro, con particolare attenzione a forme di inclusione verso le disabilità e le nuove realtà migratorie, ponendo l'accento sulla valenza della montagna quale cerniera tra le culture (importo stanziato € 7.500,00 – scadenza 30.06.19)

- > Elaborazione di "Linee guida" per sostenere progetti di fusione tra Sezioni CAI, finalizzate ad offrire soluzioni tecniche alle Sezioni che ravvisino l'esigenza di accorpamento dettata da motivazioni interne di carattere strutturale, economico, amministrativo, ovvero esterne (accorpamento amministrativo delle Amministrazioni comunali di residenza). Le "Linee guida" verranno presentate in occasione dell'A.R.D. 24.03.19 a Novi Ligure
- > Patrocini e contributi per eventi e convegni organizzati dalle Sezioni:
 - 22.09.18 Convegno "Vuoto e ghiaccio" organizzato dalla Sezione CAI Novara
 - 4-5.08.18 Conferenza Sezione CAI Sanremo per Progetto candidatura a patrimonio UNESCO delle Alpi del Mediterraneo, in collaborazione con CAI Liguria.

Eventi e Convegni organizzati dal GR in collaborazione con Sezioni ed Enti terzi

- > 3.10.18 Convegno "Una Montagna Accogliente-Prospettive per la rete Territoriale Piemontese della Montagnaterapia", organizzato in collaborazione con Regione Piemonte-Assessorato Montagna-Assessorato Politiche Sociali, con l'obiettivo di suscitare una sintesi di riflessione sulla valenza della Montagna quale luogo ed esperienza di cura per le disabilità, ma, in generale, quale ambito salutare e terapeutico dispensatore di quei fondamentali fattori naturali necessari alla stabilità dell'individuo
- > 1.12.18 Convegno "Il coraggio di dire no", in occasione del decennale della morte di Mario Rigoni Stern, organizzato in collaborazione con CAI Torino-Museo Nazionale della Montagna e Biblioteca Nazionale CAI, ispirato al tema, caro allo Scrittore, dell'esortazione alle giovani generazioni affinché assumano la responsabilità delle proprie scelte e non subiscano le mode e l'omologazione culturale.

Convenzioni/protocolli/intese

- > 21.06.18 Convenzione GR Piemonte-U.M.Valle Susa per l'espletamento delle attività delle locali Sezioni finalizzate allo sviluppo ed al mantenimento della rete sentieristica e della viabilità minore della bassa Valle di Susa. Si è altresì inteso elaborare uno schema negoziale idoneo ad essere adottato per le medesime finalità in altre realtà territoriali
- > 20.09.18 Convenzione Gr Piemonte-CAI Torino- UGET Torino per l'utilizzo a titolo gratuito di locali presso le sedi sezionali metropolitane al fine di dotare gli organi del GR e degli O.T.T.O. di locali funzionali ed agevolmente accessibili per eventi, corsi e riunioni.

GRUPPO REGIONALE VALLE D'AOSTA

Presidente: Piermauro Reboulaz

L'anno 2018 ha visto un travagliato rinnovo al vertice, circostanza che ne ha limitato l'azione soprattutto nei primi mesi: la nuova presidenza è stata infatti definita solo con l'Assemblea straordinaria del 3 maggio, quando alcune delle possibili iniziative erano ormai sfumate.

Nel primo Comitato Direttivo di fine maggio si è deciso che saranno convocati alle sedute, oltre a quanto previsto dallo Statuto per Consiglieri, Revisori dei Conti e Tesoriere, Presidenti delle Sezioni e rappresentanti presso il CAI Centrale, anche i componenti degli OTTO ed i Presidenti regionali storici. L'elenco è ampio, ma le forze del solo Gruppo Regionale potrebbero ben poco senza l'apporto del corpo sociale. Il CAI Valle d'Aosta ha comunque potuto centrare alcuni obiettivi co-

muni che hanno visto coinvolte le quattro Sezioni. Il primo è la ricorrente gita inter-sezionale di febbraio con racchette da neve: un'uscita congiunta, quest'anno nel Vallone del Bardoney di Cogne.

L'azione più impegnativa è stata però la collaborazione come partner al Gran Paradiso Film Festival, rassegna del cinema naturalistico e ambientale svoltasi a Cogne dal 21 al 28 luglio, che ha raggiunto quest'anno la 21a edizione. Il CAI ha ottenuto ampia considerazione e visibilità durante la rassegna, e attestati di stima a seguire. Uno sforzo non indifferente da parte del Gruppo Regionale, anche tenendo conto dei tempi ristretti in cui ci si è trovati ad operare, ma in considerazione del notevole riscontro, si ritiene imprescindibile il mantenimento di detta collaborazione e se ne immaginano anzi ulteriori sviluppi.

Un ultimo accenno infine al periodico *Montagnes Valdôtaines*: fondato da Toni Ortelli nel 1974 come notiziario della Sezione di Aosta, dal 1991 è diventato organo delle Sezioni Valdostane. Negli ultimi anni ha raggiunto una stabilità di uscita sui tre numeri annuali, da 8 ovvero 16 pagine a seconda del materiale da pubblicare, e costituisce l'unica rivista valdostana dedicata espressamente alla montagna. A numeri alterni viene spedita anche a Sezioni e Sottosezioni italiane, mentre la versione in pdf è disponibile sul sito del CAI Valle d'Aosta. Entro metà 2019, con apposita convenzione, i numeri della raccolta storica saranno inseriti anche nell'archivio della Biblioteca Regionale di Aosta.

Comitato Scientifico Ligure Piemontese Valdostano Presidente: Dino Genovese

Nel 2017 il Comitato Scientifico CAI LPV (CSLPV) si era contraddistinto per un forte impegno nella formazione con il Corso per Operatori Naturalistici e Culturali (ONC) in area LPV. Il 2018 è stato soprattutto dedicato al tutoraggio dei 16 neo-titolati, coinvolti a gruppi nel progetto "Rifugi e dintorni" e, come da consuetudine, ha supportato la progettazione e divulgazione degli eventi di tutti gli ONC, ONCS e ONCN operanti in area LPV. Il 16-17 giugno 2018 è stata riproposta la Giornata dell'Operatore Naturalistico e Culturale, con un fine settimana di escursioni nel Vallone di Elva in Valle Maira aperto a tutti i Soci CAI. Nell'anno in corso il CSLPV ha avviato inoltre una nuova progettualità all'interno del programma di collaborazione promosso dal CAI Centrale avente per oggetto il Laboratorio di ricerca dell'Università di Torino "Istituto Mosso" presso il Col d'Olen. Per caratteristiche e temi di ricerca detto laboratorio è di grande interesse e fascino per i nostri titolari. Per questa ragione, grazie ad un contributo del GR Piemonte, è stato possibile organizzare un evento formativo per 12 ONC dell'area LPV in occasione dell'"Incontro dell'Amicizia tra le Genti del Monte Rosa" organizzato dalle locali Sezioni CAI: è stata occasione di discussione e costruzione di un'offerta formativa che sarà aperta a tutti i Soci CAI nell'ultimo fine settimana di giugno 2019.

Nei giorni 27-28 ottobre 2018 il CSLPV, con il supporto del GR CAI Liguria e il patrocinio delle Università di Torino e Genova e di altri enti ed associazioni culturali, ha organizzato a Finale Ligure il Convegno "Uomini, idee, merci in movimento: attualità delle vie storiche. Narrazioni di modellamento del paesaggio, commercio e turismo" che ha visto la presenza di circa 60 partecipanti, tra cui 36 ONC per i quali l'evento era riconosciuto valido come corso di aggiornamento.

L'edizione invernale "Una scuola con i fiocchi", all'interno del progetto CAI-MIUR di formazione degli insegnanti, tenutosi a Noasca dal 15 al 18 febbraio 2018 con l'organizzazione del CAI LPV e del Parco Nazionale del Gran Paradiso ha visto il coinvolgimento diretto del nostro Comitato nella direzione scientifica.

Al termine del triennio di mandato si ritiene di aver raggiunto gli obiettivi che si erano posti, in particolare: il rafforzamento del coordinamento degli ONC, lo sviluppo di interazioni tra operatori e CSLPV, l'avvio di progettualità coinvolgenti a scala sovra-sezionale ONC e soci. Rimangono chiaramente molti limiti su cui lavorare e su cui, si auspica, possa impegnarsi il prossimo Comitato Scientifico LPV.

Relazioni Area Liguria, Piemonte, Valle D'Aosta

Commissione Tutela Ambiente Montano Liguria

Presidente: Laila Ciardelli

Nel corso dell'anno la Commissione ha assunto posizioni significative in riferimento alla frequentazione dei mezzi motorizzati sui sentieri, ha inviato relazione e foto sulle fasi di un disboscamento nella zona del Passo del Bocco, ha adottato una posizione favorevole al mantenimento del Parco di Montemarcello Magra Vara in collaborazione con il CDR attraverso un documento redatto dai Presidenti delle Sezioni di La Spezia e Sarzana.

Le attività svolte durante l'anno relativamente agli aggiornamenti degli operatori Ligure sono state le seguenti:

- > 27/05/17 - La Valle Arroscia - Alpi Liguri - Le sedi abbandonate delle Castellanie CAI Imperia - operatore Moretti - collaboratore Prof. Laiolo.
- > 24/25-06/17 Tradizioni Brigasche: Conoscere, tutelare e divulgare le tradizioni dell'ambiente Montano - CAI Imperia - Moretti - Prof. Laiolo.
- > 01/07/2017 Escursione Grotte e Falesie del Finalese - La grotta della Pollera: ambiente carsico, natura e storia - CAI Finale - G. Carlo Volpe.
- > 16/17-09-17 Visita al sito Archeologico di Lagorara - La Cava di Diaspro - Varese Ligure - SP
- > 16 settembre, visita all'Azienda Agrituristicamente Giandriale ai piedi del Monte Alpe ai confini del Genovese accompagnata da una escursione sul tema della botanica, l'agrifoglio monumentale di Tavarone - Val di Vara;
- > 17 settembre, escursione e visita alla Cava di Diaspro e dimostrazione sulla costruzione di un manufatto: punta di freccia e raschiatoio - CAI LA SPEZIA Ughetto - Ciardelli.
- > 07-08/17 l'uso dello Smartphone come GPS
- > 7 ottobre lezione teorica presso la Sede Regionale del CAI in Galleria Mazzini- Genova
- > 8 ottobre, lezione pratica in ambiente, come costruire una traccia, escursione dal Righi ai Forti Genovesi Occidentali (forti Begato, Sperrone, Diamante - GENOVA - CAI Genova - Marina Ferrazin- Consulenza tecnica Maurizio Cattani- Alfredo Gattai).
- > 05/11/17 Viaggio lento alla scoperta dei sentieri perduti sulle colline del VALBISAGNO Tratto dell'Aquedotto Storico di Genova - CAI Genova - Marina Ferrazin.
- > 01/12/17 presso la sede del CAI Galleria Mazzini: Il Monte ARARAT, proiezione slide a cura di Valentina Vercelli e Michele Pregliasco.
- > IL BIDECALOGO, diffusione di uno strumento di tutela, proiezione slide a cura di Piera Ughetto a Laila Ciardelli.

Nell'anno in corso, oltre alle normali attività di aggiornamento per gli operatori, sono stati organizzati due importanti Convegni sulle tematiche TAM. Il primo "Il ruolo dei Parchi, la tutela dell'ambiente e lo sviluppo di un turismo sostenibile" che si è svolto a Manarola il 6 settembre 2018 presso la Sede del Parco delle Cinque Terre. Il secondo appuntamento si svolgerà a La Spezia nelle date 23, 25 novembre 2018 sul progetto MEDIMONT-CAI sulle tematiche della biodiversità presenti nelle aree protette (vedi Parchi, SIC, ecc.). Nei due convegni intervengono rappresentanti izzo n.2.

Si ritiene opportuno segnalare che abbiamo promosso e incentivato le attività TAM degli operatori nelle Sezioni di appartenenza, attraverso proposte di escursioni da inserire nei rispettivi calendari sezionali al fine di far conoscere ai soci i contenuti dei valori attinenti alla Tutela dell'Ambiente.

Commissione Interregionale Alpinismo Giovanile LPV

Presidente: Emilia Graffigna

Nel corso del 2018 l'AG, in seguito all'atto di indirizzo n.2 del CC, ha avviato un percorso di riorganizzazione generale. La Commissione LPV si è fatta portavoce di un incontro con i Presidenti OTTO a Firenze

il 17 marzo, ha organizzato un Congresso Straordinario a Torino il 12 maggio ed ha collaborato alla stesura di un documento inviato alla CCAG quale proprio contributo all'adeguamento delle linee guida.

Sono continuate le collaborazioni con l'Associazione JADA di Alessandria, per i ragazzi affetti da patologia diabetica, tramite trekking in montagna e attività di ciclo-escursionismo insieme con la Commissione Medica LPV.

È stata inoltre avviata la prima fase della collaborazione con CNGEI LIGURIA, atta a conoscere e sperimentare alcuni aspetti del metodo educativo scout.

Il 6 ottobre ad Alessandria si è tenuto il 16° Congresso Interregionale LPV per Accompagnatori di AG con un incontro-aggiornamento sull'Educazione di Montagna.

Due le principali iniziative effettuate sul territorio rivolte a tutti i ragazzi delle sezioni CAI LPV:

- > 7/8 luglio "TREKKING DELLO STAMBECCO", due giorni nel Parco Naturale del Monte Avic in Valle d'Aosta con osservazione della volta celeste.
- > 8/9 settembre "CICLOPAGAIATE" Ciclo-escursionismo e rafting nel parco fluviale Gesso e Stura e nel bike park Tajare.

Progetto SENTIERO DIDATTICO PERMANENTE DI CARTOGRAFIA E ORIENTAMENTO IN MONTAGNA a Rocca Parvo. È stato deliberato uno stanziamento di € 7000,00 dal GR Piemonte. Anche il GR Liguria sta valutando la possibilità di un ulteriore stanziamento con una quota non ancora definita. La commissione in data 13 ottobre ha effettuato un sopralluogo insieme con il GR Piemonte per esaminare il sito e le modalità operative di sviluppo del progetto. È prevista la realizzazione nell'estate 2019.

Commissione Interregionale Speleologia e Torrentismo LPV

Presidente: Paolo Testa

Nel 2018 sono stati organizzati quattro eventi principali, come da programma.

PRIMO EVENTO: CORSO DI SPECIALIZZAZIONE SUGLI ARMI FISSI IN GROTTA (AGGIORNAMENTO QSS)

Il Corso aveva come scopo attrezzare in maniera permanente, con chiavi particolari, le grotte piemontesi più frequentate per corsi, esercitazioni, escursioni ed aumentare la sicurezza e la durata degli ancoraggi. Due le fasi: quella teorica in aula a Cuneo, quella pratica in campo nella grotta delle Arenarie sul Monte Fenera (Valsesia).

SECONDO EVENTO: STAGE TEORICO INFORMATIVO per aspiranti QSS: richiesto dal Gruppo Grotte di Borgio Verezzi (CAI FINALE), new entry in ambito CAI. Presenti anche Gruppo Speleo Martel (CAI Ligure), Gruppo Grotte (CAI Bolzaneto), Gruppo Speleologico Valli Pinerolesi (CAI Pinerolo). Esercitazione pratica nella palestra di Borgio Verezzi (SV).

TERZO EVENTO: CORSO BASE DI SPELEOLOGIA GLACIALE (valido come aggiornamento QSS). Organizzazione Gruppo Grotte CAI Novara. Le quindici relazioni del Convegno "Ghiaccio effimero", tenute da accademici, glaciologi, speleologi glaciali, sono state la base teorica del corso. Parte pratica il 23/9 sul ghiacciaio del Belvedere (Macugnaga, VB) con studio morfologie carsiche e glaciali e arm. o di un pozzo glaciale, frazionamenti compresi. Ventisei partecipanti.

QUARTO EVENTO: verifica per Qualificati sezionali di Torrentismo svoltosi in Liguria a ottobre. Presenti quattro candidati, uno di Borgomano e tre della Valle d'Aosta. Primo giorno, in sede, verifica equipaggiamenti e prove scritte tecnico-culturali e regolamentari. Secondo giorno, palestra di roccia di Borgio Verezzi: verifica tecniche di secondo livello, intervento di soccorso diretto, verifica capacità didattiche su terreno primo livello. Terzo giorno, progressione in forra (Rio Pietralunga): verifica sull'organizzazione dell'uscita e gestione allievi sul campo, e verifiche tecniche di secondo livello.

Relazione Area Lombardia

GRUPPO REGIONALE LOMBARDIA

Presidente: Renato Aggio

Nel 2018 è continuata la crescita, seppur minima, del Raggruppamento Regionale Lombardo superando gli 88.000 Soci.

Tra ottobre e inizio 2019 si è tenuto il terzo ciclo del Corso per dirigenti sezionali con tre appuntamenti, due ospitati da altrettante Sezioni e un terzo presso la Sede Centrale. Hanno partecipato in totale 102 Soci con una media di 49 per sessione provenienti da 43 Sezioni o Sottosezioni. Tra i temi trattati la funzione della piattaforma informatica quale strumento per arrivare a produrre il bilancio sociale e una "lettura commentata" dello Statuto e del Regolamento Generale da parte del Presidente Generale Torti.

Per il terzo anno è stato proposto alle Sezioni e Sottosezioni lombarde un contributo per favorire la crescita dei gruppi juniores attraverso il "Progetto juniores" al quale hanno partecipato tre sezioni. Nel corso dell'anno è stata acquistata, grazie al contributo disposto dal CDC, una torre d'arrampicata mobile montata su carrello potendo usufruire anche di uno sconto grazie all'ordine fatto congiuntamente con il GR Ligure.

In occasione dell'ARD di aprile grazie all'assistenza del personale dell'Ufficio Sezioni della Sede Centrale è stata sperimentata, con 10 Sezioni test e con un risultato più che soddisfacente, la verifica dei poteri attraverso la piattaforma informatica che sarebbe poi stata utilizzata all'AD di Trieste. L'operazione è stata ripetuta con l'ARD di novembre con tutti i Delegati rendendo più snella e semplice tale funzione.

All'inizio dell'autunno con una cerimonia presso l'Abbazia Benedettina di San Benedetto Po (MN) è stato inaugurato il primo tratto lombardo della Via Matildica del Volto Santo, continuazione della Via che collega Lucca con Mantova attraversando Toscana ed Emilia e che in futuro dovrebbe estendersi come Via Matildica Germanica risalendo le valli dell'Adige e dell'Isarco, attraverso Austria e Germania fino a Spira, città natale di Enrico IV dove riposano le sue spoglie. La Via è stata riconosciuta come un "cammino storico del CAI" con atto d'indirizzo del Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo.

Con Regione Lombardia sono ripresi i contatti a livello politico dopo le elezioni della nuova giunta e l'istituzione, per la prima volta, dell'Assessorato alla montagna al quale è passata la competenza per la Rete Escursionistica Lombarda e i rifugi. Continua con ERSAF e Regione il lavoro per la realizzazione del Catasto della Rete Escursionistica Lombarda.

Partecipando a un bando di Regione Lombardia per il recupero e la valorizzazione degli archivi storici è stato effettuato un intervento di riordino e inventariazione del materiale documentario rilevato e censito nel 2015 con un precedente progetto presso le Sezioni di Bergamo, Milano, SEM, Sondrio e Como.

Continua attraverso l'Osservatorio istituito tra le più rappresentative Associazioni Ambientaliste, tra le quali il CAI e il CAI Lombardia, il monitoraggio per quanto riguarda le vicissitudini del Parco dello Stelvio. Attraverso riunioni si sta seguendo l'iter delle Province di Trento, Bolzano e Regione Lombardia per le procedure VIA e VAS nonché per la definizione dei regolamenti attuativi dei tre settori.

In autunno è stato approvato il progetto "Upkeep the Alps" accolto nell'ambito del programma europeo Interreg V-A al quale il GR Lombardia partecipa come partner con Regione Lombardia Sport e Giovani, Parco Regionale del Campo dei Fiori, Polo di Poschiavo (CH) e capofila ERSAF. Il progetto si propone di migliorare, attraverso la formazione, la qualità dell'offerta professionale degli operatori che tra l'altro si occupano di manutenzione e segnaletica della rete

sentieristica. In particolare, per quanto attiene al GR si procederà alla revisione della nostra manualistica attinente alla sentieristica attraverso un gruppo di lavoro congiunto con SOSEC e alla formazione dei Soci che operano sulla sentieristica.

Centro studi materiali e tecniche distacco lombardo Presidente: Gianluigi Landreani

Nel corso dell'anno sono state organizzate:

- > due giornate di formazione ad uso dei nuovi istruttori sezionali delle scuole di alpinismo lombarde, l'attività è stata molto partecipata ed ha visto la rotazione di circa 80 neo-istruttori
- > sono state effettuate le prove preliminari per la validazione dei test già proposti in ambito UIAA per quanto attiene alle sonde di autosoccorso di sepolti in valanga le prove sono state condotte presso il laboratorio CSMT in Padova (Taggi) i risultati sono positivi e dimostrano la bontà degli assunti base
- > sono state prodotte e consegnate ai direttori delle varie scuole di alpinismo lombarde le chiavette USB contenenti i filmati delle prove e i risultati riguardanti gli infissi di utilizzo alpinistico (roccia e ghiaccio) ad uso didattico.

Commissione Regionale Lombarda Rifugi e Opere Alpine Presidente: Giorgio Chiusi

Nel corso del 2018 la commissione ha svolto i seguenti progetti: MATERASSI: è stata pattuita una convenzione con un produttore di materassi ignifughi, anche su misura, per rifugi e bivacchi. Nell'estate 2018 sono stati consegnati ai rifugi lombardi oltre 300 materassi. CORSO PER ISPETTORI SEZIONALI: si è svolto il 19 maggio presso il rifugio Gherardi il 2° corso per ispettori sezionali per verificare sul campo le problematiche e le soluzioni discusse al 1° corso. CORSO ANTINCENDIO PER GESTORI: si è svolto il 23 novembre presso il rifugio Porta il 1° corso antincendio per i gestori CAI. Durante il corso si sono anche effettuate prove di spegnimento incendio. PROGETTO REFLUI: è stata effettuata una fotografia sullo stato di salute rispetto alla problematica dei reflui del 90% dei rifugi CAI della Lombardia, si sono studiate le soluzioni di mercato più efficienti in termini di depurazione e di manutenzione, è stato condotto uno studio sui detersivi biologici più efficaci e si sono eseguite analisi chimiche su un rifugio campione dotato di impianto innovativo, per stabilirne l'efficacia e valutarne la replicabilità.

Commissione Regionale Lombarda Scuole Alpinismo Sci Alpinismo e Arrampicata Presidente: Matteo Bertolotti

In Lombardia nel 2018 sono state attive 56 Scuole di Alpinismo, Scialpinismo, Arrampicata Libera e Sci Escursionismo. All'interno hanno operato 211 istruttori nazionali, 559 istruttori regionali, 1077 istruttori sezionali e 229 aspiranti istruttori. A collaborare con il mondo delle scuole anche 26 Guide Alpine.

Il 6 ottobre 2018 si è concluso il Corso ISA (Istruttori Regionali di Sci Alpinismo) che ha visto la titolazione di 18 nuovi istruttori ISA e nella medesima data sono partiti i nuovi corsi per titolare istruttori di alpinismo (IA) e di arrampicata libera (IAL) Durante l'anno sono stati pubblicati 2 numeri de Lo Zaino, la rivista telematica dedicata al mondo degli istruttori.

La Commissione ha collaborato con il Servizio Glaciologico Lombardo, la Commissione Medica e la Commissione Escursionismo e con il Centro Studi Materiali e Tecniche Lombardo per una sessione di prove di trattenuta nella falesia di Bagnaria.

Commissione Regionale Medica Lombarda Presidente: Flavio Azzola

La Commissione Medica Lombarda nel 2018 ha svolto le seguenti attività:

Relazione Area Lombardia

100

RAPPORTO SULL'ATTIVITÀ DELL'ANNO 2018



Lago di Carezza e Latemar. Foto: Alessandro Giorgetta

- > Corsi di aggiornamento BLS per istruttori titolati e in formazione con prova pratica su manichino (n° istruttori coinvolti in 3 date: 170).
- > Corso assistenza al travolto in valanga per istruttori titolati e in formazione (n° istruttori coinvolti: 91).
- > Corso di gestione dei traumi in ambiente per istruttori titolati e in formazione (n° istruttori coinvolti: 91).
- > La Dott.ssa L. Posani ha preso parte alla spedizione scientifica del Servizio Glaciologico Lombardo per lo studio e monitoraggio del ghiacciaio Chachacomani (Cordillera Real - Bolivia) come responsabile medico.
- > Gemellaggio scientifico con Società Italiana di Artroscopia.
- > In programmazione 2019 corso "I veleni della montagna" tenuto dal responsabile del centro antiveleni di Bergamo.

Commissione Regionale Lombarda Tutela Ambiente Montano Presidente: Roberto Andrichetto

Le principali attività dell'anno 2018 della CRLTAM hanno riguardato i temi di seguito illustrati.

Incontri formativi nei parchi regionali della Lombardia

Sono stati svolti nel corso dell'anno 5 eventi formativi presso parchi della Lombardia. I parchi coinvolti sono stati i seguenti: Parco della Grigna Settentrionale, Parco dell'Adamello, Parco dello Stelvio, Parco delle Orobie Bergamasche, Parco delle Orobie Valtellinesi. Gli incontri hanno consentito ai nostri soci di conoscere le caratteristiche delle aree protette, sia attraverso lezioni sia attraverso escursioni guidate. Inoltre, essi hanno consentito di costruire rapporti con la direzione delle varie aree protette.

Si è avuto un numero totale di 93 presenze.

Corso per operatori sezionali TAM

A seguito del corso, impostato sugli incontri formativi sopra illustrati, sono stati promossi 10 nuovi operatori sezionali TAM.

Incontri dei rappresentanti CAI presso ATC (Ambiti Territoriali di Caccia) e CAC (Comprensori Alpini di Caccia)

All'incontro, svolto presso il Palamonti di Bergamo, hanno partecipato in totale 24 persone.

Commissione Regionale Lombarda Sentieri e Cartografia

Presidente: Sergio Peduzzi

Nell'anno 2018 la commissione ha svolto le seguenti attività:

Formazione

Si sono svolti corsi di formazione per il rilievo dei percorsi con strumentazione GPS e simili e la conseguente elaborazione dei dati.

I corsi si sono svolti presso la sezione di Luino e presso la sezione di Rovato. I partecipanti sono stati in totale circa sessanta persone.

Catasto Rete Escursionistica Regione Lombardia

Collaborazione attiva con ERSAF per la fornitura dei dati richiesti alla realizzazione della Rete.

Escursionistica Lombarda e del Catasto Regionale.

Suddivisione delle Province in settori conformi alla numerazione dei percorsi.

Collaborazione con gli enti interessati alla realizzazione della suddivisione dei settori nelle zone/Province mancanti.

Sentiero Italia

Abbiamo coordinato/sensibilizzato le sezioni competenti ma purtroppo con alcune non siamo riusciti ad oggi ad avere dei riscontri.

Progetto Interreg "Upkeep the Alps"

Stiamo collaborando con SOSEC alla revisione della manualistica CAI dedicata ai sentieri in quanto oggi non più disponibile o non aggiornata.

Comitato Scientifico Lombardo

Presidente: Marco Torretta

Formazione

È terminato con successo il 5° corso di Formazione che ha portato alla nomina di 14 nuovi Titolati. Grazie all'accordo con LIPU abbiamo potuto organizzare due giornate di aggiornamento (una ad aprile ed una a luglio) sui galliformi alpini e i rapaci diurni con la partecipazione non solo di Titolati ma anche di semplici Soci CAI.

Progetti

È stato concluso il progetto di ricerca che riguarda il fiume Minicio. Continua l'impegno del Gruppo Grandi Carnivori del CAI con la messa a disposizione della mostra "Presenze silenziose" e con incontri presso le Sezioni.

Attività Operatori

Gli Operatori Naturalistici e Culturali hanno realizzato molti interessanti eventi, mostre e serate divulgative e hanno organizzato uscite in ambiente al fine di far conoscere i peculiari aspetti delle montagne lombarde.

Commissione Regionale Lombarda Alpinismo Giovanile

Presidente: Martino Brambilla

Attività per i ragazzi

nella seconda parte dell'anno sono state compiute due iniziative intersezionali:

- > *attendamento*: a Castel Goffredo, organizzato in collaborazione con la Sezione di Mantova e le sue Sottosezioni, con escursioni

a piedi e in barca nel Parco del Minicio, attività ludico-didattiche e l'intervento dello storico alpinista Fausto De Stefani;

- > *festa/raduno* a Calco, con una piacevole escursione autunnale nel Parco del Monte di Brianza cui è seguita una festa (pasta e caldarroste per tutti) con tanti giochi educativi all'aperto per i ragazzi e uno speciale evento musicale con dei percussionisti.

Attività per gli Accompagnatori

- > a febbraio si è svolto il Convegno Regionale degli Accompagnatori a Morbegno con quasi 200 partecipanti totali;
- > sono state svolte 3 sessioni di aggiornamento, con una media di 35 partecipanti ciascuna (tutte e tre sono arrivate ad esaurimento dei posti disponibili);
- > sono stati nominati 34 nuovi ASAG, usciti con profitto dal corso tenuto dalla Scuola Sezionale Alpi Orobiche di Bergamo.

Commissione Regionale Lombarda Escursionismo

Presidente: Paolo Zambon

L'O.T.T.O. Escursionismo e la S.R.E. (Scuola Regionale Escursionismo) coordinano l'attività, la formazione e l'aggiornamento degli Accompagnatori di Escursionismo di 1° Livello (170 AE) e degli ANE (19 ANE) e promuovono la formazione degli Accompagnatori Sezionali di Escursionismo, e Ciclo escursionismo (206 ASE in totale)

Promuovono altresì, da alcuni anni, la diffusione delle basi culturali e tecniche propedeutiche all'accompagnamento presso le Sezioni e i Direttori di Escursione non qualificati.

Nel 2018 è terminato il IX° Corso per Accompagnatori di Escursionismo cominciato nel 2017 che ha visto la partecipazione effettiva di 50 candidati al titolo e la promozione di 45 nuovi titolati.

L'OTTO sta cercando di promuovere anche la nascita di ulteriori Scuole Sezionali/Intersezionali e nel 2018 se ne sono costituite aumentando a 9 il numero delle Scuole lombarde. Questo O.T.T.O. si impegna a provvedere anche alla formazione diretta degli ASE, ASE - S e ASE - Ciclo e ne aggiorna l'albo depositato presso il G.R. Lombardia.

Continua a ricevere un positivo riscontro in termini di partecipazione ed è sempre molto apprezzata l'esperienza delle "Giornate di Informazione" per Direttori di Escursione, iniziata nel 2013 e giunta alla sesta edizione, con sessioni incentrate su argomenti di rilevanza sia tecnica che culturale al fine dell'organizzazione e conduzione delle attività escursionistiche sezionali, ripetute in varie sedi del territorio lombardo.

Si è tenuto nel mese di maggio al Passo San Marco il Seminario di Aggiornamento Obbligatorio per AE-EEA che quest'anno come da Direttiva della CCE/SCE verteva su come muoversi in sicurezza in ambiente innevato o ghiacciato, svolto in collaborazione con gli Istruttori della CNSASA, al quale hanno partecipato quasi tutti i qualificati specializzati EEA.

Molto positiva, con soddisfazione reciproca e novità assoluta per l'OTTO Escursionismo, è stata la collaborazione con la CNSASA Lombardia nello svolgere docenza relativa a Orientamento e Cartografia da parte di alcuni nostri titolati durante il Corso di qualifica per Istruttori di Alpinismo.

L'OTTO escursionismo ha contribuito infine alle consolidate iniziative di "Sicuri sulla Neve" di gennaio e "Sicuri sul sentiero" di giugno, nonché alle attività promosse dal Coordinamento OTTO in ambito del GR.

Commissione Regionale Lombarda Seniores

Presidente: Angelo Brambillasca

Implementazione del Catalogo Escursioni (Catalogo Sellari) nel quale sono già confluite circa 200 escursioni fatte da 12 gruppi Seniores Lombardia.

In collaborazione con OTTO-E organizzazione di due giornate For-

Relazione Area Lombardia

mative per Direttori d'Escursione: una al Monte Barro avente come tema lo studio della flora, ed una seconda ai Piani dei Resinelli focalizzata prevalentemente sull'orientamento in montagna e la topografia.

Partecipazione lo scorso settembre con centosessanta soci in rappresentanza di dieci Sezioni, alla Settimana Escursionistica Nazionale ed al Raduno Nazionale Escursionismo Seniores al Monte Grappa. Programmazione, insieme al Parco del Ticino e alcune sezioni della Ticinum, Abbiategrasso-Boffalora Magenta-, del Raduno regionale Escursionismo Seniores che nel 2019 si svolgerà il 29 Maggio nel parco del Ticino con baricentro Morimondo.

Iniziativa con Seniores VFG e referente CCE per approfondire presenza e ruolo dei Seniores nell'Escursionismo CAI a livello nazionale.

Commissione Regionale Lombarda Cicloescursionismo

Presidente: Cesare Adobati

Un altro anno è passato e sicuramente il ciclo escursionismo sta pian piano crescendo anche in Lombardia, grazie soprattutto al continuo impegno di promozione e coinvolgimento almeno a livello locale di soci volenterosi e motivati. Infatti, il 2018 è stato l'anno che ha visto nascere la prima Commissione Ciclo escursionismo che fa capo al CAI di Bergamo, composta da 10 componenti raggruppati fra Sezioni e Sottosezioni della provincia di Bergamo.

Come primo banco di prova, la neonata Commissione ha organizzato anche per il 2018 il Raduno Regionale di Ciclo escursionismo Lombardo in collaborazione con la Sezione Cai di Piazza Brembana e CAI Lombardia, nella splendida cornice dell'alta Valle Brembana e la manifestazione di Orobie Bike Fest. Oltre cento gli iscritti che hanno partecipato complessivamente nelle due giornate a questo Raduno Regionale, pienamente soddisfatti dalle proposte e dall'organizzazione messa in campo dalla Commissione.

Anche per il 2019 si prospettano grandi cambiamenti, la Scuola Centrale per l'Escursionismo e Ciclo escursionismo (SCE), sulla base delle norme del Regolamento vigente e su mandato della Commissione Centrale di Escursionismo (CCE) organizza un Corso di Formazione e Verifica per Accompagnatore di Ciclo escursionismo di primo livello (AC) che per l'area Nord/Est ha come sede logistica Bergamo nella sede del Palamonti. un'ottima opportunità che quattro soci della Commissione assieme ad altri di diverse Sezioni, fra cui anche un socio di Cagliari non si sono lasciati sfuggire.

Il percorso è appena iniziato, con le due giornate di selezione, ma sicuramente darà buoni frutti, speriamo con un buon numero di Titolati sul territorio.

Servizio Glaciologico Lombardo

Presidente: Giovanni Prandi

Attività di ricerca:

Campagna glaciologica 2018: è stata effettuata da 60 operatori e sono stati monitorati 71 ghiacciai con rilievo completo, 170 osservazioni fotografiche per la copertura totale dell'area glacializzata pari al 93%.

Bilanci di massa: continua il calcolo del bilancio di massa sui ghiacciai di Vazzeda, Scalino Alpe sud, Campo nord, Lupo e Suretta. I dati, come ogni anno sono già stati inviati al Comitato Glaciologico Italiano e al World Glacier Monitoring Service. Inoltre, sul ghiacciaio del Suretta sud è stato effettuato il rilievo fotogrammetrico da drone.

Bilancio regionale: controllo dei 16 ghiacciai campione con il monitoraggio di 50 paline sulle 75 posizionate.

Monitoraggi meteorologici: raccolta dei dati delle 4 stazioni automatiche del Marovin, Lupo, Campo nord e Pisgana ovest.

È stata installata in collaborazione con l'Accademia Bavarese della scienza una stazione meteo e una nuova webcam sul ghiacciaio del Mandrone (Adamello).

Conferenza nelle scuole di Cisano Bergamasco, Pontida e Caprino Bergamasco.

Accompagnamento sul ghiacciaio del Ventina degli studenti dell'Istituto superiore "G. Brotzu" Liceo scientifico e artistico Quarto Sant'Elena (Cagliari).

Monitoraggio da immagini satellitari e della snow line e delle superfici dei ghiacciai.

Inizio dello studio e del monitoraggio del ghiacciaio Chachacomani, Bolivia - (Progetto Bolivia 2018-2023).

Relazioni Area Trentino, Alto Adige

GRUPPO PROVINCIALE TRENINO

Presidente: Anna Facchini

Nell'Assemblea Delegati del 21.04.2018 è stato eletto il nuovo Consiglio Centrale, che ha poi provveduto alla nomina del presidente, dei vicepresidenti e della giunta esecutiva.

In prima istanza, la Giunta esecutiva ha riservato particolare importanza ad un'operazione di ascolto di tutte le Commissioni consultive e dei gruppi operativi: con il loro contributo è stato così possibile costruire, per la prima volta, il Documento Programmatico 2019, approvato all'unanimità dal Consiglio, che contiene anche alcuni obiettivi strategici pluriennali.

Il Consiglio ha approvato anche la costituzione di tre nuove commissioni: Amministrativo - Legale, Comunicazione e Medica; il gruppo Scuola si è evoluto in Commissione Scuola e Formazione, la Commissione Scuola e Prevenzione è stata denominata Scuole di Alpinismo, la Commissione Storica è confluita nella Storico-Culturale e Biblioteca e il Comitato Glaciologico è ora coordinato all'interno della Commissione Tutela Ambiente Montano.

In questo nuovo corso si colloca un progetto interdisciplinare, ossia la proposta di un tema di fondo sul quale sia le Commissioni, che le sezioni e soci saranno chiamati a dare un proprio contributo. Il tema di fondo del confronto 2019 riguarda "La frequentazione della montagna" orientato alla creazione di una politica di indirizzo condivisa che parta dal basso e che possa dare vita ad un patrimonio collettivo di tutta la SAT.

Rapporto attività 2018

Con le proprie 87 Sezioni (sottosezioni CAI), distribuiti su tutto il territorio provinciale e in collaborazione delle proprie Commissioni tecniche, la SAT ha realizzato nel 2018 molteplici iniziative.

I soci si sono attestati a 26.671 unità; quasi un migliaio le gite sociali, che hanno visto coinvolti anche circa 3000 non soci; vanno aggiunte circa 200 uscite che hanno interessato i ragazzi, curate dall'alpinismo giovanile; numerosi gli appuntamenti culturali promossi anche con il concorso della sede centrale.

124° Congresso SAT

Terna centrale del Congresso, organizzato dalle sezioni di Daone, Storo, Bersone, Pieve di Bono, è stata "Amore in Montagna - ovvero vivere in montagna".

Premio SAT 2018

Nel 2018 i premi sono stati assegnati ad Andrea Mellano il premio per la categoria alpinismo, a Mario Casella prescelto per la categoria scientifico-storico letteraria, e a Annalisa Fioretti per l'impegno sociale.

Alpinismo giovanile

Presidente: Sandra Giovanella

A Villazzano (TN) il 4 febbraio 2018 si è svolto per il Congresso annuale nel quale, oltre ad aver illustrato le attività svolte nel corso dell'anno 2017 e presentato quelle che si sarebbero svolte nel 2018. In ottica di continuità, il congresso è stato sfruttato come momento istruttivo dove un componente del gruppo Albatros ha tenuto una lezione sul popolo delle erbe.

Durante il 2018 la Scuola Provinciale e la Commissione Provinciale di Alpinismo Giovanile sono state impegnate nel VO corso di Accompagnatori Sezionali di Alpinismo Giovanile. Quest'ultima edizione è stata organizzata in 3 moduli, vista l'esperienza dello scorso anno, ha visto la partecipazione di 34 allievi, 2 del CAI di Modena, 3 del CAI Alto Adige e 29 della SAT. Tutti i giovani candidati hanno superato il corso.

A fine giugno si è svolto il Campo sentieri nei pressi del Maddalene, al quale hanno partecipato una ventina di ragazzi provenienti da diverse sezioni e alcuni accompagnatori.

Il 9 settembre si è svolto il Raduno Regionale organizzato dalla sezione SAT di Civezzano al quale hanno partecipato numerose sezioni del Trentino.

Commissione Amministrativo-Legale

Presidente: Anna Facchini

Neocostituita in autunno 2018, ad essa vengono assegnati incarichi di consulenza di profilo amministrativo, organizzativo e giuridico, a supporto degli organi collegiali e della direzione.

Commissione Comunicazione

Presidente: Anna Facchini

Neocostituita in tardo autunno 2018, con il compito di studiare un piano di comunicazione, valutando gli strumenti in uso e le opportunità innovative.

Bollettino SAT - Comitato di Redazione

Direttore Responsabile: Marco Benedetti

L'anno 2018 ha visto l'uscita di tre numeri in luogo dei tradizionali quattro, a causa della restrizione di risorse pubbliche a copertura dei costi di spedizione.

I contenuti del Bollettino hanno spaziato dai temi di interesse legati alla frequentazione alla cultura della montagna, ai resoconti delle attività istituzionali (Assemblea Delegati, Congresso, iniziative delle Commissioni e delle Sezioni, ecc.), cui si sono aggiunti articoli su argomento storici, naturalistici, cronache di viaggio e di ascensioni.

Commissione Storico-Culturale e Biblioteca

Presidente Armando Tornasi

Esposizioni temporanee

Nel corso del 2018 sono state curate 10 esposizioni temporanee (6 delle quali nell'ambito del Laboratorio alpino e delle Dolomiti bene UNESCO), in particolare la mostra su Bruno Detassis ha destato grande interesse con ben 2.730 visitatori, così come quella su Cesare Battisti che ha avuto oltre 1.400 presenze. I temi delle esposizioni hanno spaziato dagli ambiti geografici, sociologici, storico-letterari, naturalistici, alpinistici. Molte mostre sono poi state ospitate da sezioni territoriali, allargando quindi la base di utenti.

Proiezione film in collaborazione con il Trento Film Festival.

Sono stati proiettati 13 film (11 dei quali nell'ambito del Laboratorio alpino e delle Dolomiti bene UNESCO), che hanno avuto complessivamente oltre 350 spettatori. Anche per le proiezioni sono stati privilegiati i temi legati alla solidarietà, all'alpinismo, all'ambiente. Da segnalare in particolare la proiezione del film "Stella Polaris Ulloriarsuaq", di Yatri Niehaus (Germania, 2017, 86'), vincitore del Premio Dolomiti Patrimonio Mondiale UNESCO 2018 (12 dicembre).

Presentazione libri

Sono stati presentati 11 libri (5 dei quali nell'ambito del Laboratorio alpino e delle Dolomiti bene UNESCO), con la partecipazione di circa 350 persone. La selezione delle opere è avvenuta puntando a temi legati a natura, geografia, sociologia, cambiamenti climatici, ghiacciai, antropologia, architettura, storia, storiografia, alpinismo, esplorazione e viaggi. Nella maggior parte dei casi si è creato un momento di dialogo con l'autore.

Conferenze

Le conferenze sono state 17 e vi hanno assistito oltre 360 spettatori. I temi trattati hanno riguardato la speleologia trentina, il turismo, l'alpinismo, la geografia e i nuovi montanari.

In molti casi le conferenze sono state promosse e organizzate in collaborazione con enti istituzionali e con i partner della Convenzione attuativa del Laboratorio Alpino e delle Dolomiti Bene UNESCO (Provincia Autonoma di Trento, MUSE, TSM-Step, Fondazione Dolomiti UNESCO, Trento Film Festival).

Relazioni Area Trentino, Alto Adige

Laboratori

Sono stati organizzati 15 laboratori (6 dei quali nell'ambito del Laboratorio alpino e delle Dolomiti bene UNESCO), con la partecipazione di 328 persone, tra cui 10 scuole e 2 gruppi del FAI. Una nuova proposta ha riguarda un laboratorio di lettura interpretata di favole proposto agli adulti (nonni, genitori, educatori e assistenti d'infanzia).

Convegni

5 maggio, a partire dalle ore 9: Biblio CAI: convegno annuale dei bibliotecari del Club Alpino Italiano, in collaborazione con la Biblioteca nazionale del CAI di Torino e il Trento Film Festival (39 presenze).

Catalogazione e patrimonio

Sono stati catalogati 633 nuovi documenti, giungendo ad un numero complessivo di documenti presenti in CBT pari a 31.819.

Commissione escursionismo

Presidente: Giorgio Limana

Ricostituita in autunno 2018, si propone di porsi accanto ad altre commissioni, contribuendo alla frequentazione dolce della montagna, operando verso sezioni e collaborando a eventi particolari.

Commissione Rapporti con le Sezioni

Presidente: da nominare

Istituita con composizione mista di consiglieri e rappresentanti delle sezioni, è l'unica che al 31.12.2018 era ancora priva di membri: una pausa di riflessione per focalizzare scopi e modalità di organizzazione.

Commissione Rifugi

Presidente: Sandro Magnoni

Tenendo conto del nuovo metodo di rapporto tra commissioni e Consiglio Centrale, particolare attenzione è stata profusa nel rapporto con la nuova dirigenza, con l'obiettivo di rispondere alla richiesta di fornire un quadro degli investimenti programmati e da progettare, con individuazione dei costi, delle fonti di copertura e dei tempi di realizzazione. La commissione in totale si è riunita 8 volte in seduta plenaria, innumerevoli inoltre gli incontri informali a vari livelli e con vari interlocutori pubblici e istituzionali, numerosi i sopralluoghi in relazione agli interventi sui vari rifugi.

Lavori principali: il lavoro più importante avviato nel 2018 è stato il cantiere del Rif. Boé in Val di Fassa: si sono eseguite le opere di scavo, eseguite tutte le murature in calcestruzzo del piano interrato; è stato portato a termine il montaggio di tutta la struttura lignea prefabbricata compresa la copertura, i serramenti esterni, i rivestimenti esterni e la chiusura di tutta la struttura per permettere di superare l'inverno senza danni.

Completato il lavoro di adeguamento normativo ai rifugi Tosa-Pedrotti, Vajolet e Larcher Cevedale; iniziati e da completare in questa stagione quelli al rif. Val di Fumo, inerenti la messa a norma e lo spostamento della centrale idroelettrica.

Progettazioni: completato l'iter progettuale e autorizzativo del lavoro di potenziamento della centrale idroelettrica al rif. Dorigoni. In attesa delle autorizzazioni finali la progettazione per l'ampliamento della sala da pranzo del rif. Mandrone, ivi comprese anche le opere necessarie per la messa a norma. E' pronto per essere cantierizzato il lavoro di adeguamento del rifugio Sette Selle.

La progettazione per la sistemazione della cucina, del riscaldamento e della messa a norma del rif. Lancia è stata conclusa ed è in attesa delle ultime autorizzazioni e del finanziamento. Iniziato l'iter per l'assegnazione del lavoro di progettazione delle opere necessarie per adeguare il rif. Altissimo alle normative. Pronti a partire anche i lavori di adeguamento normativo al rif. Roda de Vael.

È continuato l'impegno della Commissione nella progettazione del

rif. Tonini, distrutto da un incendio nel dicembre 2016, con progetto assegnato ad un tecnico esterno.

Custodi e gestori: sono state organizzate le consuete due riunioni annuali. È continuato il monitoraggio delle presenze (pernottamenti) nei rifugi: si conferma il trend di aumento (+6% circa sul 2017). Infine sono stati affrontati e da portare a valutazione negli anni 2019 e seguenti altri programmi a lungo termine su oltre una decina di rifugi.

Commissione Sentieri

Presidente: Ivo Ceolan

L'organizzazione sentieristica si struttura sul territorio attraverso i referenti dei sentieri di sezione e di zona. A fine 2018, nel Catasto sentieri SAT e nell'elenco dei tracciati alpini tenuto dal Servizio Turismo della Provincia Autonoma di Trento, ai fini della L.P. n. 8/1993, risultano complessivamente iscritti n. 1051 sentieri, di cui 123 attrezzati e 70 vie ferrate; 5.500 sono i km di sentieri e circa 29 la somma dei tratti attrezzati; ai quali vanno aggiunti i 75 km del Sentiero Frassati e del Sentiero San Vili basso, tracciati non compresi in altri sentieri SAT.

I sentieri oggetto di manutenzione sono stati 731 (circa l'74% del totale); le verifiche e gli interventi sulle vie ferrate e sentieri attrezzati sono stati affidati a 56 professionisti, in prevalenza guide alpine, per un totale di 635 giornate di lavoro, completando tutti gli interventi programmati nel 2018. I volontari coinvolti nelle sezioni sono aumentati a 1080 da 996.

Di grande impegno e intensità è stata, nel corso dell'anno, l'attività svolta dal GIS Gruppo Intervento Sentieri, con 29 uscite effettuate, che hanno coinvolto 34 persone, per un totale di 324 giornate lavorative. Per l'attività di formazione, si è svolto il 24° corso di formazione e di aggiornamento sulla sentieristica a Pera di Fassa, con la partecipazione di 22 soci provenienti da 7 sezioni, e sono stati organizzati quattro corsi brevi presso altrettante sezioni della durata di una giornata, ai quali hanno partecipato complessivamente 47 soci SAT. Per la formazione giovanile, insieme all'Alpinismo Giovanile è stato realizzato il Campo Sentieri della durata di quattro giorni, con lo scopo di promuovere fra i ragazzi l'interesse e la cura per i sentieri, con la partecipazione di 22 ragazzi provenienti da varie sezioni, durante il quale i ragazzi hanno imparato gli scopi di un sentiero, la segnaletica CAI/SAT e la sua manutenzione.

È proseguito con notevole sforzo l'impegno per curare la segnaletica verticale e continuare nella graduale sostituzione delle tabelle in FOREX® con quelle in MEG® posate oltre i 1300-1500 metri di quota. Per quanto riguarda la base dati dei sentieri SAT, durante l'anno è proseguita l'attività di aggiornamento dei sentieri e di archiviazione delle fotografie dei sentieri e dei luoghi di posa: siamo passati dai quasi 160 GB a fine 2017 agli attuali 173 GB di spazio, per un totale di 45.000 foto. È in fase di test la app dei sentieri per dispositivi mobili, che consentirà di sfruttare le mappe anche in modalità offline. Sarà rilasciata nel corso del 2019.

Dopo vari solleciti e con notevole ritardo rispetto alle previsioni, si sono chiusi quasi tutti i tavoli di lavoro organizzati dalle APT di ambito per individuare le rispettive reti dei percorsi mountain bike. A dicembre 2018 risulta coperto il 98% della superficie provinciale complessiva e rimane da individuare la piccola rete della zona Rotaliana.

La rete mtb è stata individuata su 7.700 chilometri di tracciati mentre i divieti di transito mtb ad oggi individuati e riconosciuti ufficialmente sono circa 500; mancano da sistemare (a gennaio 2019) alcune situazioni rimaste in sospeso e/o a cavallo fra le zone di ambito delle APT.

Da parte dei comuni dell'area Pasubio è stata avviata un'istruttoria per proporre l'ampliamento della rete dei percorsi mtb dell'area Pasubio, Vallarsa e Terragnolo. Sono stati effettuati alcuni sopralluoghi

e incontri per valutare i percorsi proposti. A gennaio 2019 sono previsti due incontri conclusivi per definire tale rete.

Chiarimenti sono in corso con il Servizio Turismo e sport della Provincia Autonoma di Trento riguardo alle dimensioni dei divieti di transito per mountain bike, ai materiali dei cartelli e alle modalità di posa. La partita tecnica sta quindi chiudendosi, mentre quella politica richiederà ancora un notevole sforzo per giungere all'effettivo riconoscimento, sul campo e in cartografia, dei divieti di transito mtb e, conseguentemente, ai controlli effettivi sul campo e ad una indispensabile campagna informativa. Relativamente ai lunghi itinerari l'attività si è concentrata soprattutto sul sentiero di San Vili, che è stato completamente rinnovato nella segnaletica orizzontale e per buona parte di quella verticale. Gli altri percorsi sono stati oggetto di ordinaria manutenzione.

TransLagorai: è proseguito l'impegno della CSE per l'elaborazione della relazione con la proposta progettuale di valorizzazione del percorso. A marzo la proposta è stata presentata alle sezioni territorialmente coinvolte, ottenendo l'approvazione, quindi alla Giunta SA T. La relazione è stata quindi inoltrata nelle sedi istituzionali e presentata al "Tavolo di lavoro permanente Translagorai", dove i soggetti partecipanti l'hanno fatta propria.

Il 10 agosto, la Giunta provinciale, con la delibera n. 1487, ha approvato il progetto di valorizzazione del percorso "Translagorai".

Sentiero Italia: a seguito dell'indagine del CAI Centrale per verificare la situazione del Sentiero Italia e per un rilancio dello stesso, con un evento escursionistico che vedrà impegnata anche la SAT nelle giornate del 24/25 agosto 2019, la documentazione del tracciato (ideato nel 199), è stata aggiornata con tracciati gps/cartografici e i relativi dati tecnici.

A dicembre si è svolto un incontro con il CAI Alto Adige per concordare i punti di raccordo della variante che realizzeranno nel corso del 2019, fra il Rifugio Potzmauer e il Passo Pordoi.

Entro gennaio 2019, ai fini di una pubblicazione con National Geographic, saranno forniti al CAI i dati di sintesi dell'intero tracciato in Trentino.

A seguito di una preziosa collaborazione con Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica dell'Università degli studi di Trento, è stato riorganizzato lo studio (tesi di laurea) dell'ing. Marco Dusi sul tema dei ponti e delle passerelle lignee in ambiente montano, adattandolo alle specifiche costruttive e comportamentali dei materiali nonché ai contesti ambientali tipici delle passerelle SAT ad uso escursionistico. Lo studio è attualmente in fase di redazione finale.

La collaborazione con i due parchi naturali del Trentino è continuata sulla base delle convenzioni già sottoscritte. Numerosi sono stati i contatti con il Servizio Turismo della Provincia di Trento per progetti e sopralluoghi nonché per le problematiche collegate all'individuazione dei percorsi MTB e relativi divieti di transito.

A fine anno, su esplicito invito, si è tenuto presso la sede bolzanina dell' A VS un incontro formativo/informativo per i loro referenti sentieri nonché per i dirigenti del Servizio Demanio e Servizio Turismo della Provincia Autonoma di Bolzano sul tema della gestione e manutenzione delle vie ferrate, portando come esempio il nostro collaudato sistema di gestione e protocollo. Nell'ambito della collana "... per sentieri e luoghi sui monti del Trentino", è stato pubblicato il volume n. 6, dedicato alle Praelpi Trentine Occidentali, con il quale è stato completato l'impegnativo piano editoriale iniziato nel 2012.

Intervento di collaborazione con il Comune di Melamchi (Nepal)

Un gruppo di volontari SAT - la Presidente Anna Facchini, il Vicepresidente Roberto Bertoldi, i membri del Consiglio Claudio Colpo, Maria Carla Failo e Giorgio Tamanini, il Presidente della CSE Ivo Ceolan, il Vicepresidente della CSE Michele Zanolli e Tiziana Gianpiccolo - hanno effettuato, dal 21 novembre al 5 dicembre 2018, un viaggio

in Nepal, per una collaborazione richiesta dalla municipalità di Melamchi, il cui territorio confina, ad est, con quello di Kathmandu. Il progetto del Comune di Melamchi riguarda la creazione di una rete di sentieri su un territorio, distante dalle cime himalaiane, ma che offre la possibilità di escursioni in un territorio inesplorato alla scoperta della cultura e delle tradizioni locali, in ambiente agricolo (riso, frumento, miglio, patate, senape) e forestale particolarmente vocati ad un turismo di nicchia, dolce e sostenibile.

Il progetto è finalizzato a uno sviluppo turistico basato su trekking di breve durata (5/6 giornate) (senza guide e portatori, diversamente da quanto accade per quelli himalaiani), che consenta di creare nella zona piccole strutture di accoglienza e minimali luoghi di ristoro. La consulenza tecnica riguardava sia l'impostazione della rete sentieristica che le attività necessarie per segnalare e poi gestire i sentieri. L'esperienza è stata molto coinvolgente e la speranza di tutti è che il progetto del Comune di Melamchi possa ottenere dei buoni risultati. Il progetto ha già suscitato l'interesse di quattro municipalità rurali nelle vicinanze che si sono coordinate per presentare un piano congiunto al fine di ottenere i finanziamenti del Ministero del Turismo. Questa esperienza di collaborazione avrà nel futuro importanti sviluppi.

Commissione Storica

Presidente: Marco Gramola

Nel 2018, in occasione delle commemorazioni per il centenario della Prima Guerra Mondiale sono state numerose le conferenze a tema Grande Guerra. Inoltre è proseguita l'apertura e fruizione pubblica della Galleria Como di Cavento in accordo con la Soprintendenza dei Beni Culturali. Intensa l'attività culturale con interventi e relazioni presso sedi di sezioni Cai, Sat e presso rifugi alpini.

Si è sviluppata una rete di collaborazioni con Rai, tv locali e Deutsche Zeitung per servizi Guerra Bianca; è proseguita il sostegno con il Muse che ha portato al recupero, appoggiato dalla Soprintendenza Beni Culturali, di un riflettore sulla Vedretta di Lares.

Consolidate le collaborazioni con il Museo Civico Rovereto per la mostra "Cosa videro quegli occhi" e con il Museo della Guerra di Rovereto (convegno novembre 2018).

Nel secondo semestre 2019 la commissione è confluita nella Storico-Culturale e Biblioteca.

Commissione Reg. Scuole di Alpinismo, Scialpinismo ed Arrampicata Libera del Trentino Alto Adige

Presidente: Diego Margoni

Nel Trentino Alto Adige esistono 10 Scuole di Alpinismo, 8 in Trentino, operanti all'interno di 8 sottosezioni della SAT, e 2 in Alto Adige, operanti all'interno di 2 sottosezioni del CAI Alto Adige. Gli istruttori all'interno delle proprie Scuole Sezionali di appartenenza hanno svolto un'attività didattica e divulgativa, attraverso Corsi di Alpinismo, Scialpinismo ed Arrampicata libera. L'attività svolta dalla Crsa direttamente e attraverso le singole Scuole Sezionali e la Scuola Regionale "Renzo Zambaldi" è così riassumibile:

Corsi sezionali: -40 corsi svolti dalle 8 Scuole sezionale di Taa (tra scialpinismo, alpinismo, arrampicata libera e ghiaccio/alta montagna); coinvolti 943 istruttori nei corsi sezionali; impegnate 1124 giornate/istruttore; coinvolti nei corsi 650 allievi

Moduli d'esame per aspiranti istruttori: Modulo Scialpinismo 2018 (Gennaio 2018 - Giugno 2018)@ iscritti 12 aspiranti istruttori - 11 allievi hanno superato positivamente il modulo d'esame; Modulo Alpinismo 2018 (Maggio 2018 - Gennaio 2019) @ iscritti 11 aspiranti istruttori - 8 allievi hanno superato positivamente il modulo d'esame, 3 ritirati.

Aggiornamento Istruttori SRU "Renzo Zambaldi": aggiornamento istruttori SRU: Ricerca travolto in valanga - Manovre con ARTV A c/o Viote del Bondone (gennaio 2018); 20 Istruttori coinvolti.

Relazioni Area Trentino, Alto Adige

Aggiornamento istruttori SRU: Scialpinismo in ghiacciaio - Progressione in ghiacciaio con ramponi e sci - Tecniche di recupero da crepaccio c/o Alti Tauri Austria (aprile 2018); 20 Istruttori coinvolti.

Aggiornamento Istruttori Regionali: aggiornamento istruttori del Taa: Trappole euristiche nello scialpinismo (serata 16 marzo 2018); 95 Istruttori coinvolti; aggiornamento istruttori del Taa: Tecniche di comunicazione e gestione rapporti interpersonale all'interno delle scuole sezionali (serata 19 ottobre e giornata del 27 ottobre 2018) @ 105 Istruttori coinvolti.

Attività do scuole medie superiore del Taa: collaborazione con le Scuole medie superiori (Liceo Martini di Mezzolombardo, Istituto Tecnico Buonarroti di Trento, Liceo Prati di Trento) - interventi formativi/divulgativi - NEVE E VALANGHE: Le conoscenze di base per divertirsi sulla neve in modo consapevole (gennaio - febbraio 2018) con 6 istruttori coinvolti, con la partecipazione di 150 studenti.

Riunioni Crsasa del Taa: si sono svolte 3 riunioni con tutti i commissari a Trento, 2 riunioni a Milano con la Cnsasa, alla presenza di tutti i presidenti delle Commissioni Regionali ed Interregionali d'Italia.

Riunioni SRU: si sono svolte 4 riunioni con gli Istruttori Nazionali della Scuola Regionale Unificata "Renzo Zambaldi".

Commissione speleologica

Presidente: Michele Zandonati

Nell'anno 2018 i gruppi grotte SAT sono stati coinvolti nel progetto "CAVO, CAVI, CAVE... CAVES Spazi oscuri da riempire di sapere" proposto dal Museo Civico di Rovereto assieme a SA T e Fondazione CARITRO comprendente numerose attività che si sono protratte per tutto l'anno. Ciascun gruppo si è fatto carico della preparazione ed effettuazione di incontri, conferenze ed escursioni sia in cavità naturali che artificiali. Tutte le proposte hanno visto l'interazione tra più soggetti (biblioteche, associazioni, singoli esperti) dando la possibilità alle molte persone intervenute di incontrare anche il mondo della speleologia.

Per tutto l'anno è proseguito il rilevamento delle 2.525 cavità naturali e delle 909 cavità artificiali della regione, con l'aggiornamento dei rispettivi Catasti, l'organizzazione di corsi e il riarmo di alcune grotte storiche. Come di consueto la Commissione ha curato l'inserito "Mondo sotterraneo" allegato al "Bollettino SAT" e giunto al 14° numero.

È continuato il lavoro di posizionamento di specifiche placchette in acciaio all'ingresso delle cavità naturali. La targhetta riporta numero progressivo del catasto e localizzazione Gps del sito. La Convenzione riguarda anche il supporto in attività di studio e ricerca inerenti il patrimonio speleologico e carsico, lo scambio di dati ed informazioni ed il sostegno di iniziative di formazione. In particolare la commissione è stata coinvolta nell'analisi di potenziali criticità e la valutazione di opportune azioni di mitigazione connesse all'alta frequentazione di turisti non speleologi in grotte che rientrano in aree di protezione speciale. Sono stati realizzati corsi sezionali di introduzione e specializzazione alla speleologia e di cartografia e topografia. L'attività didattica è stata rivolta anche alle classi delle scuole primarie e secondarie.

Commissione TAM

Presidente: Cristian Ferrari

Nucleo dell'attività annuale è stata la programmazione e la gestione delle attività che proseguono sotto il nome di "BiodiversiTAM2018", una serie di iniziative in collaborazione con Enti funzionali quali, Corpo forestale Provinciale, Parchi naturali, esperti del MUSE.

In particolare, si ricordano le seguenti attività: Gallo Porcello un relitto glaciale giunto fino ai nostri giorni (maggio - Rifugio Pernici); Una Sarca di ghiaccio (luglio - Rifugio Mandrone); La migrazione degli uccelli attraverso le alpi (ottobre - Bocca di Casét, Lago d'ampola). Ha candidato e ha ottenuto una speciale menzione per il lavoro

svolto negli ultimi 10 anni di formazione e tutela in campo ambientale al "Premio Euregio 2018".

Per l'attività legati ai Grandi Carnivori la Commissione ha seguito ben 9 serate culturali legate alla diffusione di buoni Suggerimenti per un'equilibrata convivenza con l'Orso e gli altri Grandi Carnivori delle Alpi; ha inoltre partecipato a Pre-conferenze del Life Wolfalps Final Conference (assieme al Gruppo Grandi Carnivori CAI, Stand e Speakers' Corner); al Convegno "Orsi e lupi: la sfida sociale di un ritorno" svoltosi a Bolzano in collaborazione con CAI Alto Adige, A VS e Gruppo Grandi Carnivori CAI. Ha promosso l'incontro "lupo, chi sei?" il lupo a scuola, momento in aula e in ambiente coi bambini della scuola di Vallarsa (con SAT Vallarsa); ha contribuito al corso di aggiornamento "Accompagnatori escursionismo giovanili" SAT (Malga Revoltel, Lessinia). L'attività della Commissione si è sviluppata poi nell'estensione di osservazioni o pareri tecnici in supporto alla Giunta o ad altre commissioni, si ricordano in particolare: Progetto Transagorai, Progetto elettrificazione Rifugi Dolomiti di Brenta, Realizzazione teleferica Rif Caduti Adamello, Documento di sintesi per il Consiglio su Prolungamento A31 - PI.RU.BI, Documenti di Sintesi per partecipazione della SAT al Comitato Salvaguardia acque, Documento attività umane incompatibili per la Cabina di Regia della Aree Protette e dei Ghiacciai, Osservazioni Piano Parco Parco Nazionale Stelvio. Nel corso del 2018 alcuni membri della Commissione hanno partecipato alla riunione di coordinamento dei Presidenti Nazionali Commissioni TAM, presso la sede centrale CAI e al Convegno Nazionale Commissioni TAM a Fermo.

Comitato Glaciologico

L'attività 2018 si è svolta in forma ridotta in attesa di una sua formale definizione all'interno dell'organigramma delle commissioni e dei gruppi della SAT e infine collocata come gruppo operativo all'interno della commissione TAM.

Si è quindi provveduto ad una campagna di reclutamento per nuovi operatori glaciologici. Durante il periodo primaverile 2018 il Comitato ha elaborato ed inviato al Comitato Glaciologico Italiano i rilievi di arretramento delle fronti eseguiti nell'autunno 2017.

Le attività di rilievo autunnale 2018 hanno interessato i seguenti ghiacciai di Lares, delle Lobbie, del Mandron, del Nardins, d' Amola, della, del Vernel, de la Mare, del Travignolo, della Fradusta. Nel corso dell'autunno 2018 alcuni operatori del Comitato si sono iscritti al Corso per operatori Glaciologici con il Comitato Glaciologico Lombardo. In generale si sono gettate le basi dell'attività 2019, legate soprattutto alle attività di formazione e sicurezza per gli operatori glaciologici, alle ipotesi operative per la ridefinizione di convenzioni di collaborazione con il PNAB (Parco Naturale Adamello Brenta) per attività didattiche all'interno del Parco.

Gruppo Montagna per tutti e Solidarietà

Responsabile: Claudio Colpo

Nel mese di maggio 2018 due componenti del Gruppo di lavoro hanno partecipato al Festival del Volontariato svoltosi a Lucca nei giorni dal 11 al 13, partecipando ad alcuni incontri e illustrando le attività svolte nel campo della solidarietà alpina e specificatamente i progetti relativi alla Montagnaterapia.

11 mese di giugno è stato molto intenso iniziando con la proiezione presso lo Spazio Alpino della SAT, nella serata di giovedì 7, dei due film: Voci dal Lagorai e Il Mantello di San Martino riguardanti due diversi trekking alpini svolti in collaborazione con il Centro Salute Mentale di Trento.

Ha contribuito alla giornata del "Rifugiato al Rifugio" di sabato 16 giugno, organizzata presso il Rifugio Altissimo, con la partecipazione anche del Centro Astalli di Trento e della Fondazione S. Ignazio; il successivo sabato 23 giugno ha sostenuto l'iniziativa "Vivila tutta la Vita" in collaborazione con l'Associazione Amici Hospice Cima

Verde di Trento, l'Associazione Aquila Basket di Trento. Nel corso della manifestazione sono state distribuite delle magliette (t shirt) con il logo della giornata e la raccolta di fondi per l'acquisto di una joelette da destinare alla Fondazione Hospice Cima Verde di Trento. Nel mese di settembre ha collaborato con la manifestazione "ITA-CA" Festival del turismo responsabile. Nello stesso mese si è concretizzato il progetto pilota "Esperienze al rifugio", avente come obiettivo il coinvolgimento e la collaborazione tra vari soggetti (Rifugi SA T, Cooperative e associazioni che operano nel sociale) per l'attivazione di stage formativi e lavorativi dedicati a soggetti con vario disagio mentale. Si sono realizzati 8 stage formativi svolti in sette rifugi SAT. Nel corso del 2019 il progetto "Esperienze al rifugio" sarà ampliato offrendo 25 stage lavorativi e formativi in 10/12 rifugi SA T. Nella giornata di mercoledì 3 ottobre si è partecipato con uno specifico intervento al Convegno CAI di Torino "La montagna che aiuta". La giornata del 7 ottobre ha visto la chiusura con il "Raduno SA T delle Joelette" organizzato dalla Sezione SAT di Arco, al quale hanno partecipato oltre 170 persone e 13 joelette, otto SAT e altre cinque provenienti da fuori regione effettuando una bella escursione sulle pendici del Monte Brento.

Nel solco della Solidarietà si è svolto il :XX° Circuito SAT di corsa in montagna, un circuito di otto gare di corsa in montagna ideato come occasione di incontro fra le sezioni, ogni anno riscopre nuovo entusiasmo, nuove motivazioni e nuovi aderenti. Continua in Nepal il progetto sanitario, finanziato da SAT, di ambulatorio medico infermieristico per l'assistenza sanitaria presso la fondazione Rarahil Memorial School e di una scuola governativa.

Commissione Scuola e Formazione

Presidente: Elia Perini

La Commissione, istituita con delibera del 6.08.30128, prosegue l'attività del precedente 'gruppo scuole'. Grazie all'ingresso di nuovi membri si sono aggiunti anche nuovi settori di intervento così articolati: gruppo formazione; gruppo corso CAI; gruppo Alternanza Scuola Lavoro (ASL); gruppo formazione dirigenti sezionali.

Si è posta particolare attenzione a sviluppare una rete di collaborazioni con realtà associative, istituzionali, scolastiche del territorio, collaborazioni che nel corso dell'anno si sono fatte più organiche ed approfondite, nella consapevolezza che esse contribuiscono a rendere più efficace e proficuo il perseguimento dei nostri obiettivi associativi.

L'attività della Commissione si è sviluppata nel 2018 lungo 3 direttrici: attività di formazione rivolta ai docenti delle scuole sia primarie che secondarie; progetti di Alternanza Scuola Lavoro; attività di formazione interna alla SAT.

Nell'ambito della formazione rivolta ai docenti dei vari ordini scolastici, è continuata e si è fatta più approfondita e proficua la collaborazione con l'IPRASE, che ha collaborato con un contributo finanziario ed organizzativo ai due corsi di formazione ed alle relative riunioni di monitoraggio, e precisamente:

- > marzo: incontro di monitoraggio del corso per i docenti della scuola primaria;
- > maggio: i docenti della scuola secondaria hanno partecipato ad una giornata monografica sulla botanica a Cornapiana, sul monte Baldo, sotto la guida del dott. Alessio Bertoli.

Si svolto il Quarto corso di formazione per docenti della scuola secondaria dal titolo "La montagna come laboratorio formativo: bellezza e fragilità dell'ambiente montano" presso il Rifugio Antermoia, (2.497 m slm), situato nelle Dolomiti di Fassa, nelle giornate di giovedì 30, venerdì 31 agosto e sabato 1 settembre 2018, con la partecipazione di 27 docenti. È poi seguita uno specifico modulo sulla geologia che si è svolto in ottobre presso il Geopark Bletterbach di Aldino (BZ)

Si è svolto il Secondo corso per i docenti della scuola primaria. dal

titolo "La montagna come laboratorio formativo: la risorsa acqua", si è articolato in più moduli, il primo dei quali il 15.09.2018 all'Orrido di Ponte Alto, in via Valsugana a Trento, il secondo il 22.09.2018 alle Viote del Bondone e il 20.10.2018 con uscita al sentiero geologico Stoppani di Vezzano (TN). Al corso hanno partecipato 25 docenti, che hanno poi seguito uno workshop sulle attività didattiche della biblioteca presso la Biblioteca della Montagna SA T in dicembre. È in corso di co-organizzazione il corso nazionale docenti CAI del 2020.

Sono proseguiti i progetti di Alternanza Scuola Lavoro (ASL) avviati nel 2017 e precisamente:

a) Progetto Antermoia con il Liceo delle arti A. Vittoria di Trento: di respiro triennale, prevedeva la decorazione interna del rinnovato rifugio Antermoia. L'opera verrà inaugurata alla fine del corrente anno scolastico e sarà documentata da una pubblicazione stampata a cura di IPRASE.

b) Progetto "Da una scuola all'altra" con il Liceo psicopedagogico Rosmini di Trento e l'Istituto Pavoniano delle Arti grafiche Artigianelli: prevede la collaborazione ed il concorso di competenze diverse verso un obiettivo comune, che ha un orizzonte temporale pluriennale. Si realizzeranno infatti dei quaderni operativi monografici sui vari aspetti dell'ambiente montano: i ragazzi del "Rosmini" metteranno in campo le proprie competenze pedagogiche, quelli degli Artigianelli le competenze nel campo della grafica, in una sinergia il cui prodotto costituirà uno strumento di lavoro proposto agli alunni delle scuole primarie.

Nel corso del 2018 è stato realizzato il primo fascicolo dal titolo "Il quaderno dei sentieri", che porta i ragazzi a conoscere, approfondire, vivere i sentieri.

c) Progetto SENSAT, con la Fondazione Bruno Kessler e 7 Istituti superiori di Trento: prevedeva la progettazione di sensori che permettessero il controllo da remoto dell'atmosfera interna dei rifugi. I sensori sono stati progettati e realizzati ed il 6 dicembre si è tenuta all'Auditorium Santa Chiara la presentazione ufficiale dei risultati del progetto.

3) Attività di formazione interna alla SAT.

Nell'ultimo scorcio dell'anno si è avviata la progettazione di un corso di formazione destinato ai dirigenti sezionali su aspetti gestionali - amministrativi quali: aspetti assicurativi; gestione economica di una sezione; comunicazione. I corsi si svolgeranno su base zonale nella prima parte del 2019.

Si sta ragionando infine sulla opportunità di attivare dei moduli di formazione rivolta ai volontari delle sezioni che intendano impegnarsi in progetti con le scuole del territorio.

Commissione Medica

Presidente Adriano Prendin

Costituita in dicembre 2018 allo scopo di fornire momenti di divulgare principi di sano e corretto approccio alle attività in montagna.

GRUPPO PROVINCIALE ALTO ADIGE

Presidente: Claudio Sartori

Nell'anno 2018 il CAI Alto Adige ha svolto funzioni di rappresentanza presso i vari organismi pubblici e privati provinciali, nell'interesse delle Sezioni presenti sul territorio. I contatti con l'ente Provincia Autonoma sono continui e molto intensi nel settore rifugi in particolare con la commissione paritetica di consulenza alla Pubblica Amministrazione per la gestione dei Rifugi EX MDE, la manutenzione sentieri, l'attività giovanile, la tutela ambiente montano, la cultura e le rilevazioni glaciologiche. L'organizzazione, in collaborazione con AVS e SAT di un congresso sui Grandi Carnivori (orsi e Lupi) ha avuto lo scopo di sensibilizzare la popolazione Altoatesina sul tema

Relazioni Area Trentino, Alto Adige

quale elemento fondamentale per il turismo in Alto Adige. Il CAI AA ha voluto far conoscere i grandi carnivori sotto l'aspetto scientifico informando i presenti della pericolosità e sul comportamento da tenere nel caso di incontri ravvicinati.

La partecipazione del CAI Alto Adige alle varie iniziative promosse dall'ente per la sicurezza in montagna, per la diffusione dell'attività giovanile, per l'escursionismo, per le attività motorie senior, per la tutela della salute e dell'ambiente, per la Montagna terapia, per la tutela del parco dello Stelvio e la chiusura dei passi dolomitici (Passo Sella) è stata molto intensa e propositiva. Tra le attività di maggior rilievo tenute dal nostro GR, possiamo annoverare il progetto Junior Ranger, il progetto "Giovani in Montagna" in collaborazione con la Provincia di Bolzano, L'UPAD ed il Filmfestival di Trento, la giornata per l'ambiente tenutasi in Val Gardena, numerosi corsi di Aggiornamento per accompagnatori di AG e di escursionismo e di scialpinismo. I già buoni rapporti con l'AVS Suedtirolo si sono consolidati con iniziative comuni.

Commissione di Alpinismo Giovanile

Responsabile: Marco Pisciali

L'anno 2018 è stato per l'alpinismo giovanile del Club Alpino Italiano – Alto Adige un anno molto intenso e ricco di attività: sia le sezioni che la Commissione Provinciale (Organo Tecnico Operativo) hanno portato a termine i programmi prefissati, con una grande partecipazione di giovani e un grande impegno di accompagnatori.

La Commissione Provinciale di AG del CAI A.A. ha svolto la sua funzione di coordinamento delle Attività AG Sezionali.

Ha anche organizzato, in collaborazione con la SAT, vari Corsi da aggiornamento per gli Accompagnatori sia di tipo culturale che tecnico che hanno visto la partecipazione di numerosi Accompagnatori.

Nel 2018 la Commissione ha collaborato con la SAT all'organizzazione del Corso per Accompagnatori Sezionali di Alpinismo Giovanile concluso positivamente da tre Accompagnatori di Salorno e Bolzano. Anche nel 2018 la Commissione ha collaborato con l'Ufficio Parchi Naturali della Provincia per il Progetto Junior Ranger che ha visto la partecipazione di ben 15 ragazzi provenienti da tutta la Provincia e che si è svolto nel Parco Puez-Odle. Il Corso, della durata di 8 giornate, ha visto i ragazzi impegnati in attività pratiche didattiche su flora, fauna, insetti, meteorologia, orientamento, sopravvivenza, sicurezza e nozioni base di primo soccorso.

Sempre la Commissione ha partecipato al Progetto "Giovani in Montagna" con il quale la Provincia, L'UPAD, il Trento Filmfestival, il Soccorso Alpino ed il CAI A.A. hanno voluto promuovere la conoscenza della montagna. Il progetto, rivolto a ragazzi di età compresa tra 14 e 25 anni, ha visto la partecipazione di circa 30 giovani, la maggior parte dei quali, non frequenta abitualmente la montagna. In due fine settimana di settembre i ragazzi, con brevi escursioni, hanno raggiunto chi il Rifugio Corno del Renon, chi il Rif. Plose. Qui, dopo cena, hanno assistito alla proiezione di un film del Trento Filmfestival e di seguito hanno partecipato attivamente ad un momento di riflessione ed approfondimento sul tema della Montagna guidato dagli accompagnatori dell'UPAD e del CAI. Molto interesse nei ragazzi hanno destato i due interventi fatti nelle due giornate dalle squadre del Soccorso Alpino di Renon e Bressanone. Il cielo stellato, la prima notte in rifugio con nuovi amici e l'abbondante colazione hanno fatto vivere ai ragazzi un'esperienza intensa ed indimenticabile.

Ottobre ha visto la Commissione impegnata nell'organizzazione della Giornata dell'Ambiente, nonché Raduno Provinciale di AG, con la partecipazione dei vari gruppi di Alpinismo Giovanile della Provincia per un totale di oltre 150 persone.

La giornata si è svolta in Valledlunga a Selva di Val Gardena. Grazie alla collaborazione con i Ranger dell'Ufficio Parchi, sono state allestite lungo il percorso alcune Stazioni a tema dove i ragazzi hanno dovuto

riconoscere animali, fiori, piante, sentire e riconoscere i profumi o i materiali presenti in alcuni sacchetti.

La giornata ha poi proseguito con alcuni giochi e si è conclusa con una lauta merenda offerta dalla Commissione e dal CAI A.A.

Sempre ad ottobre si è svolto il Congresso organizzato dal CAI A.A. in collaborazione con la SAT e L'AVS sul tema "I grandi Carnivori" che è valso anche come aggiornamento culturale per gli Accompagnatori di AG.

Commissione Escursionismo

Responsabile: Andrea Barbari

La Commissione Provinciale per l'Escursionismo e Sentieri in scadenza, è stata eletta durante l'assemblea del CAI Alto Adige in data 12 aprile 2018.

I nuovi membri insediati con la prima riunione utile, tenutasi in data 22 maggio 2018 è attualmente composta da 7 membri, di cui 6 titolari ed un collaboratore qualificato: Barbari Andrea (presidente) Cucinato Cesare (vice presidente), Rosan Roberta (segretario) Zoppino Antonio (componente) Dallago Carlo (componente), Marchiori Willy (componente) e Schenk Walter (collaboratore). Referente CAI Alto Adige De Zolt Pietro (Cucinato Cesare dal 31 agosto 2018), referente CCE Rizza Mario.

Il 2018 verrà purtroppo ricordato per la prematura ed improvvisa morte di Pietro De Zolt (motivo del subentro di Cesare Cucinato quale referente per il CAI A.A.). Pietro era un riferimento per tutti, per la passione per la montagna e per il suo impegno nel CAI. Un impegno a 360 gradi, che non gli faceva comunque perdere il giusto equilibrio e soprattutto una corretta contestualizzazione delle cose. Ricorderemo sempre la sua ferma, ma garbata determinazione che gli consentiva di riuscire in ogni situazione. Un affettuoso saluto all'amico Pietro.

La Commissione si è riunita 4 volte nell'arco dell'anno: 08/03, 22/05, 05/07, 31/08, ed ha pianificato le seguenti attività nel 2018:

- > **Aggiornamento EEA** - 15 settembre 2018 in Val Senales indetto dalla CCE e Scuola Centrale Escursionismo. Il corso è stato svolto in collaborazione con la SPE;
 - > **1° corso per EEA** - In collaborazione con la Scuola Provinciale di Escursionismo si è svolto il 1° corso specialistico EEA. Direttore Cucinato Cesare e segretario Cavallaro Luigi, supervisione vice presidente CCE Rizza Mario. Le lezioni sono state tenute da Ruaz Maurizio, Cecconi Filippo, Cavallaro Luigi e Richiardone Gian Marco. 1ª sessione 13 -14 ottobre sul ghiacciaio della Val Senales, 2ª sessione 20 e 21 ottobre Mori (TN). Hanno superato l'esame finale 7 AE che hanno pertanto acquisito la specializzazione EEA.
 - > **16° Congresso annuale AE/ASE** il 10 novembre 2018, nel comune di Fortezza (BZ), presso la Fortezza Asburgica. Oggetto del Congresso: Ambiente e Grandi Opere. Hanno partecipato circa 70 fra AE e ASE della SAT e del CAI Alto Adige. Fra i relatori Ingegneri e Geologi della Società BBT SE incaricata della realizzazione della Galleria di Base del Brennero, il Direttore dell'Infopoint Dott. Martin Ausserdorfer. Il Congresso illustrava le misure ambientali e di compensazione osservate durante i lavori di costruzione e comprendeva una visita guidata ai cantieri BBT.
- A valle del Congresso si è svolta la visita guidata al Forte.

Scuola Provinciale Escursionismo

Responsabile: Luigi Cavallaro

Anche quest'anno la scuola ha svolto una attività molto intensa con un lavoro faticoso e impegnativo nella preparazione delle attività sotto esposte.

La scuola nel 2018 per portare a termine i rapporti con la CCE e SCE, si è riunita ben 7 volte, coinvolgendo ogni riunione una presenza di 13 persone.

Giornata "Sicuri sulla neve"

Direttore Filippo Cecconi

Anche quest'anno a gennaio si è svolta la 10° "Giornata sicuri sulla neve": l'evento, si è svolto venerdì 19.01.2018 presso la Sezione di Brunico con una serata propedeutica indirizzata alla preparazione e prevenzione di una escursione invernale, mentre domenica 21.01.2018 sempre con i soci della sezione si è svolta un'uscita pratica e dimostrativa con una escursione in ambiente. Una cinquantina i soci che hanno voluto partecipare ed apprendere quelle conoscenze di un ambiente escursionistico severo e che spesso non perdona.

Un Grazie alla Sezione di Brunico che ha voluto sensibilizzare tutti i loro soci che d'inverno sono frequentatori dell'ambiente innevato. Un grazie anche agli istruttori INV Cecconi, Cavallaro, Rizza e l'Istruttore di Sci Alpinismo Ruaz, che hanno svolto le lezioni in aula e accompagnato la giornata in ambiente con dimostrazione dell'ARTVA nel ritrovamento del sepolto di primo intervento.

Corso di specializzazione EAI

Direttore Luigi Cavallaro

Si è concluso al Passo Rolle nei giorni 10-11 e 17-18 marzo il 9° corso di formazione e verifica per la specializzazione EAI aperto a tutti i titolari Accompagnatori di Escursionismo (AE) di 1° livello del Club Alpino Italiano, con lo scopo di formare gli AE interessati alla conoscenza e frequentazione dell'ambiente innevato per la conduzione di gruppi sezionali con le racchette da neve.

Aggiornamento EEA

Il 15 settembre si è svolto in Val Senales l'aggiornamento tecnico obbligatorio su neve ghiaccio a tutti gli AE con qualifica EEA.

L'aggiornamento è stato indetto dalla CCE e SCE con la collaborazione degli Istruttori della scuola di SCI Alpinismo.

Corso Specializzazione EEA

Direttore Cesare Cucinato

Con due fine settimana si è concluso il corso EEA sul Ghiacciaio della Val Senale e alla Via Ferrata di Montalbano 8 sono stati gli allievi che hanno partecipato e hanno preso la qualifica per l'accompagnamento sui percorsi attrezzati.

Commissione Culturale

Responsabile: Carlo Grenzi

La commissione nel 2018 è stata impegnata in diversi progetti di grande rilievo e di forte impatto sul pubblico, dei soci e non soci del CAI.

Uno dei suddetti progetti è stata la stampa del calendario CAI ALTO ADIGE 2019, nasce dall'idea della Commissione Culturale e della Commissione di Alpinismo Giovanile, per contribuire alla conoscenza delle nostre montagne non solo tra i giovani ma anche tra le persone adulte che amano e frequentano le montagne, in particolare le DOLOMITI.

Il calendario è stato prodotto in 5.500 copie, 3.000 sono state distribuite nella città di Bolzano, le rimanenti alle Sezioni Provinciali dal Brennero a Salorno, Val Badia, Val Gardena, Merano e Appiano. Le Sezioni lo hanno distribuito durante la cerimonia del Natale CAI ed hanno molto apprezzato l'iniziativa.

La commissione resta inoltre sempre a disposizione di tutte le Sezioni per qualunque tipo di collaborazione che rientri nell'ambito culturale del CAI.

Rifugi ed Opere Alpine

Responsabile: Adriano Zanella

La Commissione nell'anno 2018 ha svolto un intenso lavoro con la Provincia Autonoma di Bolzano circa la riclassificazione degli stes-

si ed ha predisposto tutti gli incartamenti, in collaborazione con la Segreteria, per la richiesta e rendicontazione dei contributi e finanziamenti relativi.

Scuola di Sci Alpinismo CAI Bolzano

Responsabile: Maurizio Ruaz

Nell'anno 2018 l'attività della Commissione Provinciale Scuole di Alpinismo e Scialpinismo, si è limitata alla riunione d'insediamento tenutasi in data 26.09.2018.

Commissione Speleo

Responsabile: Paolo Stefanoni

Nel corso del 2018 in collaborazione con il Gruppo grotte C.A.I. Bronzolo abbiamo accompagnato in grotta alcuni Gruppi Giovanili C.A.I. e A.V.S.:

- > Sezione C.A.I. di Bressanone, con la partecipazione di 35 tra ragazzi ed accompagnatori,
- > Sezione C.A.I. Bassa Atesina e Salorno con 44 partecipanti,
- > A.V.S. di Bolzano con 15 partecipanti,
- > A.V.S. di Ora con 34 partecipanti.

Nel 2018 è continuata la collaborazione con l'Istituto Tecnico Industriale "Galileo Galilei" di Bolzano; su richiesta del Professore Alfredo Sebastiani siamo stati invitati durante l'orario di lezione, per un incontro culturale ed informativo sulla speleologia ed il mondo ipogeo, di seguito abbiamo organizzato due uscite, una alla Grotta Bus della Spia ed una alla grotta Bus del Diavolo a cui anno partecipato 77 ragazzi e 2 insegnanti. L'evento, la nostra disponibilità e preparazione ha suscitato un notevole interesse da parte dell'Istituto.

Tutta l'organizzazione è stata portata avanti da Anna Assereto e Paolo Stefanoni; l'impegno è stato notevole.

Il Corso di Introduzione 2018 non è stato organizzato per i numerosi impegni del corpo docente che non hanno lasciato spazio. Sarà proposto nel mese di marzo-aprile 2019.

Allo scopo di aumentare le conoscenze tecniche, abbiamo organizzato due giornate formative sulle tecniche d'armo, valide come insegnamento per i partecipanti al corso introduzione 2017 e come mantenimento per i Qualificati Sezionali, che si è svolto nelle Grotte Tonezza e Paradiso (VI).

Sempre per approfondire le capacità è stata organizzata una uscita di due giorni alla Grotta del Corchia in Apuane; in compagnia di due accompagnatori del Gruppo speleologico Pistoiese è stata percorsa la Traversata dalla Buca di Eolo all'uscita turistica. Durante il percorso di circa 7 ore sono state approfondite e spiegate le tecniche di traversata che prevedono un particolare sistema di armo e di uso della corda non tipicamente speleologico ma derivante dalla tecnica di torrentismo.

Nel 2018 è stata promossa una giornata divulgativa di torrentismo, è stata proposta una uscita al Vajo dell'Orsa presso Velo Veronese alla quale hanno partecipato 4 persone.

Abbiamo partecipato al Corso di Tecnica organizzato dell'O.T.T.O. Trentino-Alto Adige valido anche come aggiornamento per i Qualificati. Il corso si è svolto in due fine settimana in falesie del trentino, le prime due giornate sono state impegnate per approfondire le tecniche di armo ed autosoccorso, nelle successive due giornate sono state valutate nuove metodologie per armo di grotte in traversata con recupero di corda.

In novembre abbiamo partecipato ad una tavola rotonda presso la sede Sat di Trento, organizzata dall'OTTO, sul tema "Responsabilità dell'accompagnamento in grotta".

Dal 1 al 4 novembre abbiamo partecipato al raduno internazionale di speleologia "Nuove 2018" svoltosi a Casola Valsenio (Ra). Il raduno oltre ad essere un momento di incontro di gran parte del mondo speleologico nazionale ed internazionale è anche un momento importante per conoscere ed approfondire nuove te-

Relazioni Area Trentino, Alto Adige

matiche, nuovi sviluppi tecnici e nuove esplorazioni di grotte di tutto il mondo.

Durante il raduno, oltre ad aver partecipato a uscite in grotta, abbiamo preso parte ad incontri culturali, conferenze, presentazioni e prove tecniche su materiali speleo.

A nome della Commissione Paolo Stefanoni ha partecipato all'Assemblea dei Gruppi Grotte C.A.I. tenutasi a Casola Valsenio (Ra) il 3 novembre.

Commissione Tutela Ambiente Montano

Responsabile: Roberto Castorina

La nuova Commissione Tutela Ambiente Montano del Gruppo Alto Adige si è insediata in data 14.05.2018 ed è composta di nove membri. La commissione ha immediatamente cominciato a lavorare sul progetto del corso di formazione operatore (1° livello ONC) naturalistico e culturale e anche (1° livello OTAM) tutela ambiente montano. Il corso già impostato in precedenza dal commissario Mauro Gianni, che ha gestito il periodo di commissariamento della commissione dal 2016, ha potuto aver inizio con il 13.10.2018 a San Michele All'Adige in Trentino. La sede della prima sezione del corso, non ha caso, è stata scelta in trentino, giacché il corso atteso da alcuni anni è potuto partire con una stretta collaborazione e partecipazione con gli amici della SAT di Trento, al fine di aprire la strada per sviluppare delle sinergie in comune per i prossimi anni. Il corso ha avuto un'ottima risposta da parte di molti, giungendo fino oltre cinquanta richieste d'iscrizione, che hanno obbligato gli organizzatori, ha dover fare una selezione dei richiedenti fino a giungere alla scelta di trentacinque corsisti suddivisi a metà fra Trento e Bolzano.

Nel primo breve periodo di attività alcuni membri della commissione appena insediata hanno partecipato a varie riunioni e convegni. La prima quella dei presidenti delle commissioni TAM tenutosi il 19.05.2018 a Milano a tema "Insieme per la Montagna".

La seconda al convegno di aggiornamento CAI TAM tenutosi il 16.06.2018 a Bologna su tema "Idroelettrico e Montagna", portando anche un contributo attivo con la presentazione di un "poster" su centrali mini-idroelettriche in Alto Adige.

La terza il convegno "Grandi Carnivori", tenutosi il 27.10.2018 a Bolzano promosso da CAI AVS e SAT.

Concludendo, nell'ultima riunione per l'anno 2018, la commissione TAM ha preso delle interessanti decisioni in merito ai progetti per il 2019. La commissione si attiverà per divulgare verso le altre Sezioni e verso i Soci i compiti della stessa e del Bidecalogo, al fine di spiegare cosa è la commissione TAM e come la stessa può essere condivisa da tutti per il monitoraggio dell'ambiente montano che viviamo.

Comitato Scientifico

Responsabile: Luigi Spagnoli

Il Comitato Scientifico è stato nominato quest'anno.

La Commissione nell'anno 2018 si è riunita 5 volte nell'arco dell'anno pianificando le seguenti attività:

- > Il 13.06 si è riunito la prima volta presso la sede ed ha provveduto alla nomina del Presidente (Spagnoli Luigi).
- > Il 17.07 si è riunito a Villa di Egna per programmare l'attività, con particolare riferimento ad alcune iniziative autunnali.
- > Il 10.09 il Responsabile si è incontrato in sede con diversi rappresentanti del CAI provinciale per concertare la serata di Laives del 20.9 ed il Convegno sui Grandi Carnivori del 27.10
- > Il 20.9 si è tenuta a San Giacomo di Laives una serata dal titolo "L'uomo e la montagna, un rapporto in divenire" - Riflessione sulla natura: animali, piante e uomo".
- Il 27.10 si è tenuto a Bolzano un partecipato e riuscitissimo convegno: Grandi Carnivori - Orsi e Lupi.

Servizio Glaciologico

Responsabile: Pietro Bruschi

Anche nell'anno 2018 il Servizio Glaciologico ha effettuato la consueta *Campagna glaciologica* con il monitoraggio di circa 40 ghiacciai dell'Alto Adige, effettuato dagli operatori volontari (n. 15 delle sezioni di Appiano, Merano, Brunico e Vipiteno più due esterni).

I dati raccolti quest'anno, uno dei più caldi e siccitosi degli ultimi decenni, confermano l'andamento decisamente negativo delle passate stagioni: riduzione generalizzata delle masse glaciali, un evidente ritiro e frantumazione delle fronti con distacco di placche destinate ad estinguersi, un aumento di zone crepacciate, di detriti, la comparsa di nuove finestre rocciose ed un maggior deflusso di torrenti glaciali.

Di notevole importanza il sorvolo aereo per il completamento della documentazione fotografica dei ghiacciai.

Inoltre il SGAA ha svolto diverse attività, fra quelle più significative ricordiamo:

Attività didattica

- > con le scuole di Merano e Bolzano con lezioni in aula ed accompagnamento di alcune classi di studenti sui sentieri didattici in alta montagna; notevole successo ha avuto l'escursione di due giorni degli studenti dell'istituto tecnico Delai, comprendente lo studio dei ghiacciai e il pernottamento in rifugio;
- > serate informative sui ghiacciai a Merano e in Val Martello;
- > partecipazione a convegni nazionali: a Torino ed in Val d'Ultimo.

Varie

- > partecipazione alla presentazione alla stampa a Milano della "Guida dei percorsi glaciologici delle Alpi";
- > continua l'aggiornamento del sito www.servizioglaciologico.com;
- > acquisto di 4 GPS attrezzi fondamentali per lo studio dei ghiacciai.

A conclusione della campagna glaciologica tutta la documentazione, verificata dal coordinatore scientifico, il geologo Franco Secchieri, verrà consegnata al Comitato Glaciologico Italiano, per il catasto nazionale e riviste scientifiche, e all'Uff. Idrografico della PAB, con cui viene stipulato il contratto annuale.

Relazioni Area Veneto, Friuli Venezia Giulia

GRUPPO REGIONALE DEL VENETO

Presidente: Francesco Carrer

Poteva essere un anno migliore. Sembrava buono, questo anno ormai passato, ma il 29 ottobre, nel bel mezzo dell'autunno, si è abbattuta sulla montagna veneta e anche su quella contermina del Trentino e della Carnia una **devastazione di enormi proporzioni**. L'azione combinata, violenta e irrefrenabile, della pioggia e del vento ha compromesso i collegamenti, isolato paesi e frazioni, danneggiato edifici, interrotto forniture e servizi. Si è poi scatenata sull'ambiente, **abbattendo migliaia e migliaia di piante**, radendo al suolo boschi anche secolari, **seppellendo la rete di strade forestali e sentieri** sotto un'impenetrabile cortina di ramaglie e di tronchi divelti, **danneggiando i rifugi e le strutture di riforamento**.

Ovunque frane, esondazioni, detriti. Ci lasciamo alle spalle un 2018 che racchiuderà per sempre, nella memoria collettiva, questa profonda ferita. Ma il nostro spirito, tenace e fiducioso, ci porta a guardare avanti, ad un futuro di lavoro e fatica ma anche di rinascita. I danni saranno riparati, uno dopo l'altro, e i boschi schiantati rinasceranno, pianta su pianta, ma servirà molto impegno, da parte di tutti, e risorse, umane e materiali.

Grazie alla collaborazione delle Sezioni di montagna, è stato attivato un servizio di pubblica utilità mettendo in rete informazioni puntuali sullo **stato di percorribilità dei 920 sentieri accatastati**, costantemente aggiornate. Sono stati attivati i primi interventi di taglio e rimozione in collaborazione con gli Enti del territorio per riaprire la percorribilità sulle vie più importanti, cercando di dare priorità ai collegamento coi rifugi, i bivacchi e le alte vie, ma il grosso del lavoro dovrà essere affrontato a primavera, attivando la mobilitazione intersezionale, ricorrendo alla rete delle sezioni e alla generosità dei volontari. Serviranno materiali, attrezzature, fondi che cercheremo di reperire dalla Regione del Veneto e dalla sottoscrizione attivata dal CAI.

Occorre anche dire che, nelle more della sciagura generale, l'operato delle sezioni e del GR Veneto si è qualificato agli occhi di una diffusa opinione pubblica nella sua evidenza di **funzione sociale**, a fianco del Soccorso Alpino e della Protezione Civile.

Per il resto l'anno trascorso presenta molti aspetti positivi, a partire dal bilancio sociale che registra ancora una volta una vigorosa crescita con **oltre 1500 nuovi soci**, nonostante il passaggio della sezione di Sappada alla Regione Friuli V.G. che conferma la realtà veneta come una delle più dinamiche tra i grandi gruppi CAI, con tanti nuovi soci interessati ad avvicinarsi al mondo della montagna. Doveroso però sempre ricordare che il saldo positivo del nostro e degli altri gruppi regionali è frutto di uno sforzo di qualificazione dell'immagine e dell'affidabilità del CAI, portato avanti a tutti i livelli, e delle tante attività promosse sul territorio dalle sezioni grazie all'impegno profuso da tanti soci nei diversi ruoli, che a vario titolo hanno contribuito alla realizzazione di progetti e iniziative in grado di **stimolare attrazione verso il Sodalizio**. Il qualificato lavoro delle Commissioni Tecniche ha permesso di continuare l'attività di formazione e aggiornamento dei titolari, protagonisti poi delle numerose attività che derivano dalle singole discipline.

Il coordinamento e l'incontro con le Sezioni che operano sul territorio è continuato, come negli anni precedenti, attraverso **due conferenze dei presidenti sezionali**. Quella di primavera è stata dedicata alle problematiche apertesi in seno all'alpinismo giovanile dopo l'atto d'indirizzo adottato dal C.C., al nuovo tariffario rifugi, ai Fondi Comuni Confinanti e al Sentiero Italia. In relazione all'importanza del primo punto sono intervenuti anche il Presidente generale e la Vpg Lorella Franceschini ed il coordinatore CC Frizzini. Il secondo incontro, quello d'autunno, tenuto in forma congiunta con il GR Friuli VG, è stato invece occasione di confronto con la Commissione

e la Scuola VFG di Escursionismo, dirimendo alcune questioni nate intorno ai nuovi corsi di formazione per AE, e alla importante attività di Montagnaterapia che si sta affermando sempre più nelle nostre Sezioni, oltre ad alcune informazioni su Alternanza Scuola-Lavoro per le sezioni del CAI, sulle attività di Montagna Amica e Sicura, sugli adempimenti per la privacy e sulla fatturazione elettronica.

Alle conferenze sono seguiti i due tradizionali momenti istituzionali delle **assemblee regionali/interregionali**. Nella prima, tenutasi a Agordo, sezione prima del Veneto che festeggiava i 150 di fondazione, la parte convegnistica è stata dedicata alle numerose attività in programma per l'anno in corso; nella seconda, tenutasi a Vittorio Veneto, in forma congiunta con il GR Friuli VG alla presenza del Presidente generale intervenuto per attestazione di solidarietà col territorio colpito dai gravi eventi, oltre alla presentazione dell'Alta Via Dolomiti Bellunesi e delle offerte editoriali del CAI, sono stati illustrati i risultati della prima indagine conoscitiva sullo stato di salute delle nostre strutture dal punto di vista energetico e ambientale, realizzata dalla TAM VFG e di cui è stato stampato un quaderno. L'attività per il territorio è stata concentrata anzitutto su un evento di grande rilevanza, la **XX Settimana Nazionale dell'Escursionismo**, che si è tenuta dal 1 al 9 settembre nelle Prealpi Vicentine e nelle "Piccole Dolomiti", dedicata alla commemorazione storica della Grande Guerra che proprio cent'anni fa giungeva al culmine e alla conclusione. Il territorio vicentino, nello straordinario scenario montano e pedemontano, rimane ancor oggi fortemente contrassegnato dalle testimonianze e dalle tragedie della Grande Guerra, un vero e proprio museo a cielo aperto che, alle bellezze naturalistiche, unisce le molteplici testimonianze storiche di trincee e battaglie. Oltre a numerose escursioni e altri eventi, la Settimana ha previsto anche il **Raduno Nazionale dei Seniores** e il **Raduno Nazionale di Cicloescursionismo**, oltre al **convegno della Sosec**. Per facilitare la partecipazione e le prenotazioni è stata stampata e distribuita online una pubblicazione col programma della Settimana, le escursioni e le attività previste con possibilità di appoggio presso le diverse strutture ricettive nei Comuni di Asiago, Bassano, Posina, Recoaro, Schio, Thiene e Tonezza. Complessivamente, per sostenere e seguire tutti gli eventi in programma, assicurando la dovuta attenzione agli ospiti che hanno segnato un totale di 1388 presenze, sono stati mobilitati 240 volontari di diverse sezioni, anzitutto del territorio vicentino, 160 impegnati nell'accompagnamento e 80 nella logistica.

Il CDR si è poi impegnato sul mantenimento di alcuni storici eventi culturali, come il **Premio Pelmo d'Oro**, sviluppato nell'ambito della "casa comune" d'intesa col Soccorso Alpino e il Collegio delle Guide e giunto alla XXI edizione. Per questa edizione, tenuta a fine luglio nella suggestiva cornice di Rocca Pietore, oltre a premiare personalità di spicco dell'alpinismo o che hanno operato sulle montagne bellunesi, vagliate ogni anno con estrema attenzione dalla qualificata giuria, è arrivata la sorpresa del volume illustrato che raccoglie la storia dei primi vent'anni con una nutrita galleria di celebri personaggi. Attraverso l'operato del Comitato Scientifico VFG continua invece il **concorso fotografico intitolato a Mario Rigoni Stern**, che ad anni alterni, nel Municipio di Asiago, assegna il Premio.

Nel 2018, si è concluso anche il **Centenario della Grande Guerra** e il **Gran Tour**, il progetto regionale avviato quattro anni prima, proposto dal CAI Veneto a tutti i gruppi che desideravano visitare i luoghi del fronte e conoscere da vicino l'evento più drammatico della nostra storia recente tramite 52 itinerari documentati. Sono stati premiati i tre gruppi (Belluno, Udine e Treviso) che hanno svolto la maggiore attività; un premio speciale ad un solitario della Val Seriana per la straordinaria attività svolta a favore della scuola.

Ma vanno ricordate anche molte altre iniziative, come la **mostra sui rifugi e il convegno organizzato a Treviso dalla sezione**

Relazioni Area Veneto, Friuli Venezia Giulia

in collaborazione con l'associazione Cantieri d'Alta Quota; l'evento **"Dopo la Montanara"**, un seminario e un concerto svoltosi in collaborazione col Centro Nazionale per la corallità all'Auditorium Pollini di Padova nell'ambito delle celebrazioni per i 90 anni del Canto di Montagna; l'inaugurazione al Passo Monte Croce Comelico, con la presenza del Presidente generale, del progetto Interreg **"Dolomiti senza confini"**, l'Alta Via che collega ben 12 percorsi attrezzati di elevato valore alpinistico e storico a cavallo tra l'Italia e l'Austria, tra il Cadore e le Dolomiti di Sesto, dalle Tre Cime di Lavarredo all'Alta Via Carnica; il **Premio Mazzotti Juniores** a Treviso e il **Premio Gambrinus Mazzotti** a San Polo di Piave che vede il CAI tra i soci fondatori e partecipi fin dal 1983.

Sabato 6 ottobre, in collaborazione con i Comuni di Val di Zoldo, Zoppè di Cadore e Cibiana di Cadore, si è svolta la festa in occasione dell'attribuzione della qualifica di **"Villaggio degli Alpinisti"**, il primo a essere promosso in Italia dal Club alpino italiano. Attraverso il Gruppo Regionale Veneto e la Sezione Val di Zoldo, infatti, il CAI ha sostenuto la candidatura in un'ottica di promozione del turismo sostenibile nell'ambiente alpino, tale da garantire il minor impatto ambientale, la valorizzazione estetica ed antropica del paesaggio, il recupero delle radici culturali e delle tradizionali attività lavorative. La giornata si è chiusa con la **cerimonia ufficiale di consegna del riconoscimento** e degli attestati alle strutture ricettive aderenti al Villaggio.

Molte iniziative si sono sviluppate all'interno delle Sezioni per le loro ricorrenze, con serate, iniziative e inaugurazioni; tra le tante mi

permetto di ricordare la **mostra fotografica dedicata a Fosco Maraini** della Sezione di Bassano del Grappa; il **Concorso tesi di laurea e la quinta edizione del Premio Sisilla**, promossi dall'Associazione Sezioni Vicentine, che riguardano la montagna nei suoi molteplici aspetti, ma anche personalità che hanno operato per il CAI, come il past president Umberto Martini o la Sezione di Schio e il curatore della mostra dedicata alla Strada delle 52 Gallerie. Non sono mancate le attività nel settore dell'ambientale, spesso in collegamento con gli OTTO TAM e Scientifico. Il CDR ha prodotto pareri o ha partecipato ad audizioni su pdl come quello riguardante i **parchi regionali**, o modifiche di normative come quelli riguardanti **l'apertura stagionale delle strade forestali ai cacciatori** o la **classificazione dei rifugi in una categoria unificata**. Molto importante il **Convegno organizzato a Longarone sulla frequentazione responsabile della montagna**, con qualificate relazioni sui problemi all'ambiente montano derivanti da una frequentazione non rispettosa, spesso generata dai flash mob dei social network, ma anche da alcune attività delle Sezioni CAI. Il convegno si è concluso con l'impegno di avviare iniziative concrete in grado di migliorare le criticità riscontrate.

Anche nel settore della Scuola sono state impegnate risorse e realizzati progetti. CAI Veneto con la collaborazione di Fondazione Dolomiti UNESCO, Fondazione Giovanni Angelini, Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, Parco Naturale Paneveggio-Pale San Martino e Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico ha sostenuto la realizzazione del **35° Corso nazionale di formazione per do-**



Ruderi dell'Alpe Grand Etret, Valsavaranche. Foto: Alessandro Giorgetta

centi sul tema “Dolomiti Patrimonio Mondiale UNESCO. Un racconto di paesaggi, uomini e rocce”, svoltosi a Falcade dal 20 al 23 settembre ospitando 52 insegnanti provenienti da 14 regioni. Sempre CAI Veneto tramite la Scuola VFG di Escursionismo ha realizzato un **corso di formazione su ambiente innevato per insegnanti di Scienze motorie** delle province di Treviso e Venezia. In crescita le esperienze di **Alternanza Scuola Lavoro** svolte dalle Sezioni con istituti scolastici, tra le quali una gestita direttamente dal CDR con gli studenti del Liceo “Euclide” di Cagliari, e i progetti di educazione ambientale o gli interventi di educazione alla sicurezza derivati da Montagna Amica e Sicura, in particolare nell’area del bellunese. Sono continuati i rapporti di collaborazione con la Fondazione Dolomiti UNESCO che hanno portato alla costruzione del già citato progetto nazionale di formazione docenti svoltosi a settembre 2018 a Falcade. Oltre a questo evento transitorio ha preso avvio il progetto di **riqualificazione dei rifugi in area core**, passato attraverso un monitoraggio preliminare attuato durante la scorsa estate, l’attivazione del **tavolo tecnico** per il confronto e la progettazione di iniziative di miglioramento della fruizione del bene UNESCO, l’attenzione ai problemi connessi con forme anomale o irregolari di frequentazione e utilizzo dell’ambiente montano che verranno affrontate da un apposito gruppo di lavoro costituito dai CARD - Club alpini della regione dolomitica - e altre associazioni ambientaliste. La consolidata collaborazione con la Regione del Veneto ha consentito la continuazione della progettazione sul cospicuo finanziamento, derivato dal **Fondo Comuni Confinanti** (L. 191/2009), messo a disposizione del GR Veneto, del Soccorso Alpino e del Collegio delle Guide per il miglioramento dell’offerta turistica di alta montagna, con particolare attenzione alla riqualificazione della rete sentieristica delle Alte Vie, estesa ai rifugi, ai bivacchi, alle vie ferrate in adiacenza a questi assi di frequentazione.

Nei rapporti con la Regione del Veneto uno spazio d’intenso confronto si è sviluppato sulla problematica della presenza del lupo sugli altipiani prealpini del Veneto e sulle sue attività di predazione a danno degli allevatori e dei pastori. Esemplare l’attività svolta dal **Gruppo Grandi Carnivori**, sia in termini di comunicazione tramite mostre, serate a tema e altre iniziative sempre molto affollate, sia in termini di attività pratica sul terreno grazie alla disponibilità di alcune decine di volontari, che ha consentito il posizionamento di recinti mobili a protezione delle greggi e varie azioni di monitoraggio, riscuotendo l’apprezzamento dell’assessore regionale per il prezioso lavoro nella difficile gestione del rapporto tra predatori e attività antropiche. Con l’Agenzia Veneta per l’Innovazione nel Settore Primario-Veneto Agricoltura è stato sottoscritto un **protocollo d’intesa** per la gestione della rete sentieristica e per la valorizzazione turistica delle aree montane di proprietà del demanio regionale che conta numerose foreste in provincia di Belluno, Treviso, Vicenza e Verona.

Un riconoscimento è dovuto ai componenti del CDR e allo staff di segreteria per l’intenso e oneroso lavoro di collegamento con i vari gruppi di lavoro, con le strutture e con le commissioni tecniche. Senza il loro impegno, a volte quotidiano, molti di questi risultati non sarebbero stati raggiunti.

GRUPPO REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA

Presidente: Silverio Giurgevich

Un anno difficile da dimenticare, il 2018. Per le cose buone, innanzitutto.

A cominciare dal lusinghiero risultato in termini di crescita di soci che, pur considerando la dote portata dalla Sezione di Sappada per effetto del recente accorpamento, ugualmente ha fatto registrare una performance tra le più significative a livello nazionale. Davvero

un bel successo, che testimonia l’efficacia delle tantissime iniziative svolte un po’ a tutti i livelli, ma soprattutto dalle Sezioni, che hanno dato così prova della loro sempre rinnovata capacità propositiva ed attrattiva.

Soddisfazione anche per l’arrivo di un congruo finanziamento regionale che consentirà l’opportuna valorizzazione di quei sentieri di montagna che proprio cent’anni fa venivano instancabilmente percorsi dalle famose portatrici, impegnate nel soccorso quotidiano ai nostri combattenti. Un riconoscimento assai, anzi, doppiamente gradito anche perché inaspettato, in quanto riferito ad una legge piuttosto misconosciuta, al pari di quelle che, con consuetudine tutta italica, vengono emanate spesso negli ultimissimi frangenti dell’anno.

Ad occuparsi direttamente del ripristino di questi storici percorsi sarà ancora la Commissione Giulio Carnica sentieri, rifugi e opere alpine che, agendo in costante contatto ed in perfetta sintonia con il Comitato Direttivo Regionale, si conferma una volta di più suo autentico ed irrinunciabile braccio operativo.

Apprezzabilissimo comunque il contributo che la Commissione stessa ha saputo fornire anche in quest’anno, attraverso l’impegno su molteplici fronti, basterà ricordare, tra le altre, l’organizzazione di un qualificato convegno, la gravosa azione di verifica e approntamento, in vista del cruciale appuntamento dell’anno prossimo, del rinnovato Sentiero Italia e poi, naturalmente, i numerosissimi interventi a beneficio di quelle che sono le strutture indispensabili per l’effettiva fruizione, diversamente irrealizzabile, delle terre alte in primis dunque la vitale rete sentieristica, quindi le vie ferrate, le varie opere alpine e, seppur in misura certamente inferiore alle reali necessità, i rifugi ma qua, come è facile intuire, i limiti restano quelli degli ingentissimi costi manutentivi, un problema di enorme portata che non può certo essere aggredito con le sole risorse ordinarie.

Ci vorrebbe ben altro, ciò che si potrebbe definire come un vero e proprio “Piano Marshall” aggiornato, un programma straordinario di interventi, strutturato necessariamente su scala pluriennale, che consenta l’efficientamento e, senza per questo tradirne l’intimo, vero spirito, anche il rinnovamento di tutti quei rifugi che ora appaiono obsoleti e poco attraenti, e che pertanto vorremmo presto sottoporre all’attenzione dell’interlocutore pubblico.

Va infine opportunamente ricordato che la Commissione è al momento alle prese pure con il progetto, ora in avanzata fase di realizzazione, di digitalizzazione degli interventi di manutenzione dell’intera rete sentieristica e delle vie ferrate, un’operazione di rilevante impegno ma che produrrà indubbe ricadute positive per quanto riguarda la gestione amministrativa ma anche per quella che sarà la fruizione da parte dell’utenza.

Già abbiamo espresso il nostro apprezzamento alla Commissione, al quale di certo si unirà quello, per sua natura silente, dei tantissimi che potranno beneficiare di tutti gli interventi resi possibili dal lavoro dei suoi volontari. A fine anno si è però aggiunto pure un riconoscimento concreto: il premio che un’attiva associazione della Val Resia ha voluto consegnare durante una cerimonia pubblica, quale tangibile segno di gratitudine per la risolutiva azione sulla sentieristica, che renderà questa valle bella ma emarginata certamente più ricca ed attrattiva.

Un’ulteriore momento da ascrivere indubbiamente tra le cose positive dell’anno è stato poi l’accordo raggiunto con la Regione FVG per il rinnovo, per tre ulteriori anni, dell’iniziativa di partenariato, definita Protocollo Scuole. Uno strumento questo che, potendo poggiare su basi finanziarie certe, aveva già ben dimostrato di poter favorire efficacemente l’avvicinamento del mondo della scuola all’ambiente montano, consentendo un forte arricchimento culturale, e prima ancora umano.

La convinzione che la questione culturale, e dunque tutte le occasioni partecipative in cui essa possa estrinsecarsi, sia cruciale

Relazioni Area Veneto, Friuli Venezia Giulia

per la montagna perchè la pone al centro dell'interesse e dell'attenzione pubblica, la sostiene concretamente, la fa in altre parole vivere, ha del resto convinto il Comitato Direttivo Regionale a non far mancare il proprio appoggio attraverso il patrocinio, quando non con il concreto sostegno economico, ai tanti appuntamenti pubblici, alcuni dei quali inseriti in iniziative a respiro nazionale, che hanno animato di continuo l'anno, spesso straordinarie occasioni di incontro, di condivisione, come pure di confronto: solo per citarne alcuni, è da ricordare le partecipazioni alla Fiera di Lubiana, a La giornata Nazionale dei sentieri/In cammino nei parchi, al Festival delle Alpi e delle Montagne Italiane, a Pordenone Legge, a Leggimontagna, al Convegno Alpi Giulie, ...

Non va sottaciuto che di tutte queste iniziative, come di ogni altro fatto o evento di rilievo, si è potuto dare la migliore e più puntuale informazione grazie all'azione del proprio Ufficio Stampa, una bella e, seppur entrata solo da poco nel suo secondo anno di vita, ormai consolidata realtà che, in un mondo che si è fatto sempre più attento ed esigente, sta dimostrando tutta l'utilità e l'efficacia del ruolo che le è stato assegnato.

Questi dunque alcuni tra i momenti più significativi di segno positivo, con i quali avremmo voluto ben volentieri chiudere il bilancio dell'anno.

Ma poi, come ben sapete, sulle nostre consolidate certezze, sulle nostre tutto sommato normali attese, a fine ottobre è piombata improvvisamente l'immane catastrofe, che le ha tutte scardinate.

Via via si sono susseguiti sentimenti di incredulità, di sgomento, e di impotenza, tanto vasto è apparso da subito il disastro, le cui dimensioni esatte rimangono ancora non del tutto conosciute.

E presto è subentrata l'amarissima consapevolezza che molti degli interventi, a cui proprio prima si accennava, e che avevano del resto comportato massicce dosi di impegno, fatica, risorse sarebbero stati purtroppo vanificati, ed ancora, che ci sarebbero voluti molti anni ed, ulteriori, anzi ben maggiori risorse per riportare la montagna a livelli accettabili di integrità, di bellezza, di sicurezza.

Che cosa abbiamo potuto fare, in simili frangenti?: probabilmente poco, assai poco. Certo, intanto quello di rivolgere messaggi di vicinanza e solidarietà alle genti di montagna, che umanamente ne avevano gran bisogno e che li hanno ben che apprezzati, ma anche un'alluvione di parole può arrecare danni, per genti da sempre piuttosto propense alla sobrietà, ed alla praticità!

Serviva un messaggio forte, e davvero provvidenziale è apparsa la tempestiva iniziativa della Sede Centrale che, rompendo gli indugi, e prevenendo così possibili iniziative locali, pure lodevolissime ma forse foriere di qualche problematicità, ha molto opportunamente aperto la sottoscrizione nazionale. Questa invece di sicuro potrà garantire una serie di certezze, non ultima quella della destinazione ai Gruppi Regionali del Triveneto, che meglio di altri soggetti, potranno così individuare quelle che sono le priorità.

Ora ci dicono che la montagna friulana sia già tutta un crepitare di motoseghe e conoscendo le virtù delle genti friulane, e le straordinarie capacità reattive, di cui sono ben noti gli illuminanti precedenti ciò può non stupire, ma non deve distoglierci dalla realtà. La necessità primaria di andare a provvedere allo sgombero dell'immane e pericolosissimo groviglio di tronchi crollati, spesso in equilibrio davvero precario, va risolta solamente riservando gli interventi a chi possiede specifiche conoscenze e competenze, di fatto unicamente ai professionisti del settore. Non ad altri.

Ed è per questo, solo per questo che ci siamo visti costretti, almeno in una prima fase, a dover smorzare gli entusiasmi dei tanti volontari che si erano lodevolmente offerti per dare una mano, e nello stesso tempo a sconsigliare in modo fermo ogni iniziativa escursionistica nelle zone a rischio.

Ne è derivata una situazione sospesa, apparentemente ferma, ma non per il generoso popolo CAI che, una volta che sorella neve avrà

ritirato il suo pietoso sudario, vorrà sicuramente dare testimonianza della voglia e della capacità di esprimere appieno la propria solidarietà.

Sono tante le azioni, anche minime, tutte parimenti importanti, e che a vario titolo si possono attuare, si pensi a diverse forme di sostegno all'economia montana già, ma è solo un esempio, con l'acquisto di prodotti locali, o decidendo per vacanze forse diverse ma non per questo apportatrici di minori benefici e poi, soprattutto, attraverso tutte quelle iniziative che, rigorosamente sotto la responsabilità ed il controllo delle Sezioni o degli organi tecnici, saranno capaci di riportare i soci nelle terre alte, per farle rivivere – si pensi solamente alla formidabile opportunità che potrà fornire il rilancio del Sentiero Italia! - ma anche per sanarne le profonde ferite.

Commissione Interregionale Alpinismo Giovanile Area VFG Presidente: Matteo Previdi

Organico: accompagnatori alpinismo giovanile al 31/12/2018: 170 Accompagnatori Sezionali di Alpinismo Giovanile (ASAG), 96 Accompagnatori di Alpinismo Giovanile (AAG), 19 Accompagnatori Nazionali di Alpinismo Giovanile (ANAG) e 7 Accompagnatori Emeriti di Alpinismo.

Le sezioni operanti nell'Alpinismo Giovanile risultano essere 55.

Premessa: il 2018 è stato un anno di difficoltà e di disorientamento a seguito delle direttive impartite al mondo dell'alpinismo giovanile da parte del CdC con l'Atto n.2 in tema di Alpinismo Giovanile. Direttive che hanno destabilizzato il normale fare dell'alpinismo giovanile a tutti i livelli, dalla singola Sezione alla Commissione Centrale di Alpinismo Giovanile. Un anno privo di riferimenti e di indirizzi per una proficua attività. Un anno di attese, aspettando indicazioni dagli organi centrali, arrivate poi solo in parte.

Un anno, infine, senza una scuola interregionale di alpinismo giovanile, dopo le dimissioni del direttivo a fine 2017.

Congresso straordinario: a febbraio (24/02) è stato organizzato un Congresso straordinario in risposta alla ricezione dell'Atto n.2 emesso dal CdC, per comprendere il pensiero degli accompagnatori sul territorio e decidere insieme come procedere.

Congresso: a fine ottobre (28/10) è stato organizzato a Portogruaro l'annuale Congresso degli accompagnatori di alpinismo giovanile in cui, oltre alle elezioni delle proposte di nuovi componenti della commissione, si è dibattuto su quanto sarebbe stato poi trattato nel Congresso straordinario nazionale in tema di Progetto Educativo, I metodi e la formazione.

Corsi: come da indicazioni della Commissione Centrale di Alpinismo Giovanile (CCAG) tutti i corsi, sia per ASAG che per AAG, sono stati sospesi in attesa dei nuovi piani formativi che la Scuola Centrale di Alpinismo Giovanile (SCAG) avrebbe dovuto rilasciare nel corso del 2018 ma che non sono ancora pervenuti.

Si sono svolti i recuperi per il corso di AAG, terminato nel 2017 con la nomina di 2 nuovi AAG.

Aggiornamenti: nel corso del 2018 non è stato possibile organizzare aggiornamenti per accompagnatori AAG a causa della mancanza della scuola interregionale (preposta alla formazione) e del perdurare dello stato di incertezza generale.

Nel corso del 2018 sono state presentate alcune richieste di sospensione e di dimissione da parte di AAG e ANAG.

Commissione Interregionale Medica Presidente: Vito Geronazzo

L'attività che ha impegnato maggiormente la Commissione nel corso dell'anno è stata la pianificazione, secondo uno schema diffuso ed omogeneo, del progetto di Montagnaterapia, avviato grazie alla determinante collaborazione con lo psichiatra Angelo Brega, ben cono-

sciuto per le notevoli competenze sviluppate nello specifico settore. Fanno riferimento a tale piano le attive partecipazioni al Convegno Nazionale di Montagnaterapia, avvenuta su indicazione della Commissione Medica Centrale, e tenutosi a fine febbraio a Bergamo, alla riunione di Macrozona Veneto-Friuli Venezia Giulia svoltasi ad aprile a Bassano ed infine, nello stesso mese, all'Assemblea dei Delegati delle Sezioni del CAI Veneto, in quel di Agordo.

In previsione del cruciale convegno che si terrà nella prima parte dell'anno venturo, in data 27 ottobre 2018, è stato organizzato un incontro con i Presidenti delle Sezioni del Friuli Venezia Giulia e del Veneto in cui, oltre ad un'opportuna illustrazione dell'iniziativa, si è provveduto alla presentazione ed alla discussione degli esiti del questionario distribuito nel periodo precedente.

Per quanto riguarda infine l'attività di formazione svolta dalla Commissione si segnalano le lezioni di primo soccorso, relativamente ai corsi di scialpinismo ed alpinismo, tenute tra febbraio ed aprile presso la Sezione di Milano.

Commissione Giulio Carnica Sentieri, Rifugi e Opere Alpine Presidente: Piergiorgio Tami

Sentieri: per l'anno 2018 si è proceduto alla manutenzione dei sentieri usufruendo di due diversi contributi il primo dei quali, proveniente dalla Regione Friuli Venezia Giulia, ha riguardato lavori a carattere straordinario, e pertanto affidati a ditte boschive specializzate, su 52 sentieri per complessivi 425 km.

Il secondo contributo, riconosciuto dalle UTI della Carnia e del Natissone, ha consentito di eseguire lavori a fronte di rendicontazione, con il coinvolgimento di circa 50 volontari CAI di 9 Sezioni, su territori di competenza delle stesse.

Tali lavori hanno permesso di completare la manutenzione di n. 32+26 sentieri, per un'estensione pari a 280+158 km.

Inoltre, con il ricorso al solo volontariato si è proceduto alla manutenzione di 34 sentieri per uno sviluppo di 136 km.

Complessivamente sono stati posti dunque a manutenzione 144 sentieri per uno sviluppo di 988 km.

Notevole quindi la focalizzazione sulla riprogettazione del Sentiero Italia, che si articolerà su 21 tappe per 393 km.

È proseguita poi la manutenzione delle tabelle segnaletiche, come pure la mappatura mediante GPS dei sentieri, con il successivo inserimento delle tracce rilevate nel sito internet della catasto regionale CAI. Nel mese di maggio è stato organizzato l'11° Convegno di formazione, dal titolo "Sostenibilità ambientale delle opere alpine. Buone pratiche per l'utilizzo delle risorse idriche e la gestione dei reflui".

A fine mese di ottobre estese zone montane sono state colpite da violenti nubifragi e fortissime folate di vento. Le principali aree interessate sono risultate quelle della Val Pesarina, del Sappadino, della parte alta della Carnia e della Val Cellina. Ma, a macchia di leopardo, si sono aggiunte molte altre zone come la Val Saisera.

Gravità ed ampiezza del disastro hanno impedito finora di poter fare una seria e attendibile stima dei danni.

Sentieri Attrezzati e Vie Ferrate: si sono svolti interventi di manutenzione delle vie attrezzate e ferrate su 16 sentieri CAI.

Finalità primaria è stata quella dell'adeguamento delle attrezzature alle normative vigenti ed il miglioramento del grado di sicurezza nei confronti degli escursionisti.

Rifugi e Opere Alpine: i contributi per il Friuli Venezia Giulia destinati dalla Sede Centrale per le piccole manutenzioni dei rifugi sono stati ripartiti tra le Sezioni di Tolmezzo, Forni di Sopra, Claut, Pordenone, Società Alpina Friulana e Società Alpina delle Giulie.

Otto Speleologia e Torrentismo FVG

Presidente: Marco Di Gaetano

Nel corso dell'anno molteplici sono state le attività svolte dall'OTTO

FVG, impegnato tanto nella speleologia che nel torrentismo.

Nei mesi di gennaio, febbraio ed aprile si sono tenute due verifiche per Qualificati Sezionali di Speleologia, ed un corso specifico di aggiornamento per QSS, che hanno portato alla nomina, da parte dell'OTTO, di 18 nuovi Qualificati. Le verifiche esame sono state organizzate in modo da risultare valide anche quale aggiornamento, ed hanno permesso a 24 Qualificati di Speleologia di aggiornarsi e di mantenere la propria qualifica CAI.

Nel mese di giugno è stato organizzato un corso di idrologia cui hanno partecipato anche due QSS, ed anche in questo caso il corso è stato validato dall'OTTO quale aggiornamento didattico.

Nel mese di settembre si è tenuta la prima verifica per Qualificati Sezionali di Torrentismo, sotto la direzione di un'Istruttore Nazionale di Torrentismo, con la conseguente nomina di due QST.

Si auspica che ciò possa costituire l'inizio per la creazione di un corpo docente in Regione, sì da promuovere adeguatamente tale emergente disciplina, e che questa possa trovare, in un prossimo futuro, una propria autonoma collocazione nell'ambito della SNS, distinta dalla speleologia con la quale condivide solo alcune tecniche di progressione.

Nell'anno si sono registrate anche alcune sospensioni e decadenze di QSS, sanciti e comminati dalla Presidenza a seguito di opportune verifiche effettuate sul corpo docente in forza alle Sezioni della Regione.

Conseguentemente risultano essere 52 i QSS, e 2 i QST iscritti all'albo ed abilitati ad operare.

Nel corso del 2018 si è provveduto ad effettuare due aggiornamenti degli elenchi dei QSS e QST iscritti nell'albo del FVG, poi trasmessi alla SNS al fine della pubblicazione sul sito istituzionale della Scuola stessa.

Ad aprile il Presidente dell'OTTO Speleo e Torrentismo FVG ha partecipato ad una riunione a Bologna, che gli ha consentito un utile confronto con la Commissione Centrale per la Speleologia, e con la Direzione della Scuola Nazionale di Speleologia e Torrentismo, mentre a novembre in quel di San Donà, non ha fatto mancare la sua presenza al Congresso dei Direttori e degli Istruttori delle Scuole CAI. Da segnalare anche la partecipazione dell'OTTO all'Assemblea della Scuola Nazionale di Speleologia, tenutasi a Trieste in quanto organizzata dalle locali Sezioni, la Società Alpina delle Giulie e l'Associazione CAI XXX Ottobre.

Comitato Scientifico Interregionale

Presidente: Giuseppe Borziello

Il Comitato ha impostato il proprio lavoro fondamentalmente sulle linee d'azione tipiche dell'OTTO: formazione, informazione, ricerca. Nell'arco del 2018 si è riunito ufficialmente tre volte.

Le principali attività del 2018 sono state:

1. Collaborazione attiva con il Gruppo di lavoro sui Grandi Carnivori del CAI, in particolare con il patrocinio a conferenze divulgative e formative, nonché a numerose esposizioni della mostra fotografica **"Presenze Silenziose"**.
2. Sono inoltre stati realizzati, in collaborazione con le Sezioni locali, diversi **corsi tematici**.
 - > "Paesaggio Friuli" – corso sulle modifiche del paesaggio da parte dell'uomo – SAF Udine – dal 02/03/2018 al 13/05/2018
 - > Corso "Il ritorno dei grandi carnivori sulle Alpi" – Sez. Campomampiero – dal 7 al 28 febbraio 2018
 - > "C'era una volta – La montagna dimenticata" – Sez. Mirano dal 09/02/2018 al 20/03/2018
 - > "Tracce della Grande Guerra" – Sez. Belluno – dal 28/02/2018 al 21/03/2018
 - > "La geologia delle nostre montagne" – Sez. Conegliano – dal 07/05/2018 al 28/05/2018

Relazioni Area Veneto, Friuli Venezia Giulia

- > "Montagne ferite, le tracce della Grande Guerra" – Sez. Belluno e Longarone – dal 05/05/2018 al 09/09/2018
- > "I giacimenti minerari del FVG e del Veneto" – SAG Trieste – 11/05/2018
- > "La preistoria dell'uomo nell'arco alpino orientale" – Sez. Mestre – dal 05/10/2018 al 23/11/2018
- > "Clima/meteo e loro influenza sull'ambiente alpino" – Sez. Dolo – dal 16 al 30/10/2018
- > "4° Seminario di Ecologia Alpina" a Chies d'Alpago – Comune Chies d'Alpago – 09/06/2018

3. Collaborazione al progetto della Sezione di Conegliano **Giardino botanico alpino A. Segni al Rif. Vazzoler**.
4. Organizzazione e realizzazione dell'**Aggiornamento per ONC di I Livello** a Paluzza (UD) il 15 e 16 settembre 2018, dal titolo: Le acque interne, fonti di vita per l'ambiente e per l'uomo. L'aggiornamento è stato curato dagli ONC Fabrizio Desio e Bruno Mongiat.
5. Organizzazione e realizzazione, in collaborazione con CAI Veneto e TAM VFG, del **Convegno** dal titolo: **Frequenzamento responsabile della montagna nell'era dei social network**, tenutosi a Longarone il 24 novembre 2018.
6. Organizzazione e realizzazione del **V Corso di formazione per Operatori Naturalistici e Culturali di I livello**. Il corso si è svolto da marzo a ottobre 2018, suddiviso in due sabati di lezione e cinque fine settimana, suddivisi ciascuno in una giornata di lezione ed una in ambiente. Hanno partecipato 25 iscritti, di cui 22 hanno ricevuto la qualifica di Operatore Naturalistico Culturale di I livello.
7. Organizzazione e realizzazione del **V Concorso Fotografico Mario Rigoni Stern** dal titolo **Uomini, boschi e api. La montagna e il lavoro dell'uomo**. La cerimonia di premiazione è avvenuta il 27/12/2018 ad Asiago con l'inaugurazione della mostra fotografica e la presentazione del catalogo fotografico.
8. Realizzazione del primo volume **Geologia del Veneto**, a cura del geologo Tiziano Abbà (in stampa), a cui seguiranno altri due volumi. I temi sono suddivisi secondo una scansione cronologica nei tre volumi.

I componenti del Comitato sono stati inoltre impegnati personalmente nell'attività di formazione, divulgazione scientifica ed accompagnamento in ambiente, attraverso la realizzazione di lezioni specifiche, conferenze, interventi ed escursioni. In data 31 dicembre 2018 i titolari del Comitato Scientifico VFG sono 109 di cui 23 Operatori nazionali di 2° livello e 86 Operatori regionali di 1° livello, compresi i 22 Operatori che hanno terminato il corso di formazione in data 29 ottobre 2018.

Progetto convivenza Grandi carnivori – Operativi Veneto

L'attività del Gruppo Operativi Veneto per l'anno 2018 si è svolta per tre tipologie di interventi in attuazione della convenzione CAI Veneto-Regione del Veneto:

1. montaggio di circa 3000 metri totali di recinzioni antipredazione presso malghe ed alpeggi e verifica danneggiamenti su recinzioni esistenti;
2. ricerca capi dispersi presso alpeggi e malghe in seguito a predazioni;
3. monitoraggio transetti con personale della Polizia Provinciale in attuazione dell'azione D1 del Progetto LIFEWOLFALPS per il campionamento genetico del lupo.

In totale gli interventi effettuati nel corso dell'anno 2018 sono stati 16 su 17 richieste della Regione del Veneto.

I volontari soci CAI che si sono alternati in queste attività sono stati 15 su un totale di 58 iscritti al Progetto Operativi Veneto.

Commissione Interregionale Scuole di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata Sportiva Presidente: Gabriele Remondi

La Commissione si è riunita cinque volte, il Direttivo della Scuola interregionale tre volte, la Scuola interregionale una volta. Alle riunioni del Direttivo di Montagna Amica e Sicura ha partecipato il referente Claudio Pellin.

I **regolamenti delle Scuole sezionali** pervenuti nel 2018, contenenti gli adeguamenti richiesti in base alla circolare 19/2015 del CAI Centrale, sono stati complessivamente 22 e sono stati oggetto di verifica di conformità.

I **corsi propedeutici** di formazione realizzati sono stati:

- > Arrampicata su ghiaccio verticale (cascate) con la partecipazione di 7 allievi;
- > Scialpinismo: conduzione, traccia e microtraccia con 10 allievi;
- > Sci fondo escursionismo con 4 allievi;
- > Ghiaccio alta montagna con 16 allievi;
- > Orientarsi e navigare in montagna con il GPS con 26 allievi;
- > Neve e valanghe, prevenzione e autosoccorso con 68 allievi;
- > Arrampicata libera con 19 allievi; il corso è stato replicato una seconda volta con 21 allievi per soddisfare tutte le iscrizioni pervenute.

I corsi propedeutici sono aperti a tutte le figure in organico nelle scuole, anche agli Aspiranti istruttori sezionali.

I **corsi di ripasso e aggiornamento** realizzati per Istruttori di 1° livello (Regionali) suddivisi in 3 moduli (ghiaccio, roccia e neve-valanghe) hanno coinvolto 26 Scuole sezionali e vi hanno partecipato 113 Istruttori. Gli incontri erano aperti anche a tutte le altre figure in organico nella Scuole sezionali che vi hanno partecipato attivamente.

I **corsi-esame** per Istruttori titolari di 1° livello realizzati sono stati:

- > Scialpinismo con la partecipazione di 23 allievi, di cui 12 hanno conseguito il titolo ISA; 13 allievi hanno recuperato singoli moduli di corsi-esame di anni precedenti, ottenendo così il titolo di Istruttore, 9 di scialpinismo e 4 di alpinismo.

Nei corsi-esame per Istruttori titolari di 2° livello (nazionali), ben 9 allievi hanno conseguito il titolo, di cui 1 di scialpinismo, 6 di alpinismo e 2 di arrampicata libera.

Nel Veneto e nel Friuli Venezia Giulia ci sono complessivamente 46 Scuole sezionali con 216 Istruttori di 2° livello, 548 Istruttori di 1° livello, 891 Istruttori sezionali e 240 Aspiranti Istruttori.

I **corsi sezionali** che hanno ottenuto il nulla osta dalla Commissione e organizzati di conseguenza dalle singole Scuole sono stati 199, di cui 77 di aggiornamento. Nei soli corsi rivolti all'esterno hanno partecipato 1176 allievi maschi e 639 femmine, di cui 302 nuovi soci CAI maschi e 189 nuove socie femmine.

Domenica 18 novembre 2018 a San Donà di Piave (VE) è stato organizzato il 37° Congresso dei Direttori di scuola e degli Istruttori con 181 presenze in rappresentanza di 42 Scuole. Oltre ai consueti interventi previsti in ogni Congresso, è stato dato ampio spazio in particolare alle tematiche legate alla sicurezza e alla didattica. I temi trattati sono stati:

- > esperienze della Scuola "A. Perissinotto" di San Donà di Piave negli Istituti Scolastici (rel. E. Alfieri);
- > le Scuole e l'affidabilità degli Istruttori sezionali (rel. M. Dalla Libera);
- > aggiornamenti su alcune novità della Struttura Operativa Materiali e Tecniche (rel. M. Polato e G. Bressan);
- > indagine conoscitiva sullo stato di preparazione e aggiornamento dei propri titolari, siano essi nazionali, regionali e sezionali (rel. P. Taroni – Presidente CNSAS).

Commissione Interregionale Escursionismo VFG

Presidente: Erika Gnesotto

La Commissione si è riunita 3 volte nel 2018 affrontando diverse questioni relative sia ad aspetti organizzativi interni che alle attività da svolgere.



Monte Bianco, versante Sud. Foto: Alessandro Giorgetta

Per quanto riguarda l'attività, gli argomenti principali si possono così ricapitolare:

- > Partecipazione attiva alla **XX Settimana Nazionale dell'E-scurсионismo** svoltasi nella prima settimana di settembre sulle Prealpi Vicentine e Piccole Dolomiti, con all'interno il II Raduno Nazionale Seniores e l'XI Raduno Nazionale di Cicloescursionismo.
 - > Organizzazione del **Congresso interregionale degli AE** a Udine del 10 novembre. Durante il Congresso si è svolto un importante momento di formazione sull'argomento **"La cultura del camminare"** con tre interventi: il primo del dr. Paolo Pischiutti, dirigente medico e responsabile dell'Area Promozione Salute e Prevenzione della Direzione Centrale Salute - Regione Friuli Venezia Giulia, su **"L'attività del camminare"**, il secondo intervento del dott. Alessandro Bazzanella, docente alla Trentino School of Management e socio SAT, su **"Un mondo di escursionismo"** ed il terzo intervento di Pier Giorgio Olivetti, già Presidente CCE e membro dell'Executive Board dell'UIAA, su **"Quale escursionismo per il CAI?"**
- Il Congresso ha visto la presenza continua del Presidente della Commissione Centrale per l'Escursionismo Armando Lanoce, del Direttore della SCE Dario Travanut e del Presidente del GR Veneto Francesco Carrer.
- > Programmazione dell'attività didattica 2019: sono stati organizzati un **corso di formazione AE** e due **corsi/verifica ASE**.

Sono stati mantenuti i rapporti con gli altri Organi del CAI partecipando con i propri componenti e referenti alle assemblee dei GR del Veneto e del Friuli VG, dell'ARD, della Commissione Centrale per l'Escursionismo.

La Commissione ha esaminato e autorizzato numerosi corsi sezionali, in particolare:

- > 3 corsi E1 – escursionismo base;
- > 12 corsi E2 – escursionismo avanzato;
- > 7 corsi EAI – escursionismo in ambiente innevato;
- > 7 corsi monografici.

Complessivamente il numero dei partecipanti ai corsi ammonta a quasi 600 allievi.

Continua l'utilizzo della "Newsletter" ai titolati e ai sezionali che permette di mantenere tutti informati sulle attività e gli eventi organizzati dalla Commissione, così come il sito www.ae-vfg.it che si è dimostrato punto di riferimento per la pubblicazione di informazioni tanto della Commissione quanto della Scuola Interregionale.

La Scuola Interregionale di Escursionismo si è riunita 3 volte:

- il 17 febbraio per l'organizzazione del 10° corso Accompagnatori di Escursionismo e dell'aggiornamento obbligatorio per il mantenimento della specializzazione EEA;
- il 24 marzo incontro con il corpo docenti della scuola per chiedere la disponibilità e pianificare le lezioni per il 10° Corso AE;
- il 18 aprile per verificare le domande corredate dal curriculum dei candidati al corso suddetto.

10° Corso per AE titolati di Escursionismo di 1° livello. Sono pervenute 73 domande tra accompagnatori sezionali e non, a fronte di un bando che indicava 25 posti disponibili. Vista la numerosa partecipazione si è elevato a 40 il numero di posti.

Dopo una giornata di formazione obbligatoria rivolta ai "non Accompagnatori Sezionali di Escursionismo", si è proceduto con la sessione preliminare: 55 candidati hanno raggiunto il punteggio minimo, ma per questioni logistiche e di sicurezza oltre che gestionali si è potuto accettare i primi 40 classificati in ordine di punteggio.

Tutte le lezioni sono state svolte prevalentemente dai componenti della Scuola Interregionale di Escursionismo e dal suo corpo docenti con alcune importanti collaborazioni da parte di TAM, ONC, Soccorso Alpino e professionisti nel settore della meteorologia e in quello della sanità.

Al termine tutti i 40 allievi hanno brillantemente superato il corso ottenendo il titolo di Accompagnatore di Escursionismo di 1° livello del Club Alpino Italiano.

Aggiornamento EEA. Nei giorni 15 e 16 settembre 2018, sul ghiacciaio della Marmolada, si è svolto il 3° Aggiornamento per Accompagnatori di Escursionismo in possesso della specializzazione "EEA", seguendo le linee guida fornite dalla Scuola Centrale di Escursionismo, con la partecipazione di 94 Accompagnatori nelle due sessioni: sabato 15/09/2018 con 48 presenze, domenica 16/09/2018 con i restanti 46. Le assenze giustificate sono state 15. L'aggiornamento è stato svolto con la collaborazione della Scuola di Alpinismo VFG Interregionali e del Centro Studi Materiali e Tecniche di Padova. La Scuola di escursionismo si avvia quindi a chiudere a fine 2018 un mandato durato ben sei anni sotto la Direzione dell'ANE Paolo Cignacco e dell'ANE Marco Gini. La segreteria e il coordinamento, invece, sono stati curati dall'AE Giovanni Beato. A fine anno 2018 la consistenza dei titolati risulta la seguente: ANE 18, AE 142, ASE 210, Accompagnatori emeriti 9.

Gruppo di Lavoro Seniores Coordinatore: Elio Candussi

Il Gruppo di Lavoro Seniores per l'area VFG è stato costituito formalmente il 23.8.2016 dalla Commissione interregionale Escursionismo. A marzo 2018 Carlo Calzolato si è dimesso dal GdL; si è concordato con l'OTTO VFG di non sostituirlo vista la scadenza del Gruppo stesso tra pochi mesi.

Calzolato si è dimesso anche dal Gruppo Seniores di Bassano, che era responsabile dell'organizzazione del **Raduno nazionale Se-**

Relazioni Area Veneto, Friuli Venezia Giulia

niore del 5 settembre sul Monte Grappa. Di conseguenza altri gruppi Seniores della zona, coordinati da Pietro Artuso di Treviso, hanno supportato Bassano nelle attività preparatorie e gestionali inerenti il Raduno stesso.

La principale iniziativa del GdL è stata l'organizzazione di un **ciclo di incontri formativi in ambiente innevato** rivolto a coloro (e sono molto numerosi) che abitualmente svolgono le funzioni di "capogita" ed "aiuto - capogita", senza essere dotati di formale qualifica ASE o superiore. Le 3 lezioni teoriche da mezza giornata si sono svolte separatamente a Gorizia, Padova, Verona, Bassano. Le 2 lezioni pratiche si sono svolte a marzo 2018 tutti assieme sull'altopiano di Asiago, con base a Roana.

Il 15 ottobre si è tenuto a Treviso un **incontro plenario** aperto ai responsabili tutti i gruppi Seniores VFG. Vi hanno partecipato 15 Gruppi dell'area VFG più quello di Merano ed inoltre le rappresentanze di 4 sezioni che intendono formare al loro interno dei nuovi gruppi Seniores. Si è trattato della prima occasione di confronto molto partecipato tra diverse realtà territoriali e le relative diverse problematiche.

Di conseguenza è stato aggiornato il **database dei gruppi Seniores** operativi, con i nomi e riferimenti dei relativi coordinatori: a fine 2018 se ne contano 16 in Veneto e 3 in Friuli Venezia Giulia. Totale 19 gruppi, più Merano.

Sul **sito dell'OTTO VFG**, nel menu dedicato ai Seniores è pubblicato da aprile il **programma delle escursioni 2018** di 11 gruppi seniores VFG; cioè allo scopo di facilitare la collaborazione orizzontale dei vari Gruppi. In corso di pubblicazione è il programma 2019.

Il **9° Raduno Seniores Triveneto** si terrà il 22 maggio 2019 sui Colli Euganei, organizzato dal Gruppo Seniores di Padova. Nel 2019 verrà organizzato un nuovo **ciclo di incontri formativi**, con modalità simili ai precedenti.

Commissione Interregionale Tutela Ambiente Montano **Presidente: Ivana Bassi**

Il 2018 è stato il terzo anno di mandato della neo Commissione Interregionale TAM Veneto - Friuli Venezia Giulia.

Le **criticità ambientali** al centro delle discussioni e oggetto di esame in Commissione sono state, come al solito negli ultimi anni a questa parte, quelle legate ai **mezzi motorizzati sui sentieri** (dove la TAM partecipa ad un tavolo di lavoro dei Club Alpini della Regione Dolomitica con la Fondazione Dolomiti UNESCO), al fenomeno della **iper-frequentazione turistica in alcuni luoghi montani** e al continuo **sfruttamento idroelettrico dei corsi d'acqua** sostenendo e partecipando anche alle mobilitazioni generali organizzate da comitati ed associazioni ambientaliste.

Come di consueto è proseguito l'annuale Programma di **Vivere l'Ambiente 2018** dal titolo "Confini", che ha previsto 5 incontri a ingresso libero e 11 uscite a tema in ambiente con la partecipazione trasversale di operatori e sezioni del Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Nei giorni 20-21 ottobre la Commissione ha partecipato ai lavori del **2° Congresso Nazionale TAM** a Fermo, importante momento di incontro con i rappresentanti e gli operatori provenienti da tutta Italia.

L'anno ha visto finalmente la luce il report finale del **Progetto Rifugi**, prima edizione, relativo alla campagna di indagine 2016-2017 sullo stato di salute dei rifugi dal punto di vista della sostenibilità ambientale. L'elaborato è stato presentato ufficialmente durante l'Assemblea dei delegati VFG di Vittorio Veneto il 17 novembre 2018 ed è seguita la distribuzione cartacea diffusa nel Cai, sezioni e rifugi. Il 24 novembre è stato organizzato un importante **convegno** insieme al Comitato Scientifico VFG, valido anche come corso di Aggior-

namento Operatori TAM 2018, presso il Centro Congressi dell'Ente Fiera di Longarone (BL); al centro del convegno con annessa tavola rotonda c'era la **Frequentazione Responsabile della Montagna nell'era dei social network**, con la partecipazione di circa 200 tra soci, titolari CAI e studenti.

Per l'anno 2018 il Progetto **"Premio Fabio Favaretto"**, nato allo scopo di conferire premi di studio per tesi di laurea magistrale o dottorato di ricerca che abbiano affrontato tematiche inerenti l'uso e la tutela del territorio montano alpino e appenninico, è proseguito all'insegna della divulgazione, con l'organizzazione di una serata il giorno 7 dicembre sul tema del Lupo, grazie al gruppo TAM di Mestre, attraverso l'analisi di una tesi di laurea che nel 2017 aveva partecipato al concorso.

Non è mancata poi in **Cansiglio**, il giorno 11 novembre, la consueta marcia degli alpinisti e ambientalisti, quest'anno alla 30° edizione, per tenere sempre alta l'attenzione di questo delicato territorio meritevole di tutela e valorizzazione.

Infine il giorno 13 dicembre si è riunita a Mestre la nuova Commissione interregionale TAM, nominata proprio a Vittorio Veneto, che darà continuità ai lavori per il prossimo triennio 2019-2021.

Allo stato attuale la TAM del Veneto-Friuli Venezia Giulia conta i seguenti titolari/qualificati TAM: n.7 ONTAM, n.37 ORTAM e n.5 OSTAM.

Commissione Regionale Speleologia **Presidente: Elena Minuzzo**

La Commissione nel 2018 si è riunita tre volte, principalmente per organizzare l'attività formativa attraverso i seguenti eventi: n. 3 serate culturali e n. 2 uscite formative in palestra.

Serate culturali

- > Schio, 2 marzo 2018: Proiezione di "Lo salvi chi può - filmato SOS Baviera". Alla serata sono stati invitati un paio di soccorritori del CNSAS Veneto che hanno raccontato la loro testimonianza diretta vista la partecipazione all'intervento. Numerosa la presenza in sala anche di persone "esterne" al mondo speleologico.
- > Padova, 10 ottobre 2018: "Esplorazione nei luoghi più remoti della Terra" a cura del prof. Jo de Waele. Ottima partecipazione all'evento.
- > Schio, 10 ottobre 2018: "La geologia, la forma e il colore delle Dolomiti" a cura del prof. Nereo Preto.

Incontri formativi in palestra

Il **primo incontro** si è svolto il 7 aprile 2018 presso il Cogoeon di Valgadena (Altopiano dei Sette Comuni) e il tema della giornata è stata l'uniformità didattica e il metodo di insegnamento. L'invito, rivolto sia agli IQS che agli IS e INS, ha raccolto l'entusiasmo dei primi che si sono presentati in 12 e il disinteresse dei secondi, visto la sola presenza di un IS. In pratica è stata simulata la palestra di un corso di introduzione durante il quale ai partecipanti è stato chiesto sia di armare che di eseguire manovre di base (tipo salita e discesa) in fase di accompagnamento di un neofita. Ogni operazione è stata seguita da un momento di discussione in cui tutti sono stati chiamati a "commentare" genericamente l'operato dei compagni e a proporre eventuali suggerimenti, correzioni e/o alternative. Il riscontro è stato tale che tutti i partecipanti hanno confermato l'utilità dell'attività svolta chiedendone pure la ripetizione. L'organizzazione è stata a cura dell'INS Elena Minuzzo.

Il **secondo incontro** si è svolto il 9 giugno 2018 presso la grotta degli Albi di Mandrielle (Altopiano dei Sette Comuni). Tale incontro ha avuto lo scopo di eseguire manovre e tecniche a seconda delle esigenze degli stessi presenti. Anche per questo incontro la partecipazione è stata buona (n°10 adesioni) e confermata la validità dell'attività. L'organizzazione è stata a cura dell'IS Luca Dalle Tezze. A seguito di un sondaggio presso i gruppi della regione non è stato

ritenuto necessario organizzare una verifica di accertamento per IQS in quanto non è stato segnalato alcun interesse di partecipazione.

Struttura Regionale Operativa Rifugi del Veneto

Coordinatore: Andrea Tonin

La Struttura Operativa Rifugi del CAI Veneto nel 2018 si è incontrata quattro volte presso la sede del CAI Treviso.

IL 12 gennaio si è approfondito il tema relativo alla nuova **Piattaforma CAI Rifugi**, l'applicazione del **nuovo Tariffario rifugi** che, rispetto a quello degli anni precedenti, riportava ampie modifiche e l'argomento relativo al progetto attuabile col **Fondo Comuni Confinanti**, in particolare per la quota relativa ai rifugi. È stato espresso inoltre parere favorevole al progetto di sopraelevazione e ristrutturazione del Bivacco del rifugio Galassi del CAI Mestre.

Il 15 febbraio la S.O.R. ha rilevato che poche Sezioni avevano inserito i dati essenziali dei loro rifugi nella Piattaforma CAI per cui i componenti si sono impegnati a sollecitare le Sezioni delle loro zone. È stato approvata la tabella di **ripartizione del contributo ordinario** per i lavori eseguiti nei rifugi nel 2017. Si è rilevato inoltre che in circa la metà dei rifugi dotati della **banda larga**, non viene fatta funzionare correttamente e/o continuativamente per il periodo di apertura del rifugio.

Inoltre sono stati esaminati argomenti vari riguardanti:

- > la richiesta della Sezione di Verona circa l'inserimento del rifugio Barana fra quelli di classe "D";
- > alcuni problemi relativi alla applicazione del nuovo tariffario;
- > la proposta della Sezione di Auronzo di ricostruzione del rifugio Popena;
- > la dotazione dei defibrillatori nei rifugi sprovvisti.

L'incontro del 19 luglio ha approfondito le norme del Bando Regionale di cui al D.G.R. 990 del 06.07.2108 per assegnazione di contributi alle PMI per innovazione turistica. Si è rilevato che relativamente ai "Rifugi alpini" il finanziamento del 40% della spesa è riservato ai gestori dei rifugi e quindi non interessa le Sezioni che sono quasi esclusivamente solo proprietarie. Si rileva comunque la necessità di **definire la classificazione dei "rifugi alpini"** in vista di futuri finanziamenti pubblici, rilevato che in base alla recente L. R. 11/2013 sul turismo sono inclusi fra i rifugi alpini molte strutture site lungo strade anche di grande comunicazione o in località turistica. Si è rilevato inoltre che al 20 giugno solo 5 rifugi avevano le telecamere in funzione con la banda larga.

La riunione del 29 novembre ha affrontato la tematica relativa ai **danni causati dagli eccezionali eventi calamitosi** nelle località montane del Veneto, rilevando che un solo rifugio è stato gravemente danneggiato (Rif. Venezia) mentre poche altre strutture hanno avuto danni leggeri, mentre molti danni si sono verificati alle teleferiche di servizio. Moltissimi danni invece sono stati rilevati sui sentieri, rendendone impraticabili, alcuni anche per accedere ai rifugi. A tal fine il Presidente del GR Veneto ha inviato una nota al Presidente della Regione del Veneto illustrando la situazione dei sentieri e rifugi.

È stato affrontato il tema riguardante l'**applicazione del nuovo Tariffario** sulla base anche di quanto emerso in merito nell'incontro in Sede Centrale del 9 nov., in cui è risultato un parere complessivamente positivo.

Considerata l'urgenza di analizzare le caratteristiche dei rifugi "alpini" definendone la **classificazione regionale**, la Struttura ha ritenuto di incontrarsi tra gennaio e febbraio 2019 per giungere ad una proposta.

Infine la Struttura è stata aggiornata anche sulla necessità di inserire i dati sulla seconda parte della Piattaforma CAI Rifugi completandola possibilmente nel primo trimestre 2019.

Alcuni componenti della Struttura hanno partecipato agli incontri

presso la Sede Centrale in rappresentanza dei loro presidenti, dove gli argomenti riguardavano il Tariffario e la Piattaforma rifugi.

Due membri della Struttura inoltre hanno partecipato agli incontri del gruppo di lavoro per definire le modalità di applicazione del Fondo Comuni Confinanti.

Struttura Regionale Operativa Sentieri del Veneto

Coordinatore: Alberto Perolo

Nel corso del 2018 ci siamo incontrati 2 volte come struttura operativa (il 14/02 a Mestre e il 7/12 a Longarone).

La prima, per confrontarci fondamentalmente su due temi: la costruzione del cosiddetto **catasto nazionale dei sentieri** (presente Gattai della Sosec) e **rapporti e iniziative con la Regione del Veneto**. Sia per l'uno che per l'altro, poco si è mosso nel corso dell'anno. Nonostante alcuni solleciti (sia con Geri che con Gattai) solo verso la fine del 2018, e soprattutto per l'attività di Franco Marchionni di Padova, si stanno programmando degli incontri per la gestione delle tracce Gps e il loro caricamento su Open Street Map. Tutto tace invece sul fronte dei rapporti con la Regione, anche a causa delle ristrutturazioni interne in atto da tempo degli uffici competenti e con i quali avevamo mantenuto i rapporti finora.

Il secondo incontro di Longarone è stato incentrato sulle **iniziative da intraprendere a seguito degli eventi disastrosi di fine ottobre**.

Oltre a questi due appuntamenti, abbiamo partecipato ad un **incontro a Milano** sul Catasto sentieri e sul Sentiero Italia, e al **Convegno Sosec svoltosi a Recoaro Terme** all'apertura della Settimana Escursionistica e, a fine anno, all'**incontro a Trento con la SAT ed il CAI Alto Adige sul Sentiero Italia**.

Sono stati inoltre organizzati **due momenti di confronto/aggiornamento con dirigenti di Veneto Agricoltura** a San Bonifacio e a Belluno sul problema delle autorizzazioni per il taglio degli alberi nella manutenzione ordinaria dei sentieri derivanti dai decreti applicativi del sistema Natura 2000 e relativa integrazione della normativa forestale.

Purtroppo tutti i componenti della Struttura sono molto coinvolti nelle attività all'interno delle proprie sezioni, sia riguardanti la sentieristica che altri campi, per cui rimane pochissimo tempo per guardare ai problemi più in generale, per impegnarsi ad organizzare iniziative extrasezionali e per essere punto di riferimento per le loro zone di competenza.

Relazioni Area Toscana, Emilia Romagna

GRUPPO REGIONALE TOSCANA

Presidente: Giancarlo Tellini

Nel 2018 è stato rinnovato il CD e cinque Commissioni regionali. Abbiamo presidiato le convenzioni con i tre parchi nazionali e con quello regionale delle Apuane.

Con la Regione Toscana, rilevazione delle tracce digitali dei sentieri e definito accordo per fornire dati su cento itinerari che verranno proposti per promuovere il turismo avventura e outdoor.

Due corsi per Dirigenti CAI e un corso per Docenti scolastici.

- > acquisita una parete mobile d'arrampicata;
- > "ripartire dai sentieri". Un gruppo di otto soci, si è recato nelle zone dei Sibillini per una settimana;
- > integrato i fondi dei bandi nazionali per manutenzione sentieri e rifugi;
- > istituito un bollettino periodico con le notizie importanti e ampliato il numero di destinatari dello stesso
- > costituito un "raggruppamento di sezioni apuane" per operare congiuntamente su alcuni temi in una quella zona, strategica per l'attività regionale;
- > formato un "gruppo di lavoro su cammini e itinerari storici" escursionismo prioritario nella nostra regione.

Il GR ha destinato risorse ad azioni ed eventi d'interesse generale alle Sezioni:

- > Firenze, per il rinnovo della ferrata del Procinto nel parco delle Alpi

Apuane e le iniziative del 150 anniversario della sua fondazione

- > Massa, rassegna dei concerti in quota Musica sulle Apuane
- > Carrara, iniziative per i 130 anni della sua fondazione
- > Prato, concerti sui monti della Calvana
- > Pietrasanta, libro sui 40 anni della SA "Monte Forato"
- > Lucca, per una mini PAM finalizzata ai ragazzi.

Commissione e Scuola Regionale di Escursionismo

Alcune attività sono svolte insieme dalle due strutture sia per i corsi sezionali, con 290 soci, che quelli per AE con 43 nuovi titolati, quelli per AC con 14 nuovi titolati, aggiornamento degli specializzati EEA e il bando per la nomina di 25 nuovi EEA. Strategica la lezione al corso per dirigenti e il congresso regionale obbligatorio.

Governo del progetto 100 itinerari con R,T.

Commissione Rifugi

Consulenza alle sezioni proprietarie dei Rifugi per il completamento dell'inserimento dei dati relativi a UnicoCAI rifugi e per l'applicazione del TARIFFARIO 2018 e ripartizione fondi alle sezioni richiedenti le spese sostenute, tramite Contributo Ordinario dalla Sede Centrale. Consulenza alle Sezioni, proprietarie di rifugi, riguardo ad incombenze su Prevenzioni Incendi, ed argomenti vari riguardanti Rifugi ed Opere Alpine e supporto sul bando del Parco Alpi Apuane per la concessione di contributi finalizzati ad interventi materiali sul patrimonio storico-culturale nel territorio.



Giovani stambecchi tra le morene del Miage. Foto: Alessandro Giorgetta

Comitato Scientifico

Attività sui seguenti argomenti: Cultura insediativa nell'Appennino Toscano; Caverne e ripari sotto-roccia in Toscana alla ricerca di segni della preistoria; Palestre di arrampicata naturali dal punto di vista geologico e naturalistico; Tesi "Il bivacco di montagna".

Commissione Sentieri e Cartografia

La commissione si avvale anche del gdl cartografia che si occupa della raccolta delle tracce digitali per la R.T.

Impegno congiunto con GREER per la definizione del percorso Sentiero Italia nel tratto appenninico comune e esame posa segnaletica.

Commissione Speleologia e Torrentismo

La Commissione ha svolto l'annuale assemblea regionale dei titolari e qualificati toscani quindi il corso di verifica per Qualificati Sezionali di Speleologia, per 7 candidati. Di cui 6 sono risultati idonei; poi il corso di aggiornamento tecnico/culturale per Qualificati Sezionali di Torrentismo per 3 Qualificati e quello di aggiornamento tecnico per Qualificati Sezionali di Speleologia per 4 partecipanti. Infine il corso di aggiornamento culturale per Qualificati Sezionali per 8 partecipanti, di cui 6 Qualificati Sezionali.

Commissione Tutela Ambiente Montano

la CRTAM ha partecipato alla giornata di formazione "dirigenti" CAI Toscana e al corso docenti. Quindi organizzato un corso per operatori TAM nell'alto Valdarno, lezione per il Corso d'aggiornamento istruttori CISASATER, formazione qualificati TAM-NC, visita all'orto botanico "Pellegrini Ansaldo".

Ha organizzato il convegno sulle acque carsiche apuane e sviluppato: il progetto "Apuane e cave" e il progetto "Geologia delle pareti rocciose e glaciologia".

Serata sulle infiltrazioni mafiose in Apuane, in collaborazione con l'associazione "Libera".

Commissione Interregionale Alpinismo Giovanile

Esame del nuovo progetto educativo: sorpresa e sconcerto iniziale, studio per ricerca soluzione, congresso. Ricostruzione del gruppo e incontro intersezionale di AG a giugno con oltre 100 ragazzi.

Collaborazione con la TAM per la realizzazione di un gioco da tavolo a tema ambientale: il gioco dell'oca, per testimoniare come il gioco possa essere strumento per imparare valori e conoscenze che sono comuni ad entrambe le commissioni. Assemblea elettiva a fine anno.

Commissione Interregionale Scuole d'Alpinismo Sci-Alpinismo e Arrampicata Libera

Nel 2018 il TER con il contributo della CISASATER e delle scuole interregionali ha svolto: Corsi di aggiornamento ISA, per istruttori nazionali, per istruttori nazionali sul BLSD, di tecniche BLSD riservato a tutti gli istruttori e ha provveduto a nominare 3 nuovi componenti e a nominare 48 nuovi istruttori sezionali.

Un componente della scuola interregionale è stato nominato in Scuola centrale di alpinismo da parte della CNSASA. Si è inoltre svolto il consueto appuntamento annuale con paranchi e manovre di corda riservato ad ASP e SEZ di ogni specialità. A seguito dell'approvazione del nuovo regolamento della scuola interregionale del TER da parte di CNSASA le scuole interregionali di alpinismo e di scialpinismo si sono fuse nella nuova scuola del TER (SI TER) che è diventata operativa a settembre. In dicembre ha avuto inizio il corso IA che si completerà nel 2019.

GRUPPO REGIONALE EMILIA ROMAGNA

Presidente: Vinicio Ruggieri

IL CDR: Finalmente terminata la sistemazione dell'archivio, che risulta ben organizzato ed utilizzabile anche dal prossimo Comitato Direttivo, la gestione finanziaria centralizzata si è rivelata efficace ed in grado di tenere sotto costante controllo i flussi di spesa. Si è riunito 11 volte. Una ARD ordinaria ed una straordinaria in autunno e l'incontro annuale con i PS e gli OTTO hanno consentito di coltivare i rapporti con le Sezioni e di coordinare le attività dei diversi organi. Con la costituzione in Sezione della Sottosezione di Pavullo n. F. sono 20 le Sezioni regionali. Intensi i rapporti con le istituzioni, innanzitutto con dirigenti, amministratori e consiglieri della Regione Emilia-Romagna, anche se rimane ancora inattuata e non modificata la LR 14/2013, di cui chiediamo la correzione per tutelare i sentieri dagli accessi motorizzati. Altri interlocutori sono stati diversi Comuni, i Parchi e Federparchi Emilia-Romagna. Attuate e rinnovate le convenzioni con i Parchi regionali e nazionali riguardanti manutenzione sentieri, attività promozionali e conoscitive. Messa a punto una convenzione con l'UNPLI che servirà a coinvolgere i volontari delle ProLoco nella manutenzione sentieri e nell'accoglienza con servizi gratuiti di guida nei paesi toccati dai grandi itinerari. Inoltre: 1 sessione del PFD; attivate le Sezioni sulla LR 14/2013 "Rete escursionistica." a supporto dei Comuni per la richiesta di finanziamenti regionali. Intensa la collaborazione con il GR Toscana, anche per la razionalizzazione della gestione dei sentieri delle aree di confine; i rapporti con il corso di economia del turismo dell'Università di Bologna si sono sviluppati fino alla promozione di una ricerca sul turismo in Appennino, mediante una borsa di studio post laurea finanziata dal CAI. Particolarmente proficua la collaborazione con il Segretariato Regionale del MiBACT per il rilevamento dei beni culturali ed ambientali sui sentieri, per lo sviluppo di un progetto per una ricerca sui sentieri storici e per la sperimentazione di INFOMONT nella regione. Avviata la campagna di scavi a Canossa in collaborazione con Università di Bologna e Verona ed il Lyons. Presidente e Consiglieri hanno frequentemente partecipato portando il loro contributo ad iniziative culturali o inerenti in generale i temi tipici della montagna, consolidando così il rapporto tra CAI ed il resto della società civile regionale. Finanziarie e patrocinate le iniziative sezionali per la promozione della cultura della montagna presso le comunità locali e per l'acquisto di materiali e di strumentazione. I Presidenti di CDR, delle Sezioni e degli OTTO hanno preso regolarmente parte agli incontri nazionali. I Consiglieri hanno seguito regolarmente le attività degli OTTO, secondo le deleghe distribuite.

OTTO Tutela Ambiente Montano

Presidente: Giovanna Barbieri

Si è riunita 3 volte (10/2, 12/5, 16/6 e 27/10). I progetti annuali hanno riguardato 1) la diffusione tra i soci del bidecalogo, attraverso la stampa di materiale informativo e serate presso le sedi (Imola, Forlì, Cesena, Rimini, Ravenna) e 2) la diffusione degli Obiettivi ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile, attraverso eventi sia sezionali sia regionali. Sono stati organizzati 3 aggiornamenti regionali dedicati all'acqua e allo sfruttamento energetico. La commissione ha inoltre contribuito fattivamente all'organizzazione dell'aggiornamento nazionale TAM (16/6) sull'idroelettrico in cui sono stati presentati due contributi (una comunicazione e un poster). E' iniziata la collaborazione con la CISASATER e la commissione AG per la creazione di momenti comuni di formazione degli istruttori e degli allievi e per la creazione di un gioco da tavolo TAM-AG. È poi proseguita l'attività di implementazione del webgis del patrimonio culturale della Regione predisposto dal Segretariato regionale del MiBACT.

Relazioni Area Toscana, Emilia Romagna

OTTO Comitato Scientifico

Presidente: Milena Merlo Pich

Attuati i progetti finanziati dal CSC:

Biodiversità Ambito: tutela della biodiversità in agricoltura e pastorizia nel Frignano (Mo). Individuate aziende agro-zootecniche attente all'ambiente e valutate le loro modalità conservative; svolti sopralluoghi in collaborazione con la Sez CAI di Pavullo (seguirà una pubblicazione). Organizzati seminari di entomologia nel quadro di un progetto LIFE nel Parco delle Foreste Casentinesi.

"Alla ricerca della architettura spontanea e rurale dell'alto Appennino Parmense e nelle valli del Taro e Ceno" Studio dei caratteri dell'architettura spontanea e rurale della montagna parmense, per il recupero del patrimonio storico, la riqualificazione paesaggistica dei borghi appenninici parmensi, la promozione del turismo culturale e lo sviluppo di nuove attività economiche.

Attività formative Realizzate con ONC sezionali varie iniziative formative (con lezioni teoriche ed uscite pratiche) su: erbe officinali e mangerecce; il ruolo ecologico del lupo; la presenza della lince e gatto selvatico. Condotti sopralluoghi sui sentieri CAI per censimento beni culturali nell'ambito del progetto CAI/MiBACT.

Inoltre:

- > Organizzato un Aggiornamento regionale al Rifugio e giardino botanico Esperia, Monte Cimone (Mo) (23-24/6).
- > Supervisionati i neo titolati ONC 2017 nello svolgimento di attività di ricerca e compilazione di una pubblicazione nel progetto del CSC "Rifugi e dintorni" su 4 rifugi e capanne sociali.
- > Favorita la partecipazione al Congresso Nazionale ONC (Verona 17-18/11)
- > Tenuti i contatti con esperti di livello regionale e organismi come il WAC, per coordinare le azioni come GGC della regione appenninica italiana.
- > Promosso e sviluppato il progetto di censimento dei Beni Culturali sulla rete sentieristica dell'ER col Segretariato MiBACT con serate di divulgazione e formazione.
- > Collaborato alla realizzazione della guida della "Via della lana e della seta" tra Prato e Bologna.

OTTO Sentieri e Cartografia

Presidente: Gerardo Cernera

Effettuati: Corso base luoghi2 e Corso QGIS (20/1 verifica dei partecipanti a Faenza, 24/3 Corso base a Bologna, 9 partecipanti; 28/4 Corso base QGIS a Bologna, 5 partecipanti).

Tre incontri plenari dell'OTTO SeC ER (24/2 con 15 partecipanti, 5/5 con 14 partecipanti, 20/10 con 12 partecipanti; tutti a Bologna).

Il 21/4 a Bologna incontro con i toscani sulla gestione dei sentieri nell'area di crinale di confine, con 21 presenti, tra cui i presidenti dei due GR.

Il 15/9 al Campeggio Il Sergente di Monte di Fo di Barberino di Mugello (FI) si sono incontrate le commissioni SeC emiliano-romagnole e toscane sezionale e regionali coinvolte nel progetto Cammina Italia CAI per organizzare i lavori di realizzazione del Sentiero Italia, per il quale si sono fornite ai responsabili nazionali le informazioni richieste.

Commissione Interregionale di Alpinismo Giovanile

Presidente: Enrico Montanari

L'Atto d'indirizzo del CCIC, inaspettato, ha diviso e sconvolto la base, che si è sentita declassata nel proprio ruolo e privata di autonomia ma impegnata a trovare una soluzione ai problemi posti. Indetta perciò una assemblea straordinaria degli AAG (Parma, 24/2) che ha incaricato la Commissione di definire le linee per affrontare la situazione. I presidenti sezionali sono stati informati della situazione e delle difficoltà di collaborazione con le Scuole di Alpinismo. Invitati gli AAG a partecipare ai gruppi di lavoro della CCAG per ap-

profondire i temi proposti al Congresso straordinario e per rivedere il Progetto Educativo; hanno partecipato anche due membri nella nostra commissione.

Incontrati i gruppi di AG delle due regioni e coinvolte nuove sezioni. Ricostituito il gruppo AG a Rimini. Invitate le sezioni all'Intersezionale di AG al rif. CAI Città di Forlì (16-17 giugno), dove più di cento ragazzi si sono ritrovati per giocare, passeggiare e vivere la montagna.

Collaborato con TAMER per la realizzazione di un gioco dell'oca a tema ambientale da distribuire alle sezioni, come strumento per imparare valori e conoscenze comuni ad entrambe le commissioni. Tenuta una partecipata Assemblea elettiva a Prato (25/11). Il 2018 ha messo a dura prova la commissione ed ogni singolo accompagnatore, ma nel corso degli incontri svolti presso le sezioni abbiamo trovato passione, competenza e voglia di accompagnare ragazzi in montagna, offrendo loro tutte le possibilità della montagna. La CTE-RAG confida nella disponibilità a collaborare degli altri organi per costruire nuove possibilità da offrire ad ogni ragazzo, unico protagonista delle attività proposte nella dinamica realtà dell'AG nella nostra regione.

OTTO Speleologia

Presidente: Marcello Borsari

Programmati e realizzati:

- > Giornate di divulgazione per gli alunni della Scuola Benedetto Croce di Forlì (5 e 8/5) con lezioni frontali in aula e 2 accompagnamenti in grotta di 100 ragazzi. L'attività, sperimentata nel 2017, è stata riproposta per rinforzare la collaborazione con la scuola.
- > Corso di Tecniche di Emergenza in grotta nel Parco del Carnè (Brisighella) (14-15/7) con 14 allievi di cui 8 qualificati sezionali in aggiornamento; temi trattati: tecniche di manovre di emergenza su corda da attuare in caso di inconvenienti in ambiente ipogeo.
- > Corso di verifica per Qualificati Sezionali ad Erbezzo in Lessinia (8-9/9) con 6 candidati iscritti, delle sezioni di Rimini, Parma, Piacenza, Imola, risultati tutti idonei. La verifica ha testato le capacità di armo in grotta e l'esecuzione di manovre normalmente utilizzate nei corsi di Introduzione Sezionali.
- > il Presidente ha presenziato agli incontri GR - Sezioni e all'incontro con la C.C.S.T. (21/4). Esaminata anche la partecipazione de CAI Speleologia al raduno di Casola Valsenio 2018.

OTTO Interregionale Cisasater

Presidente: Giacomo Goli

Con il contributo delle scuole interregionali effettuati i corsi:

Aggiornamento ISA, nel gruppo del monte Bianco; aggiornamento IN, al Centro Studi Materiali e Tecniche di Padova; aggiornamento IN sul BLSD, a Modena; tecniche BLSD per tutti gli istruttori, a Forte dei Marmi; il consueto appuntamento annuale con paranchi e manovre di corda riservato ad Asp. e Sez. di ogni specialità al rifugio Ventina. Iniziato il corso IA, si completerà nel 2019.

Nominati 3 nuovi componenti delle Scuole Sezionali e 48 nuovi IS. Un componente della scuola interregionale è stato nominato in SCA.

Con l'approvazione da parte di CNSASA del nuovo regolamento della scuola interregionale del TER, SIATER e SISATER si sono fuse nella nuova scuola interregionale SI TER. Il 15/09 la nuova scuola è diventata operativa con l'elezione delle cariche e la relativa nomina da parte di CISASATER.

Coinvolta TAM ER per una lezione sul bidecalogo alla scuola interregionale contestualmente all'assemblea e agli istruttori presenti all'aggiornamento sul BLSD, a Forte dei Marmi. Concordata inoltre con TAM una serie di lezioni da svolgere ai propri istruttori nel 2019.

Come indicato dal CC e da CNSASA, su mandato CISASATER la SI TER ha fornito alcuni istruttori per l'aggiornamento sulle tecniche di salita con ramponi e piccozza agli AE dell'Emilia Romagna.

OTTO Escursionismo

Presidente: Ruggero Boaretti

Anno intenso e ricco di soddisfazione per i risultati raggiunti. Costituita la Scuola Regionale di Escursionismo (SREER); già iniziata l'attività programmando per il 2019: corsi di specializzazione EEA e di qualifica ASE.

Svolto in 2 giornate (aprile, 45 presenti su 56) l'aggiornamento obbligatorio per AE, specializzazione EEA, per la prima volta tenuto su neve con il supporto degli INA di CISASATER.

Concluso a primavera l'8° corso per AE (richieste superiori alla disponibilità di posti); 43 AE hanno conseguito il Titolo con ottimi risultati; ora in regione sono attivi 123 Accompagnatori, in rapporto di 1/117 sul totale dei soci regionali.

Concluso il Corso nazionale per Accompagnatori di II° livello, 13 nostri AE partecipanti, 12 titolati ANE; ora 14 ANE in regione, cosa utile anche in previsione della costituzione di nuove Scuole Sezionali di escursionismo.

Cicloescursionismo 7 soci ER hanno frequentato un corso interregionale per AC, conseguendo il Titolo.

Attualmente si hanno in regione: 123 AE, 94 ASE, 14 ANE, 8 AC, 16 ASC, in totale di 255 fra titolati e qualificati.

Seniores Le sezioni con programmazione ufficiale sono: Parma, Cesena, Ferrara e Lugo, per un totale di escursionisti attivi di circa 90 - 100 soci.

OTTO Rifugi e Opere Alpine

Presidente: Benedetta Bolognesi

L'anno si è aperto con le novità che hanno coinvolto le Sezioni titolari di rifugi, bivacchi e capanne sociali: il nuovo tariffario e la banca dati UnicoCAI Rifugi. Costante il flusso di comunicazione con le Sezioni per sollecitare il popolamento della banca dati.

Conclusa la raccolta della documentazione sugli interventi di manutenzione straordinaria nei rifugi, per la rendicontazione alla Sede Centrale nell'ambito del Bando Ordinario Rifugi: respinta la richiesta di una sezione per inammissibilità della spesa, le richieste degli altri tre rifugi sono state esaudite integralmente. La documentazione è stata inviata in tempo utile alla Commissione Centrale che ha provveduto all'erogazione dei contributi alle sezioni. Il 9/11 la presidente ha partecipato all'incontro con la Commissione Centrale Rifugi a Milano per poi comunicare in sede ADR le novità emerse e sollecitare le sezioni ad esprimersi sull'applicazione del nuovo tariffario, risultata positiva per sezioni, soci e gestori. Il 18/12 l'OTTO si è riunito sull'aggiornamento di UnicoCAI Rifugi, ancora incompleto in ambito regionale; approvata la collaborazione con la Commissione Medica per il progetto Rifugi sicuri, che prevede l'acquisto di un DAE da collocare nei rifugi gestiti e l'organizzazione di corsi di formazione BLS-D, finanziati in parte con risorse degli OTTO. Si è fatto poi il punto sui rifugi Mariotti e Città di Forlì: la gestione del Mariotti è stata riassegnata al precedente gestore; difficile invece la situazione del Città di Forlì, attualmente non gestito e in condizioni di igiene e manutenzione non buone, a seguito delle inadempienze e della rinuncia da parte dei gestori: si potrebbe rendere necessaria una azione legale.

Commissione Medica

Presidente: Gialuca Giovanardi

La Commissione costituita il 25 ottobre 2017 con 7 componenti, è al suo primo anno di lavoro.

Effettuate 3 riunioni (7/2, 18/6, 11/10). Nel corso dell'anno sono stati trattati i seguenti temi:

> Montagnaterapia

Organizzazione della partecipazione di Sezioni attive sul tema al Raduno interregionale a Bismantova del 14 ottobre, con circa 60 persone, delle Sezioni di Carrara, Firenze, Massa, Parma, Reggio Emilia, Sesto Fiorentino; organizzazione di uno stand promozionale; pubblicità dell'esperienza condotta dalla Cardiologia di Castelnovo Monti di riabilitazione cardiologica attraverso la promozione dell'attività fisica lungo percorsi attrezzati e monitorati nei pressi della Pietra di Bismantova.

> Rianimazione cardiopolmonare nei rifugi

Proposta al GR e alle Sezioni di dotare almeno 4 rifugi appenninici CAI (Mariotti, Battisti, Lago Scaffaiolo, Città di Forlì) di DEA ed organizzazione della formazione di gestori ed addetti.

> Rilevazione dei bisogni delle Sezioni

Censimento, tramite questionario, sulla tipologia e la modalità di svolgimento, nelle Sezioni della regione, delle lezioni inerenti il tema "salute in montagna" nei Corsi. Lo strumento di rilevazione è stato predisposto ed inviato alle Sezioni.

Si è fatta domanda di un finanziamento di 500 Euro al GR per:

> realizzare un primo Corso BLS-D da rivolgere a gestori e collaboratori dei 4 rifugi;

> sostenere l'aggiornamento di componenti della Commissione su temi di competenza della Commissione stessa, quali la medicina di montagna, la montagnaterapia, la gestione delle emergenze sanitarie in ambienti ostili, ecc.

Relazioni Area Centro, Meridione e Isole

GRUPPO REGIONALE MARCHE

Presidente: Lorenzo Monelli

Il 2018 segna il termine del secondo mandato della Presidenza Lorenzo Monelli.

Negli ultimi due bienni i soci marchigiani sono costantemente cresciuti, attestandosi a 4182 al 30/10/2018. Segno tangibile di un lavoro attento ed efficace sul territorio delle 15 Sezioni marchigiane, nonostante il pesantissimo fardello del terremoto del 24 agosto e del 30 ottobre 2016 nonché della crisi economica manifatturiera che ancora attanaglia gran parte della regione. Proprio per supportare le Sezioni il GR ha favorito la formazione di titolati di Escursionismo, TAM, Comitato Scientifico e Alpinismo Giovanile. Nel 2018 L'OTTO Escursionismo Marche ha potuto finalmente organizzare il 1° corso di escursionismo a base regionale, post CMI, andando a sanare quasi un decennio di assenza di corsi per accompagnatori di escursionismo. A tutti i neo titolati, di qualsiasi specialità, è stato riconosciuto un supporto economico così come un contributo è stato erogato alle Scuole di Alpinismo e Sci alpinismo e Sci di Fondo Escursionismo.

La ricostituzione non solo della commissione sentieri e cartografia ma soprattutto la nascita di un folto gruppo di soci manutentori ed esperti di cartografia e GIS ha consentito, di approccio, da subito, al ripristino del Sentiero Italia ma anche di pianificare azioni di rilievo e manutenzione dell'intero patrimonio sentieristico regionale con rinnovata serenità.

Il terremoto del 2016 e lo spopolamento conseguente del cratere sismico ancora pesante e il rilancio dell'appennino marchigiano è costante ma ancora lontano dal raggiungere una situazione di normalità basica. Permangono ancora zone interdette alla fruizione (zone rosse e strade e sentieri non percorribili). Nel 2018 gli amici del CAI Toscana hanno così contribuito, con proprie squadre, alla risistemazione della rete sentieristica del Parco Nazionale dei Monti Sibillini nella zona di Foce di Montemonaco, Monte Argentella, Palazzo Borghese e Castelluccio.

Sempre a Montemonaco e alle sue genti terremotate il Coro del CAI di Melegnano, col VPG Erminio Quartiani, ha voluto esprimere sentimenti di vicinanza organizzando col GR Marche e la Sezione di Fermo un concerto partecipatissimo il giorno 1 novembre.

Il 21 e 22 ottobre 2018 il Gruppo Regionale ha offerto il proprio supporto alla CCTAM che insieme alla sezione di Fermo ha organizzato il 2° Congresso nazionale della TAM che è stato partecipatissimo, con presenze da tutta Italia. A corredo di una due giorni intensissima di riflessioni, i congressisti pur rimanendo a Fermo hanno potuto fare un viaggio virtuale tra l'appennino centrale e quindi non solo i monti Sibillini grazie ad una coinvolgente mostra fotografica curata dalla locale Sezione.

Attività Organi Tecnici:

Alpinismo Giovanile

Presidente CIAG Marche Umbria ANAG Barbara Serrani

Nel 2018 si è concluso il 1° corso di qualifica per Accompagnatori di Alpinismo Giovanile organizzato dalla Scuola Di Alpinismo Giovanile Marche Umbria. Il corso partito con lo stage il 4 dicembre 2017 è terminato il 30 settembre. I dieci corsisti sono risultati motivati ed idonei a proseguire l'attività di Alpinismo Giovanile. Hanno superato il corso i seguenti allievi marchigiani: Angelini Nicola, Micucci Walter e De Carvalho Martine della Sezione di Ascoli Piceno, Duro Fabio della Sezione del Montefeltro, Ferroni Andrea e Scoccia Massimiliano della Sezione di Fermo, Pistorio Hubertus e Recanatini Stefano della Sezione di Ancona.

Nel periodo gennaio-febbraio 2018 si è svolto, in collaborazione con la scuola Free Hill il 9° Corso "dall'AG allo SFE". Il 23-24 giugno si è svolto a Fiastra il raduno interregionale di AG "CAI BOYS" con la

partecipazione di 90 persone tra giovani ed accompagnatori.

È inoltre da rilevare un'iniziativa che ha visto coinvolte le sezioni di Senigallia e Jesi con le sezioni del VFG (Tolmezzo, Monfalcone, V. Veneto) e la sezione di Sulmona che hanno riproposto un accantonamento intersezionale per i ragazzi dal 29/6 al 3/7 sulle Alpi Giulie. In occasione del congresso Interregionale di Alpinismo Giovanile Marche Umbria svoltosi a Monte Roberto presso la sezione del CAI di Jesi in data 28.10.2018 si è esposto quanto è stato fatto nell'arco dell'anno.

Escursionismo

Presidente Otto Escursionismo ANE Renato Malatesta

La Commissione Escursionismo il 13/01/2018, a Pintura di Bolognola (MC), ha provveduto all'organizzazione del corso di aggiornamento per AE con specializzazione EAI. La partecipazione è stata estesa anche agli AE dell'OTTO Umbria e sono stati coinvolti complessivamente 23 AE (12 dalle Marche e 11 dall'Umbria).

I giorni 3-4 novembre 2018 a GENGA (AN) si è svolta la sessione preliminare del corso AE: 44 i candidati al corso. Dopo le prove della sessione preliminare ne sono stati ammessi 39. I giorni 16 e 17 novembre 2018, sempre a Genga, si è tenuta la 1ª sessione del corso AE (36 allievi di cui 2 dell'OTTO Umbria), il 12-13 gennaio 2019 la 2ª sessione del corso AE; seguito 1 ritiro rimangono 35 allievi che si titoleranno definitivamente nel 2019.

Speleologia

Presidente Otto Speleo INS Marcello Papi

Nel 2018 si è tenuto l'accertamento per Qualificati sezionali speleo il 13-14-15 luglio ad Assergi AQ. All'aggiornamento hanno partecipato 4 speleo marchigiani e 2 provenienti dal Lazio, il cui GR al momento non ha un suo Organo tecnico di riferimento. A metà novembre l'OTTO ha curato anche lo svolgimento di un corso di aggiornamento sulle tecniche di emergenza simulando prove di carico (di lavoro) dei materiali.

Comitato Scientifico

Presidente ONC Franco Laganà

Nel corso del 2018 il CS regionale ha effettuato una riunione a Camerino in data 05/04/2018. Il suo presidente ha partecipato alla riunione del CSC tenutasi a Milano il 24/02/2018 ed i componenti del CS regionale hanno partecipato attivamente alla Giornata nazionale TAM "In cammino nei Parchi" svoltasi il 13 maggio a Forca di Presta in forma congiunta con OTTO GR e Sezioni marchigiane e dedicata alle fonti e sorgenti dei Sibillini.

Il CS regionale ha organizzato insieme alla Commissione TAM interregionale Marche-Umbria il corso di formazione per operatori di 1° livello sia ORTAM che ONC. Il corso si è svolto in sei week end per complessivi 12 giorni: 12 e 13 maggio (Montegallo), 26 e 27 maggio (Montagna dei Fiori), 16 e 17 giugno Colfiorito), 7 e 8 luglio (Accumoli), 15 e 16 settembre (Amandola), 29 e 30 settembre (Colfiorito). Per quanto riguarda il GR Marche, i nuovi titolati ONC sono i seguenti: Sandro Mecozzi e Franco Laganà della Sezione di Ascoli Piceno, Loredana di Giacomo della Sezione di Fermo e Mauro Filantropi della Sezione di Amandola.

Tutela Ambiente Montano

Presidente Commissione Interregionale Marche e Umbria ONTAM Pierluigi Cipolletti

La CITAM Marche Umbria congiuntamente al Comitato scientifico Il Corso Operatori 1° livello TAM/ONC si è svolto nei seguenti giorni e luoghi: 1) 12-13/5/2018 Balzo di Montegallo, 2) 26-27/5/2018 Ascoli Piceno (rifugio Paci), 3) 16-17/6/2018 Colfiorito (sede parco) 4) 7-8/7/2018 Accumoli 5) 15-16/9/2018 Amandola (rifugio Città di Amandola) 6) 29-30/9/2018 Colfiorito (sede parco) I titolati marchi-

giani che hanno superato il corso di primo livello sono i seguenti Antonio Mongelli (sez. San Severino Marche) e Stefano Tenaglia (sez. San Benedetto d. T.).

La CITAM unitamente al GR ha collaborato strettamente con la Sezione di Fermo nell'organizzazione del 2° Congresso Nazionale della TAM "La Montagna è..." che si è svolto a Fermo il 21 e 22 Ottobre 2018 e che ha visto la partecipazione con successo di 110 soci e titolati TAM da tutta Italia.

Commissione Regionale Sentieri e Cartografia

Referente Rocco De Marco

Con delibera di CDR del 10/02/2018 è stata ricostituita la Commissione interregionale Sentieri e cartografia, per un biennio priva di componenti; la Commissione ha da subito assicurato stretto raccordo con la Sosec nazionale e per quanto riguarda la implementazione della REI - Rete Escursionistica Italiana e per quanto necessario al rilievo e al ripristino del Sentiero Italia, per il tratto umbro-marchigiano.

Nei giorni 22 e 23 settembre la Commissione ha organizzato un corso per segnapunti e manutentori di sentieri coinvolgendo anche Alessandro Geri della SOSEC che ha consentito la formazione di 20 soci: Claudio Squarcia e Filippo Giantomassi di Ascoli Piceno, Katia Seghetti e Andrea Felicetti di San Benedetto del Tronto, Riccardo Del Gatto e Flavia Orsati di Amandola, Enzo Romanella, Matteo Racichini e Gianni Marini di Fermo, Fabio Pasquali, Luca Salvucci e Alessandra Piagliapoco di Macerata, Angela Giulietti, Melissa Guidi e Gabriele Falappa di Senigallia, Vincenzo Scattolini e Giorgio Pelemoro di Fabriano, Marco Degli Espositi e Floriano Gabrielloni di Jesi, Carlo Grilli di Ancona. I soci si sono resi immediatamente operativi per il ripristino del Sentiero Italia.

Commissione Interregionale Scuole di Alpinismo

e Sci Alpinismo – CISASA CMI

Presidente Ares Tondi

Nel 2018 la nuova commissione Cisasa-CMI si è insediata il sabato 30 giugno a L'Aquila in una riunione dedicata al passaggio di consegne fra il Commissario – Lorella Franceschini – e i componenti della Commissione.

Precedentemente i Presidenti Regionali, con riunione a latere dell'Assemblea nazionale dei Delegati di Trieste, avevano già eletto quale nuovo presidente della CISASA-CMI per il triennio 2018-2020 l'INA Ares Tondi, titolato marchigiano.

Nel fine settimana 14 – 15 aprile a Penne, a cura della Scuola Interregionale di Alpinismo e Arrampicata Libera del Sud si è svolto il primo aggiornamento per istruttori titolati.

Il Corso di formazione/valutativo per aspiranti Istruttori Regionali di Alpinismo e Arrampicata Libera, si è tenuto invece nei giorni 11 – 13 maggio, a Genga con il modulo formativo.

Il lavoro è proseguito nella massima serenità, con l'organizzazione dei moduli:

del corso IA:- "Alta Montagna" a Chamonix nei giorni 5 – 8 luglio;

> "modulo roccia" al Gran Sasso nei giorni 23 – 26 settembre.

del corso IAL:- "modulo Roccia" a San Vito lo Capo (Sicilia) nei giorni 10 – 14 ottobre.

Ulteriori appuntamenti di aggiornamento obbligatorio per Istruttori titolati si sono poi tenuti nei fine settimana:

> 27 – 28 ottobre e 24 – 25 novembre a cura della Scuola Interregionale di Scialpinismo e Sci Fondo Escursionismo dell'Appennino – R. Beretta;

> 17 – 18 novembre a cura della Scuola Interregionale di Alpinismo e Arrampicata Libera del Sud.

Il Corso IA-IAL 2018/2019 si è concluso con il modulo "Ghiaccio Verticale" nei giorni 25 – 27 gennaio al cui termine ha valutato l'idoneità al conseguimento di

> 7 nuovi Istruttori di Arrampicata Libera di cui uno del GR Marche – Michela Raggi (Scuola Sibilla)

> 4 nuovi Istruttori di Alpinismo di cui 2 del GR Marche – Massimo cingolani (Scuola Sibilla) e Maurizio Illuminati (Scualp del Piceno).

GRUPPO REGIONALE UMBRIA

Presidente Fabiola Fiorucci

L'Assemblea Regionale dei delegati umbri tenutasi a Foligno in data 17 marzo 2018 ha rinnovato per il triennio 2018-2020 la Presidenza Regionale ed il CDR nominando PR Fabiola Fiorucci, socia e già Presidente della sezione CAI Città di Castello.

È stato altresì rinnovato l'OTTO Escursionismo, in scadenza, con la nomina a Presidente del socio Benedetto Baciotti del CAI di Gubbio. Primo importante atto di concerto fra CDR e Otto Escursionismo è stato quello della costituzione di una Scuola Regionale di Escursionismo e Cicloescursionismo, intitolata al compianto Giancarlo Orzella, struttura che si propone anzitutto di offrire una competenza tecnico didattica sempre più qualificata a tutte le sezioni del CAI dell'Umbria e che vede fra i propri membri tutti i titolati umbri di escursionismo e cicloescursionismo.

Altra iniziativa di rilievo è stata quella dell'acquisto da parte del GR Umbria della struttura mobile di arrampicata, che, grazie al consistente contributo del CAI Centrale, in pochi mesi è già stata utilizzata da ben quattro sezioni del CAI Umbro in altrettante iniziative formative e culturali che, come volevasi dimostrare, hanno visto approcciare alla disciplina e al Sodalizio molti giovani soci e non soci. Sono state portate avanti le iniziative intraprese dalla precedente Presidenza Regionale, in specie, il contatto con la Regione Umbria per il definitivo recepimento del disciplinare sulla sentieristica e con i Parchi Nazionali e Regionali che, in Umbria, vedono la presenza di referenti CAI su quasi tutti gli ambiti territoriali.

Proseguono e si intensificano le iniziative delle sezioni umbre volte a diffondere sul territorio la cultura e la conoscenza del CAI e dell'ambiente montano, il tutto al fine di divulgare e farsi portavoce fra soci e non soci di una corretta ed attenta frequentazione dell'ambiente montano.

L'anno in corso si è brillantemente concluso con un interessante convegno-dibattito in materia assicurativa, condotto da Giancarlo Spagna, che ha visto la partecipazione numerosa di molti referenti dei Consigli Direttivi sia umbri che marchigiani.

Dal punto di vista numerico il Gruppo Regionale conferma anche nell'anno 2018 il trend di crescita e fidelizzazione dei propri associati, attestandosi sulla soglia dei 3500 soci (esattamente 3497 soci).

Commissione Alpinismo Giovanile

Durante l'anno la commissione interregionale ha lavorato per realizzare quanto era stato stabilito in fase di progettazione ed in particolare:

Il corso di Accompagnatori di AG è terminato in settembre e ha portato 11 nuovi accompagnatori, dei quali due sono della sezione di Perugia.

In aggiunta ha acquisito il titolo, svolgendo il corso con l'OTTO Lazio, un socio della sezione di Città di Castello.

Ancora si evidenzia come la presenza di titolati e qualificati sia l'unico vero e unico modo per far attivare e funzionare un percorso di AG nelle sezioni.

Sono stati svolti corsi di aggiornamento e un congresso in ottobre. Alcuni dei nostri titolati hanno partecipato al congresso straordinario tenutosi l'11 novembre a Reggio Emilia, dove si sono affrontati i nuovi sviluppi del mondo AG.

Il CAI-BOYS- Raduno interregionale di AG svolto in giugno a Fiastra, ha visto la presenza di circa 120 persone, tra accompagnatori de ra-

Relazioni Area Centro, Meridione e Isole

gazzi, escursioni giochi e pernottamento in tenda, una interessante esperienza. Queste iniziative vanno incoraggiate in quanto danno motivazione e senso di appartenenza.

Otto Escursionismo

L'Otto Escursionismo umbro ha visto nell'anno 2018 il completo rinnovo dei suoi membri e della Presidenza, sin da subito operativa e ben disposta ad accogliere la proposta del nuovo CDR/ARD di costituire una **Scuola Regionale di Escursionismo e Cicloescursionismo** ed a redigere un interessante e corposo programma di formazione e didattica per l'anno 2019.

Tutte le sezioni, sotto il coordinamento del referente SOSEC Silvano Monti, hanno collaborato all'importante progetto **Ripartire dai Sentieri** fornendo il proprio contributo sia nella realizzazione e funzionamento della piattaforma che, in loco, nella accoglienza e accompagnamento dei gruppi che, da molte Sezioni CAI, hanno accolto l'iniziativa organizzando escursioni nelle zone terremotate del centro Italia.

L'Umbria ha inoltre accolto con entusiasmo il Progetto **Sentiero Italia** fortemente voluto dal CAI Centrale e tutte le Sezioni, sotto la preziosa attività di coordinamento di Silvano Monti e con la collaborazione dei titolari di escursionismo, hanno monitorato il tratto di sentiero di rispettiva competenza fornendo tutti i dati tecnici ed organizzativi richiesti dal CAI Centrale; proseguono le fasi di progettazione come da calendario del CAI e ci si prepara alla staffetta che avrà luogo nel 2019.

L'organo tecnico nel corso del 2018 ha continuato ad offrire pieno appoggio alle Sezioni Umbre, fornendo il proprio contributo ai Corsi organizzati dalle singole Sezioni ed incentivando la partecipazione dei soci ai Corsi di Formazione; offrendo da ultimo la propria collaborazione al Corso per Accompagnatori di Escursionismo organizzato dalla Regione Marche, con la quale prosegue la consueta collaborazione anche nella disciplina dell'escursionismo.

Si è svolto regolarmente, a fine anno, l'aggiornamento EEA.

Otto Speleologia

L'attività 2018 svolta dall'OTTO Speleo Umbria è stata caratterizzata, come di consueto, da una spiccata propensione alla formazione tecnico-culturale che ci ha visti impegnati in quattro eventi principali che si riportano di seguito:

CORSO DI AGGIORNAMENTO PER QUALIFICATI SEZIONALI DI SPELEOLOGIA

Svoltosi dal 26 al 28 marzo con sede logistica presso la palestra speleologica di Ferentillo "Cristiano Parasecolo", è stata diretta dall'IS Carlo Gatti ed ha visto la partecipazione di 9 QSS che si sono impegnati presso il centro sportivo "Ice Park & Padbol Club Terni" di Maratta Bassa di Terni nella verifica critica dell'attuale MTO della SNS-CAI cercando di trovare possibili aree di miglioramento e nuovi spunti.

Nella stessa struttura i convenuti hanno partecipato ad una lezione per migliorare l'efficacia didattica e l'uso degli strumenti di supporto (Power Point) alle proprie lezioni.

I partecipanti sono stati ulteriormente stimolati ad apprendere nuove tecniche ed affinare quelle già in proprio possesso anche per mezzo di manovre di livello superiore a quello normalmente a loro richiesto.

Al termine del corso i 9 partecipanti sono risultati tutti regolarmente aggiornati.

CORSO D'ARMO SPELEOLOGICO

Tenutosi dal 25 al 27 maggio 2018 presso la palestra speleologica di Ferentillo "Cristiano Parasecolo" e diretto dall'IS Andrea Zangarelli, ha visto la partecipazione 13 allievi che nel corso dei tre giorni sono stati impegnati nell'apprendimento delle prime basi dell'armo

speleologico, cimentandosi sia sulla suddetta struttura che sulla palestra speleologica naturale di "Madonna dello Scoglio" di Arrone. Oltre le lezioni d'obbligo sui nodi e le tecniche d'armo, sono stati coinvolti in una lezione partecipata sulla sicurezza in ambiente ipogeo e sui materiali speleo-alpinistici.

CORSO D'INTRODUZIONE AL TORRENTISMO

Il corso, diretto dall'INT Mirco Lazzari, ha avuto sede logistica presso la sede del SASU a Perugia e ha contato la partecipazione di 6 allievi.

Il corso, svoltosi il due week end, 13-14 ottobre e 26-27-28 ottobre 2018, ha visto i partecipanti cimentarsi nella palestra artificiale del centro "Cristiano Parasecolo" di Ferentillo, nella palestra di roccia di "Madonna dello Scoglio" di Arrone e nelle forre "Casco dell'Acqua" e "Presale" al Monte Nerone.

CORSO DI RILIEVO DIGITALE

Svoltosi l'1 e il 2 dicembre con sede logistica presso la sede del SASU a Perugia, è stato diretto dall'INS Mirko Berardi ed ha contato la partecipazione di 12 allievi che, nei due giorni del corso, si sono impegnati nell'apprendimento dell'uso del "Disto X" e dei software di restituzione "TopoDroid", "PocketTopo" e "cSurvey". Per la sperimentazione "sul campo" si è utilizzata l'area verde di Pian di Massiano a Perugia, per la taratura degli strumenti, e due sotterranei artificiali per il rilievo degli stessi; la restituzione grafica è stata effettuata nelle aule del SASU a Perugia.

Grande soddisfazione è stata manifestata dai partecipanti per un corso decisamente innovativo all'interno dell'offerta formativa della SNS-CAI.

L'attività dell'OTTO Speleo Umbria è stata anche caratterizzata da diversi incontri volti a programmare le attività dell'anno seguente e a consolidare il già ottimo rapporto di collaborazione instaurato nel tempo tra i vari titolari umbri e, più in generale, tra i gruppi speleo CAI della regione.

Scuole di Alpinismo

Scuola Intersezionale di Alpinismo, Scialpinismo, Sci Escursionismo ed Arrampicata Libera G. Vagniluca

Prosegue, sotto la Direzione dell'INA Mirco Ranocchia, l'incessante e variegata attività di formazione proposta dalla Scuola Intersezionale G. Vagniluca articolata secondo uno schema consolidato in corsi e aggiornamenti, oltre che nella consueta attività di supporto alle sezioni CAI e agli Otto che ne hanno fatto richiesta, in particolare l'Alpinismo Giovanile.

CORSI: nei mesi da gennaio ad aprile 2018 la Scuola ha organizzato il 2° Corso di Scialpinismo Avanzato (SA2) diretto dall'ISA Angelo Pectti, un Corso di Sci Fondo Escursionistico Propedeutico (SFSE1), diretto dall'ISFE Pietro Enrico Cittadoni ed il primo Corso di Scieescursionismo Avanzato (SE2) con Tecnica Telemark, diretto dall'ISFE Matteo Grazzi; nei mesi da febbraio a luglio 2018 la Scuola ha organizzato un Corso Base di Alpinismo (A1) diretto dall'IA Moravio Del Gaia; nei mesi di giugno e luglio 2018 la Scuola ha organizzato un Corso di Ghiaccio Perfezionamento (AG2), diretto dall'INA ISA Mirco Ranocchia; infine nei mesi di settembre e ottobre la Scuola ha organizzato un Corso Base di Arrampicata Libera (AL1), diretto dall'IAL Stefano Cosimi.

In sintesi, nel 2018 sono transitati nella Scuola attraverso 7 corsi, 87 allievi, soci di tutte le Sezioni umbre ed anche di fuori regione del CAI. Per far fronte a questa importante domanda si sono mobilitati un buon numero di istruttori, permettendo in media un idoneo rapporto allievi/istruttori, in modo da sviluppare così una didattica attenta e mirata ai bisogni formativi di ogni singolo allievo.

AGGIORNAMENTI: per l'aggiornamento e la qualificazione degli istruttori è stata privilegiata l'attività di manovre di soccorso ed auto soccorso svolte in falesia.



Il Gran Sasso da Campo Imperatore. Foto: Anna Girardi

L'anno si è concluso con la partecipazione di tutti i Titolati della Scuola agli aggiornamenti organizzati dalla Scuola del Sud e dalla Scuola Beretta.

ORGANICO: nel 2018 la Scuola ha proseguito sulla scia positiva degli anni precedenti e rappresenta ormai uno tra i punti di riferimento più vitali, in ambito regionale, per la diffusione e l'insegnamento della tecnica alpinistica e dell'arrampicata, sci alpinistica e sci escursionistica al servizio delle Sezioni umbre del CAI. Di ciò è testimonianza anche il suo organico che ha raggiunto 62 unità, di cui 19 istruttori titolati (tra IA, IAEE, ISA, IAL, ISFE e INA), 33 istruttori sezionali e 10 aspiranti istruttori sezionali (l'organico della Scuola è raddoppiato in 10 anni!). Il 2018 è stato anche un anno importante per la crescente qualificazione dei nostri istruttori. Due Istruttori Sezionali hanno ottenuto rispettivamente il titolo di Istruttore Regionale di Scialpinismo e Istruttore Regionale di Arrampicata Libera. Inoltre, ben 6 giovani aspiranti sono diventati Istruttori Sezionali.

SUPPORTO TECNICO: alcune Sezioni e anche altri soggetti esterni al CAI, come oramai prassi da anni, hanno avuto dalla Scuola un supporto tecnico in iniziative che, almeno in parte, toccavano i temi dell'alpinismo, dello scialpinismo e dell'arrampicata. Ad esempio, per citare l'ultima di queste attività, per i soci di tutte le sezioni del CAI dell'Umbria e per i non soci si terrà, a cura dell'ISA Enrico Pascolini, presso la Sezione del CAI di Foligno in data 12 dicembre 2018, un incontro dal titolo "Scialpinismo consapevole con il CAI".

La cosa importante però è che considerando anche gli aspiranti, tutte le Sezioni umbre del CAI hanno rappresentanti all'interno della Scuola. I traguardi raggiunti sono stati possibili grazie sia alla

disponibilità e competenza del corpo istruttori sia all'attenzione e all'impegno di tutte le sezioni del CAI e degli organi regionali, che contribuiscono attivamente alla vita della Scuola.

Scuola di Alpinismo Monteluco

Nel corso del 2018 la Scuola di Alpinismo Monteluco si è vista impegnata in diverse attività comprendenti sia quelle di organizzazione dei corsi di aggiornamento interno e di divulgazione della cultura alpinistica in tutti i suoi aspetti.

Nel periodo febbraio-marzo si sono svolte Lezioni di Alpinismo Invernale; due incontri in sezione e tre uscite in ambiente per avviare all'alpinismo invernale; nei mesi di aprile, maggio e luglio sono state organizzate, sotto la supervisione degli Istruttori di arrampicata libera, giornate di arrampicata presso la struttura esterna "Pillo Monini", rivolte alle scuole e aperte anche ai non soci.

Nel mese di settembre ed ottobre si è tenuto un corso di Arrampicata Libera sotto la direzione dell'IAL Baldini Stefano.

Coralità

La coralità umbra, attraverso i tre cori delle sezioni di Perugia "Colle del Sole", Terni "Terra Majura" e Gualdo Tadino "Raffaele Casimiri", anche nel corso dell'anno 2018 è stata impegnata in numerose ed apprezzate attività concertistiche per un totale di ben venti esibizioni.

Negli ultimi due anni, attraverso la costituzione dell'organismo nazionale "Coralità CAI" e, più localmente, con il concerto di solidarietà dello scorso anno a Perugia, si è attivata una forte spinta alla

Relazioni Area Centro, Meridione e Isole

richiesta della presenza del coro nei contesti ufficiali delle sezioni CAI, le cui direzioni hanno valutato positivamente l'immagine che proietta la coralità nei confronti del pubblico in genere, che osserva, spesso per la prima volta, il mondo della montagna e in particolare la presenza sul territorio del Club Alpino Italiano.

Attività Culturali ed altro

Proseguono le attività culturali organizzate dalle Sezioni Umbre fra le quali si annoverano **"Vette in Vista"** a cura della sezione di Terni in collaborazione con l'Associazione Stefano Zafka e l'iniziativa cinematografica **"Quarta Parete"** organizzata a cura della sezione CAI di Perugia, oltre ai numerosi momenti di incontro e scambio culturale organizzati dalle varie sezioni umbre del CAI.

Nel 2018 hanno inoltre preso corpo ben due iniziative degne di rilievo: La **Fulginium Marathon**, una maratona non competitiva, a passo di trekking, organizzata dalla Sezione CAI di Foligno in collaborazione con la FIE ed il Parco di Colfiorito che ha visto la partecipazione di ben 660 persone impegnate su tre percorsi di diversa lunghezza che si sono snodati all'interno del Parco di Colfiorito e **"Montincittà"** a cura della Sezione CAI Città di Castello, un susseguirsi di incontri, spazi di riflessioni, momenti ricreativi, a cui hanno partecipato ospiti che, in modo differente e peculiare, hanno raccontato una montagna: la scrittrice e giornalista Linda Cottino ha ricordato con il suo libro *"Qui Elja mi sentite?"*, la verità scomoda sulla morte di otto alpiniste russe; Enrico Ferri, alpinista, fotografo e regista ha illustrato il documentario realizzato in un'area Himalayana finora mai esplorata *"Zemus Exploratory Expedition"*; una tavola rotonda sul tema *"Spritualità e montagna"* condotto da Gianni Battimelli, già professore di storia della fisica all'Università La sapienza di Roma, nella quale sono intervenuti: Sua Eccellenza Mons. Domenico Cancian, Vescovo della diocesi di Città di Castello, l'alpinista e medico Paola Gigliotti, Don Achille Rossi fondatore della rivista *"L'altra Pagina"*, voci che hanno diversificato i differenti volti del vivere la montagna; l'Accademico del Club Alpino Italiano, già prof. Marco Geri incaricato di sport in ambiente naturale all'Università di Cassino, ha condotto l'incontro *"Montagna, sport e compatibilità ambientale"*.

GRUPPO REGIONALE LAZIO

Presidente: Fabio Desideri

Con la fine di questo anno, pieno di appuntamenti e traguardi importanti, termina il mio mandato di Presidente del GR Lazio. È dunque arrivato il tempo di bilanci e di riflessioni.

Voglio aprire questa mia relazione con il dare maggior risalto alle più significative fra le tante iniziative intraprese dalle Sezioni, cuore pulsante dell'intero Club Alpino Italiano:

Attività Culturali ed altro: sono proseguite numerose le iniziative volte ad abbinare attività istituzionali a momenti di incontro e scambio culturale, con l'obiettivo di avvicinare un sempre maggior numero di persone, soci e non, alle tematiche della tutela e conoscenza dell'ambiente montano. Riporto di seguito le più significative: la **Sezione di Alatri** ha realizzato la terza mostra e relativo concorso fotografico dal titolo *"Emozioni in Montagna"*; la **Sezione di Monterotondo** ha organizzato sette serate divulgative aperte a tutti i soci, ha collaborato con alcune Associazioni presenti sul territorio, ha organizzato diversi eventi celebrativi nelle date del 25 aprile, dell'anniversario della battaglia Garibaldina di Monterotondo e Mentana... ed ha partecipato attivamente agli eventi organizzati dall'Amm.ne Comunale nella Macchia di Gattaceca; la **Sezione di Palestrina** ha organizzato serate di presentazione di libri e proiezioni cinematografiche; preziosa la collaborazione con l'Amm.ne

Comunale di Palestrina e con la Banca Centro Lazio che per il quarto anno consecutivo ha erogato alla Sezione un congruo contributo, e con altre realtà associative locali; la **Sezione di Colleferro** ha organizzato diversi convegni ed è stata inoltre impegnata in molteplici attività in collaborazione con Legambiente e il gruppo Speleo Ipogei-Monti Lepini; la **Sezione di Frascati** ha visto il proprio coro impegnato in tre concerti; la **Sezione di Viterbo** ha implementato il sito web della propria Sezione, ha visto il proprio coro impegnato in alcune esibizioni, ha proseguito la catalogazione dei libri presenti nella biblioteca della Sezione e l'inserimento di questi ultimi nel catalogo unico *"Beni culturali del CAI"*, gestito dal Museo della Montagna di Torino. Ha inoltre acquistato nuovi libri e DVD per aumentare l'offerta di prestiti e di consultazioni ai Soci; la **Sezione di Rieti** ha festeggiato l'85° anno della sua fondazione dando vita ad un programma culturale che si è concluso con un grande spettacolo del suo coro che ha anche ricordato i 100 anni della fine della Grande Guerra; ha collaborato con la Fondazione Amici del Cammino di Francesco, con il Comune di Rieti e le Pro-Loco; ha organizzato, insieme alle Sezioni della province di Amatrice, Antrodoco e Leonessa, la Giornata dei Rifugi di cultura e la Giornata Internazionale della Montagna; la **Sezione di Frosinone** ha festeggiato il 90° anno dalla fondazione con molteplici attività: valorizzazione del percorso storico della Sezione; organizzazione dell'evento *"Rifugi di Cultura"* che ha visto la partecipazione del Vice Presidente generale E. Quartiani, del Presidente del CS Giuliano Cervi e del Presidente del Gruppo Terre Alte Mauro Varotto. Il coro ha portato avanti intensamente la sua attività; le attività culturali della biblioteca sono proseguite con eccellenti risultati (il catalogo dei libri è consultabile on line). La Sezione ha inoltre organizzato diverse serate culturali (presentazione di libri, dibattiti, proiezioni...). Degna di nota è l'acquisizione, da parte della Sezione, della gestione di un nuovo rifugio in località Prato di Campoli (Ernici) che verrà utilizzato anche per il progetto alternanza scuola-lavoro con le scuole di Veroli, con l'obiettivo di mantenere la sentieristica con i gruppi di studenti.

Montagne in movimento: contenitore di eventi culturali nati dalla collaborazione del CAI Lazio con la **Sezione di Amatrice**, anche nel 2018 ha organizzato diversi incontri di altissimo spessore culturale:

- > **incontro con Cognetti e Magrin:** i due personaggi sono arrivati insieme in treno, felici di incontrare questa terra, i soci del CAI e gli amici amatriciani. Lo scrittore Paolo Cognetti ha presentato il suo libro *Le Otto Montagne* (vincitore del Premio Strega 2017), con le illustrazioni di Nicola Magrin, artista, anzi potente acquerellista. Quest'ultimo ha deliziato il pubblico presente realizzando un acquerello con la preghiera di appenderlo, quando sarà terminata, alle pareti della Casa della Montagna, considerata dai due personaggi simbolo e punto di ripartenza per il territorio di Amatrice (10 febbraio presso Nuova Sala Cinema di Amatrice);
- > **incontro con Domenico Perri:** Domenico Perri, alpinista, ha presentato al pubblico presente la sua insolita avventura in Himalaya iniziata verso la fine di dicembre 2017, proponendo il suo film e una selezione di immagini inedite che raccontano la storia di questo viaggio. A questa giornata ha partecipato anche il Coro Ana *"Sorgenti del Piave"* di Sappada (26 maggio presso la Sala Comunale del Gusto);
- > **incontro con Manolo:** a due anni dal sisma, l'ultimo evento di Montagne in Movimento con il grandissimo arrampicatore Manolo è stato un pieno di emozioni per le oltre 150 persone che hanno partecipato. Manolo ha presentato il suo bellissimo libro *Eravamo immortali* ed ha risposto alle numerose domande del pubblico presente, con una generosità di parole, simpatia, rilassatezza dando il massimo dell'autenticità in punta di piedi, senza iperboli, come è lui davvero. Ha raccontato tanto, di arrampicata certamente, del suo libro moltissimo. Ha sottolineato quanto sia

urgente la difesa dell'ambiente montano, l'importanza di unire talento, costanza ed equilibrio nell'alpinismo e nella vita. (24 novembre presso il Nuovo Cinema Paradiso).

Montagnaterapia: anche per l'anno 2018 è proseguito il Progetto di Montagnaterapia della **Sezione di Viterbo** con gli utenti dei Centri di Salute Mentale della ASL del territorio con lo scopo di promuovere la frequentazione della montagna valorizzandone le valenze terapeutiche; nel 2018 la Sezione ha inoltre svolto alcuni incontri con gli operatori del Servizio per la Tutela Salute Mentale e Riabilitazione Età evolutiva (TSMREE) e con quelli del Servizio Disabile Adulto della ASL di Viterbo per un nuovo progetto di Montagnaterapia. Anche la **Sezione di Esperia** ha visto alcuni dei suoi soci che, muniti di regolare patentino e con l'utilizzo di una Joelette, messa a disposizione in comodato d'uso dal Comune di Formia, si sono impegnati, a titolo di volontariato, sia come accompagnatori di area sociale a supporto di persone con difficoltà nell'ambiente culturale che in attività di Montagnaterapia.

Cura dei sentieri e sviluppo del territorio: molte le Sezioni che hanno continuato il lavoro di manutenzione ordinaria della rete sentieristica nelle loro aree di competenza; oltre a tali opere di manutenzione, vanno segnalate le seguenti attività svolte da alcune sezioni, in particolar modo sul Sentiero Italia, grazie al fondamentale apporto della **Commissione Regionale Sentieri e Cartografia:**

Sezione di Alatri: rilevazione e tracciatura della tappa 113 del S.I.; **Sezione di Monterotondo:** sistemazione della tappa 122 del S.I. (in sostituzione della Sezione di Leonessa, momentaneamente indisponibile), apertura di un Punto informativo della Via di Francesco, impegno condiviso con la Rete Associativa per la Via di Francesco, adesione al Progetto Sentieri LH e LHT (collaborazione con la Città Metropolitana di Roma Capitale); **Sezione di Latina:** opere di manutenzione su alcuni sentieri LH degli Aurunci e dei Lepini; **Sezione di Colferro:** inaugurazione collegamento storico 732; collaborazione con il parco dei Monti Simbruini per la sistemazione della tappa 144 del S.I.; riapertura sentiero 728; **Sezione di Viterbo:** tracciamento, pulitura ed inaugurazione nuovo sentiero CAI da Viterbo a Ronciglione, razionalizzazione dei percorsi della Via Francigena nel Comune di Viterbo e nel centro cittadino con relativa segnatura secondo gli standard CAI e AEVF; tracciamento, pulitura, segnatura e inaugurazione della nuova rete sentieristica nel Comune di Vitorchiano e nel Comune di Bassano in Teverina, rilevamento GPS dei sentieri della provincia di Viterbo; **Sezione di Frosinone:** interventi di manutenzione leggera e rifacimento della segnaletica del Sentiero Italia nei tratti di competenza.

Promozione e tutela ambiente montano: la **Sezione di Esperia** ha svolto diverse attività per la promozione dell'ambiente montano. In particolare va segnalata la partecipazione con proprio stand espositivo ad alcune manifestazioni locali; la **Sezione di Viterbo** ha partecipato attivamente all'attività TAM regionale. L'attività della Sezione ha visto lo svolgimento di: escursione "In cammino nei Parchi" - Monte Faggeto; **Sezione di Rieti:** segnalazione di stravolgimenti da parte della mano dell'uomo (apertura di una grande carrareccia per far passare ruspe e camion al fine di togliere la legna tagliata e ripulire l'area) sul sentiero storico Lisciano/Terminillo numerato 409 sulla Carta del Club Alpino Italiano; la **Sezione di Latina**, su iniziativa della commissione TAM sezionale, è stata impegnata nella proiezione di filmati di carattere ambientale-naturalistico in collaborazione con altre associazioni.

Formazione e informazione: oltre ai frequenti corsi per titolati, organizzati dalle commissioni tecniche e dalle scuole sezionali e regionali, prosegue in molte Sezioni la programmazione di percorsi formativi interni rivolti ai soci: **Sezione di Monterotondo:** corso

di escursionismo base; addestramento di sei operatori LH; **Sezione di Latina:** corso di arrampicata sportiva, corso base di alpinismo autorizzato dall'OTTO Regionale; **Sezione di Aprilia:** corso/seminario per accompagnatori tenuto da titolati CAI GR Lazio, corso di primo soccorso tenuto dagli operatori della Croce Rossa Italiana; **Sezione di Viterbo,** ha programmato e realizzato incontri di aggiornamento per Accompagnatori escursionismo, stage di orientamento e cartografia per accompagnatori della sezione; **Sezione di Palestrina:** serate di aggiornamenti tecnici.

Va inoltre segnalata la collaborazione di alcune sezioni a Progetti con le scuole/Istituti presenti nel territorio di appartenenza: **Sezione di Alatri:** è stata impegnata in progetti di alternanza scuola-lavoro, ha aderito a diversi progetti dell'Istituto comprensivo Alatri (inclusione sociale e lotta al disagio, potenziamento delle competenze di base in chiave innovativa...); **Sezione di Monterotondo:** ha svolto specifiche attività con gli Istituti scolastici di Monterotondo (alternanza scuola-lavoro, progetti PON); **Sezione di Colferro:** ha collaborato con l'Istituto tecnico Cannizzaro per un progetto di arrampicata sportiva in palestra; **Sezione di Viterbo:** ha continuato le attività di collaborazione con le scuole pubbliche (primarie di primo e secondo grado) della provincia; **Sezione di Rieti:** ha proseguito le attività di collaborazione con la scuola primaria E.Ci-rese ed ha collaborato con l'Ufficio scolastico Provinciale (progetto regionale "Diversamente Uguali").

Commissione Regionale Medica

Come da sua competenza istituzionale anche nell'anno 2018 la CRM ha proposto diversi corsi e seminari di supporto (Primo Soccorso, Patologie croniche in montagna ed in alta quota, BLSD) sia alle sezioni che ne hanno fatto richiesta, sia ai titolati dei vati OTTO. La CRM è ormai un organo fondamentale di supporto a tutte le attività del G.R. Lazio.

Commissione Regionale Alpinismo Giovanile e della Scuola Regionale AG del Lazio

Nell'anno 2018 l'OTTO dell'Alpinismo Giovanile, oltre al lavoro svolto per i ragazzi dei singoli gruppi di Alpinismo Giovanile delle Sezioni del Lazio, ha messo in atto le attività di formazione/aggiornamento con la Scuola Regionale di AG.

Sono stati organizzati durante l'anno quattro aggiornamenti per titolati e qualificati:

"Nivologia, progressione su neve ed autosoccorso" con l'ausilio come formatori di due istruttori della Scuola del Servizio Valanghe Italiano; "La comunicazione", le lezioni sono state tenute dai due Nazionali laziali che avevano da poco partecipato alla giornata di formazione a Bologna; "Resistenza dei materiali utilizzati in arrampicata, alpinismo e ferrata" (Padova c/o il Centro Studi Materiali e Tecniche del CAI). L'argomento era di particolare interesse e riguardava la resistenza dei materiali d'alpinismo. Sono intervenuti diversi accompagnatori del Lazio ai quali si sono uniti anche degli accompagnatori di sezioni Lombarde. I partecipanti hanno potuto provare alla Torre di Padova la forza d'arresto anche con utilizzo di diversi freni.

È stato organizzato come ogni anno il Raduno Regionale di AG svolto c/o la Serra di Celano ed organizzato dalla sezione di Roma. Vi hanno partecipato diverse Sezioni del Lazio ed è stato un momento di incontro sia per i ragazzi che per gli accompagnatori.

La SRAG ha organizzato il 4° corso per titolati AAG del Lazio. Hanno aderito alla selezione ed ai tre stage del corso 7 partecipanti (6 dal Lazio ed 1 dall'Umbria) svolgendo in maniera positiva ed attenta tutta l'attività proposta risultando alla fine idonei per la nomina di titolati di 1° livello. Particolare interesse ha avuto il 3° stage svolto a Predazzo ed al Passo Pordoi dove sono intervenuti come formatori due Istruttori della CNSASA del Cai.

Relazioni Area Centro, Meridione e Isole

Commissione Regionale Tutela Ambiente Montano

Nel corso dell'anno 2018 la Commissione Regionale Tutela Ambiente Montano è stata impegnata nelle seguenti attività:

- > **Corso OSTAM Lazio:** gennaio-giugno 2018 (corso riservato ai non titolati che hanno frequentato le lezioni del corso ORTAM Lazio 2017): corso per Operatori Sezionali T.A.M. 2018 che ha visto la partecipazione e il superamento dell'esame finale di n. 7 soci CAI (n. 3 Sezione di Rieti, n. 2 Sezione di Colleferro, n. 1 Sezione di Leonessa, n. 1 Sezione Isola del Gran Sasso);
- > **Congresso TAM:** sabato 15 dicembre 2018. È stato convocato il Congresso della Commissione TAM Lazio richiedendo ai soci titolati nonché ai Presidenti di Sezione di inviare le eventuali candidature per la futura Commissione. Tale incontro ha inoltre fornito l'occasione per fare il punto della situazione su quanto fatto dalla Commissione stessa nel triennio e su possibili linee di sviluppo future.
- > **Escursioni tematiche:** al Monte Erdigheta (Monti Lepini), Monte Faggeto (Aurunci) - In Cammino nei Parchi e sul Sentiero Storico Monte Terminillo e Paese abbandonato di Macchiole: 4 novembre
- > **Aggiornamenti:** sulla tematica degli Incendi Boschivi, 29 e 30 settembre presso la Sezione CAI di Frosinone e Cassino - Escursione al Monte La Monna (Frosinone) con una buona partecipazione di titolati e qualificati e una cospicua partecipazione di soci (circa 70 provenienti da 8 Sezioni del Lazio).
- > **Premio di Laurea "Andrea Tomei":** il Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (Dafne) dell'Università della Tuscia ha indetto un premio di Laurea magistrale per ricordare Andrea Tomei, operatore sezionale TAM della Sez. di Amatrice e giovane vittima degli eventi sismici dell'agosto 2016; La proposta del premio in questione è giunta dal G.R. che ha messo a disposizione dei fondi per premiare una tesi di Laurea magistrale in Conservazione e restauro dell'ambiente forestale e difesa del suolo discussa nell'anno 2017: Andrea Tomei si era laureato proprio in questo corso di studi. Il premio per le lauree magistrali discusse nell'anno 2017 è stato consegnato il 24 maggio a Giulia Luzziatelli.

Risorgere dopo il terremoto con attività concrete: La Casa della Montagna di Amatrice

"Marco, dai, vieni via, andiamo alla centrale operativa..." E lui: *"Fabbio, io non mi muovo da qui finché non tirano fuori Emanuel"*. Era il 24 agosto 2016. Da lì, dopo qualche ora, è nata l'idea di Marco sulla Casa della Montagna che ormai tutti conoscete.

A partire da quel tragico 24 Agosto, io e gli amici della sezione di Amatrice, abbiamo voluto con forza una **Casa della Montagna per tutti**, non solo per la gente di Amatrice, ma anche del Centro e dell'Italia intera, non solo per le vittime del sisma, ma anche per tutti coloro che con piccoli gesti ci hanno aiutato a reagire e, nel tempo, a costruire di nuovo e che, come noi amano la montagna. Come tutti sapete, quello della **Casa della Montagna** è un progetto ideato dal **Club alpino italiano**, e poi sposato da **Anpas** (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze): obiettivo comune è quello di rilanciare i territori fortemente penalizzati dagli eventi sismici, di ripartire dopo il dramma del terremoto attraverso le Terre Alte, la loro conoscenza e la loro frequentazione.

Importante anche il supporto di **Itas Assicurazioni** che, attraverso una raccolta fondi organizzata da ITASolidale, contribuirà alla realizzazione di una parte dell'area boulder per l'arrampicata dei principianti e degli studenti della scuola di Amatrice all'interno della Casa della Montagna.

Non mi soffermerò sulle caratteristiche di quest'ultima, che ormai ben conoscete, né sulle finalità della stessa, anch'esse ben note

e più volte riportate su articoli giornalistici dalla stampa locale e nazionale.

Da quel tragico 24 agosto molto è stato fatto. I tempi per concretizzare ciò che inizialmente era solo un'idea sono stati molto lunghi, il percorso che ne è seguito è stato, e sarà ancora, molto tortuoso, molti ostacoli sono stati superati e tanti altri sono ancora da superare. Ma l'idea è diventata un progetto che ha visto un primo grande traguardo nella cerimonia della "Posa della prima pietra" tenutasi l'11 dicembre, proprio in concomitanza con la Giornata Internazionale della Montagna, alle ore 14.30, dietro al Comune di Amatrice (nell'area dove sorgeva la Scuola Capranica andata distrutta dal sisma). Tale cerimonia ha rappresentato il segno tangibile di quello che può essere la rinascita di un territorio, non solo materiale, ma anche umana e sociale. L'evento è stato molto sentito e ha visto la partecipazione del Presidente Generale Vincenzo Torti, del Presidente Nazionale di Anpas Fabrizio Pregliasco, del Sindaco di Amatrice Filippo Palombini, del Vescovo di Rieti Domenico Pompili, del Presidente di ITASolidale Guido Bettali, del Presidente della Sezione amatriciana Franco Tanzi e naturalmente dello scrivente, oltre a numerosi soci CAI, volontari ANPAS, abitanti del territorio amatriciano. Una presenza importante a livello umano è stata quella della moglie e del figlio del nostro amico Egidio Pelagatti, Consigliere Nazionale Anpas, prematuramente scomparso per una brutta malattia; Egidio e Sergio Giusti sono coloro che hanno dato il là alla fondamentale collaborazione tra CAI e ANPAS. I lavori si dovrebbero concludere entro la primavera del 2019.

Conclusioni

Concludo questa mia relazione ringraziando tutti i consiglieri del CDR, le Sezioni del CAI con cui ho collaborato, le tante Associazioni che si sono unite al Club Alpino Italiano durante gli anni della mia presidenza, i volontari (forza trainante di questo paese) che senza sosta sono stati a fianco delle popolazioni del nostro territorio colpite dal sisma, animati da un forte spirito di solidarietà che ci distingue come esseri umani nei momenti più difficili e che ci appartiene come popolo.

GRUPPO REGIONALE ABRUZZO

Presidente: Gaetano Falcone

L'Abruzzo nell'anno 2018 ha visto l'incremento di n. 243 Soci, pari al 4,46%, di cui 444 Soci Giovani, dimostrazione questa che il Territorio, Le Sezioni e Sottosezioni, le Commissioni e le Scuole hanno ben operato per attrarre un così evidente numero di persone verso il Mondo del Cai. Il GR Abruzzo, quindi, vedrà n. 3 Delegati elettivi in più. A Pescara, in occasione dell'Assemblea Regionale Delegati, vi è stata la gradita presenza del Vicepresidente Generale Erminio Quartiani. Si sono svolte due Assemblee dei Delegati, a Pescara e L'Aquila e presentate Mozioni sull'importante tema dell'ambiente. Il CAI Abruzzo è nel gruppo Osservatorio Indipendente sull'Acqua del Gran Sasso attese le gravi problematiche emerse sull'acquifero. Ha partecipato ai lavori per la Certificazione della Carta Europea del Turismo Sostenibile ed è stata concessa la possibilità di apporre il Logo nelle attività del CAI Regionale sul territorio. Ha coordinato la VI^a Marcia per il Creato organizzata dalla Regione Abruzzo. È nel Tavolo di lavoro della Legge Regionale Abruzzo del Cammini ed ha partecipato alla stesura del relativo Regolamento. Ha sottoscritto una nota di appoggio per il Parco Nazionale d'Abruzzo L.M. per la riduzione del carico venatorio nelle Aree d'interesse del Parco. Ha partecipato a riunioni organizzate dalla Regione Abruzzo sul tema delle Ordinanze dei Sindaci e della Sicurezza in montagna. Ha sottoscritto un Protocollo di Intesa con le Proloco d'Abruzzo. Si sono svolte n. 6 riunioni del CDR variando le sedi degli incontri. Si è svol-

ta la giornata della Coralità CAI e della Solidarietà nella cittadina di Castelli con la partecipazione del coro CAI di Melegnano e del Coro ANA di Isola del Gran Sasso e vi è stata la partecipazione del Vicepresidente Generale Erminio Quartiani. Ha visto rinnovata la Commissione TAM che seguirà il remunerativo solco tracciato dalla precedente Commissione.

Sezioni CAI Abruzzo

Le 23 Sezioni del CAI Abruzzo hanno svolto attività nel territorio, attività in ambiente, attività culturali, scientifiche. Si sono adoperate per la manutenzione dei sentieri e la cura dei Rifugi di loro pertinenza. Molto curata ed intensa è stata l'attività con le Scuole anche di Istituti Superiori. Accompagnamento sul territorio, didattica in aula, sicurezza, ambiente, conoscenza del mondo ipogeo. Le Sezioni si sono impegnate nelle giornate CAI "In Cammino nei Parchi", nell'edizione 2018 del CamminaCAI, nelle giornate intersezionali "Con le racchette da neve". Escursioni notturne a scopo didattico con esperti di Astronomia.

È stata inaugurata l'antica sede della storica Sezione dell'Aquila che ha riaperto dopo il sisma del 2009. Ha proceduto all'inaugurazione Il Presidente Generale Vincenzo Torti.

La Sezione di Valle Roveto, Presidente Raffaele Allegritti, ha festeggiato i 30 anni della fondazione. Il Coro della Sezione di Lanciano ha festeggiato i 10 anni della fondazione.

La Sezione di Castel di Sangro ha avviato l'accordo con un Istituto Scolastico per il progetto Scuola-Lavoro.

La Sezione di Arsita ha avuto in uso, dal Parco Nazionale Gran Sasso-Laga, il Museo del Lupo. La Sezione di Farindola, dal Parco Nazionale Gran Sasso-Laga, il Museo del Camoscio.

Commissione Regionale Escursionismo

Ha organizzato e portato a termine con successo, con la Scuola Regionale di Escursionismo, il VI° Corso per Accompagnatori del Primo livello con l'abilitazione di n. 30 nuovi AE provenienti anche da altre Regioni. Il Corso si è svolto nel Parco Nazionale d'Abruzzo L.M. Ha proceduto all'organizzazione delle giornate dedicate al Sentiero Italia, tratto abruzzese.

Commissione Tutela Ambiente Montano

Ha partecipato a riunioni con le Associazioni Ambientaliste Regionali sulle strategie comuni riguardanti le emergenze abruzzesi. Ha partecipato alla manifestazione L'altra Neve, organizzata dal Parco Nazionale della Majella ed alla manifestazione No gasdotto svoltasi a Sulmona. È stata presente nel Parco Nazionale d'Abruzzo al Laboratorio Appennino con Mountain Wilderness. Ha organizzato la manifestazione La Montagna si tinge di Rosa con le titolate TAM Abruzzo. Ha dato avvio al giornale on-line "AttiviTAM". Ha proceduto all'intitolazione del Sentiero "Lelio Porreca e Indro Montanelli" nel Parco Nazionale della Majella ed altre presenze in incontri su temi ambientali.

Comitato Scientifico

Si è attivato con le Sezioni per dare avvio al Progetto Scuola Lavoro. Ha organizzato il Convegno-Giornate "Sulle vie del Brigantaggio" che hanno visto la presenza del Vicepresidente Generale Erminio Quartiani. Ha preso parte alla organizzazione del I Corso Interregionale ONC che ha visto l'assegnazione del Titolo di ONC a quattro Titolati abruzzesi. Ha avviato progetti sulla microflora ipogea e ricerca scientifica speleologica per il rilevamento ed esplorazioni di cavità.



Catena del Gran Sasso. Foto: Gaetano Falcone

Relazioni Area Centro, Meridione e Isole

Commissione Medica

Ha partecipato in qualità di uditor al Convegno nazionale della Società Italiana Medicina di Montagna. Ha partecipato, con docenze, al Corso di Formazione AE di I Livello CAI Abruzzo. Ha partecipato alla manifestazione sulla misurazione della pressione arteriosa ad alta quota organizzata dalla Commissione Medica CAI Centrale, con la compilazione di n. 175 schede, presso il Rifugio Franchetti e il Rifugio Duca degli Abruzzi sul Gran Sasso d'Italia. Ha organizzato il Corso base per Accompagnatore di persone a mobilità ridotta con l'ausilio di Joelette. Ha partecipato, quale uditor, al VI Convegno nazionale Montagnaterapia.

Commissione Rifugi

Fin dal suo insediamento, ha stabilito di essere vicino alle Sezioni nella forma e nella sostanza. Si è riunita in sedi di Sezioni sempre diverse ed è stata vicina alle esigenze delle stesse nell'applicazione del regolamento Rifugi. Ha organizzato la sesta edizione di Rifugi Aperti del mediterraneo, svolta nel versante occidentale del Gruppo Morrone, ottenendo il patrocinio della Regione Abruzzo, degli Assessorati Regionali e dei Comuni dell'Area interessata all'evento. La manifestazione ha sostenuto il ruolo di Rifugio come presidio culturale e ambientale nell'ottica dello sviluppo sostenibile. Ha visto la partecipazione di numerosi soci e del Consigliere Centrale Mario Vaccarella.

Coordinamento Sentieristica e Cartografia

Ha proceduto alla mappatura del tratto abruzzese del Sentiero Italia, ha partecipato alle riunioni organizzate dalla Regione Abruzzo per la messa a punto del Regolamento della Legge sui Cammini della Regione ed ha effettuato incontri sulla tematica della Legge REASTA della Regione.

Commissione Speleologia

Nel 2018 ha svolto un Corso di Aggiornamento sul rilievo digitale in grotta a cui hanno partecipato n. 21 allievi, tra cui molti Qualificati Sezionali di Speleologia. È stato sperimentato l'utilizzo degli apparati DistoX e vari programmi informatici necessari alla gestione ed elaborazione dei dati. Ha svolto il IV Corso di verifica QSS con la partecipazione di allievi di altre Regioni. Ha svolto il Corso di aggiornamento QST.

Scuole di Alpinismo e Scialpinismo

Scuola Gran Sasso - Rosa dei Venti - Barbuscia Majella. Attività importanti sono state svolte dalle Scuole di Alpinismo e Scialpinismo. Sono stati effettuati corsi di arrampicata per età evolutiva AEE, Corsi di Alpinismo invernale, Corsi di arrampicata libera, Corsi di Aggiornamento per Istruttori in manovre di autosoccorso, Corso di Alpinismo Avanzato, Corso di arrampicata su roccia. Sono state effettuate giornate divulgative e convegni sulla cultura della montagna. Giornate di formazione e aggiornamento per Autosoccorso in valanga.

GRUPPO REGIONALE MOLISE

Presidente: Nino Ciampitti

Per l'attività istituzionale ordinaria, il GR è stato presente all'AD di Trieste e alle conferenze dei PR di Milano e Torino. Ad aprile l'Assemblea regionale dei delegati ha approvato la costituzione della Commissione Interregionale Scuole di Alpinismo, Sci-alpinismo e Arrampicata libera del CMI e della Commissione Interregionale Rifugi e Opere Alpine del CMI, nonché i relativi regolamenti. Le Sezioni hanno tenuto le rispettive assemblee dei soci nel mese di marzo. Tra le iniziative di rilievo, va sottolineata la collaborazione avvia-

ta con il Centro Biocult dell'Università degli Studi del Molise in un lavoro di ricerca multidisciplinare sul patrimonio culturale locale. È proseguita l'opera di formazione dei soci, con nuovi titolari accompagnatori di escursionismo e operatori naturalistico-culturali: questi ultimi consentiranno al GR di costituire un OTTO dedicato. La Scuola Bel Sud ha svolto corsi di alpinismo, sci-alpinismo e arrampicata.

L'attività sociale ha visto l'abituale folta partecipazione, con un interesse crescente per quanto riguarda l'escursionismo in ambiente innevato e le uscite alpinistiche di vario tipo e difficoltà. Un impegno particolare è stato dedicato al progetto di recupero e rilancio del Sentiero Italia, con un occhio di riguardo alla valorizzazione dei Rifugi posti sul percorso. Molta attenzione è stata infine rivolta alle più varie e proficue forme di collaborazione con gli enti territoriali.

OTTO Escursionismo

Nell'anno trascorso l'OTTO Escursionismo Molise si è adoperato nella collaborazione attiva da un lato con l'OTC di riferimento, dall'altro con gli altri organi del GR e con le sezioni. Con queste ultime, in particolare, ha condiviso l'impegno nella preparazione e nello svolgimento dell'attività escursionistica. Ha inoltre provveduto a coordinare la stesura dei programmi sociali delle stesse sezioni per il 2019, riuniti come d'abitudine in un unico calendario regionale. L'OTTO si è impegnato inoltre a promuovere la formazione, e nuovi titolari si sono aggiunti all'elenco di quelli in carica. Altri soci sono stati indirizzati e ammessi al corso – recentemente inaugurato – per Accompagnatori di Cicloescursionismo; questo consentirà al GR di proporre ai propri soci un nuovo campo di attività incrementando la varietà delle proposte. Sul terreno e in sede, è proseguita la preparazione dei soci alla pratica dell'escursionismo in sicurezza.

La manutenzione ordinaria dei sentieri si è svolta come d'abitudine. Considerato il progetto di rilancio del Sentiero Italia, uno sforzo particolare è stato fatto in materia, con l'impegno diretto e sotto la guida continua del Gruppo di Lavoro Sentieri e Cartografia dell'OTTO. Molti soci sono stati coinvolti nell'attività sentieristica, moltiplicando per l'occasione gli incontri con i volontari perché acquisissero le competenze necessarie e apprendessero le modalità operative appropriate.

OTTO Tutela Ambiente Montano

L'OTTO TAM molisano ha rivolto attenzione particolare al neonato Parco Nazionale del Matese, per il quale si sono avviati vari progetti di intervento sul territorio e sensibilizzazione ai temi delle aree protette. Si è stabilita una più stretta cooperazione con le sezioni del versante campano: insieme si è organizzata la Giornata Nazionale dei Sentieri – In Cammino nei Parchi, alla quale lo stesso Presidente della Regione Molise ha voluto portare il proprio saluto e sostegno. È proseguito con soddisfazione il lavoro con le scuole, attraverso il progetto "La montagna entra in classe", inteso a promuovere la conoscenza delle montagne e della rete sentieristica come bene culturale di interesse pubblico. Da parte delle classi superiori degli Istituti Tecnici è stato adottato un tratto del Sentiero Italia, sul quale studenti e insegnanti, istruiti e accompagnati dagli operatori TAM, si sono esercitati in attività di ricognizione, raccolta dati e segnatura del percorso.

Con il progetto "Insieme" si è conseguita una collaborazione di intenti continuativa fra tutte le associazioni di volontariato molisane impegnate nella tutela ambientale, al fine di perseguire in maniera congiunta ed efficace il bene comune. L'obiettivo è creare una rete – informativa oltre che informatica – in grado di poter dare vita a un fronte trasversale ma unito nel monitoraggio costante dell'ambiente, per la sua miglior tutela anche da un punto di vista giuridico e legislativo.

GRUPPO REGIONALE BASILICATA

Presidente: Vincenzo De Palma

Le risorse del GR del 2018 impiegate secondo i progetti, riguardano la formazione, i contributi alle Sezioni e il Sentiero Italia.

La formazione è il principale ambito di utilizzo dei fondi regionali e specificatamente in tre settori: l'escursionismo, la sentieristica e i dirigenti.

> **Escursionismo.** Nel 2018 è stato organizzato lo "Stage 2018, lo stage è rivolto ai DdE della Basilicata che desiderano approfondire le tecniche utili alla sicurezza nella conduzione dei gruppi CAI", contestualmente, ad inizio anno, 8 soci delle sezioni lucane hanno **superato con successo** il corso AE **"1° corso di formazione e verifica per accompagnatori di escursionismo di primo livello e cicloescursionismo (a.e. / a.e.c.)"** organizzato dall'OTTO Lazio.

> **Sentieristica.** Durante il 2018 è stato realizzato il **"2° corso di sentieristica, la segnaletica e gli strumenti informatici"**. Il corso è stato molto seguito e sono state poste le basi per il lavoro sul progetto "Sentiero Italia".

Il Sentiero Italia è stato completamente rivisto, ridisegnato, rilevato per evitare lunghi tratti asfaltati e per offrire l'accoglienza a chi lo percorre. È stato rilevato anche una parte del SI in collaborazione con la Sosec Puglia. Per il 2019 dovremmo completare la segnatura dei sentieri e organizzare la "Staffetta Sentiero Italia" della CCE.

> **Dirigenti.** In occasione dell'Ard di aprile è stata organizzato un stage formativo sul tema "Paesaggio e comunità locali dalla progettazione alla valorizzazione".

È stato inoltre organizzato il convegno "Il ruolo del CAI nel Parco Naturale del Vulture" in occasione della "Festa Regionale della Montagna" nel neo costituito Parco Regionale Naturale del Vulture.

Il secondo settore di impegno dei fondi ha riguardato direttamente le Sezioni a cui è stato proposto un contributo per attività che riguardino la formazione, manifestazioni di valenza sociosanitaria e l'acquisto di attrezzatura tecnica.

Ci sarà anche un budget per la costituita "Commissione Regionale TAM" ed è stata prevista la costituzione presso la Sezione di Potenza della "Sottosezione di Matera 'Falco Naumann'".

Siamo in attesa di stipulare una convenzione con la Regione Basilicata per un progetto di sentieristica, si stanno inoltre ristabilendo i rapporti per rivedere la L.R. 51/2000 Sentieristica Regionale.

GRUPPO REGIONALE CAMPANIA

Presidente: Raffaele Luise

Un anno positivo, il 2018, per il Gruppo Regionale della Campania, sia per l'aumento del numero dei soci, in linea sostanzialmente con il trend di crescita del CAI a livello nazionale, sia per la qualità delle iniziative e delle attività che, un po' a tutti i livelli (sezioni, OTTO, GR) sono state organizzate dal Sodalizio.

Intensissima poi l'attività svolta a livello istituzionale in termini di collaborazioni e di protocolli d'intesa. In particolare, nel corso del 2018 sono stati firmati:

> Un protocollo d'intesa, con il Segretariato Regionale del MiBAC per la Campania, finalizzato alla promozione, conoscenza e valorizzazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico delle aree montuose su cui ricadono beni di interesse storico-culturale, di pregio naturalistico o che conservano valori di tradizione nel territorio della Regione Campania. Lo scopo di tale convenzione è soprattutto quello di diffondere la conoscenza dell'ambiente montano regionale, nei suoi molteplici aspetti, del patrimonio culturale delle sue genti e della storia artistica e monumenta-

le, grazie alla interazione delle competenze culturali e tecnico-scientifiche dei due istituti firmatari. Un ruolo essenziale nella definizione degli obiettivi e degli interventi previsti dalla convenzione sarà svolto dal Museo di Etnopreistoria "Alfonso Piciocchi" della Sezione di Napoli del CAI, diretto dal Prof. Vincenzo Di Girolamo, con sede a Castel dell'Ovo.

> Un protocollo di collaborazione col Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano ed Alburni che è stato siglato, nel corso di una cerimonia tenutasi il 2 agosto nel Palazzo Mainenti di Vallo della Lucania, sede del Parco, dal Presidente Generale del Club Alpino Italiano, Avv. Vincenzo Torti, e dal Presidente del Parco, Dott. Tommaso Pellegrino. Tale protocollo riconosce il CAI quale soggetto che, attraverso le sue strutture, fornisce collaborazione specifica rivolta alla conoscenza e alla protezione delle risorse naturali che ricadono nel territorio del Parco, sancisce un continuo e reciproco aggiornamento sulle tematiche legate alla frequentazione e alla fruizione di zone sensibili e di particolare valore biologico-paesaggistico e contribuisce a far conoscere al Parco nazionale le esigenze e le aspettative di un vasto pubblico di fruitori. I campi di attività della convenzione, così come per analoghe convenzioni stipulate tra il CAI ed i Parchi Nazionali, sono: sentieristica, rifugi ed opere alpine, escursionismo naturalistico, alpinismo e alpinismo giovanile, speleologia, tutela dell'ambiente montano, conoscenza e conservazione del patrimonio storico e culturale delle Terre Alte e soccorso alpino e speleologico. Tale protocollo premia non solo l'impegno del socio CAI Ferdinando Della Rocca, membro del Consiglio direttivo del Parco, ma anche l'impegno assunto dal CAI nel favorire la conoscenza e la frequentazione del Parco da parte delle Sezioni CAI campane, tramite visite guidate ed escursioni al suo interno. Nel corso del 2008 le Sezioni CAI della Campania hanno, infatti, organizzato ben 46 escursioni di uno più giorni nel territorio del Parco, inoltre le Sezioni di Cava de' Tirreni e di Salerno, in collaborazione con la Sottosezione di Montano Antilia, hanno portato avanti una rassegna di visite ai borghi del Parco denominata *"I sabati tra natura e cultura nel Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni"* finalizzata alla conoscenza e alla valorizzazione dei suggestivi borghi del Parco. Da segnalare inoltre l'attività di educazione ambientale e di avvicinamento all'arrampicata, quest'ultima anche per mezzo dell'utilizzo della torre di arrampicata acquistata dal GR Campania, svolto nelle scuole dalla locale Sottosezione di Montano Antilia.

> convenzione col CRAL della Regione Campania, allo scopo di instaurare un rapporto di collaborazione in ordine ad iniziative e programmi tali da consentire ai soci del CRAL di partecipare ad alcune facili escursioni programmate dalle Sezioni CAI della Campania.

Purtroppo il lavoro che, da alcuni decenni, era stato portato avanti dal GR, per avere in Campania una Legge Regionale che regolamentasse le attività di sentieristica e di segnaletica dei sentieri è stato vanificato dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 121 dell'11 aprile 2018 con la quale è stata dichiarata l'illegittimità della legge 20 gennaio 2017 n. 2 *"Norme per la valorizzazione della sentieristica e della viabilità minore"*.

Il Presidente del GR, tuttavia, ha già ripreso i contatti con i consiglieri firmatari della legge, affinché si apportino delle modifiche alla stessa, tali da renderla quanto prima operativa, nel rispetto delle indicazioni formulate dalla Consulta.

Il Gruppo Regionale è sicuramente, in questo momento, il referente principale della Regione sui temi riguardanti la sentieristica regionale e su quelli riguardanti la tutela e la valorizzazione dell'ambiente montano. Il CAI è stato infatti presente alle audizioni delle Commissioni del Consiglio Regionale in tema di tutela dei laghi, di dissesto idrogeologico del Parco Nazionale del Vesuvio e di misure in favore

Relazioni Area Centro, Meridione e Isole

del Soccorso Alpino e Speleologico Regionale, presentando in alcuni casi delle proposte di emendamento. Il GR Campania ha svolto inoltre il ruolo di consulente della Regione in relazione al progetto nazionale di recupero e valorizzazione della Via Francigena.

Estremamente varie e articolate le attività che le Sezioni hanno organizzato, nel corso del 2018, con le scuole. In particolare la Sezione di Avellino ha completato il progetto di alternanza Scuola Lavoro con l'ITC "Amabile", avviato nel 2017 e, inoltre, ha dato inizio a dei progetti di alternanza Scuola Lavoro con il Liceo Linguistico "Imbriani" e con il Liceo Scientifico "Mancini" di Avellino. Per quest'ultimo si è trattato di un programma triennale per il quale è stato già svolto il programma di incontri ed escursioni del 1° anno.

La Sezione di Napoli ha sottoscritto e portato avanti un protocollo di collaborazione con il Centro Universitario Sportivo (CUS) di Napoli e dei progetti di alternanza Scuola Lavoro in collaborazione con il Polo Liceale "Salvatore di Giacomo" di San Sebastiano al Vesuvio e la sua Succursale di Volla.

La Sezione di Caserta, invece, grazie alla collaborazione con il Liceo "N. Cortese" di Maddaloni ed il contributo del Gruppo Regionale, ha realizzato, in detto istituto, una parete di arrampicata la cui inaugurazione è prevista nel prossimo mese di febbraio. La Sezione di Caserta ha organizzato, inoltre, un progetto di Orienteering presso la scuola media statale "Dante Alighieri" di Caserta.

Il 19 maggio 2018, allo scopo di commemorare il centenario della Vittoria si è tenuto a Castel dell'Ovo un convegno dal titolo: "*Armando Diaz e la Grande Guerra*" in omaggio al Generale Armando Diaz che fu socio onorario del CAI. Contestualmente è stata inaugurata una mostra di copertine della Domenica del Corriere, opera del Beltrame, relative al periodo della Prima Guerra Mondiale e realizzata dall'Istituto delle Guardie d'Onore del Pantheon.

Nell'ambito delle iniziative previste per la sesta rassegna CAI "Rifugi di Cultura" promossa dal Gruppo Terre Alte del Comitato Scientifico Centrale del CAI, presso il Rifugio Cervati in Loc. Chianolle (SA), nei giorni 25 e 26 agosto si è tenuta la manifestazione: "*Briganti di Cervati*" caratterizzata da una conferenza dello scrittore e giornalista Pino Aprile, autore del libro "Terroni", da un'escursione a tema e dall'animazione da parte di un gruppo folk locale.

Sempre nell'ambito delle attività Terre Alte, la Sezione di Caserta ha ottenuto un contributo per un proprio progetto triennale di valorizzazione di antichi sentieri. In questa prima fase è stato individuato un percorso che collegava anticamente la città di Caserta alle frazioni collinari e sono stati avviati numerosi contatti con le realtà associazionistiche locali per il reperimento di notizie storiche e per un'azione sinergica di valorizzazione del territorio. È stata avviata, da parte della stessa Sezione di Caserta, una collaborazione con la Fondazione Real Sito di Carditello per la tracciatura di sentieri escursionistici sul perimetro esterno della Reggia di Carditello. La Sezione di Caserta si è adoperata, inoltre, a favore della creazione di un Parco urbano dei Tifatini che possa estendersi fino a Capua.

A fine anno è partito, in via sperimentale, il progetto di collaborazione con l'Università Federico II di Napoli, nell'ambito delle attività di monitoraggio di habitat e specie vegetali di importanza comunitaria in Campania così come previste dalla Direttiva 92/43/CEE (la cosiddetta Direttiva Habitat). I soci interessati stanno collaborando, segnalando la presenza di alcune specie presenti sul territorio montuoso regionale, inviando a un referente dell'Università foto georeferenziate delle stesse. Tali attività di monitoraggio consentiranno l'aggiornamento dei dati distributivi di specie anche di facile riconoscimento (come il pungitopo, l'associazione faggio-agrifoglio, ecc.). La scuola intersezionale di Alpinismo "Bel Sud", ha organizzato, nel corso del 2018 i seguenti corsi:

- > Arrampicata su cascate di ghiaccio (gennaio)
- > AL1 Corso base Arrampicata Libera (maggio-giugno)

> SA1 Corso base di Scialpinismo (febbraio-marzo)

> A2 Corso Alpinismo Avanzato (giugno-luglio)

> AG2 Corso Perfezionamento Alpinismo Alta montagna (luglio)

La torre mobile di arrampicata acquistata con il contributo del CAI Centrale è stata utilizzata durante l'anno, nelle scuole e in occasione di manifestazioni pubbliche, ad opera delle Sezioni di Avellino, Caserta e Salerno.

Molto ricca è stata l'attività culturale di tutte le Sezioni, con programmi di conferenze e di proiezioni che hanno spaziato dalla montagna d'autore, alla botanica, all'astronomia, ai percorsi con valenza storico-culturale. Tra le conferenze si segnalano, in particolare le serate, organizzate in più Sezioni CAI, sui "Grandi carnivori nell'Appennino Meridionale", a cura di Luigi Iozzoli, la presentazione in dicembre del libro del Presidente Onorario della sezione di Salerno, Francesco Paolo Ferrara, dal titolo "Montagne Mediterranee", la conferenza su "L'Accellica, solitaria regina dei Monti Picentini" a cura di Francesco Raffaele, vivamente apprezzata in diverse Sezioni della Campania e svariate conferenze o serate a tema organizzate dal CNSAS. Il 30 novembre, presso l'Istituto Grenoble di Napoli, organizzata dalla Sezione di Napoli, in collaborazione con l'Institut français Napoli e col contributo del GR Campania sono stati proiettati due film di montagna dal Filmfestival di Trento, con grande partecipazione di pubblico.

È continuata, inoltre, l'attività dei due cori sezionali, di Avellino e Castellammare di Stabia, con esibizioni che si sono tenute, con grande successo, in diverse località della Regione.

Prosegue l'attività di inserimento nel Sistema Documentario dei Beni Culturali del Club Alpino Italiano da parte di alcune Sezioni, in particolare quelle di Napoli e di Castellammare di Stabia. Il GR, in considerazione della particolare valenza culturale della biblioteca e cartoteca della Sezione di Castellammare di Stabia, ha contribuito all'acquisto di due nuove librerie.

Commissione Escursionismo Presidente: **Ciro Di Martino**

Come per gli anni precedenti, la Commissione ha curato, in collaborazione con le sezioni, la redazione del Programma annuale delle attività regionali nel quale sono elencate tutte le attività organizzate dalle sezioni, non solo in campo escursionistico ma anche relativamente a tutti gli altri settori di attività del sodalizio (alpinismo, speleologia, cicloescursionismo, ecc.) ivi inclusi i corsi, le conferenze e le attività culturali delle sezioni. In particolare le attività di escursionismo programmate nel 2018 dalle Sezioni e Sottosezioni Campane sono state 448 di cui molte di più giorni ed alcune in collaborazione tra Sezioni CAI Campane o con sezioni di altre Regioni. Si sono svolte inoltre 2 escursioni intersezionali cui hanno partecipato tutte le Sezioni della Campania con l'accompagnamento dei Titolari e Qualificati di escursionismo regionali.

In aprile si è concluso il corso per Accompagnatori di escursionismo di 1° livello (AE) iniziato nel 2017. Al termine del corso sono risultati idonei al Titolo 9 allievi campani, 2 umbri, 1 allievo calabro e 5 allievi pugliesi. La Commissione, inoltre, ha organizzato degli stages sezionali di cartografia e orientamento, da tenersi nel 2019, aperti a tutti i soci.

Gruppo Sentieristica e Cartografia Coordinatore: **Alfonso De Cesare**

Il gruppo di lavoro ha collaborato al progetto nazionale di recupero e valorizzazione della Via Francigena, in virtù del protocollo d'intesa CAI-Regione Campania sottoscritto nel 2016.

In particolare sono state rilevate tutte le tappe del percorso e sono state redatte delle note descrittive a illustrazione delle tappe stesse. Si è lavorato su più possibilità realizzative e non solo sulla propo-

sta iniziale della Società Geografica Italiana, elaborando, altresì, per ciascuna proposta, i relativi computi metrici.

Le proposte, fornite alla Regione in accordo con l'EPT di Avellino, ente attuatore del progetto, sono state 3:

- a) una ipotesi base che includeva l'intero percorso della via Francigena articolato sull'ipotesi fatta dalla Regione, in virtù delle indicazioni della Società Geografica Italiana;
- b) una seconda ipotesi che includeva una variante denominata "Appia" in quanto si articolava su un percorso interamente sviluppato su sentieri con andamento parallelo alla via Appia fra la zona di Teano e Benevento;
- c) l'ultima ipotesi fornita è stata rispetto a questo assetto completo di via Francigena, ivi incluse alcune varianti in ingresso ed in uscita dal territorio regionale, ma con un livello più marcato di manutenzione.

Tale attività si è conclusa nel mese di novembre allorquando sono state fornite alla società Europea Vie Francigene le tracce acquisite dei percorsi. Si è ora in attesa di conoscere le decisioni politiche, frutto degli accordi fra le regioni interessate al progetto, in merito al percorso che verrà definitivamente adottato come tratto Campano della Via Francigena del Sud.

Il Gruppo SEC è stato impegnato inoltre nell'attività di rilievo, segnatura e definizione del tratto Campano del Sentiero Italia. Il rilievo si è concluso in agosto. La traccia completa dell'intero tratto campano è stato trasmesso alla SOSEC. Successivamente il lavoro è stato integrato attraverso delle descrizioni puntuali dei percorsi e mediante un lavoro analitico sulla segnaletica verticale necessaria. Non tutte le Sezioni purtroppo sono riuscite a fornire il materiale richiesto. Solamente la traccia corrisponde ad un rilievo complessivo del Sentiero Italia.

Il materiale necessario per la segnaletica verticale è stato richiesto nel mese di dicembre a nome delle Sezioni che avevano fornito i dati, ovvero: Salerno, Avellino, Piedimonte, Cava de' Tirreni e Castellammare di Stabia. Mancano ancora, purtroppo, i dati che avrebbero dovuto fornire la sottosezione di Montano Antilia e la Sezione di Benevento.

Il Gruppo di lavoro ha inoltre continuato il lavoro di raccolta dei dati sui sentieri da inserire nel catasto REI pertanto un primo pacchetto corposo di tali dati è già stato fornito alla SOSEC. Al momento si sta collaborando con una società incaricata dalla Sede Centrale all'insediamento di detti dati sul portale Infomont.

Commissione Alpinismo Giovanile

Presidente: Ciro Nobile

Nel corso del 2018 solo alcune delle 8 Sezioni della Campania sono riuscite a stilare un programma di escursioni di alpinismo giovanile, tra queste Salerno, Castellammare di Stabia, Cava de' Tirreni, Benevento e Piedimonte Matese.

Per alcune Sezioni (Salerno, Castellammare, Cava) si è trattato di programmi di attività che hanno ricoperto l'intero anno, per le altre (Benevento e Piedimonte) si è trattato di iniziative isolate.

L'OTTO di A.G. ha organizzato, inoltre, un corso di aggiornamento per titolari e qualificati, che si è tenuto a Salerno nel mese di novembre.

Grazie all'apporto di qualche sezione ed all'ausilio di progetti mirati si è riusciti a promuovere l'arrampicata e l'escursionismo nelle scuole. Si sono incrementate, inoltre, le attività in collaborazione con il CONI, grazie alle quali è stato possibile far conoscere le attività di alpinismo giovanile del CAI a migliaia di ragazzi.

Commissione Tutela Ambiente Montano

Presidente: Ciro Teodono

La Commissione è stata impegnata nell'attività di coordinamento tra le associazioni ambientaliste campane per la realizzazione di

iniziative comuni nei diversi campi della tutela ambientale. In particolare ha continuato l'azione di coordinamento tra le associazioni locali per dare un contributo concreto nella difesa dell'ambiente naturale del Parco Nazionale del Vesuvio, devastato non solo dagli incendi degli anni precedenti ma anche dalla presenza di discariche improvvisate, non autorizzate, all'interno del territorio del Parco. Per quest'ultima emergenza ambientale la Commissione, d'intesa col GR, ha presentato degli esposti ai Comuni interessati e alla Procura della Repubblica competente per territorio. I componenti CAI degli Ambiti Territoriali Caccia regionali hanno partecipato alle riunioni dei rispettivi ATC. Si intende organizzare nel 2019 un incontro tecnico di formazione su alcuni aspetti tecnici relativi alla caccia che possa valere anche come aggiornamento per gli operatori TAM regionali.

Il 9 giugno si è tenuto a Napoli presso la sede di Castel dell'Ovo il corso di aggiornamento per operatori TAM dal titolo: "Incendi boschivi. Cause, conseguenze, effetti".

Per quanto riguarda invece il progetto "MEDIMONT PARKS" – Montagne Mediterranee Protette, si segnala la partecipazione del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano ed Alburni alle edizioni del 2018 in "Corsica tra Bio e Geo-diversità" (25-29 aprile) e La Spezia "Specie aliene e cambiamenti climatici" (23-25 novembre). Detto Parco risulta partner aderente a Medimont fin dalla sua istituzione.

Commissione Speleologia

Presidente: Nicola Landi

Il 6 aprile 2018, in virtù della modifica allo Statuto del GR che consente la costituzione degli organi tecnici con un numero di componenti compreso tra un minimo di tre ed un massimo di sette, è stato possibile costituire, per la prima volta in Campania, una Commissione Speleologica Regionale.

La Commissione ha organizzato sul massiccio del Matese, dal 22 al 24 giugno, un corso di accertamento ed aggiornamento per qualificati sezionali di speleologia.

Il 27 maggio il Gruppo Speleologico della Sezione di Salerno ha organizzato presso le grotte di Pertosa la manifestazione "Diversamente Speleo - In ascolto del silenzio", che ha visto la partecipazione di venti ragazzi diversamente abili, accompagnati da uno o due familiari, ciascuno dei quali ha avuto l'assistenza di due o più volontari speleologi, a seconda del grado di disabilità, consentendo ad essi di affrontare l'ambiente della grotta in assoluta sicurezza. L'evento si proponeva di abbattere, almeno per un giorno, ogni barriera fisica ed ogni pregiudizio e unire alla solidarietà verso le persone meno fortunate la passione per la speleologia e la conoscenza dell'ambiente ipogeo.

Comitato Scientifico

Presidente: Vilma Tarantino

In occasione della ARD di autunno, tenutasi a San Potito Sannitico il 24 novembre, è stato nominato il nuovo Comitato Scientifico Regionale, costituito interamente da Operatori Naturalistici e Culturali. Il Comitato Scientifico, ha organizzato il programma "InCastello" costituito da dieci escursioni a tema, finalizzato alla comprensione del territorio mediante lo studio dei tanti castelli disseminati nelle diverse province della Campania. Il fine è stato quello di costituire una mappatura di fortezze, manieri e castelli sparsi nella Regione così da valutare la fattibilità di realizzare un circuito escursionistico che possa unire i diversi siti tra loro, raccogliendo altresì materiale di studio inedito utile ai fini storici descrittivi.

Il C.S. ha inoltre organizzato un corso di formazione per Operatori Naturalistici e Culturali di Primo Livello di concerto con i Comitati Scientifici del Molise e della Puglia.

Relazioni Area Centro, Meridione e Isole

GRUPPO REGIONALE PUGLIA

Presidente: Rosanna Laragione

In merito all'annualità 2018 continuando con la linea intrapresa per l'annualità 2017, l'attuale gestione ha pensato di:

1. Continuare ad incentivare e sostenere la formazione dei titolari con la partecipazione a nuovi corsi nuovi di formazione e ad aggiornamenti, che hanno consentito di arricchire l'organico pugliese del CAI di, con un impegno di spesa di circa € 2.700,00:
- > 7 Accompagnatori di Escursionismo, 5 soci della Sezione CAI Foggia, 1 socio della Sezione CAI Bari e 1 socio della Sezione CAI Gioia del Colle;
- > 1 Istruttore di Speleologia, socia della Sezione di Gioia del Colle;
- > 6 Operatori Scientifici Culturali, 4 soci della sezione di Bari, 2 soci della sezione CAI di Gioia del Colle.
- > realizzato un Corso nazionale ONC, in collaborazione con il GR CAI Molise e il GR CAI Campania, per il quale è stato stanziato un contributo di € 1500,00.
- > costituito la Commissione Regionale TAM. Gli operatori TAM hanno partecipato al Congresso nazionale tenutosi a Fermo.
2. Sostenere l'operato della Commissione Regionale Sentieri nell'elaborazione del tratto pugliese del Sentiero Italia e nell'organizzazione della tappa regionale che si terrà in Puglia il 24 marzo.

GRUPPO REGIONALE CALABRIA

Presidente: Mariarosaria D'Atri

Un 2018 pieno di avvenimenti per il CAI Calabria che nel corso dell'anno ha svolto le seguenti attività: **"1° Corso di sentieristica, segnaletica e manutenzione dei sentieri"**. Organizzato nel mese di aprile in Aspromonte è stato finalizzato a qualificare tutti i soggetti che intervengono nella realizzazione, manutenzione e cura dei sentieri del Parco. Il corso è stato finanziato dall'Ente Parco e organizzato dal gruppo di lavoro costituito a seguito dell'accordo di collaborazione stipulato. L'attività didattica è stata svolta da 4 esperti del CAI componenti della S.O.S.E.C. e da un funzionario del Parco.

Medimont Parks. Si continua con l'impegno e la partecipazione del gruppo regionale al progetto nazionale ideato con la finalità di valorizzare e salvaguardare il capitale di biodiversità presente sulle montagne e sulle aree mediterranee. Due gli incontri importanti nel corso dell'anno, il primo ad aprile in Corsica e il secondo a novembre in Liguria. Interessante il convegno in Corsica organizzato dall'Università di Corte dal tema "Corsica tra bio e geo-diversità" durante il quale sono state affrontate e discusse le conseguenze del cambiamento climatico nell'ambiente montano, nei laghi e nelle lagune della Corsica; è stato illustrato il lavoro di raccolta dei dati sulla biodiversità dei parchi aderenti al progetto, e inoltre la diversità dal punto di vista della caratterizzazione geologica. Altrettanto interessante l'incontro della Liguria dove invece si è trattato il tema "Le sfide di tutela della biodiversità: specie aliene e cambiamenti climatici"; Il rappresentante della Calabria ha presentato un lavoro sugli effetti del cambiamento climatico sulla biodiversità, in particolare lungo il tratto di Sentiero Italia che attraversa la parte costiera settentrionale della Calabria.

Giornata Nazionale dei Sentieri. Anche in Calabria il 13 maggio 2018 si è svolta la 6a Edizione "in CAMMINO nei PARCHI 2018, egregiamente organizzata dalla Sezione di Castrovillari, e ha registrato la partecipazione di oltre 150 soci provenienti da tutte le Sezioni.

Protocolli di collaborazione. È stato siglato in giugno con il Parco Regionale delle Serre l'accordo quadro di collaborazione relativo ai diversi campi di attività individuati nei protocolli di collaborazione tra il CAI e i parchi. È in fase di completamento la redazione di

un ulteriore accordo di collaborazione con alcuni comuni ricadenti nell'area del Parco del Pollino promotori di un progetto finalizzato alla realizzazione di una rete di sentieri nei rispettivi territori che costituiscano, nel loro insieme coordinato, "Il Cammino lungo le Mulattiere", da percorrere, innanzitutto a piedi dagli estimatori del turismo naturalistico.

Organi tecnici territoriali operativi. Dopo l'approvazione per la costituzione delle commissioni, sono partite subito le attività della CRTAM e dell'OTTO escursionismo. In particolare il Gruppo Lavoro Sentieri coordinato anche dal presidente dell'OTTO ha seguito e curato tutte le fasi relative al progetto nazionale "Sentiero Italia" che ha come obiettivo finale fare in modo che il tracciato diventi un itinerario pienamente fruibile. In Calabria, si può orgogliosamente affermare che il progetto ha trovato la strada spianata da anni di lavoro che i nostri soci laboriosamente hanno portato avanti, con la manutenzione costante e puntuale effettuata. Il recupero del tracciato del Sentiero Italia è completo in tutta la regione e sono state già organizzate e programmate le tappe del percorso di spertanza della Calabria. - A cura della CRTAM, invece è stato organizzato e svolto il 1° Corso per OSTAM che ha registrato la partecipazione di numerosi soci provenienti da tutte le Sezioni; molto attivi i componenti della CRTAM stanno già lavorando all'organizzazione del corso ORTAM.

Contratti di fiume. Il CAI regionale è stato invitato dalla Città metropolitana di Reggio Calabria a partecipare ad un incontro mirato a coinvolgere e responsabilizzare tutti i soggetti portatori di interesse, nella definizione e condivisione del quadro conoscitivo, delle strategie, degli obiettivi specifici e delle linee di azione per la riqualificazione fluviale mediante lo strumento dei Contratti di Fiume. I CdF, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia del rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tale aree". Nel merito dei due Contratti oggetto della riunione si è data la disponibilità a partecipare al processo.

Attività istituzionali del PR. Il presidente ha partecipato alle conferenze nazionali dei presidenti regionali di Milano (17 febbraio 2018) e Torino (15 settembre 2018); all'Assemblea Nazionale dei Delegati di Trieste (26 e 27 maggio 2018); alle "Giornate sulla comunicazione" a Bologna (29 e 30 settembre 2018). "CDR" - Sono stati svolti due consigli direttivi regionali (21 aprile - 21 dicembre 2018) e due assemblee dei delegati regionali "ARD" (21 aprile - 22 dicembre luglio 2018).

Attività delle Sezioni. Tra le attività più significative, si riportano le seguenti: Sezione di Cosenza - Durante, l'anno sociale 2018, si sono svolte numerose escursioni che hanno coinvolto nelle attività sezionali tutte le tipologie dei nostri iscritti per la conoscenza e tutela del territorio. - Family CAI e Giornata della Solidarietà - 10 giugno '18 - La manifestazione, con lo scopo di coinvolgere famiglie di Soci del Club Alpino Italiano, di non soci ed Associazioni di volontariato si è svolta al Centro visite del Cupone, e ha registrato un numero considerevole di partecipanti tra adulti, bambini e ragazzi). Candidatura UNESCO del Parco Nazionale della Sila. Il Presidente della Sezione del CAI di Cosenza, Mario Mele, ha consegnato nel mese di novembre 2018 al dottor Heiss, valutatore dell'UICN per la candidatura del Parco Nazionale della Sila nella World Heritage UNESCO, una nota sulle attività svolte dal CAI per favorire tale candidatura. - XXV Granfondo del CAI Cosenza. La gran fondo Sila ha raggiunto nel 2018 la XXV edizione. La manifestazione, una vera e propria "interregionale" del CAI che coinvolge Calabria e Sicilia, rappresenta un'ottima occasione per socializzare e incontrare gli amici di altre sezioni e far conoscere il paesaggio magicamente innevato della Sila. - Corso sperimentale per direttore di escursione. con la collaborazione del Soccorso Alpino Calabria, della Scuola Sezionale

di Escursionismo "Sila" e di Soci esperti si è svolto il corso sperimentale riservato a Soci CAI della Sezione, che ha avuto la finalità di dare ai partecipanti quelle nozioni per organizzare escursioni e frequentare la montagna in sicurezza, per riscoprire un escursionismo da vivere all' insegna della conoscenza delle regole "della montagna" e della prevenzione di rischi e pericoli.

Il Coro Sila si è esibito in numerose manifestazioni con l'intento di valorizzare il grande patrimonio della corallità e di dare maggior voce alla cultura delle montagne e di tutti coloro che le vivono.

Sentiero Italia Il gruppo sentieri della sezione ha rilevato il tracciato il Sentiero Italia con il GPS per la programmazione escursionistica del Sentiero Italia in Calabria.

Sezione di Castrovillari: anche nel 2018 la Sezione ha organizzato più di 40 escursioni, tra escursionismo, alpinismo, scialpinismo e forra.

L'entusiasmo dei Soci, giunti quest'anno al considerevole numero di 285, ha fatto in modo che la partecipazione fosse sempre sentita e ricca di proposizioni. Tra tutte le attività in programma, la Giornata dei Sentieri e Federparchi, organizzata dalla sezione, che ha visto la partecipazione considerevole di tutte le sezioni CAI della Calabria. Nel mese di maggio si è svolta la IV edizione del corso di arrampicata sportiva con la Guida alpina Riccardo Quaranta, professionista preparato e disponibile, che ha saputo trasmettere ai partecipanti, tramite due giorni formativi, i rudimenti per l'approccio sicuro a questa disciplina. Dopo circa due mesi è stato realizzato anche il corso di Il livello dedicato alle vie alpinistiche. Il 2018 come consuetudine si è concluso con l'ideazione e la stampa del nuovo calendario fotografico, con relativo programma attività per il 2019, anno in cui ricorre il ventennale della fondazione della sezione.

Sezione di Catanzaro: Numerose le attività escursionistiche svolte durante l'anno; come da programma intersezionali, escursioni naturalistiche nell'ambito della manifestazione "Settembre al Parco 2018"; Cammina Cai 2018: da "Bova a Galliciano"; progetto "Ripartire dai sentieri" del Cai Nazionale con escursione in Abruzzo sul corno grande del Gran Sasso; Trek Days 2018 in collaborazione con Decathlon. È stato siglato un accordo quadro con l'Amministrazione Provinciale di Catanzaro per la sentieristica nel Parco della Biodiversità Mediterranea di Catanzaro. Sono stati organizzati corsi di formazione sulla "Manutenzione dei sentieri", sul "Catasto Sentieri Sezionale" "Sci-alpinismo nel Parco Nazionale Sila". Si sono svolti importanti incontri didattici con temi: "Orientamento e Cartografia"; "Il lupo Appenninico"; "Approccio all' Arrampicata Sportiva", Inoltre Proiezioni naturalistiche in sede e serate culturali con presentazione di libri. Infine l'11 dicembre 2018 nell'ambito della "giornata internazionale della montagna" l'anno si conclude con incontri didattici con scolaresche, mostra fotografica naturalistica e paesaggistica, mostra "libri di montagna"

Sezione di Verbicaro: La sezione ha dato vita ad un ricco programma di escursioni nella regione anche in collaborazione con le altre sezioni calabresi. Intensa l'attività di sentieristica che ha portato a segnare vari sentieri ed in particolare il tratto di Sentiero Italia di competenza della Sezione. Il gruppo sezionale di Buonvicino ha organizzato una Giornata Natura in collaborazione con le Scuole Elementari del comune. La sezione ha attivato un Corso Sperimentale per Direttore di Escursione all'interno del dibattito che si sta sviluppando orma da un po' di anni sul problema della responsabilità in accompagnamento. Il corso è stato molto partecipato e ha fornito spunti interessanti di ampliamento e dibattito. Una decina di soci hanno partecipato agli incontri Medimont in Corsica ed in Liguria, in entrambi i casi sono state presentate delle relazioni sul tema della biodiversità. C'è stata inoltre una nutrita partecipazione al Primo Corso per Operatori Sezionali TAM.

Nel mese luglio si è tenuta la VII Edizione del "Cammino dei Briganti" dallo Ionio al Tirreno, che quest'anno si è concluso a Sanginetto dove

la Proloco, con cui è stato stipulato un accordo di collaborazione, ha offerto una calorosa accoglienza ai partecipanti che quest'anno erano quasi tutti studenti universitari francesi. Quasi al termine del mio mandato desidero ringraziare oltre che le mie Sezioni per la loro preziosa collaborazione, il personale tutto della sede centrale, per la disponibilità, vicinanza e la cortesia nonché i componenti d'area CMI, per i preziosi suggerimenti in ogni circostanza.

GRUPPO REGIONALE SICILIA

Presidente: Giuseppe Oliveri

Con la fine del 2018 si conclude il triennio degli Organi eletti nell'ARD del 9 aprile 2016 e per la Presidenza si completa anche il secondo mandato. In quest'ultimo anno il numero dei soci è leggermente cresciuto, 2.825 al 31 ottobre, nonostante tale incremento diminuisce il numero dei soci volontari che collaborano alla gestione ordinaria e amministrativa delle attività sociali, sia del CDR che dei CD delle nostre Sezioni. Il CDR del GR Sicilia onlus si è riunito cinque volte e ha continuato a svolgere le funzioni di rappresentanza istituzionale con gli enti pubblici e i soggetti privati, nell'interesse delle quindici Sezioni e delle sei S/S presenti nel territorio regionale. A fine aprile si è svolta a Catania la 6ª giornata formativa RAM, "Responsabilità dell'accompagnamento in Montagna" in cui il Presidente Generale Vincenzo Torti, che ha trattato principalmente la difficile e vasta problematica della responsabilità di chi accompagna, ha affrontato anche il tema del rischio vulcanico. Il PG ha ribadito che al di là della problematica tecnica-giuridica che riguarda tutte le guide, la fruizione della montagna, pur rivestendo un rischio intrinseco, deve essere libera e responsabile. Con l'occasione il PG ha incontrato tutti i Presidenti delle Sezioni e S/S, degli OTTO, dei Proviviri e dei Revisori e di soci che erano intervenuti per conoscerlo. Dallo scorso anno non abbiamo ricevuto notizie dall'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana circa la convenzione tra il CAI Sicilia onlus e la Regione Sicilia, la regolamentazione del Catasto dei Sentieri e l'adozione, anche da parte degli enti territoriali isolani, della segnaletica dei sentieri come definita dal CAI, ma anche circa il protocollo tra Regione Siciliana e CAI Nazionale, (già approvata dal Comitato Centrale di indirizzo e controllo nella seduta del 26 novembre 2017) sul Progetto 6.6 1 PO FERS SICILIA 2014 - 2020 Progetto Sentiero Italia (da Trapani a Piana degli Albanesi).

Sentiero Italia 2019

Ricevuto a metà febbraio tutta la documentazione per la riedizione del SI nel 2019, in occasione della riunione di PR a Milano, nello stesso mese veniva data la comunicazione e i materiali ricevuti in sede a tutte le Sezioni, le S/S, gli OTTO AG ed Escursionismo fissando i luoghi e le date degli incontri sia per la formazione sull'uso dell'Open Street Map che per la programmazione operativa delle verifiche sul campo. Nei primi di marzo sono seguiti gli incontri, come da calendario, a Messina, Catania e Palermo e sono state assegnate alle sezioni le 30 tappe del SI, grazie all'impegno e al lavoro dei nostri soci, anche con avverse condizioni meteo, entro il 10 aprile sono state completate tutte le verifiche delle tappe. In tutte queste fasi l'OTTO escursionismo, non ha partecipato alle attività SOSEC e Gruppo Lavoro Sentieri malgrado sia sempre stato avvisato tempestivamente. Nella riunione del 14 aprile a Reggio Calabria abbiamo consegnato tutte le ricognizioni con le opportune correzioni, conforme ai criteri di Open Street Map. Sono seguiti due corsi di formazione sulla Cartografia Digitale e Catasto Sentieri tenuti da Alessio Piccioli della SOSEC, uno a Catania ed uno a Palermo. Nel corso dell'ARD d'autunno il 24 novembre, per le date assegnate alla Sicilia dalla SOSEC, abbiamo scelto le tappe del SI: 8 - Masseria Dammusi > Piana degli Albanesi, 10 - Masseria Rossella > Ficuzza (Stazione) e 11 - Ficuzza (Stazione) > Cefalà Diana proposte dalla

Relazioni Area Centro, Meridione e Isole



Parco Nazionale d'Abruzzo, verso Passo Godi. Foto: Anna Girardi

138

RAPPORTO SULL'ATTIVITÀ DELL'ANNO 2018

Sezione di Palermo che ne curerà la conduzione. A seguire altre due tappe: Scillato > Piano Battaglia (Rif. Marini) a cura della Sez. Polizzi Gen. e Piano Battaglia (Rif. Marini) > Petralia Sottana a cura della Sez. Petralia Sot. Abbiamo preparato un corso per la Formazione Dirigenti Sezionali, in tre moduli di due giorni, che si terrà presso la Sezione di Catania, e inizierà a metà gennaio 2019. Grazie alla favorevole situazione sotto il profilo finanziario (due contributi straordinari erogati dalla sede negli ultimi due anni) e con opportune politiche di bilancio, per il prossimo anno abbiamo intrapreso la procedura per ottenere il riconoscimento della Personalità Giuridica del GR Sicilia onlus.

Abbiamo erogato contributi:

- > Alla Scuola di Alpinismo Costantino Bonomo di Palermo per la realizzazione del docu film "Sutt'u picu ru sulì"; che illustra la storia dell'Alpinismo in Sicilia dagli inizi del Novecento ai nostri giorni;
- > Alla Sezione di Bronte per la terza edizione di M come Montagna e M come Musica;
- > Alla Sezione di Ragusa per la pubblicazione "20 Anni" edita in occasione del ventennale di costituzione della Sezione;
- > Alla S/S di Erice per una parte delle le spese sostenute per la proiezione a Trapani del docu film " Sutt'u picu ru sulì";

Ad inizio anno è arrivata la "Torre mobile d'arrampicata", acquistata con il contributo della Sede Centrale, a disposizione di tutte le Sezioni e S/S del GR, che è ospitata gratuitamente nei magazzini del Comune di Petralia Sottana per interessamento della locale attiva Sezione del CAI. Abbiamo richiesto al CISASA un corso di abilitazione per gli operatori di arrampicata sulla parete mobile da svolgere in Sicilia così da formare i soci delle sezioni che la utilizzeranno in futuro. La Scuola di Alpinismo "Costantino Bonomo" con le linee guida della Scuola centrale ha elaborato un programma specifico ed il corso inizierà nel nuovo anno. Durante l'anno la torre è stata utilizzata la prima volta in occasione della manifestazione regionale "Le Riserve Naturali in Sicilia preziose per natura" all'interno dell'Orto Botanico di Palermo con grandissimo successo. È stata utilizzata in manifestazioni volte a promuovere le attività dell'Associazione dalle sezioni di Taormina, Cefalù e Petralia Sottana anche in eventi a Bompietro e Nicosia. Inoltre siamo stati invitati anche ai convegni: "La conservazione delle aree umide del Mediterraneo: un ponte tra Europa e Africa" e "Marettimo isola sacra tra mare e

monti". Progetto "Magna Grecia 2020" Abbiamo formato un gruppo di lavoro per verificare la possibilità di realizzare il corso nella Sicilia Orientale. In merito alla "Grande Traversata Sicula" sono in corso colloqui preliminari per la stesura di un protocollo d'intesa per l'utilizzo della segnaletica CAI.

Attività Riserve Naturali Integrali Grotta Conza, Grotta di Entella e Monte Conca Premessa

Le Riserve Naturali Integrali gestite dal Club Alpino Italiano Sicilia Onlus sono state istituite con decreto dell'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente n° 292/44 del 16/05/1995, pubblicato sulla G.U.R.S. n° 4 del 20/01/96, supplemento ordinario.

Con tale provvedimento la gestione delle riserve è stata affidata al Club Alpino Italiano Sicilia Onlus, allora denominato Club Alpino Italiano - Delegazione Regionale Sicula.

L'affidamento in gestione è stato rinnovato con decreto del Dirigente Generale ARTA n. 596 del 20 maggio 2003 e successivamente confermato sino al 2013 con rinnovo sino al 2017, con D.D.G. del 31/12/2009 e con la sottoscrizione di una nuova e più adeguata convenzione.

La legge regionale 98/81 individua le associazioni ambientaliste di maggior pregio, insieme alla province regionali, aziende foreste demaniali e alle università tra i possibili Enti Gestori delle Riserve Naturali.

Le associazioni ambientaliste e le università oggi gestiscono 27 riserve con un fabbisogno economico di 3.932.100,25 euro.

Le Riserve affidate al CAI dalla Regione Siciliana

La Riserva Naturale Integrale "Grotta Conza" è stata istituita con decreto dell'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente n° 292/44 del 16/05/1995, pubblicato sulla G.U.R.S. n° 4 del 20/01/96, supplemento ordinario. L'affidamento in gestione è stato rinnovato con decreto del Dirigente Generale ARTA n. 596 del 20 maggio 2003 e successivamente confermato sino al 2013 con rinnovo sino al 2017, con D.D.G. del 31/12/2009 e con la sottoscrizione di una nuova e più adeguata convenzione.

La Riserva Naturale "Grotta di Entella" è ubicata nella Valle del Belice ed è individuata tipologicamente, ai sensi dell'art. 6 della L. R. n. 14/88, come Riserva Naturale Integrale.

È una delle aree protette del Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve della Regione Siciliana ed è stata istituita nel 1995.

La Riserva Naturale Integrale “**Monte Conca**” è stata istituita il 16/05/1995, con Decreto dell’Assessore Regionale al Territorio ed Ambiente n. 294/44, ai sensi dell’art. 4 della l.r. n. 14 del 09 agosto 1988. Al termine del primo periodo di affidamento in gestione (sette anni), stanti la mole e la qualità dei risultati conseguiti, con D.A. n. 980 del 20 agosto 2003 l’area protetta è stata riaffidata in gestione al Club Alpino Italiano-Sicilia. Il riaffidamento è stato poi confermato sino al 2013 con D.D.G. del 31/12/2009, con la sottoscrizione di una nuova e più adeguata convenzione.

Conto Economico consuntivo anno 2018

(alla data di presentazione della presente relazione)

In relazione al conto economico consuntivo della gestione delle riserve gestite dal CAI Sicilia per l’anno 2018, nel rilevare le non poche criticità causate ai soggetti gestori per l’incertezza dei tempi di trasferimento delle risorse finanziarie dovute alla grave crisi di liquidità nel bilancio della Regione Siciliana, si rappresenta sinteticamente che:

- > € 3.932.100,25 previsto in convenzione 2018 per tutte le riserve gestite da associazioni
- > € 423.566,07 previsto in convenzione 2018 per le riserve gestite dal CAI Sicilia onlus
- > € 290.210,00 importo assegnato su dotazione capitolo per il CAI Sicilia (70% dell’importo totale).

C’è allo studio un D.D.L. che prevederebbe la suddivisione delle riserve regionali in distretti con un eventuale bando di affidamento per individuare i soggetti gestori, ma non si sa nulla al riguardo. Alla riunione con l’assessore svoltasi con l’Assessore Territori Ambiente il 24/09/2018, e della quale si aspetta ancora il verbale, non c’è stata ancora presentata la bozza del D.D.L. sulla nuova gestione delle riserve.

Parco Nazionale di Pantelleria

Ad agosto abbiamo incontrato la presidenza del neonato parco gettando le basi per la costituzione di una Sottosezione del CAI della Sezione di Petralia Sottana e con la quale sono già intercorsi rapporti epistolari. Abbiamo subito fornito i numeri dei sentieri già individuati sull’isola e predisposti nel Catasto Regionale dei Sentieri, e i manuali della sentieristica del CAI e della segnaletica.

I cinque parchi regionali esistenti Etna, Nebrodi, Madonie, Alcantara e Sicani, con i quali da anni abbiamo in essere protocolli d’intesa sull’escursionismo, sulla sentieristica e sulle attività di arrampicata, con l’elezione del nuovo presidente regionale, sono stati commissariati paralizzandone le attività. Solo nel Parco dei Sicani abbiamo organizzato il convegno “Parco dei Sicani: conoscere per tutelare”, con la collaborazione dell’OTTO TAM del GR.

Scuole di Alpinismo

Il direttore della scuola “Costantino Bonomo” della sezione di Palermo Fabrizio Antonioli è stato nominato rappresentante delle scuole di alpinismo del GR al CISASA al posto di Luigi Filocamo, direttore della scuola “Estremo Sud” della sezione di Catania, che ha rinunciato all’incarico.

Scuola “Costantino Bonomo” della Sezione di Palermo

Gli IA ed IS della scuola con la regia del direttore Fabrizio Antonioli, hanno realizzato il docu – film “Sutt’u picu ru sulì”, la storia dell’Alpinismo in Sicilia dagli anni 30 ai nostri giorni. La scuola durante l’anno ha organizzato i seguenti corsi: Corso di roccia; Corso arrampicata libera; Corso di Alpinismo; Corso su Manovre di Autosoccorso.

Scuola “Estremo Sud” della Sezione di Catania

Direttore scuola

Attività - Corsi

OTTO Alpinismo Giovanile

L’attività 2018 del Alpinismo Giovanile del GR è stata fortemente influenzata dall’atto di indirizzo numero 2 del 27/01/2018 dove si mettono in discussione le competenze dei titolari e qualificati di AG, creando molto disagio all’interno del corpo accompagnatori e tra i vari OTTO AG. L’OTTO aveva intenzione di organizzare nei mesi di marzo e maggio un corso AAG, ma la CCAG non ha rilasciato il nullaosta. Non è stato possibile poter formare i soci volontari che volevano avvicinarsi al mondo dei giovani all’interno del CAI, con gravi ripercussioni all’interno delle varie Sezioni. La conseguenza diretta, è stato l’annullamento delle attività di aggiornamento dedicate agli AAG, ci si è limitati quindi alle attività intersezionali rivolte ai giovani, gli unici protagonisti del nostro progetto educativo.

Il presidente dell’OTTO AG ha partecipato a Firenze il 17 marzo 2018 all’incontro nazionale con tutti i presidenti e dal proficuo dibattito è emersa la decisione di adottare un comportamento uniforme da tenere riguardo la linea d’indirizzo. È seguito il 16 giugno un incontro a Milano tra i presidenti OTTO e la CCAG per cercare di superare al più presto il particolare momento delicato che vive l’AG.

Gli Aquilotti hanno iniziato l’anno come consuetudine con la manifestazione “Sicuri sulla Neve”. Sono seguite tante escursioni e attività intersezionali tra cui : “Ciaspolata al chiaro di luna”, “Sicuri sul Sentiero”, verifica della tappa 25 del Sentiero Italia “Roccella Valdemone – Portella Mandrazzi” e la “Festa da Muntagna” sull’Etna. A dicembre si è svolto a Catania il IX Congresso Regionale AG con tema “Il Soccorso Alpino” che ha avuto come relatore l’ANAG Franco Del Campo presidente regionale del CNSAS.

OTTO Tutela Ambiente Montano

Uno dei primi impegni è stato l’invito a tutte le Sezioni del GR a partecipare alla giornata nazionale “In cammino nei Parchi”. È seguito a giugno il programmato seminario di aggiornamento sugli aspetti paesaggistici del Parco dei Monti Sicani “Conoscere per tutelare”. Il seminario tenuto da docenti dell’Università di Palermo, ha avuto un notevole successo, hanno partecipato oltre ai componenti TAM e ONC sezionali, Soci CAI da tutta la Sicilia, Agronomi e Dottori in Scienze Forestali delle provincie di Agrigento e Palermo. Nei giorni 1 e 2 dicembre si è svolto presso la sede CAI di Ragusa un seminario “Le Terre Alte: Lo stabilimento di laterizi del Barone G. Penna”, raro esempio di architettura industriale di notevole pregio, ora in rovina. Al seminario hanno partecipato i componenti TAM e ONC sezionali del GR e Soci della sezione ospitante. La presentazione in aula ha trattato gli aspetti storici ed economici che all’inizio del novecento portarono alla costruzione di questo imponente stabilimento definito “una basilica laica in riva al mare”. È stato trattato il funzionamento e la produzione di laterizi, esportata anche nei paesi mediterranei. Domenica è stata effettuata una visita ai ruderi della fornace, dove sono stati descritti i particolari e si è effettuata una documentazione fotografica.

A seguire è stata effettuata una escursione che dalla fornace in c.da Pisciotto, percorrendo il Sentiero Natura, porta a Cava D’Aliga. Infine secondo le indicazioni del CC è stata programmata l’attività per il 2019.

OTTO Escursionismo

Il 2018, anno in cui termina il mandato di codesto organo tecnico, è iniziato con la comunicazione da parte della CCE sul superamento, da parte dei soci Salvatore Cannavò e Luigi Sciacca, degli esami per il titolo di II livello di Accompagnatore Nazionale di Escursionismo (ANE), percorso formativo iniziato nel 2017 e concluso positivamente nei primi mesi dell’anno. Il lavoro dell’OTTO Escursionismo, svolto du-

Relazioni Area Centro, Meridione e Isole

rante l'anno, si può dividere in attività ordinaria e di formazione. Nello specifico, l'attività ordinaria, la riassumiamo nel monitoraggio delle singole attività svolte dai Sezionali e Titolati afferenti al GR CAI Sicilia. Gli albi, aggiornati al 31 marzo, risultano essere così composti:

> GR CAI Sicilia: 32 Titolati, 49 Sezionali.

Dalle Sezioni sono pervenute le seguenti richieste di n.o. per l'organizzazione dei seguenti corsi sezionali di escursionismo:

> CAI Belpasso, corsi E1 congiunto all'E2 con 15 allievi idonei,

> CAI Palermo, corso E1 con 3 allievi idonei,

> CAI Novara di Sicilia, corso E1 in fase di chiusura al momento della redazione.

Durante il primo semestre, diverse sono state le tematiche affrontate, dalla Montagna terapia, attività dalla quale si è iniziato un censimento all'interno le singole Sezioni isolane, al Ciclo - escursionismo. Riguardo questa attività, su invito della CCE abbiamo divulgato il bando per la partecipazione al 1° corso nazionale per il titolo di I livello di Accompagnatore di Ciclo - escursionismo, corso che a causa delle sedi di svolgimento lontane dal nostro territorio non ha visto nessuna partecipazione di soci provenienti dalla Sicilia. Altro argomento cardine del 2018, è stato il Sentiero Italia (S.I.), in particolare, come da linee guida giunte dalla CCE, nei vari fine settimana del nuovo anno, nelle singole regioni d'Italia verranno organizzate delle attività escursionistiche/culturali inserendo le tappe che ricadono nel percorso del Sentiero Italia. Per la nostra regione, vagliate le singole proposte pervenute, si è deciso di affidarle alla Sezione di Palermo per il periodo che va dall' 8 al 10 marzo.

OTTO Speleo

L'anno che sta per concludersi ha visto l'impegno dei componenti della OTTO per quanto riguarda le attività di aggiornamento e formazione dei qualificati in organico e di speleologi afferenti ai gruppi grotte del Sodalizio, che hanno intensificato le attività svolte in sinergia. Dal punto di vista didattico, il momento topico è stato caratterizzato dal Corso Regionale di Tecnica Speleologica che ha visto la presenza di speleologi di quattro sezioni siciliane. Durante il corso si è cercato di fornire agli allievi le nozioni di teoria e pratica delle attività precipue della gestione di una uscita speleologica. In due lezioni sono stati presentati ed analizzati i diversi tipi di ancoraggi, la loro caratteristiche peculiari e il loro impiego; altre due lezioni frontali sono state dedicate alla tecnica di progressione del singolo speleologo e della squadra speleologica. Quanto presentato in aula è stato poi attuato nelle cinque esercitazioni pratiche, tre in palestra (anche in notturna) e due in grotta. Durante l'ultima uscita è stato approntato un bivacco in grotta con amache o altri mezzi, curando la disposizione del campo e il comportamento etico in grotta al fine di minimizzare l'impatto sull'ecosistema che ci ospitava.

Per il 2018 non sono stati organizzati corsi/esami per la qualifica di altri sezionali di speleologia e come consuetudine, per minimizzare i costi, si è usato il mezzo telematico per le riunioni consentendo un confronto molto più tempestivo.

Le Sezioni

La Sezione di Ragusa ha festeggiato il ventesimo anniversario della costituzione con una pubblicazione sull'attività svolta nel ventennio. La Sezione di Catania con le sei Sezioni ricadenti nell'area etnea, hanno collaborato con l'Ente Parco dell'Etna, alla programmazione e alla conduzione di escursioni per incentivare la fruizione del parco soprattutto ai nuclei familiari e con varie manifestazioni di sensibilizzazione tra cui "Meglio Parco che sporco" giunta al quarto anno. La Sezione di Bronte con la collaborazione della S/Sezione di Taormina ed con il patrocinio del GR, ha organizzato con un grande successo la terza edizione di M come Montagna e M come Musica. All'escursione a Monte Ruvo hanno partecipato oltre duecento persone; al Concerto nell'Auditorium della Pinacoteca "Nunzio

Sciaravello" di Bronte, dove si sono esibiti corali formate sia da soci che da non soci, provenienti anche da fuori Sicilia, hanno assistito oltre trecento persone.

Come sempre a luglio, la Sezione di Polizzi Generosa ha organizzato con grande successo, la "Festa della Neve", sulle nevi delle alte Madonie; quella di Petralia Sottana, la 13ª edizione di "Un sentiero e una cima per la pace" con l'ascesa al Santuario Madonna dell'Alto 1.819 m. Dopo un anno d'interruzione, la Sezione di Belpasso ha organizzato a settembre "A festa d'a Muntagna" ed inoltre la manifestazione "Vulcaniche Emozioni" con proiezioni di docu - films e conferenze sul rischio vulcanico. Prosegue il "Cammino Ibleo" il trekking organizzato dalla sezione di Siracusa in collaborazione con altre associazioni ambientaliste. Sono stati proposti nuovi itinerari per la prossima.

Le Sezioni di Belpasso, Catania, Petralia Sottana e Cefalù partecipano al programma "Alternanza scuola - lavoro".

Nelle Sezioni del GR, durante l'anno, si sono svolte con regolarità e successo tutte le attività sociali programmate principalmente nel campo dell'escursionismo, con una ricca e variegata offerta di trekking per livelli di difficoltà, itinerari, tipologie e località e con attività intersezionali che hanno visto una grande partecipazione di soci e una buona partecipazione di non soci alle escursioni e attività di propaganda del sodalizio.

GRUPPO REGIONALE SARDEGNA

Presidente: Pierina Mameli

Il CAI Sardegna, nel corso del 2018 ha svolto la seguente attività istituzionale:

> 2 riunioni di CDR (17/03;06/11)

> 2 ARD (14/04; 02/12)

Il Presidente Regionale ha partecipato alla conferenza dei PR tenutasi a Milano e Torino, a Trieste ha partecipato all'elezione dei componenti della commissione CISASA-CMI; è stata a Bologna in occasione delle due giornate sulla comunicazione.

In seguito all'emanazione della legge regionale sul turismo 16/17 ha partecipato a diversi tavoli tecnici. Sono state effettuate delle riunioni mirate presso le sedi territoriali di Forestas con le Sezioni CAI competenti per territorio, Enti locali, per la definizione dei "Tavoli Territoriali": 3 luglio a Tempio Pausania, 13 luglio a Porto Conte, 20 luglio a Nuoro, 24 luglio a Urzulei, 9 agosto a Massama (Or).

> Ha partecipato in collaborazione con la sezione di Sassari ad un incontro con i sindaci di Alà dei Sardi, Monti e Bitti per la realizzazione e segnature di tre tratte del Sentiero Italia.

> Ha favorito la formazione per la costituzione del nuovo sito del GR Sardegna del socio della sezione di Nuoro Sergio Poddighe.

> La formazione di due soci della sezione di Nuoro i quali hanno acquisito il titolo di ANE.

> In ambito speleologico hanno conseguito la qualifica QST 6 soci della sezione di Cagliari, un socio ha conseguito la qualifica in QSS.

> Inoltre ha assunto una particolare rilevanza la costituzione della commissione CRTAM Sardegna.

> Il 12/13 maggio è stato organizzato il 3° Seminario Regionale della sentieristica presso il Parco di Molentargius in concomitanza della 6ª giornata nazionale "In cammino nei parchi".

> Il 28 aprile una riunione a Milano, organizzata dalla SOSeC, per definire il S.I.

La Sezione di Nuoro sta portando avanti il progetto per la costituzione della Sottosezione dell'Ogliastra in collaborazione con l'amministrazione comunale di Baunei.

La sezione di Sassari è quest'anno fortemente impegnata per la realizzazione della nuova sede.

Per quanto riguarda la situazione numerica dei Soci nel 2018 si mantiene costante con 1087 iscritti al 31/12/2018.



BILANCIO D'ESERCIZIO 2018



RAPPORTO SULL'ATTIVITÀ DELL'ANNO 2018

Stato patrimoniale

Stato patrimoniale attivo	31.12.2018	31.12.2017
A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti		
- parte richiamata		
- parte non richiamata		
	0	0
B) Immobilizzazioni		
I. Immateriali		
1) Costi di impianto e ampliamento	0	0
2) Costi di sviluppo	123.178	204.758
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	0	0
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4.474	4.932
5) Avviamento	0	0
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	48.005	23.300
7) Altre	37.122	50.829
	212.779	283.819
II. Materiali		
1) Terreni e fabbricati	2.313.457	2.466.378
2) Impianti e macchinario	25.094	31.910
3) Attrezzature industriali e commerciali	0	0
4) Altri beni	85.805	82.600
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	10.883	0
	2.435.239	2.580.888
III. Finanziarie		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate		
b) imprese collegate		
c) imprese controllanti		
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
d bis) altre imprese		
	0	0
2) Crediti		
a) verso imprese controllate		
- esigibile entro l'esercizio		
- esigibile oltre l'esercizio	0	0
b) verso imprese collegate		
- esigibile entro l'esercizio		
- esigibile oltre l'esercizio	0	0

c) verso controllanti				
- esigibile entro l'esercizio				
- esigibile oltre l'esercizio				
	0		0	
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti				
- esigibile entro l'esercizio				
- esigibile oltre l'esercizio				
	0		0	
d bis) verso altri				
- esigibile entro l'esercizio	6.200		11.500	
- esigibile oltre l'esercizio	18.863		13.064	
	25.063		24.564	
		25.063		24.564
3) Altri titoli		0		0
4) Strumenti finanziari derivati attivi		0		0
		25.063		24.564
Totale immobilizzazioni (B)		2.673.081		2.889.271
C) Attivo circolante				
I. Rimanenze				
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo				
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati				
3) Lavori in corso su ordinazione				
4) Prodotti finiti e merci		260.655		235.575
5) Acconti				
		260.655		235.575
II. Crediti				
1) Verso clienti				
- esigibile entro l'esercizio	830.265		1.158.786	
- esigibile oltre l'esercizio	535.916		274.735	
		1.366.181		1.433.521
2) Verso imprese controllate				
- esigibile entro l'esercizio				
- esigibile oltre l'esercizio				
		0		0
3) Verso imprese collegate				
- esigibile entro l'esercizio				
- esigibile oltre l'esercizio				
		0		0

Stato
patrimoniale

4) Verso controllanti				
- esigibile entro l'esercizio				
- esigibile oltre l'esercizio				
		0		0
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti				
- esigibile entro l'esercizio				
- esigibile oltre l'esercizio				
		0		0
5 bis) Crediti tributari				
- esigibile entro l'esercizio	0		0	
- esigibile oltre l'esercizio	0		0	
		0		0
5 ter) Imposte anticipate				
- esigibile entro l'esercizio				
- esigibile oltre l'esercizio				
		0		0
5 quater) Verso altri				
- esigibile entro l'esercizio	228.629		65.749	
- esigibile oltre l'esercizio	0		0	
		228.629		65.749
		1.594.810		1.499.270
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
1) Partecipazioni in imprese controllate				
2) Partecipazioni in imprese collegate				
3) Partecipazioni in imprese controllanti				
3 bis) Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti				
4) Altre partecipazioni				
5) Strumenti finanziari derivati attivi				
6) Altri titoli				
		0		0
IV. Disponibilità liquide				
1) Depositi bancari e postali		9.952.596		7.674.362
2) Assegni		0		0
3) Denaro e valori in cassa		2.634		5.842
		9.955.230		7.680.204
Totale attivo circolante (C)		11.810.695		9.415.049
D) Ratei e risconti		73.538		1.467.160
Totale attivo		14.557.314		13.771.480

Stato patrimoniale passivo	31.12.2018	31.12.2017
A) Patrimonio netto		
I. Capitale		
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III. Riserva di rivalutazione		
IV. Riserva legale		
V. Riserve statutarie		
VI. Altre riserve	1.000.000	1.000.000
VII. Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi		
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	4.586.102	4.576.536
IX. Utile (perdita) d'esercizio	15.209	9.566
X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio		
Totale patrimonio netto	5.601.311	5.586.102
B) Fondi per rischi e oneri		
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2) Fondi per imposte, anche differite		
3) Strumenti finanziari derivati passivi		
4) Altri	1.918.225	2.007.815
Totale fondo per rischi e oneri	1.918.225	2.007.815
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	666.792	615.486
D) Debiti		
1) Obbligazioni		
- esigibile entro l'esercizio		
- esigibile oltre l'esercizio		
	0	0
2) Obbligazioni convertibili		
- esigibile entro l'esercizio		
- esigibile oltre l'esercizio		
	0	0
3) Debiti verso soci per finanziamenti		
- esigibile entro l'esercizio		
- esigibile oltre l'esercizio		
	0	0
4) Debiti verso banche		
- esigibile entro l'esercizio		
- esigibile oltre l'esercizio		
	0	0
5) Debiti verso altri finanziatori		
- esigibile entro l'esercizio		
- esigibile oltre l'esercizio		
	0	0
6) Acconti		

Stato
patrimoniale

- esigibile entro l'esercizio				
- esigibile oltre l'esercizio				
		0		0
7) Debiti verso fornitori				
- esigibile entro l'esercizio	2.068.760		1.939.157	
- esigibile oltre l'esercizio	0		0	
		2.068.760		1.939.157
8) Debiti rappresentati da titoli di credito				
- esigibile entro l'esercizio				
- esigibile oltre l'esercizio				
		0		0
9) Debiti verso imprese controllate				
- esigibile entro l'esercizio				
- esigibile oltre l'esercizio				
		0		0
10) Debiti verso imprese collegate				
- esigibile entro l'esercizio				
- esigibile oltre l'esercizio				
		0		0
11) Debiti verso controllanti				
- esigibile entro l'esercizio				
- esigibile oltre l'esercizio				
		0		0
11 bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti				
- esigibile entro l'esercizio				
- esigibile oltre l'esercizio				
		0		0
12) Debiti tributari				
- esigibile entro l'esercizio	64.381		66.678	
- esigibile oltre l'esercizio	0		0	
		64.381		66.678
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale				
- esigibile entro l'esercizio	30.747		23.665	
- esigibile oltre l'esercizio	0		0	
		30.747		23.665
14) Altri debiti				
- esigibile entro l'esercizio	4.181.651		3.488.630	
- esigibile oltre l'esercizio	0		0	
		4.181.651		3.488.630
Totale debiti		6.345.539		5.518.130
E) Ratei e risconti		25.447		43.947
Totale passivo		14.557.314		13.771.480

Conto economico

Conto economico	2018	2017
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	8.447.884	8.198.633
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	26.893	7.437
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5) Altri ricavi e proventi:		
- contributi in conto esercizio	5.204.587	5.322.791
- altri ricavi e proventi	1.058.227	1.066.598
	6.262.814	6.389.389
Totale valore della produzione	14.737.591	14.595.459
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	117.184	137.966
7) Per servizi	13.225.978	13.123.999
8) Per godimento di beni di terzi	53.426	16.503
9) Per il personale:		
a) Salari e stipendi	564.985	561.915
b) Oneri sociali	137.453	134.440
c) Trattamento di fine rapporto	65.983	39.534
d) Trattamento di quiescenza e simili		
e) Altri costi		
	768.421	735.889
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	158.118	149.476
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	200.265	201.562
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		30.000
	358.383	381.038
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.813	8.732
12) Accantonamento per rischi	0	40.000
13) Altri accantonamenti	0	0
14) Oneri diversi di gestione	152.768	98.983
Totale costi della produzione	14.677.973	14.543.110
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	59.618	52.349
C) Proventi e oneri finanziari		
15) Proventi da partecipazioni:		

Conto economico

- da imprese controllate				
- da imprese collegate				
- da imprese controllanti				
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti				
- altri				
		0		0
16) Altri proventi finanziari:				
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:				
- da imprese controllate				
- da imprese collegate				
- da imprese controllanti				
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti				
- altri	208		211	
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni				
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni				
d) proventi diversi dai precedenti:				
- da imprese controllate				
- da imprese collegate				
- da imprese controllanti				
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti				
- altri	135		361	
		343		572
17) Interessi e altri oneri finanziari:				
- verso imprese controllate				
- verso imprese collegate				
- verso imprese controllanti				
- verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti				
- altri	7.280		7.222	
		7.280		7.222
17-bis) Utili (perdite) su cambi		0		0
Totale proventi e oneri finanziari		-6.937		-6.650
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie				
18) Rivalutazioni:				
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni				
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni				

d) di strumenti finanziari derivati				
		0		0
19) Svalutazioni:				
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni				
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni				
d) di strumenti finanziari derivati				
		0		0
Totale delle rettifiche		0		0
Risultato prima delle imposte		52.681		45.699
22) Imposte sul reddito dell'esercizio:		37.472		36.133
a) Imposte correnti	37.472		36.133	
b) Imposte differite (anticipate)				
23) Utile (Perdita) dell'esercizio		15.209		9.566

Rendiconto finanziario

Rendiconto finanziario

2018

2017

Flusso dell'attività operativa determinato con il metodo indiretto

A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	15.209	9.566
Imposte sul reddito	37.472	36.133
Interessi passivi/(interessi attivi)	6.937	6.650
(Dividendi)	0	0
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	1.195	0
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	60.813	52.349
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	33.321	408.856
Ammortamenti delle immobilizzazioni	358.382	351.038
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria	0	0
Altre rettifiche per elementi non monetari	0	0
<i>Totale rettifiche elementi non monetari</i>	<i>391.703</i>	<i>759.894</i>
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	452.516	812.243
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(25.080)	1.294
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	97.340	127.726
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	118.259	403.591
Incremento/(decremento) dei debiti verso sezioni per il fondo stabile pro rifugi	264.361	(61.211)
Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi	1.393.622	(1.430.756)
Incremento/(decremento) dei ratei e risconti passivi	(18.500)	11.162
Altre variazioni del capitale circolante netto	271.030	628.038
<i>Totale variazioni capitale circolante netto</i>	<i>2.101.032</i>	<i>(320.156)</i>
3. Flusso finanziario dopo delle variazioni del capitale circolante netto	2.553.548	492.087
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	(6.937)	(6.650)
(Imposte sul reddito pagate)	(37.937)	(32.816)
Dividendi incassati	0	0
(Utilizzo dei fondi)	(101.605)	0
Altri incassi/pagamenti	0	0
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>(146.479)</i>	<i>(39.466)</i>
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	2.407.069	452.621
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(91.450)	(118.268)
Disinvestimenti	0	0
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		

(Investimenti)	(40.094)	(13.765)
Disinvestimenti	0	0
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	(20.000)	(6.000)
Disinvestimenti	19.501	10.200
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>	0	0
<i>(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)</i>	0	0
<i>Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>	0	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(132.043)	(127.833)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>	0	0
<i>Mezzi propri</i>	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	0	0
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A +/-) B +/-) C)	2.275.026	324.788
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	7.680.204	7.355.416
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	9.955.230	7.680.204

Nota integrativa

Il bilancio chiuso al 31.12.2018, redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i principi contabili 'OIC'), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

A completamento di una esaustiva informativa, si allegano il Conto economico riclassificato (Allegato 1) redatto in attuazione di quanto previsto dall'art. 16 del D. Lgs. n. 91/2011 nonché l'indice di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 9 del DPCM del 22/09/2014 ed il prospetto di cui all'art. 41 del D.L. n. 66 (Allegato 2).

Per quanto concerne il Conto consuntivo in termini di cassa e il Rapporto dei risultati – entrambi previsti dal medesimo D. Lgs. n. 91/2011 - si segnala che tali documenti non sono stati redatti poiché l'amministrazione vigilante non ha fornito, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del DPCM 12.12.2012, e così come anche indicato nella circolare MEF n. 13/2015, all'amministrazione vigilata le opportune indicazioni per la loro redazione.

Si ricorda che il MIBACT con comunicazione del 2.3.2018, acquisito il parere del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato in merito all'applicazione del D. Lgs. n. 91/2011 nei confronti del Club Alpino Italiano *"ha espresso l'avviso che anche il CAI debba ritenersi compreso tra i destinatari del processo di armonizzazione contabile e, in quanto tale, sia tenuto ad adeguarsi ai principi e alle previsioni del più volte citato D. Lgs. n. 91/2011"*.

Si segnala infine che la presente nota integrativa, e più precisamente nel commento alla voce "altri ricavi e proventi", fornisce il dettaglio delle provvidenze pubbliche, così come richiesto dalla L. 124/2017, art.1 c.125.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa sono stati redatti in unità di Euro, salvo ove diversamente specificato.

Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, sono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio e l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

152

RAPPORTO SULL'ATTIVITÀ DELL'ANNO 2018

Principi generali di redazione del bilancio

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC. Sono stati altresì rispettati i postulati della costanza nei criteri di valutazione, rilevanza e comparabilità delle informazioni. In applicazione dei suddetti postulati:

- > la valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso;
 - > si è tenuto conto dei proventi e oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. La competenza è il criterio temporale con il quale i componenti positivi e negativi di reddito sono stati imputati al conto economico ai fini della determinazione del risultato d'esercizio;
 - > i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente al fine di ottenere una omogenea misurazione dei risultati dell'Ente nel susseguirsi degli esercizi.
- Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile.
- Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia;
- > la rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio, tenendo conto sia di elementi qualitativi che quantitativi;
 - > per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 31 dicembre 2017. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

Criteri di valutazione

Immobilizzazioni Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione ed esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni; la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio è calcolata sistematicamente in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

Le principali aliquote applicate sono le seguenti:

- > costi di sviluppo: 20%,
- > altre immobilizzazioni: 20%

Le immobilizzazioni immateriali in corso sono rilevate alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la realizzazione del bene.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento; il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle specifiche voci di pertinenza delle immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Si precisa che non sono state effettuate rivalutazioni economiche o monetarie di tali immobilizzazioni.

Gli ammortamenti imputati al conto economico sono calcolati in modo sistematico in relazione alla residua possibilità di utilizzazione delle immobilizzazioni stesse; le principali aliquote applicate sono le seguenti:

- > immobili 3%
- > mobili e arredi 12-15%
- > macchine ufficio elettroniche e computer 20%
- > impianti e macchinario 12-20%

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo di acquisto, determinato con il metodo del costo medio ponderato, ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Crediti

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti siano irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo; tali crediti sono valutati al loro valore nominale, al netto delle perdite e delle svalutazioni stimate per adeguare gli stessi al loro valore di presumibile realizzo.

Debiti

I debiti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti siano irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo; tali debiti sono valutati al loro valore nominale.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto, calcolato in conformità al disposto dell'art. 2120 del Codice Civile, copre tutte le competenze maturate a tale titolo dai singoli dipendenti soggetti a tale trattamento in forza alla data di bilancio, secondo le norme in vigore ed al contratto di lavoro vigente. La quota maturata nell'esercizio è imputata al conto economico.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare:

- > i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile i cui valori sono stimati,
- > i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza connesse ad obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente le quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Ricavi e proventi, costi ed oneri

I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di prudenza e di competenza.

Nota integrativa

Contributi in conto esercizio

I trasferimenti di denaro sono imputati al conto economico in base al principio della competenza.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale ed applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio.

Le imposte sul reddito differite ed anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, qualora non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio in quanto di competenza dell'esercizio successivo, sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione dell'Ente.

Analisi dello Stato Patrimoniale

Attivo

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni Immateriali

Ammontano, al netto degli ammortamenti accumulati, al 31.12.2018 a € 212.779 (al 31.12.2017 € 283.819) e sono dettagliate nel prospetto Allegato 3.

In particolare:

1. la voce "costi di sviluppo", al lordo dei relativi ammortamenti accumulati, pari a € 818.482 (al 31.12.2017 € 756.886) include:
 - > la "nuova piattaforma sociale" pari a € 659.734 (al 31.12.2017 € 622.538) costituita dai costi inerenti le attività di analisi, progettazione, coordinamento e supervisione del progetto di riorganizzazione della struttura informativa dell'Ente finalizzato al potenziamento dei principali servizi informatici e di comunicazione del Club Alpino Italiano, nonché lo sviluppo dei moduli necessari al rilascio della nuova piattaforma di tesseramento. Tale progetto avviato nel 2010, conclusosi nel 2014, è stato integrato come segue:
 - nel 2015 con moduli relativi alla funzionalità inerenti l'agevolazione "socio ordinario juniores";
 - nel 2016 con la funzionalità inerenti l'integrazione della Sezione Titolari;
 - nel 2017 con la funzionalità "Profilo On line del socio";
 - nel 2018 con le funzionalità "Gestione Assemblee" e "UnicoCai Rifugi", il cui costo ammonta complessivamente a € 37.196, interamente sostenuto nell'esercizio;
 - > il "CAI Store" pari a € 12.078 costituito dai costi sostenuti nell'esercizio precedente per la realizzazione della piattaforma di e-commerce.
2. la voce "acconti per immobilizzazioni immateriali" pari a € 48.005 (al 31.12.2017 € 23.300) è costituita come segue:
 - i) € 34.280 quali costi relativi alla realizzazione del progetto "Infomont", di cui € 10.980 sostenuti nell'esercizio, avviato nel corso del 2017, la cui entrata in funzione è prevista nell'anno 2019 e
 - ii) € 13.725 quali costi sostenuti nell'esercizio relativi all'implementazione della funzionalità "Bilancio Sociale".
3. la voce "altre immobilizzazioni immateriali" include il costo, sostenuto nel precedente esercizio, relativo alla creazione del serious game "CAI Adventure" disponibile sia per smartphone/tablet che per pc, pari a € 58.438.

Immobilizzazioni Materiali

Ammontano, al netto degli ammortamenti accumulati, al 31.12.2018 a € 2.435.239 (al 31.12.2017 € 2.580.888); nel prospetto Allegato 4 è evidenziata la movimentazione della voce in esame.

In particolare si rileva quanto segue:

> Impianti e macchinario

Ammontano al 31.12.2018, al netto degli ammortamenti accumulati, a € 25.094 (al 31.12.2017 a € 31.910). L'incremento dell'esercizio, pari ad € 7.240, è costituito dal costo sostenuto nell'esercizio per la realizzazione degli spigoli di tipo "very sharp" e la relativa staffa di supporto per il macchinario Doderò.

> Attrezzature industriali e commerciali

- *Biblioteca Nazionale*. Nel corso del 2003 l'Ente ha provveduto a fare eseguire una valutazione patrimoniale dei beni librari e archivistici

della Biblioteca Nazionale del Club Alpino Italiano che assommavano a € 1.255.020. Tale valutazione è stata oggetto di aggiornamenti in esercizi successivi, come documentato dai registri inventariali su cui viene riportata ogni nuova acquisizione libraria, per un importo complessivo di € 378.002; i suddetti aggiornamenti risultano dettagliati come segue:

Valutazione originaria		€ 1.255.020
Aggiornamento dell'esercizio 2007	€ 66.327	
Aggiornamento dell'esercizio 2009	€ 56.063	
Aggiornamento dell'esercizio 2010	€ 30.759	
Aggiornamento dell'esercizio 2012	€ 41.932	
Aggiornamento dell'esercizio 2013	€ 45.070	
Aggiornamento dell'esercizio 2014	€ 12.107	
Aggiornamento dell'esercizio 2015	€ 26.524	
Aggiornamento dell'esercizio 2016	€ 22.713	
Aggiornamento dell'esercizio 2017	€ 34.949	
Totale aggiornamenti al 31.12.2017		€ 336.444
Valore al 31.12.2017		€ 1.591.464
Aggiornamento dell'esercizio 2018	€ 41.558	
Valore al 31.12.2018		€ 1.633.022

L'importo al 31.12.2018 pari a € 1.633.022 trova contropartita in un corrispondente fondo ammortamento di pari importo.

- *Cineteca Centrale*. Nel 2003 l'Ente ha provveduto ad inventariare e di conseguenza a valutare le pellicole e le attrezzature di proprietà dell'Ente al costo storico che assommavano a € 77.209; tale valutazione è stata oggetto di successivi aggiornamenti di seguito dettagliati:

Valutazione originaria		€ 77.209
Aggiornamento dell'esercizio 2009	€ 7.968	
Aggiornamento dell'esercizio 2010	€ 11.765	
Aggiornamento dell'esercizio 2012	€ 17.410	
Aggiornamento dell'esercizio 2013	€ 15.779	
Aggiornamento dell'esercizio 2014	€ 5.142	
Aggiornamento dell'esercizio 2015	€ 6.770	
Aggiornamento dell'esercizio 2016	€ 7.744	
Aggiornamento dell'esercizio 2017	€ 75.135	
Totale aggiornamenti al 31.12.2017		€ 147.713
Valore al 31.12.2017		€ 224.922
Aggiornamento dell'esercizio 2018	€ 18.479	
Valore al 31.12.2018		€ 243.401

Tale valutazione al 31.12.2018 pari a € 243.401 trova contropartita in un corrispondente fondo ammortamento di pari importo.

> Altri beni

Ammontano al 31.12.2018, al netto degli ammortamenti accumulati, a € 85.805 (al 31.12.2017 € 82.600) e sono costituiti da mobili e arredi per € 62.759 (al 31.12.2017 € 49.695), da macchine ufficio elettroniche e computer per € 9.107 (al 31.12.2017 € 11.592), da sistemi telefonici per € 2.631 (al 31.12.2017 € 4.039) e da attrezzatura varia per € 11.308 (al 31.12.2017 € 17.274); al 31.12.2018, così come nel precedente esercizio, la categoria "autoveicoli" risulta interamente ammortizzata.

L'incremento dell'esercizio maggiormente significativo, pari a € 25.478, riguarda la voce "mobili e arredi" ed è costituito dal costo di acquisto dell'arredamento per il nuovo ufficio della Vicepresidenza e per la sostituzione delle sedute di tutti gli Uffici dell'Ente.

> Immobilizzazioni in corso e acconti

Tale voce al 31.12.2018 ammonta a € 10.883 ed è costituita dal costo sostenuto nell'esercizio per i lavori di efficientamento energetico della Capanna Regina Margherita la cui ultimazione è prevista nel corso dell'esercizio 2019.

Nota integrativa

Immobilizzazioni Finanziarie

> Crediti verso altri – esigibili entro l'esercizio successivo

Ammontano al 31.12.2018 a € 6.200 (al 31.12.2017 € 11.500) e sono interamente costituiti dalle quote di prestiti al personale scadenti nell'esercizio successivo.

> Crediti verso altri (oltre 12 mesi)

Ammontano al 31.12.2018 a € 18.863 (al 31.12.2017 € 13.064) e sono così costituiti:

	31/12/2018	31/12/2017
Depositi cauzionali per utenze	697	697
Prestiti al personale	18.166	12.367
Totale	18.863	13.064

Attivo circolante

Rimanenze

Ammontano al 31.12.2018 a € 260.655 (al 31.12.2017 € 235.575) e risultano così costituite:

	31/12/2018	31/12/2017
<i>Prodotti finiti</i>		
- Edizioni CAI	108.388	81.495
	108.388	81.495
<i>Merci</i>		
- Edizioni CAI/Touring	13.420	13.991
- Materiale attività istituzionale	138.847	140.089
	152.267	154.080
Totale	260.655	235.575

Il valore di costo dei libri non risulta al di sotto dei limiti della R.M. 9/995 dell'11/08/1977 – Direzione Generale Imposte Dirette – a seconda della loro appartenenza ad uno dei raggruppamenti definiti dalla stessa Risoluzione Ministeriale.

Crediti

I crediti iscritti nell'attivo circolante ammontano complessivamente al 31.12.2018 a € 1.594.810 (al 31.12.2017 a € 1.499.270).

In considerazione del fatto che:

- 1) l'ammontare complessivo dei crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi assomma a € 1.058.894. (al 31.12.2017 € 1.224.535),
 - 2) l'ammontare dei crediti con scadenza superiore ai 12 mesi sono interamente riferibili a crediti vantati verso proprie Sezioni, come di seguito esposto in dettaglio,
 - 3) il regolamento del Fondo di Mutualità, approvato in data 23 settembre 2016, che disciplina la concessione di sovvenzioni ed ausili finanziari alle proprie Sezioni esclude l'applicazione di tassi d'interesse,
- si segnala che il criterio del costo ammortizzato, e della connessa attualizzazione, non è stato applicato. Pertanto i crediti, come nel bilancio del precedente esercizio, risultano rilevati al loro valore nominale, tenendo conto del loro presumibile valore di realizzo.

I crediti sono analizzabili come segue:

> Crediti verso clienti – esigibili entro l'esercizio successivo

Ammontano al 31.12.2018 a € 830.265 (al 31.12.2017 € 1.158.786) e risultano così costituiti:

	31/12/2018	31/12/2017
Crediti verso Sezioni	503.585	780.411
Crediti verso Sezioni – fondo mutualità	108.631	27.131
Crediti verso librerie/biblioteche	16.794	8.909
Crediti verso clienti e-commerce	109	61
Crediti verso clienti diversi	227.055	399.835
Crediti per fatture da emettere	24.852	23.200
Fondo svalutazione crediti	(50.761)	(80.761)
Totale	830.265	1.158.786

Si ricorda, come specificato nel bilancio del precedente esercizio, che la voce "crediti verso Sezioni" al 31.12.2017 includeva le somme, complessivamente pari a € 1.832, che l'Ente ha anticipato alle Sezioni aderenti al Bando per l'efficientamento energetico per i rifugi alpini emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico con D.M. 2 agosto 2012; tali somme sono state rese nell'esercizio all'Ente all'atto della riscossione dei contributi da parte delle singole Sezioni.

Il fondo svalutazione crediti al 31.12.2018 è pari a € 50.761 (al 31.12.2017 € 80.761) e ha registrato la seguente movimentazione:

	31/12/2018	31/12/2017
Saldo iniziale al 01/01	80.761	50.761
- Utilizzo per crediti inesigibili	-	-
- Decremento	30.000	-
- Accantonamento dell'esercizio	-	30.000
Saldo finale al 31/12	50.761	80.761

Il fondo svalutazione crediti, che consente di adeguare il valore nominale dei crediti a quello di presumibile realizzo, è da ritenersi congruo a fronte dei presumibili rischi di insolvenza e di inesigibilità.

Il decremento dell'esercizio, pari € 30.000, è costituito dallo storno dell'accantonamento effettuato nel precedente esercizio a fronte della valutazione di un probabile rischio di inesigibilità di un cliente; tale rischiosità è risultata venir meno nel corso dell'esercizio a seguito del regolare rientro, tuttora in corso, della posizione creditoria in oggetto e pertanto tale importo è stato registrato a conto economico dell'esercizio alla voce sopravvenienze attive.

> Crediti verso clienti - esigibili oltre l'esercizio successivo

La voce "Crediti verso clienti – esigibili oltre l'esercizio successivo" al 31.12.2018 risulta pari a € 535.916 (al 31.12.2017 pari a € 274.735) ed è costituita come segue:

- € 18.141 (al 31.12.2017 pari a € 48.328 relativamente a cinque Sezioni) quale ammontare dei crediti vantati verso tre Sezioni (Besozzo, Prato e Novara). Si precisa che l'ammontare di tali crediti aventi durata residua superiore ai cinque anni ammonta al 31.12.2018 a € 4.024 (al 31.12.2017 € 18.179).
- € 517.775 (al 31.12.2017 € 226.407) quale ammontare dei crediti verso quattordici Sezioni (L'Aquila, Macugnaga, Merone, Ule Genova, SEM, Castelli, Chieti, Aosta, Belluno, AGAI, Gioia del Colle, Bolzano, Agordo e Ciriè) che hanno aderito al Fondo di Mutualità (si precisa che le prime sei avevano già aderito al 31.12.2017).

L'ammontare di tali crediti esigibili entro l'esercizio successivo ammonta a € 108.631 (al 31.12.2017 € 27.131).

Si precisa, inoltre, che l'ammontare di tali crediti aventi durata residua superiore ai cinque anni ammonta a € 179.263 (al 31.12.2017 € 47.894). Tramite il Fondo di Mutualità sono erogati interventi di carattere finanziario destinati esclusivamente al superamento di un particolare stato di comprovata difficoltà della Sezione, derivante da situazioni straordinarie o emergenziali. Tale Fondo è stato costituito in data 9 settembre 2016, con decorrenza dall'esercizio 2017, nella misura di € 1.000.000 mediante destinazione di una somma di pari importo dalle risorse del patrimonio netto sociale, ossia dagli avanzi dei precedenti esercizi. Specifico Regolamento, approvato in data 23 settembre 2016, dispone che la somma concessa a ciascuna Sezione, non può essere superiore a € 100.000 e che il suo totale rimborso esclude l'applicazione di tassi d'interesse.

> Crediti verso altri – esigibili entro l'esercizio successivo

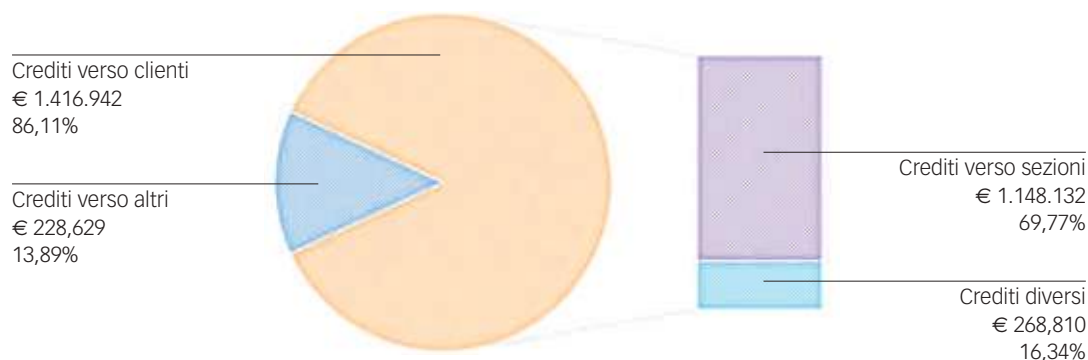
Ammontano al 31.12.2018 a € 228.629 (al 31.12.2017 € 65.749) e risultano così costituiti:

	31/12/2018	31/12/2017
Crediti verso terzi	158.958	7.975
Fornitori c\anticipi	57.445	55.217
Note di credito d ricevere	12.169	2.265
Credito INAIL	57	292
Totale	228.629	65.749

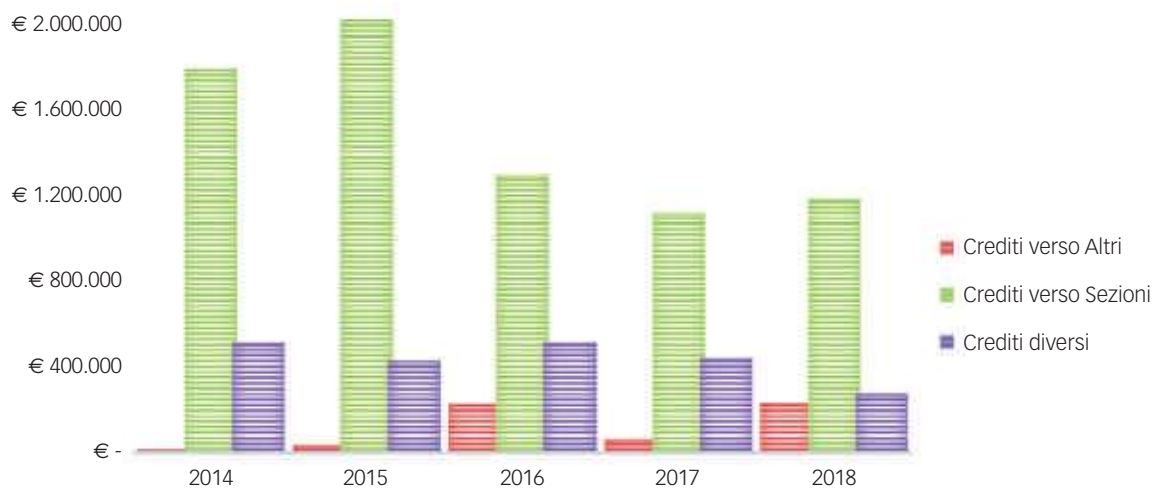
L'incremento di tale voce è sostanzialmente costituito dalla quota reciprocità rifugi per € 158.566, incassata nel mese di gennaio 2019.

Nota integrativa

Composizione crediti al 31.12.2018



Crediti 2014-2018



Si precisa che l'Ente opera prevalentemente sul territorio italiano.

Disponibilità Liquide

Sono costituite dalle disponibilità liquide presso banche, dalla giacenza del conto corrente postale e dall'esistenza di numerario e di valori in cassa alla data di chiusura dell'esercizio; ammontano al 31.12.2018 a € 9.955.230 (al 31.12.2017 € 7.680.204) e risultano dettagliate come segue:

	31/12/2018	31/12/2017
<i>Depositi bancari e postali</i>		
- Banca D'Italia	9.136.681	7.289.222
- Conto Corrente Postale	37.417	28.515
- Deposito bancario "CAI per il Nepal"	-	155.776
- Deposito bancario "CAI per il sisma Italia Centrale"	200.695	198.827
- Banca Prossima - Fondo di Garanzia	500.000	-
- Deposito bancario "Aiutiamo le montagne di Nord Est"	77.155	-
- Altri depositi bancari	648	2.022
	9.952.596	7.674.362
<i>Denaro e valori in cassa</i>		
- Cassa Sede	2.529	5.817

- Cassa Biblioteca Nazionale	105	25
	2.634	5.842
Totale	9.955.230	7.680.204

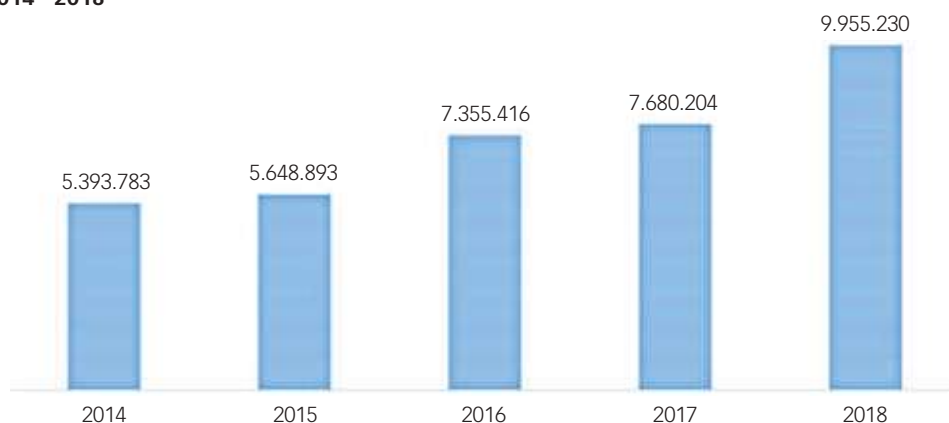
In particolare:

- > la voce "deposito bancario – CAI per il Nepal", pari al 31.12.2017 a € 155.776, si riferiva ai fondi raccolti presso i Soci e le Sezioni a favore della popolazione nepalese colpita dal sisma del 25 aprile 2015; tale deposito è stato chiuso ed i relativi fondi sono confluiti nel Fondo "Il CAI per il Nepal" iscritto nelle passività dello stato patrimoniale e destinato al finanziamento di progetti di ricostituzione delle normali condizioni di vita della popolazione nepalese, tuttora in corso;
- > la voce "deposito bancario – CAI per il sisma Italia Centrale" pari a € 200.695 (al 31.12.2017 € 198.827) si riferisce ai fondi raccolti presso i Soci e le Sezioni a favore della popolazione del Centro Italia colpita dal sisma dell'agosto e dell'ottobre 2016; tali fondi saranno principalmente destinati alla realizzazione nei territori colpiti di un centro di aggregazione dedicato alla montagna;
- > la voce Banca Prossima – Fondo di Garanzia, pari al 31.12.2018 a € 500.000, è costituita da un conto strumentale alla costituzione di un pegno da parte dell'Ente a parziale garanzia di Banca Prossima Spa con la quale è stata sottoscritta una Convenzione finalizzata a mettere a disposizione delle proprie strutture territoriali degli strumenti finanziari per interventi di recupero del proprio patrimonio nonché di partecipazione a bandi e progetti;
- > la voce "deposito bancario - Aiutiamo le montagne di Nord Est", pari al 31.12.2018 a € 77.155, è costituita dai fondi raccolti presso Soci e realtà territoriali del Sodalizio, nonché singole persone od organizzazioni che desiderano contribuire al ripristino della rete sentieristica e dei rifugi in Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino e Alto Adige a seguito della eccezionale ondata di maltempo dell'ottobre 2018;
- > la voce "altri depositi bancari" è costituita dal saldo attivo del conto Paypal utilizzato per l'attività di e-commerce.

La voce disponibilità liquide ha registrato un incremento rispetto al precedente esercizio, complessivamente pari a € 2.275.026, dovuto principalmente alla rilevante riscossione di crediti confluita nelle giacenze in Banca d'Italia.

Nel grafico di seguito riportato è illustrato l'ammontare delle disponibilità liquide del Sodalizio negli ultimi cinque anni:

Disponibilità 2014 - 2018



Ratei e risconti attivi

Ammontano al 31.12.2018 a € 73.538 (al 31.12.2017 € 1.467.160) e sono costituiti interamente dai risconti attivi relativi alle quote di costi già sostenuti, ma di competenza degli esercizi successivi; in particolare tale voce include costi assicurativi per € 19.587 (al 31.12.2017 € 1.410.407) e costi per servizi di spedizione abbonamenti per € 36.987.

Passivo

Patrimonio Netto

Ammonta al 31.12.2018 a € 5.601.311 (al 31.12.2017 € 5.586.102) ed evidenzia un incremento rispetto al precedente esercizio pari a € 15.209 costituito dall'avanzo dell'esercizio.

Il Club Alpino Italiano è dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, sancita dalla Legge 91/1963; tutte le sue strutture periferiche sono soggetti di diritto privato.

L'Ente sin dalla sua costituzione non ha mai avuto un proprio fondo di dotazione o capitale sociale.

Pertanto le somme risultanti nella voce "Patrimonio netto" sono costituite esclusivamente dagli avanzi degli esercizi precedenti.

I Soci non hanno alcun diritto sul patrimonio dell'Ente e, pertanto, le riserve patrimoniali risultano utilizzabili esclusivamente per il conseguimento delle finalità istituzionali.

Nota integrativa

Si sottolinea che la voce "Altre riserve" pari a € 1.000.000, invariata rispetto al 31.12.2017, quale riclassifica dalla voce "Utili (perdite) portati a nuovo", è conseguente alla costituzione del Fondo di Mutualità, così come già descritto precedentemente alla voce "crediti verso clienti – esigibili oltre l'esercizio successivo".

L'ente non può emettere azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni o titoli o valori simili.

Fondi per rischi ed oneri

La voce "Fondi per rischi ed oneri", pari a € 1.918.225 al 31.12.2018, risulta costituita unicamente dal fondo rischi assicurativi (al 31.12.2017 € 1.967.815); tale fondo nell'esercizio ha rilevato la seguente movimentazione:

	31/12/2018	31/12/2017
Saldo 01/01	1.967.815	1.667.815
- Accantonamento dell'esercizio	-	300.000
- Utilizzo dell'esercizio	(49.590)	-
Saldo al 31/12	1.918.225	1.967.815

L'utilizzo dell'esercizio, pari a € 49.590, è costituito dal rimborso di franchigie relativi a sinistri di responsabilità civile di anni precedenti; nessun accantonamento è stato effettuato nell'esercizio.

La voce "Fondi per rischi ed oneri" al 31.12.2017 includeva l'importo di € 40.000, quale fondo rischi per le soccombenze costituito nel 2017 a fronte di una causa pendente presso il Tribunale Civile di Milano ed una causa pendente presso il Tar Lombardia; a seguito della definizione nel corso del 2018 di entrambe le cause, tale fondo è stato utilizzato complessivamente per € 38.153 e la differenza pari a € 1.847 è stata registrata a conto economico dell'esercizio alla voce sopravvenienze attive.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Ammonta al 31.12.2018 a € 666.792 (al 31.12.2017 € 615.486) e registra la seguente movimentazione:

	Fondo INPS		Fondo INPDAP		Fondo Totale	
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
Saldo al 01/01	401.402	386.390	214.084	190.240	615.486	576.630
Accant.dell'es.	40.707	15.012	24.461	23.844	65.168	38.856
Utilizzo dell'es.	-	-	(13.862)	-	(13.862)	-
Saldo al 31/12	442.109	401.402	224.683	214.084	666.792	615.486

Il Fondo INPS copre interamente il trattamento di fine rapporto maturato, in base alle normative in vigore, a favore di n. 6 unità del personale, iscritto a tale Istituto previdenziale, in forza a fine esercizio.

Il Fondo INPDAP copre interamente il trattamento di fine rapporto maturato, in base alle normative in vigore, a favore di n. 10 unità del personale, iscritto a tale Istituto previdenziale, in forza a fine esercizio.

Complessivamente il personale in forza al 31.12.2018 è costituito da n° 16 unità, n°1 dirigente e n° 15 impiegati (al 31.12.2017 n° 17 unità, n° 1 dirigente e n° 16 impiegati).

La movimentazione della forza lavoro dell'esercizio risulta dettagliata nel prospetto Allegato 5.

Debiti

Ammontano complessivamente al 31.12.2018 a € 6.345.539 (al 31.12.2017 a € 5.518.130) e risultano così analizzati:

> Debiti verso fornitori – esigibili entro l'esercizio successivo

Ammontano al 31.12.2018 a € 2.068.760 (al 31.12.2017 € 1.939.157) e risultano così costituiti:

	31/12/2018	31/12/2017
Debiti verso fornitori	1.114.549	1.123.049
Debiti verso Sezioni	734.720	679.431
Fatture da ricevere	219.491	136.677
Totale	2.068.760	1.939.157

I debiti verso fornitori includono il debito verso Assicurazioni pari a € 824.590 (al 31.12.2017 € 831.653) inerente il saldo premi delle polizze Soccorso alpino soci e non soci, Infortuni istruttori, Infortuni soci e non soci, Volontari CNSAS, RC soci ed istruttori, Spedizioni Extra europee e Tutela legale sezioni.

I debiti verso sezioni riguardano principalmente:

- > le somme ancora da erogare, complessivamente pari a € 269.812, derivanti dai risparmi assicurativi;
- > i contributi ancora da erogare per la riqualificazione della Via dei Rochers CAI al Monte Bianco per 150.000,00 (al 31.12.2017 € 0,00), per la manutenzione dei sentieri per € 60.000 (al 31.12.2017 € 50.002), per le attività istituzionali di AGAI e CAAI per € 31.200 nonché € 50.000

(al 31.12.2017 € 50.000) quale contributo straordinario alla Sezione SAT per la ricostruzione del rifugio Spruggio-G. Tonini.

> Debiti tributari – esigibili entro l'esercizio successivo

Ammontano al 31.12.2018 a € 64.381 (al 31.12.2017 € 66.678) e risultano così costituiti:

	31/12/2018	31/12/2017
Debito IRPEF	27.180	17.396
Debito IVA	30.549	47.322
Debito per imposta sostitutiva TFR	128	156
Debito IRAP	1.339	1.804
Debito TARI	5.185	-
Totale	64.381	66.678

> Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale – esigibili entro l'esercizio successivo

Ammontano al 31.12.2018 a € 30.747 (al 31.12.2017 € 23.665) e risultano così costituiti:

	31/12/2018	31/12/2017
Debiti previdenziali	30.631	23.665
Quote sindacali	116	-
Totale	30.747	23.665

> Altri debiti – esigibili entro l'esercizio successivo

Gli altri debiti - entro 12 mesi ammontano al 31.12.2018 a € 4.181.651 (al 31.12.2017 € 3.488.630) e risultano così costituiti:

	31/12/2018	31/12/2017
Note di credito da emettere	67.014	122.884
Clienti c\anticipi	13.079	10.467
Debiti diversi	1.429.049	1.200.850
Note spese da rimborsare	45.532	25.952
Debiti verso il personale	69.574	76.910
Debito "Il CAI per il Nepal"	86.894	86.894
Debito "Il CAI per il Sisma Italia Centrale"	438.709	326.576
Debito "Fase ricostruzione centro Italia"	166.702	166.702
Debito "Aiutiamo le montagne di nord est"	129.343	-
Debito per garanzia rivalsa rifugi ex MDE	90.000	90.000
Debito per Fondo stabile pro rifugi	1.645.755	1.381.395
Totale	4.181.651	3.488.630

In particolare:

> la voce "Debiti diversi" include principalmente:

- il saldo del 50% pari a € 42.500 (al 31.12.2017 € 42.500) del contributo annuale per il Museo Nazionale della Montagna;
- i contributi verso i Gruppi regionali e provinciali del CAI per le attività svolte dai medesimi per € 239.417 (al 31.12.2017 € 179.666) nonché quelli per l'acquisto di palestre di arrampicata e bouldering per € 301.037 (al 31.12.2017 € 378.000);
- i contributi al Gruppo Regionale Marche pari a € 39.200 (al 31.12.2017 € 39.200) per la realizzazione del laboratorio ambientale sui Monti Sibillini, interamente finanziato dal Ministero dell'Ambiente;
- i contributi in favore degli OTTO, erogati tramite i Gruppi regionali o provinciali, per € 39.572 (al 31.12.2017 € 80.317);
- i contributi a favore di Sezioni per la formazione dei giovani dirigenti e Titolari pari a € 88.296 (al 31.12.2017 € 94.046);
- i contributi per attività istituzionali a favore di Sezioni ed altri enti pari a € 103.650 (al 31.12.2017 € 74.950);
- gli importi stanziati a sostegno del progetto Sentiero Italia CAI per € 180.000;
- gli importi stanziati per il progetto Infomont per € 60.000;
- gli importi stanziati per il progetto europeo AirBorne per l'utilizzo dei droni nelle operazioni di soccorso;

- > il debito "Il CAI per il Nepal" pari a € 86.894, invariato rispetto al precedente esercizio, è costituito dalle somme destinate a progetti, tuttora in corso, di ricostituzione delle normali condizioni di vita della popolazione nepalese colpita dal sisma, già commentato alla voce "Disponibilità liquide";**

Nota integrativa

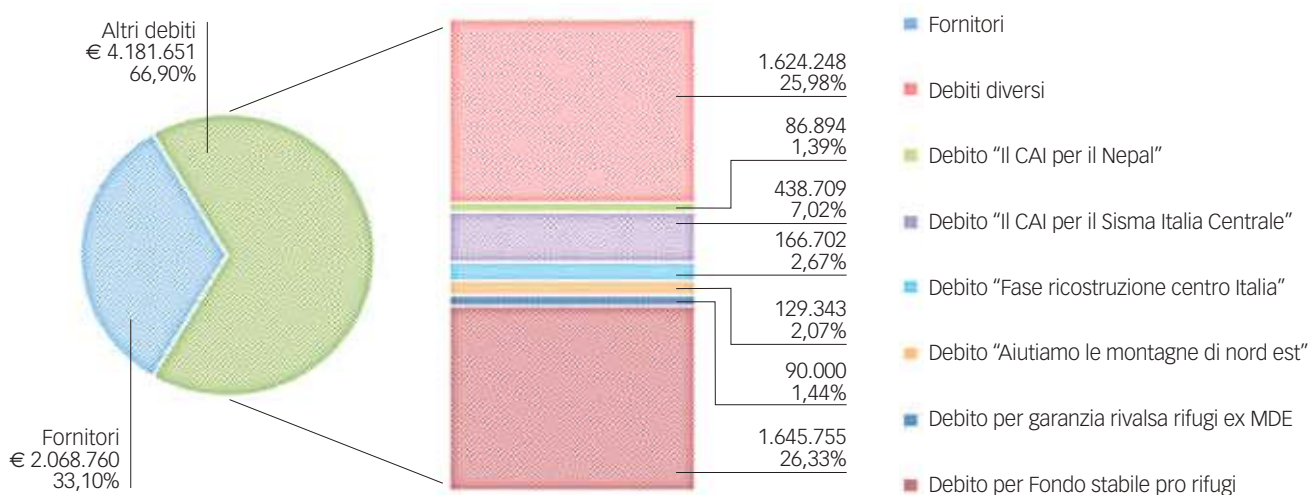
- > il debito "Il CAI per il Sisma Italia Centrale" pari a € 438.709 (al 31.12.2017 € 326.576) è costituito dalle somme destinate al progetto "Casa della Montagna" di Amatrice quale centro di aggregazione dedicato alla montagna nei territori colpiti dagli eventi sismici di agosto e ottobre 2016, posizionato nel comune più duramente colpito in termini di vite umane ed edifici. Nel corso dell'esercizio, alla firma della convezione, è stato liquidato l'importo di € 74.644; le somme destinate al progetto si sono incrementate di € 126.777 quale primo acconto erogato da Anpas e di ulteriori € 60.000 deliberate dal CDC;
- > il debito "Fase ricostruzione centro Italia" pari a € 166.702, invariato rispetto al precedente esercizio, è costituito dalle somme destinate agli interventi messi a punto dalle Sezioni aventi sedi e/o rifugi o attività nelle zone del cratere sismico;
- > il debito "Aiutiamo le montagne di nord est" pari a € 129.343 è costituito dalle somme raccolte presso Soci e realtà territoriali del Sodalizio, nonché singole persone od organizzazioni, destinate al ripristino della rete sentieristica e dei rifugi in Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino e Alto Adige a seguito della eccezionale ondata di maltempo dell'ottobre 2018;
- > il debito a garanzia per eventuali azioni di rivalsa da parte dei gestori dei rifugi ex MDE pari a € 90.000, invariato rispetto al precedente esercizio;
- > il "Fondo stabile pro rifugi" pari a € 1.645.755 (al 31.12.2017 € 1.381.395) rappresenta il debito verso le Sezioni per il funzionamento del Fondo medesimo istituito dall'Assemblea dei Delegati di Varese del 20 - 21 maggio 2006 avente come obiettivi il mantenimento del patrimonio dei rifugi di proprietà delle sezioni del Club Alpino Italiano, il sostegno rivolto in particolare alle sezioni fortemente impegnate per i rifugi nonché il supporto ad interventi finalizzati all'adeguamento, alla messa a norma ed alla manutenzione straordinaria dei rifugi.

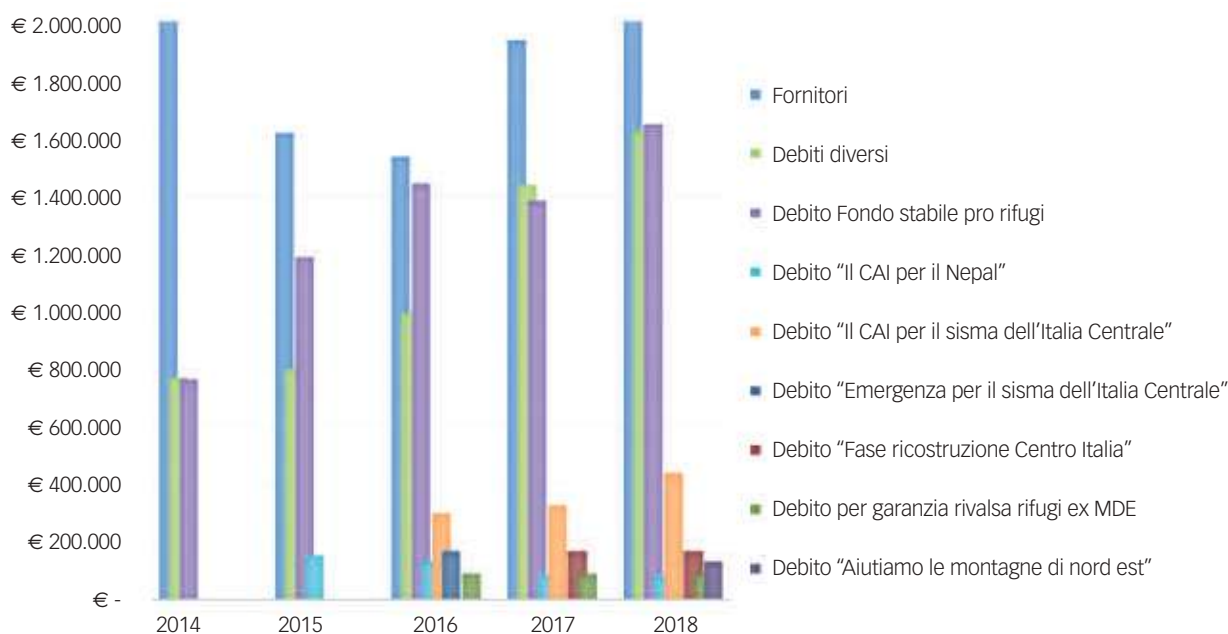
Il Fondo registra la seguente movimentazione:

	31/12/2018	31/12/2017
Saldo 01/01	1.381.395	1.442.605
Utilizzo dell'esercizio	(520.235)	(855.330)
Quota accantonamento dell'esercizio	784.595	794.120
Saldo 31/12	1.645.755	1.381.395

L'accantonamento dell'esercizio, complessivamente pari a € 784.595 (nel 2017 € 794.120), è costituito da Quota Soci per € 626.028 (nel 2017 € 615.086) e Quota Reciprocità rifugi per € 158.567 (nel 2017 € 179.034).

Composizione debiti al 31.12.2018



Debiti 2013-2017

Si precisa che tutti i debiti in essere alla data del 31.12.2018 sono circoscritti all'area geografica nazionale.

Ratei e Risconti passivi

Tale voce al 31.12.2018 ammonta a € 25.447 (al 31.12.2017 € 43.947) ed è costituita interamente da risconti passivi relativi alle quote di ricavi non di competenza dell'esercizio.

Conto Economico**Valore della Produzione****Ricavi delle vendite e delle prestazioni**

Ammontano a € 8.447.884 (nel 2017 € 8.198.633) e risultano così dettagliati:

	2018	2017
Quote associative	7.526.004	7.396.314
Ricavi per servizi diversi	213.287	177.133
Ricavi da pubblicazioni	198.827	82.203
Ricavi da attività di promozione	199.112	227.632
Ricavi da Rifugi	178.767	199.189
Altri ricavi	131.886	116.162
Totale	8.447.884	8.198.633

Nota integrativa

Quote Associative

Risultano così ripartite:

	2018	2017
Quota organizzazione centrale	2.451.863	2.406.728
Quota pubblicazioni	1.470.572	1.444.076
Quota assicurazioni	2.939.851	2.893.370
Quota Fondo pro-rifugi	626.028	615.086
Quote associative dell'esercizio	7.488.314	7.359.260
Recupero quote anni precedenti	37.690	37.054
Totale	7.526.004	7.396.314

Le quote associative dell'esercizio 2018 hanno registrato un incremento rispetto al precedente esercizio pari complessivamente a € 129.054 dovuto alla crescita della base associativa.

Il 2018 registra un numero di soci iscritti al Sodalizio pari a 322.022, con un incremento di soci rispetto al 2017 (pari a n. 316.931) di 5.091 unità.

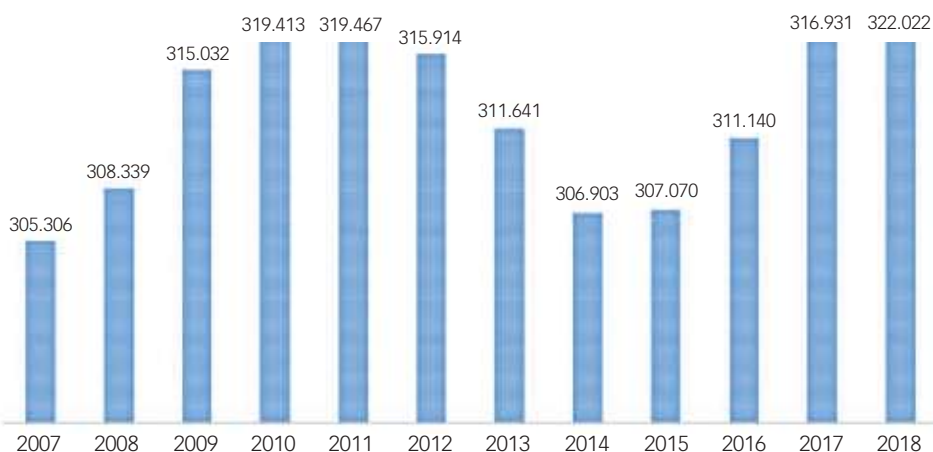
Nel dettaglio le variazioni rilevate sono le seguenti:

- > i soci ordinari – inclusi i soci delle Sezioni nazionali - sono n. 217.910 con un incremento di n. 4.141 soci (n. 213.769 nel 2017), tra questi n. 18.198 (nel 2017 n. 17.663) sono soci ordinari juniores;
- > i soci famigliari sono n. 71.671 (n. 70.581 nel 2017) con un incremento di n. 1.090 soci;
- > i soci giovani sono n. 32.324 (n. 32.458 nel 2017) con un decremento di n. 134 soci;
- > i soci ordinari vitalizi sono n. 94 (n. 100 nel 2017) con un decremento di n. 6 soci oltre a n. 7 soci benemeriti (n. 6 nel 2017) e n. 16 soci onorari (n. 17 nel 2017).

Si precisa che i minori ricavi derivanti dall'applicazione delle agevolazioni alle quote associative per le famiglie numerose, decisa dal CC nella propria riunione del 23-24 ottobre 2009, ammontano a € 36.032 (nel 2017 € 36.989) e riguardano n° 5.386 soci giovani (nel 2017 n° 5.529). Si segnala che n. 1.290 soci ordinari hanno fruito dell'agevolazione soci ordinari juniores determinando minori ricavi per € 19.595.

Nel grafico seguente viene illustrato l'andamento delle iscrizioni, comprensive di soci benemeriti ed onorari, al Sodalizio.

Tesseramento 2007 - 2018



Ricavi per servizi diversi

Ammontano nel 2018 complessivamente a € 213.287 (nel 2017 € 177.133) ed includono i ricavi per introiti pubblicitari pari ad € 175.279 (nel 2017 € 139.873), i ricavi per abbonamenti pari a € 23.016 (nel 2017 € 20.469).

Tale voce include inoltre i ricavi derivanti dalla distribuzione in edicola del mensile Montagne360 ammontanti a € 14.991 (nel 2017 € 16.790); tale valore è già depurato dei costi di resa delle copie invendute, così come previsto dal contratto di distribuzione sottoscritto in data 16 aprile 2015.

Ricavi da pubblicazioni

Ammontano nel 2018 complessivamente a € 198.827 (nel 2017 € 82.803) con un incremento di circa il 140% attribuibile al grosso sforzo organizzativo che ha caratterizzato la presenza del Sodalizio sul mercato, con un programma di presentazioni per tutte le nuove pubblicazioni, oltreché nelle occasioni di incontro sociali, in eventi pubblici presso librerie, musei, associazioni culturali, mostre e fiere librerie e Sezioni.

Tale voce comprende anche i ricavi, pari a € 14.265 (nel 2017 € 2.946) derivanti dalla vendita dei volumi editi in collaborazione con le case editrici Adriano Salani, Ponte alle Grazie e Alpine Studio e che ha visto raddoppiare la produzione editoriale.

Ricavi da attività di promozione

Ammontano nel 2018 complessivamente a € 199.112 (nel 2017 € 227.632).

Risultano comprensivi della vendita di gadgets, distintivi e tessere per € 189.934 (nel 2017 € 197.352) e delle royalties per € 8.181 (nel 2017 € 29.011) derivanti principalmente dalla collaborazione con Ziel Srl e Gipron Srl.

Ricavi da Rifugi

Ammontano nel 2018 complessivamente a € 178.767 (nel 2017 € 199.189).

Sono composti dalla quota per la reciprocità rifugi pari a € 158.566 (nel 2017 € 179.034), dai ricavi derivanti dall'affitto della attrezzatura del Laboratorio del Centro Studi Materiali e Tecniche presso il Capannone di Taggi (PD) per € 8.826 (nel 2017 € 8.825) nonché da ricavi derivanti dai rifugi della Sede centrale per € 11.375 (nel 2017 € 11.330).

Altri ricavi

Ammontano nel 2018 complessivamente a € 131.886 (nel 2017 € 116.162).

Comprendono principalmente le quote di iscrizione ai corsi di formazione nazionali per docenti per € 44.766 (nel 2017 € 40.400), le quote per l'iscrizione a corsi organizzati dagli Organi tecnici centrali operativi per € 18.746 (nel 2017 € 23.630), le quote di partecipazione al Congresso straordinario di Alpinismo Giovanile per € 6.075, le quote di partecipazione al Congresso ONC per € 2.760, il recupero di spese per spedizioni alle Sezioni e di e-commerce per € 3.731 (nel 2017 € 13.448) nonché i contributi solari in conto energia derivanti dalla vendita al gestore A2A dell'energia elettrica prodotta dall'impianto fotovoltaico della Sede centrale pari a € 2.835 (nel 2017 € 2.506).

Variazione delle rimanenze di prodotti finiti

Ammonta a € 26.893 (nel 2017 € 7.437), e rappresenta la somma algebrica dei valori delle rimanenze finali ed iniziali di prodotti finiti esposte nell'attivo circolante.

Altri ricavi e proventi

I contributi in conto esercizio ammontano a € 5.204.587 (nel 2017 € 5.322.791) e sono così costituiti:

	2018	2017
MIBACT (Ministero dei beni e delle Attività Culturali e del Turismo) <i>finalizzati alle attività del Club Alpino Italiano per € 1.000.000 (nel 2017 € 999.996) e per le attività del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico per € 2.901.128 (nel 2017 € 2.439.939)</i>	3.901.128	3.439.935
Comunità Europea finalizzato al progetto Airborne <i>(nel 2017 "Erasmus+ e Climbing for everybody")</i>	80.250	19.960
Altri enti € 15.000 dal Parco Nazionale del Pollino, € 124.932 da Anpas quale cofinanziamento Casa della Montagna di Amatrice, € 12.000 (nel 2017 € 12.000) da parte di Banca Popolare di Sondrio, € 1.069.131 (nel 2017 € 1.063.229) dal CNSAS quale supporto al sostenimento degli oneri assicurativi dei volontari del medesimo Soccorso, € 2.147 (nel 2017 € 2.995) dall'UIAA per il progetto "Probes and Shelves" nel 2017: € 765.800 dalla Provincia Autonoma di Bolzano quale contributo una tantum per Rifugi Ex MDE, € 18.872 dall'Università degli Studi di Bologna per il progetto SHERPA,	1.223.210	1.862.896
Totale	5.204.588	5.322.791

In via prudenziale non è stato rilevato il contributo di € 30.000 stanziato dal MIBAC per il progetto Salvaguardia del Patrimonio Musicale Tradizionale (D.M. 26 febbraio 2016) in quanto è pendente un ricorso avanti il TAR Lazio (R.G. 1417/2018).

Nota integrativa

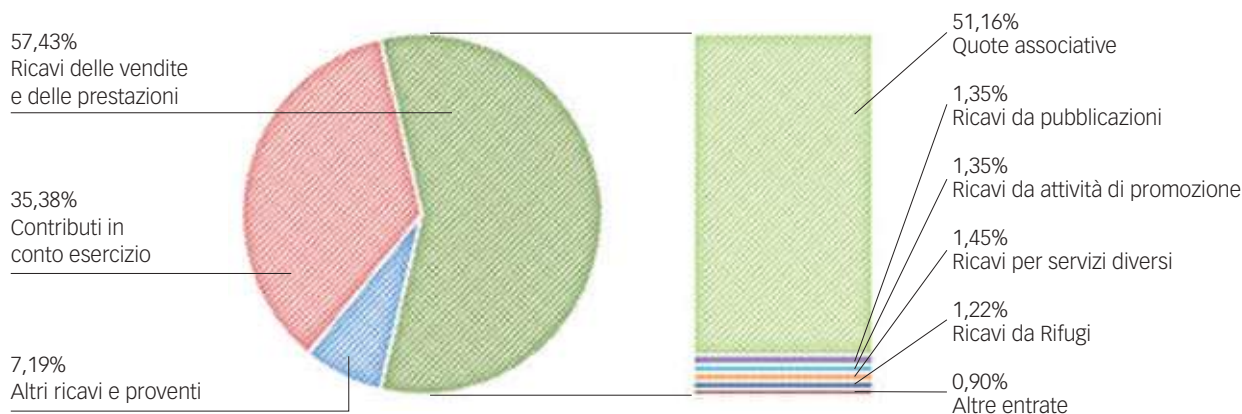
Gli altri ricavi e proventi ammontano a € 1.058.227 (nel 2017 € 1.066.598) e sono così costituiti:

	2018	2017
Proventi da assicurati <i>relativamente ai premi addebitati alle Sezioni per l'integrazione dei massimali infortuni per n° 29.281 soci (nel 2017 n°26.640), infortuni e soccorso alpino non soci, spedizioni extraeuropee e quota parte infortuni titolati, infortuni soci in attività individuale, rc in attività individuale</i>	991.871	979.707
Ricavi utilizzo locali di proprietà da parte di terzi	10.935	10.828
Altri proventi <i>principalmente dovute a sopravvenienze attive per € 55.418 (nel 2017 € 68.899)</i>	55.421	76.063
Totale	1.058.227	1.066.598

Si segnala un leggero incremento del tasso di autonomia finanziaria dell'Ente pari al 93,21% (93,15% nel 2017) a seguito di un lieve incremento delle proprie entrate.

Si conferma la costante capacità di autofinanziamento del Sodalizio.

Valore della produzione nel 2018



Valore della Produzione 2016-2018

(escluso la Variazione delle rimanenze)



Costi della Produzione

Costi per acquisto merci e materiale di consumo

Ammontano nel 2018 a € 117.184 (nel 2017 € 137.966) e sono costituiti dai costi di acquisto di distintivi e gadgets.

Costi per servizi

Ammontano nel 2018 a € 13.225.978 (nel 2017 € 13.123.999) e risultano così dettagliati:

	2018	2017
Spese generali	681.175	683.868
Eventi istituzionali	62.593	39.792
Spese collaborazioni /consulenze professionali	79.674	89.642
Stampa sociale	1.345.074	1.334.378
Assicurazioni	3.940.516	4.556.144
Costi per pubblicazioni	224.970	110.598
Coord. OTCO, Progetti MIUR	53.674	40.488
Attività OTCO e contributi OTTO	879.708	724.209
Attività di comunicazione	501.871	170.859
Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico	3.090.000	2.590.000
Contributi attività istituzionali	1.415.579	1.893.304
Immobili e rifugi	847.472	850.626
Altre spese istituzionali	60.000	-
Altri costi per il personale	43.671	40.091
Totale	13.225.978	13.123.999

Spese generali

Ammontano nel 2018 complessivamente a € 681.175 (nel 2017 € 683.868). Si registra un lieve decremento complessivo medio di tali spese di circa il 0,39%.

In particolare si segnalano i rimborsi delle spese viaggio per le attività degli Organi istituzionali pari a € 154.227 (nel 2017 € 156.155), i costi di gestione del portale pari a € 13.067 (nel 2017 € 21.452), i costi di manutenzione della Sede di Via Petrella pari a € 92.602 (nel 2017 € 100.474), i costi di gestione della piattaforma di tesseramento pari a € 61.193 (nel 2017 € 86.245) oltre ai costi di organizzazione e partecipazione ad assemblee e congressi pari a € 51.407 (nel 2017 € 37.074).

Eventi istituzionali

Ammontano nel 2018 a € 62.593 (nel 2017 € 39.792) e riguardano per € 5.458 l'organizzazione del Congresso RAM a Catania, per € 3.193 l'organizzazione del Congresso CAA a Torino, per € 23.138 per l'organizzazione delle Giornate della Comunicazione a Bologna nonché per € 21.993 per il progetto "Erasmus+ - Climbing for everybody" che vede la partnership delle Associazioni di alpinismo di Croazia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia e Ungheria e per € 3.420 per il Convegno "Quali i limiti dell'outdoor?" svolto a Finale Ligure.

I costi, pari a € 5.392, sostenuti per spedizione esplorativa nella regione del Wadi Sulam promossa dal JTB (Jordan Tourism Board) in collaborazione con il CAI sono stati dallo stesso rimborsati.

Spese per collaborazioni/consulenze professionali

Ammontano nel 2018 a € 79.674 (nel 2017 € 89.642).

Si precisa che trattasi di prestazioni professionali svolte da esperti di provata competenza ed attinenti a professionalità non reperibili in ambito interno all'Ente. Tali incarichi sono stati conferiti in osservanza di quanto previsto dall'art.7, comma 6, del D.Lgs. 30.03.2001, n.165 nonché dall'art.1, comma 11, della Legge 30.12.2004, n.311. Tali prestazioni consistono principalmente in consulenze di tipo fiscale-amministrativa, legale, tecnico-specialistiche in particolare per quanto riguarda gli incarichi di Responsabile della Sicurezza, Protezione e Prevenzione sui luoghi di lavoro (RSPP), di Responsabile della Sicurezza dei Sistemi Informatici (RSSI), nonché in materia di privacy.

Stampa sociale

Ammontano nel 2018 complessivamente a € 1.345.074 (nel 2017 € 1.334.378) e comprendono le spese sostenute per la pubblicazione della stampa sociale, Montagne360 e Lo Scarpone on-line. Nella tabella seguente ne vengono disaggregati i costi:

	2018	2017
Carta, stampa fascettario, bancalatura, celofanatura e postalizzazione	721.693	719.452
Redazione/articolisti	197.933	197.103
Spedizione in abbonamento postale	425.448	417.823
Totale parziale	1.345.074	1.334.378

Nota integrativa

Assicurazioni

Ammontano nel 2018 a € 3.940.516 (nel 2017 € 4.556.144).

Tale voce include i seguenti costi:

	2018	2017
Infortuni soci e non soci	1.031.660	1.034.231
Infortuni/RC istruttori	908.208	1.060.737
Soccorso alpino soci e non soci	370.832	436.986
RC sezioni	401.328	508.074
Spedizioni Extra Europee	41.924	35.445
Tutela legale sezioni	41.885	31.692
Infortuni volontari CNSAS	1.056.240	1.068.371

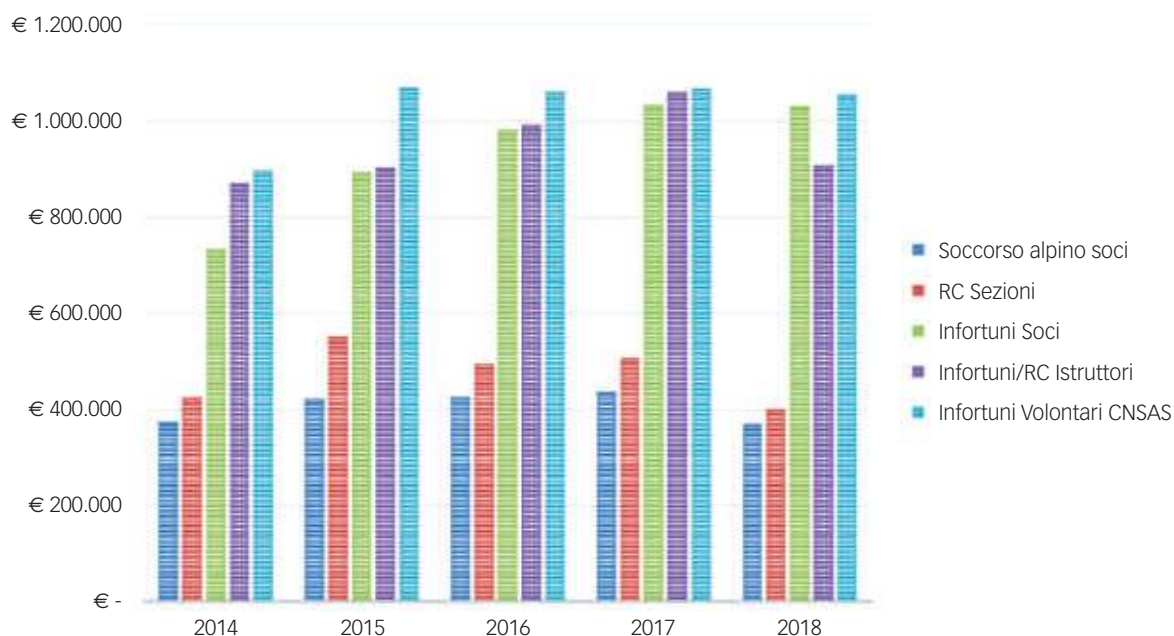
Per l'anno 2018 il costo della polizza infortuni soci comprende il costo di € 235.620 (nel 2017 € 179.771) relativo all'attivazione a domanda di n° 2.002 (n° 1.426 nel 2017) coperture infortuni soci in attività personale combinazione A e n° 308 (n° 258 nel 2017) coperture infortuni soci in attività individuale combinazione B, mentre il costo della polizza RC sezioni comprende il costo di € 14.170 (nel 2017 € 13.629) relativo all'attivazione a domanda di n° 1.417 (nel 2017 n° 649) coperture responsabilità civili in attività individuale.

Sono stati, inoltre, sostenuti i costi per le seguenti polizze: immobili di proprietà 15.616 (nel 2017 € 14.336), polizze per la Sede Legale € 11.269 (nel 2017 € 10.642), polizza Rc Ministeriale € 760 (nel 2017 € 760), assicurazione RCTO dipendenti € 17.320 (nel 2017 € 35.822) e consulente in materia assicurativa e formazione sul territorio per € 35.990 (nel 2017 € 9.840).

168

RAPPORTO SULL'ATTIVITÀ DELL'ANNO 2018

Principali polizze assicurative 2014 - 2018



Costi per pubblicazioni

Ammontano nel 2018 a € 159.477 (nel 2017 € 110.598); comprendono i costi di realizzazione, stampa e promozione dei volumi "Gasherbrum IV-La montagna lucente", "Non sono un'alpinista", "I due fili della mia esistenza", "99 Canti di Montagna", dei Manuali di "Scialpinismo" e "Tecniche di discesa nello sciaspinismo" e dell'Agenda 2019 nonché i costi della ristampa anastatica del volume "Alpinismo" di Giulio Brocherel. Tale voce include anche i costi di acquisto dei volumi "Cento passi per volare" e "Le maschere di pocacosa" pubblicati in collaborazione con Adriano Salani Editore, "La montagna vivente", "Il pastore di stambecchi" e "Freney 1961" con la casa editrice Ponte alle Grazie, e "Alpi Occidentali - volume 1" pubblicato in collaborazione con Alpine Studio.

I costi di gestione del magazzino esterno ammontano a € 24.335 (nel 2017 € 19.790).

Coordinamento OTCO e Progetti MIUR

Nel 2018 sono stati sostenuti costi per € 53.674 (nel 2017 € 40.488), di cui € 7.740 per rimborso spese viaggio al Coordinamento OTCO (nel 2017 € 668) e € 42.355 (nel 2017 € 39.820) per lo svolgimento di corsi nazionali di formazione per docenti riconosciuti dal Ministero dell'Istruzione che si sono tenuti a Noasca (Valle dell'Orco), all'interno del Parco Nazionale del Gran Paradiso, a Gioia del Colle (BA), all'interno del Parco Nazionale dell'Alta Murgia e del Parco Regionale della Terra delle Gravine, a Massa presso il Parco Regionale delle Alpi Apuane e a Falcade (BL) nella Valle del Biois.

Costi per le attività OTCO e Strutture Operative

I costi per le attività OTCO e SO – afferenti ai costi per servizi – nel 2018 ammontano a € 879.708 (nel 2017 pari a € 724.209) e sono relativi all'attività svolta dagli Organi tecnici centrali operativi e dalle Strutture Operative, per le quali si rimanda alle specifiche relazioni dei medesimi pubblicate nel "Rapporto sull'Attività dell'anno 2018".

Tra le voci più significative si segnalano: i contributi agli Organi Tecnici Territoriali Operativi per l'attività di formazione, corsi ed aggiornamenti per € 126.393 (nel 2017 pari a € 123.250), le attività di studi e ricerca su freni, discensori ed usura delle corde svolte dal Centro Studi Materiale e Tecniche per € 33.753 (nel 2017 pari a € 29.652) e l'acquisto, restauro e rilegatura opere per la Biblioteca Nazionale per € 12.163 (nel 2017 pari a € 12.014).

I rimborsi spese di viaggio, vitto ed alloggio per l'attività di funzionamento degli OTCO ammontano a € 93.579 (nel 2017 € 92.665) mentre i rimborsi viaggi e pernottamento per l'attività di formazione svolta dagli OTCO ammontano a € 78.969 (nel 2017 € 85.558).

Tale voce include altresì i contributi destinati, secondo i criteri definiti dall'OTCO Rifugi, alle Sezioni proprietarie di rifugi e finalizzati alla manutenzione ordinaria degli stessi nella misura di € 148.949 (nel 2017 pari a € 152.827).

Si segnala che il Centro Nazionale Coralità nel corso del 2018 ha partecipato al progetto "Salvaguardia del Patrimonio Musicale Tradizionale" finanziato in parte con un contributo di € 30.000 stanziato dal MIBAC (ctr. Ricavi – Contributi in conto esercizio).

Costi per l'attività di comunicazione

Assommano nel 2018 a € 501.871 (nel 2017 € 170.859). Comprendono principalmente i costi per:

- > realizzazione del "Rapporto sull'Attività dell'anno 2017" per € 10.651 (€ 23.284 per il Rapporto sull'Attività dell'anno 2016);
- > organizzazione dell'Ufficio Stampa per € 90.571 (nel 2017 € 82.514);
- > costi per registrazione nuovi marchi e sorveglianza € 13.884 (nel 2017 € 610);
- > analisi e rilevamento dei flussi informativi tra OTCO, GR e Sezioni per € 47.671 (nel 2017 € 22.962);
- > i costi per il progetto Sentiero Italia CAI per € 237.201;
- > i costi per il progetto AirBorne per € 80.250.

Spese per le attività del C.N.S.A.S.

Nel 2018 è stato complessivamente assegnato un contributo pari a € 3.090.000 (nel 2017 € 2.590.000) di cui € 150.000 per il servizio di GeoResQ a favore dei soci del Club Alpino Italiano e il restante finalizzato all'attività istituzionale del CNSAS così come definita dalle leggi 18 febbraio 1992, n.162 e 21 gennaio 2001, n.74 nonché dalle successive modificazioni ed integrazioni. Il contributo assegnato ha registrato un incremento di € 500.000, pari ad analogo incremento erogato dal Ministero vigilante.

Contributi attività istituzionali

Risultano dettagliati come segue:

	2018	2017
Attività dei Gruppi regionali	404.152	402.090
Attività A.G.A.I.	36.200	36.200
Attività C.A.A.I.	25.000	25.000
Attività istit. li a favore di Sezioni ed altri Enti	717.760	141.745
Festival di Trento	77.467	77.467
Museo Nazionale della Montagna / CISDAE	85.000	85.000
ASSOMIDOP	10.000	10.000
Manutenzione sentieri	60.000	50.002
Palestre e bouldering	-	200.000
Formazione giovani dirigenti sezionali e titolati	-	100.000
Indennizzo una tantum per Rifugi Ex MDE	-	765.800
Totale	1.415.579	1.893.304

Si segnala che i contributi assegnati ai Gruppi regionali e provinciali nel corso del 2017 sono stati mantenuti anche nel 2018 nell'ottica della prioritaria attenzione al territorio. Sono stati confermati anche per il 2018 i contributi alle Sezioni, assegnati tramite apposito bando, a sostegno della manutenzione dei sentieri per € 60.000 (nel 2017 € 50.002).

La voce contributi per attività istituzionali a favore di Sezioni ed altri Enti comprende principalmente i contributi per rimborsi assicurativi per € 321.999, i contributi alla Sezione di Torino per il ripristino della Via dei Rochers CAI al Monte Bianco per € 150.000, il contributo di €

Nota integrativa

124.932 per il progetto "Casa della Montagna" di Amatrice nonché il contributo di € 15.000 per le attività delle Sezioni nell'ambito dell'Alternanza Scuola Lavoro e il contributo al CNSAS finalizzato all'implementazione del servizio di GeoResq per € 25.812.

Immobili e rifugi

Ammontano nel 2018 a € 847.472 (nel 2017 € 850.626) e sono costituiti come segue:

- > i costi di manutenzione per la struttura di proprietà a Villafranca Padovana per € 4.304 (nel 2017 € 1.112), per il Centro di Formazione B. Crepaz al Pordoi per € 15.992 (nel 2017 € 34.833), per il Rifugio Quintino Sella € 4.697 e per la Capanna Regina Margherita € 13.274;
- > i costi di manutenzione effettuati presso la Sede centrale per € 11.544 (nel 2017 € 390);
- > la quota annuale di adesione all'UIAA per € 13.067 (nel 2017 € 14.188);
- > l'accantonamento al Fondo stabile pro-rifugi pari a € 784.595 (nel 2017 € 794.120) con un decremento dovuto alla diminuzione della quota reciprocità rifugi incassata nell'esercizio e al mancato rinnovo del contratto con Ziel Srl che prevedeva royalties da destinare a favore del Fondo stabile pro rifugi.

Altre spese istituzionali

Tale voce è costituita dall'accantonamento di € 60.000 effettuato nell'esercizio ad integrazione delle risorse rese disponibili con la raccolta fondi "Il CAI per il sisma in Italia Centrale" e con il contributo Anpas e destinati al progetto "Casa della Montagna" di Amatrice quale centro di aggregazione dedicato alla montagna nei territori colpiti dagli eventi sismici di agosto e ottobre 2016.

Altri costi per il personale

Nel 2018 assommano a € 43.671 (nel 2017 € 40.091). Corrispondono a costi non riconducibili alle retribuzioni quali principalmente: i costi per il servizio sostitutivo di mensa pari a € 17.452 (nel 2017 € 19.771), la formazione pari a € 7.868 (nel 2017 € 6.650), il rimborso di spese viaggio per trasferte pari a € 10.831 (nel 2017 € 7.950) nonché le borse di studio per i figli dei dipendenti per € 4.300 (nel 2017 € 5.550).

Costi per il godimento beni di terzi

Sono di seguito analizzati:

	2018	2017
Diritti, licenze, brevetti	18.479	9.535
Noleggi attrezzature di terzi	34.947	6.968
Totale	53.426	16.503

I costi relativi a diritti, licenze e brevetti afferiscono principalmente all'acquisizione dei diritti non commerciali di film; in particolare: "1954 - Bonatti e l'Enigma del K2" per € 610, "La Montagna di Illo" per € 936, "Finale 68" per € 1.098, "Suttu u' pìco du sulì" per € 5.000, "Steps" per € 5.000, "Facing the limit" per € 2.500, "Itaca nel sole" per € 915, "Resina" per € 1.220 e "La congenialità" per € 1.220.

Il noleggio di attrezzature di terzi include principalmente il noleggio di sale, spazi e bus per gli eventi del Centro Nazionale di Coralità per € 15.972, per Congressi organizzati dall'Alpinismo Giovanile e dal Comitato Scientifico Centrale nonché per l'Assemblea dei Delegati 2018 per € 7.780 (nel 2017 € 1.670) e bus per corsi MIUR per € 7.600 (nel 2017 € 4.414).

Costi per il personale

I costi per il personale dipendente risultano così suddivisi:

	2018	2017
Retribuzioni	564.985	561.915
Oneri sociali	137.453	134.440
Quota TFR	65.983	39.534
Totale	768.421	735.889

I costi inerenti le retribuzioni e gli oneri sociali per il personale hanno subito un incremento di circa il 4,42%. Tale incremento è dovuto principalmente agli oneri derivanti dal rinnovo del CCNL di categoria, dall'ammontare del rateo "ferie non godute" e dall'adeguamento del Fondo TFR INPS e TRF INPDAP.

La situazione di sottodimensionamento numerico del personale rispetto alle esigenze dell'Ente e ai conseguenti carichi di lavoro si è ulteriormente aggravata a seguito delle dimissioni di un dipendente. A seguito dello sblocco del turn over sarà, tuttavia, possibile provvedere almeno alla parziale copertura delle posizioni vacanti.

Per quanto riguarda la movimentazione dell'organico in forza all'Ente si rimanda a quanto dettagliato nell'Allegato 5.

I costi del personale incidono nella misura del 5,23% (nel 2017 del 5,1%) sul costo totale della produzione.

Non sono stati corrisposti nell'esercizio 2018 compensi agli Amministratori ed ai Revisori.

Variazione delle rimanenze di merci

Ammonta nel 2018 a € 1.813 (nel 2017 € 8.732) e rappresenta la somma algebrica dei valori delle rimanenze iniziali e finali delle merci esposte nell'attivo circolante.

Accantonamenti per rischi

Tale voce nel 2017, pari a € 40.000, era costituita dall'accantonamento effettuato a fronte di due cause legali, come già commentato alla voce "Fondi per rischi ed oneri".

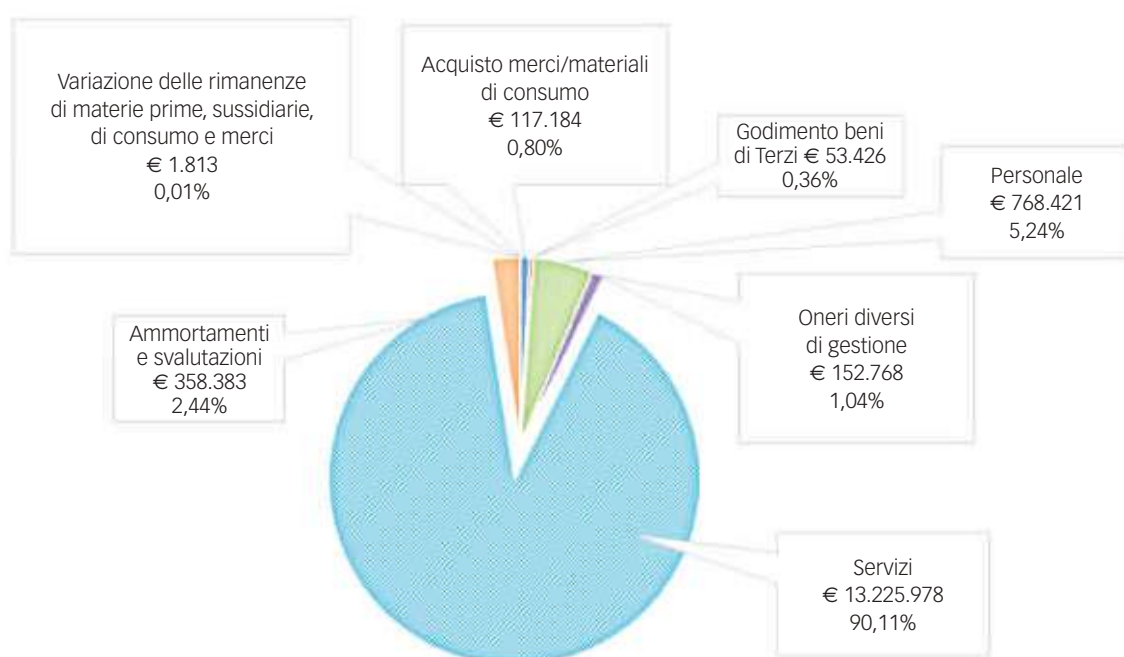
Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione ammontano nel 2018 a € 152.768 (nel 2017 € 98.983) e risultano così suddivisi:

	2018	2017
Imposte, tasse e tributi vari	59.496	45.676
Cancelleria, stampati, materiale di consumo	41.220	29.202
Omaggi	23.437	6.493
Soprapvenienze passive	27.420	17.612
Minusvalenze	1.195	-
Totale	152.768	98.983

La voce Imposte, tasse e tributi vari include il costo relativo all'IMU per € 32.704 (nel 2017 € 32.704).

La voce Soprapvenienze passive include principalmente € 20.525 (nel 2017 € 14.376) per costi di competenza dell'esercizio precedente e € 6.895 (nel 2017 € 3.236) per rimborsi spese viaggio pervenuti dopo la chiusura dell'esercizio precedente.

Costi della Produzione nel 2018**Proventi e Oneri Finanziari**

I **proventi finanziari** ammontano a € 343 (nel 2017 € 572) e sono così dettagliati:

	2018	2017
Interessi attivi su prestiti al personale	208	211
Interessi attivi c/c bancario	135	361
Totale	343	572

Nota integrativa

Gli **oneri finanziari** ammontano a € 7.280 (nel 2017 € 7.222) e sono così dettagliati:

	2018	2017
Spese bancarie	7.280	7.222
Interessi passivi su altri debiti	0	0
Totale	7.280	7.222

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Gli "Impegni" in essere al 31.12.2018 assommano ad € 3.846.604, invariati rispetto al precedente esercizio, e sono costituiti dal valore dei lavori eseguiti per la realizzazione degli "Impianti Progetto CAI Energia 2000", i cui collaudi si sono conclusi nel 2009, finanziati dalla Regione Veneto, Regione Piemonte e Regione Valle d'Aosta e concessi in uso alle Sezioni proprietarie dei Rifugi presso cui sono stati installati:

Soggetto Finanziatore	Rifugi interessati	Tipologia finanziamento	Importo 31.12.2016
Regione Veneto	10	Fondi comunitari-Docup Ob.2	2.706.634
Regione Veneto	6	Legge Regionale n.25/2000	373.086
Regione Piemonte	10	Fondi comunitari-Legge Carbon Tax	442.274
Regione Valle d'Aosta	10	Fondi comunitari-Legge Carbon Tax	324.610
Totale			3.846.604

Tale voce rappresenta l'obbligo, conseguente ai finanziamenti comunitari ricevuti, di mantenere la destinazione d'uso di tali impianti per un periodo di 10 anni dalla data di approvazione del certificato di collaudo dei lavori.

Non risultano passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Ulteriori informazioni richieste dall'art. 2427 del Codice Civile

In merito alle informazioni richieste dall'art. 2427 del Codice Civile si precisa quanto segue:

- > Non sono state effettuate nell'esercizio e in esercizi precedenti rivalutazioni o riduzioni di valore alle immobilizzazioni immateriali e materiali.
- > L'Ente non possiede partecipazioni né direttamente né tramite società fiduciaria o per interposta persona.
- > Non vi sono debiti assistiti da garanzie reali sui beni societari.
- > Non vi sono operazioni e saldi denominati in valuta estera in essere al 31 dicembre 2018.
- > Non vi sono crediti o debiti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.
- > Nell'esercizio e in esercizi precedenti non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.
- > Non vi sono proventi da partecipazioni.
- > L'Ente non ha emesso strumenti finanziari.
- > Non risultano finanziamenti effettuati dai Soci all'Ente; inoltre non risultano attribuiti a singoli Soci particolari diritti riguardanti l'amministrazione dell'Ente o la distribuzione di utili.
- > L'Ente non può costituire patrimoni destinati ad uno specifico affare.
- > L'Ente non può contrarre finanziamenti destinati ad uno specifico affare.
- > L'Ente non ha in essere contratti di locazione finanziaria.
- > L'Ente non ha realizzato operazioni rilevanti con parti correlate che non siano state concluse a normali condizioni di mercato.
- > Non risultano significativi rischi e benefici derivanti da accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si rilevano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

PROPOSTA DESTINAZIONE RISULTATO D'ESERCIZIO

Signori Consiglieri, Vi invitiamo pertanto ad approvare il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 nei documenti che lo compongono così come presentatoVi.

Vi proponiamo, inoltre, di destinare l'avanzo dell'esercizio pari a € 15.209, così come previsto dalla tipologia dell'Ente, all'incremento del patrimonio netto nella voce costituita dagli avanzi di amministrazione denominata "Utili portati a Nuovo".

Milano, 15 marzo 2019

IL DIRETTORE
(f.to dr.ssa Andreina Maggiore)

IL PRESIDENTE GENERALE
(f.to avv.to Vincenzo Torti)

Nota integrativa

Allegato 1

Conto economico riclassificato (Decreto MEF 27.03.2013)	2018	2017
A) Valore della produzione	14.737.591	14.595.459
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	14.076.437	14.080.540
a) contributo ordinario dello Stato	0	0
b) corrispettivi da contratto di servizio	0	0
c) contributi in conto esercizio	3.981.378	4.225.695
d) contributi da privati	1.223.210	1.097.096
e) proventi fiscali e parafiscali	0	0
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizio	8.871.849	8.757.749
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	26.893	7.437
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0
5) Altri ricavi e proventi:	634.261	507.482
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio	0	0
b) altri ricavi e proventi	634.261	507.482
B) Costi della produzione	14.677.973	14.543.110
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	117.184	137.966
7) Per servizi	13.221.677	13.118.449
8) Per godimento di beni di terzi	53.427	16.503
9) Per il personale	772.721	741.439
10) Ammortamenti e svalutazioni	358.383	381.038
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.813	8.732
12) Accantonamento per rischi	0	40.000
13) Altri accantonamenti	0	0
14) Oneri diversi di gestione	152.768	98.983
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	59.618	52.349
C) Proventi e oneri finanziari	(6.937)	(6.650)
15) Proventi da partecipazioni	0	0
16) Altri proventi finanziari	343	572
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	208	211
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0	0
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
d) proventi diversi dai precedenti	135	361
17) Interessi e altri oneri finanziari	(7.280)	(7.222)
– altri	(7.280)	(7.222)
17 bis) Utili (perdite) su cambi	0	0
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	0	0
18) Rivalutazioni	0	0
19) Svalutazioni	0	0
Risultato prima delle imposte	52.681	45.699
Imposte sul reddito dell'esercizio	(37.472)	(36.133)
Avanzo (disavanzo) economico di esercizio	15.209	9.566

Nota integrativa

Allegati 2 e 3

INDICATORE TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI ANNUALE 2018 (D.P.C.M. del 22-09-2014)

Indicatore tempestività dei pagamenti annuale 2018: - 10,63

Importo annuale pagamenti posteriori alla scadenza: euro 662.280,04

L'Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti (ITP) è calcolato secondo le disposizioni previste dall'articolo 9 del DPCM 22 settembre 2014 - entrato in vigore il 15 novembre 2014 (pubblicato su G.U. Serie Generale n.265 del 14 novembre 2014); tale indicatore considera la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura (o richiesta equivalente di pagamento) e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento. Sono esclusi soltanto i periodi in cui la somma era inesigibile essendo la richiesta di pagamento oggetto di contestazione o contenzioso.

Il segno negativo significa che, in relazione al criterio dettato dal DPCM, il pagamento avviene mediamente n° 10,60 giorni prima della scadenza della fattura.

IL DIRETTORE
(f.to dr.ssa Andreina Maggiore)

IL PRESIDENTE GENERALE
(f.to avv.to Vincenzo Torti)

Prospetto di movimentazione delle immobilizzazioni immateriali e dei relativi ammortamenti accumulati

Descrizione	Costo storico				Ammortamenti accumulati				Immobilizzazioni immateriali nette al 31/12/2018
	Saldo 01/01/18	Incrementi	Decrementi	Saldo 31/12/18	Saldo 01/01/18	Ammortamenti dell'esercizio	Utilizzo dell'esercizio	Saldo 31/12/18	
Spese di impianto (costi notarili)	2.800			2.800	2.800			2.800	-
Costi di impianto e ampliamento	2.800	-	-	2.800	2.800	-	-	2.800	-
Oneri pluriennali portale WEB	122.270	24.400		146.670	115.443	8.813		124.256	22.414
Nuova piattaforma sociale	622.538	37.196		659.734	431.854	131.947		563.801	95.933
CAI Store	12.078			12.078	4.831	2.416		7.247	4.831
Costi di sviluppo	756.886	61.596	-	818.482	552.128	143.176	-	695.304	123.178
Marchio	8.244			8.244	3.312	458		3.770	4.474
Concessioni, licenze, marchi e dir.simili	8.244	-	-	8.244	3.312	458	-	3.770	4.474
Immobilizzazioni immateriali in corso	23.300	24.705		48.005				-	48.005
Software e programmi	114.015	777		114.792	109.936	2.796		112.732	2.060
Gioco CAI Adventure	58.438			58.438	11.688	11.688		23.376	35.062
Altre immobilizzazioni	172.453	777	-	173.230	121.624	14.484	-	136.108	37.122
Totale	963.683	87.078	-	1.050.761	679.864	158.118	-	837.982	212.779

Descrizione	Costo storico				Ammortamenti accumulati				Immobilizzazioni immateriali nette al 31/12/2017
	Saldo 01/01/17	Incrementi	Decrementi	Saldo 31/12/17	Saldo 01/01/17	Ammortamenti dell'esercizio	Utilizzo dell'esercizio	Saldo 31/12/17	
Spese di impianto (costi notarili)	2.800			2.800	2.800			2.800	-
Costi di impianto e ampliamento	2.800	-	-	2.800	2.800	-	-	2.800	-
Oneri pluriennali portale WEB	116.048	6.222		122.270	110.917	4.526		115.443	6.827
Nuova piattaforma sociale	572.579	49.959		622.538	307.346	124.508		431.854	190.684
CAI Store	12.078			12.078	2.416	2.415		4.831	7.247
Costi di sviluppo	700.705	56.181	-	756.886	420.679	131.449	-	552.128	204.758
Marchio	8.244			8.244	2.853	459		3.312	4.932
Concessioni, licenze, marchi e dir.simili	8.244	-	-	8.244	2.853	459	-	3.312	4.932
Immobilizzazioni immateriali in corso	23.387	23.300	23.387	23.300				-	23.300
Software e programmi	113.600	415		114.015	104.055	5.881		109.936	4.079
Gioco CAI Adventure		58.438		58.438		11.688		11.688	46.750
Altre immobilizzazioni	113.600	58.853	-	172.453	104.055	17.569	-	121.624	50.829
Totale	848.736	138.334	23.387	963.683	530.387	149.477	-	679.864	283.819

Nota integrativa

Allegato 4

Prospetto di movimentazione delle immobilizzazioni materiali e dei relativi ammortamenti accumulati

Descrizione	Costo storico				Ammortamenti accumulati					Immobili- zzazioni materiali nette al 31/12/2018
	Saldo 01/01/18	Incrementi	Decrementi	Saldo 31/12/18	Saldo 01/01/18	Incremento dell'esercizio	Ammortamenti dell'esercizio	Utilizzo dell'esercizio	Saldo 31/12/18	
Terreni e fabbricati										
- Sede legale	3.041.465	9.504		3.050.969	1.798.429		91.529		1.889.958	1.161.011
- Rifugio Sella	632.943			632.943	326.537		16.903		343.440	289.503
- Rifugio Regina Margherita	465.877			465.877	358.163		6.270		364.433	101.444
- Centro Scuole Pordoi	1.683.342			1.683.342	1.069.151		38.844		1.107.995	575.347
- Villafranca - Padova	295.967			295.967	100.936		8.879		109.815	186.152
	6.119.594	9.504	-	6.129.098	3.653.216		162.425	-	3.815.641	2.313.457
Impianti e macchinario										
- Impianti specifici	139.858	7.240		147.098	133.660		3.372		137.032	10.066
- Impianti generici	69.971			69.971	44.259		10.684		54.943	15.028
	209.829	7.240	-	217.069	177.919		14.056	-	191.975	25.094
Attrezzature industriali e commerciali										
- Biblioteca Nazionale	1.591.464	41.558		1.633.022	1.591.464	41.558			1.633.022	-
- Cineteca Centrale	224.922	18.479		243.401	224.922	18.479			243.401	-
	1.816.386	60.037	-	1.876.423	1.816.386	60.037	-	-	1.876.423	-
Altri beni										
- Mobili e arredi	524.313	25.478	1.708	548.083	474.618		11.218	512	485.324	62.759
- Macchine uff. elettron. e computer	395.711	2.179		397.890	384.119		4.664		388.783	9.107
- Sistemi telefonici e telef.	10.342			10.342	6.303		1.408		7.711	2.631
- Autoveicoli	13.171			13.171	13.171				13.171	-
- Attrezzatura varia	707.612	528		708.140	690.338		6.494		696.832	11.308
- Beni strumentali	7.994			7.994	7.994				7.994	-
	1.659.143	28.185	1.708	1.685.620	1.576.543		23.784	512	1.599.815	85.805
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	10.883		10.883						10.883
Totale	9.804.952	115.849	1.708	9.919.093	7.224.064	60.037	200.265	512	7.483.854	2.435.239

Nota integrativa

Allegati 4 e 5

Descrizione	Costo storico				Ammortamenti accumulati					Immobilizzazioni materiali nette al 31/12/2017
	Saldo 01/01/17	Incrementi	Decrementi	Saldo 31/12/17	Saldo 01/01/17	Incremento dell'esercizio	Ammortamenti dell'esercizio	Utilizzo dell'esercizio	Saldo 31/12/17	
Terreni e fabbricati										
- Sede legale	3.041.465			3.041.465	1.707.185		91.244		1.798.429	1.243.036
- Rifugio Sella	632.943			632.943	309.634		16.903		326.537	306.406
- Rifugio Regina Margherita	465.877			465.877	351.892		6.271		358.163	107.714
- Centro Scuole Pordoi	1.683.342			1.683.342	1.030.308		38.843		1.069.151	614.191
- Villafranca - Padova	295.967			295.967	92.057		8.879		100.936	195.031
	6.119.594	-	-	6.119.594	3.491.076		162.140	-	3.653.216	2.466.378
Impianti e macchinario										
- Impianti specifici	137.451	2.407		139.858	129.687		3.973		133.660	6.198
- Impianti generici	69.971			69.971	33.576		10.683		44.259	25.712
	207.422	2.407	-	209.829	163.263		14.656	-	177.919	31.910
Attrezzature industriali e commerciali										
- Biblioteca Nazionale	1.556.515	34.949		1.591.464	1.556.515	34.949			1.591.464	-
- Cineteca Centrale	149.787	75.135		224.922	149.787	75.135			224.922	-
	1.706.302	110.084	-	1.816.386	1.706.302	110.084	-	-	1.816.386	-
Altri beni										
- Mobili e arredi	521.341	5.307	2.335	524.313	467.015		9.938	2.335	474.618	49.695
- Macchine uff. elettron. e computer	396.508	2.591	3.388	395.711	381.041		6.466	3.388	384.119	11.592
- Sistemi telefonici e telef.	9.408	934		10.342	4.988		1.315		6.303	4.039
- Autoveicoli	13.171			13.171	13.171				13.171	-
- Attrezzatura varia	703.647	5.101	1.136	707.612	684.428		7.046	1.136	690.338	17.274
- Beni strumentali	7.994			7.994	7.994				7.994	-
	1.652.069	13.933	6.859	1.659.143	1.558.637		24.765	6.859	1.576.543	82.600
Immobilizzazioni in corso e acconti	-			-						-
Totale	9.685.387	126.424	6.859	9.804.952	6.919.278	110.084	201.561	6.859	7.224.064	2.580.888

Personale organizzazione centrale

Livello	Dotazione organica al 31.12.2017	In servizio al 31.12.2017		Cessati nell'anno		Assunti nell'anno		In servizio al 31.12.2018		Totale in servizio al 31.12.2018
		tempo indeter.	tempo deter.	tempo indeter.	tempo deter.	tempo indeter.	tempo deter.	tempo indeter.	tempo deter.	
Dirigente	1	-	1	-	-	-	-	-	1	1
Area C	10	8 (*)	-	2	-	-	-	7	-	7
Area B	9	8	-	-	-	-	-	8	-	8
Area A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	20	16 (*)	1	2	-	-	-	15	1	16

(*) oltre a 1 in aspettativa senza assegni

Relazione sulla gestione

Signori Consiglieri,
il bilancio del Club Alpino Italiano per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 presenta un avanzo di esercizio pari ad € 15.209.

Andamento della gestione caratteristica

Le necessarie informazioni sull'attività dell'Ente e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale sono descritte nella Nota integrativa al Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018.

Situazione finanziaria

La gestione finanziaria ha evidenziato un saldo positivo di € 4.926.650,69, come di seguito dettagliata:

Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio 2018		
Banca d'Italia	7.289.222,37	+
Incassi	13.967.165,98	+
Pagamenti	12.119.706,95	-
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio 2018		
Banca d'Italia	9.136.681,40	+
Altre disponibilità liquide		
Conto paypal	647,73	
Banca Prossima	500.000,00	
Poste Italiane	506,02	
Poste Italiane - libretto sped. abb.	29.763,69	
Poste Italiane - affrancaposta	7.146,93	
Cassa sede	919,86	
Cassa Biblioteca Nazionale	104,77	
Carte prepagate	1.609,11	540.698,11 +
Crediti		1.594.810,05 +
Debiti		6.345.538,87 -
Liquidità disponibili a fine esercizio 2018	4.926.650,69	=

A soli fini comparativi ed informativi si segnala che le liquidità disponibili al 31.12.2017 assommavano ad € 3.306.741,64.

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice civile Vi comunico che il Sodalizio, nel corso dell'esercizio 2018, ha svolto:

Attività di ricerca e sviluppo

Sono proseguiti, consolidandosi e sviluppandosi ulteriormente, i rapporti di collaborazione con i seguenti soggetti:

- > Poli Universitari, Parchi nazionali e regionali, Fondazioni ed Enti di Ricerca con i quali sono in vigore convenzioni su temi e problematiche attinenti la montagna;
- > Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, nel cui ambito è costituito un Comitato paritetico che vede tre dei sei componenti nominati dal Sodalizio;
- > Ministero per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo, nel cui ambito è stata avviata la realizzazione del Catasto Nazionale dei Sentieri ed è in corso di valutazione la definizione di ulteriori attività;
- > Associazione Nazionale Comuni Italiani, con la quale è stato siglato un Accordo per la manutenzione della rete sentieristica/escursionistica;
- > Unione Nazionale Pro Loco d'Italia, con cui è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa finalizzato alla valorizzazione e allo sviluppo dei beni paesaggistici e dei patrimoni culturali materiali e

immateriali attraverso la conoscenza e il recupero dei cammini storico-religioso-escursionistici del territorio;

- > Istituto Geografico Militare, con il quale è stato firmato un Protocollo d'Intesa finalizzato allo scambio dei rispettivi dati geotopo-cartografici, di informazioni geografiche e/o di relativi servizi di interesse reciproco;
- > Regione Siciliana, con la quale è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa per il progetto "Sentiero Italia";
- > Arma dei Carabinieri, con la quale è stato siglato un Protocollo d'intesa in ambito di tutela e valorizzazione della montagna e delle risorse paesaggistiche e turistico-culturali;
- > Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), nell'ambito della quale il CAI ha nominato propri rappresentanti in specifici Gruppi di Lavoro incaricati di elaborare iniziative sui singoli punti di Agenda 2030 e ai quali ritiene di poter portare il proprio contributo.

Nel corso del 2018 sono, inoltre, state avviate nuove collaborazioni con:

- > Politecnico di Milano e Università degli Studi di Torino - In entrambi i casi, gli Accordi quadro sono finalizzati in particolare allo svolgimento di studi e ricerche volti ad innovazione tecnologica e al mantenimento dell'elevato livello culturale dei propri volontari favorendo il loro aggiornamento mediante corsi del cui contenuto didattico le Istituzioni accademiche saranno garanti;
- > Federazione Italiana Escursionismo - Protocollo d'Intesa finalizzato alle attività connesse all'escursionismo e alla rete di sentieri, nonché al perseguimento dell'uniformità segnaletica e allo scambio di informazioni e iniziative inerenti la sostenibilità ambientale;
- > Banca Prossima - Convenzione finalizzata alla realizzazione di una iniziativa di facilitazione dell'accesso al credito per consentire alle realtà territoriali del Sodalizio di ottenere gli strumenti finanziari necessari a promuovere interventi di recupero del proprio patrimonio nonché di partecipazione a bandi e progetti;

Infine, in veste di osservatore, il CAI, ha aderito al Coordinamento delle reti italiane per la Montagna (CO.R.I.MONT.), promosso dall'Università degli Studi di Milano - Facoltà di Agraria-Sede decentrata di Edolo (UNIMONT), che ha l'obiettivo di promuovere il dialogo, lo scambio e la collaborazione tra i network nazionali che si occupano delle aree montane attraverso la ricerca e l'innovazione, mediante una piattaforma di coordinamento dotata di strumenti tecnologici che consentirà agli iscritti di lavorare insieme e di coordinarsi al fine di mettere a sistema esperienze, competenze e buone pratiche per l'ambiente montano.

Nell'ambito dei progetti legati al mondo giovanile, è proseguita ogni forma possibile di coinvolgimento dei giovani di età compresa tra i 6 e i 25 anni affinché vengano motivati alla corretta frequentazione della montagna con il gioco, la scoperta, l'avventura, la conoscenza, la solidarietà e l'emozione. In tale contesto è, inoltre, proseguito l'avvicinamento dei giovani all'arrampicata non agonistica, dotando di apposite strutture i Gruppi regionali, quale momento di crescita psicofisica, prodromica all'attività dell'ambiente.

Ulteriori azioni sono state rivolte a:

- > monitorare la comunicazione sia con riguardo ai modi che agli strumenti che ai contenuti diffondendo all'esterno l'immagine di un CAI propositivo, coerente e solidale, scevro da chiusure preconcepite e autoreferenzialità e all'interno consentendo una efficace e tempestiva circolazione di quanto serve non solo ad informare ma anche e soprattutto a formare;
- > occuparsi della sempre più marcata presenza del Sodalizio e delle sue componenti, a tutti i livelli, nell'opera di tutela dell'am-

Relazione sulla gestione

biente montano, delle sue popolazioni, e della sua cultura, assicurando in ogni caso una libera frequentazione della montagna, capace, però, di autolimitarsi secondo i canoni individuati dal Bidecalogo;

- > favorire il rapporto di collaborazione tra la base, intesa come Sezioni, ma anche singoli Soci, con la Sede centrale, ricomprendendo in essa non solo la Direzione ed il personale, ma anche i volontari che ricoprono cariche negli Organi di vertice;
- > realizzare, attraverso le risorse a ciò già destinate, forme di intervento mirato nei territori colpiti dal susseguirsi di terremoti, tenuto conto delle indicazioni fornite dalle rappresentanze regionali interessate;
- > rendere proficuo lo strumento operativo del Coordinamento tra OTCO e Strutture, perché possano, finalmente, raggiungere gli obiettivi di programmazione trasversale e di massima valorizzazione delle risorse umane ed anche economiche, evitando duplicazioni e sovrapposizioni;
- > favorire il recupero del trattamento preferenziale per i Soci nei Rifugi del Sodalizio;
- > operare di concerto con gli OTCO per favorire la fidelizzazione di tutti coloro che frequentano i corsi e le iniziative da loro promossi;
- > studiare possibile ulteriore forma di copertura assicurativa a favore di Soci e Sezioni, con particolare riferimento alle attività di Montagnaterapia in senso lato;
- > proseguire nell'opera di semplificazione dei regolamenti interni e avviare lo studio di una riscrittura dello Statuto e del Regolamento generale in una differenziata proiezione, di mantenimento della struttura attuale, da un lato oppure di creazione di nuova struttura, dall'altro.

Rapporti con società controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime

Non esistono rapporti in essere con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime.

Azioni proprie e azioni o quote di società controllanti

Per quanto riguarda le informazioni previste dal n. 3 e 4 dell'art. 2428 del Codice civile si dichiara quanto segue:

- n. 3 – l'Ente non possiede direttamente od indirettamente azioni proprie o azioni o quote di società controllanti;
- n. 4 – durante l'esercizio non si sono verificati, sia direttamente che indirettamente, né acquisti né alienazioni di azioni proprie e di azioni o quote di società controllanti.

Evoluzione prevedibile della gestione

Le attività realizzate nel corso del 2018, già descritte nella Relazione morale del Presidente generale, costituiscono in parte il raggiungimento di obiettivi prefissati e, in parte, l'avvio di ulteriori iniziative che, nel restante periodo di mandato presidenziale, dovranno necessariamente essere coerenti con la Relazione previsionale e programmatica che da essa ha tratto spunto, seppure in una proiezione pluriennale.

Al termine, quindi, del mandato presidenziale l'evoluzione della gestione risulterà principalmente finalizzata al consolidamento dei risultati già raggiunti e al conseguimento di quanto ancora da realizzare rispetto agli obiettivi programmati. E ciò, sempre, con particolare riferimento alla centralità del Socio e delle Sezioni.

Nello specifico la gestione del 2019 dovrà:

- > Rendere effettiva l'interazione formativa tra i diversi OTCO e Strutture Operative.
- > Arricchire la prioritaria valorizzazione culturale del ruolo del volontario titolato, garantendone la più adeguata formazione anche sotto il profilo tecnico, in un'ottica di corrispondenza con l'attività effettivamente consentita e svolta;

- > Verifica dell'andamento dei rapporti tra OTCO e OTTO rispetto alle vigenti normative, al fine di potenziarne la relazione così da garantire l'effettiva osservanza di regole e linee guida definite dagli organi competenti ed ottenerne il conseguente miglioramento di operatività;
- > Armonizzare le linee culturali e gestionali centrali con le autonomie territoriali, favorendo la diffusione delle prime affinché diventino patrimonio comune e condiviso;
- > Predisporre modelli di uniformità di contabilità semplice a favore di Gruppi regionali e provinciali e Sezioni anche nell'ottica della redazione del Bilancio sociale;
- > Verificare la disponibilità delle realtà territoriali ad assumere un incremento di funzioni a loro carico;
- > Proseguire nella collaborazione con altre associazioni e agenzie giovanili;
- > Ampliare e consolidare le iniziative a favore dei giovanissimi e delle loro famiglie (Family CAI);
- > Proseguire e implementare le attività di Alternanza Scuola Lavoro con gli Istituti secondari di secondo grado;
- > Reperire fondi adeguati per il mantenimento/adeguamento dei Rifugi, attraverso specifici bandi a livello regionale, nazionale ed europeo;
- > Coinvolgere le Sezioni proprietarie ed i gestori dei Rifugi nel dibattito sul ruolo e sul rilancio dei Rifugi CAI e consolidamento dell'identità del Sodalizio, anche attraverso il maggior coinvolgimento dell'OTCO Rifugi e Opere Alpine e quello degli OTTO;
- > Realizzare quanto connesso al rinnovo della segnaletica, al completamento dei tracciati, al recupero della percorribilità e alla diffusione del Sentiero Italia CAI;
- > Completare il Sistema informativo della Montagna (INFOMONT) con dati inerenti i rifugi e del Catasto nazionale dei sentieri;
- > Collaborare con Centri di ricerca universitaria e di Statistica, con altri organismi ed istituzioni governative e parlamentari, per addivenire ad una definizione precisa di "montanità";
- > Porre attenzione a tutte le situazioni di marginalità delle aree montane, prive di riconoscimento, elezione o tutela.

Elenco delle sedi secondarie

Ai sensi e per gli effetti del 4° comma dell'art. 2428 del Codice Civile si fornisce di seguito l'elenco di tutte le sedi secondarie dell'Ente alla data del 31 dicembre 2018:

- > Biblioteca Nazionale – Monte dei Cappuccini – Via G. Giardino n° 39 – Torino
- > Centro Studi materiali e tecniche – Via Alessandro Volta n° 19 - Villafranca Padovana (PD)
- > Centro di Formazione per la Montagna Bruno Crepaz – Passo Pordoi n° 12 – Livinallongo del Col di Lana (BL).

Milano, 15 marzo 2019

IL PRESIDENTE GENERALE
(f.to avv.to Vincenzo Torti)

Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti

Il progetto di Bilancio chiuso al 31.12.2018, è stato sottoposto all'esame di questo Collegio da parte del Comitato Direttivo Centrale, nella forma composta dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa e dalla Relazione sulla Gestione. Il bilancio evidenzia fedelmente i risultati derivanti dalle scritture contabili ed è redatto conformemente agli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

In data 29 dicembre 2017 l'OIC ha pubblicato il documento "Emendamenti ai principi contabili nazionali" che modifica e integra i principi contabili emanati nel 2015. Gli Emendamenti si applicano ai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2017 o data successiva.

Si segnala, infine, che il MIBACT con comunicazione del 2.3.2018, acquisito il parere del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato in merito all'applicazione del D. Lgs. n. 91/2011 nei confronti del Club Alpino Italiano *"ha espresso l'avviso che anche il CAI debba ritenersi compreso tra i destinatari del processo di armonizzazione contabile e, in quanto tale, sia tenuto ad adeguarsi ai principi e alle previsioni del più volte citato D. Lgs. n. 91/2011"*.

L'Ente non si è ancora adeguato in quanto non risulta emanato il decreto di approvazione dello schema di raccordo.

Dall'esame dei dati 2018 si rilevano le seguenti voci di bilancio sintetiche:

Stato patrimoniale	
Attivo	(euro)
Immobilizzazioni immateriali	212.779
Immobilizzazioni materiali	2.435.239
Immobilizzazioni finanziarie	25.063
Totale immobilizzazioni	2.673.081
Attivo circolante	
Rimanenze	260.655
Crediti	1.594.810
Disponibilità liquide	9.955.230
Totale attivo circolante	11.810.695
Totale ratei e risconti	73.538
Totale attivo	14.557.314
Passivo	(euro)
Totale patrimonio netto	5.601.311
Fondi per rischi ed oneri	1.918.225
Trattamento di fine rapp. subordinato	666.792
Totale debiti	6.345.539
Totale ratei e risconti	25.447
Totale passivo	14.557.314

Il Conto Economico si compendia nei seguenti risultati finali:

Conto economico	(euro)
Valore della produzione	14.737.591
Costi della produzione	

Acquisto di materie prime, merci e accessori	117.184
Servizi	13.225.978
Godimento beni di terzi	53.426
Costo del personale	768.421
Ammortamenti e svalutazioni	358.383
Variazioni delle rimanenze	1.813
Accantonamenti per rischi	0
Oneri diversi di gestione	152.768
Totale costi della produzione	14.677.973
Differenza tra valore e costi della produzione	59.618
Saldo proventi e oneri finanziari	(6.937)
Saldo delle partite straordinarie	0
Risultato prima delle imposte	52.681
Imposte sul reddito d'esercizio	37.472
Utile dell'esercizio	15.209

In relazione alla documentazione contabile esaminata, il Collegio dei Revisori dei Conti attesta che il bilancio dell'esercizio 2018, nella formulazione proposta dal Comitato Direttivo Centrale, trova fondamento e riscontro nelle scritture contabili delle quali ha constatato, nel corso delle riunioni periodiche, la tenuta e la regolarità nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge.

I criteri utilizzati, a giudizio del Collegio, non hanno comportato iscrizioni di valutazioni superiori a quelle indicate dall'art. 2426 del C.C., né è stata utilizzata la deroga prevista dall'art. 2423, comma 4, e dall'art. 2423-bis, comma 2 del C.C. non essendosi verificati fatti eccezionali di rilievo.

In particolare, per le immobilizzazioni immateriali, si evidenzia quanto segue:

- > la voce "nuova piattaforma sociale" pari ad Euro 659.734.- (nel 2017 Euro 622.538.-) è costituita dai costi inerenti il progetto di riorganizzazione della struttura informativa dell'Ente e della nuova piattaforma di tesseramento. Nel corso dell'esercizio 2018 tale voce è stata incrementata dal costo delle funzionalità "Gestione Assemblee" e "UnicoCai Rifugi", il cui costo ammonta complessivamente a € 37.196.-,
- > voce "immobilizzazioni in corso e acconti" pari ad Euro 48.005.- (nel 2017 Euro 23.300.-), sono inseriti tutti i costi sostenuti nell'esercizio per la realizzazione del progetto "Infomont", la cui entrata in funzione è prevista nell'anno 2019 e l'implementazione della funzionalità "Bilancio Sociale".

Per quanto riguarda le rimanenti poste dell'attivo e del passivo di bilancio si fa presente che:

- > i crediti, voce II pari ad Euro 1.366.181.- (nel 2017 Euro 1.433.521.-), registrano un decremento complessivo di Euro 67.340.- rispetto l'esercizio precedente. In particolare i crediti verso clienti, pari ad Euro 830.265.-, sono composti principalmente da crediti verso le sezioni per Euro 503.585.- (nel 2017 Euro 780.411.-) al lordo del fondo svalutazione crediti per Euro 50.761.-;
- > i crediti, voce II pari ad Euro 535.916.- (nel 2017 Euro 274.735.-), registrano un incremento complessivo di Euro 261.181.- rispetto all'esercizio precedente. Tale voce è costituita per Euro 517.775 dai crediti verso quattordici sezioni che hanno aderito al Fondo di Mutualità

Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti

Si segnala il decremento di Euro 30.000.- del fondo svalutazione crediti istituzionali per lo storno dell'accantonamento effettuato nel precedente esercizio a fronte della valutazione di un probabile rischio di inesigibilità di un cliente; tale rischiosità è risultata venir meno nel corso dell'esercizio a seguito del regolare rientro, tuttora in corso, della posizione creditoria in oggetto.

Le disponibilità liquide registrano un incremento di Euro 2.275.026.- dovuto principalmente alla rilevante riscossione di crediti confluita nelle giacenze in Banca d'Italia. Si rileva la costituzione nel corso dell'esercizio del deposito bancario "Aiutiamo le montagne di Nord Est" il cui saldo al 31/12/2018 ammonta a Euro 77.155.-.

I debiti verso fornitori includono il debito verso Assicurazioni per Euro 824.590.- relativo al saldo dei premi per le varie polizze sottoscritte dal Club Alpino Italiano.

I debiti verso sezioni registrano un incremento di Euro 85.289.- dovuto principalmente ai contributi ancora da erogare per la riqualificazione della Via dei Rochers CAI al Monte Bianco per 150.000,00 (al 31.12.2017 € 0,00), per la manutenzione dei sentieri per € 60.000 (al 31.12.2017 € 50.002), per le attività istituzionali di AGAI e CAAI per € 31.200 nonché € 50.000 (al 31.12.2017 € 50.000) quale contributo straordinario alla Sezione SAT per la ricostruzione del rifugio Spruggio-G. Tonini.

Si evidenzia inoltre che il fondo di trattamento di fine rapporto, dopo l'accantonamento relativo all'esercizio 2018 pari ad Euro 65.168.- ammonta ad Euro 666.792.- e risulta conforme alle disposizioni vigenti.

Il Valore della Produzione ammonta ad Euro 14.737.591.-, in aumento di Euro 142.132.-rispetto all'anno precedente.

I contributi associativi ammontano ad Euro 8.447.884.- e registrano un incremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 249.251.-. Rispetto all'anno precedente si è registrato un incremento Euro 500.000.- del contributo stanziato da parte del MIBACT finalizzato alle attività del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino del CAI. I Costi della Produzione, pari a Euro 14.677.973.- sono aumentati rispetto a quelli dell'esercizio precedente per un importo pari ad Euro 134.863.-.

Il Conto Economico chiude, quindi, con un utile, dopo le imposte, di Euro 15.209.-.

Il Collegio prende atto che l'Ente a completamento di quanto previsto dall'art. 2423 del codice civile, ha provveduto ad allegare il prospetto di "Rendiconto Finanziario" redatto secondo i criteri definiti dall'OIC 10 ed il Conto economico riclassificato redatto in attuazione di quanto previsto dall'art. 16 del D. Lgs. n. 91/2011, decreto MEF 27.03.2013, nonché l'indice annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 9 del DPCM del 22/09/2014 e il prospetto di cui all'art. 41 del D.L. n. 66/2014.

In particolare si segnala che per l'anno 2018 l'indice annuale risulta essere pari a - 10,63, essendo i pagamenti effettuati in media prima della loro scadenza.

Per quanto concerne il Conto consuntivo in termini di cassa e il Rapporto dei risultati – entrambi previsti dal medesimo D. Lgs. n. 91/2011 - si segnala che tali documenti non sono stati redatti poiché l'amministrazione vigilante non ha fornito a quella vigilata, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del DPCM 12.12.2012, e così come anche indicato nella circolare MEF n. 13/2015, le opportune indicazioni per la loro redazione.

Durante l'anno 2018, il Collegio ha partecipato alle riunioni degli organi sociali vigilando sulle delibere assunte a norma di Legge, oltre che sul rispetto delle disposizioni Statutarie.

Con riferimento al contenuto ed ai criteri di valutazione delle poste di bilancio adottati, il Collegio conferma quanto riferito dal Comitato Direttivo Centrale nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, ricordando che la responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità alle norme che ne disciplinano i

criteri di redazione compete ai componenti del Comitato Direttivo Centrale del Club Alpino Italiano, mentre è del Collegio il giudizio professionale espresso sul bilancio d'esercizio e basato sul controllo contabile.

L'esame è stato condotto secondo i principi di controllo contabile stabiliti per gli enti dotati di personalità giuridica pubblica e tenuto conto del regolamento contabile dell'ente. In conformità ai predetti principi, il controllo è stato svolto al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di controllo contabile è stato svolto in modo coerente con la dimensione dell'Ente e con il suo assetto organizzativo. Esso ha compreso l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi documentali a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate.

Il Collegio ritiene che le disposizioni del Codice Civile in materia di redazione del bilancio siano compatibili con una rappresentazione veritiera e corretta, perciò non si è resa necessaria l'applicazione di alcuna deroga ex-art. 2423, IV comma del Codice Civile.

In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 2409-bis del Codice Civile e dall'articolo 14 del D.lgs. 39/2010, il Collegio dei Revisori dei conti, esprime il proprio giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio.

Per quanto sopra esposto, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, così come adottato dal Comitato Direttivo Centrale.

Milano, 15 marzo 2019

I Revisori dei Conti

F.to Umberto Andretta, Presidente

F.to Gloria Pacilè, Revisore Ministeriale

F.to Giancarlo Colucci, Revisore

F.to Paolo Grilli, Revisore



I NUMERI DEL CAI

RAPPORTO SULL'ATTIVITÀ DELL'ANNO 2018



Confronto tesseramento 2017-2018

Gruppi regionali o provinciali	Totale sezioni	Totale sottosezioni	2016	2017	Differenza	%
ABRUZZO	23	10	5.015	5.254	239	4,77%
ALTO ADIGE	15	0	5.804	6.051	247	4,26%
BASILICATA	3	0	420	434	14	3,33%
CALABRIA	5	3	1.300	1.365	65	5,00%
CAMPANIA	8	3	2.101	2.178	77	3,66%
EMILIA ROMAGNA	20	9	17.054	17.671	617	3,62%
FRIULI VENEZIA GIULIA	26	13	17.257	17.837	580	3,36%
LAZIO	19	10	8.411	8.524	113	1,34%
LIGURIA	18	7	11.666	11.581	-85	-0,73%
LOMBARDIA	147	82	85.422	88.057	635	0,73%
MARCHE	15	1	4.092	4.190	98	2,39%
MOLISE	2	2	625	628	3	0,48%
PIEMONTE	82	32	50.940	51.396	456	0,90%
PUGLIA	3	2	660	723	63	9,55%
SARDEGNA	3	0	1.037	1.080	43	4,15%
SICILIA	15	10	2.807	2.825	18	0,64%
TOSCANA	25	12	12.767	13.225	458	3,59%
TRENTINO	1	87	26.701	26.637	-64	-0,24%
UMBRIA	7	1	3.474	3.497	23	0,66%
VAL D'AOSTA	4	1	1.767	1.779	12	0,68%
VENETO	65	11	53.410	54.948	1.538	2,88%
TOTALE SOCI REGIONI	506	296	314.730	319.880	5.150	1,64%
A.G.A.I.	1	14	1.405	1.331	-74	-5,27%
C.A.A.I.	1	3	285	285	0	0,00%
C.N.S.A.S.	1	0	511	526	15	2,94%
TOTALE EXTRA REGIONI	3	17	2.201	2.142	-59	-2,68%
TOTALE TESSERAMENTO	509	313	316.931	322.022	5.091	1,61%

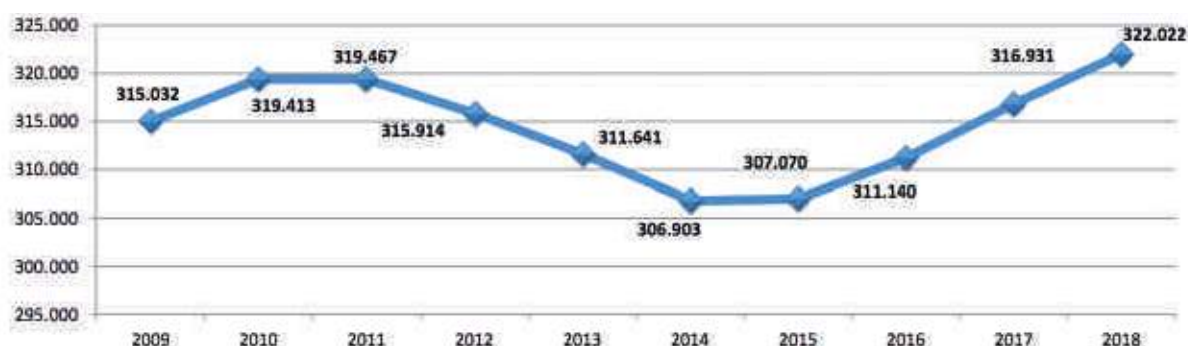
183

RAPPORTO SULL'ATTIVITÀ DELL'ANNO 2018

Dati per categoria soci

Soci ordinari	213.769	217.910	4.141	1,94%
Soci familiari	70.581	71.671	1.090	1,54%
Soci giovani	32.458	32.324	-134	-0,41%
Soci vitalizi-benemeriti-onorari	123	117	-6	-4,88%

Tesseramento anni 2009-2018



Tesseramento 2018

Gruppi regionali o provinciali	Benemerito	Familiare	Giovane	Onorario	Ordinario	Vitalizio	Totale	Delegati*
ABRUZZO		1.039	444		3.770	1	5.254	34
ALTO ADIGE		1.419	993		3.639		6.051	28
BASILICATA		82	23		329		434	3
CALABRIA		284	97		984		1.365	7
CAMPANIA		379	173		1.626		2.178	13
EMILIA-ROMAGNA		3.216	1.333		13.122		17.671	57
FRIULI-VENEZIA GIULIA		3.990	1.731		12.116		17.837	63
LAZIO		1.611	655		6.258		8.524	36
LIGURIA		2.915	1.075		7.586	5	11.581	42
LOMBARDIA	5	18.718	9.679	2	59.613	40	88.057	319
MARCHE		714	294		3.182		4.190	20
MOLISE		139	17		472		628	4
PIEMONTE	1	12.151	5.647	2	33.572	23	51.396	181
PUGLIA		88	29		606		723	3
SARDEGNA		188	34		858		1.080	5
SICILIA		604	235		1.985	1	2.825	19
TOSCANA	1	3.027	1.006		9.183	8	13.225	49
TRENTINO		7.177	3.386		16.070	4	26.637	53
UMBRIA		776	301		2.420		3.497	14
VALLE D'AOSTA		377	241		1.158	3	1.779	7
VENETO		12.777	4.931	1	37.230	9	54.948	171
TOTALE SOCI REGIONI	7	71.671	32.324	5	215.779	94	319.880	1.128
ASS. GUIDE ALPINE ITA.				2	1.329		1.331	4
SEZ. C.A.A.I.				8	277		285	2
SEZ. C.N.S.A.S.				1	525		526	13
TOTALE EXTRA REGIONI	0	0	0	11	2.131	0	2.142	19
TOTALE TESSERAMENTO	7	71.671	32.324	16	217.910	94	322.022	1.147

Nota *

Il numero dei delegati è stato calcolato ai sensi dell'art. 29 dello Statuto, relativo alla trasformazione del CNSAS in Sezione Nazionale, approvato dall'Assemblea straordinaria dei delegati del 19 dicembre 2010 a Verona.

Le Sezioni del Club Alpino Italiano

LIGURIA



SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI
ALBENGA	1957	Andrea Guelfo		120	21		307		448	2
ALTARE	1971	Walter Bazzano		77	35		162		274	2
BOLZANETO	2005	Nadia Benzi		238	108		548		894	3
BORDIGHERA	1947	Oliviero Bessone		43	33		144	1	221	1
CHIAVARI	1955	Marco Lanata		208	93		479		780	3
FINALE LIGURE	1985	Maurizio Palazzo		42	11		168		221	1
IMPERIA	1922	Leonardo Moretti		114	45		296		455	2
LA SPEZIA	1926	Laila Ciardelli		158	41		515		714	2
LIGURE-GENOVA	1880	Stefano Belfiore		560	169		1.652	2	2.383	6
LOANO	1971	Simone Delmonte		110	76		285		471	2
RAPALLO	1987	Fabrizio Masella		96	29		249		374	2
SAMPIERDARENA	2005	Roberto Manfredi		88	38		257		383	2
SANREMO	1945	Bruno Parodi		97	67		277		441	2
SARZANA	1970	Michele Sarcinelli		353	116		705		1.174	3
SAVONA	1884	Agostino Bormida		249	90		642		981	3
U.L.E. GENOVA	1931	Omero Ceccardi		263	67		646	2	978	3
VARAZZE	1945	Marco Brocca		72	31		171		274	2
VENTIMIGLIA	1946	Bruno Lorenzi		27	5		83		115	1
TOTALE			0	2.915	1.075	0	7.586	5	11.581	42

185

RAPPORTO SULL'ATTIVITÀ DELL'ANNO 2018



Tozzi del Vajolet. Foto: Alessandro Giorgetta

Le Sezioni del Club Alpino Italiano



PIEMONTE

SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI
ACQUI TERME	1958	Valter Guido Barberis		100	83		288		471	2
ALA DI STURA	1989	Roberto Solero		47	34		120		201	1
ALBA	1978	Silvio Gilardi		128	67		476		671	2
ALESSANDRIA	1928	Antonio Moscato		76	45		259		380	2
ALMESE	1975	Giuseppe Isabello		73	45		218		336	2
ALPIGNANO	1955	Renzo Marangon		63	19		206		288	2
ARONA	1930	Enrico Zirotti		115	88		296		499	2
ASTI	1921	Franco Gherlone		129	63		515		707	2
BARDONECCHIA	1972	Agnes Dijaux		42	15		161		218	1
BARGE	1947	Umberto Borsetti		43	50		167		260	1
BAVENO	1945	Roberto Garboli		52	24		154		230	1
BIELLA	1873	Eugenio Zamperone		388	144		1.238	6	1.776	4
BORGOMANERO	1946	Gianni Fioramonti		184	38		439		661	2
BRA	1968	Sergio Canavero		86	70		267		423	2
BUSSOLENO	1924	Osvaldo Vair		232	46		457		735	2
CARMAGNOLA	2015	Maurizio Carlo Foco		45	27		157		229	1
CASALE MONFERRATO	1924	Alessandra Vitale		84	67		246		397	2
CASELLE TORINESE	1970	Lorenzo Mandosso		43	9		81		133	1
CAVOUR	1991	Giovanni Peirone		21	9		83		113	1
CERVASCA	2000	Ivo Olivero		64	16		245		325	2
CEVA	1975	Giuseppe Bonoso		106	37		212		355	2
CHIAMONTE	1977	Vilmer Jacob		26	21		94		141	1
CHIVASSO	1922	Mauro Basso		333	102		825		1.260	3
CIRIÈ	1945	Mario Masperone		130	36		295		461	2
COAZZE	1977	Alfio Usseglio		161	94		427		682	2
CUMIANA	1973	Maurizio Grignolio		45	32		110		187	1
CUNEO	1874	Alberto Gianola		720	266		2.072		3.058	7
CUORGNÈ	1984	Giuseppe Francesco Dalessandro		173	60		379		612	2
DOMODOSSOLA	1920	Paolo Pozzo		199	67		444		710	2
FORMAZZA	1982	Paolo Framarini		81	57		204		342	2
FORNO CANAVESE	1980	Guido Vaulato		58	9		121		188	1
FOSSANO	1947	Michele Colonna		275	61		711		1.047	3
GARESSIO	1961	Rodolfo Pelagatti		80	37		185		302	2
GIAVENO	1966	Rossana Pavanello		141	77		404		622	2
GOZZANO	1961	Margherita Cravero		136	35		221		392	2
GRAVELLONA TOCE	1948	Loris Babetto		115	29		267		411	2
IVREA	1875	Renzo Ruggia		261	77		633		971	3
LANZO TORINESE	1967	Ivo Reano		258	108		630	3	999	3
LEINÌ	1962	Giuseppe Reolfi		151	34		330		515	2
MACUGNAGA	1970	Flavio Violatto		246	101		444		791	3
MONCALIERI	1993	Giuseppina Fedrigo		58	45		159		262	2
MONDOVÌ	1881 1924*	Davide Avagnina		194	64		655		913	3

SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI
MOSSO	1945	Ezio Grosso		92	70		191		353	2
NOVARA	1923	Boris Cerovac		273	193		821		1.287	4
NOVI LIGURE	1960	Marco Cagetti		84	48		228		360	2
OMEGNA	1935	Andrea Boretti		181	73		520	4	778	3
ORBASSANO	1987	Claudio Spinello		83	47		256		386	2
ORMEA	1983	Ezio Michelis		61	16		115		192	1
OVADA	1982	Diego Roberto Cartasegna		87	24		191		302	2
PALLANZA	1945	Fabio Dellamora		82	45		247		374	2
PEVERAGNO	1984	Giorgio Toselli		191	104		406		701	2
PIANEZZA	1989	Luca Borelli		104	52		282		438	2
PIEDIMULERA	1946	Gianfranco Garau		157	99		254		510	2
PINASCA	1976	Michele Ferrero		74	33		210		317	2
PINEROLO	1926	Giuseppe Traficante		174	184		523		881	3
PINO TORINESE	1993	Andrea Miglioretti		47	10		125		182	1
RACCONIGI	1968	Angelo Alberelli		28	4		62		94	1
RIVAROLO CANAVESE	1964	Stefano Merlo		97	15		292		404	2
RIVOLI	1983	Claudio Usseglio Min		61	8		142		211	1
S. SALVATORE MONFERRATO	1970	Renata Maritano		33	91		114		238	1
SALUZZO	1905	Franco Galliano		231	78		769		1.078	3
SAVIGLIANO	1945	Gianluca Gavattorta		165	33		482		680	2
STRESA	1947	Cinzia Lazzaro		67	44		145		256	2
SUSA	1872 1977*	Antonio Pezzella		144	37		244		425	2
TORINO	1863	Gian Luigi Montresor		672	372	1	2.878	5	3.928	9
TORTONA	1963	Ezio Giungato		62	32		242		336	2
TRIVERO	1995	Pietro Fiori		132	47		322		501	2
UGET TORINO	1912	Roberto Gagna		483	206		1.864		2.554	6
UGET VALPELLICE TORRE PELLICE	1942	Dilva Castagno		177	50		498		725	2
VAL DELLA TORRE	1979	Massimo Zanovello		43	8		66		117	1
VALENZA	1974	Fausto Capra		111	74		329		514	2
VALGERMANASCA	1968	Pierino Grill		86	31		204		321	2
VALLE VIGEZZO	1974	Raffaele Marini		105	53		284		442	2
VALSESSERA	1946	Federico Iacolino		102	110		270		482	2
VARALLO SESIA	1867	Susanna Zaninetti Danin		650	414		1.605	4	2.673	6
VARZO	1973	Massimo Galletti		35	28		123		186	1
VENARIA REALE	1964	Carlo Soldera		97	81		329		507	2
VERBANO-VERBANIA	1874	Franco Rossi	1	161	32		418	1	613	2
VERCELLI	1927	Giovanni Barbieri		159	100		375		634	2
VIGONE	1985	Mauro Aime		119	98		245		462	2
VILLADOSSOLA	1945	Diego Varioletti		431	173		879		1.483	4
VOLPIANO	1971	Dario Amateis		48	22		127		197	1
TOTALE			1	12.151	5.647	2	33.572	23	51.396	181

* anno fondazione/rifondazione

Le Sezioni del Club Alpino Italiano

VALLE D'AOSTA



SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI
AOSTA	1866	Ivano Mauro Reboulaz		156	34		492		682	2
CHATILLON	1994	Luca Sartore		57	21		154		232	1
GRESSONEY	1948	Andrea Vairetto		18	7		65		90	1
VERRES	1956	Piera Casimira Squinobal		146	179		447	3	775	3
TOTALE			0	377	241	0	1.158	3	1.779	7

LOMBARDIA



SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI
ABBIATEGRASSO	1946	Alba Passarella		91	38		239		368	2
ALBIATE	1977	Ezio Mariani		38	26		97		161	1
APRICA	1987	Lorenzo Della Moretta		50	16		121		187	1
ASSO	1957	Alberto Pozzi		45	42		125		212	1
BARLASSINA	1972	Fernanda De Nardi		63	42		196		301	2
BARZANÒ	1983	Corrado Cazzaniga		65	129		240		434	2
BELLANO	1977	Mattia Pio Fumasoni		16	8		65		89	1
BERGAMO	1873	Paolo Stefano Valoti	4	1.922	929		7.297	1	10.153	21
BESANA BRIANZA	1961	Iginio Bonacina		73	77		224		374	2
BESOZZO SUPERIORE	1931	Davide Rossi		63	54		183		300	2
BOFFALORA SOPRA TICINO	1982	Stefano Senno		77	66		194		337	2
BOLLATE	1945	Cesare Ghezzi		80	102		212		394	2
BORMIO	1975	Matteo Schena		27	15		112		154	1
BORNO	1980	Davide Sanzogni		30	50		91		171	1
BOVEGNO	1996	Alessio Rambaldini		38	10		127		175	1
BOVISIO MASCIAGO	1966	Gianpaolo Monti		90	64		312		466	2
BOZZOLO	1998	Giambattista Mantovani		103	62		388		553	2
BRENO	1989	Davide Pio Pedersoli		121	73		413		607	2
BRESCIA	1875	Angelo Maggiori	1	1.096	390		4.037	3	5.527	12
BRUGHERIO	1961	Chiara Bonalumi		39	17		166		222	1
BUSTO ARSIZIO	1922	Mario Lualdi		98	10		271		379	2
CABIATE	1953	Daniele Turrini		54	21		156		231	1
CALCO	1964	Walter Corno		118	110		418		646	2
CALOLZIOCORTE	1945	Luigi Valsecchi		179	106		580		865	3
CANTÙ	1945	Marika Novati		138	47		431		616	2
CANZO	1947	Luigi Prandi		96	93		275	3	467	2

SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI
CAPIAGO INTIMIANO	1972	Edoardo Riva		50	25		158		233	1
CARATE BRIANZA	1934	Francesco Meregalli		141	74		389		604	2
CARNAGO	1971	Andrea Brocca		51	11		126		188	1
CASLINO D'ERBA	1947	Elena Masciadri		33	20		91		144	1
CASSANO D'ADDA	1971	Flavio Zanga		110	89		380		579	2
CASTELLANZA	1945	Silvano Landoni		45	18		159		222	1
CASTIGLIONE STIVIERE	1973	Mauro Bettoncelli		51	57		230		338	2
CEDEGOLO	1947	Giovanni Bona		185	98		652		935	3
CERMENATE	1982	Romina Squatrito		29	4		150		183	1
CERNUSCO SUL NAVIGLIO	1946	Filippo Lamperti		85	51		275		411	2
CESANO MADERNO	1945	Maria Luisa Dell'Orto								0
CHIARI	1946	Valerio Vezzoli		102	57		324		483	2
CHIAVENNA	1948	Marco Balatti		187	124		497		808	3
CINISELLO BALSAMO	1977	Sabrina Mauri		83	28		342		453	2
CLUSONE	1990	Claudio Ranza		178	162		634		974	3
COCCAGLIO	1997	Attilio Astori		39	17		137		193	1
CODOGNO	1960	Paolo Cavallanti		109	17		312		438	2
COLICO	1986	Valerio Masa		153	83		365		601	2
COLOGNO MONZESE	1970	Francesco Giuffrida		56	19		121		196	1
COMO	1875	Annamaria Adami		376	137		1.344	1	1.858	5
CONCOREZZO	1977	Marco Gravellini		112	54		297		463	2
CORNAREDO	2011	Gianfranco Caleffi		38	15		136		189	1
CORSICO	1983	Roberto Burgazzi		75	24	1	261		361	2
CREMA	1931	Marco Costi		192	127		594		913	3
CREMONA	1888	Guido Sora		139	124		625		888	3
DERVIO	1946	Pietro Cendali		61	12		123		196	1
DESENZANO	1995	Celestino Marcoli		101	85		326		512	2
DESIO	1920	Claudio Renato Rovelli		170	87		327		584	2
DONGO	1990	Sandro Vergottini		95	74		326		495	2
EDOLO	1980	Carla Occhi		78	87		251		416	2
ERBA	1977	Daniele Figini		119	58		338		515	2
FINO MORNASCO	1971	Giovanni Cattaneo		35	9		93		137	1
GALLARATE	1922	Antonio Moroni		194	71		745	2	1.012	3
GARBAGNATE MILANESE	1953	Vincenzo Made'		36	18		123		177	1
GARDONE VAL TROMPIA	1946	Pietro Guerini		136	47		430		613	2
GAVIRATE	1946	Rodolfo Rabolini		82	132		363		577	2
GAZZADA SCHIANNO	2011	Andrea Franzosi		87	26		239		352	2
GERMIGNAGA	1934	Giacinto Pavan		68	85		236		389	2
GIUSSANO	1945	Germana Mottadelli		136	115	1	378		630	2
GORGONZOLA	1960	Mario Balconi		34	6		106		146	1
INTROBIO	1979	Fausto Rupani		58	13		190		261	1
INVERIGO	1962	Alessandro Colombo		75	89		232		396	2
INVERUNO	1989	Rosa Miriani		63	7		159		229	1
INZAGO	1965	Simone Stella		49	108		174		331	2
LAVENO MOMBELLO	1936	Irene Ielmini		57	26		214		297	2
LECCO	1874	Alberto Pirovano		787	343		2.142	5	3.277	7

Le Sezioni del Club Alpino Italiano

LOMBARDIA

SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI
LEGNANO	1927	Silvia Bonari		166	84		478		728	2
LISSONE	1947	Giancarlo Duchi		91	21		221		333	2
LIVIGNO	1985	Ivan Peri		36	13		116		165	1
LODI	1923	Andrea Crozi		142	52		346	8	548	2
LOVERE	1946	Luisa Bianchi		285	138		945		1.368	4
LUINO	1948	Adriano Rinaldin		77	51		247		375	2
LUMEZZANE	2004	Fabio Bonfanti		81	37		338		456	2
MACHERIO	1985	Massimiliano Merlo		71	30		153		254	1
MADESIMO	1977	Mara Guanella		43	41		126		210	1
MAGENTA	1945	Lorenzo Garbini		36	11		160		207	1
MALNATE	1954	Arnaldo Tosin		37	16		154	1	208	1
MANDELLO LARIO	1924	Giancarlo Pomi		216	123		472		811	3
MANTOVA	1928	Fabio Randon		217	143		698		1.058	3
MARIANO COMENSE	1963	Giorgio Bottan		115	88		346		549	2
MEDA	1945	Franco Barzaghi		74	38		295		407	2
MELEGNANO	1978	Claudio Robbiati		88	26		342		456	2
MELZO	1966	Roberto Soldati		37	51		97		185	1
MENAGGIO	1947	Giovanni Greco		113	72		342		527	2
MERATE	1928	Vittorino Castelli		93	42		283		418	2
MERONE	1975	Antonio Fusi		31	37		85		153	1
MILANO	1873	Massimo Minotti		1.313	350		4.382	7	6.052	13
MISSAGLIA	2013	Luigi Brambilla		48	54		164		266	2
MOLTENO	1962	Roberto Galbusera		76	68		228		372	2
MOLTRASIO	1945	Alessandro Taroni		67	17		155		239	1
MONTEVECCHIA	1975	Massimo Conti		36	3		129		168	1
MONZA	1899	Mario Cossa		209	34		589		832	3
MORBEGNO	1962	Marco Poncetta		101	35		351		487	2
MORTARA	1946	Roberto Ponzio		52	17		112		181	1
MUGGIÒ	2002	Giovanni Radaelli		144	81		298		523	2
NERVIANO	1977	Giovanni Balladori		63	12		163		238	1
NOVATE MEZZOLA	1977	Marcella Fumagalli		68	86		150		304	2
NOVATE MILANESE	1945	Bruno Gattico		62	8		100		170	1
OGGIONO	2002	Giuseppe Corbetta		58	40		159		257	2
OLGIATE OLONA	1945	Luigi Bendo		119	25		269		413	2
OSTIGLIA	1985	Gabriele Ferracini		35	9		91		135	1
PADERNO DUGNANO	1946	Tarcisio Bergna		113	33		229		375	2
PALAZZOLO SULL'OGGIO	1913	Gualtiero Sepati		88	26		222	4	340	2
PARABIAGO	1996	Graziella Fontana		59	15		235		309	2
PAVIA	1921	Vittoria Cinquini		141	35		474		650	2
PEZZO PONTEDILEGNO	1986	Corrado Asticher		93	82		292		467	2
PIAZZA BREMBANA	1995	Davide Milesi		97	51		434		582	2
PREMANA	1972	Adriano Pomoni		55	49		168		272	2
RHO	1926	Giulia Gurioli		76	24		157		257	2
ROMANO DI LOMBARDIA	1970	Adriano Piavani		65	43		264		372	2

SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI
ROVAGNATE	1957	Mario Brambilla		41	82		129		252	2
ROVATO	1986	Ezio Maifredi		46	9		201		256	2
ROVELLASCA	2000	Antonio Golli		56	7		130		193	1
S.E.M.	1931	Roberto Crespi		188	119		792	2	1.101	3
SALÒ	1963	Corrado Corradini		44	6		221		271	2
SARONNO	1938	Luigi Lattuada		175	129		600		904	3
SEREGNO	1922	Giorgio Leoni		131	29		413		573	2
SESTO CALENDE	1945	Pietro Molinaro		69	18		247		334	2
SESTO S. GIOVANNI	1948	Luigi Melchiorre		57	33		191		281	2
SEVESO S.PIETRO	1945	Enrico Gaetani		84	79		246		409	2
SOMMA LOMBARDO	1951	Chiara Mussi		114	23		302		439	2
SONDALO	1983	Giacomo Rovida		28	35		73		136	1
SOVICO	1985	Stefano Vertemati		50	15		109		174	1
TRADATE	1991	Luciano Galli		68	8		195		271	2
TREVIGLIO	1945	Stefano Bassetta		106	71		434		611	2
VALFURVA	1977	Luciano Bertolina		94	108		288		490	2
VALLE INTELVI	1989	Mario Lanfranconi		16	51		83		150	1
VALMADRERA	1966	Gianfranco Rusconi		91	64		284		439	2
VALMALENCO	1980	Fabio Bardea		66	24		244		334	2
VALTELLINESE-SONDRIO	1872	Paolo Camanni		371	105		1.023		1.499	4
VARESE	1906	Pietro Macchi		449	119		1.433		2.001	5
VEDANO AL LAMBRO	1962	Alessandro Busnelli		104	190		217		511	2
VEDANO OLONA	1963	Mario Buzzi		24	27		59		110	1
VEDUGGIO	2010	Luigi Adriano Sanvito		68	89		182		339	2
VIGEVANO	1921	Giuseppe Frau		129	59		359	3	550	2
VILLA CARCINA	2008	Francesco Casu		65	31		206		302	2
VILLASANTA	1986	Franca Cambiaghi		164	80		359		603	2
VIMERCATE	1946	Paolo Villa		405	128		977		1.510	4
VIMODRONE	2017	Maurizio Giovanni Reduzzi		59	49		120		228	1
VITTUONE	2006	Luigi Spaltini		57	13		154		224	1
VOGHERA	1928	Natalino Lucchelli		62	38		199		299	2
TOTALE			5	18.718	9.679	2	59.613	40	88.057	319

* ai sensi dell'Art. 49, comma 6, del Regolamento Generale

Le Sezioni del Club Alpino Italiano



VENETO

SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI
AGORDO	1868	Anna Luigia Magro		286	92		861		1.239	3
ALPAGO	2009	Gabriela De Bortoli		91	52		295		438	2
ARZIGNANO	1945	Giuliano Orsetti		204	154		644		1.002	3
ASIAGO	1968	Nicola Lobbia		93	57		378		528	2
AURONZO DI CADORE	1874	Stefano Muzzi		141	96		253		490	2
BASSANO DEL GRAPPA	1892	Franco Faccio		441	92		1.192		1.725	4
BELLUNO	1891	Sergio Chiappin		368	168		948	1	1.485	4
BOSCO CHIESANUOVA	1977	Flavio Melotti		84	57		283		424	2
CALALZO DI CADORE	1963	Maria Elisabetta De Gerone		137	49		276		462	2
CAMPOSAMPIERO	1967	Massimo Poggese		113	42		366		521	2
CAPRILE	2013	Gabriella Bellenzier		75	18		201		294	2
CAPRINO VERONESE	2016	Gianluigi Zantedeschi		111	25		323		459	2
CASTELFRANCO VENETO	1924	Paolo Baldassa		237	58		637	1	933	3
CESARE BATTISTI	2006	Maurizio Menozzi		321	179		942		1.442	4
CHIOGGIA	1946	Marco Salvagno		46	40		147		233	1
CITTADELLA	1927	Paolo Pattuzzi		279	148		781		1.208	3
CONEGLIANO	1925	Guerrino Malagola		377	131		889		1.397	4
CORTINA D'AMPEZZO	1882	Luigi Alverà		214	66		521		801	3
DOLO	1952	Riccardo Alba		125	36		358		519	2
DOMEGGE DI CADORE	1968	Gianfranco Valagussa		56	33		160		249	1
DUEVILLE	1988	Giovanni Danilo Parise		113	41		289		443	2
ESTE	1953	Mirella Zancan		108	10		355		473	2
FELTRE	1922	Angelo Ennio De Simoi		664	191		1.682		2.537	6
FIAMME GIALLE	1968	Stefano Murari		4	2		34		40	1
FIUME*	1885	Mauro Stanflin		93	38		187		318	2
LEGNAGO	2008	Carlo Roncari		48	10		170		228	1
LIVINALLONGO	1971	Diego Grones		23	2		68		93	1
LONGARONE	1968	Bruno De Michiel		95	28		274		397	2
LONIGO	1966	Giovanna Ceretta		96	31		263		390	2
LORENZAGO	1977	Marco D'Ambros		59	22		100		181	1
LOZZO DI CADORE	1971	Davide Borca		24	11		74		109	1
MALO	1972	Alberino Cocco		153	45		517		715	2
MAROSTICA	1946	Michele Torresan		233	118		616		967	3
MESTRE	1927	Francesco Abbruscato		338	125		1.002		1.465	4
MIRANO	1986	Stefano Marchiori		248	122		792		1.162	3
MONTEBELLO VICENTINO	1963	Gianluca Grumolato		39	21		98		158	1
MONTEBELLUNA	1926	Silvano Bandiera		345	123		1.084		1.552	4
MONTECCHIO MAGGIORE	1947	Giovanni Beato		283	107		805		1.195	3
MOTTA DI LIVENZA	1962	Pompeo Visotto		84	30		176		290	2
ODERZO	1980	Emilio Da Re		140	79		474		693	2
PADOVA	1908	Maurizio Fassanelli		668	270		2.592	1	3.531	8
PIEVE DI CADORE	1929	Umberto Giacomelli		121	92		309		522	2
PIEVE DI SOLIGO	1963	Michele Andreola		100	43		343		486	2

SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI
PONTE PIAVE SALGAREDA	1990	Rosa Notdurfter		121	54		287		462	2
PORTOGRUARO	1949	Tiziano Gardiman		99	64		348		511	2
RECOARO TERME	1972	Maria Teresa Bazzon		123	55		358		536	2
ROVIGO	1932	Emanuele Saggiorato		91	26		350		467	2
S. BONIFACIO	1994	Gianni Fietta		81	35		340		456	2
S. DONÀ DI PIAVE	1965	Alfredo Callegher		223	83		662		968	3
S. PIETRO IN CARIANO	1993	Ada Maria Frapporti		262	74		797		1.133	3
S. VITO DI CADORE	1946	Sabrina Menegus		55	29		135		219	1
SCHIO	1896	Umberto Dalla Costa		459	159		1.250	4	1.872	5
SPRESIANO	1974	Giovanni Ragazzon		95	25		266		386	2
THIENE	1923	Fabio Fabris		347	102		1.026		1.475	4
TRECENTA	1967	Luciano Romanini		46	5		126		177	1
TREGNAGO	1998	Nicola Zampicini		107	54		360		521	2
TREVISO	1909	Monica Tasca		381	120		1.068		1.569	4
VAL DI ZOLDO	1966	Federica Ciprian		121	32		308		461	2
VALCOMELICO	1970	Gianluigi Topran D'Agata		118	110		291		519	2
VALDAGNO	1922	Enrico Soprana		244	142		790	1	1.177	3
VENEZIA	1890	Giulio Gidoni		307	75	1	733		1.116	3
VERONA	1875	Antonio Guerreschi		675	181		2.188	1	3.045	7
VICENZA	1875	Maurizio Dalla Libera		583	204		1.836		2.623	6
VIGO DI CADORE	1973	Marco De Nicolò		31	10		99		140	1
VITTORIO VENETO	1925	Giorgio Salvador		330	138		853		1.321	4
TOTALE			0	12.777	4.931	1	37.230	9	54.948	171

* sezione particolare



Cresta del Peutère. Foto: Alessandro Giorgetta

Le Sezioni del Club Alpino Italiano



FRIULI VENEZIA GIULIA

SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI
CERVIGNANO DEL FRIULI	1999	Flavia Valent		84	59		293		436	2
CIMOLAIS	1971	Roberto Fabris		29	16		96		141	1
CIVIDALE DEL FRIULI	1964	Paolo Cozzarolo		173	70		631		874	3
CLAUT	1969	Teresa Beacco		49	64		167		280	2
CODROIPO	2001	Claudio Valoppi		89	58		336		483	2
FORNI AVOLTRI	1982	Renato Romanin		72	41		196		309	2
FORNI DI SOPRA	1982	Emo Chinese		126	89		245		460	2
GEMONA DEL FRIULI	1927	Daniele Bertossi		106	43		414		563	2
GORIZIA	1883	Mauro Gaddi		264	107		637		1.008	3
MANIAGO	1947	Flavia Corba		63	9		212		284	2
MANZANO	1993	Sabina Paviotti		62	25		166		253	2
MOGGIO UDINESE	1948	Michele Bassa		89	19		231		339	2
MONFALCONE	1947	Lucia Luciani		102	137		391		630	2
PONTEBBA	1983	Maria Nella D'Ottavio		49	18		145		212	1
PORDENONE	1925	Grazia Pizzoli		408	149		1.197		1.754	4
RAVASCLETTO	1980	Francesco Timeus		154	91		442		687	2
S.A.F. - UDINE	1874	Antonio Nonino		556	119		1.729		2.404	6
S.A.G. - TRIESTE	1883	Mauro Vigni		394	153		1.283		1.830	5
S. VITO AL TAGLIAMENTO	1969	Roberto De Piccoli		108	28		350		486	2
SACILE	1983	Luigino Burigana		160	29		365		554	2
SAPPADA	1954	Paola Piller Roner		125	71		189		385	2
SPIILIMBERGO	1972	Antonio De Paoli		87	20		364		471	2
TARVISIO	1946	Adriano Malizia		56	7		172		235	1
TOLMEZZO	1967	Alessandro Benzoni		135	78		519		732	2
VAL NATISONE	2016	Patrizia Cernoia		55	14		186		255	2
XXX OTTOBRE	1940	Tullio Ranni		395	217		1.160		1.772	5
TOTALE			0	3.990	1.731	0	12.116	0	17.837	63



TRENTINO

SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI
S.A.T.	1872	Anna Facchini		7.177	3.386		16.070	4	26.637	53
TOTALE			0	7.177	3.386	0	16.070	4	26.637	53

ALTO ADIGE



SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI
APPIANO C.A.I. A.A.	1946	Manuel Anticoli		83	16		247		346	2
BOLZANO C.A.I. A.A.	1921	Riccardo Cristofolletti		388	434		1.242		2.064	5
BRENNERO C.A.I. A.A.	1981	Claudio Capuzzo		22	10		37		69	1
BRESSANONE C.A.I. A.A.	1924	Guido Peluso		100	86		252		438	2
BRNZOLO C.A.I. A.A.	1971	Maurizio Roccato		38	10		102		150	1
BRUNICO C.A.I. A.A.	1924	Giovanni Moreschi		116	91		252		459	2
CHIUSA C.A.I. A.A.	1947	Giuseppe Favretto		80	31		152		263	2
EGNA C.A.I. A.A.	1967	Alice Pilati		40	26		95		161	1
FORTEZZA C.A.I. A.A.	1953	Stefano Fontana		34	6		52		92	1
LAIVES C.A.I. A.A.	1992	Gianfranco Idini		107	89		220		416	2
MERANO C.A.I. A.A.	1924	Giovanni Greco		118	35		289		442	2
SALORNO C.A.I. A.A.	1987	Vittorio Nicoli		21	24		59		104	1
VAL BADIA C.A.I. A.A.	1954	Renato Costa		122	52		249		423	2
VAL GARDENA C.A.I. A.A.	1954	Theo Senoner		60	36		197		293	2
VIPITENO C.A.I. A.A.	1946	Andrea Barbari		90	47		194		331	2
TOTALE			0	1.419	993	0	3.639	0	6.051	28

195

EMILIA ROMAGNA



SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI
ARGENTA	1988	Emanuela Massari		57	29		150		236	1
BOLOGNA	1875	Stefano Osti		388	109		2.070		2.567	6
CARPI	1945	Marco Bulgarelli		149	80		568		797	3
CASTELFRANCO EMILIA	1994	Isabella Prandini		68	16		324		408	2
CASTELNOVO NE' MONTI	1983	Gino Montipò		36	8		199		243	1
CESENA	1965	Pasqua Presepi		188	67		643		898	3
FAENZA	1947	Emma Ponzi		153	73		578		804	3
FERRARA	1927	Leonardo Caselli		322	101		911		1.334	4
FORLÌ	1927	Luca Casadei Rossi		73	66		394		533	2
IMOLA	1927	Davide Bonzi		221	58		686		965	3
LUGO	2004	Enrico Minguzzi		90	16		301		407	2
MODENA	1875	Alberto Accorsi		188	139		825		1.152	3
PARMA	1875	Gian Luca Giovanardi		326	192		1.482		2.000	5
PAVULLO NEL FRIGNANO	2017	Serena Muracchini		66	21		218		305	2
PIACENZA	1931	Aldo Scorsoglio		144	70		579		793	3
PORRETTA TERME	1995	Fernando Neri		51	10		239		300	2
RAVENNA	1983	Arturo Mazzoni		129	52		477		658	2
REGGIO EMILIA	1875	Massimo Bizzarri		385	153		1.733		2.271	6
RIMINI	1959	Mauro Campidelli		116	62		510		688	2
SASSUOLO	1985	Amedeo Barbolini		66	11		235		312	2
TOTALE			0	3.216	1.333	0	13.122	0	17.671	57

Le Sezioni del Club Alpino Italiano



TOSCANA

SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI
AREZZO	1972	Sandro Vasarri		91	22		240		353	2
BARGA	1994	Pierangelo Carzoli		46	19		157		222	1
CARRARA	1936	Luigi Vignale		138	80		462		680	2
CASTELNUOVO GARFAGNANA	1986	Ottavio Antonio Baisi		91	31		234		356	2
EMILIO BERTINI-PRATO	1895	Enrico Lorenzoni		336	50		922		1.308	4
FIRENZE	1868	Giuseppe Ciabatti		526	200		1.673	7	2.406	6
FIVIZZANO	1978	Davide Benedetti		20	8		94		122	1
FORTE DEI MARMI	1938	Cristian Leonardi		45	13		130		188	1
GROSSETO	1980	Giancarlo Gentili		38	6		129		173	1
LIVORNO	1888	Massimo Tuccoli		108	30		337		475	2
LUCCA	1923	Giulio Godi		143	61		536		740	2
MASSA	1942	Sauro Quadrelli		70	59		302		431	2
MONTAGNA PISTOIESE MARESCA	1946	Alessandro Bini		125	49		391		565	2
PESCIA	2016	Giuseppe Odoardo Lorenzini		48	12		126	1	187	1
PIETRASANTA	1946	Giovanni Guidi		91	35		263		389	2
PISA	1926	Alessio Piccioli		133	43		545		721	2
PISTOIA	1927	Francesco Taddei	1	136	36		429		602	2
PONTEDERA	2006	Aldo Di Lupo		84	21		205		310	2
PONTREMOLI	1967	Antonio Rosa		117	47		323		487	2
SANSEPOLCRO	1987	William Giavelli		39	4		118		161	1
SESTO FIORENTINO	1938	Osvaldo Landi		128	22		388		538	2
SIENA	1971	Dario Bagnacci		159	84		398		641	2
VALDARNO INFERIORE	1974	Marco Guiducci		57	16		163		236	1
VALDARNO SUPERIORE	1991	Mario Bindi		157	28		346		531	2
VIAREGGIO	1935	Aurelio Crespina		101	30		272		403	2
TOTALE			1	3.027	1.006	0	9.183	8	13.225	49



MARCHE

SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI
AMANDOLA	1988	Claudio Sirocchi		15	3		155		173	1
ANCONA	1932	Arnaldo Piacenza		105	40		427		572	2
ASCOLI PICENO	1883	Paola Romanucci		61	39		354		454	2
CAMERINO	1933	Giulio Tomassini		19	8		81		108	1
FABRIANO	1951	Luca Paci		48	16		194		258	1
FERMO	1967	Mario Scarfini		103	102		354		559	2
JESI	1948	Giancarlo Giuliani		55	10		238		303	2
MACERATA	1946	Marco Ceccarani		38	12		329		379	2
MONTEFELTRO	2016	Fabio Duro		55	14		192		261	1
PESARO	1975	Fausto Virgilio Dimatera		40	4		198		242	1
POTENZA PICENA	2001	Simone Cognigni		48	6		142		196	1
S. BENEDETTO DEL TRONTO	1995	Angela Marisa Semeraro		28	7		171		206	1
S. SEVERINO MARCHE	1947	Stefano Tartuferi		40	4		111		155	1
SARNANO	1990	Mariano Costantini		21	7		79		107	1
SENIGALLIA	1993	Riccardo Galli		38	22		157		217	1
TOTALE			0	714	294	0	3.182	0	4.190	20

197



UMBRIA

SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI
CITTÀ DI CASTELLO	1985	Moravio Del Gaia		60	14		185		259	2
FOLIGNO	1982	Gianluca Angeli		72	33		265		370	2
GUALDO TADINO	1987	Mauro Tavone		28	2		111		141	1
GUBBIO	1986	Giulio Fiorucci		53	19		170		242	1
PERUGIA	1875	Roberto Rizzo		201	107		749		1.057	3
SPOLETO	1975	Sergio Pezzola		167	60		323		550	2
TERNI	1946	Felice Triolo		195	66		617		878	3
TOTALE			0	776	301	0	2.420	0	3.497	14

Le Sezioni del Club Alpino Italiano



LAZIO

SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI
ALATRI	1980	Silvio Campoli		40	15		162		217	1
AMATRICE	1995	Franco Tanzi		50	57		158		265	2
ANTRODOCO	2008	Tito Poscente		39	8		109		156	1
APRILIA	2011	Franco Coccia		76	16		146		238	1
CASSINO	1975	Pietro Miele		49	12		168		229	1
COLLEFERRO	1995	Amedeo Parente		36	34		167		237	1
ESPERIA	1988	Pompeo Antonio Nardone		19	4		127		150	1
FRASCATI	1988	Umberto Fanciullo		77	22		350		449	2
FROSINONE	1928	Paolo Sellari		82	18		207		307	2
GALLINARO	1990	Gerardo Coppola		21	2		60		83	1
LATINA	1975	Federico Cerocchi		63	32		223		318	2
LEONESSA	2012	Luigi Carbonetti		27	10		124		161	1
MONTEROTONDO	2015	Catello Cascone		72	15		220		307	2
PALESTRINA	1986	Luciano Galli		60	21		221		302	2
RIETI	1933	Giuseppe Quadruccio		134	39		481		654	2
ROMA	1873	Daniele Funicelli		553	278		2.489		3.320	8
SORA	1927	Lucio Meglio		28	22		214		264	2
TIVOLI	1989	Virginio Federici		55	22		240		317	2
VITERBO	1966	Alessandro Selbmann		130	28		392		550	2
TOTALE			0	1.611	655	0	6.258	0	8.524	36



La cima della Maiella. Foto: Anna Girardi



ABRUZZO

SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI
ARSITA	2017	Maria Scocchia		30	10		146		186	1
ATESSA	1978	Giuseppe Masilli		17	18		57		92	1
AVEZZANO	1980	Antonio Pio Di Palma		38	23		264		325	2
CARSOLI	2005	Daniele Giustini		48	10		194		252	2
CASTEL DI SANGRO	1985	Anna Floriana Garofalo		20	14		78		112	1
CASTELLI	1976	Marino Di Claudio		21	14		68		103	1
CHIETI	1988	Ennio Melena		75	17		111		203	1
FARA S. MARTINO	1980	Mario Romano		30	13		116		159	1
FARINDOLA	1974	Luigi Di Giuseppe		20	18		47		85	1
GUARDIAGRELE	1953	Carlo Iacovella		87	14		162		263	2
ISOLA DEL GRAN SASSO	1987	Luigi Possenti		46	14		218		278	2
LANCIANO	1986	Catia Manfrè		33	8		163		204	1
L'AQUILA	1974	Vincenzo Brancadoro		179	57		625	1	862	3
LORETO APRUTINO	2006	Ivano Postiglione		15	9		78		102	1
ORTONA	1991	Luigi Civitarese		50	15		107		172	1
PENNE	1950	Paolo Cucculelli		32	16		113		161	1
PESCARA	1932	Elvio Verna		25	6		254		285	2
POPOLI	1985	Carlo Diodati		35	16		121		172	1
SULMONA	1922 1952*	Valter Adeante		63	12		185		260	2
TERAMO	1914 1945*	Gennaro Pirocchi		43	10		209		262	2
VALLE ROVETO	1988	Raffaele Allegritti		23	78		151		252	2
VALLELONGA COPPO DELL'ORSO	2015	Angelo Michele Morisi		30	9		147		186	1
VASTO	1999	Giuditta Di Martino		79	43		156		278	2
TOTALE			0	1.039	444	0	3.770	1	5.254	34

* anno fondazione/rifondazione



MOLISE

SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI
CAMPOBASSO	1885 1978*	Claudio Struzzolino		75	7		280		362	2
ISERNIA	1990	Pasquale Ciccorelli		64	12		192		266	2
TOTALE			0	139	17	0	472	0	628	4

*anno fondazione ("Sannita")/rifondazione

Le Sezioni del Club Alpino Italiano



CAMPANIA

SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI
AVELLINO	1994	Vito Abate		50	22		232		304	2
BENEVENTO	2007	Vincenzo Ascione		87	16		220		323	2
CASERTA	1998	Vincenzo Sollitto		13	7		91		111	1
CASTELLAMMARE DI STABIA	2009	Pio Gaeta		39	41		174		254	2
CAVA DEI TIRRENI	1939	Alfonso Ferrara		43	9		133		185	1
NAPOLI	1871	Umberto Del Vecchio		55	19		305		379	2
PIEDIMONTE MATESE	1998	Franco Panella		36	18		154		208	1
SALERNO	1986	Ciro Nobile		56	41		317		414	2
TOTALE			0	379	173	0	1.626	0	2.178	13



PUGLIA

SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI
BARI	1982	Maurizio Armenise		26	13		160		199	1
FOGGIA	2010	Ferdinando Lelario								1
GIOIA DEL COLLE	1975	Agostino Iacobellis		15	4		261		280	1
TOTALE			0	88	29	0	606	0	723	3



BASILICATA

SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI
LAGONEGRO	1995	Bruno Niola		10	6		66		82	1
MELFI	2015	Lucrezia Croce		35	9		83		127	1
POTENZA	1990	Vincenzo Telesca		37	8		180		225	1
TOTALE			0	82	23	0	329	0	434	3



CALABRIA

SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI
CASTROVILLARI	1999	Carla Primavera		46	17		222		285	1
CATANZARO	1990	Gabriele Maria Fera		48	22		168		238	1
COSENZA	1990	Mario Mele		96	33		292		421	2
REGGIO CALABRIA	1932	Giuseppe Romeo		61	22		221		304	2
VERBICARO	2013	Mariuccia Papa		33	3		81		117	1
TOTALE			0	284	97	0	984	0	1.365	7



SICILIA

SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI
ACIREALE	1993	Giuseppe Receputo		53	56		148		257	2
BELPASSO	1995	Enrico Vincenzo Fisichella		25	10		88		123	1
BRONTE	2007	Angelo Spitaleri		11	16		49		76	1
CATANIA	1875	Umberto Marino		95	41		435	1	572	2
CEFALÙ	2004	Caterina Cirri		29	6		93		128	1
GIARRE	1974	Giuseppe De Giorgio		13	5		80		98	1
LINGUAGLOSSA	1957	Giuseppe Tornatore		62	26		162		250	1
MESSINA	1982	Natale Zanghì		44	5		134		183	1
NOVARA DI SICILIA	2012	Liliana Chillè		56	7		42		105	1
PALERMO	1877	Antonietta Varvaro		45	17		208		270	2
PEDARA	2003	Giuseppe Pappalardo		14	18		95		127	1
PETRALIA SOTTANA	1928	Filippa Spitale		21	1		115		137	1
POLIZZI GENEROSA	1988	Vincenzo Elio Picciuca		27	7		88		122	1
RAGUSA	1999	Giovanni Parrino		79	12		183		274	2
SIRACUSA	1998	Maria Concetta Carani		30	8		65		103	1
TOTALE			0	604	235	0	1.985	1	2.825	19



SARDEGNA

SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI
CAGLIARI	1932	Pierfrancesco Boy		67	14		397		478	2
NUORO	1997	Matteo Francesco Marteddu		66	12		296		374	2
SASSARI	2004	Angelo Giuseppe Serra		55	8		165		228	1
TOTALE			0	188	34	0	858	0	1.080	5

EXTRA REGIONE

SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI
ASS.GUIDE ALPINE ITAL.	1979	Pietro Giglio				2	1.329		1.331	4
SEZ. C.A.A.I.	1904	Alberto Rampini				8	277		285	2
SEZ. C.N.S.A.S.	2011	Maurizio Dellantonio				1	525		526	13
TOTALE			0	0	0	11	2.131	0	2.142	19

Le Sezioni del Club Alpino Italiano

NOME	INDIRIZZO	INDIRIZZO DATI AGGIUNTIVI	CAP	CITTÀ	PROV.
ASS.GUIDE ALPINE ITAL.	Via Errico Petrella, 19		20124	Milano	MI
ABBIATEGRASSO	Via Legnano, 9		20081	Abbiategrasso	MI
ACIREALE	Dafnica, 26		95024	Acireale	CT
ACQUI TERME	Via Monteverde, 44		15011	Acqui Terme	AL
AGORDO	Marconi, 13		32021	Agordo	BL
ALA DI STURA	Centrale, 22		10070	Ala di Stura	TO
ALATRI	Manni, 10		03011	Alatri	FR
ALBA	Corso Bra, 7/B	c/o Bordino Franco	12051	Alba	CN
ALBENGA	Rione Risorgimento, 22		17031	Albenga	SV
ALBIATE	Viganò, 12		20042	Albate	MB
ALESSANDRIA	Venezia, 7		15121	Alessandria	AL
ALMESE	Roma, 4		10040	Almese	TO
ALPAGO	Don Ermolao Barattin, 27	San Martino	32010	Chies d'Alpago	BL
ALPIGNANO	Matteotti, 10		10091	Alpignano	TO
ALTARE	Astigiano, 5		17041	Altare	SV
AMANDOLA	Damiano Chiesa, 4		63021	Amandola	AP
AMATRICE	Piazza Cavalieri di Vittorio Veneto		02012	Amatrice	RI
ANCONA	Vittorio Veneto, 10		60122	Ancona	AN
ANTRODOCO	Savelli, 3		02013	Antrodoco	RI
AOSTA	Battaglione Aosta, 81		11100	Aosta	AO
APPIANO C.A.I. A.A.	Albertus Magnus, 1		39057	Appiano sulla strada	BZ
APRICA	Roma, 150	c/o Uff.Turistico Aprica	23031	Aprica	SO
APRILIA	Carlo Cattaneo, 2		04011	Aprilia	LT
AREZZO	Via Fabio Filzi, 28/2		52100	Arezzo	AR
ARGENTA	Circonvallazione, 21/A		44011	Argenta	FE
ARONA	Vittime Di Bologna, 2		28041	Arona	NO
ARSITA	Via Roma, 150	c/o Del Papa Paola	64033	Bisenti	TE
ARZIGNANO	Cazzavillan, 8		36071	Arzignano	VI
ASCOLI PICENO	Serafino Cellini, 10		63100	Ascoli Piceno	AP
ASIAGO	Ceresara, 1		36012	Asiago	VI
ASSO	Giuseppe Mazzini, 7		22033	Asso	CO
ASTI	Palestro, 11	C.P. 224	14100	Asti	AT
ATESSA	Vittorio Emanuele, SN	C.P. 07	66041	Atessa	CH
AURONZO DI CADORE	Dante, 12	Casella Postale N. 30	32041	Auronzo di Cadore	BL
AVELLINO	Via Molinelle, 10		83024	Monteforte Irpino	AV
AVEZZANO	Via Cavalieri di Vittorio Veneto	c/o Ufficio Postale C.P. N. 121	67051	Avezzano	AQ
BARDONECCHIA	Piazza Europa, 8		10052	Bardonecchia	TO
BARGA	Di Mezzo, 49		55051	Barga	LU
BARGE	Bianco, 2		12032	Barge	CN
BARI	Via Giuseppe Volpe, 6	Madonnella	70121	Bari	BA
BARLASSINA	Armando Diaz, 5		20030	Barlassina	MB
BARZANÒ	Gramsci, 43	Fraz. Villanova	23891	Barzanò	LC
BASSANO DEL GRAPPA	Schiavonetti, 26/L		36061	Bassano del Grappa	VI
BAVENO	Domo, 2		28831	Baveno	VB

NOME	INDIRIZZO	INDIRIZZO DATI AGGIUNTIVI	CAP	CITTÀ	PROV.
BELLANO	Strada Nuova per Oro, 5a		23822	Bellano	LC
BELLUNO	San Giovanni Bosco, 11		32100	Belluno	BL
BELPASSO	Via XII Traversa, 90		95032	Belpasso	CT
BENEVENTO	Nicola Ciletti, 32	c/o Sc. San G. Moscati	82100	Benevento	BN
BERGAMO	Pizzo della Presolana, 15		24125	Bergamo	BG
BESANA BRIANZA	Via Luigi Viarana, 14		20842	Besana in Brianza	MB
BESOZZO SUPERIORE	Belvedere, 7	C.P. 59	21023	Besozzo	VA
BIELLA	Pietro Micca, 13		13900	Biella	BI
BOFFALORA SOPRA TICINO	Donatori di sangue, 5	C.P. 3	20010	Boffalora sopra Ticino	MI
BOLLATE	Via Roma, 4	c/o Vismara Angelo	20021	Bollate	MI
BOLOGNA	Stalingrado, 105		40128	Bologna	BO
BOLZANETO	Reta Costantino, 16 R		16162	Genova	GE
BOLZANO C.A.I. A.A.	Delle Erbe, 46		39100	Bolzano	BZ
BORDIGHERA	Corso Europa, 40		18012	Bordighera	IM
BORGOMANERO	Corso Sempione, 1	Villa Zanetta	28021	Borgomanero	NO
BORMIO	V Alpini, 5	C.P. 40	23032	Bormio	SO
BORNO	Caduti, 2		25042	Borno	BS
BOSCO CHIESANUOVA	Della Chiesa, 34		37021	Bosco Chiesanuova	VR
BOVEGNO	Provinciale		25061	Bovegno	BS
BOVISIO MASCIAGO	Venezia, 33		20030	Bovisio Masciago	MB
BOZZOLO	Via Matteotti, 1		46012	Bozzolo	MN
BRA	Via Barbacana, 47		12042	Bra	CN
BRENNERO C.A.I. A.A.	San Valentino, 25		39041	Brennero	BZ
BRENO	Sammaione, 8		25043	Breno	BS
BRESCIA	Villa Glori, 13		25126	Brescia	BS
BRESSANONE C.A.I. A.A.	Pra' delle suore, 1		39042	Bressanone	BZ
BRONTE	Via Magellano, 2		95034	Bronte	CT
BRONZOLO C.A.I. A.A.	Via Nazionale, 22		39051	Bronzolo	BZ
BRUGHERIO	Brianza, 66		20861	Brugherio	MB
BRUNICO C.A.I. A.A.	Via M.T. Riedl, 32/A		39031	Brunico	BZ
BUSSOLENO	Grange, 20		10053	Bussoleno	TO
BUSTO ARSIZIO	Dante, 5		21052	Busto Arsizio	VA
C.A.A.I.	Via Errico Petrella, 19	c/o Cai	20124	Milano	MI
C.N.S.A.S.	Via Errico Petrella, 19		20124	Milano	MI
CABIATE	Padulli, 79		22060	Cabiate	CO
CAGLIARI	Piccioni Giovanni Antonio, 13		09124	Cagliari	CA
CALALZO DI CADORE	Giacomelli, 6		32042	Calalzo di Cadore	BL
CALCO	Indipendenza, 17		23885	Calco	LC
CALOLZIOCORTE	Dante, 43		23801	Calolziocorte	LC
CAMERINO	Della Giudecca, 10		62032	Camerino	MC
CAMPOBASSO	Viale A. Manzoni, 129	c/o CSV Molise Associazione Tree	86100	Campobasso	CB
CAMPOSAMPIERO	Via Tiso Da Camposampiero, 12		35012	Camposampiero	PD
CANTÙ	Dante, 18	C.P. 37	22063	Cantù	CO
CANZO	Meda, 40		22035	Canzo	CO

Le Sezioni del Club Alpino Italiano

NOME	INDIRIZZO	INDIRIZZO DATI AGGIUNTIVI	CAP	CITTÀ	PROV.
CAPIAGO INTIMIANO	Via per Albate, 5		22070	Capiago Intimiano	CO
CAPRILE	Corso Veneto, 1/A		32023	Caprile	BL
CAPRINO VERONESE	Via Giovanni XXIII, 25 A	c/o Leso Luca	37013	Caprino Veronese	VR
CARATE BRIANZA	Cusani, 2	c/o Torre Civica	20048	Carate Brianza	MB
CARMAGNOLA	Via Bobba, 10		10022	Carmagnola	TO
CARNAGO	Via Libertà, 5	c/o Bi.Ca.	21040	Carnago	VA
CARPI	Cuneo, 51	C.P. 34	41012	Carpi	MO
CARRARA	Apuana, 3		54033	Carrara	MS
CARSOLI	Via Mario Galli	Casella Postale 19	67061	Carsoli	AQ
CASALE MONFERRATO	Via Rivetta, 17		15033	Casale Monferrato	AL
CASELLE TORINESE	Via Gonella, 9		10072	Caselle Torinese	TO
CASERTA	Corso I Ottobre, 37	c/o Sollitto Vincenzo	81024	Maddaloni	CE
CASLINO D'ERBA	Via Garibaldi, 19	c/o Centro Civico Bachelet	22030	Caslino d'Erba	CO
CASSANO D'ADDA	Papa Giovanni XXIII, 3	Loc. Gropello	20062	Cassano d'Adda	MI
CASSINO	Via Verdi, 23	c/o Baden Powell	03043	Cassino	FR
CASTEL DI SANGRO	Via del Leone, 20		67031	Castel di Sangro	AQ
CASTELFRANCO EMILIA	Solimei, 19		41013	Castelfranco Emilia	MO
CASTELFRANCO VENETO	Lovara, 6	Casella Postale 176	31033	Castelfranco Veneto	TV
CASTELLAMMARE DI STABIA	San Vincenzo, 15	c/o Cps	80053	Castellammare di Stabia	NA
CASTELLANZA	Don Bosco, 2		21053	Castellanza	VA
CASTELLI	Via Convento, 2		64041	Castelli	TE
CASTELNOVO NE' MONTI	Via Roma, 14	Palazzo Ducale	42035	Castelnovo ne' Monti	RE
CASTELNUOVO GARFAGNANA	Vittorio Emanuele, 3		55032	Castelnuovo di Garfagnana	LU
CASTIGLIONE STIVIERE	Via Cesare Battisti, 7/1	c/o Bettoncelli Mauro	46040	Guidizzolo	MN
CASTROVILLARI	Via Cairolì, 80		87012	Castrovillari	CS
CATANIA	Messina, 593/A		95126	Catania	CT
CATANZARO	Piazza Duomo, 9		88100	Catanzaro	CZ
CAVA DEI TIRRENI	Corso Mazzini, 6	C.P. 1	84013	Cava de' Tirreni	SA
CAVOUR	Vittorio Veneto, 27		10061	Cavour	TO
CEDEGOLO	Nazionale, 103		25051	Cedegolo	BS
CEFALÙ	Alle Falde, 4		90015	Cefalù	PA
CERMENATE	Garibaldi, 5		22072	Cermenate	CO
CERNUSCO SUL NAVIGLIO	Matteotti, 8		20063	Cernusco sul Naviglio	MI
CERVASCA	Via Guglielmo Marconi, 11		12010	San Defendente	CN
CERVIGNANO DEL FRIULI	Garibaldi, 18		33052	Cervignano del Friuli	UD
CESANO MADERNO	De Gasperi, 2	C.P. 127	20811	Cesano Maderno	MB
CESARE BATTISTI	San Nazaro, 15		37129	Verona	VR
CESENA	Cesenatico, 5735		47521	Cesena	FC
CEVA	XX Settembre, 11		12073	Ceva	CN
CHATILLON	Rue De La Gare, 1		11024	Chatillon	AO
CHIARI	Cavalli, 22	C.P. Aperta 170	25032	Chiari	BS
CHIAVARI	Orsi, 29		16043	Chiavari	GE
CHIAVENNA	San Pietro	Palazzo Pretorio	23022	Chiavenna	SO
CHIETI	Piazza dei Templi Romani, 3		66100	Chieti	CH

NOME	INDIRIZZO	INDIRIZZO DATI AGGIUNTIVI	CAP	CITTÀ	PROV.
CHIOGGIA	Ufficio Postale Viale Stazione, 53	C.P. 174	30015	Chioggia	VE
CHIOMONTE	Vittorio Emanuele, 36		10050	Chiomonte	TO
CHIUSA C.A.I. A.A.	Via Stazione, 4		39043	Chiusa	BZ
CHIVASSO	Del Castello, 8		10034	Chivasso	TO
CIMOLAIS	Roma, 13		33080	Cimolais	PN
CINISELLO BALSAMO	Marconi, 50		20092	Cinisello Balsamo	MI
CIRIÈ	San Ciriaco, 36		10073	Ciriè	TO
CITTÀ DI CASTELLO	Via Luigi Angelini		06012	Città di Castello	PG
CITTADELLA	Bassano, 37		35013	Cittadella	PD
CIVIDALE DEL FRIULI	Via Carraria, 101		33043	Cividale del Friuli	UD
CLAUT	Pietro Bortolotto, 19		33080	Claut	PN
CLUSONE	Bonomo De Bernardi, 11		24023	Clusone	BG
COAZZE	Piazza Cordero di Pamparato, 5		10050	Coazze	TO
COCCAGLIO	Paolo VI, 6		25030	Coccaglio	BS
CODOGNO	Cesare Battisti, 1		26845	Codogno	LO
CODROIPO	Circonvallazione Sud, 25		33033	Codroipo	UD
COLICO	Campione, 9		23823	Colico	LC
COLLEFERRO	Via Giacomo Leopardi, 32	c/o Tintoria di Gianna Carpentieri	00034	Colleferro	RM
COLOGNO MONZESE	Viale Emilia, 40		20093	Cologno Monzese	MI
COMO	Via Volta, 56/58		22100	Como	CO
CONCOREZZO	Libertà, 42		20863	Concorezzo	MB
CONEGLIANO	Rossini, 2/b	C.P. 54	31015	Conegliano	TV
CORNAREDO	Piazzetta dell'Olmo, 2/A		20010	Cornaredo	MI
CORSICO	Via Roma, 15		20094	Corsico	MI
CORTINA D'AMPEZZO	G. Marconi, 18/a	P.O. Box 239	32043	Cortina d'Ampezzo	BL
COSENZA	Casali,	Stazione FC	87100	Cosenza	CS
CREMA	F. Donati, 10		26013	Crema	CR
CREMONA	Palestro, 32		26100	Cremona	CR
CUMIANA	Provinciale, 11		10040	Cumiana	TO
CUNEO	Porta Mondovì, 5		12100	Cuneo	CN
CUORGNÈ	Signorelli, 1		10082	Cuornè	TO
DERVIO	Martiri Liberazione, 6		23824	Dervio	LC
DESENZANO	Tobruch, 11		25015	Desenzano del Garda	BS
DESIO	Via G.M. Lampugnani, 78		20832	Desio	MB
DOLO	Via Arino, 67		30031	Arino di Dolo	VE
DOMEGGE DI CADORE	Don Barnabò, 4		32040	Domegge di Cadore	BL
DOMODOSSOLA	Borgnis, 10		28845	Domodossola	VB
DONGO	G.E. Falck, 11		22014	Dongo	CO
DUEVILLE	Roma, 24		36031	Dueville	VI
EDOLO	Porro, 27		25048	Edolo	BS
EGNA C.A.I. A.A.	Municipio, 3		39044	Egna	BZ
EMILIO BERTINI-PRATO	Via Banchelli, 11		59100	Prato	PO
ERBA	Riazzolo, 26		22036	Erba	CO
ESPERIA	Via Spatuzzi, 150	c/o Nardone Pompeo	03047	San Giorgio a Liri	FR

Le Sezioni del Club Alpino Italiano

NOME	INDIRIZZO	INDIRIZZO DATI AGGIUNTIVI	CAP	CITTÀ	PROV.
ESTE	San Rocco, 1		35042	Este	PD
FABRIANO	Alfieri, 9		60044	Fabriano	AN
FAENZA	Corso Matteotti, 4/3		48018	Faenza	RA
FARA S. MARTINO	Via Giuseppe Mazzini		66015	Fara San Martino	CH
FARINDOLA	Via San Rocco, 8		65010	Farindola	PE
FELTRE	Porta Imperiale, 3		32032	Feltre	BL
FERMO	Largo Carlo Mora, 5		63900	Fermo	FM
FERRARA	Cavour, 116		44100	Ferrara	FE
FIAMME GIALLE	Fiamme Gialle, 8		38037	Predazzo	TN
FINALE LIGURE	Piazza del Tribunale, 11		17024	Finale Ligure	SV
FINO MORNASCO	Trieste, 1		22073	Fino Mornasco	CO
FIRENZE	Del Mezzetta, 2/M		50135	Firenze	FI
FIUME	Via Nicolò Paganini, 13	c/o Mauro Stanflin	35133	Padova	PD
FIVIZZANO	Via Stretta, 5		54013	Fivizzano	MS
FOGGIA	Via Giuseppe Imperiale, 50		71122	Foggia	FG
FOLIGNO	Via Bolletta, 18		06034	Foligno	PG
FORLÌ	Roma, 18		47121	Forlì	FO
FORMAZZA	Frazione Ponte	c/o Municipio	28863	Ponte Formazza	VB
FORNI AVOLTRI	Italia, 2	c/o Romanin	33020	Forni Avoltri	UD
FORNI DI SOPRA	Nazionale, 206		33024	Forni di Sopra	UD
FORNO CANAVESE	Via Bartolomeo Truchetti, 24		10084	Forno Canavese	TO
FORTE DEI MARMI	Piazza Moore, 1		55042	Vittoria Apuana	LU
FORTEZZA C.A.I. A.A.	Piazza Municipio, 2		39045	Fortezza	BZ
FOSSANO	Giuseppina Falletti, 28		12045	Fossano	CN
FRASCATI	Palmiro Togliatti, 12/A	Casella Postale 72	00044	Frascati	RM
FROSINONE	Della Repubblica, 178	Palazzine Comunali	03100	Frosinone	FR
GALLARATE	Olona, 37		21013	Gallarate	VA
GALLINARO	Santa Maria, 8	Valle Comino	03040	Gallinaro	FR
GARBAGNATE MILANESE	Via Villoresi, 1		20024	Garbagnate Milanese	MI
GARDONE VAL TROMPIA	20 Settembre, 25	C.P. 89	25063	Gardone Val Trompia	BS
GARESSIO	Paolini, 15		12075	Garessio	CN
GAVIRATE	IV Novembre, 17		21026	Gavirate	VA
GAZZADA SCHIANNO	Roma, 18		21045	Gazzada Schianno	VA
GEMONA DEL FRIULI	IV Novembre, 38		33013	Gemona del Friuli	UD
GERMIGNAGA	Armando Diaz, 13	Palazzo Comunale	21010	Germignaga	VA
GIARRE	Alfieri, 26		95014	Giarre	CT
GIAVENO	Colombatti, 14		10094	Giaveno	TO
GIOIA DEL COLLE	Donato Boscia, 17		70023	Gioia del Colle	BA
GIUSSANO	Giuseppe Garibaldi, 57		20034	Giussano	MB
GORGONZOLA	Giovanni XXIII, 6/A,		20064	Gorgonzola	MI
GORIZIA	Rossini, 13	C.P. 89	34170	Gorizia	GO
GOZZANO	Parona, 53		28024	Gozzano	NO
GRAVELLONA TOCE	Via Pedolazzi, 37		28883	Gravellona Toce	VB
GRESSONEY	Fraz. Tache, 14/d	c/o Bazar Thedy	11020	Gressoney La Trinitè	AO

NOME	INDIRIZZO	INDIRIZZO DATI AGGIUNTIVI	CAP	CITTÀ	PROV.
GROSSETO	Via Papa Giovanni XXIII, 13 B		58100	Grosseto	GR
GUALDO TADINO	Strada Provinciale, 241	Località Sassuolo	06023	Gualdo Tadino	PG
GUARDIAGRELE	Roma, 97	c/o Iacovella Carlo	66016	Guardiagrele	CH
GUBBIO	Mazzini, 15/A	c/o Brunetti Luigino	06024	Gubbio	PG
IMOLA	Via Cenni, 2		40026	Imola	BO
IMPERIA	Calvi, 8	C.P. 519	18100	Imperia	IM
INTROBIO	Pretorio, 14		23815	Introbio	LC
INVERIGO	Rocchina, 8		22044	Inverigo	CO
INVERUNO	Sandro Pertini, 2	C.P. 5	20010	Inveruno	MI
INZAGO	Luigi Marchesi, 18		20065	Inzago	MI
ISERNIA	Corso Risorgimento	C.P. 53	86170	Isernia	IS
ISOLA DEL GRAN SASSO	Largo del Torrione, 8		64045	Isola del Gran Sasso d'Italia	TE
IVREA	Jervis, 8		10015	Ivrea	TO
JESI	Viale della Vittoria, 155	c/o Studio Legale Moccheggiani	60035	Jesi	AN
LA SPEZIA	Via Napoli, 156/D		19122	La Spezia	SP
LAGONEGRO	Viale Roma, 9		85042	Lagonegro	PZ
LAIVES C.A.I. A.A.	Pietralba, 37		39055	Laives	BZ
LANCIANO	Via Rosato Guido, 1	C.P. 122	66034	Lanciano	CH
LANZO TORINESE	G.B. Savant, 1		10074	Lanzo Torinese	TO
L'AQUILA	Piazzale Centro Comm. Meridiana		67100	L'Aquila	AQ
LATINA	Via Triboniano, 17		04100	Latina	LT
LAVENO MOMBELLO	Alla Torre, 1		21014	Laveno Mombello	VA
LECCO	Papa Giovanni XXIII, 11	C.P. 269	23900	Lecco	LC
LEGNAGO	Via Argine, 18/20		37045	Legnago	VR
LEGNANO	Roma, 11		20025	Legnano	MI
LEINÌ	Via Edmondo De Amicis, 13		10040	Leinì	TO
LEONESSA	Corso San Giuseppe, 40 B		02016	Leonessa	RI
LIGURE-GENOVA	Mazzini, 7/3		16121	Genova	GE
LINGUAGLOSSA	Piazza Annunziata, 5	c/o Proloco	92015	Linguaglossa	CT
LISSONE	Via Statuto, 12		20851	Lissone	MB
LIVIGNO	Dali Schola, 25		23030	Livigno	SO
LIVINALLONGO	Colesel,	Arabba 57	32020	Livinallongo del Col di Lana	BL
LIVORNO	Piazza Dante, 77		57124	Livorno	LI
LOANO	Libia (Torre Pentagonale), 0		17025	Loano	SV
LODI	Pavia, 28		26900	Lodi	LO
LONGARONE	Pirago, 76		32013	Longarone	BL
LONIGO	Della Repubblica, 12	Casella Postale 43	36045	Lonigo	VI
LORENZAGO	Faureana, 119		32040	Lorenzago di Cadore	BL
LORETO APRUTINO	Via delle Monache, 1		65014	Loreto Aprutino	PE
LOVERE	Matteotti, 3		24065	Lovere	BG
LOZZO DI CADORE	Via Col Vidal, 289	c/o Davide Borca	32040	Lozzo di Cadore	BL
LUCCA	Carrara, 18	Palazzo Provinciale	55100	Lucca	LU
LUGO	Girolamo Savonarola, 3		48022	Lugo	RA
LUINO	Bernardino Luini, 16	Fermo Posta Casella 22	21016	Luino	VA

Le Sezioni del Club Alpino Italiano

NOME	INDIRIZZO	INDIRIZZO DATI AGGIUNTIVI	CAP	CITTÀ	PROV.
LUMEZZANE	Cavour, 4		25065	Lumezzane	BS
MACERATA	Bartolini, 37		62100	Macerata	MC
MACHERIO	Milano, 25		20050	Macherio	MB
MACUGNAGA	Centro abitato Pecetto, 40/A	c/o Roberto Marone	28876	Macugnaga	VB
MADESIMO	Degli Argini, 4		23024	Madesimo	SO
MAGENTA	Melzi D'Eril, 2	c/o Banda Civica	20013	Magenta	MI
MALNATE	Capri, 3		21046	Malnate	VA
MALO	Cardinal De Lai, 2	C.P. 30	36034	Malo	VI
MANDELLO LARIO	Riva Dell'Ospizio		23826	Mandello del Lario	LC
MANIAGO	Colvera, 99/A		33085	Maniago	PN
MANTOVA	A. Luzio, 9		46100	Mantova	MN
MANZANO	Zorutti, 21		33044	Manzano	UD
MARIANO COMENSE	Kennedy, 1	c/o Oratorio S. Rocco	22066	Mariano Comense	CO
MAROSTICA	Via Montello, 22/A		36063	Marostica	VI
MASSA	Della Posta, 8	Località Canevara	54100	Massa	MS
MEDA	Via Udine, 1/A	Presso Palameda	20821	Meda	MB
MELEGNANO	Edmondo De Amicis, 25		20077	Melegnano	MI
MELFI	Via G. D'Annunzio, 35	c/o Autoparking	85025	Melfi	PZ
MELZO	Via Edmondo De Amicis, 7		20066	Melzo	MI
MENAGGIO	Fabio Filzi, 31	Fraz. Lovenò	22017	Menaggio	CO
MERANO C.A.I. A.A.	Corso Libertà, 188		39012	Merano	BZ
MERATE	Via Matteotti, 2	c/o Centro Tennis Roseda	23807	Merate	LC
MERONE	Via Appiani, 18		22046	Merone	CO
MESSINA	Natoli Giuseppe, 20		98122	Messina	ME
MESTRE	Fiume, 47/A	C.P. 211	30171	Venezia	VE
MILANO	Duccio Di Boninsegna, 21/23		20145	Milano	MI
MIRANO	Belvedere, 6	C.P. 56	30035	Mirano	VE
MISSAGLIA	Via I° Maggio, 41	A.G. Bellavite	23873	Missaglia	LC
MODENA	IV Novembre, 40		41100	Modena	MO
MOGGIO UDINESE	Via Arturo Zardini, 1		33015	Moggio Udinese	UD
MOLTENO	Giancarlo Puecher	Frazione Pascolo	23847	Molteno	LC
MOLTRASIO	Fratelli Recchi, 8/A		22010	Moltrasio	CO
MONCALIERI	Marconi, 1	Testona	10027	Moncalieri	TO
MONDOVÌ	Beccaria, 26	C.P. 25	12084	Mondovì	CN
MONFALCONE	Marco Polo, 7		34074	Monfalcone	GO
MONTAGNA PISTOIESE-MARESCA	Via Repubblica, 933/b	Tafoni	51028	San Marcello Pistoiese	PT
MONTABELLO VICENTINO	Cenzi, 5		36054	Montebello Vicentino	VI
MONTABELLUNA	Via Augusto Serena, 45/a	Interno 8	31044	Montebelluna	TV
MONTECCHIO MAGGIORE	Duomo, 1		36075	Montecchio Maggiore	VI
MONTEFELTRO	Viale Fratelli Rosselli, 1	c/o Cea - Casa delle Vigne	61029	Urbino	PU
MONTEROTONDO	Via dell'Unione, 113		00015	Monterotondo	RM
MONTEVECCHIA	Via del Fontanile, 8		23874	Montevecchia	LC
MONZA	Via Cederna, 19		20900	Monza	MB
MORBEGNO	San Marco, 186	c/o Palazzo Malacrida	23017	Morbegno	SO

NOME	INDIRIZZO	INDIRIZZO DATI AGGIUNTIVI	CAP	CITTÀ	PROV.
MORTARA	Trento, 59	C.P. 7	27036	Mortara	PV
MOSSO	Borg. Marchetto, 3	c/o Gianni Regis Milano	13822	Mosso	BI
MOTTA DI LIVENZA	Alcide De Gasperi, 13	C.P. 65	31045	Motta di Livenza	TV
MUGGIÒ	De Amicis, 3/A		20053	Muggiò	MB
NAPOLI	Via Eldorado Castel dell'Ovo		80132	Napoli	NA
NERVIANO	Via C. Battisti	Ang. Via Circonvallazione	20014	Nerviano	MI
NOVARA	Santo Spirito, 4		28100	Novara	NO
NOVARA DI SICILIA	Nazionale, 77		98058	Novara di Sicilia	ME
NOVATE MEZZOLA	Selva, 32	c/o Fumagalli Marcella	23025	Novate Mezzola	SO
NOVATE MILANESE	XXV Aprile, 46		20026	Novate Milanese	MI
NOVI LIGURE	Via Dante, 1	Incoplas Italia Spa	15060	Vignole Borbera	AL
NUORO	Campania, 22		08100	Nuoro	NU
ODERZO	Comunale di Fratta, 35	C.P. 91	31046	Oderzo	TV
OGGIONO	Locatelli, 15		23848	Oggiono	LC
OLGIATE OLONA	Piave, 84		21057	Olgiate Olona	VA
OMEGNA	Comoli, 63		28887	Omegna	VB
ORBASSANO	Dante Di Nanni, 20/b		10043	Orbassano	TO
ORMEA	Via Teco, 1		12078	Ormea	CN
ORTONA	Via civiltà del lavoro,		66026	Ortona	CH
OSTIGLIA	Largo donatori di sangue, 2	Correggioli	46035	Ostiglia	MN
OVADA	25 Aprile, 10		15076	Ovada	AL
PADERNO DUGNANO	Via delle rose, 19		20030	Paderno Dugnano	MI
PADOVA	Via Giovanni Gradenigo, 10		35131	Padova	PD
PALAZZOLO SULL'OGGIO	Via Gavazzino, 1		25036	Palazzolo sull'Oglio	BS
PALERMO	Nicolò Garzilli, 59		90141	Palermo	PA
PALESTRINA	Piazza di Porta San Martino, 11		00036	Palestrina	RM
PALLANZA	Cadorna Luigi, 17	Pallanza	28922	Verbania	VB
PARABIAGO	De Amicis, 3	c/o Centro Giovanile	20015	Parabiago	MI
PARMA	Viale Piacenza, 40		43126	Parma	PR
PAVIA	Colesino, 16		27100	Pavia	PV
PAVULLO NEL FRIGNANO	Via Braglia, 8	c/o Serena Muracchini	41026	Pavullo nel Frignano	MO
PEDARA	Agrigento, 11		95030	Pedara	CT
PENNE	Piazza XX Settembre, 10		65017	Penne	PE
PERUGIA	Via Della Gabbia, 9		06123	Perugia	PG
PESARO	Via Guidubaldo II Della Rovere, 13		61122	Pesaro	PU
PESCARA	Via Aldo Moro, 15/8		65129	Pescara	PE
PESCIA	Piazza Simonetti, 1		51017	Pescia	PT
PETRALIA SOTTANA	Paolo Agliata, 158		90027	Petralia Sottana	PA
PEVERAGNO	Via Roma, 35	c/o Roberto Torra	12016	Peveragno	CN
PEZZO PONTEDILEGNO	Europa, 64		25056	Ponte di Legno	BS
PIACENZA	Stradone Farnese, 39	C.P. 188	29121	Piacenza	PC
PIANEZZA	Moncenisio, 1		10044	PianeZZa	TO
PIAZZA BREMBANA	Bortolo Bellotti, 54/B		24014	Piazza Brembana	BG
PIEDIMONTE MATESE	Piazza della Vittoria, 31		81016	San Potito Sannitico	CE
PIEDIMULERA	Boiti, 2		28885	Piedimulera	VB

Le Sezioni del Club Alpino Italiano

NOME	INDIRIZZO	INDIRIZZO DATI AGGIUNTIVI	CAP	CITTÀ	PROV.
PIETRASANTA	Via Mazzini, 59	C.P. 10	55045	Pietrasanta	LU
PIEVE DI CADORE	Municipio, 13	C.P.	32044	Pieve di Cadore	BL
PIEVE DI SOLIGO	Giacomo Battistella, 1		31053	Pieve di Soligo	TV
PINASCA	Celso Bert, 32		10060	Pinasca	TO
PINEROLO	Sommeiller, 26		10064	Pinerolo	TO
PINO TORINESE	Martini, 16		10025	Pino Torinese	TO
PISA	Fiorentina, 167		56121	Pisa	PI
PISTOIA	Antonini, 7	C.P. 1	51100	Pistoia	PT
POLIZZI GENEROSA	San Martino, 5		90028	Polizzi Generosa	PA
PONTE PIAVE SALGAREDA	Roma, 121		31047	Ponte di Piave	TV
PONTEBBA	Del popolo, 13	C.P. 57	33016	Pontebba	UD
PONTEDERA	Via della stazione vecchia, 6		56025	Pontedera	PI
PONTREMOLI	Malaspina, 22		54027	Pontremoli	MS
POPOLI	Via Guglielmo Marconi, 20	c/o Carlo Diodati - C.P. 8	65026	Popoli	PE
PORDENONE	Piazza del Cristo, 5/A		33170	Pordenone	PN
PORRETTA TERME	della Libertà, 42		40046	Porretta Terme	BO
PORTOGRUARO	Cadorna, 34		30026	Portogruaro	VE
POTENZA	Via Tirreno, 0	Fabbricato A del Favero	85100	Potenza	PZ
POTENZA PICENA	Duca degli Abruzzi, 45		62018	Porto Potenza Picena	MC
PREMANA	Via Vittorio Emanuele, 15	C.P. 73	23834	Premana	LC
RACCONIGI	Muzzone, 6		12035	Racconigi	CN
RAGUSA	Via Umberto Giordano, 57		97100	Ragusa	RG
RAPALLO	Via Canale, 11		16035	Rapallo	GE
RAVASCLETTO	Val Calda, 7	c/o Bar Pace Alpina	33020	Ravascletto	UD
RAVENNA	Castel San Pietro, 26		48121	Ravenna	RA
RECOARO TERME	Piazza A. Di Savoia, 1	C.P. 81	36076	Recoaro Terme	VI
REGGIO CALABRIA	Via Sbarre Superiore, 61/C		89132	Reggio Calabria	RC
REGGIO EMILIA	Viale dei Mille, 32		42121	Reggio Emilia	RE
RHO	Porta Ronca, 11		20017	Rho	MI
RIETI	Silvio Picerli, 59		02100	Rieti	RI
RIMINI	Rimini centro	Casella Postale 316	47921	Rimini	RN
RIVAROLO CANAVESE	Peila, 1/10	C.P. 41	10086	Rivarolo Canavese	TO
RIVOLI	Via Allende, 2	Casa delle Associazioni	10098	Rivoli	TO
ROMA	Galvani, 10	c/o Ipsia	00153	Roma	RM
ROMANO DI LOMBARDIA	Giovanni Paolo II, 37		24058	Romano di Lombardia	BG
ROVAGNATE	Sacro Cuore		23888	Rovagnate	LC
ROVATO	Spalenza, 8	C.P. 19	25038	Rovato	BS
ROVELLASCA	Via Montelungo, 27	c/o Golli Antonio	22074	Lomazzo	CO
ROVIGO	Samuele Donatoni, 6		45100	Rovigo	RO
S.A.F. - UDINE	Via Brigata Re, 29		33100	Udine	UD
S.A.G. - TRIESTE	Di Donota, 2	C.P. 1382 TS3	34121	Trieste	TS
S.A.T.	Manci, 57		38121	Trento	TN
S. BENEDETTO DEL TRONTO	Via Sabotino, 54		63074	S. Benedetto del Tronto	AP
S. BONIFACIO	Gorizia, 42		37047	San Bonifacio	VR
S. DONÀ DI PIAVE	Guerrato, 3		30027	San Donà di Piave	VE

NOME	INDIRIZZO	INDIRIZZO DATI AGGIUNTIVI	CAP	CITTÀ	PROV.
S.E.M.	Casella Postale 183	Milano Centro	20123	Milano	MI
S. PIETRO IN CARIANO	Campostrini, 56		37020	Pedemonte	VR
S. SALVATORE MONFERRATO	Carmagnola, 2		15046	San Salvatore Monferrato	AL
S. SEVERINO MARCHE	Via Virgilio da San Severino, 11		62027	San Severino Marche	MC
S. VITO AL TAGLIAMENTO	Dello sport, 1		33078	San Vito al Tagliamento	PN
S. VITO DI CADORE	Italia, 92/94	c/o A.A.S.T.	32046	San Vito di Cadore	BL
SACILE	San Giovanni del Tempio, 45/l		33077	Sacile	PN
SALERNO	Via Porta di Mare, 26		84121	Salerno	SA
SALÒ	G. Pascoli, 4		25087	Salò	BS
SALORNO C.A.I.A.A.	San Giuseppe		39040	Salorno	BZ
SALUZZO	Cavour, 12	Pal. Italia C.P. 9	12037	Saluzzo	CN
SAMPIERDARENA	Agnese Battista, 1-cancello		16151	Genova	GE
SANREMO	Cassini, 13		18038	San Remo	IM
SANSEPOLCRO	Piazza Garibaldi, 1		52037	Sansepolcro	AR
SAPPADA	Via Pill, 22	c/o Piller Roner Paola	32047	Sappada	UD
SARNANO	Perfetti, 13		62028	Sarnano	MC
SARONNO	Giuseppe Parini, 54		21047	Saronno	VA
SARZANA	Firmafedè, 13	C.P. 1	19038	Sarzana	SP
SASSARI	Via Giovanni Antonio Carbonazzi, 2		07100	Sassari	SS
SASSUOLO	Piazza Risorgimento, 52		41049	Sassuolo	MO
SAVIGLIANO	Pylos, 29/D		12038	Savigliano	CN
SAVONA	Casella Postale, 232		17100	Savona	SV
SCHIO	Alessandro Rossi, 8		36015	Schio	VI
SENIGALLIA	Comunale Vallone, 17	1° piano centro sociale	60019	Vallone di Senigallia	AN
SEREGNO	Via San Carlo, 47	C.P. 27	20831	Seregno	MB
SESTO CALENDE	Piave, 103	Loc. S. Giorgio	21018	Sesto Calende	VA
SESTO FIORENTINO	Veronelli, 1/3	c/o Casa Del Guidi	50019	Sesto Fiorentino	FI
SESTO S. GIOVANNI	Giardini, 8		20099	Sesto San Giovanni	MI
SEVESO S. PIETRO	Silvio Pellico, 16	C.P. 74	20822	Seveso	MB
SIENA	Piazza Calabria, 25/A		53100	Siena	SI
SIRACUSA	Piazza Santa Lucia, 24		96100	Siracusa	SR
SOMMA LOMBARDO	Via Briante, 23		21019	Somma Lombardo	VA
SONDALO	Vanoni		23035	Sondalo	SO
SORA	Via Valfrancesca, 7	Ex edificio scolastico	03039	Sora	FR
SOVICO	Brianza	Ex serra Tagliabue	20050	Sovico	MB
SPILIMBERGO	Ciriani, 6	C.P. 83	33097	Spilimbergo	PN
SPOLETO	Polvani, 8	C.P. 52 Spoleto centro	06049	Spoletto	PG
SPRESIANO	Dei Giuseppini, 24		31027	Spresiano	TV
STRESA	San Carlo, 17	Carciano	28834	Stresa	VB
SULMONA	Giuseppe Andrea Angeloni, 11	c/o Comunità Montana Peligna	67039	Sulmona	AQ
SUSA	Corso Stati Uniti, 7		10059	Susa	TO
TARVISIO	Via Vittorio Veneto, 114	c/o negozio "Le Agane" C.A. Maurizio Pelos	33018	Tarvisio	UD
TERAMO	Via Cona, 180		64100	Teramo	TE
TERNI	Viale Luigi Campofregoso, 76	c/o Beatrice Rondoni	05100	Terni	TR

Le Sezioni del Club Alpino Italiano

NOME	INDIRIZZO	INDIRIZZO DATI AGGIUNTIVI	CAP	CITTÀ	PROV.
THIENE	Via I Maggio, 15		36016	Thiene	VI
TIVOLI	Via Empolitana, 107	C.P. 9	00019	Tivoli	RM
TOLMEZZO	Val di Gorto, 19		33028	Tolmezzo	UD
TORINO	Barbaroux, 1		10122	Torino	TO
TORTONA	Trento, 31	C.P. 53	15057	Tortona	AL
TRADATE	Ai paracadutisti d'Italia,		21049	Tradate	VA
TRECENTA	Via Monte Grappa, 31		45026	Lendinara	RO
TREGNAGO	Carlo Cipolla, 20		37039	Tregnago	VR
TREVIGLIO	Dei Mille, 23 interno		24047	Treviglio	BG
TREVISO	Via A. Marchesan, 11		31100	Treviso	TV
TRIVERO	Civico, 5	Fraz. Guala	13835	Trivero	BI
U.L.E. GENOVA	Vico Carmagnola, 7/5		16123	Genova	GE
UGET TORINO	Francia, 192		10145	Torino	TO
UGET VALPELLICE TORRE PELLICE	Piazza Gianavello, 30		10066	Torre Pellice	TO
VAL BADIA C.A.I.A.A.	Rottonara, 1	c/o Pensione Camoscio	39030	La Villa	BZ
VAL DELLA TORRE	Roma, 54		10040	Val della Torre	TO
VAL DI ZOLDO	Roma, 10		32012	Forno di Zoldo	BL
VAL GARDENA C.A.I.A.A.	Str. Raiser, 22		38048	Selva di Val Gardena	BZ
VAL NATISONE	Via Alpe Adria, 90		33049	San Pietro al Natisone	UD
VALCOMELICO	Piazza della Salute, 7	Fraz. Casamazzagno	32040	Comelico Superiore	BL
VALDAGNO	Italia, 9/C		36078	Valdagno	VI
VALDARNO INFERIORE	Via di Ripa, 84	c/o Marco Guiducci	50053	Empoli	FI
VALDARNO SUPERIORE	Cennano, 105		52025	Montevarchi	AR
VALENZA	Giardini Aldo Moro		15048	Valenza Po	AL
VALFURVA	Capitano Arnaldo Berni		23030	Valfurva	SO
VALGERMANASCA	Carlo Alberto, 34		10063	Pomaretto	TO
VALLE INTELVI	Via Fratelli Ferrari, 9	Fr. San Fedele	22023	Centro Valle Intelvi	CO
VALLE ROVETO	Via Porta Maggiore		67054	Civitella Roveto	AQ
VALLE VIGEZZO	Pittor Fornara, 49		28852	Craveggia	VB
VALLELONGA COPPO DELL'ORSO	Via Garibaldi, 1		67059	Trasacco	AQ
VALMADRERA	Fatebenefratelli, 8	C.P. 47	23868	Valmadrera	LC
VALMALENCO	Roma, 120		23023	Chiesa in Valmalenco	SO
VALESSESA	Civico, 101	Fraz. Granero	13833	Portula	BI
VALTELLINESE - SONDRIO	Trieste, 27		23100	Sondrio	SO
VARALLO SESIA	Via Costantino Durio, 14		13019	Varallo	VC
VAREZZE	Colombo, 12	C.P. Chiusa 20	17019	Varazze	SV
VARESE	Speri Della Chiesa Jemoli, 12		21100	Varese	VA
VARZO	Piazza Agnesetta, 1		28868	Varzo	VB
VASTO	Via delle Cisterne, 4		66054	Vasto	CH
VEDANO AL LAMBRO	S. Stefano, 89		20057	Vedano al Lambro	MB
VEDANO OLONA	Dei Martiri, 9	Villa Spech	21040	Vedano Olona	VA
VEDUGGIO	Valletta, 4		20837	Veduggio con Colzano	MB
VENARIA REALE	Aldo Picco, 24		10078	Venaria	TO

NOME	INDIRIZZO	INDIRIZZO DATI AGGIUNTIVI	CAP	CITTÀ	PROV.
VENEZIA	Cannaregio, 883/C		30121	Venezia	VE
VENTIMIGLIA	Roma, 63	c/o centro studi	18039	Ventimiglia	IM
VERBANO - VERBANIA	Vicolo del Moretto, 7		28921	Verbania	VB
VERBICARO	Via del mare, 1	c/o Farace Filomena	87020	Marina di Santa Maria del Cedro	CS
VERCELLI	Stara, 1		13100	Vercelli	VC
VERONA	Santa Toscana, 11		37129	Verona	VR
VERRES	Martorey, 55		11029	Verres	AO
VIAREGGIO	Via Mazzini, 259	c/o Studio Cerri associato	55049	Viareggio	LU
VICENZA	Contrà Porta Santa Lucia, 95		36100	Vicenza	VI
VIGEVANO	Bolsena, 6/8		27029	Vigevano	PV
VIGO DI CADORE	4 Novembre, 3		32040	Vigo di Cadore	BL
VIGONE	Vittorio Veneto, 10		10067	Vigone	TO
VILLA CARCINA	Bernocchi, 69		25069	Villa Carcina	BS
VILLADOSSOLA	Boccaccio, 6		28844	Villadossola	VB
VILLASANTA	Leonardo da Vinci, 68/A		20058	Villasanta	MB
VIMERCATE	Terraggio Pace, 7		20871	Vimercate	MB
VIMODRONE	Via Fiume, 22		20090	Vimodrone	MI
VIPITENO C.A.I.A.A.	Passo Pennes, 18/B		39049	Vipiteno	BZ
VITERBO	San Pietro, 70/A		01100	Viterbo	VT
VITTORIO VENETO	Della seta, 25	C.P. 138	31029	Vittorio Veneto	TV
VITTUONE	Via Silvio Pellico, 5	c/o Carlo Ravani	20010	Vittuone	MI
VOGHERA	Via Dante Alighieri, 7/9		27058	Voghera	PV
VOLPIANO	A. di Savoia, 1/A		10088	Volpiano	TO
XXX OTTOBRE	Via Cesare Battisti, 22		34125	Trieste	TS



Pareti nord e ovest del Dan. Foto: Alessandro Giorgetta

Glossario

AAG	Accompagnatore di Alpinismo Giovanile
ARD	Assemblea Regionale dei Delegati
AE	Accompagnatore di Escursionismo
AG	Alpinismo Giovanile
AGAI	Associazione Guide Alpine Italiane
AINEVA	Associazione interregionale Neve e Valanghe
aiuto AAG	Aiuto accompagnatore di Alpinismo Giovanile
aiuto IA	Aiuto istruttore di Alpinismo
aiuto IAL	Aiuto istruttore di Arrampicata libera
aiuto IS	Aiuto istruttore di Speleologia
aiuto ISA	Aiuto istruttore di Scialpinismo
aiuto ISBA	Aiuto istruttore di Snowboard alpinismo
aiuto ISFE	Aiuto istruttore Sci Fondo Escursionismo
ANAG	Accompagnatore nazionale di Alpinismo Giovanile
Area	Area interregionale
Area CMI	Area interregionale Centro, Meridione e Isole
Area LOM	Area regionale Lombardia
Area LPV	Area interregionale Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta
Area TAA	Area regionale Trentino e Alto Adige
Area TER	Area interregionale Toscana ed Emilia Romagna
Area VFG	Area interregionale Veneto, Friuli Venezia Giulia
AVS	Alpenverein Südtirol
CAA	Club Arc Alpin
CAAI	Club Alpino Accademico Italiano
CAF	Club Alpin Français
CC	Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo
CCAG	Commissione Centrale Alpinismo Giovanile
CCE	Commissione Centrale per l'Escursionismo
CCM	Commissione Centrale Medica
CSMT	Centro Studi Materiali e Tecniche
CCP	Commissione Centrale per le Pubblicazioni
CCTAM	Commissione Centrale per la Tutela dell'Ambiente Montano
CCS	Commissione Centrale per la Speleologia
CDC	Comitato Direttivo Centrale
CDR	Comitato Direttivo Regionale
CEN	Comitato Europeo per la Normazione
CIPRA	Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi
CISDAE	Centro Italiano Studio Documentazione Alpinismo Extraeuropeo
CNR	Consiglio Nazionale delle Ricerche
CNSAS	Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico
CNSASA	Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata libera
CONSFE	Commissione Nazionale Sci Fondo Escursionismo
CSC	Comitato Scientifico Centrale
DAV	Deutscher Alpenverein
EAI	Escursionismo in ambiente innevato
ENN CSC	Esperto nazionale naturalistico del Comitato Scientifico Centrale
ENV	Esperto nazionale Valanghe
FEDME	Federación Española de Deportes de Montaña y Escalada

FISI	Federazione Italiana Sport Invernali
GAL	Groupe Alpin Luxembourgeois
GR	Gruppo Regionale
IA	Istruttore di Alpinismo
IAL	Istruttore di Arrampicata libera
ICS	Istituto per il Credito Sportivo
INA	Istruttore nazionale di Alpinismo
INAL	Istruttore nazionale di Arrampicata libera
INS	Istruttore nazionale di Speleologia
INSA	Istruttore nazionale di Scialpinismo
INSFE	Istruttore nazionale Sci Fondo Escursionismo
INV	Istruttore Neve e Valanghe
IS	Istruttore di Speleologia
ISA	Istruttore di Scialpinismo
ISBA	Istruttore di Snowboard alpinismo
ISFE	Istruttore Sci Fondo Escursionismo
OEAV	Oesterreichischer Alpenverein
MDE	Ministero Difesa Esercito
NKBV	Koninklijke Nederlandse Klim -en Bergsport Vereniging
OG CSC	Operatore glaciologico del Comitato Scientifico Centrale
ON CSC	Operatore naturalistico del Comitato Scientifico Centrale
ONTAM	Operatore nazionale Tutela Ambiente Montano
ONV	Osservatore Neve e Valanghe
OTAM	Operatore Tutela Ambiente Montano
OTC	Organo Tecnico Centrale
OTP	Organo Tecnico Periferico
OTCO	Organo Tecnico Centrale Operativo
OTPO	Organo Tecnico Periferico Operativo
PG	Presidente Generale
PZS	Planinska Zveza Slovenije
SAC	Schwizer Alpen-Club
SAT	Società degli Alpinisti Tridentini
SC SFE	Scuola Centrale Sci Fondo Escursionismo
SC SVI	Scuola Centrale del Servizio Valanghe Italiano
SCA	Scuola Centrale di Alpinismo
SCAG	Scuola Centrale di Alpinismo Giovanile
SCE	Scuola Centrale Escursionismo
SCSA	Scuola Centrale di Scialpinismo
SEM	Società Escursionisti Milanesi
SNS	Scuola Nazionale di Speleologia
SVI	Servizio Valanghe Italiano
SSI	Società Speleologica Italiana
TAM	Tutela Ambiente Montano
TCI	Touring Club Italiano
TDA	Tecnico del Distacco Artificiale
TN	Tecnico della Neve
UIAA	Unione Internazionale delle Associazioni di Alpinismo
UNICAI	Unità formativa di base delle strutture didattiche del CAI
UGET	Unione Giovani Escursionisti Torinesi

Informazioni su sito internet
www.cai.it



CAI Sede Centrale
Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano
Tel. 02.205723-1
Fax 02.205723-201

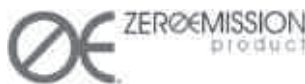
Coordinatrice del progetto:
Andreina Maggiorè

Coordinamento editoriale:
Alessandro Giorgetta
Giovanna Massini
Emanuela Pesenti

Progetto grafico e impaginazione:
Chiara Paleari, Missaglia (Lc)

Prestampa digitale, stampa e legatoria:
GreenPrinting®
A.G.BELLAVITE srl, Missaglia (Lc)

Stampato secondo la filosofia
GreenPrinting® volta alla salvaguardia
dell'ambiente attraverso l'uso di materiali
(lastre, carta, inchiostri e imballi) a basso
impatto ambientale, oltre all'utilizzo di
energia rinnovabile e automezzi a metano.



ZeroEmissionProduct®.
A.G. Bellavite srl ha azzerato totalmente
le emissioni di Gas a effetto Serra
prodotte direttamente o indirettamente
per la sua realizzazione.

© Proprietà letteraria riservata

La riproduzione parziale
è permessa citando la fonte

Finito di stampare nel mese di aprile 2019

GreenPrinting®
A.G.BELLAVITE srl, Missaglia (Lc)

*"E aver voglia che il giorno non termini mai
per poter vagare all'infinito su e giù
per creste e forcelle e cime"*

Bianca Di Beaco



www.cai.it